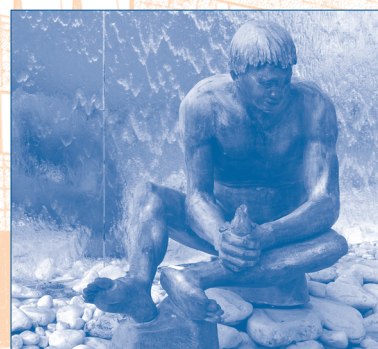




# VENETO BANCA HOLDING

BILANCIO 2008





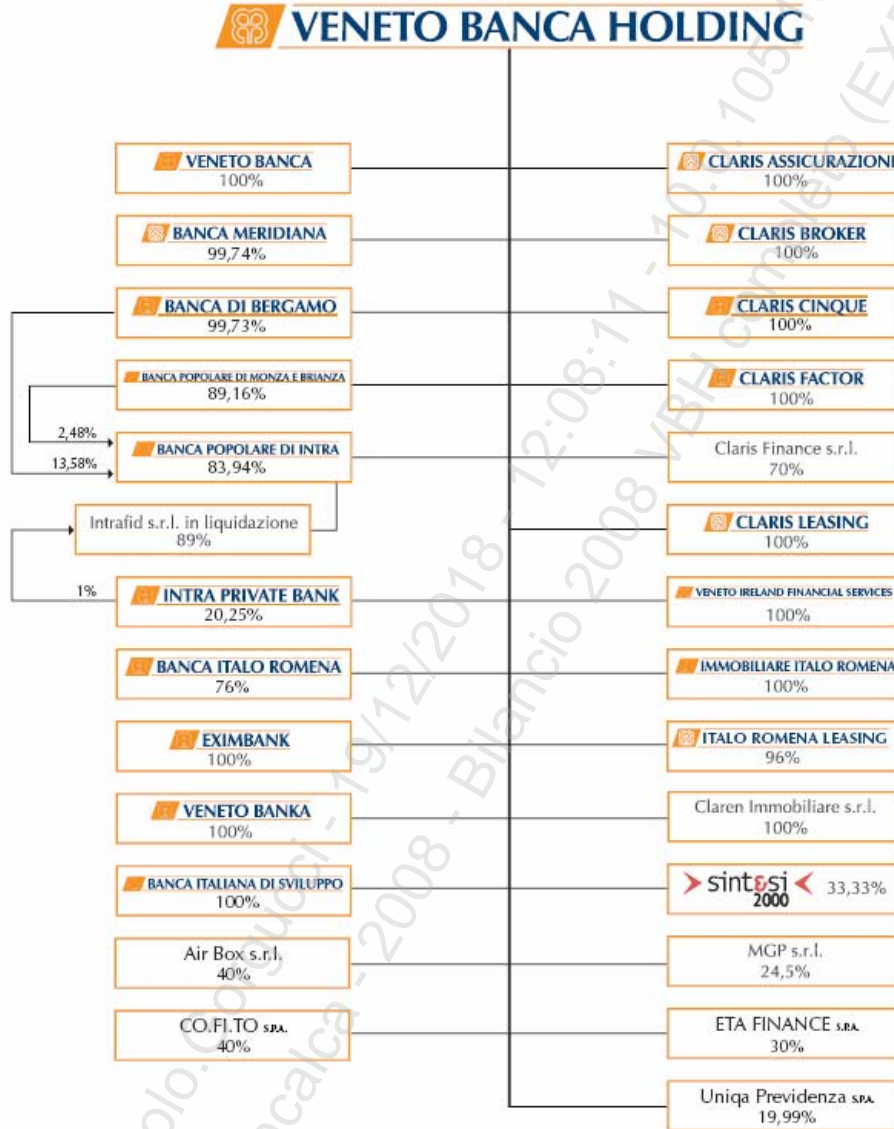
# BILANCIO 2008



società cooperativa per azioni  
Iscritta al registro delle Imprese di Treviso al n. 00208740266  
Patrimonio sociale al 31/12/2008 Euro 2.211.413.950,46  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

<b>PROFILO DI GRUPPO</b>	<b>4</b>
<b>CARICHE SOCIALI</b>	<b>6</b>
<b>CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA</b>	<b>7</b>
<b>GLOSSARIO</b>	<b>8</b>
<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b>	<b>15</b>
<b>1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA</b>	<b>16</b>
<b>2. IL QUADRO MACROECONOMICO</b>	<b>17</b>
2.1. La congiuntura internazionale	17
2.2. La congiuntura italiana	20
2.3. L'economia locale	20
2.4. I mercati monetari e finanziari	28
2.5. Il mercato bancario e parabancario	33
2.6. L'evoluzione del contesto normativo e altre informazioni	35
<b>3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO</b>	<b>37</b>
3.1. Il completamento del processo di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo	37
3.2. Le operazioni di acquisizione effettuate nell'esercizio	40
3.3. Le operazioni e le attività progettuali in corso	40
3.4. Il piano strategici 2009-2012	41
<b>4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO</b>	<b>42</b>
4.1. La struttura distributiva	42
4.2. Il personale	46
4.3. Le iniziative commerciali nei principali settori di attività	48
4.4. L'attività di comunicazione pubblicitaria e istituzionale	52
4.5. I servizi tecnologici ed operativi	53
<b>5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI</b>	<b>56</b>
Premessa	56
5.1. Il profilo di rischio del Gruppo	56
5.2. Obiettivi e politiche nella gestione e controllo dei rischi	57
5.3. La misurazione dei rischi	58
5.4. Il sistema dei controlli interni	64
<b>6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE</b>	<b>65</b>
6.1. Il conseguimento dello scopo mutualistico	65
6.2. I soci	66
6.3. I rapporti con le parti correlate	67
6.4. L'attività culturale e sociale	68
<b>7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA</b>	<b>69</b>
7.1. Il patrimonio clienti ed i segmenti commerciali	69
7.2. Gli aggregati patrimoniali	70
7.3. Le attività gestite per conto della clientela	71
7.4. La gestione del credito	76
7.5. Le attività finanziarie e la posizione interbancaria	79
7.6. Il patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale	81
7.7. I risultati economici dell'esercizio	84
<b>8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ</b>	<b>93</b>
8.1. L'andamento della Capogruppo Veneto Banca Holding	93
8.2. L'andamento delle società partecipate	96
<b>9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	<b>120</b>
<b>10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	<b>121</b>
<b>11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE</b>	<b>122</b>

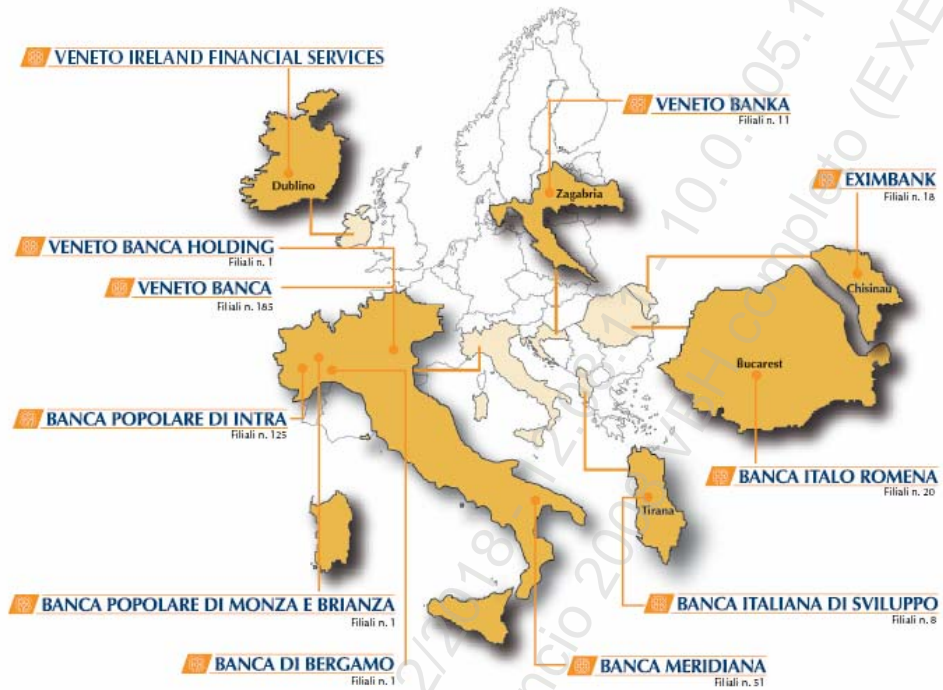
<b>BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2008</b>	<b>123</b>
STATO PATRIMONIALE	124
CONTO ECONOMICO	125
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO	126
RENDICONTO FINANZIARIO	128
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	<b>131</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	132
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	150
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	185
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	199
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	200
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	241
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	245
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	247
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	250
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	251
ALLEGATO B – PROSPETTO DEI BENI IMMOBILI ANCORA IN PATRIMONIO	252
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>253</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	<b>255</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</b>	<b>259</b>
<b>BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2008</b>	<b>263</b>
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	264
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	265
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO CONSOLIDATO	266
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO	268
<b>NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA</b>	<b>271</b>
PARTE A – POLITICHE CONTABILI	272
PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	293
PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	334
PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE	350
PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	352
PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	409
PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA	413
PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	416
PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	418
<b>ALLEGATI</b>	
ALLEGATO A – INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE	419
<b>ATTESTAZIONE DELL’AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</b>	<b>421</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>423</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>425</b>



Dati aggiornati a Marzo 2009

**GRUPPO VENETO BANCA**

LA PRESENZA GEOGRAFICA E L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE DEL GRUPPO VENETO BANCA



RETE COMMERCIALE DEL GRUPPO VENETO BANCA PER AREA GEOGRAFICA AL 17/03/2009

ITALIA	N° Filiali	ESTERO	N° Filiali	TOTALE GRUPPO	413
Nord Est	178	Romania	19		
Nord Ovest	132	Croazia	11		
Centro/Sud	55	Moldavia	18		
<b>TOTALE FILIAI IN ITALIA</b>	<b>365</b>	<b>TOTALE FILIAI ALL'ESTERO</b>	<b>48</b>		
		<b>UFF. RAPPRESENTANZA</b>	<b>N°</b>		
		Hong Kong	1		
		Shanghai	1		
		<b>TOTALE UFF. RAPP. ALL'ESTERO</b>	<b>2</b>		

**CARICHE SOCIALI PER L'ANNO 2008****CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

<b>PRESIDENTE</b>	Trinca Flavio
<b>VICE PRESIDENTE</b>	Antiga Franco
<b>AMMINISTRATORE DELEGATO</b>	Consoli Vincenzo
<b>CONSIGLIERI</b>	Biasia Francesco
	Bruni Raffaele
	Carlesso Attilio
	Filippin Walter
	Fumagalli Luigi
	Gallina Alessandro
	Munari Leone
	Perissinotto Gian Quinto
	Rossi Chauvenet Paolo
	Zoppas Gianfranco

**COLLEGIO SINDACALE**

<b>PRESIDENTE</b>	Fanti Fanio
<b>SINDACI EFFETTIVI</b>	Stiz Michele
	Xausa Diego
<b>SINDACI SUPPLENTI</b>	Facchinello Remo
	Mazzocato Martino

**COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

<b>PRESIDENTE</b>	Chiaventone Adolfo
<b>PROBIVIRI EFFETTIVI</b>	Merlo Pietro Giorgio
	Schileo Giuseppe
<b>PROBIVIRI SUPPLENTI</b>	Barillà Francesco
	Pizzolotto Renato

**DIREZIONE GENERALE**

<b>VICE DIRETTORI GENERALI</b>	Bressan Armando
	Gallea Mauro

**SOCIETÀ DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers spa



**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

(Avviso pubblicato a norma dell'art. 21 dello Statuto sociale, nella Gazzetta Ufficiale n. 33 del 21 marzo 2009.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno di venerdì 17 aprile 2009 alle ore 8.00 ed in **seconda convocazione** il successivo giorno di

**SABATO 18 APRILE 2009 alle ore 9.00**

presso i locali di **Villa Spineda Gasparini-Loredan, siti in Venegazzù di Volpago del Montello (TV) - Via Jacopo Gasparini n. 71**, per la trattazione del seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- Oggetto 1°) - Nomina di quattro Amministratori per il triennio 2009-2011;
- Oggetto 2°) - Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, presentazione ed approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2008, riparto dell'utile e distribuzione di dividendo, delibere inerenti e conseguenti;
- Oggetto 3°) - Determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- Oggetto 4°) - Determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2009;
- Oggetto 5°) - Affidamento a PricewaterhouseCoopers SPA dell'incarico finalizzato alla revisione contabile del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009, 2010 e 2011, nonché alla revisione contabile limitata della relazione semestrale ed al controllo contabile ai sensi degli artt. 2409-bis e seguenti del codice civile, per il medesimo triennio 2009-2011, e relativo compenso.

## GLOSSARIO DI ALCUNI TERMINI USATI NEL MONDO FINANZIARIO E PRESENTI NELLA RELAZIONE DI BILANCIO

<b>ABS – Asset Backed Securities</b>	Strumenti finanziari il cui rendimento e rimborso sono garantiti da attività dell'emittente, destinate in via esclusiva al soddisfacimento dei diritti incorporati negli strumenti finanziari stessi.
<b>Acquisition finance</b>	Finanziamenti al servizio di operazioni di acquisizioni aziendali.
<b>Additional return</b>	Forma di remunerazione dei titoli junior rivenienti da operazioni di cartolarizzazione. Tali titoli, in aggiunta ad una cedola fissa, maturano proventi periodici (trimestrali, semestrali, ecc.) il cui importo è funzione del margine economico prodotto dall'operazione (riflettente a sua volta la performance delle attività cartolarizzate).
<b>Advisor</b>	Intermediario finanziario che assiste l'Autorità Governativa o le società coinvolte in privatizzazioni o altre operazioni di corporate finance, i cui compiti vanno dalla predisposizione di perizie valutative, alla stesura di documenti e consulenza generale in relazione alla specifica operazione.
<b>ALM – Asset &amp; Liability Management</b>	Gestione integrata dell'attivo e del passivo finalizzata ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio-rendimento.
<b>Alternative investment</b>	Gli investimenti alternativi comprendono una vasta gamma di forme di investimento tra cui anche investimenti di private equity (vedi) e investimenti in hedge funds (vedi).
<b>Altre parti correlate – stretti familiari</b>	Si devono intendere per "stretti familiari" di un soggetto quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei loro rapporti con l'entità. Essi includono il convivente (incluso il coniuge non legalmente separato) ed i figli del soggetto, i figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente.
<b>Arrangement (commissione di)</b>	Commissione avente carattere di compenso per il lavoro di consulenza ed assistenza nella fase di strutturazione ed organizzazione di un finanziamento.
<b>Arranger</b>	Nel settore della finanza strutturata è la figura che – pur sotto varie forme e con diverse configurazioni di incarico (mandated lead arranger, joint lead arranger, sole arranger ecc.) – opera come coordinatore degli aspetti organizzativi dell'operazione.
<b>Asset allocation</b>	Decisioni di investimento in mercati, aree geografiche, settori, prodotti.
<b>Asset management</b>	Attività rivolta alla gestione e amministrazione, sotto varie forme di risorse patrimoniali affidate dalla clientela.
<b>Audit</b>	Nelle società quotate è l'insieme dei momenti di controllo sull'attività e sulla contabilità societaria che viene svolto sia da strutture interne (internal audit) sia da società di revisione indipendenti (external audit).
<b>Back office</b>	La struttura di una società bancaria o finanziaria che si occupa della trattazione di tutte le operazioni che vengono effettuate dalle unità operative (front office).
<b>Backtesting</b>	Analisi retrospettive volte a verificare l'affidabilità delle misurazioni delle fonti di rischio associate alle posizioni dei portafogli di attività.
<b>Banking book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumentifinanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".
<b>Basis swap</b>	Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.
<b>Best practice</b>	In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.
<b>Bid-ask spread</b>	E' la differenza rilevabile tra i prezzi denaro e lettera su un determinato strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari.
<b>Budget</b>	Stato previsionale dell'andamento dei costi e dei ricavi futuri di un'azienda.
<b>Capital Asset Pricing Model</b>	Modello che consente di determinare il "costo opportunità", ovvero l'ammontare del reddito di esercizio necessario a remunerare il costo del capitale.
<b>Captive</b>	Termine genericamente riferito a "reti" o società che operano nell'esclusivo interesse dell'azienda o del gruppo di appartenenza.
<b>Cash flow hedge</b>	E' la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa riconducibili ad un particolare rischio.
<b>Cash management</b>	Servizio bancario che, oltre a porre a disposizione delle imprese un insieme di informazioni sullo stato dei rapporti intrattenuti con la banca, costituisce uno strumento operativo che consente alle imprese l'esecuzione di trasferimenti di fondi e, quindi, una più efficiente gestione della tesoreria
<b>Categorie di strumenti finanziari previste dallo IAS 39</b>	Attività di negoziazione, nel cui ambito confluiscono sia le attività acquistate per essere vendute nel breve termine, oppure facenti parte di portafogli di strumenti gestiti unitariamente allo scopo di realizzare utili nel breve termine, sia le attività che l'entità decide comunque di contabilizzare al fair value con variazione di valore contabilizzata a conto economico; attività detenute sino a scadenza,attività non derivate con scadenza fissa e pagamenti fissi o determinabili per le quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle quali esista l'effettiva intenzione e capacità di possederle sino alla scadenza; crediti e finanziamenti, attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in un mercato attivo; attività disponibili per la vendita, designate specificamente come tali o comunque, in via residuale, quelle non rientranti nelle precedenti tipologie.

<b>CDO – Collateralised Debt Obligation</b>	Titoli emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione, garantiti da un sottostante rappresentato da crediti, titoli od altre attività finanziarie.
<b>Commercial paper</b>	Titoli a breve termine emessi per raccogliere fondi di terzi sottoscrittori in alternativa ad altre forme di indebitamento.
<b>Core Business</b>	Attività principale verso la quale sono orientate le scelte strategiche e le politiche aziendali.
<b>Core tier 1 ratio</b>	E' il rapporto tra il patrimonio di base (tier 1), al netto delle preference shares, ed il totale delle attività a rischio ponderate. Le preference shares sono strumenti innovativi di capitale emessi, di norma, da controllate estere, ed inseriti ne patrimonio di base se aventi caratteristiche che garantiscono la stabilità patrimoniale delle banche. Il tier1 ratio è il medesimo rapporto che, al numeratore, include le preference shares.
<b>Corporate</b>	Fascia di clientela corrispondente alle imprese di medie e grandi dimensioni (mid-corporate, large corporate).
<b>Cost income ratio</b>	Indice economico rappresentato dal rapporto tra gli oneri operativi ed i proventi operativi netti.
<b>Costo ammortizzato</b>	Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.
<b>Covered bond</b>	Speciale obbligazione bancaria che, oltre alla garanzia della banca emittente può usufruire anche della garanzia di una portafoglio di mutui ipotecari od altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, ad un'apposita società veicolo.
<b>CR01</b>	Riferito ad un portafoglio creditizio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto base degli spread creditizi.
<b>Credit default swap/option</b>	Contratto col quale un soggetto, dietro pagamento di un premio, trasferisce ad un altro soggetto il rischio creditizio insito in un prestito o in un titolo, al verificarsi di un determinato evento legato al deterioramento del grado di solvibilità del debitore (nel caso della option occorre anche l'esercizio del diritto da parte dell'acquirente dell'opzione).
<b>Credit derivatives</b>	Contratti derivati che hanno l'effetto di trasferire rischi i creditizi. Sono prodotti che permettono agli investitori di effettuare arbitraggi e/o coperture sul mercato dei crediti con ricorso prevalentemente a strumenti diversi dalla liquidità, di assumere esposizioni creditizie diversificate per durata e intensità, di modificare il profilo di rischio di un portafoglio, di separare i rischi di credito dagli altri rischi di mercato.
<b>Credit enhancement</b>	Tecniche e strumenti utilizzati dagli emittenti per migliorare il rating delle loro emissioni (costituzione di depositi a garanzia, concessione di linee di liquidità, ecc.).
<b>Credit spread option</b>	Contratto col quale l'acquirente di protezione si riserva il diritto, dietro il pagamento di un premio, di riscuotere dal venditore di protezione una somma dipendente dalla differenza positiva, tra lo spread di mercato e quello fissato nel contratto, applicata al valore nozionale dell'obbligazione.
<b>Credit/emerging markets (Fondi)</b>	Fondi che investono in titoli esposti al rischio di credito in quanto emessi da emittenti finanziari, corporate ovvero residenti in paesi emergenti.
<b>Credit-linked notes</b>	Assimilabili a titoli obbligazionari emessi dall'acquirente di protezione o da una società veicolo i cui detentori (venditori di protezione) – in cambio di un rendimento pari alla somma del rendimento di un titolo di pari durata e del premio ricevuto per la copertura del rischio di credito – assumono il rischio di perdere (totalmente o parzialmente) il capitale a scadenza ed il connesso flusso di interessi al verificarsi di un determinato evento.
<b>Credito scaduto</b>	Le "esposizioni scadute" corrispondono alle esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di vigilanza.
<b>CreditVaR</b>	Valore che indica per un portafoglio crediti la perdita inattesa in un intervallo di confidenza e in un determinato orizzonte di tempo. Il CreditVaR viene stimato mediante la distribuzione dei valori delle perdite e rappresenta la differenza fra il valor medio della distribuzione e il valore in corrispondenza di un determinato percentuale (solitamente il 99,9%) il quale è una funzione del grado di propensione al rischio della Banca.
<b>Cross selling</b>	Attività finalizzata alla fidelizzazione della clientela tramite la vendita di prodotti e servizi tra loro integrati
<b>Default</b>	Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.
<b>Delta-Gamma-Vega (DGV VaR)</b>	Modello parametrico per il calcolo del VaR, in grado di stimare non solo le componenti di rischio aventi un andamento lineare ma anche quelle con andamento non lineare.
<b>Desk</b>	Generalmente identifica una unità operativa presso la quale è accentrata una particolare attività.
<b>Dinamica della provvista</b>	Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi ed assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine ed obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.
<b>Directional (Fondi)</b>	Fondi che investono in strumenti finanziari traendo profitto da movimenti di mercato di tipo direzionale talvolta legati ad analisi di tipo macroeconomico.
<b>Domestic Currency</b>	Contratto regolato in euro il cui effetto economico è uguale a quello di un acquisto o di una

<b>Swap</b>	vendita a termine di una divisa in cambio di valuta nazionale. Alla data di scadenza viene regolato in euro il differenziale fra il cambio a termine implicito nel contratto ed il cambio corrente a pronti.
<b>Duration</b>	Costituisce un indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.
<b>EAD – Exposure At Default</b>	Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore. Sono legittimate a stimare l'EAD solo le banche che soddisfano i requisiti per l'adozione dell'approccio IRB Advanced. Per le altre è necessario fare riferimento alle stime regolamentari.
<b>EDF – Expected Default Frequency</b>	Frequenza di default, normalmente rilevata su un campione interno o esterno alla banca, che rappresenta il livello di rischio medio associabile a una controparte.
<b>Equity hedge / long-short (Fondi)</b>	Fondi che investono prevalentemente in titoli azionari con la possibilità di creare strategie di copertura tramite short sales dei titoli stessi ovvero strategie in contratti derivati su titoli o su indici di mercato.
<b>Equity origination</b>	Incremento del capitale di rischio di una società effettuato mediante l'organizzazione di un'operazione di emissione di nuovi titoli azionari.
<b>Esotici (derivati)</b>	Strumenti non standard, non quotati sui mercati regolamentati, il cui prezzo è funzione di modelli matematici.
<b>Event driven (Fondi)</b>	Fondi che investono in opportunità determinate da eventi significativi riguardanti la sfera societaria quali, tra gli altri, fusioni e acquisizioni, default e riorganizzazioni.
<b>EVT – Extreme Value Theory</b>	Metodologie statistiche che trattano delle deviazioni estreme ipotizzabili rispetto alla distribuzione probabile media di determinati eventi.
<b>Facility (commissione di)</b>	Commissione calcolata con riferimento all'ammontare degli utilizzi di un finanziamento.
<b>Factoring</b>	Contratto di cessione di crediti commerciali attivato da società specializzate, ai fini di gestione e d'incasso, al quale, di norma, può associarsi un finanziamento a favore del cedente.
<b>Fair value</b>	E' il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti.
<b>Fair value hedge</b>	E' la copertura dell'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.
<b>Fairness/Legal opinion</b>	Parere rilasciato, su richiesta, da esperti di riconosciuta professionalità e competenza, in merito alla congruità delle condizioni economiche e/o alla legittimità e/o sugli aspetti tecnici di una determinata operazione.
<b>Forward Rate Agreement</b>	Vedi forwards.
<b>Forwards</b>	Contratti a termine su tassi di interesse, cambi o indici azionari, generalmente trattati su mercati over-the-counter, nei quali le condizioni vengono fissate al momento della stipula, ma la cui esecuzione avverrà ad una data futura predeterminata, mediante la ricezione od il pagamento di differenziali calcolati con riferimento a parametri diversi a seconda dell'oggetto del contratto.
<b>Front office</b>	Il complesso delle strutture operative destinate ad operare direttamente con la clientela.
<b>Funding</b>	Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.
<b>Futures</b>	Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione. Nella pratica, i futures su valori mobiliari spesso non implicano lo scambio fisico del sottostante valore.
<b>Global custody</b>	Complesso integrato di servizi comprendente, oltre alla custodia dei titoli, lo svolgimento delle attività di carattere amministrativo relative al regolamento titoli, incassi e pagamenti, banca depositaria, gestione della liquidità non investita, nonché varie forme di reporting sulla performance del portafoglio.
<b>Goodwill</b>	Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una interessenza partecipativa.
<b>Governance</b>	Identifica l'insieme degli strumenti e delle norme che regolano la vita societaria con particolare riferimento alla trasparenza dei documenti e degli atti sociali ed alla completezza dell'informativa al mercato.
<b>Greca</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale un contratto derivato, tipicamente un'opzione, reagisce a variazioni di valore del sottostante o di altri parametri di riferimento (tipicamente le volatilità implicite, i tassi di interesse, i prezzi azionari, i dividendi, le correlazioni).
<b>Hedge accounting</b>	Regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura.
<b>Hedge fund</b>	Fondo comune di investimento che impiega strumenti di copertura allo scopo di raggiungere un risultato migliore in termini di rapporto tra rischio e rendimento.
<b>IAS/IFRS</b>	I principi IAS (International Accounting Standards) sono emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB). I principi emanati successivamente al luglio 2002 sono denominati IFRS (International Financial Reporting Standards).
<b>Impairment</b>	Con riferimento ad un'attività finanziaria, si individua una situazione di impairment quando

	il valore di bilancio di tale attività è superiore alla stima dell'ammontare recuperabile della stessa.
<b>Index linked</b>	Polizze la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.
<b>Internal dealing</b>	Operazioni poste in essere tra distinte unità operative della stessa azienda. Il relativo materiale documentale assume rilevanza contabile e contribuisce a determinare la posizione (di negoziazione - trading - o di protezione - hedging) delle singole unità che l'hanno concluso.
<b>Intraday</b>	Si dice di operazione di investimento/disinvestimento effettuata nel corso della stessa giornata di contrattazione di un titolo. Il termine è anche impiegato con riferimento a prezzi quotati durante la giornata.
<b>Investimenti immobiliari</b>	Si intendono gli immobili posseduti per ricavarne reddito e/o beneficiare dell'incremento di valore.
<b>Investment grade</b>	Termine utilizzato con riferimento a titoli obbligazionari di alta qualità che hanno ricevuto un rating medio-alto (ad esempio non inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
<b>IRB (Internal Rating Based) Advanced</b>	Approccio dei rating interni nell'ambito del Nuovo Accordo di Basilea, che si distingue nei metodi base e avanzato. Il metodo avanzato è utilizzabile solo dagli istituti che soddisfino requisiti minimi più stringenti rispetto all'approccio base. In questo caso tutte le stime degli input (PD, LGD, EAD, Maturity) per la valutazione del rischio di credito avvengono internamente. Nel metodo base solo la PD è invece stimata dalla Banca.
<b>IRS - Interest Rate Swap</b>	Contratto che prevede lo scambio di flussi tra le controparti su un determinato nozionale con tasso fisso/variabile o variabile/variabile.
<b>Joint venture</b>	Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.
<b>Junior</b>	In una operazione di cartolarizzazione è la tranche più subordinata dei titoli emessi, che sopporta per prima le perdite che si possono verificare nel corso del recupero delle attività sottostanti.
<b>LDA - Loss Distribution Approach</b>	Modello utilizzato per la valutazione dell'esposizione al rischio operativo. Consente di stimare, per ogni combinazione di evento-perdita e di business line, l'ammontare della perdita attesa e di quella inattesa.
<b>Lending risk-based</b>	Metodologia che consente, nell'ambito di un portafoglio creditizio, di individuare le condizioni di pricing più adatte tenendo conto della configurazione di rischio di ogni singolo credito.
<b>Leveraged &amp; acquisition finance</b>	Vedi Acquisition finance
<b>Loss Given Default (LGD)</b>	Rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di default del debitore.
<b>Lower Tier 2</b>	Identifica le passività subordinate aventi le caratteristiche per la loro inclusione nell'ambito del patrimonio supplementare o tier 2.
<b>Margine di contribuzione della raccolta a vista</b>	Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie ed imprese.
<b>Mark to market</b>	Processo di valutazione di un portafoglio di titoli o altri strumenti finanziari sulla base dei prezzi espressi dal mercato.
<b>Market making</b>	Attività finanziaria svolta da intermedi specializzati il cui compito è quello di garantire liquidità e spessore al mercato, sia attraverso la loro presenza continuativa sia mediante la loro funzione di guida competitiva nella determinazione dei prezzi.
<b>Market neutral</b>	Strategie di operatività in titoli finalizzate ad immunizzare i relativi portafogli dal rischio connesso alle variazioni di mercato.
<b>Mark-up</b>	Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie ed imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad un anno e l'euribor a 1 mese.
<b>Merchant banking</b>	Sotto questa accezione sono ricomprese le attività di sottoscrizione di titoli - azionari o di debito - della clientela corporate per il successivo collocamento sul mercato, l'assunzione di partecipazioni azionarie a carattere più permanente ma sempre con l'obiettivo di una successiva cessione, l'attività di consulenza aziendale ai fini di fusioni e acquisizioni o di ristrutturazioni.
<b>Mezzanine</b>	In una operazione di cartolarizzazione, è la tranche con grado di subordinazione intermedio tra quello della tranche junior e quello della tranche senior.
<b>M-Maturity</b>	Vita residua di un'esposizione, calcolata secondo regole prudenziali. Per le banche autorizzate all'uso di rating interni viene considerata esplicitamente se si adotta il metodo avanzato, mentre viene fissata a 2,5 anni in caso di utilizzo dell'approccio di base.
<b>Multistrategy / funds of funds (Fondi)</b>	Fondi che non investono in un'unica strategia ma in un portafoglio di strategie diverse ovvero in un portafoglio di fondi di investimento gestiti da soggetti terzi.
<b>Non performing</b>	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento non regolare.
<b>Option</b>	Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario ad un prezzo determinato (strike price) entro (American option) oppure ad una data futura determinata (European option).
<b>Outsourcing</b>	Ricorso ad attività di supporto operativo effettuate da società esterne.

<b>Over-The-Counter (OTC)</b>	Definizione relativa ad operazioni concluse direttamente tra le parti, senza utilizzare un mercato organizzato.
<b>Performing</b>	Termine riferito generalmente ai crediti ad andamento regolare.
<b>Plain vanilla (derivati)</b>	Prodotti il cui prezzo dipende da quello dello strumento sottostante, che è quotato sui mercati regolamentati.
<b>Pool (operazioni)</b>	Vedi Syndacated lending
<b>Preference shares</b>	Vedi Core tier 1
<b>Pricing</b>	In senso lato, si riferisce generalmente alle modalità di determinazione dei rendimenti e/o dei costi dei prodotti e servizi offerti dalla Banca.
<b>Private banking</b>	Attività diretta a fornire alla clientela primaria gestione di patrimoni, consulenza e servizi personalizzati.
<b>Private equity</b>	Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.
<b>Probability of Default (PD)</b>	Rappresenta la probabilità che, su un orizzonte temporale di un anno, il debitore vada in default.
<b>Project finance</b>	Tecnica con la quale si finanziano progetti industriali sulla base di una previsione dei flussi di cassa generati dagli stessi. L'esame si fonda su una serie di valutazioni che si discostano da quelle generalmente poste in essere per l'analisi dei rischi creditizi ordinari. Dette valutazioni includono, oltre all'analisi dei flussi di cassa, l'esame tecnico del progetto, l'idoneità degli sponsors che si impegnano a realizzarlo, i mercati del collocamento del prodotto.
<b>PV01</b>	Misura la variazione del valore di un'attività finanziaria a seguito del cambiamento di un punto base nelle curve dei tassi di interesse.
<b>Raccolta indiretta bancaria</b>	Titoli ed altri valori di terzi in deposito non emessi dalla banca al valore nominale, esclusi certificati di deposito ed obbligazioni bancarie.
<b>Rating</b>	Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate.
<b>Real estate (finance)</b>	Operazioni di finanza strutturata nel settore degli immobili.
<b>Relative value / arbitrage (Fondi)</b>	Fondi che investono in strategie di tipo market neutral che traggono profitto dal disallineamento di prezzo di particolari titoli o contratti finanziari neutralizzando il rischio di mercato sottostante.
<b>Retail</b>	Fascia di clientela che comprende principalmente i privati, i professionisti, gli esercenti e gli artigiani.
<b>Risk Management</b>	Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio e delle relative coperture.
<b>Scoring</b>	Sistema di analisi della clientela aziendale che si concretizza in un indicatore ottenuto sia dall'esame dei dati di bilancio sia dalla valutazione delle previsioni di andamento settoriale, analizzati sulla base di metodologie di carattere statistico.
<b>Senior/super senior</b>	In un'operazione di cartolarizzazione è la tranche con il maggiore grado di privilegio in termini di priorità di remunerazione e rimborso.
<b>Sensitivity</b>	Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.
<b>Servicer</b>	Nelle operazioni di cartolarizzazione è il soggetto che sulla base di un apposito contratto di servicing continua a gestire i crediti o le attività cartolarizzate dopo che sono state cedute alla società veicolo incaricata dell'emissione dei titoli.
<b>SPE/SPV</b>	Le Special Purpose Entities o Special Purpose Vehicles sono società appositamente costituite da uno o più soggetti per lo svolgimento di una specifica operazione. Le SPE/SPV, generalmente, non hanno strutture operative e gestionali proprie ma si avvalgono di quelle dei diversi attori coinvolti nell'operazione.
<b>Speculative grade</b>	Termine col quale si identificano gli emittenti con rating basso (per esempio, inferiore a BBB nella scala di Standard & Poor's).
<b>Spread</b>	Con questo termine di norma si indicano la differenza tra due tassi di interesse, lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera nelle contrattazioni in titoli o la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta ad un tasso di riferimento.
<b>SpreadVar</b>	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio di negoziazione per effetto dell'andamento di mercato degli spread creditizi dei credit default swap ovvero degli spread delle obbligazioni, con una certa probabilità e ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
<b>Stakeholders</b>	Soggetti che, a vario titolo, interagiscono con l'attività dell'impresa, partecipando ai risultati, influenzandone le prestazioni, valutandone l'impatto economico, sociale e ambientale.
<b>Stock option</b>	Termine utilizzato per indicare le opzioni offerte a manager di una società, che consentono di acquistare azioni della società stessa sulla base di un prezzo di esercizio predeterminato (strike price).
<b>Stress test</b>	Procedura di simulazione utilizzata al fine di misurare l'impatto di scenari di mercato estremi sull'esposizione complessiva al rischio della Banca.
<b>Structured export</b>	Operazioni di finanza strutturata nel settore dell'esportazione di beni e servizi.

<b>finance</b>	
<b>Strumenti finanziari quotati in un mercato attivo</b>	Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.
<b>Swaps</b>	Operazioni consistenti, di norma, nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo diverse modalità contrattuali. Nel caso di uno swap di tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento indicizzati o meno a tassi d'interesse, calcolati su un capitale nozionale di riferimento (ad esempio: una controparte corrisponde un flusso sulla base di un tasso fisso, l'altra sulla base di un tasso variabile). Nel caso di uno swap di valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che possono riguardare sia il capitale nozionale sia i flussi indicizzati dei tassi d'interesse.
<b>Syndicated lending</b>	Prestiti organizzati e garantiti da un consorzio di banche ed altre istituzioni finanziarie.
<b>Tier 1</b>	Il patrimonio di base (tier 1) comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili (inclusa la riserva di prima applicazione IAS/IFRS diversa da quelle che sono rilevate tra le riserve da valutazione), al netto delle azioni proprie in portafoglio e delle attività immateriali. Il tier 1 consolidato, inoltre, include anche il patrimonio di pertinenza di terzi.
<b>Tier 2</b>	Il patrimonio supplementare (tier 2) include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto dei dubbi esiti su rischio paese fronteggiati dal patrimonio e di altri eventuali elementi negativi.
<b>Time value</b>	Variazione del valore finanziario di uno strumento in relazione al diverso orizzonte temporale in corrispondenza del quale saranno disponibili od esigibili determinati flussi monetari.
<b>Total capital ratio</b>	Indice di patrimonializzazione riferito al complesso degli elementi costituenti il capitale regolamentare (tier 1 e tier 2).
<b>Total return swap</b>	Contratto che prevede l'impegno di una parte, di solito proprietaria del titolo o credito di riferimento, a pagare periodicamente ad un investitore (venditore di protezione) i flussi generati, per capitale ed interessi, dall'attività stessa. Per contro, l'investitore si obbliga a corrispondere un tasso variabile nonché l'eventuale deprezzamento dell'attività rispetto alla data di stipula del contratto.
<b>Trading book</b>	Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività di negoziazione.
<b>Underwriting (commissione di)</b>	Commissione percepita dalla banca in via anticipata sulla base dell'assunzione del rischio di sottoscrizione a fronte di un finanziamento.
<b>Upper Tier 2</b>	Identifica gli strumenti ibridi di patrimonializzazione (ad esempio i prestiti perpetui) che rappresentano la parte di qualità più elevata nell'ambito del Tier 2.
<b>Valutazione collettiva dei crediti in bonis</b>	Con riferimento ad un gruppo omogeneo di attività finanziarie ad andamento regolare, la valutazione collettiva definisce la misura del rischio di credito potenzialmente insito nelle stesse, pur non essendo ancora possibile la sua riconduzione ad una specifica posizione.
<b>VaR - Value at Risk</b>	Valore che indica la massima perdita possibile su un portafoglio per effetto dell'andamento del mercato, con una certa probabilità ed ipotizzando che le posizioni richiedano un determinato periodo di tempo per il relativo smobilizzo.
<b>Vega01</b>	Riferito ad un portafoglio, sta ad indicare la variazione di valore che subirebbe in conseguenza dell'aumento di un punto percentuale della volatilità degli strumenti finanziari sottostanti.
<b>Warrant</b>	Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.
<b>Wealth management</b>	Vedi Asset management.
<b>What-if</b>	Forma di analisi in cui si cerca di definire quale possa essere la reazione di determinate grandezze al variare di parametri di base.
<b>Wholesale banking</b>	Attività orientata prevalentemente verso operazioni di rilevante importanza concluse con primarie controparti.





**BILANCIO 2008**  
**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

**1. DATI DI SINTESI E INDICI DEL GRUPPO VENETO BANCA**

**VALORI ECONOMICI, PATRIMONIALI E PRINCIPALI INDICATORI GESTIONALI<sup>1</sup>**

<b>VALORI ECONOMICI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse lordo	469.471	371.347	98.123	26,4%
Rettifiche di valore su crediti	(106.090)	(41.758)	(64.332)	154,1%
Margine di interesse netto <sup>2</sup>	363.381	329.589	33.792	10,3%
Margine di intermediazione	538.579	514.635	23.944	4,7%
Costi di gestione	(434.158)	(339.719)	(94.439)	27,8%
Risultato lordo di gestione	104.421	174.916	(70.495)	-40,3%
Utile netto	116.524	92.775	23.749	25,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	42.089	39.190	2.899	7,4%
Raccolta diretta	16.020	14.049	1.971	14,0%
Raccolta indiretta	9.670	10.936	(1.266)	-11,6%
di cui risparmio gestito	3.467	4.989	(1.522)	-30,5%
di cui risparmio amministrato	6.203	5.946	257	4,3%
Crediti verso clientela	16.399	14.205	2.194	15,4%
Attivo fruttifero	19.121	15.982	3.139	19,6%
Totale attivo	21.342	17.508	3.834	21,9%
Patrimonio netto	2.384	1.829	556	30,4%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta / Totale attivo	75,1%	80,2%	-5,2%	-6,5%
Crediti verso clientela / Totale attivo	76,8%	81,1%	-4,3%	-5,3%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	102,4%	101,1%	1,3%	1,2%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	2,02%	1,82%	0,2%	11,0%
Incagli netti / Crediti verso clientela	1,39%	1,35%	0,0%	2,9%
Sofferenze nette / Patrimonio netto	13,89%	14,11%	-0,2%	-1,6%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E. <sup>3</sup>	6,02%	6,58%	-0,6%	-8,5%
R.O.A. <sup>4</sup>	0,54%	1,07%	-0,5%	-49,3%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,90%	2,06%	-0,2%	-7,8%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	2,82%	3,22%	-0,4%	-12,5%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,61%	0,58%	0,0%	5,0%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	67,47%	64,04%	3,4%	5,4%
Cost/Income ratio <sup>5</sup>	67,35%	61,06%	6,3%	10,3%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Tier 1	7,76%	8,25%	-0,5%	-5,9%
Coefficiente di solvibilità	11,52%	11,00%	0,5%	4,7%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	4.197	3.792	405	10,7%
Numero sportelli bancari	409	327	82	25,1%
Crediti verso clientela per dipendente (in migliaia)	3.908	3.747	161	4,3%
Raccolta totale per dipendente (in migliaia)	6.122	6.590	(468)	-7,1%
Prodotto bancario lordo per dipendente (in migliaia)	10.030	10.336	(307)	-3,0%
Margine di intermediazione per dipendente (in migliaia)	128	136	(7)	-5,4%

<sup>1</sup> Si avverte altresì che i saldi economici intermedi qui rappresentati sono stati determinati a partire da una riclassificazione del Conto Economico secondo un criterio di pertinenza gestionale. Per una disamina delle principali differenze tra la rappresentazione contabile e quella proposta in questa sede, si rinvia alla premessa del Capitolo 7.7 "I risultati economici dell'esercizio".

<sup>2</sup> E' calcolato al netto delle rettifiche di valore su crediti. Include il risultato netto dell'attività di copertura.

<sup>3</sup> E' calcolato come rapporto tra l'utile e il patrimonio medio di periodo, al netto dell'utile stesso e della quota di patrimonio di pertinenza di terzi.

<sup>4</sup> Tale indicatore ("Return on Assets") rappresenta il rapporto tra Risultato Lordo di Gestione e Totale Attivo Netto di Bilancio.

<sup>5</sup> Determinato come rapporto tra i costi operativi (spese amministrative, costo del personale e rettifiche su attività materiali e immateriali) e margine di intermediazione gestionale; quest'ultimo al lordo delle rettifiche su crediti.

## 2. IL QUADRO MACROECONOMICO

Il 2008 è stato caratterizzato dalla pesante crisi finanziaria, che si è progressivamente accentuata ed aggravata, determinando la scomparsa, il salvataggio o la nazionalizzazione di diverse istituzioni finanziarie di caratura mondiale (Lehman Brothers, Northern Rock, Bear Stearns, Merrill Lynch, Fannie Mae, Freddie Mac, AIG, Citigroup solo per citarne alcune).

Con l'acuirsi dei segnali di crisi finanziaria, le dinamiche congiunturali dei principali Paesi industrializzati hanno cominciato repentinamente a invertire la tendenza, dando vita ad uno scenario di recessione globale che ha coinvolto l'Europa, gli Stati Uniti ed indebolito i Paesi emergenti, che si ritenevano ormai "sganciati" dalla crescita statunitense e in grado di trovare al loro interno una nuova spinta propulsiva.

Un secondo importante aspetto ha riguardato l'improvviso ribaltamento delle attese d'inflazione; se nella prima parte dell'anno l'indice dei prezzi al consumo è costantemente aumentato, tanto da spingere la Banca Centrale Europea a innalzare i tassi di riferimento durante l'estate, nel corso del terzo trimestre si è assistito ad una brusca inversione. Altrettanto sorprendente è stata la dinamica dei prezzi delle materie prime, primo tra tutti il prezzo del petrolio che, dopo aver sfiorato addirittura i 150 dollari al barile, ha chiuso l'anno al di sotto dei 40 dollari.

### 2.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE

Nel corso del 2008 il panorama internazionale ha registrato un repentino ed inatteso (almeno nella profondità) peggioramento della congiuntura economica.

Partendo dagli **Stati Uniti**, nel corso del 2008 l'economia a "stelle e strisce" ha vistosamente rallentato, in particolare nel secondo semestre dell'anno, a causa della fase di profonda crisi dei settori immobiliare e finanziario che ha costretto il governo ad intervenire a più riprese, prima di varare definitivamente un piano di salvataggio del sistema stimato in molte centinaia di miliardi di dollari. Il Pil statunitense ha mostrato una contrazione dello 0,20% annuo, a fronte di un aumento del 2,30% registrato a fine 2007, risultato che già incorporava i primi effetti della tempesta finanziaria.

Gli investimenti fissi hanno registrato una contrazione del 3,1%, in seguito al ridimensionamento dell'attività delle imprese statunitensi, che hanno sensibilmente ridotto i piani di sviluppo e di rinnovo degli impianti e delle infrastrutture (-2,3%). Analogamente, i consumi privati hanno mostrato un drastico rallentamento, pari al 2,5% circa, influenzando sensibilmente il citato dato negativo di crescita economica. Al fine di limitare i danni sono risultati fondamentali l'incremento delle scorte (+1,3%) e l'aumento della spesa del settore pubblico (+0,4%).

Contrariamente a quanto accaduto negli anni precedenti, nell'ultimo semestre del 2008 il canale estero, in corrispondenza del sensibile rafforzamento del dollaro contro l'euro, la sterlina ed alcune altre tra le principali valute mondiali, ha visto un sostanziale annullamento dei contributi positivi dati nella prima parte del 2008.

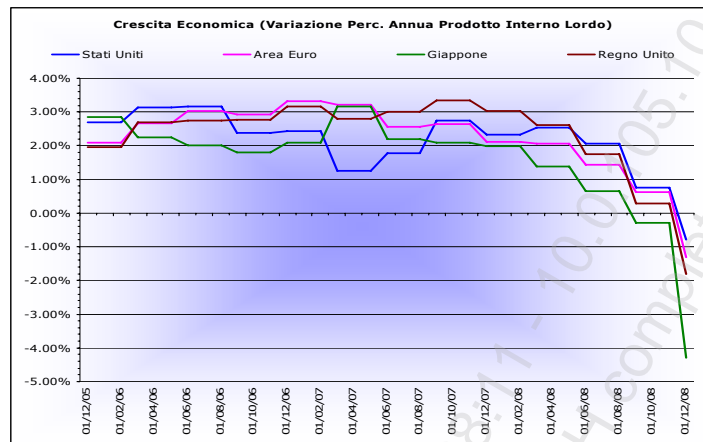
Con riferimento all'**Area Euro**, il tasso di variazione del prodotto interno lordo si è mosso per il terzo anno consecutivo su un trend decrescente, collocandosi a fine anno su un livello prossimo al -0,9% su base annua, in netta controtendenza rispetto ai risultati dell'anno precedente, pari al +2,1%. Anche in Europa la situazione si è aggravata soprattutto nel corso del secondo semestre, quando l'effetto domino della crisi americana relativa ai settori immobiliare e del credito si è ripercosso anche sui sistemi finanziari e produttivi del Vecchio Continente. I consumi privati hanno fatto registrare tassi di crescita negativi, mentre la spesa per investimenti, che era aumentata del 4,7% nel 2007, a fine 2008 ha dato un contributo nullo.

Anche l'**economia giapponese** ha presentato nel corso di tutto il 2008 segnali di pronunciata debolezza, chiudendo con una variazione negativa del PIL di circa il 3% su base annua.

Le preoccupazioni circa l'andamento della congiuntura globale e di quella nipponica in particolare hanno indotto le aziende a ridurre gli investimenti, ridimensionandoli di circa il -7,4%. Anche i consumi privati sono stati rallentati dai timori per il deterioramento della congiuntura, mostrando una diminuzione dello 0,2% circa su base annua, contro il 2,4% del 2007. La debolezza della valuta, inoltre, non ha purtroppo creato i presupposti affinché, come già accaduto negli anni precedenti, anche nel corso del 2008 il canale estero fornisse un contributo positivo alla crescita economica; nell'anno in esame, infatti, la strutturale crescita delle importazioni, prossima al 3,0%, si è accompagnata alla flessione delle esportazioni di beni e servizi, nell'ordine del -12,80%.

Nel 2008 l'economia a forte connotazione finanziaria del **Regno Unito** ha fatto registrare una variazione del prodotto interno lordo negativa dell'1,8%, da ricondurre essenzialmente alla flessione dei consumi privati e della spesa per investimenti produttivi da parte delle imprese private. Anche la crescita inglese, nel corso del primo semestre, aveva presentato una resistenza alla crisi, cominciando a regredire dal

trimestre successivo, quando le pronunciate difficoltà nel reperire liquidità da parte dei maggiori istituti finanziari del Paese hanno quasi completamente paralizzato il sistema bancario inglese e costretto il Governo a varare un importante piano di intervento e sostegno.



Su scala mondiale, a trainare lo sviluppo tra i Paesi di maggiore peso politico è stata ancora una volta la **Cina**, che, unitamente al **Brasile**, ha riportato un tasso di crescita del prodotto interno lordo prossimo al 7% su base annua, pur in pronunciato rallentamento rispetto alla crescita annua complessiva di circa l'11,5% riportata nel corso del 2007.

Le **economie emergenti**, in particolare quelle asiatiche, nel primo semestre dell'anno hanno proseguito nel trend virtuoso che ha visto una pronunciata crescita economica e l'alleggerimento della propria posizione debitoria nei confronti dei Paesi più sviluppati o degli organismi finanziari internazionali (Banca Mondiale e Fondo Monetario Internazionale in primis) anche sfruttando l'aumento di prezzo dei prodotti energetici (petrolio e gas naturali) e dei beni di produzione primari (metalli industriali e materie prime agricole). Nella seconda metà dell'anno, tuttavia, questi Paesi hanno visto una drastica riduzione dei rispettivi ritmi di crescita, sfiorando in alcuni casi la recessione tecnica.

Le previsioni delle principali banche centrali ed istituti di analisi finanziaria continuano a puntare nella direzione di un ulteriore aggravarsi della situazione nel primo semestre del 2009. Prevedono inoltre un successivo, timido recupero nei Paesi che per primi sono stati interessati dagli effetti della crisi (Stati Uniti in testa). A monte di questi fenomeni recessivi sono ravvisabili soprattutto l'effetto combinato del deprezzamento degli asset (soprattutto degli immobili) e del forte indebitamento che pesa sui bilanci familiari e aziendali.

A partire da dicembre 2007 e per tutto il primo semestre del 2008, il rincaro dei prezzi dei prodotti energetici, con il raggiungimento per molte commodities dei massimi di sempre, ha indotto un rapido e pronunciato incremento dei prezzi al consumo nelle principali economie sviluppate (in particolare in quella statunitense); nell'ultimo trimestre 2008, a seguito della drastica diminuzione della domanda aggregata i prezzi delle materie prime hanno iniziato a scendere rapidamente e sensibilmente, e con essi i tassi di inflazione delle principali economie del mondo sviluppato e non.

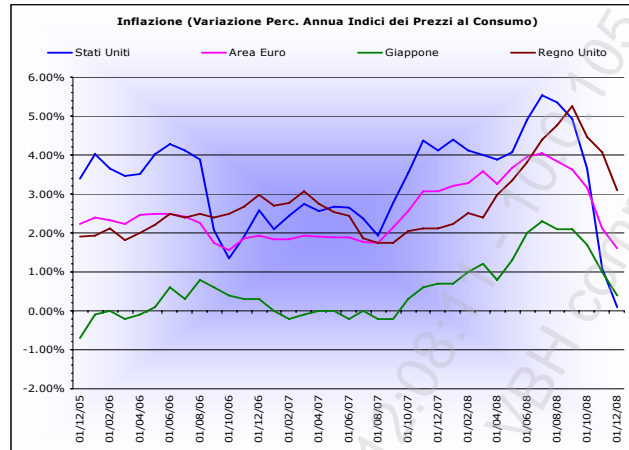
A livello globale le aspettative di inflazione si collocano per il breve periodo in territorio negativo, ipotizzando uno scenario deflattivo per i principali sistemi economici. Per il medio periodo, al contrario si mantengono su livelli più elevati, ancorché decisamente inferiori a quelle sperimentate nel corso del 2008.

Negli **Stati Uniti** l'inflazione al consumo, dopo essersi attestata a livelli superiori al 5% nel bimestre luglio/agosto 2008, ha registrato ritmi di crescita sempre meno sostenuti nel corso dei mesi finali del 2008, quando si è collocata su livelli prossimi allo 0% su base annua (0,1% dicembre 2008).

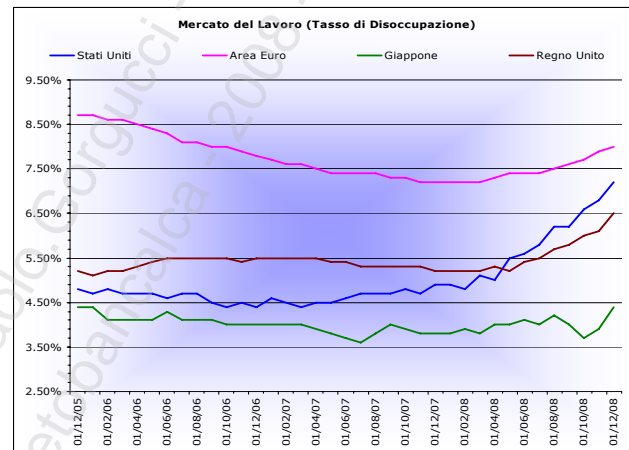
Nell'**Area Euro** i prezzi, dopo essere aumentati a partire dal settembre 2007, hanno visto un ulteriore incremento nella prima parte del 2008, fino a toccare il livello del 4,1% in occasione della rilevazione relativa al mese di luglio 2008. Ciò a seguito del progressivo aumento dei prezzi delle materie prime di produzione, in particolare dal petrolio, salvo tornare nell'ultima parte dell'anno su livelli ben più modesti (1,6% a dicembre 2008).

In **Giappone**, nei primi mesi del 2008 il tasso d'incremento su base annua dell'indice dei prezzi al consumo si è mantenuto in territorio positivo, con una nuova accelerazione, indotta dall'aumento di prezzo delle materie prime di produzione, fino a toccare il livello massimo di periodo, pari al 2,3% su base annua a luglio 2008. Successivamente esso ha iniziato un'inesorabile discesa, toccando il livello minimo dell'anno (pari allo 0,4%) a dicembre.

Nel **Regno Unito** il tasso di incremento su base annua ha visto una decisa inversione di tendenza: crescente nei primi tre trimestri del 2008 (con il livello massimo toccato in corrispondenza della rilevazione di settembre 2008, pari al 5,3%), ma sceso - tra i mesi di ottobre e dicembre - su livelli prossimi al 3%. Si tratta di un valore decisamente più elevato di quello registrato delle altre principali economie mondiali, che non ha impedito tuttavia alla Bank of England di intraprendere una politica monetaria espansiva molto aggressiva.



Con riferimento all'andamento del **mercato del lavoro**, nel corso del 2008 si è registrato un generalizzato aumento del tasso di disoccupazione negli Stati Uniti, in Giappone, nell'Area Euro e nel Regno Unito. Il processo ha assunto particolare vigore nella seconda metà dell'anno, quando il rallentamento produttivo ha costretto alcuni grandi gruppi industriali e bancari internazionali a porre in essere tagli al personale. Nel contempo è rimasto sotto controllo l'andamento delle retribuzioni, neppure nel periodo di pronunciata inflazione, consentendo alle Banche Centrali di mantenere una moderata serenità circa le pressioni al rialzo sui prezzi rivenienti da un elevato livello di utilizzo del fattore produttivo "lavoro". Va, inoltre, rilevato come il costo di quest'ultimo si sia attestato entro livelli di assoluto controllo nelle principali aree economiche mondiali, grazie anche al mantenimento della produttività dello stesso su valori mediamente superiori al 3%.

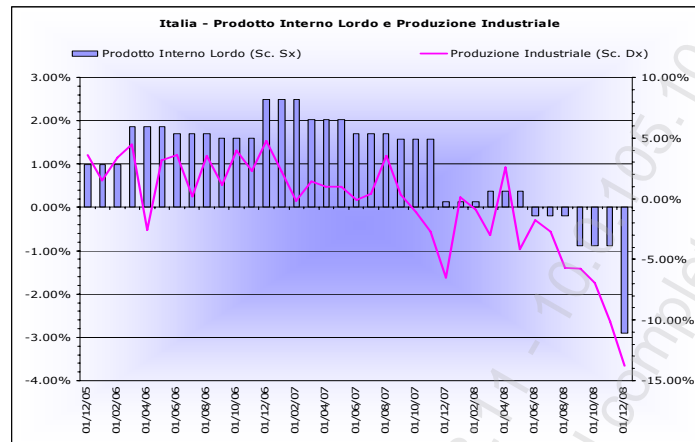


## 2.2. LA CONGIUNTURA ITALIANA

Dopo la modesta crescita economica registrata nel 2007, nel corso del 2008 la flessione del **prodotto interno lordo** è risultata pari al 2,9%, nettamente al di sotto della media europea e sintomo di un'economia nel complesso in difficoltà.

Tale deludente risultato è dipeso dalla decelerazione dei consumi, scesi dell'1,5%, dall'ulteriore contrazione degli investimenti produttivi - prossima al 10,0% - ed al mancato contributo delle esportazioni di prodotti di qualità, sul quale hanno sicuramente contribuito l'elevata quotazione dell'euro ed i prezzi particolarmente convenienti applicati dai produttori con sede nei Paesi emergenti - in

particolare quelli asiatici - che hanno reso meno competitiva la produzione italiana sullo scacchiere internazionale.



La variazione del prodotto interno complessivo si rispecchia nell'andamento, in corso d'anno, della produzione industriale che ha costantemente mostrato variazioni negative, a partire già dal mese di gennaio 2008, con tassi sintomatici della recessione in atto a ottobre (-7,9%), a novembre (-10,6%) e ancora più evidenti a dicembre (-13,0%).

Analogamente a quanto accaduto per gli altri Paesi sviluppati, la variazione dell'indice dei **prezzi al consumo** ha mostrato una progressiva tendenza all'incremento per buona parte del 2008, passando dal +2,8% del dicembre 2007 (indice armonizzato dei prezzi al consumo) ad un ritmo di incremento pari al 4,2% nel mese di agosto 2008, per poi scendere in modo repentino fino al 2,4% del mese di dicembre 2008 e sotto il 2% ad inizio 2009.

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, l'economia italiana si è allineata al trend prevalente nel mondo industrializzato, invertendo nel corso del 2008 il sentiero di progressiva riduzione del tasso di disoccupazione intrapreso nel corso degli ultimi anni, a seguito dei benefici effetti delle diverse riforme. Nell'ultima parte del 2008 il tasso di disoccupazione è risalito a livelli prossimi al 7%, valore che si mantiene comunque sensibilmente al di sotto rispetto a quanto riportato dalla media dei principali Paesi europei.

Le difficoltà per una ripresa duratura dell'economia italiana non sono attribuibili esclusivamente alla fase ciclica negativa che sta caratterizzando negli ultimi trimestri l'intera economia mondiale, ma continuano in buona parte ad essere ascrivibili a fattori di natura strutturale che limitano l'efficienza organizzativa e la capacità di innovare del nostro sistema industriale.

### 2.3. L'ECONOMIA LOCALE

Viene di seguito analizzato l'andamento economico delle regioni nelle quali il Gruppo Veneto Banca è presente, e quello dei paesi dell'Est Europa dove il Gruppo possiede quattro banche rispettivamente in Romania, Croazia, Moldavia e Albania.

Va precisato che le analisi fatte dai principali Istituti di ricerca e dalle Camere di Commercio sono aggiornate al più al terzo trimestre del 2008 e solo in pochi casi e limitatamente ad alcuni indicatori a fine 2008; pertanto, pur riflettendo in generale i segnali di peggioramento congiunturale che erano già emersi a quella data, non scontano appieno gli effetti della crisi economica e finanziaria che ha avuto successivamente le ripercussioni più pesanti.

#### 2.3.1. Le regioni del Nord Est

Nel quarto trimestre del 2008 sia la produzione industriale che gli ordinativi totali nel Nord Est<sup>6</sup> sono arretrati dell'1,5% rispetto allo stesso periodo del 2007, mostrando quindi una miglior tenuta rispetto alle altre ripartizioni territoriali e conseguentemente facendo meglio della media nazionale (rispettivamente -2,6% e -3%). Il fatturato è invece calato dello 0,7% a fronte di un calo che nel resto dell'Italia supera il 2%.

<sup>6</sup> Fonte: ISAE Indagine congiunturale sulle imprese del settore industriale.

Le esportazioni, che a giugno presentavano ancora un debole incremento sul 2007, sono passate in settembre in negativo nel raffronto annuo, in linea con la dinamica italiana, limitando peraltro la flessione ad un contenuto -0,2%.

Passando alla dinamica imprenditoriale, nel 2008 il tasso di sviluppo nel Nord Est è in equilibrio rispetto al dato medio nazionale che evidenzia un incremento dello 0,6%; a fronte di 77.500 imprese nate, le aziende cessate sono state 76.700.

Permangono positivi i dati relativi al mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione nel Nord Est, che era sceso nel 2007 sui livelli minimi del 2,8%, è di poco risalito al 2,9%, contro una media nazionale del 6,1%.

### 2.3.1.1. Veneto

Nel quarto trimestre del 2008 il quadro congiunturale dell'industria manifatturiera veneta<sup>7</sup> è significativamente peggiorato con la produzione industriale che ha registrato una flessione pari al 7,7% su base annua, il risultato peggiore degli ultimi 30 anni.

Quasi tutti i settori, con la sola eccezione del comparto dell'alimentare, bevande e tabacco in calo frazionale, hanno evidenziato diminuzioni produttive, particolarmente marcate per il settore del tessile, abbigliamento e calzature, che hanno registrato cali superiori all'8%; preoccupante anche la contrazione delle imprese manifatturiere, ed orafe in particolare, delle macchine elettriche ed elettroniche e del settore della gomma e plastica.

Il fatturato è sceso nel periodo settembre-dicembre del 6,9% in linea con la flessione registrata dalla produzione; estesa a tutti i settori (esclusi alimentari, bevande e tabacco) la contrazione si concentra maggiormente nelle industrie manifatturiere e orafe in particolare, nella gomma, plastica, nel tessile e abbigliamento. Trend negativo anche per il fatturato estero il cui rallentamento risulta superiore al 6%.

La scomposizione del fatturato fa emergere, a differenza dei trimestri precedenti nei quali le imprese grandi sembravano difendersi meglio, a dicembre gli arretramenti più significativi hanno riguardato le imprese con oltre 250 addetti, seguiti dalle imprese medie mentre dinamiche sempre negative ma inferiori alla media hanno accusato le piccole e le microimprese.

A livello di ordinativi si confermano le difficoltà da attribuire sia alla componente interna che estera, con cali per entrambe vicini al 10%, purtroppo, senza eccezioni settoriali.

L'indagine di Unioncamere, articolata su un campione più numeroso di osservazioni ma ferma a settembre, recepisce un peggioramento diffuso, anche se la dinamica del fatturato appariva ancora stabile e gli ordinativi mostravano una contrazione del 3% circa.

Sotto il profilo territoriale, Rovigo era l'unica provincia a registrare un incremento della produzione mentre sono accentuate, tra il 4 e il 5%, le performances negative delle altre province, con Vicenza in testa (-5%) e Treviso al -4%.

Riguardo il mercato del lavoro, l'occupazione ha mostrato a settembre una variazione annua negativa dell'1,5%, con andamenti pressoché omogenei dal punto di vista dimensionale e più accentuati cali nelle microimprese. A dicembre, secondo l'indagine Veneto Congiuntura, la situazione sarebbe ulteriormente peggiorata, avendo mostrato l'occupazione un calo stimabile nel 2,7%.

Dal punto di vista settoriale aumentano gli occupati nei settori dei metalli e nell'alimentare mentre allarmante appare la contrazione di organici nel settore orafa. Nonostante il calo dell'occupazione, il tasso di disoccupazione in settembre è ulteriormente sceso, dal 3,3% del 2007 al 2,9%.

L'andamento demografico, già aggiornato a fine 2008, evidenzia che il numero delle imprese venete è rimasto invariato sui livelli del 2007, con circa 509 mila aziende attive, di cui 32 mila nuove, che bilanciano altrettante cessazioni. Il dato nazionale segnala invece un aumento delle imprese dello 0,6%.

Le aspettative degli imprenditori per il primo semestre 2008 appaiono particolarmente negative; circa il 62% degli intervistati prevede un ulteriore calo rispetto ai già deboli livelli di dicembre.

### 2.3.1.2. Friuli Venezia Giulia

Nel terzo trimestre del 2008 l'attività industriale in Friuli Venezia Giulia ha mostrato un significativo peggioramento<sup>8</sup>; sia nel raffronto con il trimestre precedente sia rispetto allo stesso periodo del 2007, l'industria mostra dati peggiori dei corrispondenti periodi.

<sup>7</sup> Fonte: Unioncamere del Veneto Indagine congiunturale e Indagine Veneto Congiuntura su un campione di 1.100 aziende

La produzione industriale ha mostrato una contrazione sul terzo trimestre del 2007 del 2,8%, le vendite totali hanno presentato una riduzione ancora più consistente del 6,2%, soprattutto per la parte relativa all'Italia, la cui flessione si avvicina al 10%.

Ancora più preoccupante appare la situazione rispetto al secondo trimestre del 2008, in quanto il segno meno sulla produzione industriale supera il 4% ed il calo delle vendite si attesta all'8,5%, con un -15,3% relativo alle vendite Italia.

Sotto il profilo territoriale, Udine e Pordenone presentano flessioni sia produttive che di vendite superiori influenzando sensibilmente il dato regionale. Le altre province accusano rallentamenti meno vistosi, con Gorizia che mostra crescita di entrambe le componenti.

L'andamento demografico, già aggiornato a fine 2008, evidenzia che il numero delle imprese friulane è sceso di circa 500 unità, con circa 111 mila aziende attive, di cui 6.800 nuove, che si raffrontano con circa 7.300 cessazioni; si tratta del peggior dato regionale, con l'eccezione della Valle d'Aosta.

L'unica indicazione positiva, riferita al terzo trimestre 2008, perviene dal mercato del lavoro che fa registrare un incremento dell'occupazione pari allo 0,8%, anche se tale incremento non ha impedito il contemporaneo aumento del tasso di disoccupazione, passato in un anno dal 2,8 al 4,3%.

Le previsioni degli imprenditori risultano decisamente negative; le aspettative più pessimistiche riguardano la domanda interna (oltre il 50% la prevede in diminuzione e solo il 13% in aumento) e la produzione, vista in arretramento per oltre il 40% degli intervistati.

### 2.3.1.3. Emilia Romagna

Nel primo semestre del 2008<sup>9</sup> anche l'economia della Emilia Romagna ha fatto registrare un peggioramento; la produzione industriale a giugno è rimasta invariata rispetto allo stesso periodo del 2007, mostrando tuttavia una situazione meglio intonata rispetto alla media nazionale e al Nord Est in generale.

Il dato invariato nasconde andamenti differenziati nell'ambito dei settori, alcuni come meccanico, elettrico, mezzi di trasporto e alimentare che mostrano progressi compresi tra l'1,5 e l'1,8%, altri come il tessile, abbigliamento, legno e mobili nei quali sono emerse situazioni negative. Tra le classi dimensionali spicca la riduzione produttiva dello 0,8% delle imprese minori da 1 a 9 addetti.

A livello di fatturato, l'aumento registrato, pari allo 0,7%, abbinato all'incremento dei prezzi praticati alla clientela nello stesso periodo, in realtà sottende un calo reale del giro d'affari; anche in questo caso si tratta di dati migliori di quanto rilevato a livello nazionale e complessivamente nel Nord Est.

Le esportazioni sono cresciute del 2,4%, un livello più positivo sia della media nazionale (+0,7%) che del totale del Nord-est (1,4%). Le vendite all'estero sono in aumento in ogni classe dimensionale, in particolare in quelle piccole, nonostante sia in vistoso rallentamento la domanda proveniente da Paesi chiave come Stati Uniti e Spagna.

Nel 2008 il tasso di sviluppo delle imprese è risultato positivo, +0,2%, per uno stock di imprese registrate pari a circa 477 mila unità per effetto di circa 32.300 iscrizioni e 31.300 cancellazioni.

In relazione al mercato del lavoro, l'occupazione a giugno era cresciuta dell'1,6%, con un miglioramento ancora più significativo dell'occupazione autonoma (+2,1%). Il tasso di disoccupazione a settembre, per effetto dell'aumento delle persone alla ricerca attiva di un impiego, è passato dal 2,3 al 2,7%.

### 2.3.2. Le regioni del Nord Ovest

Nel Nord Ovest si è verificata una diminuzione della produzione del 2,8% e degli ordini totali del 3,0% nel terzo trimestre del 2008<sup>10</sup>. La contrazione è in linea con il dato nazionale.

L'andamento delle esportazioni è stabile sui livelli del settembre 2007.

Passando alla dinamica imprenditoriale, nel 2008 il tasso di sviluppo nel Nord Ovest è positivo (+0,9%) e superiore al dato medio nazionale che evidenzia un incremento dello 0,6%; a fronte di 113.500 imprese nate, le aziende cessate sono state 99.300.

<sup>8</sup> Fonte: Confindustria.

<sup>9</sup> Fonte: Indagine regionale della Banca d'Italia.

<sup>10</sup> Fonte: ISAE Indagine congiunturale sulle imprese del settore industriale.



In merito al mercato del lavoro, nel terzo trimestre del 2008 il tasso di disoccupazione si è collocato al 3,8% mostrando un peggioramento rispetto al 3,6% del settembre 2007. Per quanto riguarda l'occupazione, nel 2008 è prevista stabilità rispetto ai livelli del 2007.

### 2.3.2.1. Piemonte

Dopo un periodo di ininterrotta crescita, iniziata a fine 2005 e proseguita per 11 trimestri, nel terzo trimestre del 2008 la produzione industriale piemontese è arretrata del 3,2% rispetto a settembre 2007, in linea con la dinamica complessiva a livello nazionale (-3,5%).

Analogamente a quanto rilevato per altre regioni e aree territoriali, i comparti del legno, del mobile, del tessile e dell'abbigliamento presentano un rallentamento ben più accentuato, superiore al 6%; nessun comparto presenta incrementi produttivi rispetto a settembre 2007.

Il settore trainante dei mezzi di trasporto, dopo qualche trimestre caratterizzato da una buona intonazione espansiva, ha ripreso a scendere in modo rilevante, con una contrazione produttiva del 6,2% su settembre 2007 subendo pesantemente gli effetti della congiuntura economica globale negativa. Le difficoltà della nostra industria automobilistica sono peraltro nel complesso inferiori a quelle dei concorrenti, come dimostra il recupero di quote di mercato messo a segno nel 2008.

A livello provinciale, ad eccezione del Verbano Cusio Ossola che manifesta una sostanziale stabilità produttiva, si registrano flessioni più o meno marcate, da Novara e Vercelli (rispettivamente -7,3 e -6,5%) che scendono più della media a Cuneo e Alessandria il cui calo è invece contenuto attorno all'1%; pesanti ma inferiori alla media i cali accusati da Biella (-5,5%), Asti (-4,2%) e Torino (-2,8%).

Per quanto concerne l'aspetto dimensionale, le imprese grandi con oltre 250 addetti hanno accusato rallentamenti produttivi più marcati mentre quelle che sembrano relativamente più in salute sono quelle di medie dimensioni.

La contrazione è confermata anche a livello di fatturato, in calo del 1,2% su base annua, e di ordinativi interni in flessione rispetto a giugno 2008 dell'8,4% ed esteri del 13,1%.

Lo sviluppo della dinamica imprenditoriale piemontese è risultato positivo, con un progresso a dicembre dello 0,4%, per uno stock di imprese vicino alle 470 mila unità. A fronte di 33 mila iscrizioni sono state registrate 31 mila cancellazioni. A livello settoriale, sulla base dei dati aggiornati a settembre, il comparto del turismo ha fatto registrare la variazione più sostenuta, mentre a livello locale Vercelli, Novara e Torno risultano essere le province più dinamiche.

In relazione al mercato del lavoro, la stabilità del tasso di occupazione, abbinata ad un aumento del tasso di attività, ha determinato l'incremento del tasso di disoccupazione dal 3,9% di settembre 2007 al 4,9%.

### 2.3.2.2. Lombardia

Nel quarto trimestre del 2008 il quadro congiunturale dell'industria lombarda ha confermato il peggioramento che era già emerso nei mesi precedenti, mostrando peraltro una preoccupante accelerazione dei segnali negativi; la produzione industriale è scesa nel raffronto annuo del 6%, per effetto di una contrazione del 4,1% sul trimestre precedente.

A livello settoriale sono confermate anche in Lombardia le indicazioni negative che riguardano i settori dell'abbigliamento e tessile, con cali produttivi superiori all'8%, altri settori trainanti come la meccanica e la chimica che scendono di oltre il 5% mentre solo il settore dell'alimentare ha ancora un seppur debole segnale positivo.

Tutte le province, con la sola eccezione di Cremona, hanno mostrato variazioni produttive negative in media d'anno (-2,3% il dato regionale); le peggiori, con flessioni superiori al 3%, Como, Bergamo e Varese, Milano mostra una riduzione dell'1,3%.

I dati sulla produzione per classe dimensionale evidenziano una pressoché omogenea distribuzione, con cali lievemente più marcati della media per le imprese più grandi e leggermente più contenuti per le aziende più piccole.

A livello di ordinativi la flessione appare elevata per la componente interna (-7,7%) mentre gli ordinativi esteri mantengono ancora il segno positivo (+2,6%)

I dati relativi alla dinamica imprenditoriale aggiornati a dicembre 2008 permangono positivi, essendo il bilancio tra indice di natalità e quello di mortalità della Lombardia positivo per l'1,3% (terza miglior Regione dopo Lazio e Calabria) con uno stock di imprese registrate pari a circa 957 mila.

In relazione al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è positivamente sceso dal 3,4% al 3,2%.

### 2.3.2.3. Liguria

Dopo la crescita superiore alla media del 2007, l'economia della Liguria, al pari delle altre Regioni, ha mostrato un rallentamento nei primi nove mesi del 2008<sup>11</sup>. Secondo gli intervistati, gli ordinativi, soprattutto interni, si sarebbero indeboliti; la percentuale di quanti stimano un peggioramento, al netto di quanti stimano invece un incremento degli ordinativi, è raddoppiata rispetto a giugno e risulta particolarmente elevata, vicina al 15%, su livelli per i quali occorre risalire al 2005. Anche la produzione industriale è stimata in forte rallentamento; ad ulteriore testimonianza dell'indebolimento della congiuntura, viene segnalata la graduale ricostituzione delle scorte di magazzino.

L'analisi settoriale mette in evidenza che metalmeccanica e settori tradizionali hanno accusato il calo maggiore mentre cantieristica e settori avanzati quali elettronica, automazione e telecomunicazioni stanno mostrando una miglior tenuta. A livello dimensionale la dinamica delle vendite sembra essere più favorevole per le grandi imprese che per le piccole.

I dati relativi alla dinamica imprenditoriale aggiornati a dicembre 2008 evidenziano un bilancio tra imprese nate e cancellate in equilibrio attorno alle 11 mila unità, per uno stock di imprese registrate pari a circa 166 mila.

### 2.3.3. Le regioni del Sud

Nel terzo trimestre del 2008<sup>12</sup> si è verificata una contrazione degli ordinativi di oltre il 4%. A livello produttivo il calo appare altrettanto evidente (-4,6%), superiore sia alla media nazionale che a tutte le altre ripartizioni geografiche prese in considerazione (Nord Ovest, Nord est e Centro).

La forte evoluzione delle esportazioni che aveva caratterizzato il 2007 ha trainato anche il primo semestre del 2008 durante il quale il Sud ha presentato tassi di crescita sull'anno precedente superiori o al più in linea con la media nazionale. A partire dal terzo trimestre del 2008 si è registrata la prima flessione su base annua da molti trimestri a questa parte (-1,5%), risultata la più elevata fra le ripartizioni geografiche.

Anche i dati sulla natalità e la mortalità delle imprese del Sud testimoniano la fase difficile attraversata dall'economia meridionale: se nel 2007 il bilancio era positivo, con un incremento delle aziende dello 0,5%, nel 2008 l'aumento è contenuto allo 0,3%, al di sotto del dato medio nazionale, per effetto di 129 mila aziende iscritte e 122.400 cancellate.

Le due regioni in cui il Gruppo opera, Puglia e Basilicata, sono entrambe caratterizzate da tassi di sviluppo negativo.

Per quanto riguarda i dati sul mercato del lavoro, aggiornati al terzo trimestre del 2008, continua ad aumentare in modo preoccupante il tasso di disoccupazione passato dal 10,3% di settembre 2007 all'11,1% un anno dopo.

#### 2.3.3.1. Puglia

Nei primi nove mesi del 2008<sup>13</sup> l'attività produttiva in Puglia ha evidenziato segnali di rallentamento. A pesare in particolare sulla dinamica della domanda è stata la componente interna mentre le vendite all'estero hanno mantenuto un andamento sostenuto, in particolare nei comparti della chimica, dei mezzi di trasporto e delle macchine e apparecchi meccanici. Buono anche il bilancio del settore turistico, con un'accelerazione sia degli arrivi che delle presenze. Rimangono molto negative le risultanze provenienti dai settori della moda e del mobile.

Per quanto concerne il mercato del lavoro, a settembre 2008 si è registrato un aumento del tasso di disoccupazione passato dal 10,3% del 2007 al 10,8%, contro il 6,1% della media nazionale.

I dati demografici sulle aziende evidenziano una contrazione del numero delle aziende attive dello 0,1%, scese a 390 mila circa, per effetto di 26.600 iscrizioni e 27.000 cancellazioni.

<sup>11</sup> Indagine ISAE

<sup>12</sup> Fonte: Indagine Unioncamere su aziende inferiori a 500 addetti.

<sup>13</sup> Indagine ISAE

### 2.3.3.2. Basilicata

Nel primo semestre del 2008<sup>14</sup> l'economia della Basilicata ha ristagnato. L'attività produttiva del settore industriale si è ridotta in media dell'1,1% su base annua, in particolare per effetto dell'indebolimento della domanda interna. Sulla base di un sondaggio condotto dalla Banca d'Italia circa il 40% delle aziende con oltre 20 addetti avrebbe fatto registrare un calo del fatturato, leggermente migliore appare la situazione per le aziende più grandi.

Il calo del fatturato si è riflesso in una corrispondente flessione della redditività, in quanto il 25% delle aziende si attende un risultato 2008 in perdita, rispetto al 10% che era emerso dall'indagine relativa al 2007.

Le esportazioni sono cresciute, ma ad un ritmo più contenuto rispetto allo scorso anno a causa della contrazione delle vendite di auto e mobili. L'attività produttiva nel settore dell'edilizia è ancora aumentata grazie al favorevole andamento del comparto delle opere pubbliche.

La stagione turistica si è invece chiusa con una tenuta sui livelli del 2007 delle presenze.

Anche nel 2008 il tasso di sviluppo delle imprese è risultato negativo, segnando una variazione tendenziale pari a -0,3%; in particolare su uno stock di imprese registrate pari a 62.400 unità, si sono verificate circa 3.000 iscrizioni e 3.220 cancellazioni.

Il tasso di disoccupazione, per effetto dell'aumento delle persone alla ricerca attiva di un impiego, è cresciuto dall'8,9% del terzo trimestre 2007 all'11,2% del settembre 2008. Si tratta della percentuale più elevata, escludendo Calabria e Sicilia.

### 2.3.4. L'Est Europa

Di seguito viene analizzato l'andamento nell'ultimo anno delle principali variabili macroeconomiche degli Stati nei quali il Gruppo Veneto Banca è attualmente presente.

#### 2.3.4.1. Romania

Analogamente a quanto accaduto per i Paesi economicamente più sviluppati, anche l'economia rumena è stata caratterizzata nel corso del 2008 da due fasi.

Dopo i consistenti ritmi di crescita fatti segnare dal **prodotto interno lordo** nel corso del biennio 2006/2007 - del +7% circa - la Romania ha sperimentato nel corso dei primi tre trimestri del 2008 una spinta economica ancor più vivace, mediamente prossima all'8,5%-9% su base annua. Successivamente il trend di accelerazione ha subito un brusco stop, che sembra essere confermato qualora si osservi l'andamento seguito dalla produzione industriale nel corso degli ultimi mesi dell'anno. Quest'ultima, infatti, dopo essersi mantenuta su livelli prossimi al 5% nei primi tre trimestri, è andata rallentando progressivamente fino a novembre, quando su base annua ha registrato un decremento dell'11,5%, il peggior dato rilevato nella pur breve storia (2005) di tale statistica.

La determinante di tale contrazione va ricercata nel pronunciato rallentamento dei settori manifatturiero e minerario<sup>15</sup>, a sua volta indotto dal rallentamento della domanda interna, che - nei primi tre trimestri dell'anno - ha visto passare i tassi di incremento su base annua delle vendite al dettaglio dal 18% circa, al modesto 2,8% del mese di novembre.

Dal punto di vista dell'**inflazione**, l'economia rumena ha incorporato l'esplosione dei prezzi dei prodotti petroliferi registrata a partire dalla seconda metà del 2007 e continuata per la prima metà del 2008 prezzi. L'indice dei prezzi alla produzione, dopo aver riportato una progressiva crescita nel corso dei primi sette mesi dell'anno (dal 10,5% del dicembre 2007 al 20,3% registrato nel luglio 2008), è risultato in pronunciato decremento negli ultimi mesi dell'anno, toccando il livello del 7,9% nel mese di dicembre. Allo stesso modo, l'indice dei prezzi al consumo ha riportato una progressiva espansione nei mesi da gennaio a luglio (dal 6,6% del dicembre 2007 al 9% del luglio 2008). A partire dal mese di agosto, sulla scia del decremento dei prezzi dei beni di produzione, l'indice dei prezzi al consumo è tornato su livelli molto più contenuti ed inferiori alla media di lungo periodo, registrando a dicembre 2008 un tasso di crescita del 6,3% annuo.

Se il fronte interno dei prezzi non presenta una situazione particolarmente negativa, notizie più preoccupanti provengono dal **mercato del lavoro**, con il tasso di disoccupazione che è salito dal 4,1% di dicembre 2007 al 4,40% di fine 2008, dopo aver toccato un minimo del 3,8% tra maggio a luglio 2008.

<sup>14</sup> Fonte: Indagine regionale della Banca d'Italia.  
<sup>15</sup> Fonte: National Institute for Statistics

Per quanto concerne l'andamento dei tassi, fin dai primi mesi dell'anno gli alti livelli raggiunti dall'inflazione hanno indotto la Banca Nazionale Romena a continuare la politica restrittiva, portando, in sei successive manovre, il tasso ufficiale di rifinanziamento dal 7,5% di dicembre 2007 al 10,25% del 31 luglio 2008, per poi intraprendere una lunga pausa di riflessione, con l'intento di valutare l'impatto della crisi finanziaria internazionale sul sistema economico interno.

Per quanto riguarda il **tasso di cambio** contro euro, nel corso dell'anno la valuta romena si è deprezzata del 12,9%. Dopo una fase di sostanziale stabilità durata fino a metà settembre, la situazione è peggiorata con l'acuirsi della crisi finanziaria che ha determinato una "fuga" dagli asset ad alto rischio, ivi comprese le valute emergenti, determinando vendite massicce di leu.

#### 2.3.4.2. Moldavia

L'economia della Moldova, tra i più poveri Paesi europei, rimane estremamente fragile, soffrendo per la carenza di investimenti esteri e per l'eccessiva dipendenza dal settore agricolo e agro-alimentare, retaggio del suo passato di influenza sovietica. Il settore agricolo resta ancora dominante nel paese: nel 2008 rappresenta quasi il 18% del PIL, nonostante la sua quota sia scesa molto rispetto al 31% del 1996, ma senza un incremento consistente degli investimenti e una maggiore liberalizzazione dell'economia sarà difficile aprirsi a nuovi mercati.

Il settore industriale, dominato dalla trasformazione alimentare, ha infatti visto il proprio contributo alla formazione del PIL calare dal quasi 40% del 1993 al 21,5% del 2008, duramente colpito dalla secessione della Transnistria, dove risiedono le industrie pesanti della regione. Il settore dei servizi, che comprende l'impiego pubblico in aree come l'istruzione e la sanità, ha invece acquisito importanza nel corso degli anni e nel 2008 ha inciso per il 61%.

Per il 2008 è attesa una crescita economica del 6% del **PIL**, in miglioramento rispetto al 3% del 2007, grazie principalmente alle rimesse dei lavoratori moldavi all'estero. Queste ultime, che ammontano a circa un terzo del PIL, hanno spinto i consumi privati, cresciuti dell'8%, ai quali si sono aggiunti maggiori investimenti pari a un +15% da attribuirsi soprattutto al contributo degli investitori esteri.

La **domanda interna** continuerà ad essere il motore dell'economia anche nel 2009, anche se si prospetta un rallentamento della crescita del PIL al 5,5%, in corrispondenza dell'atteso indebolimento della dinamica dei consumi quale riflesso del rallentamento nell'incremento delle rimesse dato il peggioramento delle economie nelle principali destinazioni degli emigrati moldavi, principalmente Russia e Europa del Mediterraneo.

L'**inflazione**, che ha toccato un picco del 16,8% nel maggio 2008, a causa degli elevati prezzi degli alimentari per la siccità di fine 2007, ha iniziato progressivamente a decelerare in seguito alla stabilizzazione di questi ultimi e alla politica restrittiva adottata dalla National Bank of Moldova. Su base annua, tale indicatore è stimato in media al 13,8% per il 2008, con una previsione del 10% per il 2009, un valore comunque ancora elevato anche alla luce dei probabili ulteriori rincari dei prezzi del gas e dell'elettricità, delle liberalizzazioni attese nelle tariffe dei servizi e del deprezzamento del Leu.

Nel 2008 il Leu moldavo si è rafforzato considerevolmente (il cambio con il dollaro è infatti passato da 11,3 di gennaio a 9,7 leu di agosto), riflettendo i maggiori volumi di rimesse dall'estero e dei finanziamenti da parte dei donatori multilaterali, ma da metà settembre la **valuta** ha subito una brusca caduta, scendendo a 10,5 contro il dollaro, per l'impatto della crisi finanziaria globale, aggravata dal crescente deficit commerciale.

Nella **bilancia commerciale**, la Moldova continua a registrare un consistente deficit, pari a circa il 50% del PIL, determinato soprattutto da un aumento nel volume e nel valore delle importazioni, a causa della crescita della domanda interna (finanziata dalle rimesse) e dall'aumento dei prezzi dell'energia. D'altra parte l'export della Moldova è limitato all'agricoltura, quindi senza prospettive di rapida espansione nei mercati protetti dell'UE e nel 2008 ha, inoltre, anche risentito del rafforzamento del Leu, che ne ha ridotto la competitività.

#### 2.3.4.3. Croazia

L'economia croata mostra ormai una struttura simile a quella dei paesi occidentali, con il settore dei servizi che origina il 61,5% del **PIL**, mentre industria e agricoltura contano rispettivamente per il 31,5% e il 7%. L'assetto economico del Paese può contare su una forza lavoro relativamente ben preparata e su un sistema di infrastrutture per i trasporti e per le telecomunicazioni sostanzialmente adeguato, oltre che su un settore bancario sviluppato e un'industria del turismo competitiva, in grado di trainare l'economia nazionale.

Nella prima metà del 2008, peraltro, la crescita economica del Paese ha segnato una forte battuta d'arresto, per una crescita del PIL ridottasi al 3,8% rispetto al 5,7% del 2007. Tale dinamica è

imputabile alla debolezza dei consumi privati, passati dal 6,2% del 2007 al 4,8% nel 2008, determinata dal calo della fiducia nei consumatori e dal rallentamento registrato dal settore delle costruzioni, che invece negli ultimi anni ha sostenuto la crescita del prodotto interno attraverso il suo contributo agli investimenti fissi. La variazione media del PIL atteso non supererà il 4.1%.

In termini di **politiche economiche** la rigidità delle stesse dovrebbe essere salvaguardata dalla necessità per il Paese di aderire alle richieste dell'UE per l'adeguamento agli standard degli altri paesi membri in prospettiva del futuro ingresso. L'implementazione delle riforme risulta favorita dall'appoggio trasversale al governo per la causa dell'integrazione europea, ma il passo delle riforme non potrà prescindere dai rallentamenti inevitabili nei settori più politicamente sensibili dell'economia, come l'agricoltura, la pesca e l'acciaio. Più nello specifico della politica fiscale, le finanze pubbliche registrano un miglioramento con un deficit di bilancio nel 2007 al 2,6% del PIL e stimato al 2,5% per il 2008.

Per quanto riguarda la **politica monetaria**, la strategia della Banca Centrale Croata è orientata alla stabilità della kuna rispetto all'euro.

Nonostante questa politica nel 2008 l'**inflazione** ha registrato una notevole crescita, soprattutto per gli elevati prezzi petroliferi e alimentari del primo semestre, ma l'accelerazione è stata meno pronunciata rispetto agli altri Paesi nella regione. La media 2008 dovrebbe collocarsi al 6%, contro un 4,5% nel 2007, ma l'impennata pare temporanea dato l'atteso ribasso dei prezzi petroliferi, la stabilità della valuta e le politiche restrittive per contenere la crescita del credito.

La bilancia dei pagamenti con l'estero rappresenta il punto debole dell'economia croata. Il paese, infatti, presenta considerevoli e crescenti deficit commerciali. Per il 2008 si stima un disavanzo di 17,2 miliardi di dollari (13,3 miliardi nel 2007), pari al 26,7% del PIL. Le esportazioni, pur crescendo, risentono della ridotta domanda nell'eurozona, principale mercato per la Croazia (rappresenta il 60% di tutte le esportazioni nel 2007), mentre le importazioni rimangono ingenti dato che la Croazia è un importatore netto di energia.

Tra i principali partners commerciali all'interno dell'UE si segnala l'Italia, nel 2007 con il 19,3% delle esportazioni e il 15,6% delle importazioni.

#### 2.3.4.4. Albania

L'economia albanese rimane una delle economie più povere tra quelle in fase di transizione ed è ancora pesantemente legata all'agricoltura che rappresenta circa il 21% del PIL (oltre il 30% nel 2000). Tuttavia, in seguito alla caduta del regime comunista e della proprietà collettiva i terreni sono stati distribuiti fra i privati, ma prevalgono microfondi in cui si praticano colture di mera sussistenza che contribuiscono ad allargare il divario tra città e campagne. Il peso dell'industria nel 2008 è pari al 20% del PIL (negli anni '80 la percentuale era pari al 45%), a dimostrare come si sia ridotta l'importanza dell'industria estrattiva e manifatturiera rispetto al periodo comunista in cui il governo spingeva per un'aggressiva industrializzazione.

Il settore dei servizi rappresenta il 59% dell'economia albanese e al suo interno rivestono grande importanza il turismo e il settore dei servizi finanziari in continua espansione. Nel futuro, il turismo potrebbe rappresentare una risorsa importante ed attraente per gli operatori esteri.

Nel corso del 2007, nonostante la produzione interna sia stata spesso ostacolata dalle ricorrenti crisi dell'energia elettrica, il **PIL** è cresciuto del 6% sostenuta principalmente dalla forte domanda interna (+7,1%), grazie agli elevati consumi privati, che beneficiano dell'espansione del credito, e alla spesa pubblica per investimenti.

L'aumento registrato nella produzione estrattiva ha dato un'accelerazione alla produzione industriale e alle esportazioni; le stime per il 2008 e il 2009 sono di una variazione del PIL intorno al 6% anche per il 2008/09, anche se la situazione attuale e la lenta crescita nell'eurozona rappresentano un rischio di revisione al ribasso.

In termini di **politiche economiche** ci si aspetta che il Paese mantenga gli accordi presi con il Fondo Monetario (in scadenza nel 2009) e la World Bank, che hanno richiesto anche interventi mirati, oltre che alla crescita economica, alla riduzione della povertà attraverso programmi di sviluppo concordati e che sono fiduciosi circa il mantenimento della stabilità macroeconomica dell'Albania, anche se non hanno nascosto una certa preoccupazione per la forte espansione del credito e gli ambiziosi piani di investimenti pubblici del governo. La politica fiscale sta diventando più espansiva, in linea con la crescita degli investimenti pubblici (+21,7% la stima 2008 della spesa pubblica) e il deficit fiscale di conseguenza è stimato in allargamento al 5.4%, dal 3.3% del 2007.

E' dunque fondamentale che la politica monetaria rimanga focalizzata sul controllo dell'**inflazione**. L'indice dei prezzi al consumo ha risentito della continua espansione del credito da parte delle Banche e, data anche la crescita dei prezzi dei generi alimentari e l'inarrestabile aumento del prezzo del petrolio, ha già superato il 4%, limite informale fissato dalla Banca Centrale. Per il prossimo futuro la pressione

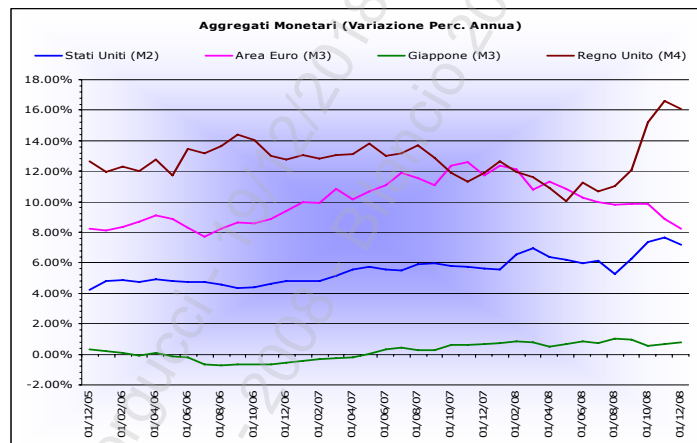
sui prezzi dovrebbe venire in parte contrastata dal previsto apprezzamento del lek sul dollaro e dalla volontà manifestata dalla Banca Centrale di alzare ulteriormente i tassi sui repo, se necessario; l'inflazione media per il 2008 non dovrebbe superare il 4% (3,5% le previsioni per il 2009).

Il tasso di cambio del Lek seguirà più l'euro che il dollaro, mettendo in evidenza lo stretto legame con l'economia dell'UE (e soprattutto con l'Italia) e continuerà ad essere supportato dai larghi afflussi di valuta estera provenienti dagli albanesi all'estero e dai relativamente elevati tassi di interesse locali.

Per quanto concerne il **commercio internazionale**, l'Italia è in assoluto il principale partner commerciale per l'Albania. La vicinanza geografica e gli intensi rapporti politico-commerciali, che da sempre caratterizzano le relazioni fra i due paesi, ne fanno il principale mercato di sbocco, cui giunge il 68% delle esportazioni albanesi e da cui proviene il 27% delle importazioni (dati al 2007).

## 2.4. I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Mentre nella prima parte del 2008 le condizioni monetarie in tutte le principali aree economiche mondiali si sono mantenute globalmente espansive, eccezion fatta per il Giappone, il secondo semestre ha proposto un mutamento all'interno del panorama monetario internazionale, con un aumento della massa monetaria interna da parte di Stati Uniti e Regno Unito in relazione alle condizioni di espansione poste in essere da Federal Reserve e Bank of England per rispondere alla crisi del credito ed all'immobilità del mercato interbancario. Nell'Area Euro, per contro, si è assistito a una contrazione nei ritmi di espansione della massa M3 che, sotto il controllo della Banca Centrale Europea, comunque attenta a non fare mancare liquidità ai mercati interbancari e del credito, sono passati dal 12,4%, su base annua, di inizio 2008 all'8,2% di fine 2008.



### 2.4.1. I Mercati Finanziari

Dall'analisi dei mercati finanziari si evince come i principali eventi caratterizzanti l'esercizio in esame possano ricondursi sostanzialmente ai seguenti ambiti:

- sul piano delle politiche monetarie, la continuazione, nel corso di tutto il 2008, del processo di riduzione dei tassi di riferimento della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Bank of England a fronte della crisi finanziaria che è andata progressivamente concretizzandosi;
- per quanto concerne i mercati azionari, la continua contrazione dei listini mondiali nel corso di tutto il 2008, tale da causare perdite medie del 35%-45% rispetto ai livelli di inizio anno;
- sul piano dei mercati valutari, il deprezzamento (fino ad inizio estate) ed il successivo pronunciato rafforzamento del dollaro contro le principali valute europee (euro e sterlina). Nello stesso periodo si è altresì registrato il recupero dello yen;
- il permanere del trend di pronunciato apprezzamento dei prezzi delle materie prime (in particolare del petrolio) che sono stati influenzati da movimenti speculativi di elevata portata fino a fine estate.

### 2.4.2. Politiche monetarie e mercati obbligazionari

Per tutto il 2008 è continuato il processo di revisione al ribasso dei tassi ufficiali da parte delle principali Banche Centrali del mondo industrializzato, guidate dall'operato di *Federal Reserve* e *Bank of England*, avviato già in chiusura del 2007. Negli ultimi mesi dell'anno il loro esempio è stato seguito anche da

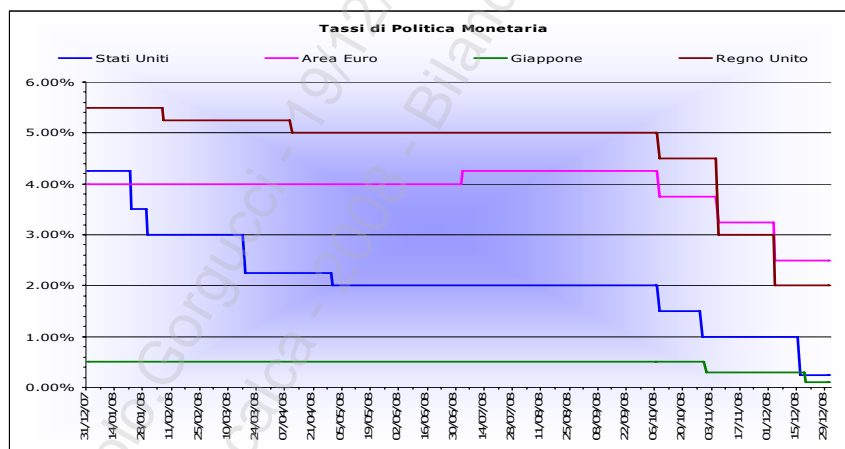
*Banca Centrale Europea e Bank of Japan*, sulla scorta dei timori per l'impatto sull'economia reale delle restrittive condizioni di accesso al credito e per l'ingessatura dei mercati interbancari.

Il progressivo rallentamento della crescita economica statunitense, alimentato dai continui segnali di debolezza del mercato immobiliare, dagli effetti dirompenti della crisi dei mutui *subprime* sui bilanci aziendali (in particolare del settore finanziario) e i numerosi fallimenti o ricorsi agli aiuti di Stato che si sono succeduti da parte di primarie società finanziarie, unitamente alla drastica riduzione dell'attività di concessione del credito e di scambio di valori sui mercati interbancari, hanno indotto la *Federal Reserve* ad intraprendere un processo di drastica riduzione del tasso sui *Federal Funds*, portandolo virtualmente allo 0% ed arrivando così ad intraprendere la cosiddetta *Zero Interest Rate Policy*, mossa di politica monetaria per arginare la crisi attraverso l'espansione quantitativa della base monetaria, con il fine ultimo di rimettere in moto il volano dei mercati interbancario e del credito.

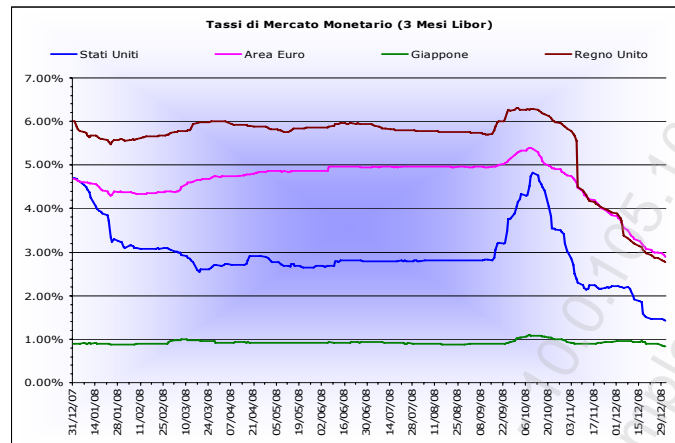
Anche la *Bank of England* è intervenuta in modo espansivo, approssimativamente con gli stessi tempi della *Federal Reserve*, dapprima con un intervento controllato (portando il tasso di riferimento dal 5,5% di fine 2007 al 5% di inizio aprile), cui è seguita una pausa finalizzata a valutare la capacità degli interventi intrapresi di arginare la crisi. La fragilità del sistema della finanza immobiliare e derivata inglese ha indotto *Bank of England* a intraprendere una politica ancora più aggressiva, che ha condotto il tasso di riferimento ad attestarsi a fine anno al 2%.

Nell'Area Euro, nei primi mesi dell'anno è rimasta sulle posizioni maturate nel corso del 2007, con il tasso di rifinanziamento ufficiale fermo al 4%. Successivamente, sulla scorta dei picchi massimi raggiunti dalle quotazioni delle materie prime, l'istituto di Francoforte ha intrapreso una mossa restrittiva di 25 punti base portando il tasso ufficiale al 4,25%. A mano a mano che la crisi faceva sentire i suoi effetti sui mercati finanziari dell'area valutaria comune, anche la *BCE* ha intrapreso con decisione la via di una politica monetaria improntata all'espansione delle condizioni di accesso al credito, con la riduzione del tasso *Refi* dal 4,25% al 2,50%.

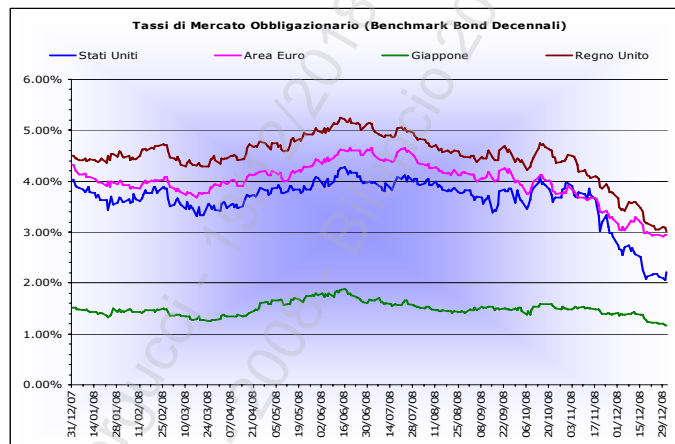
*Bank of Japan* ha seguito le principali banche centrali nella loro opera di espansione delle condizioni monetarie, riducendo il tasso di riferimento (*overnight call rate*) dallo 0,50% allo 0,10% in occasione dei comitati di ottobre e dicembre.



I **tassi di interesse** monetari (Libor a 3 mesi) non hanno semplicemente anticipato le dinamiche di quelli ufficiali, ma hanno incorporato le condizioni di ristretta liquidità in cui ha versato il segmento interbancario e del credito su scala mondiale, almeno fino alla timida normalizzazione avutasi nel bimestre novembre/dicembre 2008, quando hanno seguito sul sentiero di una rapida discesa i tassi ufficiali. Nei due mesi precedenti, in occasione delle crisi di *Lehman Brother's*, *Merrill Lynch*, *AIG*, *Dexia*, *Fortis*, ecc. avevano conosciuto delle improvvise impennate, quotando premi al rischio tipici di economie in stato di crisi profonda.



Dopo il modesto incremento che ha caratterizzato la prima metà del 2008, in corrispondenza dell'estendersi al sistema dei prezzi degli effetti del progressivo aumento del costo dei prodotti energetici, a partire da metà estate si è osservata una lenta e progressiva discesa in tutte le principali aree economiche. Tale fenomeno appare strettamente correlato al consolidarsi delle preoccupazioni circa l'andamento dell'economia reale nei trimestri a venire e alla drastica riduzione dell'appetito per il rischio degli investitori, che hanno cominciato a preferire la maggiore solidità patrimoniale degli enti governativi.



**2.4.3. I mercati azionari**

Alla luce di quanto descritto con riferimento all'evoluzione dell'economia reale, i mercati azionari hanno chiuso un anno tra i peggiori della propria storia, con performance negative per tutti i listini sia delle economie sviluppate che di quelle emergenti.

A questo risultato si è giunti in quattro momenti distinti. Nel primo trimestre, il comparto azionario si è caratterizzato per la permanenza della volatilità su livelli particolarmente elevati, mostrandosi fortemente preoccupato per le sorti dell'economia nei trimestri successivi. Il fallimento della banca inglese Northern Rock (che il governo britannico ha nazionalizzato), gli allarmi lanciati da BNP-Paribas, il caso Kerviel e i deludenti risultati aziendali nordamericani hanno contribuito a peggiorare un quadro in cui i mercati non hanno potuto far altro che generare rendimenti negativi.

La prima metà del secondo trimestre 2008 è stato caratterizzato da un comportamento lievemente più ottimistico, giustificato dai primi accenni di intervento delle banche centrali e dei governi a supporto di una situazione economica e finanziario/patrimoniale che altrimenti avrebbe rischiato di aggravarsi ulteriormente. La consapevolezza che l'economia non sarebbe stata abbandonata a se stessa e i buoni dati provenienti dai settori reali (la crescita rimaneva comunque positiva) hanno creato un clima relativamente positivo, nel corso del quale un timido ritorno alla propensione al rischio ha permesso ai listini di apprezzarsi mediamente del 6% a cavallo tra aprile e maggio 2008.

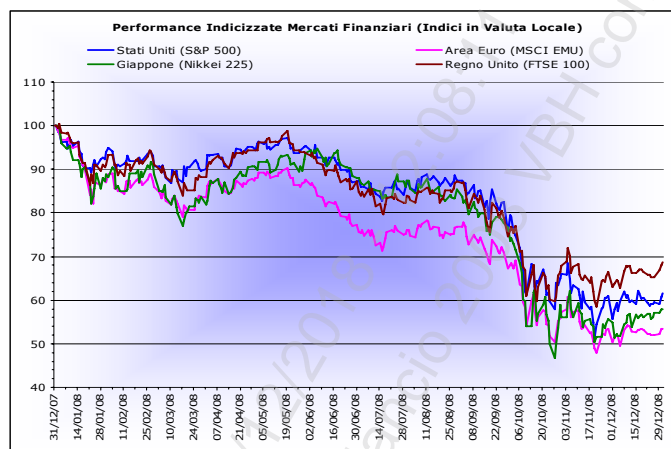
A questa fase è seguito un periodo in cui gli operatori si sono mostrati sempre più preoccupati dalle sorti dell'economia; si è cominciato a parlare di recessione accompagnata da deflazione e, con la fine



dell'estate, il fallimento della banca d'investimento *Lehman Brothers* e la crisi che ha investito altre istituzioni finanziarie internazionali, hanno portato l'avversione al rischio su scala globale ai limiti massimi segnati nell'ultimo quinquennio.

Guardando ai mercati sviluppati si rileva come, nel corso del 2008, le performance siano risultate tutte negative, a partire dagli Stati Uniti, dove l'indice *S&P 500* ha chiuso a -38,5%, e dal Regno Unito, con un -31,3%, fino ad arrivare all'Area Euro, che ha registrato un -46,6%, e al Giappone, che ha quantificato un calo complessivo pari a -42,1%. Più pronunciata, tuttavia, è risultata essere la discesa complessivamente riportata dai mercati emergenti, nell'ambito dei quali le performance peggiori sono ascrivibili ai listini azionari di Russia, Cina, Perù, Pakistan e India (tutti con contrazioni prossime o superiori al 60%), con l'eccezione dell'indice di Amman (Giordania) in progresso del 31%.

I settori meno penalizzati sono risultati quelli tipicamente difensivi, ovvero quelli riferibili alle società operanti nel settore del benessere, dei consumi primari e dei servizi di pubblica utilità, che hanno riportato performance negative comprese tra il 20% ed il 30%, mentre i peggiori risultati si sono avuti sui titoli delle società operanti nel campo della finanza.



#### 2.4.4. I mercati valutari

Con riguardo ai mercati valutari, nella prima metà del 2008 si è continuato ad osservare una dinamica di pronunciato indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro, passato da una quotazione di 1,46 nei primi giorni di gennaio a 1,60 a metà luglio, quando è cominciata la fase di recupero del biglietto verde nei confronti della divisa europea.

La debolezza attuale del dollaro è da ascrivere a diversi fattori, tra i quali in prima linea vanno posti gli eccessi dell'economia americana degli ultimi anni, contraddistinta da un tasso di risparmio molto basso e da un conseguente forte deficit della bilancia commerciale. A questo vanno aggiunti la politica monetaria iper espansiva della *Federal Reserve*, la corsa dei prezzi delle materie prime. L'ancoraggio di molte divise asiatiche al biglietto verde ha esasperato la spinta rialzista dell'euro, quale unica valvola di sfogo della debolezza del dollaro. Dal punto di vista dell'economia americana, il dollaro debole ha contribuito a moderare gli eccessi e gli effetti della crisi sulla crescita dei primi trimestri, con una ripresa delle esportazioni USA verso il resto del mondo, senza generare un impatto forte sulla dinamica inflazionistica.

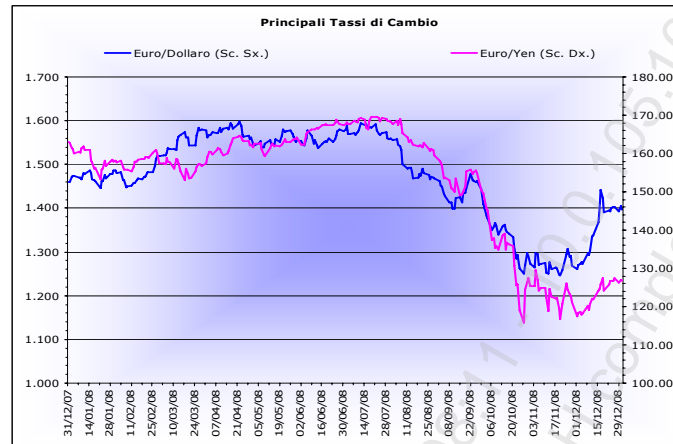
Negli ultimi cinque mesi dell'anno, l'euro - in seguito anche all'accresciuta domanda da parte degli investitori di strumenti monetari ed obbligazioni a breve denominati in dollari - ha ceduto posizioni rispetto al biglietto verde per posizionarsi nella terza decade di novembre a 1,2450, il livello più basso registrato dalla fine del 2005.

Lo yen ha seguito una marcata tendenza al deprezzamento nei confronti dell'euro nella prima parte dell'anno, passando da una quotazione di 163 nel mese di gennaio 2008 ad un livello prossimo a 169,50 a metà luglio, cui è seguita una pronunciata fase di discesa delle quotazioni nella rimanente parte dell'anno.

L'iniziale progressivo indebolimento della valuta nipponica è dipeso in primo luogo dal differenziale tra i tassi d'interesse, ampliatisi sensibilmente quando i mercati monetari e obbligazionari hanno iniziato ad incorporare le minacce di intervento al rialzo sul tasso centrale comunicate dalla *BCE* e la contemporanea necessità di rinviare gli stessi da parte della *Bank of Japan*, nel timore di un rallentamento dell'economia.

A partire dal mese di luglio il sensibile rafforzamento dello yen giapponese è stato determinato

dall'acquisto di ingenti quantità di yen da parte degli investitori internazionali, finalizzato alla chiusura delle proprie posizioni di *carry trade*<sup>16</sup>.



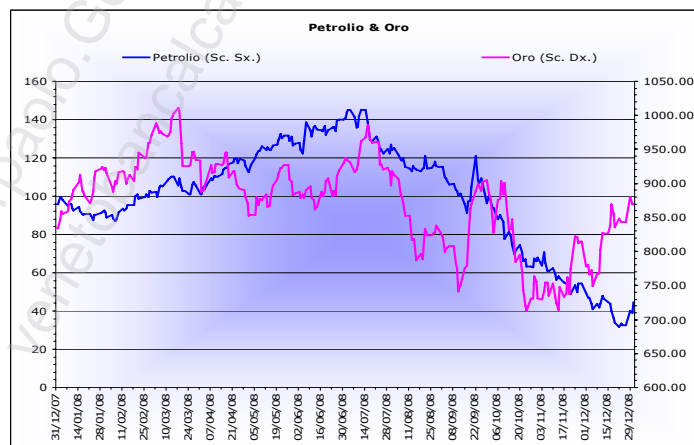
**2.4.4 I Mercati delle Materie Prime**

L'analisi del mercato delle materie prime ha mostrato anche nel 2008 andamenti particolarmente vivaci dal punto di vista delle quotazioni, con particolare riferimento ai mercati dei prodotti energetici – in primis il petrolio - e dei metalli preziosi. Ad un *trend* di deciso apprezzamento, vigorosamente sostenuto dall'attività speculativa nel corso dei primi sei mesi dell'anno, è seguita una fase di pronunciata volatilità e discesa delle quotazioni per tutta la rimanente parte del 2008.

Per quanto riguarda il prezzo dell'oro, dopo il sostanziale incremento riportato nel corso del 2007, sull'onda della speculazione e della domanda a titolo di bene rifugio in periodi di elevata inflazione e di crisi finanziaria, ha raggiunto quota 1011 dollari l'oncia alla metà del mese di marzo.

Le ragioni di un tale apprezzamento vanno ricercate in una molteplicità di fattori, tra i quali si evidenziano gli squilibri tra domanda (proveniente in particolare dai Paesi emergenti) e offerta, il ruolo della speculazione e il rafforzamento del legame di correlazione negativa che storicamente vede l'oro apprezzarsi in occasione di pronunciati deprezzamenti della valuta statunitense.

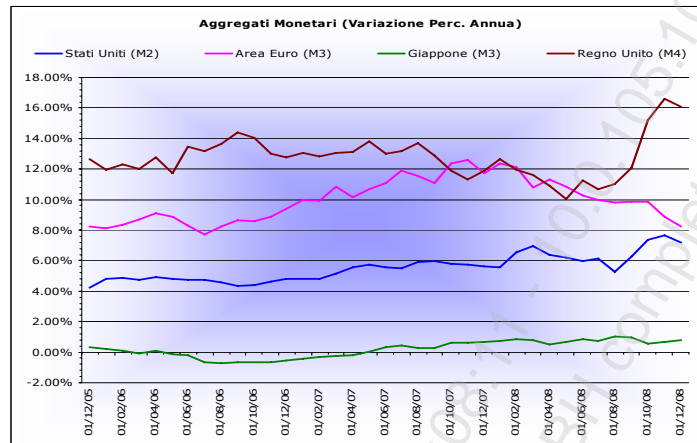
Successivamente, in corrispondenza di aspettative di riduzione dell'inflazione e del rafforzamento della divisa statunitense, si è andata definendo una temporanea diminuzione della quotazione, che con un recupero negli ultimi mesi dell'anno è andata attestandosi a 870 dollari l'oncia.



Se nella prima parte del 2008 le condizioni monetarie in tutte le principali aree economiche mondiali, eccezion fatta per il Giappone, si sono mantenute globalmente espansive, nel corso del secondo semestre si è verificata una vera e propria accelerazione del ritmo di crescita della massa monetaria interna da parte di Stati Uniti e Regno Unito, quale effetto delle politiche messe atto da Federal Reserve

<sup>16</sup> Strategia che consiste nell'indebitarsi in monete di Paesi che praticano una politica monetaria espansiva, vale a dire tassi di interesse molto bassi, per acquistare asset dal rendimento atteso superiore.

e Bank of England di riflesso alla crisi del credito ed all'immobilità del mercato interbancario. Nell'Area Euro, per contro, si è assistito a una contrazione nei ritmi di espansione della massa M3 che, sotto il controllo della Banca Centrale Europea, comunque attenta a non fare mancare liquidità ai mercati interbancari e del credito, sono passati dal 12,40%, su base annua, di inizio 2008 all'8,20% di fine 2008.



## 2.5. IL MERCATO BANCARIO E PARABANCARIO

### 2.5.1. L'attività delle banche

Le prime stime sull'andamento degli **impieghi** complessivi, in euro e altre valute, delle banche italiane rilevano una crescita tendenziale del 4,5% nel 2008, per un ammontare pari a 1.517 miliardi di euro, evidenziando una netta decelerazione rispetto al 10,0% del dicembre 2007 riflettendo la stessa connessione con la fase di rallentamento ciclico dell'economia italiana.

La dinamica degli impieghi è stata sostenuta soprattutto dal segmento a medio lungo termine, in crescita del 6,7%, contro una sostanziale stasi del comparto a breve scadenza, il cui progresso nei dodici mesi si è limitato ad un +0,4%. Tali risultati, a fronte d'incrementi nell'ordine dell'11,9% e del 6,8% rispettivamente per gli impieghi a medio lungo e a breve osservati nel 2007, rispecchiano la debolezza della domanda di credito da parte sia delle famiglie che delle imprese.

Sotto il profilo della distribuzione settoriale, a dicembre 2008 i finanziamenti alle società non finanziarie hanno registrato un'accelerazione rispetto ai mesi precedenti che ha consentito di chiudere l'esercizio con un incremento tendenziale annuo complessivo del 4,5%. Nel corso del 2008 la dinamica degli impieghi alle imprese è risultata superiore a quella delle famiglie, traducendosi in un consolidamento della quota del credito di quel settore, attestatasi al 65%.

Dopo una fase di marcato rallentamento, anche i finanziamenti al settore famiglie hanno evidenziato nell'ultimo mese dell'anno una seppur lieve ripresa, pari all'1,4%, che si confronta con una crescita del 7,8% realizzata nel 2007.

Il comparto del credito al consumo a fine 2008 ha segnato ritmi di crescita più che positivi, con un tasso tendenziale di circa il 4%, che si raffronta con uno sviluppo nell'Area Euro pari al 2,2%.

Per quanto riguarda i prestiti finalizzati all'acquisto di abitazioni - rispetto ai quali nel periodo compreso fra dicembre 1998 e dicembre 2008 la quota detenuta dalle banche italiane sul mercato europeo ha segnato una marcata crescita, passando dal 4,4% al 7,6% - si è rilevato negli ultimi mesi un rallentamento che ha portato la variazione tendenziale annua ad attestarsi a fine 2008 allo 0,2%, valore inferiore a quanto manifestato nella media dell'Area Euro, pari all'1,8%.

E' proseguita, infine, la tendenza di minor ricorso al credito agevolato, il cui ammontare complessivo alla fine del terzo trimestre del 2008 era di poco inferiore ai 19 miliardi di euro, circa 1,5 miliardi in meno rispetto alla fine di settembre 2007, facendo segnare una contrazione di -7,6%.

Significativa appare la quota di credito agevolato destinata alle medie e piccole imprese, pari a circa il 13%, e quella relativa al settore dell'edilizia ed abitazioni, vicina al 30%.

Per quanto concerne la qualità del credito si osserva una diminuzione dello stock delle sofferenze al netto delle svalutazioni, che ad ottobre 2008 ha raggiunto i 16,4 miliardi di euro, con una variazione negativa annua del 4,10%.

Tale contrazione si è riflessa anche sul rapporto con gli impieghi totali, passato dall'1,11% di fine 2007 all'1,08% di ottobre, confermando il permanere di un'elevata qualità dal credito a fronte di un volume di impieghi in crescita seppure su tassi contenuti.

Con riferimento all'attività di funding in Italia, le prime stime del sistema informativo dell'ABI mostrano a fine 2008 un assestamento - rimanendo su valori sostenuti - della dinamica della raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a risparmio, dai conti correnti, dai certificati di deposito e dalle obbligazioni: il tasso di crescita tendenziale è risultato pari al +13,1%, (+14,6% a novembre 2008 e +6,3% a fine 2007).

Alla fine del 2008 la raccolta bancaria è risultata pari a 1.432 miliardi di euro, segnando un progresso di circa 166 miliardi di euro. Laddove si considerino le dinamiche delle diverse componenti, a dicembre 2008 si osserva come i depositi da clientela abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale pari a +6,3% (+2,4% a fine 2007), superato in misura considerevole dalla dinamica delle obbligazioni che ha chiuso l'esercizio con una crescita del 22,2% (+12,1% a fine 2007).

Dall'analisi di dettaglio per forma tecnica si rileva:

- un'accelerazione della dinamica dei conti correnti, passata al +6,8% ad ottobre 2008, contro il +4,5% di settembre 2008 e un +4,4% ad ottobre 2007;
- una decelerazione del trend delle operazioni di pronti contro termine, segnando a fine ottobre 2008 una variazione tendenziale positiva prossima al +18,3%, a fronte del +31,6% di settembre;
- una lieve flessione dei certificati di deposito sia a breve che a medio e lungo termine, il cui ammontare ad ottobre 2008 si è posizionato a circa 16,3 miliardi di euro a fronte di un valore di circa 16,4 miliardi di euro dello stesso mese dell'anno precedente, registrando, pertanto, una contrazione di circa il -0,8%;
- una modesta contrazione della dinamica dei depositi a risparmio, che ha segnato ad ottobre 2008 una variazione tendenziale negativa prossima al -3,1%.

In sintesi, emerge come l'insieme degli strumenti a breve abbiano registrato ad ottobre 2008 una crescita del 7,3% (+4,4% ad ottobre 2007), al quale fa riscontro una variazione nei dodici mesi di +21,7% del totale degli strumenti a medio e lungo termine (CD e obbligazioni, +20% ad ottobre 2007).

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie), si è collocato a dicembre 2008 al 3,06%, con un aumento di 15 basis points rispetto ai precedenti dodici mesi.

Con riguardo agli indicatori di margine dell'attività di raccolta e d'impiego dell'intermediazione creditizia con famiglie e società non finanziarie, nel corso del 2008 si è registrato un aumento del mark-up, che è passato da 223 punti a 262 punti base, a fronte di una flessione del mark-down, che dai 189 punti base di fine 2007 a dicembre 2008 ha raggiunto i 143 punti base, con una contrazione dello spread di circa 7 punti base.

Nell'anno lo spread medio a dicembre 2008 ha toccato i 413 punti base, registrando un aumento di 11 punti rispetto al valore di 402 punti base di fine 2007.

Nello stesso periodo, considerando il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro, si rileva un valore finale pari al 2,81%, 15 punti base al di sotto della media del 2007, che si collocava al 2,96%.

Per quanto riguarda la raccolta indiretta, va ricordato come l'elevata instabilità registratasi nei mercati finanziari nazionali e internazionali nella prima parte del 2008 si sia pesantemente riflessa in una flessione dell'attività di negoziazione titoli, per effetto di una contrazione nel comparto sia dei titoli di Stato (-27,1%) che degli altri valori mobiliari (-44,7%). Il secondo trimestre del 2008 ha, peraltro, segnato una svolta per l'attività di collocamento titoli effettuata dalle banche e dalle SIM, che segnato un incremento di +24,7% rispetto all'analogo periodo del 2007. In crescita anche l'attività di collocamento di titoli di Stato (+24,7%) e degli altri titoli di debito (+85,3%).

In flessione, anche nel 2008, i fondi comuni di investimento e Sicav di diritto italiano ed estero e delle gestioni patrimoniali bancarie, i cui rispettivi portafogli hanno registrato variazioni percentuali negative a due cifre.

### 2.5.2. Il leasing ed il factoring

Nel 2008 il settore del **leasing** ha risentito pesantemente della crisi finanziaria ed economica in atto, facendo registrare un significativo calo, dopo 5 anni ininterrotti di crescita: lo stipulato complessivo è stato pari a 38,8 miliardi (-20,8% rispetto ai 48,9 miliardi del 2007). La flessione è da mettere in relazione al forte rallentamento della propensione agli investimenti, a seguito delle incerte prospettive di assorbimento della produzione da parte dei mercati interni ed internazionali.

Il comparto strumentale, che pesa sul totale dello stipulato per circa un terzo, per flussi erogati di leasing pari a 13,8 miliardi, ha mostrato una relativa miglior tenuta, facendo registrare una contrazione dell'11,4%, anche se il calo è emerso in modo preoccupante sul finire dell'Esercizio.

Molto più accentuato è risultato il rallentamento nel settore immobiliare, il più rilevante per volumi e con un peso pari al 40% del totale: lo stipulato 2008 ha di poco superato i 15 miliardi di euro, rispetto al corrispondente valore 2007 di 22,9 miliardi (-34,2%). La contrazione riflette da un lato la drastica diminuzione del numero di compravendite di immobili finiti e dall'altro il decremento delle operazioni su nuovi immobili da costruire.

Il settore del leasing auto, che incide per il 22% circa del totale, ha messo in luce un calo medio del 7,5%, mostrando tuttavia andamenti fortemente differenziati al suo interno, sia per comparti che tra i diversi operatori.

Il settore del leasing aeronavale e ferroviario, ancora relativamente marginale avendo un apporto sul totale stipulato dell'8% circa, ha risentito meno degli altri della crisi, accusando una contrazione limitata al 2,3%, a 3 miliardi di euro. Ciò è stato anche reso possibile dalla conclusione di alcune grosse operazioni nel settore ferroviario.

Per quanto concerne il mercato del **factoring** si dispone di informazioni relative al primo semestre del 2008, quindi precedenti l'esplosione della crisi finanziaria ed economica che ha radicalmente modificato le prospettive dell'esercizio, proiettando effetti negativi anche sul 2009 in corso

Nel primo semestre 2008 l'ammontare dei crediti ha presentato uno sviluppo dell'11,9% mentre i finanziamenti per gli anticipi erogati hanno registrato un'espansione del 25%, a fronte di una variazione più contenuta del turnover (+5,7%). La componente pro-soluto rappresenta oltre il 50% del totale, confermando che le imprese sono interessate sempre più allo strumento del factoring come ad un servizio di gestione e controllo del portafoglio crediti piuttosto che a un mero strumento di finanziamento. La recente crisi economica potrebbe peraltro aver riportato la componente finanziaria dello strumento al centro dell'attenzione. L'Italia si conferma uno dei principali mercati mondiali, con una quota sull'operatività complessiva del 9%.

Dalla distribuzione per settore di attività economica emerge come l'82% dei crediti oggetto di factoring riguardi le imprese private e il 10% il comparto della Pubblica Amministrazione.

## 2.6. L'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO E ALTRE INFORMAZIONI

### 2.6.1. Banca d'Italia

Nel 2008 è proseguita l'attività di collaborazione prestata dalla Banca d'Italia ai comitati internazionali di cooperazione tra le autorità per preservare la stabilità finanziaria e sviluppare la convergenza delle regole e delle prassi di vigilanza.

#### **Banca d'Italia (organizzazione e governo societario delle banche – corporate governance)**

Con le disposizioni emanate ed impartite alle banche con lettera del 4 marzo 2008, Banca d'Italia ha dato attuazione al Decreto del 5 agosto 2004 del Ministro dell'Economia, indicando, in principi generali e linee applicative, le caratteristiche essenziali che il governo societario delle banche e delle società capogruppo deve presentare ai fini della cosiddetta "sana e prudente gestione".

La nuova disciplina del ruolo e funzionamento degli organi di Amministrazione e controllo e del rapporto di questi con la struttura aziendale, prevede che, entro il termine del 30 giugno 2009, tutte le banche redigano un "Progetto di Governo Societario", diretto, fra le altre cose, ad accertare sulla base di un'autovalutazione, che il modello di amministrazione e controllo sia: "*in concreto più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli*", tenendo conto di una serie di elementi, quali la struttura proprietaria e il relativo grado di apertura al mercato, le dimensioni e la complessità operativa, gli obiettivi strategici di medio e lungo periodo e l'eventuale appartenenza ad un gruppo bancario. Parte di queste nuove norme e indicazioni, sia di ordine "sistemico" che di "disciplina", sono destinate, in larga misura, a trovare collocazione nello statuto delle banche.

In quest'ottica, Veneto Banca Holding si è già attivata nel predisporre un progetto statutario che è stato sottoposto al preventivo esame dell'Organo di vigilanza e che sarà quindi oggetto di disamina ed approvazione in occasione di un'apposita assemblea straordinaria dei soci da convocarsi entro il mese di giugno del corrente anno.

### 2.6.2. Altre leggi e decreti

#### **Legge Finanziaria 2008 e "manovra d'estate"**

La manovra finanziaria (2008), introdotta sul finire dell'esercizio 2007, è stata caratterizzata dallo sforzo di ridurre le differenze esistenti tra normativa fiscale e civilistica, oggi evidenti nel confronto tra aziende che utilizzano principi contabili internazionali IAS/IFRS e aziende che utilizzano i principi domestici.

Tra gli interventi più significativi introdotti dalla predetta Legge si evidenziano la revisione della base imponibile e la riduzione dell'aliquota nominale IRES dal 33% al 27,5% e di quella IRAP dal 4,25% al 3,9%, con effetti dall'esercizio 2008.

Inoltre, con il D.L. 112/08, cosiddetto "manovra d'estate 2008", convertito dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008, si è avuta l'introduzione della c.d. "Robin Tax", ovvero l'indeducibilità degli interessi passivi nella misura del 3% sia ai fini IRES che IRAP per l'anno 2008; destinata a salire al 4% negli anni successivi.

Le altre misure che hanno interessato il settore bancario sono state la riduzione della percentuale di deduzione della svalutazione crediti dallo 0,4% allo 0,3% e l'aumento del periodo temporale, dai precedenti 9 anni a 18 anni, nel quale le quote della svalutazione crediti eccedenti lo 0,3% sono deducibili.

È stata inoltre riformulata, con decorrenza 1° gennaio 2009, la percentuale di deducibilità delle spese di vitto e alloggio, sostenute per dipendenti e collaboratori al di fuori del territorio comunale, che diventano deducibili nella misura del 75%.

Importante è infine evidenziare come la manovra d'estate abbia prorogato solo fino al 31 dicembre 2008 l'esenzione dell'IVA sulle prestazioni di tipo ausiliario all'interno dello stesso gruppo bancario, riconducendo a regime normale tali prestazioni a decorrere dal 1° gennaio 2009.

### **Legge sulla privacy 196/2003**

In chiusura d'esercizio è stato avviato l'aggiornamento annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati Personali per Veneto Banca Holding e per le società del Gruppo. Rispetto all'anno precedente le modifiche ed integrazioni più importanti hanno riguardato:

- l'aggiornamento dell'attribuzione dei processi di trattamento dei dati alle unità organizzative delle singole società del Gruppo;
- la revisione dei parametri di rischio attuali e delle relative contromisure, con particolare riferimento alla continuità operativa ed alla protezione dei dati della clientela ed aziendali nell'uso dei servizi on-line;
- la predisposizione dell'elenco nominativo degli Amministratori di Sistema in ottemperanza della decisione del Garante sulla Privacy del 27 novembre 2008;
- l'armonizzazione agli standard di Gruppo del Documento Programmatico sulla Sicurezza di Banca Popolare di Intra e Claris Cinque.

E' proseguito, altresì, lo speciale programma formativo intrapreso su questa tematica, che prevede, oltre alla formazione continua per il personale già presente in azienda, uno specifico percorso rivolto ai nuovi assunti fruibile tramite la piattaforma di e-learning.

### **Legge 231/2001**

Il D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha introdotto nel sistema giuridico italiano il concetto di "responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" a fronte di talune precise tipologie di reato commesse da amministratori, dirigenti e dipendenti nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.

Le tipologie di "reato - presupposto" richiamate dalla normativa vigente sono progressivamente aumentate, fino a quelle oggi rientranti nelle seguenti categorie:

- reati contro la pubblica Amministrazione per il indebito conseguimento di erogazioni pubbliche e frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico;
- reati informatici e trattamento illecito dei dati;
- reati di concussione e corruzione;
- reati di falsità in monete in carte di pubblico credito e in valori di bollo;
- reati societari;
- reati aventi finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico e di finanziamento del terrorismo;
- reati concernenti pratiche di mutilazione di organi genitali femminili;
- reati contro la personalità individuale;
- reati di abusi di mercato;
- reati transnazionali;
- reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- reati di ricettazione riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita.

Al riguardo la Capogruppo, già nel corso del 2005, ha adottato ed efficacemente attuato un "Modello Organizzativo" e gestionale ritenuto idoneo a prevenire i citati reati ed aveva costituito l'Organo di Supervisione previsto dalla normativa.

Nel corso del 2006 è stato completato il processo di monitoraggio e sono stati adottati alcuni ulteriori punti di miglioramento al modello stesso, portando inoltre a compimento l'estensione dello stesso Modello Organizzativo a tutte le Banche del Gruppo.

Nel corso del 2008 il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato la nomina dell'Organismo di Vigilanza previsto dall'art. 6 del medesimo decreto, ora composto dal responsabile della Direzione Centrale Auditing Interno, dal responsabile della funzione di Compliance e da un membro esterno, dotato di adeguata professionalità e indipendenza. L'Organismo di Vigilanza, dotato di un Regolamento recentemente aggiornato, ha avviato un complessivo processo di revisione del modello organizzativo di Veneto Banca Holding e delle altre società del Gruppo, alla luce dei nuovi reati recentemente introdotti e dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo. Come momento iniziale di tale processo di riordino dei modelli organizzativi delle società del Gruppo, è stato distribuito a tutti i dipendenti ed agli esponenti aziendali un documento approvato dal Consiglio di Amministrazione che illustra come la normativa del D.Lgs. 231/2001 si attaglia alla struttura della Banca e che, dopo aver riportato tutte le famiglie di reato che scaturiscono l'eventuale responsabilità aziendale, individua i comportamenti specifici che hanno maggiore probabilità di accadimento nel settore operativo proprio dell'Istituto.

A questo seguirà, per step progressivi, l'integrazione del modello in essere ed il suo aggiornamento, con prioritaria attenzione alle banche ed alle società finanziarie del gruppo, per poi estendersi alle altre società l'attività delle quali mostri particolarità non del tutto riconducibili al modello generale.

### **3. LA PROGETTUALITÀ STRATEGICA E L'ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E GOVERNO**

In conformità a quanto indicato nel piano industriale definito per il periodo 2008-2010 l'esercizio 2008 è stato caratterizzato dal completamento dei piani operativi per la realizzazione e messa a regime del nuovo modello di Gruppo.

Nel documento programmatico sopra menzionato erano state, infatti, individuate le azioni chiave per il perseguimento delle finalità strategiche di riassetto societario, da perseguire in due fasi:

1. entro la fine del precedente esercizio (31/12/2007), in anticipo rispetto alla costituzione della Holding, c'è stata l'attivazione del nuovo modello organizzativo con l'accentramento di tutte le funzioni di "Capogruppo" - in precedenza presenti nelle due capogruppo Veneto Banca Scpa e Banca Popolare di Intra - presso la ex Veneto Banca Scpa, facendo confluire in un'unica entità, tramite l'istituto del "distacco", tutto il personale di Banca Popolare di Intra non assegnato alle strutture di Banca Rete. Contestualmente è stato dato seguito alla:
  - a. razionalizzazione organizzativa, attraverso l'armonizzazione dei modelli commerciali e di gestione del credito di Banca Popolare di Intra a quanto in essere in Veneto Banca Spa;
  - b. all'integrazione degli "strumenti tecnologici" a supporto, eliminando i gap operativi e di infrastrutture fra le due realtà;
2. nell'esercizio 2008, è stata portata a termine la completa razionalizzazione dell'assetto societario delle Banche/Società Controllate del Gruppo così come delineato dal nuovo assetto organizzativo target di Gruppo, prevedendo:
  - a. l'attivazione operativa della nuova Veneto Banca Holding dal 1° gennaio 2008;
  - b. l'avvio dell'iter per l'accorpamento di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza, in Banca Popolare di Intra, a completamento dell'intero piano.

In parallelo sono proseguite, in continuità con l'esercizio precedente, le attività relative alle numerose iniziative progettuali inerenti i nuovi vincoli normativi imposti a livello nazionale e internazionale, nonché la prosecuzione dell'individuazione e adozione delle migliori soluzioni organizzative derivanti dalla nuova governance del Gruppo.

#### **3.1. IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI RAZIONALIZZAZIONE DELL'ASSETTO SOCIETARIO DEL GRUPPO**

L'attuale assetto organizzativo del Gruppo, raggiunto grazie alle iniziative poste in essere nell'esercizio, è ora conforme a quanto inizialmente previsto e si configura secondo uno schema costituito da una Holding, da 3 Banche Reti Italia, da 4 Banche estere e da più società prodotto.

Veneto Banca Holding è già pienamente operativa secondo lo schema di funzionamento inizialmente disegnato. Il nuovo modello garantisce l'assunzione delle funzioni proprie di banca Capogruppo, di tutte le responsabilità di gestione societaria del Gruppo, dei compiti di fornitura dei servizi alle società

controllate. A tal fine, sono già stati accentrati tutti i "centri di competenza", con l'obiettivo di massimizzare le economie di scala e di esperienza, nonché di efficienza.

Le tre Banca Rete sui territori – nel dettaglio Veneto Banca SpA nel Nord-Est; Banca Popolare di Intra nel Nord-Ovest e Banca Meridiana nel Sud – hanno già adottato il medesimo modello organizzativo target, caratterizzato da una struttura semplice e snella, finalizzato prevalentemente alla gestione del business.

Nei paragrafi che seguono si fornisce una sintetica descrizione dei principali passi che hanno portato al completamento del processo di razionalizzazione della struttura del Gruppo.

### **3.1.1. Costituzione e messa a regime di Veneto Banca Holding**

Dal 1° gennaio 2008 è stata attivata Veneto Banca Holding (Codice ABI 5035), secondo il disegno organizzativo ed il relativo piano illustrato agli organi competenti di Banca d'Italia il 9 agosto 2007.

Il piano di avvio ha, in particolare, previsto l'attivazione di Veneto Banca Holding e il conferimento come funzioni proprie ed esclusive dell'accesso ai mercati finanziari per tutte le banche del Gruppo, dell'accentramento della tesoreria aziendale e del Regolamento Monetario, prevedendo quindi la tramitazione per il regolamento monetario dei pagamenti delle Banche Rete.

Tale assetto è stato perseguito in passi incrementali, attivando progressivamente le funzioni di "capogruppo" in Veneto Banca Holding.

In particolare, nel sostanziale rispetto dei piani operativi iniziali, sono stati perseguiti le seguenti tappe.

Il 1° gennaio 2008, come anticipato nella relazione dell'esercizio precedente, si è avuto:

- la costituzione di una nuova società per azioni (Veneto Banca SpA), destinataria dell'azienda bancaria gestita sino al 31/12/2007 da Veneto Banca Scpa e del codice ABI 5418;
- l'ottenimento delle previste autorizzazioni da parte di Banca d'Italia per quanto concerne lo svolgimento dell'attività bancaria da parte della nuova società Veneto Banca SpA e il conferimento in essa del ramo d'azienda di Veneto Banca Scpa (art. 58 TUB);
- la ridenominazione della ex Capogruppo Veneto Banca Scpa in Veneto Banca Holding Scpa con l'attivazione del Codice ABI 5035.

Nel primo trimestre dell'esercizio (dal 1/1/2008 al 17/3/2008) è stata messa a regime l'operatività di Veneto Banca Holding nei confronti del sistema bancario, provvedendo a richiedere la "abilitazione al sistema" di Veneto Banca Holding relativamente ai codici identificativi per la Rete Swift e i rapporti con l'estero, all'attivazione dei rapporti con le controparti necessari (Montetitolì, Borsa Italia, E.Mid, Cassa di Compensazione e garanzia, Clearstream, Corrispondenti, Convenzioni SGR, ecc...), alle abilitazioni a Rete Nazionale Interbancaria per i relativi servizi per la gestione delle segnalazioni (Puma e Centrale Rischi).

Alla fine del primo trimestre è stata, altresì, attivata l'operatività sui Mercati Finanziari da parte di Veneto Banca Holding con il contestuale accentramento della tesoreria aziendale, ottenendo così l'obiettivo di avere in Veneto Banca Holding l'unico punto di accesso ai mercati per la gestione della liquidità di breve e medio termine per il Gruppo, nonché la gestione della Riserva Obbligatoria tramite un unico conto di gestione presso Banca di Italia intestato a Veneto Banca Holding.

Nel corso dei due trimestri successivi è, inoltre, stato dato seguito alla centralizzazione presso Veneto Banca Holding della tramitazione del Regolamento Monetario per i sistemi di pagamento delle banche italiane del Gruppo relativamente ai servizi euro/Target.

Al fine di garantire adeguato supporto normativo alla completa e corretta attuazione del nuovo assetto operativo, sono state inoltre emanate apposite disposizioni interne sia per disciplinare nello specifico il modello organizzativo di gestione della normativa, che assegna a Veneto Banca Holding le funzioni di governo, indirizzo e controllo verso tutte le banche controllate, con una gestione organica e coerente dell'intero corpo normativo interno, sia i nuovi assetti operativi per le funzioni proprie.

### **3.1.2. Offerta pubblica acquisto e scambio sulle azioni ordinarie Banca Popolare di Intra**

Nell'ambito della prosecuzione del progetto di riorganizzazione del Gruppo, in data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca Holding ha comunicato, ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico della Finanza (TUF), la decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Intra spa, subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci di Veneto Banca Holding della modifica della delega precedentemente conferita al Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ..

In data 27 maggio 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca Holding ha modificato tale delega per consentire che il relativo aumento di capitale posto al servizio del conferimento di azioni ordinarie Banca Popolare di Intra fosse rivolto a tutti i soci aderenti all'Offerta.



In data 28 maggio 2008, a seguito della positiva deliberazione assembleare, cui era subordinato l'avvio dell'Offerta, Veneto Banca Holding ha comunicato alla Consob e al mercato la decisione definitiva di promuovere l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, ai sensi degli articoli 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti.

In data 9 luglio 2008 Consob ha approvato il Documento di Offerta e in data 15 luglio 2008 è stato pubblicato l'avviso in merito all'avvenuta pubblicazione di detto Documento. L'Offerta, il cui periodo di adesione si è chiuso il 12 settembre 2008, prevedeva la possibilità per tutti gli azionisti Banca Popolare di Intra di scambiare 2,6 azioni Banca Popolare di Intra con una nuova azione Veneto Banca Holding, del valore stabilito dall'assemblea ordinaria dei soci del 19 aprile scorso pari ad Euro 35,50, oltre ad un conguaglio in denaro di Euro 3,50. Successivamente, Veneto Banca Holding, avendo superato a seguito dell'Offerta oltre il 95% del capitale sociale di Banca Popolare di Intra, ha esercitato il diritto di acquisto (ai sensi dell'art. 111 del TUF) e contestualmente ha adempiuto all'obbligo di acquisto (ai sensi dell'art. 108, comma 1, del TUF) sulle azioni di Banca Popolare di Intra ancora detenute dal mercato, giungendo a possedere l'intero capitale sociale di quest'ultima. Per tale ragione, Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione delle azioni Banca Popolare di Intra, con efficacia 19 dicembre 2008.

### **3.1.3. L'aggregazione in Banca Popolare di Intra della rete sportelli di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza**

Successivamente alla chiusura dell'Offerta sopra descritta, si è proceduto con l'aggregazione delle tre banche commerciali operanti nel Nord Ovest Italia.

In particolare, il raggiungimento dell'obiettivo prefissato nel citato Piano Industriale d'integrazione comprende l'aggregazione in Banca Popolare di Intra delle reti commerciali di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza e Brianza.

Tale ultimo passo ha consentito di completare la costituzione della Rete del Nord Ovest, responsabile dello sviluppo dell'area lombardo-piemontese. Gli altri due presidi territoriali – la Rete del Nord Est, rappresentata da Veneto Banca spa, e la Rete del Sud, costituita da Banca Meridiana - sono già operativi ed a regime.

Tale aggregazione si è articolata, per il momento, con il conferimento in Banca Popolare di Intra dei rami d'azienda costituiti rispettivamente dai 29 sportelli di Banca di Bergamo e dagli 8 sportelli di Banca Popolare di Monza e Brianza, compresi tutti i dipendenti delle due Aziende.

Il completamento della citata fase, le cui attività progettuali operative sono iniziate lo scorso mese di ottobre, si è chiuso il 31 gennaio 2009, con la conclusione delle attività tecnologiche ed organizzative necessarie per il perfezionamento della migrazione.

A partire dal 1° febbraio la rete di filiali di Banca di Bergamo e di Banca Popolare di Monza hanno iniziato a operare come Banca Popolare di Intra, rendendo così pienamente operativa la Banca Rete del polo Nord Ovest.

### **3.1.4. Altri interventi di riassetto societario**

Per quanto riguarda la nuova struttura del Gruppo, allo scopo di allineare totalmente le tre Banche Rete al modello organizzativo target, nel 2008 è stata anche portata a termine la revisione organizzativa dell'assetto di Banca Meridiana.

A tal riguardo sono stati ripresi il modello e il regolamento di Banca Rete definiti e applicati a Veneto Banca spa ed a Banca Popolare di Intra, relativamente sia alle strutture di direzione centrale che all'assetto e ai ruoli operativi della rete commerciale, assicurando con quest'ultima integrazione la modalità più efficace ed efficiente di gestione dell'intero Gruppo da parte della Holding.

Nel contempo, allo scopo di rendere ancora più incisiva l'azione sul business da parte della Banca Rete, si è proceduto a centralizzare presso la Capogruppo tutte le attività dei comparti Sofferenze ed Incagli. A tal fine, per questa specifica area, è già stato disegnato un nuovo modello organizzativo e sono in fase di completamento le attività per renderlo operativo entro la prima parte dell'anno.

Dal mese di aprile 2008, infine, ha iniziato a operare la nuova società prodotto Claris Cinque, specializzata nella vendita del prodotto di finanziamento "cessione del quinto dello stipendio", che colloca tramite le Reti distributive delle Banche del Gruppo.

La società, controllata al 100% da Veneto Banca Holding, ha acquisito il sistema informativo proprio di SEC Servizi, omogeneo per le componenti di contabilità ed operative a quanto in essere per le altre banche del Gruppo, permettendo così le massime sinergie di gestione e controllo.

### 3.2. LE OPERAZIONI DI ACQUISIZIONE EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio in esame sono intervenuti altri importanti eventi che hanno interessato l'assetto del Gruppo e che sono stati positivamente integrati nella struttura così come illustrata precedentemente.

#### **Acquisizione sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo**

Il 18 febbraio 2008 è stata perfezionata l'integrazione in Veneto Banca SpA dei 36 sportelli acquisiti da Intesa Sanpaolo. Operazione con significativi aspetti di complessità dovuti principalmente al fatto di dover incorporare unità provenienti da quattro società distinte appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo (18 Banca Intesa/Sanpaolo, 8 Carivenezia, 6 Cariparo, 4 Friulcassa) gestiti da due centri informatici distinti (Intesa e Sanpaolo).

La totale integrazione e omogeneizzazione di questi nuovi punti vendita è stata assicurata nella fase progettuale intervenendo sul piano informatico, di formazione e di supporto organizzativo tramite il coinvolgimento delle apposite strutture di Veneto Banca Holding. Successivamente sono stati attuati interventi di mobilità sul territorio, che hanno consentito di sostituire nelle nuove filiali acquisite una risorsa ogni tre con personale di altre filiali "storiche" di Veneto Banca spa, con il supporto formativo e di affiancamento operativo e commerciale garantito dalla stessa Banca Rete.

#### **Accordo commerciale e societario con Co.Fi.To. e Gruppo BIM - Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni**

Il Gruppo BIM/Co.Fi.To. e il Gruppo Veneto Banca hanno siglato un accordo strategico, che consentirà ai due gruppi bancari - pur mantenendo ciascuno la propria autonomia - di proporre ai propri clienti anche i prodotti ed i servizi del partner, completando al meglio l'offerta con quella di un operatore dalle caratteristiche complementari. Mediante l'Accordo in parola, infatti, si uniscono le peculiarità di un operatore bancario di tipo tradizionale - caratterizzato dal forte radicamento territoriale e da un interessante progetto di crescita anche internazionale - con quelle di un gruppo bancario fortemente specializzato nel mercato del private banking e dell'asset management.

La partnership si è articolata su due livelli:

- dal punto di vista commerciale ed operativo, è stato siglato un accordo con il quale i due gruppi si impegnano a servire i propri clienti utilizzando in modo prioritario le piattaforme di servizi del partner. In particolare:
  - le società di gestione del risparmio del Gruppo BIM forniranno prodotti di risparmio gestito per la clientela del Gruppo Veneto Banca, alla quale il Gruppo BIM offrirà anche servizi di private banking;
  - il Gruppo Veneto Banca offrirà alla clientela del Gruppo BIM prodotti e servizi nel settore del corporate e retail banking ed assistenza nelle iniziative imprenditoriali, con particolare riferimento ai mercati della "Nuova Europa";
- dal punto di vista degli assetti societari, i contratti di cessione di azioni hanno avuto oggetto:
  - l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding di una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To., per un corrispettivo pari ad Euro 169 milioni;
  - l'acquisto da parte dei soci COFITO di n. 2,4 milioni di azioni Veneto Banca Holding per un controvalore di 88,8 milioni di Euro, del 24% del capitale della Banca Italo Romena per un controvalore di 64,5 milioni di Euro ed infine di obbligazioni subordinate della stessa Veneto Banca Holding per un controvalore di 20,1 milioni di Euro;
  - l'acquisizione da parte di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa (BIM), controllata da Co.Fi.To., di una partecipazione di controllo pari al 67,283% del capitale di Intra Private Bank, per l'importo di Euro 38,4 milioni.

Le parti avevano altresì stabilito che la cessione della partecipazione in Co.Fi.To. doveva essere perfezionata contestualmente all'esecuzione dei contratti di cessione ai soci Co.Fi.To. e a BIM rispettivamente delle azioni di Banca Italo Romena e di Intra Private Bank, previo conseguimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza ed all'adempimento degli obblighi di legge in punto di operazioni tra parti correlate.

Il perfezionamento dell'acquisizione della partecipazione in Co.Fi.To. - Compagnia Finanziaria Torinese spa, è quindi avvenuto in data 31 dicembre 2008.

### 3.3. LE OPERAZIONI E LE ATTIVITÀ PROGETTUALI IN CORSO

Parallelamente al completamento delle attività di cui sopra, il 2008 ha visto il Gruppo impegnato nella definizione e messa a punto dell'iniziativa di seguito riportata.

#### **Acquisizione Banca Italiana di Sviluppo Sh.a (BIS)**

Nel mese di gennaio 2008 è stato sottoscritto un accordo per l'acquisto della quota di controllo del capitale sociale di BIS Banca Italiana di Sviluppo Sh.a (BIS), istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo sul territorio nazionale con cinque sportelli distribuiti tra la capitale, con 3 filiali, ed i centri

di Durazzo e Valona. Contestualmente all'accordo, Veneto Banca Holding ha sottoscritto n. 76 nuove azioni, corrispondenti al 6,33% delle azioni ordinarie di BIS.

Tale operazione è finalizzata a conseguire il controllo del suddetto Istituto, consentendo al Gruppo Veneto Banca, sfruttando i punti di forza di un'organizzazione già esistente, di entrare a costi contenuti in un mercato promettente com'è quello albanese, dove l'Italia sta giocando un ruolo di primo piano nel settore degli investimenti e nell'import-export.

Con provvedimento del 21 ottobre 2008 Banca d'Italia ha rilasciato l'autorizzazione all'acquisto della partecipazione in parola, rendendo così possibile il perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 27 gennaio 2009 con la sottoscrizione da parte di Veneto Banca Holding di ulteriori n. 846 azioni ordinarie e di n. 797 azioni privilegiate che hanno portato a quantificare l'interessenza complessiva al 76,695%. Sono in corso peraltro degli accordi e relative istanze autorizzative per arrivare a detenere la totalità del capitale sociale di detta nuove entità.

In aggiunta alle iniziative di carattere strategico sopra delineate, sono altresì proseguite, in continuità con l'esercizio precedente, le attività collegate alle problematiche organizzative ed informatiche, nonché le numerose iniziative progettuali inerenti i nuovi vincoli normativi imposti a livello nazionale e internazionale, per i cui dettagli operativi si rimanda alla successiva sezione 4.5.3 della presente relazione.

### 3.4. IL PIANO STRATEGICO 2009-2012

Le iniziative sopra descritte, la particolare evoluzione dello scenario operativo, nonché il manifestarsi di alcune interessanti opportunità di ampliare le dimensioni del proprio core business hanno reso necessaria la predisposizione di un nuovo piano industriale a valere per il triennio 2009-2012, attualmente in fase di definizione e stesura.

Tale piano sarà, in via generale, fortemente focalizzato sui due aspetti fondamentali per assicurare al Gruppo uno sviluppo equilibrato e sostenibile sia sotto il profilo strutturale che reddituale.

In tale direzione, un primo ambito di azione riguarderà la razionalizzazione dell'assetto organizzativo al fine di massimizzare l'efficienza dell'intero modello operativo, agendo con particolare enfasi sulla struttura commerciale.

A questo si affiancherà un set di interventi e di iniziative volti ad aumentare l'efficacia commerciale, promuovendo la produttività degli investimenti effettuati. Tale obiettivo dovrà essere perseguito sia attraverso un consistente allargamento della base di clientela, dando luogo a un corrispondente incremento delle quote di mercato, che con l'aumento del grado d'inserimento, ovvero ampliando la *share of wallet* di propria pertinenza.

Gli importanti progetti messi a punto nell'ambito del Gruppo Veneto Banca nel corso del 2008 hanno, inoltre, gettato le basi per un'ulteriore evoluzione del Gruppo stesso, sancendo di fatto il passaggio definitivo verso una realtà di respiro nazionale, ma tuttavia ferma nel mantenere un modello in grado di considerare adeguatamente l'identità economica e sociale dei diversi territori di operatività. Quanto posto in essere non potrà, quindi, non improntare la connotazione, le modalità operative e gli obiettivi del Gruppo nel prossimo triennio, caratterizzandone con forza le strategie ed il relativo piano.

Entro tale perimetro vanno altresì collocate le iniziative delineate durante i primi mesi del 2009. In particolare, il nuovo documento programmatico, oltre che definire i passi necessari per il pieno avvio dell'accordo sottoscritto con Co.Fi.To., dovrà affrontare le tematiche connesse al riassetto societario di Gruppo derivante dalle operazioni di acquisizione delle partecipazioni in Carifac e BancApulia.

La partnership con Co.Fi.To., holding di controllo di "BIM - Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni" apre interessanti prospettive sotto il profilo commerciale. Il Gruppo Co.Fi.To. infatti, grazie alla sua specializzazione nei settori del private banking e del wealth management, permetterà di servire con una gamma di prodotti ed un modello di servizio dedicato anche i segmenti di clientela di più elevato profilo, con l'intento di rafforzare l'inserimento del Gruppo Veneto Banca in settori di mercato finora non al centro delle strategie dell'Azienda.

Per quanto concerne Carifac, nello scorso mese di dicembre è stata siglata un'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana che potrà portare, nell'arco dei prossimi tre anni, ed una volta ottenute le previste autorizzazioni di legge, all'acquisizione del 50,1% del capitale sociale della società. Tale operazione, che si inserisce a pieno titolo nel disegno di sviluppo territoriale che Veneto Banca Holding ormai da diversi anni persegue, consentirà di portare il Gruppo ad essere presente - tramite una struttura di 59 sportelli localizzati principalmente tra Marche e Abruzzo - anche nella parte centrale della dorsale adriatica, creando un ideale rapporto di continuità tra la rete veneta e le filiali pugliesi.

Al perseguimento di tale obiettivo contribuirà anche la seconda delle iniziative sopra menzionate. E' stata, infatti, raggiunta un'intesa preliminare con la società "Finanziaria Capitanata srl", controllante di BancApulia, istituto con sede in San Severo (FG), che prevede la creazione di una nuova entità bancaria, attraverso la fusione di BancApulia e Banca Meridiana. Tale nuova realtà porterà il Gruppo ad essere operativo in una delle aree economicamente più sviluppate del Sud Italia con una rete di 103 sportelli, principalmente distribuiti tra le diverse province dell'area interregionale compresa tra Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise, con qualche appendice anche nelle regioni limitrofe (Campania, Marche). L'operazione è condizionata al conseguimento delle autorizzazioni di legge e dovrebbe concludersi verso la fine del 2009.

Per quanto riguarda la presenza nell'Est Europa, nel confermare la validità della strategia intrapresa in questi anni, nel triennio a venire il Gruppo si propone di consolidare gli investimenti già realizzati nell'area balcanica, sia rafforzando la presenza territoriale nei Paesi di attuale insediamento che valutando ulteriori opportunità di basso impatto economico patrimoniale.

#### 4. LA STRUTTURA OPERATIVA E L'ATTIVITÀ COMMERCIALE E DI SUPPORTO

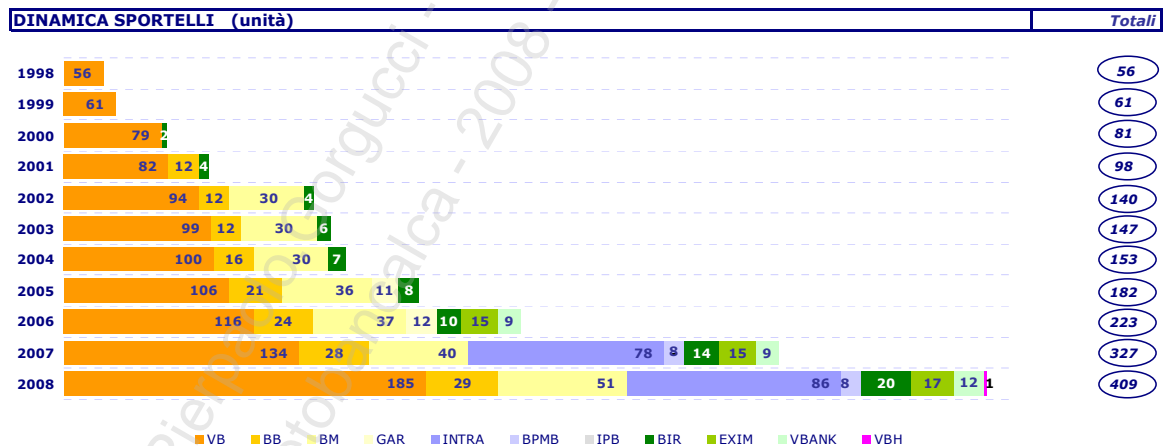
##### 4.1. LA STRUTTURA DISTRIBUTIVA

###### 4.1.1. Gli sportelli

Il Gruppo Veneto Banca opera tramite una rete distributiva di tipo tradizionale in Italia e nei mercati romeno, moldavo e croato, che a fine anno ha complessivamente raggiunto le 409 dipendenze. Nell'area storica tale struttura è altresì rafforzata da modalità alternative di vendita e contatto con la clientela con l'obiettivo di intensificarne l'azione commerciale sul territorio.

Sotto l'aspetto dimensionale il 2008 è stato un anno caratterizzato da una crescita particolarmente importante, da attribuirsi, oltre che all'operazione d'acquisizione di 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, alla puntuale implementazione della strategia di espansione territoriale definita nell'ambito del piano strategico triennale.

Nell'esercizio il Gruppo ha registrato un incremento netto di 82 sportelli rispetto al dato di fine dicembre 2007, che - tolta la sopra ricordata operazione di acquisizione - derivano dall'apertura di nuove filiali variamente distribuite tra le diverse banche del Gruppo.



Entrando nel dettaglio delle singole società, si evidenzia l'importante progresso della controllata Veneto Banca spa che, con l'apertura di 17 nuovi sportelli - variamente distribuiti nell'area compresa tra Gorizia a est, Brescia a ovest e Ferrara a sud - e l'acquisizione delle filiali dal Gruppo Intesa Sanpaolo, delle quali 31 localizzate tra Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha rafforzato in misura considerevole la presenza nell'area storica, espandendo nel contempo la propria operatività in nuove province. Da inizio anno, la rete di Veneto Banca spa ha pertanto registrato un aumento netto di complessive 51 unità.

Altrettanto vivace si è dimostrata la dinamica delle reti dell'area lombardo piemontese, che nel complesso ha visto l'avvio di 9 nuove agenzie. In particolare, si segnala la crescita di Banca Popolare di Intra che nella seconda parte dell'anno ha completato l'apertura delle filiali di Vercelli, di Cantù e Mariano Comense in provincia di Como, di Montichiari e Grumello del Monte nel bergamasco, di Carate Brianza, di Casale Monferrato (Alessandria), di Cossato (Biella) e di Alba (Cuneo), proseguendo - secondo quanto previsto nel piano di sviluppo territoriale - nel programma di ampliamento e rafforzamento della presenza dell'Istituto nelle regioni del nord ovest.

A queste è venuta ad aggiungersi, nel terzo trimestre, l'apertura da parte di Banca di Bergamo dello sportello di Manerbio in provincia di Brescia.

In chiusura d'anno, pertanto, il polo commerciale del nord ovest complessivamente considerato ha raggiunto i 123 sportelli, di cui 86 facenti capo a Banca Popolare di Intra, 29 a Banca di Bergamo, e 8 a Banca Popolare di Monza e Brianza.

Anche Banca Meridiana ha contribuito allo sviluppo della rete da un lato rafforzando la propria presenza a Bari, con l'avvio delle filiali di Noicattaro, Bitonto, Triggiano e Corato-Viale Cadorna e l'acquisizione dello sportello di Valenzano, e nel leccese con le nuove dipendenze di Maglie, Lecce-Adriatica e Nardò, dall'altro ampliando la propria area di operatività con l'apertura dei tre punti operativi di Martina Franca, Grottaglie e Taranto-città in provincia di Taranto.

Grazie alla dinamica sopra descritta, al 31 dicembre 2008 Banca Meridiana contava 51 sportelli, registrando una crescita in valore assoluto di 11 unità rispetto ai precedenti dodici mesi.

E', altresì, proseguito lo sviluppo della rete distributiva nell'Est europeo, dove Banca Italo Romena ha avviato 6 nuovi sportelli in Romania, dislocati nei centri di Baia Mare, Ploiesti, Pitesti, Suceava, Bucarest Militari e Galati, mentre le controllate Veneto Banka ed Eximbank hanno ampliato di 3 e di 2 agenzie, in Croazia e in Moldavia rispettivamente, le relative strutture commerciali.

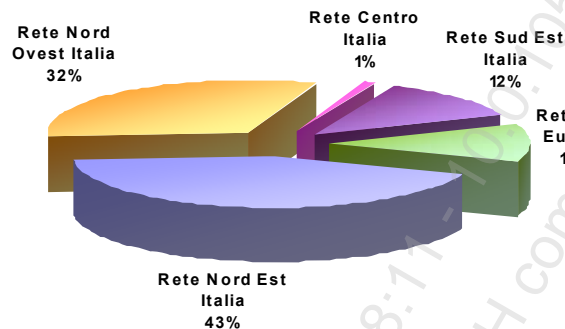
Tali dinamiche hanno, quindi, consentito alle banche del Gruppo operanti all'estero di chiudere l'esercizio con complessive 48 filiali operative oltre confine, con un incremento annuo di poco inferiore al 29%.

Nella tabella seguente si espone sinteticamente l'articolazione territoriale della rete distributiva del Gruppo rilevata al 31 dicembre 2008.

Distribuzione per Regione geografica / commerciale	2008		2007	
	Sportelli	comp%	Sportelli	comp%
Veneto	159	38,88%	125	38,23%
di cui Treviso <sup>(1)</sup>	76	18,58%	73	22,32%
di cui Padova	23	5,62%	13	3,98%
di cui Venezia	20	4,89%	7	2,14%
di cui Verona	20	4,89%	16	4,89%
di cui Vicenza	13	3,18%	12	3,67%
Friuli Venezia Giulia	17	4,16%	7	2,14%
Emilia Romagna	1	0,24%		
<b>Totale Rete Nord Est</b>	<b>177</b>	<b>43,28%</b>	<b>132</b>	<b>40,37%</b>
Lombardia	65	15,89%	59	18,04%
di cui Bergamo	21	5,13%	20	6,12%
di cui Milano	19	4,65%	18	5,50%
di cui Varese	12	2,93%	12	3,67%
di cui Brescia	7	1,71%	4	1,22%
Piemonte	59	14,43%	56	17,13%
di cui Novara	27	6,60%	27	8,26%
di cui Verbano Cusio Ossola	26	6,36%	26	7,95%
Liguria	5	1,22%		
<b>Totale Rete Nord Ovest</b>	<b>129</b>	<b>31,54%</b>	<b>115</b>	<b>35,17%</b>
Lazio [Roma]	4	0,98%	3	0,92%
Campania [Avellino]	1	0,24%	1	0,31%
Basilicata	15	3,67%	15	4,59%
Puglia	35	8,56%	24	7,34%
di cui Bari	19	4,65%	15	4,59%
<b>Totale Rete Centro/Sud Est</b>	<b>55</b>	<b>13,45%</b>	<b>43</b>	<b>13,15%</b>
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>361</b>	<b>88,26%</b>	<b>290</b>	<b>88,69%</b>
Croazia	12	2,93%	9	2,75%
Moldavia	17	4,16%	15	4,59%
Romania	19	4,65%	13	3,98%
<b>Totale Banche Estere</b>	<b>48</b>	<b>11,74%</b>	<b>37</b>	<b>11,31%</b>
<b>SPORTELLI DEL GRUPPO</b>	<b>409</b>	<b>100,00%</b>	<b>327</b>	<b>100,00%</b>

<sup>(1)</sup> include lo sportello virtuale e la sede italiana di Banca Italo Romena

Dai dati esposti si evince come la distribuzione territoriale del Gruppo Veneto Banca, attualmente focalizzata principalmente nelle regioni settentrionali, sia caratterizzata dalla predominanza degli sportelli localizzati nel Nord Est, seguito in termini di incidenza numerica dalle province del Nord Ovest. Del medesimo ordine di grandezza, infine, il peso percentuale delle strutture distributive in Italia meridionale e all'estero.



Per quanto concerne l'attività di sviluppo realizzata o in fase di completamento successivamente alla chiusura dell'esercizio, va senz'altro considerata con riguardo al mercato estero l'acquisizione della quota di maggioranza in BIS Banca - Banca Italiana di Sviluppo Sh.a., istituto creditizio di diritto albanese attivo in Albania con una rete di 8 sportelli, di cui 4 nella capitale Tirana ed altrettanti dislocati tra i maggiori centri del Paese, quali Durazzo, Valona, Fieri e Shkodra. L'operazione, perfezionatasi nei primi mesi del 2009, porterà ad ampliare la presenza del Gruppo Veneto Banca in un'area con buon potenziale di sviluppo, rivolgendosi in particolare alla clientela corporate italo albanese, ovvero alle aziende italiane presenti in Albania, unitamente alle aziende albanesi che operano individualmente o in correlazione con esse.

Con riferimento alla rete domestica, il primo trimestre del 2009, oltre ad essere stato caratterizzato dal riassetto del Gruppo che ha condotto all'accorpamento in Banca Popolare di Intra dell'intera rete filiali di Banca Popolare di Monza e Brianza e di Banca di Bergamo, ha visto l'apertura da parte dell'Istituto verbano delle filiali di Alessandria e di Bra, nel cuneese, che hanno quindi portato la banca a disporre di 125 punti operativi.

A seguito delle iniziative sopra indicate, pertanto, alla fine del primo trimestre 2009 il Gruppo Veneto Banca poteva contare su una rete distributiva complessivamente costituita da 419 sportelli.

Per quanto riguarda i punti operativi automatizzati, al 31 dicembre 2008 il Gruppo disponeva di 469 postazioni Bancomat-ATM, mentre i terminali P.O.S. attivi nel mese presso gli esercizi commerciali convenzionati ammontavano a complessive 9.629 unità.

**4.1.2. I canali innovativi**

Al 31 dicembre 2008 la rete dei promotori finanziari Claris Net poteva contare su 62 professionisti, in gran parte operativi nell'area del Nord Est e perfettamente integrati nelle strutture commerciali di Veneto Banca spa.

Malgrado il contesto di mercato tutt'altro che favorevole per l'industria del risparmio gestito, l'attività di reclutamento effettuata nel corso dell'esercizio è stata particolarmente proficua, portando all'acquisizione di 16 nuovi professionisti e ad un incremento, al netto dei promotori fuoriusciti, di 10 unità rispetto ai 12 mesi precedenti. Come di consueto, l'attività di selezione e reclutamento è proseguita nel segno della massima attenzione alla qualità dei professionisti e al ritorno economico atteso, dovendo operare in un contesto estremamente competitivo sotto l'aspetto dei livelli commissionali. In tal senso appare utile rilevare come il rapporto di sinergia che si è instaurato tra i promotori finanziari e la rete delle filiali costituisca una leva fondamentale a sostegno della redditività e dell'efficienza complessiva del business.

Per quanto riguarda i valori patrimoniali, la rete Claris Net ha archiviato l'esercizio 2008 con un ammontare di raccolta gestita e amministrata per conto della clientela ("Assets Under Management") pari a 325 milioni di euro, segnando una crescita di circa 12 milioni rispetto alle consistenze di fine esercizio scorso (+3,8%).

Lo sviluppo delle basi patrimoniali è stato sostenuto in particolare dalla componente diretta, che ha sostanzialmente raddoppiato i volumi, passando dai 41,4 milioni di fine 2007 ad oltre 81,5 milioni di euro.

A questo ha fatto riscontro la sensibile contrazione della raccolta gestita, colpita dal tracollo dei mercati finanziari internazionali, che nel corso del 2008 hanno accusato perdite nell'ordine dei 50 punti percentuali. Pur all'interno di uno scenario così negativo per l'industria del risparmio gestito, la rete Claris Net ha limitato la flessione del comparto a poco meno di 14 punti percentuali, passando da 236,4 a 204 milioni di euro.

Per i servizi di virtual banking, il 2008 ha evidenziato un lusinghiero sviluppo, sia in termini di rapporti attivati che di numerosità delle transazioni, anche grazie alla costante attività di miglioramento dell'offerta di servizi tramite il canale telematico. A tal riguardo, va altresì ribadito la volontà di promuovere una sempre maggiore diffusione di questa modalità di accesso al prodotto bancario che consente di ridurre spostamenti e tempi di attesa, nonché un più efficace impiego degli operatori di filiale nello sviluppo della relazione con il cliente.

Nel 2008 il numero di rapporti attivati, con riferimento alle società bancarie operative in Italia, si è complessivamente attestato a 42.705 unità, evidenziando un incremento superiore al 45%.

Numero rapporti attivati	VIRTUAL BANKING			
	2008	2007	var ass	Var%
Banca di Bergamo	4.244	3.118	1.126	36,11%
Banca Meridiana	4.210	2.737	1.473	53,82%
Banca Popolare di Intra	7.991	6.663	1.328	19,93%
Banca Popolare di Monza e Brianza	827	711	116	16,32%
Veneto Banca	25.433	16.211	9.222	56,89%
<b>TOTALE</b>	<b>42.705</b>	<b>29.440</b>	<b>13.265</b>	<b>45,06%</b>

Anche in termini di operatività l'esercizio in esame è stato contrassegnato da uno sviluppo importante. Nel corso del 2008, infatti, il numero complessivo di operazioni dispositive ha superato le 314 mila unità, registrando un salto considerevole rispetto a quanto realizzato dal Gruppo Veneto Banca nel periodo precedente, quantificabile in una crescita annua pari al 57,4%.

L'incremento è stato principalmente determinato dalla crescita - anche in termini di valore assoluto - delle operazioni di ricarica telefonica e dei bonifici, che hanno fatto osservare un tasso di crescita nell'ordine del 67% e del 62%.

Sotto il profilo della composizione per tipologia dei servizi erogati, si distinguono - ancora una volta - i bonifici, che rappresentano quasi il 53% delle operazioni totali, le ricariche telefoniche e le deleghe F24, che seguono con il 31,5% e il 14,4% rispettivamente.

Numero disposizioni	DISPOSIZIONI PER PRODOTTO			
	2008	2007	%comp08	Var %
Bonifici	165.892	102.225	52,78%	62,28%
Deleghe F24	45.193	35.332	14,38%	27,91%
Giroconto	2.533	1.473	0,81%	71,96%
Pag. Canone TV	1.699	1.207	0,54%	40,76%
Ricariche Telefoniche	98.861	59.308	31,45%	66,69%
Attivazione UtENZE	157	143	0,05%	9,79%
<b>TOTALE</b>	<b>314.335</b>	<b>199.688</b>	<b>100,00%</b>	<b>57,41%</b>

Per quanto riguarda il servizio di trading on line, malgrado l'andamento negativo dei mercati, si è registrato un significativo incremento degli ordini inseriti dalla clientela, oltre 105 mila rispetto ai quasi 80 mila dello scorso anno.

Alla fine del 2008, infine, sono state portate a termine importanti innovazioni nell'ambito dei servizi di banca multicanale, predisponendo un'offerta di nuovi strumenti per il rapporto a distanza tramite i servizi informativi e dispositivi di mobile banking, che sarà ulteriormente arricchita ed estesa anche a prodotti tecnologici di ultima generazione, quali ad esempio il telefono multimediale iPhone.

## 4.2. IL PERSONALE

### 4.2.1. Gli organici

Al 31 dicembre 2008, l'organico del Gruppo ha raggiunto le 4.513 unità, con uno sviluppo di ben 632 risorse rispetto alla fine del precedente esercizio.

La dinamica evidenziata nel corso dell'esercizio è stata sostanzialmente determinata, oltre che dall'entrata di Claris Cinque e dall'uscita dal perimetro considerato di Intra Private Bank, da un diffuso rafforzamento dell'organico delle banche commerciali, in funzione della vivace crescita delle rispettive reti distributive. A ciò si è affiancata un'attività di adeguamento e potenziamento delle risorse assegnate alla Capogruppo Veneto Banca Holding, coerentemente con il ruolo di coordinamento e di supporto alle società controllate italiane ed estere.

La tabella seguente riporta in sintesi la composizione e la dinamica del personale operativo nelle Società del Gruppo.

Organico Banche / Società	dic 2008		dic 2007		var. ass.
	numero	%	numero	%	
Veneto Banca Holding	391	8,7%	1.509	38,9%	-1.118
Veneto Banca	1.488	33,0%		0,0%	1.488
Banca Meridiana	394	8,7%	335	8,6%	59
Banca di Bergamo	209	4,6%	180	4,6%	29
Banca Pop. di Intra	1.022	22,7%	962	24,8%	60
Banca Pop. Monza e Brianza	73	1,6%	76	2,0%	-3
Intra Private Bank (*)			39	1,0%	
Banca Italo Romena	280	6,2%	196	5,1%	84
<i>Italia</i>	7	0,2%	7	0,2%	0
<i>Romania</i>	273	6,1%	189	4,9%	84
Eximbank	475	10,5%	418	10,8%	57
Veneto Banka	104	2,3%	99	2,6%	5
<b>Tot. Banche consolidate integralmente</b>	<b>4.436</b>	<b>98,3%</b>	<b>3.814</b>	<b>98,3%</b>	<b>622</b>
VIFS	5	0,1%	5	0,1%	0
Claris Factor	8	0,2%	7	0,2%	1
Claris Leasing	24	0,5%	21	0,5%	3
Italo Romena Leasing	20	0,4%	20	0,5%	0
Claris Assicurazioni	6	0,1%	9	0,2%	-3
Claris Broker	5	0,1%	5	0,1%	0
Claris Cinque	8	0,2%			
<b>Tot. Società consolidate integralmente</b>	<b>76</b>	<b>1,7%</b>	<b>67</b>	<b>1,7%</b>	<b>9</b>
<b>TOTALE GRUPPO</b>	<b>4.512</b>	<b>100,0%</b>	<b>3.881</b>	<b>100,0%</b>	<b>631</b>

(\*) La partecipazione di maggioranza in Intra Private Bank è stata ceduta al Gruppo Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni (BIM) il 31/12/2008.

Sotto il profilo organizzativo, l'analisi della distribuzione degli organici delle banche del Gruppo (al netto del personale assente) tra uffici di direzione e rete commerciale evidenzia come l'incidenza della struttura centrale sulle risorse complessive si attesti al 29%, registrando un significativo ridimensionamento rispetto al 33,6% di fine 2007. Se si considera solo la componente Italia questa percentuale scende al 27,3%, contro il 30,9% del 2007.



Distribuzione organico	dic 2008			dic 2007		
	Dip D.Centr.	Dip Rete	%	Dip D.Centr.	Dip Rete	%
Veneto Banca Holding <sup>1)</sup>	385	-	100,0%	488	984	33,2%
Veneto Banca	145	1.319	9,9%			
Banca Meridiana	64	326	16,4%	69	265	20,7%
Banca di Bergamo	38	164	18,8%	29	146	16,6%
Banca Pop. di Intra <sup>2)</sup>	302	688	30,5%	318	614	34,1%
Banca Pop. Monza e Brianza	22	51	30,1%	21	55	27,6%
<b>Subtot. Banche Italiane</b>	<b>956</b>	<b>2.548</b>	<b>27,3%</b>	<b>925</b>	<b>2.064</b>	<b>30,9%</b>
Banca Italo Romena	81	189	30,0%	60	135	30,8%
Eximbank	158	267	37,2%	205	213	49,0%
Veneto Banka	53	45	54,1%	54	45	54,5%
<b>TOTALE BANCHE</b>	<b>1.248</b>	<b>3.049</b>	<b>29,0%</b>	<b>1.244</b>	<b>2.457</b>	<b>33,6%</b>

<sup>1)</sup> I Dipendenti della Direzione Centrale comprendono i distacchi presso altre Società del Gruppo.

<sup>2)</sup> Va precisato che all'interno del personale di Direzione Centrale di Banca Popolare di Intra sono ricomprese anche le risorse distaccate presso Veneto Banca Holding, pari a complessive 189 unità al 31/12/2008.

#### 4.2.2. L'attività di formazione

Nel corso dell'esercizio l'attività di formazione ha raggiunto le 20.417 giornate a livello di Gruppo, a fronte delle 9.360 giornate realizzate nel 2007. Considerando l'organico delle sole entità italiane, la partecipazione ai corsi di formazione aziendale ha coinvolto circa l'88% dei dipendenti, con una media di 5,6 giornate di formazione pro capite contro le 4,5 dell'anno precedente.

La distribuzione per area funzionale vede la netta prevalenza del numero di giornate dedicate ai ruoli commerciali. Sotto l'aspetto delle tematiche trattate si conferma la centralità degli aspetti commerciali legati ai prodotti e servizi, della finanza e dell'ambito normativo, fiscale e legale.

L'offerta formativa interna, oltre ai consueti corsi in aula, ha visto un ulteriore e più ampio sviluppo delle modalità di erogazione a distanza e dell'affiancamento nel luogo di lavoro, che complessivamente hanno rappresentato quasi il 30% del monte ore erogato, contro il 23% totalizzato l'anno precedente.

Le principali iniziative del 2008 hanno riguardato tematiche istituzionali, organizzative e tecnico operative.

Sotto il profilo organizzativo, in particolare, è stato avviato un intervento di sviluppo che ha coinvolto le principali figure commerciali con l'obiettivo di facilitare l'implementazione del modello di business legato alla Direzione Mercato Italia della Capogruppo e delle altre Direzioni commerciali delle singole Banche rete.

Gli interventi formativi sono stati definiti su specifiche famiglie professionali, focalizzandoli sull'acquisizione da parte dei destinatari delle competenze necessarie per ricoprire i nuovi ruoli assegnati e per sostenere gli importanti progetti di cambiamento culturale o di innovazione procedurale, organizzativa e processuale, avviati negli ultimi anni.

In tale prospettiva, l'allineamento del modello distributivo di Banca Popolare di Intra e di Banca Popolare di Monza e Brianza agli standard del Gruppo ha implicato il coinvolgimento di 225 risorse in una pluralità di interventi attivati sia in aula che sul campo.

#### 4.2.3. Lo sviluppo e la valorizzazione delle persone

Nell'ambito dei sistemi di gestione del personale, il 2008 è stato caratterizzato dalla revisione dei diversi sistemi di valutazione delle prestazioni con l'obiettivo di creare per l'anno in corso uno strumento unico e condiviso per tutte le banche del Gruppo. In particolare, il nuovo sistema di performance management avrà il compito di guidare tutti i collaboratori delle società del Gruppo verso una nuova cultura organizzativa ed un modello di leadership che ponga al centro della vita in azienda il binomio "etica / capacità relazionali".

Il Gruppo ha inoltre effettuato un'analisi organizzativa tendente a "pesare" i diversi ruoli in azienda in ragione di variabili fondamentali, quali le conoscenze, la capacità di risoluzione dei problemi e l'orientamento agli obiettivi. Questa analisi, oltre ad avere una sua valenza intrinseca, sarà utilizzata per la costruzione di coerenti politiche retributive e incentivanti e per una efficace definizione dei percorsi professionali.

#### 4.2.4. Politiche del lavoro

Nel corso dell'esercizio in esame si è rinnovato il confronto con le Organizzazioni Sindacali, nella consueta logica del dialogo che contraddistingue la gestione delle relazioni sindacali all'interno del Gruppo Veneto Banca.

Il 2008 è stato dedicato al raggiungimento di importanti intese a seguito delle modifiche nell'ambito della nuova struttura del Gruppo. Tra i più significativi risultati ottenuti si segnalano - oltre agli accordi sul premio aziendale per Veneto Banca Holding, Veneto Banca spa, Banca di Bergamo e Banca Popolare di Intra - la sottoscrizione del contratto integrativo aziendale di Banca di Bergamo e l'acquisizione degli sportelli ex Intesa Sanpaolo da parte di Veneto Banca spa.

### 4.3. LE INIZIATIVE COMMERCIALI NEI PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ

La costante e motivata attenzione che il Gruppo da sempre pone sul cliente e sulla qualità e stabilità della relazione trova concreta realizzazione nella strategia commerciale per segmenti, che consente di proporsi con le modalità, i prodotti e i servizi più adatti ai diversi target di clientela.

Il 2008 ha visto il Gruppo impegnato ad affinare la Segmentazione e Portafogliazione della clientela, in particolare introducendo nuove regole per il Segmento Privati che hanno permesso di:

- ottimizzare i portafogli Privati, conseguendo più elevati livelli di efficienza,
- qualificare il presidio commerciale e relazionale della clientela Affluent e Mass Market,
- porre le basi per il lancio di modelli di servizio, offerta e sviluppo dedicati per sottosegmenti di clientela.

Attraverso la piattaforma di CRM sono state anche potenziate le attività di analisi della clientela, effettuando diverse elaborazioni sui segmenti Private, Corporate e Privati per il lancio di specifiche iniziative commerciali finalizzate sia all'acquisizione di nuova clientela che al mantenimento dell'attuale patrimonio clienti.

In particolare, nel secondo semestre del 2008 è stata rilasciata tramite l'Intranet aziendale una prima serie di iniziative commerciali, grazie anche al supporto tecnologico fornito dall'applicativo di gestione campagne di "Focus Cliente".

Sono state altresì avviate attività di reporting analitico sui risultati commerciali, conseguendo significativi incrementi nei tassi di contatto e di performance commerciale.

E' proseguita anche nell'anno in esame la collaborazione con ABI e SDA Bocconi al progetto "Customer Retention e performance commerciali" che ha permesso di avere un'ampia gamma informazioni sulle caratteristiche e sul comportamento della clientela del Gruppo, anche in rapporto con i dati di mercato.

A questa indagine si sono aggiunte specifiche ricerche sulla *customer satisfaction* - volte ad analizzare le problematiche relative ai conti estinti e dormienti, nonché la gestione del risparmio - che hanno contribuito a mettere in luce i bisogni inespresi e/o latenti della clientela al fine di impostare le risposte e le strategie di relazione più adeguate.

#### 4.3.1. Il mercato retail

##### 4.3.1.1. I prodotti di pagamento/servizio

Nel settore dei **conti correnti** l'attività si è incentrata sia nell'analisi e sviluppo di nuovi prodotti sia nel miglioramento di quelli già a catalogo.

Con riguardo ai nuovi prodotti, nel 2008 è stato presentato il **Conto doppiozero.it**, il nuovo conto corrente on-line del Gruppo Veneto Banca, destinato a un mercato in forte espansione qual è quello dei fruitori di servizi bancari e finanziari on line e caratterizzato da un prezzo competitivo unitamente a servizi e contenuti innovativi.

Nel contempo, è stato creato un apposito sito internet - [www.contodoppiozero.it](http://www.contodoppiozero.it) - di facile utilizzo e che permette al cliente l'inserimento on-line di una richiesta di apertura del conto presso la filiale prescelta.

Nel 2008 è anche stata portata a termine l'attività di allineamento al portafoglio prodotti di Gruppo dell'offerta commerciale delle Banche Reti di recente ingresso - *in primis* Banca Popolare di Intra e Banca Popolare di Monza e Brianza - e degli sportelli acquisiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Nel comparto **carte di pagamento** è proseguito il graduale passaggio dall'obsoleto supporto magnetico alla nuova tecnologia a microchip, che garantisce ai clienti più elevati standard di sicurezza e consentirà l'introduzione progressiva di nuove modalità di utilizzo.

L'offerta destinata ai diversi segmenti di clientela è stata oggetto di un miglioramento qualitativo e quantitativo, che ha coinvolto tutte le tipologie di prodotto: dalle carte prepagate, alle formule revolving, al top di gamma, la Carta Black.

Sempre nel 2008 è stato avviato il nuovo servizio di invio SMS di conferma per prelievi e spese effettuati con le carte di debito emesse dalle banche del Gruppo, entrato a pieno regime nei primi mesi del 2009.

Nei sistemi di accettazione delle carte - quali Pos e Commercio Elettronico - la sicurezza degli incassi è rimasta al centro della strategia, volta alla costante ricerca di soluzioni innovative, con un aumento progressivo del numero di apparecchiature e postazioni attivate ma con l'obiettivo di assicurare la massima qualità e competitività.

Anche le controllate estere del Gruppo si sono attivate per ampliare la gamma di servizi offerti alla clientela, assicurando contemporaneamente i migliori standard qualitativi e di sicurezza.

In particolare, con l'adesione all'Area Unica dei Pagamenti, Banca Italo Romena ha richiesto ed ottenuto la certificazione Mastercard e Visa per l'emissione di carte con microchip e ha ultimato l'attivazione del servizio POS per la clientela, collocando circa 200 terminali nell'ultima parte dell'anno.

Anche la croata Veneto Banka, ha concluso importanti progetti mirati all'ampliamento del catalogo prodotti a disposizione della clientela, con l'attivazione di carte di debito e di credito, dotate di microchip sia per la clientela retail che business. Ha provveduto, inoltre, ad installare gli ATM in tutte le filiali e ad attivare i servizi POS e internet banking.

Parimenti Eximbank, controllata moldava del Gruppo, ha provveduto ad ultimare l'installazione degli ATM in tutte le filiali e ad aggiornare il catalogo prodotti, realizzando un'importante campagna commerciale, dedicata agli studenti universitari, per promuovere le carte di debito.

	2008			
	Carte Debito	Carte Credito	Carte Prepagate	Carte Revolving
Banca di Bergamo	6.263	4.253	827	
Banca Meridiana	21.028	7.964	1.083	555
Banca Popolare di Intra	38.670	28.875	905	607
Banca Popolare di Monza e Brianza	2.577	1.650	81	7
Veneto Banca	86.633	46.456	5.390	659
<b>Totale Banche Italia</b>	<b>155.171</b>	<b>89.198</b>	<b>8.286</b>	<b>1.828</b>
Banca Italo-Romena	10.525	314		
Eximbank	39.901	963		
Veneto Banka	388	2		
<b>Totale Banche Estero</b>	<b>50.814</b>	<b>1.279</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>205.985</b>	<b>90.477</b>	<b>8.286</b>	<b>1.828</b>

#### 4.3.1.2. I prodotti di finanziamento

Il particolare contesto macro-economico e le novità normative introdotte dal Governo - quali la portabilità dei mutui e la convenzione tra ABI-MEF (Ministero dell'Economia e delle Finanze) per la rinegoziazione dei mutui hanno influenzato l'attività di realizzazione di nuovi prodotti e servizi di finanziamento.

Il Gruppo ha rafforzato le attività di analisi e progettazione con l'obiettivo di garantire ai propri clienti soluzioni di eccellenza alle migliori condizioni.

In particolare, le liberalizzazioni introdotte in materia di mutui dalla legge 40/2007 (c.d. "legge Bersani") hanno dischiuso nuove opportunità che il nostro Gruppo ha puntualmente presidiato con il lancio di **Mutuo Meglio**.

Si tratta di un prodotto che garantisce la possibilità per la clientela di trasferire gratuitamente presso il nostro Gruppo i mutui ipotecari in ammortamento presso altre banche grazie all'istituto della surrogazione, avvantaggiandosi di condizioni tra le più competitive del mercato.

**Mutuo Europa**, è invece il prodotto che il Gruppo Veneto Banca ha creato per venire incontro a quella parte di clientela desiderosa di fruire di un parametro di indicizzazione meno volatile rispetto al tasso Euribor.

Mutuo Europa è infatti indicizzato al tasso di risconto fissato dalla Banca Centrale Europa ed offre ai clienti un ulteriore importante vantaggio: la possibilità, in una finestra temporale di tre anni, di convertire il piano di ammortamento da tasso variabile a tasso fisso a condizioni prestabilite.

Grande attenzione infine è stata dedicata anche alla nostra clientela già titolare di mutuo ipotecario per supportarla nella scelta delle migliori soluzioni atte a mitigare l'effetto della crescita dei tassi sull'importo delle rate corrisposte.

A questo scopo è stato predisposto un processo di valutazione e di intervento sullo stock in essere di mutui a tasso variabile offrendo alla propria clientela diverse soluzioni tese a riequilibrare il rapporto rata/reddito.

A livello locale è proseguita l'attività di sottoscrizione di convenzioni per il mutuo prima casa e per la surroga con i principali enti territoriali tra cui citiamo ad esempio le province di Venezia, Vicenza e Rovigo.

Infine, con riguardo al settore del credito al consumo, è stata integrata la gamma dei prodotti offerti inserendo anche la Cessione del Quinto dello stipendio, prodotto competitivo e con una veloce procedura di erogazione che consente di presidiare un mercato in forte espansione.

Volumi progressivi (in milioni di Euro)	CREDITO AL CONSUMO (*)			
	2008	2007	var ass	var%
Banca di Bergamo	4.917	4.988	-71	-1,41%
Banca Meridiana	7.472	5.686	1.786	31,41%
Banca Popolare di Intra	22.117	30.188	-8.070	-26,73%
Banca Pop. Monza e Brianza	973	1.421	-448	-31,54%
Veneto Banca	56.160	53.999	2.161	4,00%
<b>TOTALE</b>	<b>91.640</b>	<b>96.282</b>	<b>-4.642</b>	<b>-4,82%</b>

(\*) Comprende i flussi relativi ai prodotti Findomestic ed i Prestiti Personali

#### 4.3.1.3. I prodotti d'investimento

Per quanto riguarda il Risparmio Gestito, l'impatto della crisi finanziaria internazionale e il crollo dei corsi di borsa hanno determinato, a livello di sistema Italia, una riduzione degli stock di circa il 24%<sup>17</sup>, che le banche del Gruppo hanno tuttavia saputo contenere in maniera significativa, limitando la contrazione dei volumi amministrati a circa 14 punti percentuali.

Nell'affrontare le turbolenze dei mercati finanziari, infatti, il Gruppo Veneto Banca ha dimostrato, un'elevata propensione all'innovazione arricchendo la gamma dei fondi comuni di investimento presenti nel catalogo prodotti, mentre nel settore delle gestioni patrimoniali, l'offerta è stata razionalizzata e migliorata con l'introduzione di prodotti con un profilo di rischio maggiormente rispondente alle condizioni del mercato, ponendo inoltre una particolare attenzione alle esigenze della clientela Private.

Anche per il comparto assicurativo l'attività si è focalizzata sull'aggiornamento e arricchimento dell'offerta. È stato, in particolare, revisionato uno dei prodotti di punta del Gruppo, la polizza Vantaggio Famiglia "multirischi per l'abitazione civile" con l'inserimento di nuove garanzie come la Tutela Legale ed il Ritiro Patente e l'ampliamento dei massimali assicurabili.

Attenzione è stata poi rivolta alle Polizze caso morte con l'introduzione di prodotti *ad hoc* da abbinare ai finanziamenti.

Nell'esercizio 2008, inoltre, state completate le attività amministrative per la gestione dei portafogli assicurativi acquisiti a seguito dell'integrazione dei 36 sportelli da Intesa Sanpaolo.

Al fine di cogliere le peculiarità e le specificità nella gestione delle relazioni con Clienti con patrimoni rilevanti e con l'obiettivo di dare uniformità e qualità nel servizio per tutto il Gruppo, è stato costituito il Segmento Private Banking di Holding.

Il private banking solitamente propone ai suoi clienti servizi e prodotti dedicati alle loro specifiche esigenze come prodotti di risparmio e consulenza sugli investimenti, pianificazione successoria, gestione patrimonio artistico e immobiliare e tax planning.

<sup>17</sup> Fonte: Assogestioni

Particolare rilevanza è stata attribuita alla componente formazione professionale dei Gestori Private, coinvolgendo i dipendenti in numerose giornate di formazione in aula dedicate a temi specialistici.

#### 4.3.2. I servizi dedicati alla clientela imprese

Anche nel 2008 la costante attenzione che da sempre il Gruppo Veneto Banca dedica alle imprese si è concretizzata in un'intensa attività commerciale, volta da un lato all'affinamento ed al completamento del portafoglio prodotti e dall'altro al miglioramento dell'efficacia dei processi commerciali.

Per quanto concerne l'offerta, è stata ulteriormente ampliata la gamma di servizi. Oltre che con l'arricchimento delle opzioni disponibili sui prodotti esistenti, è stato altresì unificato il catalogo prodotti delle Banche del Gruppo e messo a disposizione delle singole realtà.

In un mercato sempre più in evoluzione, qualificato e selettivo dove vengono premiate le iniziative e le strategie commerciali si è dimostrata vincente la necessità di favorire la crescita delle imprese supportandole nelle loro esigenze sempre più complesse con qualità e professionalità.

E' stata, pertanto, costituita una squadra di specialisti (Corporate Desk) che gestisce i rischi finanziari d'impresa con l'obiettivo di affiancare con professionalità specifica le esigenze e la soddisfazione dei fabbisogni delle nostre aziende clienti.

Si è puntato, inoltre, a sviluppare specifiche iniziative di sostegno creditizio sul territorio con sottoscrizioni di numerose convenzioni con associazioni di categoria, enti territoriali e del mondo consortile.

Da quanto appena descritto, si evince come anche in una fase particolarmente delicata per l'operatività creditizia, è continuato a ritmo vivace il sostegno finanziario alle piccole e medie imprese, dove le banche del Gruppo sono tradizionalmente molto attive, in virtù della loro vicinanza al territorio e del forte legame con il tessuto economico e imprenditoriale locale.

Nel comparto estero, i volumi intermediati dalle principali banche italiane del Gruppo si sono mantenuti su buoni livelli.

Volumi progressivi (in milioni di Euro)	ESTERO COMMERCIALE			
	2008	2007	var ass	var%
Banca di Bergamo	594	610	-16	-2,6%
Banca Meridiana	234	177	57	32,2%
Banca Pop. Intra	2.597	2.029	568	28,0%
Banca Pop. Monza Brianza	283	248	35	14,1%
Veneto Banca	5.680	5.043	637	12,6%
<b>TOTALE</b>	<b>9.388</b>	<b>8.107</b>	<b>1.281</b>	<b>15,8%</b>

Positivo è stato anche l'andamento delle presentazioni di portafoglio commerciale, nell'ambito del quale l'operatività del Gruppo è aumentata del 9,6%.

Volumi progressivi (in milioni di Euro)	PORTAFOGLIO COMMERCIALE			
	2008	2007	var ass	var%
Banca di Bergamo	720	581	139	24,0%
Banca Meridiana	300	200	100	49,9%
Banca Pop. Intra	2.358	2.409	-51	-2,1%
Banca Pop. Monza Brianza	300	284	15	5,4%
Veneto Banca	6.168	5.508	660	12,0%
<b>TOTALE</b>	<b>9.846</b>	<b>8.982</b>	<b>864</b>	<b>9,6%</b>

Nel comparto del remote banking le postazioni attive complessive ammontavano a fine anno a 18.514 unità. La crescita evidenziata è frutto del positivo contributo di tutti gli Istituti del Gruppo che ha registrato un incremento di oltre 4 mila unità, pari ad una crescita del 27,9%.

Numero postazioni attive	REMOTE BANKING			
	2008	2007	var ass	var%
Banca di Bergamo	1.296	937	359	38,3%
Banca Meridiana	2.357	1.737	620	35,7%
Banca Pop. Intra	3.843	3.679	164	4,5%
Banca Pop. Monza Brianza	596	416	180	43,3%
Veneto Banca	10.422	7.712	2.710	35,1%
<b>TOTALE</b>	<b>18.514</b>	<b>14.481</b>	<b>4.033</b>	<b>27,9%</b>

Le amministrazioni pubbliche continuano a essere partner primari per le banche del Gruppo. In particolare, si rileva come quasi il 50% delle tesorerie enti di Veneto Banca spa sia costituita da Scuole e distretti scolastici, obiettivi primari dell'attività di partecipazione alle gare d'appalto.

Il motivo di tale predominanza è da ricercare nell'attenzione sempre più alta che il nostro gruppo bancario manifesta verso il mondo dei giovani e, conseguentemente, verso i fabbisogni finanziari della scuola.

I dipendenti delle amministrazioni pubbliche gestite dalle banche del Gruppo sono oltre 27.000 e rappresentano un bacino importantissimo per le diverse iniziative commerciali avviate, ma, soprattutto, per la diffusione del marchio.

La strategia commerciale che le Banche Estere del Gruppo hanno da sempre adottato si contraddistingue per l'elevato livello di personalizzazione dei servizi offerti e per la rapidità di risposta al cliente, che consente loro di competere in un mercato in costante sviluppo e caratterizzato da una concorrenza sempre più aggressiva.

#### 4.4. L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE PUBBLICITARIA ED ISTITUZIONALE

##### 4.4.1. L'attività di comunicazione pubblicitaria

La crisi economica mondiale manifestatasi nel corso del 2008 ha generato un clima d'incertezza che si è inevitabilmente riflesso anche sul rapporto con la pubblicità. Proprio in questi momenti, infatti, la comunicazione rappresenta un prezioso strumento anticiclico generatore di interessanti opportunità in termini di branding e business.

Nell'ultima parte del 2008 la strategia di comunicazione pubblicitaria ha dunque continuato a testimoniare i valori istituzionali dell'azienda, unici ed originali sul mercato, sostenuti da un successo che dura nel tempo. Sul telaio istituzionale sono state poi innescate molteplici comunicazioni di prodotto informative del lancio di nuove iniziative.

Sotto il profilo della comunicazione pubblicitaria, il 2008 è stato dedicato alla costruzione di una immagine distintiva ed evocativa, con l'obiettivo di fare del Gruppo Veneto Banca la sintesi efficace di un preciso sistema di valori, in grado di assicurare e infondere fiducia.

E' stata, infine, posta una costante attenzione a garantire l'assenza di distonie tra le aspettative generate dalla comunicazione e la qualità percepita del servizio o del prodotto pubblicizzato.

In particolare, lo slogan "Chi si somiglia si piglia" ha racchiuso efficacemente i punti di forza del Gruppo Veneto Banca, quali la centralità del cliente, la personalizzazione del servizio, la costante attenzione per l'innovazione di prodotto capace di tradursi in vantaggi concreti per il cliente.

L'attenzione all'investimento equilibrato e non eccessivo è sempre stata centrale nell'ambito della strategia di comunicazione del Gruppo, per cui il mix dei mezzi utilizzato nel corso dell'esercizio non è risultato particolarmente esteso.

Nell'ultimo anno, tuttavia, accanto ai canali più tradizionali della televisione/radio, della stampa e dell'affissione, le attività di comunicazione del Gruppo Veneto Banca sono state ispirate ad una logica multimediale ed integrata, abbinando, alla pianificazione sui media classici, sistematiche azioni ed interventi nel marketing diretto, negli eventi e nelle sponsorizzazioni.

Particolare attenzione è stata, naturalmente, rivolta alle azioni di comunicazione nelle aree di nuovo insediamento, ponendo il focus su prodotti capaci di favorire la penetrazione commerciale.

Per quanto concerne le banche estere nel corso del 2008 l'attività di comunicazione pubblicitaria è stata caratterizzata dall'avvio del processo di armonizzazione dei linguaggi e delle forme espressive usate nei vari istituti partecipati all'estero, con l'obiettivo di conciliare le specificità dei singoli Paesi e territori con gli standard grafici e comunicativi adottati per l'intero Gruppo.

Per realizzare questi obiettivi si è quindi individuato un modello che prevede la possibilità per le singole realtà estere di avvalersi del supporto di strutture specializzate situate nei rispettivi Paesi, dalle quali attingere competenze peculiari e conoscenze del territorio altrimenti difficili da ottenere.

L'intera attività è sottoposta alla supervisione costante della Capogruppo che, attraverso le strutture preposte, governa e presidia lo svolgimento delle attività secondo le linee guida stabilite e fornisce il necessario supporto specialistico.

Particolare importanza nelle strategie di comunicazione pubblicitaria per le Banche estere del Gruppo rivestono, altresì, gli eventi e le sponsorizzazioni, che hanno la funzione di diffondere la conoscenza del marchio nel territorio e di aumentarne la percezione.

#### 4.4.2. L'attività di comunicazione istituzionale

La crescita del Gruppo ha implicato un maggiore impegno anche sul fronte della comunicazione istituzionale.

In tal senso, si sono rafforzati i rapporti con i media locali e nazionali (agenzie di stampa, quotidiani, periodici, radio, tv, siti giornalistici on-line), in particolare con le redazioni economico-finanziarie e con le testate di riferimento dei territori di espansione del Gruppo.

L'attività di ufficio stampa nel 2008 si è focalizzata sulla realizzazione, sull'invio e sulla pubblicazione nei siti web del Gruppo di comunicati stampa dedicati alle operazioni annunciate e concluse, ai nuovi prodotti e servizi proposti alla clientela, alle convenzioni firmate con enti, associazioni di categoria e ordini professionali, oltre che agli eventi organizzati sul territorio.

Particolare attenzione è stata, inoltre, riservata all'immagine del Gruppo e delle sue figure di vertice, attraverso la realizzazione d'interviste e conferenze stampa.

Si sono, altresì, rafforzati i rapporti con i soggetti istituzionali dei territori in cui opera il Gruppo, primi fra tutti Unindustria Treviso, della quale è stata ospitata l'assemblea annuale e con la quale si è organizzato il ciclo di alta formazione *Innovare per crescere, crescere per innovare*, Unindustria Venezia, con l'organizzazione del congresso annuale dell'*Italy Japan Business Group*, la Fondazione Nord Est, per la realizzazione del rapporto annuale, l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Treviso, di Vicenza e del Verbano Cusio Ossola per la realizzazione di pubblicazioni e incontri.

Nel 2008 ha visto la luce un importante progetto di comunicazione istituzionale, con la pubblicazione del volume *"Storia di una banca di territorio"*, dedicato a Veneto Banca e strumento utilissimo per far conoscere le origini e lo sviluppo del Gruppo dal 1877 a oggi.

Per quanto riguarda l'estero, fra le iniziative degne di nota del 2008, si segnalano le partecipazioni di Eximbank in Moldavia alle esposizioni internazionali "Expo Vin", importante appuntamento per il settore vitivinicolo, e ComInfo Moldova, dedicato alle tecnologie delle comunicazioni, nonché alla fiera internazionale dedicata alle PMI. Da ricordare, infine, il patrocinio da parte di Banca Italo Romena di una serie di borse di studio in collaborazione con l'Università di Cluj - Napoca.

#### 4.5. I SERVIZI TECNOLOGICI ED OPERATIVI

I servizi tecnologici e operativi vengono svolti prevalentemente dalle strutture centrali della Capogruppo che costituisce la macchina operativa di Gruppo.

Il 2008 ha visto l'entrata a regime del nuovo assetto di Gruppo, derivato dalle consistenti modifiche organizzative avviate nel 2007, fondato sull'accentramento presso la Capogruppo Veneto Banca Holding di tutte le funzioni di coordinamento e controllo, oltre che della produzione dei principali servizi tecnologici ed amministrativi, lasciando esclusivamente alle banche rete l'operatività con la clientela.

Allo stato attuale, pertanto, la Capogruppo è pienamente operativa come da disegno originario con:

- il totale accentramento per l'accesso ai mercati finanziari per tutte le banche del Gruppo;
- il totale accentramento della Tesoreria Aziendale;
- la completa attivazione del modello di tramitazione per il Regolamento Monetario per l'intero Gruppo che prevede:
  - l'esternalizzazione della gestione dei recapiti locali presso I.C.B.P.I. con conseguente tramitazione indiretta della famiglie applicative al dettaglio Check Truncation ed Esito Elettronico Assegni;
  - la tramitazione tramite Veneto Banca Holding delle altre famiglie applicative al dettaglio e all'ingrosso;
- la gestione in Veneto Banca Holding di propri affidamenti relativi a:
  - linee di credito nei confronti delle banche del Gruppo italiane od estere per operazioni di tesoreria in euro o divisa;
  - linee di credito nei confronti di controparti bancarie italiane od estere per operazioni di tesoreria;

- finanziamenti concessi a scopo di "liquidità" alle società controllate del Gruppo o, eventualmente, ad altre Partecipate. Si precisa che i rapporti di servizio (ed eventuali affidamenti specifici) vengono accesi o rimangono in essere presso le singole Banche Rete del Gruppo.

Nelle seguenti sezioni vengono illustrate le principali attività poste in essere nel corso dell'esercizio.

#### 4.5.1. I servizi operativi

##### **Target 2: Nuovo sistema di Regolamento Pagamenti**

Il 19 maggio 2008 il Gruppo ha aderito al nuovo sistema di Regolamento dei Pagamenti a livello di Unione Europea, denominato *Target2*.

Tale adozione ha consolidato un lungo percorso di approntamento di infrastrutture e test applicativi in conformità con l'intero sistema, a cui tutte le banche sono state tenute a partecipare.

Al fine di ottemperare a tutti gli adempimenti richiesti è stato sviluppato uno specifico progetto in collaborazione con SEC Servizi sia per le attività di adeguamento dei sistemi informativi e delle procedure interne che per le fasi di test e di verifica.

#### 4.5.2. Gli interventi di ottimizzazione del modello di servizio di Gruppo

Nel rispetto delle indicazioni contenute nel piano industriale, è stata avviata nel corso dell'esercizio un'analisi dettagliata per individuare gli interventi in grado di aumentare l'efficienza delle strutture di rete e del back office di direzione centrale, mediante iniziative di riduzione dei costi e di aumento dell'efficacia operativa.

Nello specifico, è stato attivato un impegnativo programma di lavoro per l'esercizio 2009 volto all'accentramento presso le strutture di Holding di parte dell'operatività di back office svolta in Rete.

Parallelamente è stato avviato un progetto pluriennale con l'obiettivo semplificare il lavoro dell'operatore di agenzia.

Nell'ambito di una completa revisione delle funzionalità Murex relativamente all'operatività in derivati OTC, per la gestione degli aspetti di Front e Back Office, sono state infine individuate le soluzioni più idonee ad integrare ed ottimizzare ulteriormente l'architettura informatica a supporto.

#### 4.5.3. Gli adempimenti normativi e l'attività progettuale

##### **Basilea 2 – Rischio di Credito**

Nel corso del 2008 l'impegno multidisciplinare - in collaborazione con SEC Servizi - di adeguamento del sistema informativo, per garantire il corretto recepimento dei dettami di Basilea 2, si è concretizzato nell'adozione del modello standardizzato di valutazione dell'assorbimento del credito, in vigore dal 1° gennaio 2008 (c.d. requisiti del primo pilastro – pillar I).

L'adozione di questo nuovo standard ha richiesto il completamento del processo di rivalutazione degli immobili concessi in garanzia a fronte di un finanziamento, che ha visto impegnato il Gruppo in un significativo recupero manuale dei dati storici di dettaglio, necessari per adempiere correttamente al dettato normativo, e di aggiornamento dei valori peritali. Tale intervento ha, peraltro, agevolato l'avvio di una nuova modalità di gestione e archiviazione delle pratiche mediante l'esternalizzazione della gestione del magazzino a un primario fornitore di mercato.

In parallelo, è proseguito il progetto per lo sviluppo e l'implementazione di un modello di rating interno per il Gruppo Veneto Banca, seguendo un approccio Internal Rating Based (IRB), naturale evoluzione del modello standardizzato. Il progetto si pone l'obiettivo di implementare, per il 2009, un sistema di scoring mirato tramite lo sviluppo di modelli specifici sui due segmenti di clientela Privati e Imprese, nell'ottica di dotarsi di modelli di stima della PD che ottemperino alle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di adozione di modelli interni.

Contestualmente, la Circolare 263 del dicembre 2006 di Banca d'Italia sulla disciplina in oggetto, definisce anche le linee guida del processo che le banche devono adottare per determinare il capitale complessivo adeguato in termini attuali e prospettici a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (c.d. Pillar II).

Tale strumento di controllo prudenziale consiste in un processo di autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale, che le banche devono annualmente formalizzare nella stesura del Rendiconto ICAAP da inviare all'Organo di vigilanza, che successivamente lo riesaminerà nell'ambito di un sistema strutturato di valutazione (c.d. SREP).

Nell'esercizio è stato dato seguito al disposto normativo, prevedendo gli adempimenti necessari a rispettare la prima scadenza per il rendiconto di fine ottobre 2008 e individuando un piano di



miglioramento con l'obiettivo di rafforzare e consolidare gli strumenti e le soluzioni per i successivi termini regolamentari del rendiconto al 30/4/2009 e per gli impegni per la rendicontazione 2010. Queste attività hanno richiesto un significativo intervento progettuale, che con il supporto di una primaria società di consulenza ha consentito di delineare il modello organizzativo di gestione dei rischi, definendo ed implementando:

- idonei sistemi aziendali, relativamente a metodologie e strumenti, per la gestione dei rischi;
- adeguati meccanismi di governo societario del processo di gestione dei rischi, tra cui la definizione di policy, reporting e comitati di controllo;
- struttura organizzativa, con ruoli e linee di responsabilità ben definiti in materia;
- efficaci sistemi di controllo interno.

Questi aspetti, oltre alla valutazione specifica dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, sono stati opportunamente descritti e documentati all'interno del Rendiconto annuale inviato a Banca d'Italia sull'argomento.

#### **Nuova Direttiva sugli strumenti finanziari (MiFid)**

Il 1° novembre 2007 è entrata in vigore la nuova direttiva comunitaria sui Mercati Finanziari (c.d. Mifid) che ha modificato radicalmente lo scenario normativo e regolamentare nel quale le banche e gli altri intermediari abilitati prestano i servizi di investimento alla propria clientela.

Le nuove disposizioni di norma, con l'obiettivo di accrescere l'integrazione tra i mercati, promuovere la concorrenza e dare maggiore tutela agli investitori, hanno comportato significative modifiche all'attività degli intermediari, sia nei rapporti con la clientela sia nelle modalità di trattazione degli strumenti finanziari.

Per far fronte agli interventi organizzativi indispensabili per consentire al Gruppo Veneto Banca di adeguarsi alle disposizioni di norma era stato aperto uno specifico progetto interno, che avviato nel corso del 2007, si è concluso nel corso del 2008.

L'intervento in parola è stato suddiviso, di fatto, in due fasi, dove nella prima sono stati realizzati gli adeguamenti organizzativi e procedurali necessari per assicurare, entro la data di entrata in vigore della direttiva, il rispetto essenziale degli adempimenti previsti dalla normativa.

Con la seconda fase, avviata immediatamente dopo l'entrata in vigore della direttiva, è stato completato quanto indicato dalla stessa normativa e pianificato per il 2008, con particolare riferimento alle disposizioni in tema di best execution e conflitti di interesse, tenendo conto degli interventi connessi alla costituzione della Holding avvenuta nel corso del 2008.

#### **Compliance: attivazione della struttura**

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Veneto Banca, in recepimento della specifica normativa emanata dall'Organo di vigilanza, ha reso operativa l'apposita funzione Compliance, già definita all'interno del riassetto complessivo dei Regolamenti del Gruppo che ne aveva individuato i principi, le direttive e le linee guida, uniformando il modello operativo del Gruppo ai vincoli normativi, legali e reputazionali.

Anche in quest'ambito è stato individuato un apposito centro di competenza all'interno della Veneto Banca Holding, beneficiando così a livello di gruppo di maggiore efficienza gestionale.

#### **Riforma del risparmio (Legge 262/2005): la nuova figura del "dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari"**

Il D.lgs. 6 novembre 2007, n. 195, di attuazione della direttiva 2004/109/CE sull'armonizzazione degli obblighi di trasparenza (c.d. Direttiva *Trasparenza*), ha esteso in parte anche alle società emittenti valori mobiliari ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato la normativa di cui alla Legge 28 dicembre 2005, n. 262 recante "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", a modifica del D.Lgs. 58/1998 (TUF).

I citati provvedimenti legislativi affrontano le problematiche dei mercati finanziari, rafforzando e modificando le norme in tema di governance, trasparenza delle banche, revisione dei conti, sistemi di amministrazione e controllo, regime sanzionatorio penale ed amministrativo, con l'obiettivo di integrare e perfezionare gli strumenti a tutela del risparmio.

In particolare, la suddetta disciplina ha istituito la nuova figura del "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" (art. 154-bis del TUF) e prevede in capo agli organi amministrativi delegati ed allo stesso Dirigente Preposto specifiche responsabilità, funzionali a garantire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento.

In tale contesto, Veneto Banca Holding che, nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (c.d. EMTN - European Medium Term Notes), ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo ed ha scelto l'Italia come Stato membro di origine, ha maturato l'obbligo - previsto dall'art. 154-bis del TUF, così come modificato dal D.Lgs. 195/2007 di recepimento della Direttiva *Trasparenza* - di istituire la funzione di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. La prima attestazione ai sensi del citato art. 154-bis, comma 5, del TUF sarà predisposta con riferimento alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2008.

In considerazione delle precitate previsioni normative, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha provveduto:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario tuttora al vaglio dell'Organo di vigilanza per il preventivo rilascio del provvedimento di accertamenti di cui all'art. 56 del TUB, e che sarà a breve oggetto di proposta di approvazione all'assemblea straordinaria dei soci;
- a nominare Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il signor Stefano Bertolo, attuale Dirigente responsabile della Direzione Centrale Amministrazione;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

Il Dirigente Preposto, in ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione e coerentemente all'evoluzione del contesto normativo esterno, ha avviato un'attività progettuale, con il supporto della società PricewaterhouseCoopers Advisory srl, tesa a:

- favorire il pieno adeguamento alla nuova normativa, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 154-bis del TUF;
- adottare una metodologia di governo e controllo che garantisca al Dirigente Preposto una costante e completa visione degli ambiti aziendali effettivamente rilevanti ai fini della predisposizione dei documenti contabili societari.

## 5. L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E LA GESTIONE DEI RISCHI

### PREMESSA

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti state ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della redditività della Banca registrata negli ultimi esercizi e della buona qualità degli impieghi. Inoltre si evidenzia che l'Istituto gode di un facilitato accesso alle risorse finanziarie, sia nell'interbancario che nei confronti delle Banche centrali.

### 5.1. IL PROFILO DI RISCHIO DEL GRUPPO

Il Gruppo Veneto Banca opera esclusivamente come banca commerciale, presente - tramite l'attività delle proprie controllate - oltre che sul territorio nazionale, anche all'estero, nell'Est Europa - in Romania, Moldavia e Croazia - e in Irlanda.

Nell'ambito dell'attività tipica, presidia sia le aree di business direttamente correlate alla tradizionale intermediazione bancaria che quelle legate ai servizi finanziari, quali il leasing, il factoring e il credito al consumo, alle quali si aggiunge l'operatività svolta ai fini della gestione della tesoreria e del portafoglio di proprietà, nonché delle negoziazioni sui mercati mobiliari e valutari.

Nello svolgimento di tali attività, il Gruppo si trova ad essere ordinariamente esposto, pur se con gradi di rilevanza diversi, alle tipologie di rischio connaturate all'operatività caratteristica.

Nel corso del 2008, in concomitanza con il recepimento della nuova regolamentazione di vigilanza, introdotta nel dicembre 2006 con la circolare di Banca d'Italia n. 263 e la conseguente introduzione del Processo Interno di Autovalutazione Patrimoniale (c.d. *ICAAP*<sup>18</sup>), si è proceduto a un'analisi approfondita volta ad identificare tutti i rischi ritenuti rilevanti e a definirne le modalità di misurazione, monitoraggio e presidio.

Tra questi, le principali categorie di rischio riconosciute come rilevanti per il Gruppo nel suo complesso sono riconducibili alle tipologie qui di seguito evidenziate e definite:

- rischio di credito e controparte, che rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia. Il rischio di controparte è una fattispecie di rischio di credito: si tratta del rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa;
- rischio di mercato, che si riferisce alle variazioni di valore di uno strumento finanziario o di un portafoglio di strumenti finanziari indotte da variazioni inattese delle condizioni di mercato. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio di negoziazione (*Trading Book*)<sup>19</sup>;

<sup>18</sup> *Internal Capital Adequacy Assessment Process*

<sup>19</sup> La generale distinzione del portafoglio tra Banking e Trading Book è determinata dalle seguenti definizioni:

- il Banking Book include tutti i prestiti e i depositi derivanti principalmente dalle tradizionali attività commerciali verso la clientela Retail e Corporate (incluse le attività di Investment Banking);

- rischio operativo, con il quale si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni;
- rischio di tasso d'interesse, che si riferisce al potenziale impatto che variazioni inattese nei tassi di interesse può avere sui profitti correnti e sul valore del patrimonio netto della Banca. Tale rischio si manifesta tipicamente sulle posizioni incluse nel portafoglio bancario (*Banking Book*);
- rischio di liquidità, ovvero il rischio che la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza;
- rischio di concentrazione, che rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse, controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica;
- rischio strategico, che è correlato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da inadeguata attuazione di decisioni, da scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. Nell'ambito di tale categoria viene fatto ricadere anche il rischio Paese, che deriva dall'operatività del Gruppo all'estero;
- rischio reputazionale, che è collegato alle possibili flessioni degli utili o del capitale derivanti da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio residuo, riferito all'eventualità che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito, come le garanzie reali o finanziarie, utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

A fronte di tali rischi, per il governo degli stessi sono state adottate – come ricordato - opportune Risk Policy nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo, nonché - quando la natura e le caratteristiche del singolo rischio lo consentano - le metodologie utilizzate per il calcolo dell'esposizione patrimoniale del Gruppo in termini di massima perdita inattesa.

## 5.2. OBIETTIVI E POLITICHE NELLA GESTIONE E CONTROLLO DEI RISCHI

Il Gruppo Veneto Banca impronta la propria operatività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la connessa esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di stabilità nell'esercizio dell'attività bancaria che all'attitudine al rischio dei Soci e allo spirito mutualistico/cooperativistico dell'Istituto.

I principali obiettivi che il Gruppo si propone di perseguire tramite un'attenta politica e gestione dei complessivi rischi aziendali sono, in sintesi, riconducibili ai seguenti punti:

- costante crescita del valore aziendale;
- creazione di valore per i Soci in misura adeguata rispetto a finanziamenti alternativi ma comparabili sotto il profilo del rischio-rendimento;
- elevata parcellizzazione del rischio di credito, anche in coerenza con il target commerciale di riferimento, ovvero famiglie ed imprese di piccola e media dimensione;
- assunzione di rischi di mercato in misura limitata, coerentemente alla vocazione commerciale del Gruppo;
- esposizione al rischio di tasso d'interesse strutturale ad un livello contenuto;
- esclusione di rischi estranei alle attività caratteristiche e accurata valutazione delle iniziative che comportano nuove tipologie di rischio;
- sviluppo di metodologie di monitoraggio dei rischi complete ed accurate, nella prospettiva di poter passare in futuro alla rilevazione dei rischi con modelli interni anche ai fini della vigilanza prudenziale;
- trasparenza nei confronti del mercato sull'esposizione al rischio.

Allo scopo di proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo rispetto a eventi indesiderati, il Gruppo Veneto Banca si è dotato di strutture organizzative, di processi, di risorse – umane e tecnologiche – e di competenze in grado di assicurare l'individuazione, il controllo e la gestione di tutti i rischi correlati alla sua operatività tipica.

In particolare, va segnalato come l'intero processo sia presieduto e coordinato dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, dove risiedono i soggetti e le strutture preposti a monitorare e gestire i diversi rischi.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, tuttavia, del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, al quale spetta la definizione degli

- 
- il Trading Book, invece, ricomprende tutte le attività di negoziazione in proprio della banca su strumenti finanziari negoziabili sul mercato.

La principale differenza tra questi due segmenti risiede nella diversa finalità che li caratterizza: mentre il Banking Book è orientato al mantenimento, nel tempo, delle posizioni assunte, il Trading Book è orientato alla negoziazione a brevissimo termine (day by day, intraday). La distinzione tra Banking e Trading Book, inoltre, è riscontrabile anche nelle diverse regole di contabilità applicabili ai due segmenti (mentre i valori di riferimento per il Banking Book sono quelli di natura contabile, per il Trading Book sono quelli di mercato). L'approccio pratico adottato da Veneto Banca Holding per la separazione tra Banking e Trading Book ha fatto leva sull'identificazione del portafoglio di Trading Book (è il portafoglio Held For Trading del Gruppo); il Banking Book, per differenza, è costituito dal totale dell'attivo al netto del portafoglio HFT.

orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi e le relative linee guida.

Su queste tematiche, a supporto del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, con riguardo ai poteri a questo conferiti, opera il Comitato Rischi di Gruppo, il cui ruolo e responsabilità sono esplicitati e formalizzati in apposito Regolamento. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo assiste l'Amministratore Delegato e il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella formulazione delle strategie e delle politiche di rischio, fornendo gli strumenti e le informazioni necessarie per una consapevole capacità decisionale. A questo Comitato è assegnato l'obiettivo di proporre le azioni per ottimizzare l'utilizzo del capitale del Gruppo e delle singole Società, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e recepiti dagli Organi di governo delle singole Società.

La centralità assegnata dal Gruppo al controllo del rischio si riflette sul modello di gestione e controllo che si fonda su alcuni principi basilari, quali:

- la chiara individuazione delle responsabilità nella loro assunzione;
- l'adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- la separatezza fra le unità organizzative deputate alla gestione e le funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati nei manuali di *Policy* dei rischi identificati come rilevanti. Questi documenti guida - proposti e validati dal Comitato Rischi di Gruppo, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e successivamente recepiti dai Consigli di Amministrazione delle società controllate - vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

### 5.3. LA MISURAZIONE DEI RISCHI

L'attività di risk management è volta a garantire un efficace presidio, in termini di misurazione, controllo e gestione, dei principali rischi a cui il Gruppo è esposto. Assicura, inoltre, l'aderenza regolamentare e un efficace sostegno al processo decisionale, concorrendo allo sviluppo delle strategie aziendali con la fornitura di servizi di consulenza, la valutazione dei prodotti e l'evidenziazione e gestione dei rischi connessi. Queste attività, pertanto, implicano:

- la misurazione tempestiva dei rischi di mercato, dei rischi strutturali di tasso d'interesse e di liquidità, dei rischi di credito e concentrazione, controparte, Paese e operativi;
- la definizione dei principi, delle metodologie e delle regole di valutazione (mark to market policy e validazione delle procedure di front office) per tutte le posizioni soggette a mark-to-market e al fair value, nonché l'implementazione di procedure di mark-to-model quando la valutazione non è ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business (ad esempio per i cosiddetti prodotti strutturati);
- la misurazione e il monitoraggio su base giornaliera della componente di *profit & loss* dei portafogli di trading;
- la definizione, l'implementazione e la validazione del sistema di rating interno, curandone la calibrazione per i diversi segmenti di clientela;
- il monitoraggio mensile e l'analisi andamentale del portafoglio crediti delle banche del Gruppo e la predisposizione di un report riassuntivo sulla qualità del portafoglio crediti a livello di Gruppo;
- la valutazione di differenti scenari di mercato, ivi inclusi quelli estremi (*stress test*) su diversi profili di rischio;
- la segnalazione al Vertice aziendale di eventuali violazioni dei limiti operativi da esso autorizzati, rappresentando allo stesso, per le conseguenti determinazioni, tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione, offrendo quindi quel necessario supporto informativo alla Direzione Generale affinché l'operatività del Gruppo si svolga in un contesto di rischio controllato.

#### 5.3.1. I rischi di credito

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata alla selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio d'insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e per settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito. Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi della relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo, vigilanza crediti - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono stati recepiti i principi del Nuovo Accordo di Basilea (denominato Basilea2) introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2008 è stato dato avvio ad un progetto di sviluppo ed implementazione dei modelli di rating per i clienti Privati e Aziende seguendo un approccio di tipo IRB (Internal Rating Based) Advanced.

Tale progetto si è articolato in due principali filoni che si sono incentrati da un lato sulla definizione, l'implementazione e il monitoraggio dei modelli di stima della PD a livello di Gruppo e dall'altro sull'approfondimento dell'attività di analisi per l'inserimento di nuove forme tecniche, quali leasing, factoring, derivati OTC, cessione del quinto, e per lo sviluppo dei modelli per la stima di LGD e EAD.

L'obiettivo del progetto è migliorare l'efficacia dei modelli esistenti sia nella misurazione che nella gestione del rischio di credito, al fine di rendere - pur in ottica prospettica - il sistema di rating utilizzato nella gestione quotidiana del credito perfettamente aderente alla normativa e, quindi, assoggettabile alla procedura di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, come avvenuto per i primari istituti di credito italiani.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte, l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small Business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare la stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, quali singolo segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica ecc., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene calcolata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca SpA, Banca Meridiana SpA, Banca di Bergamo SpA, Banca Popolare di Intra SpA e Banca Popolare di Monza e Brianza SpA.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata.

### 5.3.2. I rischi di mercato

Per quanto concerne i rischi di mercato, a cadenza giornaliera, la Capogruppo provvede a quantificare l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio ed a verificare i profitti e le perdite sui singoli portafogli di trading, integrando periodicamente tali valutazioni con una stima dell'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

La struttura dei limiti previsti riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative, ai diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali definiti dai vertici aziendali.

L'operatività finanziaria è regolamentata da un sistema di controlli in base a:

- limiti direzionali, volti a mantenere il Gruppo Veneto Banca entro livelli complessivi di rischio coerenti con il grado di avversione al rischio definito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo;
- limiti operativi, che monitorano l'operatività finanziaria in base ai limiti di rischio di dettaglio, volti ad indirizzare l'attività sui mercati nel rispetto dei limiti sopra definiti.

Nel momento in cui venga constatato il superamento dei limiti autorizzati si procede con la segnalazione al Vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, al quale vengono altresì sottoposte tutte quelle situazioni, contingenti e prospettiche, di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza). I limiti di VaR sono previsti per ciascun portafoglio di proprietà e consentono una misurazione sintetica ed omogenea dei livelli di esposizione al rischio dei singoli portafogli.

Accanto a questi limiti sono stati, inoltre, introdotti - a maggior presidio e cautela di investimento - altri limiti in termini di stop loss, di massimali di esposizione, e per alcune tipologie di portafogli dei limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore e Paese, che a loro volta sono oggetto di controllo giornaliero.

Attualmente, il monitoraggio dei rischi di mercato copre interamente il portafoglio di trading della Capogruppo e della controllata Veneto Ireland Financial Services.

Alle altre società del Gruppo non è consentita, di norma, l'assunzione di rischi di mercato, ma nel caso in cui, nei portafogli di tali Società, fossero presenti delle posizioni di carattere residuale il rischio in termini di VaR viene opportunamente calcolato.

Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il calcolo del rischio di mercato, si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione di tale tipologia di rischio, gestito internamente al sistema di front office Murex.

L'attività svolta ha permesso di implementare un sistema per il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca, a livello individuale ed a livello aggregato, tenendo conto in quest'ultimo caso dell'effetto diversificazione. A ciò si è aggiunta la possibilità per ogni singolo portafoglio di fornire indicazioni sul livello di VaR Marginale.

I dati di VaR giornalieri vengono, inoltre, storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

Per il calcolo del VAR giornaliero su scenario storico, la Capogruppo ha utilizzato, anche nell'anno in esame, l'applicativo Murex, curandone, altresì, la progressiva estensione anche alla partecipata irlandese.

Nell'esercizio è stata, inoltre, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100, 200 punti base (*parallel shifts & PV01*);
- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10% e 20% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei diversi portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

Al 31 dicembre 2008 il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di trading delle banche italiane, ammontava complessivamente a circa 5,4 milioni di euro, risultando suddiviso tra i diversi portafogli secondo la seguente articolazione:

- Euro 2.826.074 per il portafoglio azionario;
- Euro 1.849.375 per il portafoglio obbligazionario;
- Euro 567.868 per le posizioni in cambi;
- Euro 179.984 per la posizione in quote di fondi.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2008 con metodologia parametrica (VaR al 99% a 10gg.) sulle posizioni di trading in cambi spot era pari a:

- Euro 15.014 per Banca Italo Romena;
- Euro 3.055 per Veneto Banka;
- Euro 67.872 per Eximbank.

Maggiori dettagli sull'argomento sono comunque rilevabili nella Parte E delle Nota Integrativa.

### 5.3.3. I rischi di tasso e di liquidità del Banking Book

Il rischio tasso di interesse è determinato da una variazione improvvisa dei tassi di mercato che può negativamente ripercuotersi:

- sulla formazione del margine di interesse dell'istituto, avendo pertanto come orizzonte temporale l'anno oppure la scadenza del bilancio (approccio degli utili correnti);
- sul valore attuale netto delle attività fruttifere e delle passività onerose (approccio multiperiodale del valore di mercato).

Nelle banche il rischio di tasso è originato dalla diversa struttura, per scadenza e modalità di riprezzamento, delle attività e delle passività e, per quanto concerne l'approccio degli utili correnti, dallo sbilancio contabile tra le attività fruttifere e le passività onerose.

Per monitorare il rischio tasso il Gruppo Veneto Banca si avvale, fin dal 2003, della consulenza di Prometeia e del software appositamente implementato (ALMPro).

Anche per il rischio in esame è stato redatto un apposito manuale di *policy*, che ne disciplina nel dettaglio le soglie di sorveglianza.

Sotto il profilo della *sensitivity* del margine di interesse, viene quantificato l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, avendo un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo quanto definito a livello di policy di rischio di tasso d'interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del -7%.

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente di misurare il valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). Nella *policy* specifica è previsto che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 200$  punti base, non possa essere superiore al 12% del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'estesa serie storica.

Anche il rischio liquidità è oggetto di monitoraggio sistematico, con una periodicità che dipende dall'orizzonte temporale di riferimento. In particolare, la gestione della liquidità di breve termine ha l'obiettivo di garantire la capacità della banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisti, senza pregiudicare la normale continuità operativa dell'attività, garantendo il riequilibrio

continuo ed istantaneo, in ottica di economicità, della dinamica monetaria, con un limite temporale di riferimento di 3 mesi.

Le tipiche azioni svolte a tal fine prevedono:

- la gestione dell'accesso al sistema dei pagamenti, ovvero la gestione della liquidità operativa;
- la gestione del profilo degli esborsi di liquidità da effettuare, il monitoraggio della consistenza e del grado di utilizzazione delle riserve di liquidità, che si esplica nell'analisi e nella gestione attiva della *Maturity Ladder*;
- la gestione attiva del collateral, tra cui titoli rifinanziabili e linee di credito committed;
- l'integrazione delle azioni di gestione della liquidità a breve termine con le esigenze della liquidità strutturale, nell'orizzonte temporale tra 1 giorno e 3 mesi.

Il sistema di indicatori previsto per il monitoraggio della liquidità a breve termine prevede l'applicazione del *Maturity Mismatch Approach*, con particolare attenzione all'operatività di Tesoreria ed alle poste caratterizzate da notevole volatilità che possono avere forte impatto sul mismatching di Liquidità della Tesoreria.

La gestione della liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore a 3 mesi. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettive, a breve termine.

Così come per il monitoraggio della liquidità operativa, anche per la strutturale viene utilizzato un approccio di *Maturity Mismatch*.

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca Holding spetta, altresì, il compito di amministrare l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è affidata alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata al Risk Management (liquidità operativa) e alla Pianificazione e Capital Management (liquidità strutturale).

Il presidio dei controlli di primo livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca Holding è garantito dalla Finanza Operativa, per la liquidità operativa, e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo per la parte strutturale, mentre nelle banche estere tali attività di controllo sono svolte dai singoli Servizi Tesoreria attivi presso ciascuna realtà.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi, oltre alla sopra citata *Operative Maturity Ladder*, in un set di indicatori di quantificazione e di monitoraggio dei profili operativo e strutturale, nella verifica dei *business requirement* per il censimento, la modellizzazione e il monitoraggio degli *eligible/marketable asset* e nella definizione del framework di riferimento per lo sviluppo degli scenari e degli stress test.

Al fine di regolare, inoltre, la gestione della liquidità in condizioni di crisi, che possono essere originate da fattori sia esogeni che endogeni, è stato definito un piano di interventi specifico, denominato *Contingency Funding Plan*.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono la Capogruppo, le cinque banche commerciali - ovvero Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing, Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque.

Per quanto concerne, invece, le società del Gruppo Veneto Banca operanti all'estero l'esposizione al rischio tasso d'interesse e al rischio di liquidità strutturale viene rilevata sulla base di report semplificati predisposti Pianificazione e Capital Management di Veneto Banca Holding.

#### 5.3.4. I rischi operativi

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria



società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Veneto Banca SpA e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da Gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di *Operational Risk Management* è stata emanata una circolare interna (n° 55 del 2008) volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda.

A tendere, le strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla *Loss Data Collection*, dovrà essere implementata anche l'attività di *Self Risk Assessment*.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo - a livello di Gruppo e di singola entità - per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

Il Risk Management in autonomia sta definendo la predisposizione di una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse e inviate a DIPO con i relativi flussi di ritorno dello stesso DIPO a partire dal presente anno 2009.

### 5.3.5. Esposizione del Gruppo verso prodotti finanziari percepiti dal mercato come "rischiosi".

Con riferimento alla richiesta di informazioni, esplicitata in via ufficiale da Banca d'Italia con propria nota del 18 giugno 2008 - recependo a sua volta le raccomandazioni emanate dal *Financial Stability Forum*<sup>20</sup> in ordine al rafforzamento della solidità dei mercati e degli intermediari - si fornisce di seguito un elenco dettagliato degli strumenti finanziari detenuti al 31 dicembre 2008 da società del Gruppo e percepiti dal mercato come "ad alto rischio".

Si precisa che non sono stati considerati nel novero degli strumenti finanziari percepiti come rischiosi dal mercato, ovvero che implicano un rischio maggiore rispetto a quanto si ritenesse in precedenza, quelli rivenienti da sottoscrizioni sul mercato primario o acquisti sul secondario di titoli emessi a fronte di crediti cartolarizzati da banche del Gruppo precedentemente al 1° gennaio 2004, e quindi in regime di completa *derecognition*.

Società detentrici:	<b>VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES</b>
Denominazione:	<b>ARIA CDO (IRELAND) PLC</b>
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	210.000,00 euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio di derivati di credito. La struttura è un CDO. Il gestore è AXA Assicurazioni.

Società detentrici:	<b>VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES</b>
Denominazione:	<b>ZOO HF 3 CFO PLC</b>
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	480.000,00 euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto irlandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio hedge fund. La struttura è un CDO. Il gestore è P&G SGR.

<sup>20</sup> Cfr. il rapporto ufficiale del *Financial Stability Forum* presentato in data 11 aprile 2008 contenente importanti raccomandazioni volte a rafforzare la solidità dei mercati e degli intermediari finanziari. In particolare, nel documento citato si raccomanda alle istituzioni finanziarie di fornire nelle relazioni semestrali un'ampia e dettagliata informativa concernente nella fattispecie l'esposizione verso quei prodotti finanziari "percepiti dal mercato come rischiosi".

Società detentrica:	<b>VENETO IRELAND FINANCIAL SERVICES</b>
Denominazione:	<b>JAZZ CDO I B.V.</b>
Portafoglio appartenenza:	Available for sale (AFS)
Valore di mercato:	420.000,00 euro
Natura:	Società veicolo speciale (SPV) di diritto olandese, il cui scopo è la gestione di un portafoglio di derivati di credito. La struttura è un CDO. Il gestore è AXA Assicurazioni.

#### 5.4. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni, costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che - nel rispetto delle leggi, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza e delle strategie aziendali - consente la corretta gestione di tutte le attività della Banca, coinvolge con diversi ruoli il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e tutto il personale.

Il sistema dei controlli interni della Banca è stato profondamente modificato alla luce dei nuovi assetti organizzativi del Gruppo Veneto Banca, che come noto hanno determinato l'istituzione di una struttura di Capogruppo, alla quale competono funzioni di indirizzo strategico, governo e controllo sull'intero Gruppo, e di Banche Reti cui spetta la responsabilità del presidio commerciale del territorio di competenza, con riduzione delle strutture centrali di queste ultime. Tale sistema, impostato secondo le indicazioni contenute nelle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, prevede:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office dalle diverse unità operative (Filiali ed Uffici centrali operativi);
- controlli sulla gestione dei rischi, che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati. Tali controlli sono affidati alla Direzione Centrale Pianificazione per il rischio di mercato e di tasso di interesse, ed alla Direzione Centrale Crediti per il rischio di credito.
- controlli di conformità svolti dalla funzione di Compliance, che ha il compito di controllare il rischio di conformità delle normative interna del Gruppo e di tutte le sue componenti con le norme di legge vigenti;
- attività di revisione interna, volta a controllare la regolarità dell'attività operativa, ad individuare andamenti anomali o violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco, dalla Direzione Centrale Internal Audit.

Veneto Banca Holding, nell'ambito dell'attività d'indirizzo, coordinamento e controllo del Gruppo, ha impostato il sistema dei controlli interni della Capogruppo, delle Banche Rete e delle Società Prodotto in modo da consentire il controllo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.

A tale scopo esso è continuamente aggiornato ed adeguato alle diverse attività della Holding e delle società controllate dalla stessa. Il sistema dei controlli interni definito dalla Capogruppo è pienamente operativo per le Banche Rete italiane Veneto Banca, Banca Popolare di Intra, Banca di Bergamo, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Meridiana.

La Direzione Centrale Internal Audit della Holding esegue l'attività di controllo per tutte le componenti del Gruppo, utilizzando personale dislocato presso la Capogruppo e le Sedi delle Banche Rete.

Nel corso del 2008 sono continuate le attività di adeguamento all'impostazione del Gruppo Veneto Banca in materia anche per le Partecipate Estere, presso le quali la Direzione Centrale Internal Audit della Capogruppo esegue controlli in loco, in aggiunta a quelli eseguiti dalle locali funzioni di Audit.

I controlli sulle filiali e sulle strutture centrali della Capogruppo e delle Banche Rete, e sulle altre società Controllate, sono stati aggiornati applicando la metodologia, basata sul concetto di "rischio residuo", di valutazione dell'esito dei controlli presso le unità sottoposte a verifica.

Nel corso dell'esercizio sono stati ulteriormente intensificati i controlli a distanza per tutte le banche che utilizzano il Sistema Informativo della Capogruppo. Sono stati inoltre eseguiti n. 220 controlli in loco presso unità operative periferiche e centrali della Holding nonché delle Banche e Società del Gruppo.

## 6. LE ALTRE INFORMAZIONI E LA RESPONSABILITÀ SOCIALE

### 6.1. IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO

Il principio mutualistico, che ispira l'attività del Gruppo e che si esplicita attraverso uno stile di gestione comune e condiviso dalle diverse entità componenti, rappresenta un riferimento fondamentale, applicandosi - in senso lato - non solo, al principio delle opportunità di servizio ai soci, quanto piuttosto all'importante ruolo di elemento di sostegno e sviluppo sociale ed economico delle aree in cui lo stesso si trova ad operare.

Tale connotazione mutualistica trova, altresì, compiuta formalizzazione nel testo dello Statuto societario che, nel delineare l'oggetto sociale, precisa di ispirarsi ai principi tradizionali del credito popolare. A tal fine la società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative, stabilendo che, in aderenza alle proprie finalità istituzionali, la società può accordare ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi.

Veneto Banca Holding, nella gestione e nello sviluppo della propria attività, si pone l'obiettivo di confermare la centralità dei valori e degli aspetti di natura sociale, consapevole del proprio ruolo di banca popolare cooperativa a servizio del territorio di riferimento.

Tale funzione si esprime primariamente attraverso una costante attenzione alla clientela di riferimento ed alle sue esigenze, che consente, mediante la creazione di relazioni durature basate sulla fiducia reciproca, di affinare la conoscenza e la capacità di soddisfare i propri interlocutori e quindi di divenire un punto di riferimento sui mercati finanziari locali.

Il sostegno culturale e sociale che Veneto Banca Holding, attraverso soprattutto iniziative e progetti promossi dalla sua Fondazione, fornisce in risposta alle molteplici necessità del territorio, del mondo dell'associazionismo e del no profit, delle diverse realtà operanti nel volontariato sociale, contribuiscono a rafforzare e ad enfatizzare il messaggio di "banca di valori creatrice di valore".

### 6.2. I SOCI

Per Veneto Banca Holding i soci rappresentano il primo legame con il suo territorio e proprio grazie alla stretta relazione che esiste tra questi ultimi e l'Azienda è stato possibile realizzare gli importanti risultati degli ultimi anni.

L'ampiezza della base sociale e la sua costante crescita rafforzano la vocazione cooperativa della Banca. Veneto Banca Holding, infatti, in quanto banca popolare, raccoglie pienamente in sé quelle che sono le caratteristiche distintive del credito popolare, che assommano il principio mutualistico tipico della cooperazione ed il fine economico rappresentato dall'utile distribuito dai soci.

A testimonianza del gradimento dell'attività posta in essere da Veneto Banca Holding, anche nel corso del 2008 si è riconfermata la dinamica positiva dei passati esercizi, caratterizzati dal costante allargamento della base sociale e dall'aumento della quota dei Soci Non Clienti, pari al 9,6% contro il 5,1% di fine 2007.

Al 31 dicembre 2008 il numero dei Soci ammontava a 30.746 unità, registrando un incremento di 8.403 unità, che in termini percentuali rappresentano un progresso del 37,6% rispetto all'anno precedente. Tale incremento deriva in larga misura anche per effetto dell'offerta pubblica di acquisto e scambio condotta nella seconda parte del passato esercizio sulle azioni Banca Popolare di Intra.

Di seguito proponiamo, in dettaglio, la natura del rapporto che la Banca intrattiene con i Soci:

	2008		2007		Var. 2008 - 2007	
	n° Soci	%	n° Soci	%	ass.	%
Socio Cliente	27.780	90,4%	21.194	94,9%	6.586	31,1%
Socio non Cliente	2.966	9,6%	1.149	5,1%	1.817	158,1%
<b>TOTALE</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.343</b>	<b>100,0%</b>	<b>8.403</b>	<b>37,6%</b>

Il numero delle azioni è aumentato a fine 2008 a oltre 78,8 milioni dai 62,5 milioni di unità del 2007, per effetto sia della sottoscrizione delle nuove emissioni azionarie, effettuate tramite apertura di libro, che per l'emissione di azioni effettuate a seguito della citata offerta pubblica di acquisto e scambio su azioni Banca Popolare di Intra conclusa nel corso dell'anno.

	Numero azioni	var% a.p.
2008	78.870.291	26,0%
2007	62.585.349	24,3%
<b>Var. ass. annua</b>	<b>16.284.942</b>	

L'analisi della struttura della compagine sociale evidenzia un elevato livello di fidelizzazione, essendo caratterizzata per circa metà da Soci presenti da oltre 3 anni e complessivamente da circa due terzi dei Soci presenti da oltre un anno.

	2008		2007	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci da meno di 1 anno	9.430	30,7%	2.542	11,4%
Soci da 1 a 3 anni	7.153	23,3%	4.997	22,4%
Soci da oltre 3 anni	14.163	46,1%	14.804	66,3%
<b>TOTALE</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.343</b>	<b>100,0%</b>

Sotto il profilo territoriale, ancorché in calo rispetto al passato esercizio, rimane prevalente il numero di Soci residenti nelle aree storiche, con il 75% rappresentato dalla regione Veneto. Il progressivo allargamento della base sociale ha, tuttavia, evidenziato un graduale aumento dei Soci provenienti da altre province e regioni, che complessivamente costituiscono il 25% della base sociale, rispetto al 9,4% di fine 2007.

	Distribuzione territoriale dei Soci			
	2008	Comp. % fine 2008	2007	Var. ass. annua
Veneto	23.068	75,0%	20.248	5.153
Treviso	16.037	52,2%	14.814	1.223
Vicenza	3.145	10,2%	2.722	423
Padova	1.642	5,3%	1.209	433
Venezia	1.039	3,4%	747	292
Verona	830	2,7%	482	2.663
Belluno	323	1,1%	266	57
Rovigo	52	0,2%	8	44
Altre regioni	7.678	25,0%	2.095	3.268
<b>TOTALE</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.343</b>	<b>8.403</b>

L'analisi per fasce d'età conferma la predominanza, con quasi il 61%, di Soci oltre i 50 anni e il 33% tra i 30 e i 50 anni; peraltro, si rileva un leggero aumento dei Soci più giovani, sui quali da un paio d'anni si è focalizzata l'attenzione della Banca.

	2008		2007	
	n. Soci	%	n. Soci	%
Soci con meno di 30 anni	1.758	5,7%	1.130	5,1%
Soci da 30 a 50 anni	10.312	33,5%	7.600	34,0%
Soci con oltre 50 anni	18.676	60,8%	13.613	60,9%
<b>TOTALE</b>	<b>30.746</b>	<b>100,0%</b>	<b>22.343</b>	<b>100,0%</b>

Le domande di ammissione a Socio sono state veicolate dalle filiali, in quanto i criteri di ammissibilità sono ispirati in primo luogo all'esistenza di consolidati e regolari rapporti di clientela già intrattenuti con la Banca, legati, allo stesso tempo, alla reputazione goduta e all'onorabilità generale dei soggetti che aspirano ad entrare nella compagine sociale.

Nel corso del 2008, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato tre esclusioni in forza dell'art. 15, sub a), dello Statuto sociale (la possibilità di escludere un Socio ricorre per "coloro che abbiano costretto la società ad atti giudiziari per l'adempimento delle obbligazioni contratte") e ha rigettato la domanda di ammissione di 15 aspiranti Soci, in quanto non in possesso dei requisiti previsti dallo Statuto.

### 6.3. I RAPPORTI CON LE PARTI CORRELATE

Per quanto concerne l'adozione da parte delle società di regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle eventuali operazioni intercorse con parti correlate, nonché di darne adeguata informativa nella relazione sulla gestione, si è convenuto di indicare gli importi delle operazioni infragruppo nella Parte H della Nota Integrativa, nell'ambito dell'analisi della composizione delle voci di bilancio.

I prezzi di regolamento dei rapporti con le altre imprese del gruppo sono direttamente legati alle condizioni di mercato o determinati sulla base dei costi sostenuti.

La fornitura di servizi, le consulenze e i distacchi di personale distribuiti dalla Capogruppo vengono, altresì, regolati da appositi contratti interni di *outsourcing*, nell'ambito dei quali sono opportunamente esplicitate le rispettive condizioni economiche.

Detti accordi, redatti in base a criteri di congruità e trasparenza, sono realizzati nell'interesse oggettivo della Società ed in assenza di conflitto di interesse. Inoltre l'impostazione appena descritta appare coerente con l'assetto organizzativo proprio del Gruppo, che prevede l'accentramento presso Veneto Banca Holding di tutte le attività "non di prossimità" verso la clientela, destinando altresì alle società partecipate lo sviluppo e la gestione della relazione commerciale.

Per le altre parti correlate, diverse dalle società del Gruppo, i rapporti di fornitura di beni e servizi realizzati all'interno del Gruppo e rientranti nell'attività tipica delle società interessate sono rappresentati unitamente all'operatività con la clientela in quanto sempre effettuati con oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione non dissimili da quanto usualmente praticato nei rapporti con la clientela.

Nel corso del 2008 non sono state comunque rilevate operazioni atipiche o inusuali, intendendosi per esse quelle operazioni che per rilevanza, natura delle controparti, oggetto delle transizioni, modalità di definizione del prezzo di trasferimento e tempistica di accadimento possono originare dubbi in ordine alla correttezza ed alla completezza delle informazioni in bilancio, ai conflitti di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli azionisti.

Altri elementi informativi e quantitativi fra parti correlate, e relativi impatti, sono quindi forniti nelle specifiche sezioni della presente relazione e nella Parte H della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

### 6.4. L'ATTIVITÀ CULTURALE E SOCIALE

Il Gruppo Veneto Banca, da sempre, ha avuto tra i suoi valori di riferimento il sostegno delle istanze e dei bisogni provenienti dalla collettività delle aree in cui opera, proponendosi di essere uno degli artefici e promotori dello sviluppo, non solo economico ma anche sociale e culturale, dei territori di riferimento.

Con questo spirito e con questi valori che nel corso del 2008, la Fondazione Veneto Banca Onlus e la neo costituita Fondazione Banca di Intra hanno svolto la loro attività, focalizzata principalmente nei settori della solidarietà sociale, della cultura, della conservazione e tutela dei beni culturali ed ambientali, dell'istruzione e dello sport dilettantistico.

La Fondazione Veneto Banca rappresenta l'ente cui la Capogruppo ha delegato la realizzazione di interventi di utilità sociale mediante la costituzione di un Fondo di dotazione e la destinazione alla stessa di un contributo annuo.

Si riepilogano qui di seguito le linee d'indirizzo e gli interventi più significativi suddivisi per ambito di attività.

Nel comparto della solidarietà, assistenza e tutela dei più deboli, che rappresenta il settore tradizionalmente prioritario rispetto agli interventi della Fondazione, le erogazioni più significative hanno riguardato l'Associazione Italiana Sclerosi Multipla delle sedi di Padova e Treviso e l'Associazione "Fabrizio Viezzer" di Pieve di Soligo, per l'acquisto di automezzi per il trasporto disabili; altrettanto importante è stato, inoltre, il sostegno a favore della Clinica Oncoematologica Pediatrica Centro Leucemie dell'Università di Padova e dell'ente Regione Veneto Ulss 8 U.O. Radiologia di Montebelluna.

E' stata riconfermata, nell'esercizio in esame, l'attenzione della Fondazione alla cultura e alle tradizioni popolari, mediante i contributi in favore degli Istituti Musicali della provincia di Treviso e di altre associazioni culturali, quali il Comitato Ente Palio di Montebelluna e il Premio Letterario Mazzotti e Mazzotti Juniores.

In questo contesto, vanno ricordati anche i numerosi premi e sussidi erogati a sostegno delle eccellenze scolastiche ed universitarie.

Per quanto concerne l'ambito dell'arte e dei restauri, le numerose iniziative sono state selezionate con l'obiettivo di mantenere il patrimonio storico comune e accrescere il valore del territorio in cui il Gruppo è presente. In particolare, si ricordano l'impegno della Fondazione profuso a favore delle opere conservate nella Cattedrale di Vittorio Veneto, nella chiesa di San Giorgio di Postioma e nella Chiesa di Santa Lucia di Castelcuoco.

La Fondazione è, infine, intervenuta anche nel settore dello sport giovanile e amatoriale, affiancandosi alle molteplici iniziative di sostegno dello sport dilettantistico giovanile promosse da Veneto Banca.

L'ammontare complessivo delle erogazioni filantropiche dell'anno 2008 è stato pari a circa 670.000 Euro, che, confermando in linea di massima la distribuzione seguita negli anni passati, ha previsto un 68% equamente suddiviso tra la solidarietà e la cultura e tradizioni popolari, un 13% dedicato all'arte e restauri, mentre allo sport e alle altre attività sono stati destinati rispettivamente il 6% e il 3%.

Tra le iniziative degne di nota fa particolarmente piacere ricordare, in occasione del quinto centenario dalla nascita di Andrea Palladio, il finanziamento promosso da Veneto Banca Holding dei lavori di restauro del Tempietto della Villa di Maser – già Villa Barbaro – un piccolo grande gioiello ai piedi dei colli asolani realizzato dal sommo artista nel 1580.

Assieme alla vicina villa, la chiesetta rappresenta uno dei più prestigiosi complessi architettonici e paesaggistici al mondo, annoverato dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità.

Il contributo di Veneto Banca Holding consentirà di intervenire con un completo restauro conservativo e di riaprire finalmente al pubblico lo straordinario monumento, anche per le funzioni religiose.

Nel primo anno di attività, la Fondazione Banca di Intra, costituita il 29 agosto 2007 per volontà di Banca Popolare di Intra e di Veneto Banca, ha posto attenzione ai bisogni del territorio di riferimento, vagliando le innumerevoli richieste di sostegno sulla base delle linee guida stabilite dal Consiglio Generale e privilegiato progetti qualificanti in ambiti quali la valorizzazione dei beni artistici, architettonici, ambientali e paesaggistici del territorio, nonché il sostegno delle attività assistenziali a favore degli anziani, dei disabili, dell'infanzia e del mondo giovanile, con progetti dedicati ai giovani e finalizzati a favorirne la crescita culturale e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Gli interventi più significativi sono stati realizzati nei Comuni di insediamento storico, tra i quali si ricordano l'intervento a favore del Museo del Paesaggio di Verbania, la stipula di un accordo di collaborazione con il Comune di Novara nell'ambito dell'importante progetto di restauro della Basilica di San Gaudenzio, simbolo religioso della città, l'impegno di collaborazione con l'Amministrazione Comunale a Domodossola finalizzato alla realizzazione della nuova Biblioteca Civica "Gianfranco Contini", polo di riferimento culturale per la città di Domodossola e per i comuni limitrofi.

Sempre allo scopo di tutelare e valorizzare il patrimonio locale, la Fondazione ha nel corso dell'esercizio stanziato un importante contributo a favore del Parco Nazionale Valgrande e del Comune di Malesco per la creazione di un percorso di valorizzazione dei fenomeni geologici presenti nel Parco stesso.

Allo scopo di presentare tali progetti, nel mese di giugno 2008 la Fondazione ha organizzato a Villa Taranto, presso la sede della Prefettura del Verbano-Cusio-Ossola, un convegno dal titolo "I progetti della Fondazione: valori e progetti" che ha inteso approfondire i principi guida, i valori, le linee progettuali della Fondazione e ha voluto essere un'occasione per presentare in modo organico le principali scelte compiute nella prima metà del 2008 e tracciare i futuri indirizzi di intervento.

Nell'ambito del sociale, la Fondazione si è assunta il ruolo che storicamente Banca Popolare di Intra ha svolto a favore di un gran numero di iniziative socio-assistenziali promosse dalle tante associazioni presenti sul territorio.

Importanti anche i contributi destinati dalla Fondazione a iniziative culturali, come ad esempio Letteratura a Verbania, i Simposi Rosminiani a Stresa, il centenario della Schola Cantorum San Gregorio Magno di Trecate, Passio 2008 per tutta la Diocesi di Novara, nonché a convegni e manifestazioni finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale e alla sua divulgazione.

Sul finire dell'anno la Fondazione si è dedicata ai giovani, sostenendo iniziative loro dedicate ed approfondendo i temi della formazione e dell'inserimento nel mondo professionale, mediante anche il sostegno di stage formativi in azienda e borse di studio, nonché promuovendo iniziative e progetti formativi che verranno sviluppati nel corso del 2009, tra cui, in particolare, un'iniziativa finalizzata al recupero degli antichi mestieri artigianali e il loro rilancio attraverso la formazione "in bottega" dei giovani interessati.

A questi temi la Fondazione ha altresì dedicato il Convegno "I Progetti della Fondazione: il mondo economico al servizio del futuro", tenutosi a Miasino il 12 dicembre 2008, cui hanno partecipato con grande disponibilità, entusiasmo e qualificata testimonianza, esponenti di spicco del mondo imprenditoriale.

## 7. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE CONSOLIDATA

L'esercizio 2008 rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di sviluppo del Gruppo Veneto Banca. A partire dal 1° gennaio, infatti, è diventata operativa una nuova struttura organizzativa, a seguito di una serie di operazioni societarie che hanno interamente ridisegnato l'assetto complessivo del Gruppo.

Al fine di far fronte in maniera efficiente alle sempre maggiori complessità del business bancario, nonché di gestire in maniera ottimale l'avvenuto ingresso nel perimetro del Gruppo della Banca Popolare di Intra e delle sue controllate, nel corso del 2007 si è infatti progettata la creazione di una holding Capogruppo che, conservando la forma giuridica di società cooperativa per azioni, conferisse un ramo d'azienda composto dalla rete degli propri sportelli bancari ad una società per azioni costituita ex novo, denominata Veneto Banca spa, la cui *mission* è quella di presidiare il mercato del Nord Est.

Per tale motivo, il bilancio d'esercizio 2008 non presenta possibilità di raffronto con l'anno precedente per quanto concerne l'andamento economico e patrimoniale di Veneto Banca Holding e di Veneto Banca spa. A livello consolidato, invece, il raffronto può essere condotto su basi omogenee, tenendo tuttavia conto che in corso d'anno si sono avuti:

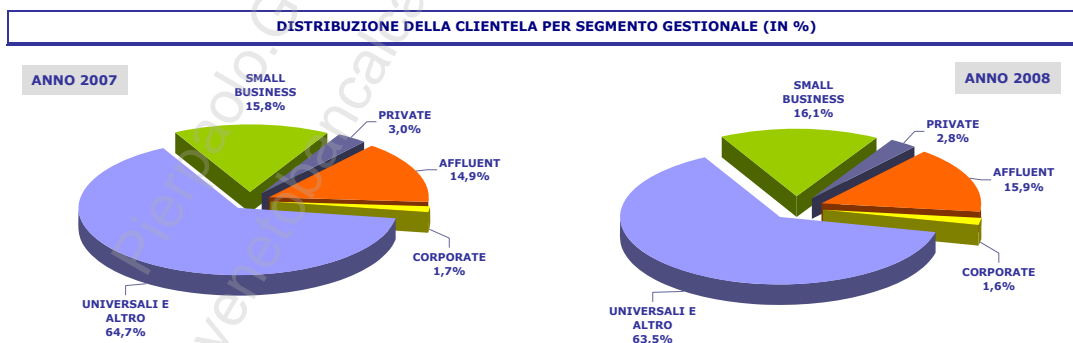
- l'acquisizione, con effetti contabili a partire dal 18 febbraio 2008, di n. 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, i quali hanno apportato masse per circa Euro 1,6 miliardi;
- l'uscita dal perimetro di consolidamento di Intra Private Bank, che a fine dicembre 2007 amministrava masse per circa un miliardo di Euro.

### 7.1. IL PATRIMONIO CLIENTI ED I SEGMENTI COMMERCIALI

A fine dicembre 2008, la base clienti del Gruppo Veneto Banca<sup>21</sup> superava le 385 mila unità, evidenziando una crescita nell'ordine dei 15 punti percentuali rispetto al dato rilevato a fine 2007, favorita anche dall'acquisizione dei 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, che hanno contribuito all'incremento con circa 34 mila rapporti attivi. A prescindere da quest'ultimo apporto, si presenta pienamente soddisfacente il risultato conseguito da tutte le banche del Gruppo in termini di consolidamento e di sviluppo della relazione con la clientela, sia acquisita che prospettica, in un contesto di mercato particolarmente critico per il settore finanziario.

Con riferimento ai segmenti di clientela serviti<sup>22</sup>, si conferma di gran lunga prevalente la categoria dei privati "Universali e altro", con una percentuale del 63,5%, seguita dal comparto delle imprese "Small Business", con un'incidenza pari a circa 16 punti percentuali. Rispetto alla precedente rilevazione aumenta il peso del segmento "Affluent", che si avvicina ai 16 punti percentuali, mentre la fascia di clientela a maggior ricchezza finanziaria, classificata all'interno del segmento "Private", si attesta ad un livello leggermente inferiore ai 3 punti percentuali.

Infine, il dato relativo al settore "Corporate" appare piuttosto contenuto, rappresentando una percentuale pari all'1,6% del totale, a riprova della naturale vocazione del Gruppo verso i segmenti di clientela "Retail" e "Small business".



<sup>21</sup> L'analisi è limitata alle sole partecipazioni bancarie operanti sul territorio nazionale (non includendo tuttavia, per mancanza di omogeneità nella rappresentazione dei dati, Banca Italo Romana, che ricordiamo essere un istituto di diritto italiano).

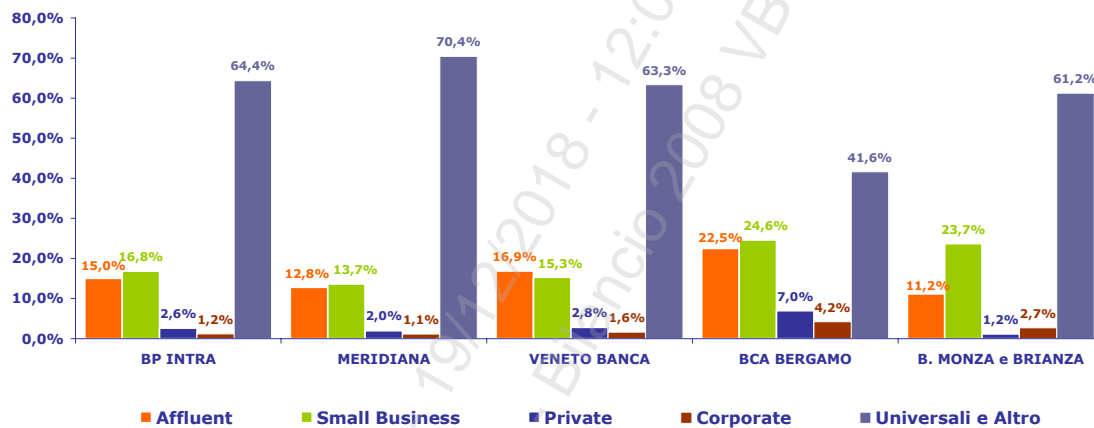
<sup>22</sup> La clientela privata è stata segmentata in funzione della stima delle consistenze patrimoniali complessivamente detenute presso l'intero sistema finanziario, suddividendola in Private, Affluent e Universali. Le imprese, ripartite tra Corporate e Small Business, sono state segmentate in base al fatturato o, se mancante, in relazione al fido concesso. Va precisato che nella componente "Universali e altro" sono state incluse anche alcune fasce di clientela minoritarie ovvero residuali (come ad esempio le società sportive), la cui minima consistenza numerica non va ad inficiare la validità della ricostruzione delle consistenze numeriche e della loro rappresentazione grafica.

L'analisi condotta a livello di singolo Istituto conferma la netta prevalenza del comparto "Universali", pur mostrando sensibili differenze tra le banche del Gruppo. In particolare, per Banca Popolare di Intra, per la Popolare di Monza e Brianza e per Veneto Banca SpA, tale categoria rappresentava a fine 2008 una percentuale variabile tra il 61,2% ed il 64,4% della base clienti, per Banca Meridiana si collocava al 70% circa, mentre per Banca di Bergamo la relativa percentuale non superava la soglia del 42%.

Da quanto appena evidenziato discende una maggior propensione verso la clientela *retail* di Banca Meridiana, mentre all'opposto Banca di Bergamo evidenzia un profilo strutturale connotato da una incidenza elevata di operatori "Corporate" e "Small Business", che nell'insieme raggiungono quasi il 30% della base clienti complessiva.

Infine, si rileva come Veneto Banca SpA e Banca di Bergamo detengano una componente di clienti "Private" più alta in rapporto alle altre banche del Gruppo, pari rispettivamente al 2,8% ed al 7,0%. Tale dato conferma la buona penetrazione commerciale conseguita sui segmenti di clientela più facoltosi nei territori di insediamento storico, e risulta altresì avvalorato dall'incidenza del segmento "Affluent", che si presenta significativamente superiore a quella registrata dalle altre banche del Gruppo.

DISTRIBUZIONE DELLA CLIENTELA PER SEGMENTO GESTIONALE E BANCA RETE - DATI AL 31.12.2008



## 7.2. GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

A chiusura dell'esercizio, il prodotto bancario lordo del Gruppo ha superato la soglia dei 42 miliardi di euro, segnando un progresso di 2,9 miliardi di euro rispetto al corrispondente periodo del 2007 e del 7,4% in termini percentuali.

Il risultato appare particolarmente positivo anche alla luce della più volte citata crisi finanziaria che ha fortemente ridimensionato i valori mobiliari e conseguentemente i volumi di risparmio gestito. Su questo punto va altresì precisato che il dato di fine 2008 riflette la fuoriuscita dal perimetro di consolidamento di Intra Private Bank, in seguito alla cessione del pacchetto di maggioranza della società a Banca Intermobiliare, e che la stessa esprimeva a fine dicembre 2007 masse amministrate per circa un miliardo di euro.

### PRODOTTO BANCARIO LORDO (in milioni di Euro)

	2008	2007	var. ass.	var. %
Crediti a clientela	16.399	14.205	2.194	15,4%
Raccolta diretta	16.020	14.049	1.971	14,0%
Raccolta indiretta	9.670	10.936	-1.266	-11,6%
<b>Prodotto bancario lordo</b>	<b>42.089</b>	<b>39.190</b>	<b>2.899</b>	<b>7,4%</b>



### 7.3. LE ATTIVITÀ GESTITE PER CONTO DELLA CLIENTELA

A chiusura dell'esercizio, la massa amministrata per conto della clientela - costituita dalla raccolta diretta, dalla raccolta amministrata e dal risparmio gestito - si è attestata a 25,7 miliardi di euro, mettendo in luce un incremento di 705 milioni su base annua.

All'interno dell'aggregato la componente diretta ha evidenziato un ritmo di crescita ancora sostenuto, nell'ordine dei 14 punti percentuali, chiudendo il 2008 a quota 16,0 miliardi di euro. A guidare tale sviluppo è stata innanzitutto la crescita della componente "Debiti verso clientela" (+17,6%) e, in misura minore, dei "Titoli in circolazione" (+11,9%), mentre i titoli di debito strutturati - che figurano nella categoria delle "Passività finanziarie valutate al fair value" - hanno registrato una sensibile contrazione. Da segnalare che nel medesimo periodo l'insieme delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM), escluse le amministrazioni centrali, avrebbe registrato un progresso inferiore ai 12 punti percentuali, trainato dalla componente obbligazionaria<sup>23</sup>.

La raccolta indiretta ha invece accusato un calo dell'11,6% su base annua, determinato dalla consistente flessione della componente gestita, sulla quale ha inciso, oltre all'andamento negativo dei mercati finanziari, anche il mancato apporto della società specializzata nella gestione del risparmio Intra Private Bank. In controtendenza il comparto amministrato, che nel medesimo periodo è passato da 5,9 a 6,2 miliardi di euro, segnando un progresso nell'ordine dei 4 punti percentuali.

#### RACCOLTA COMPLESSIVA DA CLIENTELA (in milioni di Euro)

	2008	2007	var. ass.	var. %
<i>Debiti verso clientela</i>	10.817	9.200	1.617	17,6%
<i>Titoli in circolazione</i>	4.711	4.212	499	11,9%
<i>Passività finanziarie valutate al fair value</i>	491	638	-146	-23,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>16.020</b>	<b>14.049</b>	<b>1.971</b>	<b>14,0%</b>
<i>Risparmio gestito</i>	3.467	4.989	-1.522	-30,5%
<i>Risparmio amministrato</i>	6.203	5.946	257	4,3%
<b>Raccolta indiretta da clientela</b>	<b>9.670</b>	<b>10.936</b>	<b>-1.266</b>	<b>-11,6%</b>
<b>Totale raccolta</b>	<b>25.690</b>	<b>24.985</b>	<b>705</b>	<b>2,8%</b>

L'andamento degli aggregati patrimoniali appena descritto ha portato ad oltre il 60% l'incidenza della raccolta diretta sulla raccolta complessiva.

#### COMPOSIZIONE % RACCOLTA DA CLIENTELA

	2008	2007	2006	2005	2004
Raccolta diretta	62,4	56,2	56,6	57,5	56,9
Raccolta indiretta	37,6	43,8	43,4	42,5	43,1

Dalla tabella che segue si ricavano i contributi delle principali Società al risultato consolidato sia con riferimento alla raccolta diretta che alla componente indiretta.

<sup>23</sup> Fonte: ABI Monthly Outlook. *Evoluzione dei Mercati Finanziari e Creditizi*. Febbraio 2009. L'aggregato "Istituzioni Finanziarie Monetarie" (IFM) include le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa.

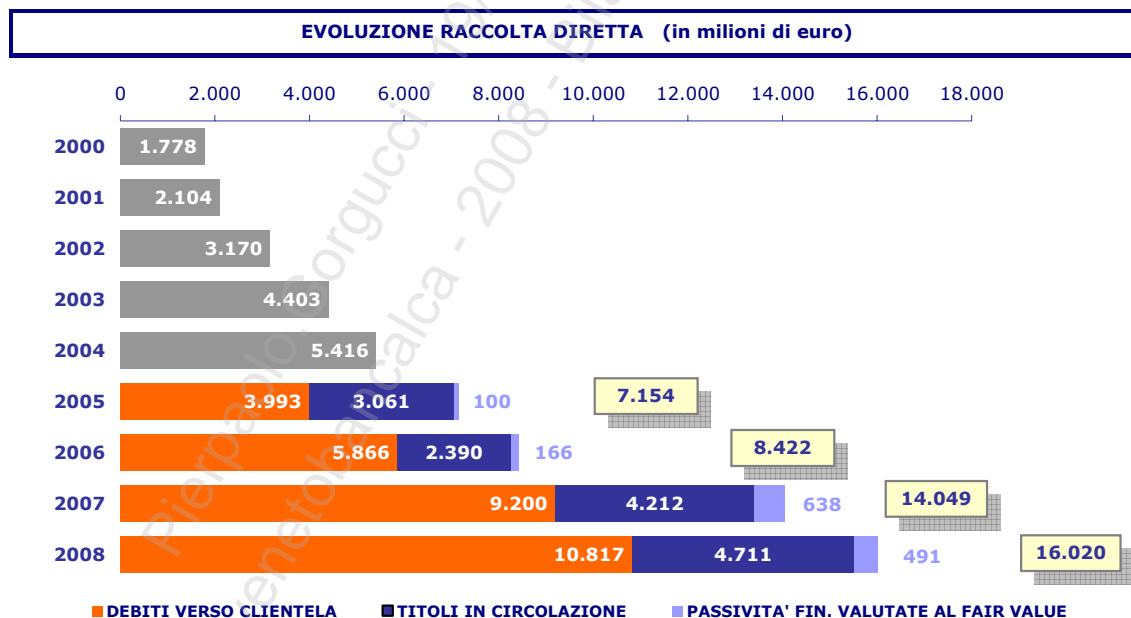
RACCOLTA DIRETTA	2008	2007	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	4.435	7.904	n.s.	n.s.
Veneto Banca Spa	7.443			
Banca Pop Intra + Banca Pop Monza (*)	3.718	3.645	73	2,0%
Banca Meridiana	1.482	1.385	98	7,0%
Banca di Bergamo	1.208	1.355	-146	-10,8%
Banca Italo Romena	366	394	-28	-7,0%
Eximbank	101	71	30	42,6%
Veneto Banka	46	26	20	74,9%
Altre Società consolidate integralmente	13	19	-6	-33,3%
Elisioni e rettifiche	-2.793	-749	-2.044	272,9%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>16.020</b>	<b>14.049</b>	<b>1.971</b>	<b>14,0%</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>				
Veneto Banca (pro-forma) (**)	5.817	6.108	-291	-4,8%
Banca Pop Intra + Banca Pop Monza (*)	2.714	3.701	-987	-26,7%
Banca di Bergamo	819	712	107	15,1%
Banca Meridiana	672	573	99	17,3%
Elisioni e rettifiche	-352	-157	-195	123,8%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>9.670</b>	<b>10.936</b>	<b>-1.266</b>	<b>-11,6%</b>

(\*) L'aggregato, qui riportato sinteticamente come somma delle masse riferibili a Banca Pop Intra e Monza e Brianza, nel 2007 include anche i volumi di Intra Private Bank.

(\*\*) Con riferimento alla componente indiretta, per il 2008 è stato predisposto un dato *pro-forma* di Veneto Banca, che elide l'ammontare delle azioni e delle obbligazioni di VB Holding in deposito presso VB Spa.

### 7.3.1. La raccolta diretta

A fine esercizio, la raccolta diretta consolidata si è collocata a 16,0 miliardi di euro, mettendo in atto un incremento pari a circa 2 miliardi di euro, corrispondente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 14 punti percentuali.



**NOTA:** la serie storica dei valori precedenti all'esercizio 2005 è determinata a partire dai principi contabili nazionali previgenti e quindi non completamente omogenea rispetto ai valori successivi, coerenti con i nuovi principi contabili internazionali IAS.

Con riferimento alle singole componenti dell'aggregato, i debiti verso clientela si sono collocati a 10,8 miliardi di euro, segnando un progresso sulle consistenze di fine 2007 superiore ad 1,6 miliardi. Lo sviluppo del comparto è stato sostenuto in massima parte dalla provvista di conto corrente, che ha messo in atto un incremento di oltre 1,5 miliardi di euro da inizio anno, corrispondente ad una variazione positiva nell'ordine dei 22 punti percentuali.

Ancor più espansiva si presenta la dinamica dei pronti contro termine, cresciuti nel periodo considerato del 59,2% a quota 836 milioni di euro, a testimonianza della preferenza accordata dalla clientela per tale forma di investimento. Nello stesso arco temporale, la voce "Altre passività a fronte di attività cedute" si è ridotta di circa 340 milioni per effetto del riacquisto sui mercati per un ammontare di circa 170 milioni di proprie *notes* rivenienti dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel 2005 e nel 2007, mentre la quota mancante va attribuita al progressivo ammortamento delle tranche residue.

**RACCOLTA DIRETTA (in milioni di Euro)**

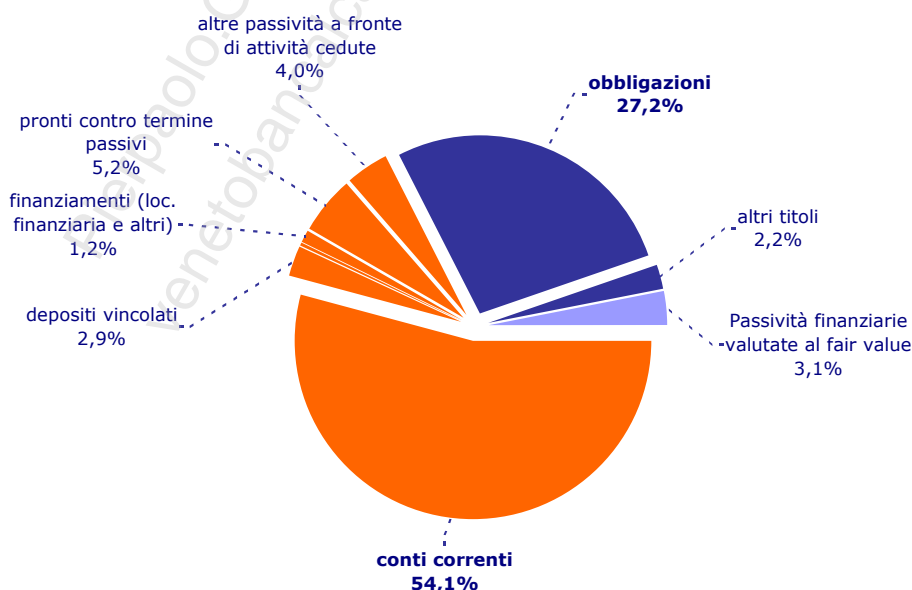
	2008	2007	var. ass.	var. %
<b>Debiti verso clientela:</b>	<b>10.817</b>	<b>9.200</b>	<b>1.617</b>	<b>17,6%</b>
Conti correnti	8.671	7.107	1.564	22,0%
Depositi vincolati	468	309	159	51,5%
Fondi di terzi in amministrazione	9	8	0	2,2%
Finanziamenti (locazione finanziaria e altri)	187	241	-55	-22,7%
Pronti contro termine passivi	836	525	311	59,2%
Altre passività a fronte di attività cedute	645	987	-342	-34,7%
Altri debiti	3	22	-20	-88,6%
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>4.711</b>	<b>4.212</b>	<b>499</b>	<b>11,9%</b>
Obbligazioni	4.353	3.901	452	11,6%
altri titoli	358	311	47	15,2%
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>491</b>	<b>638</b>	<b>-146</b>	<b>-23,0%</b>
Titoli in circolazione	491	638	-146	-23,0%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>16.020</b>	<b>14.049</b>	<b>1.971</b>	<b>14,0%</b>

Nel medesimo periodo i titoli in circolazione, che comprendono le emissioni obbligazionarie di tipo "plain vanilla" e quelle subordinate, si sono collocati a 4,7 miliardi di euro, evidenziando un incremento di circa 500 milioni di euro da inizio anno (+11,9%).

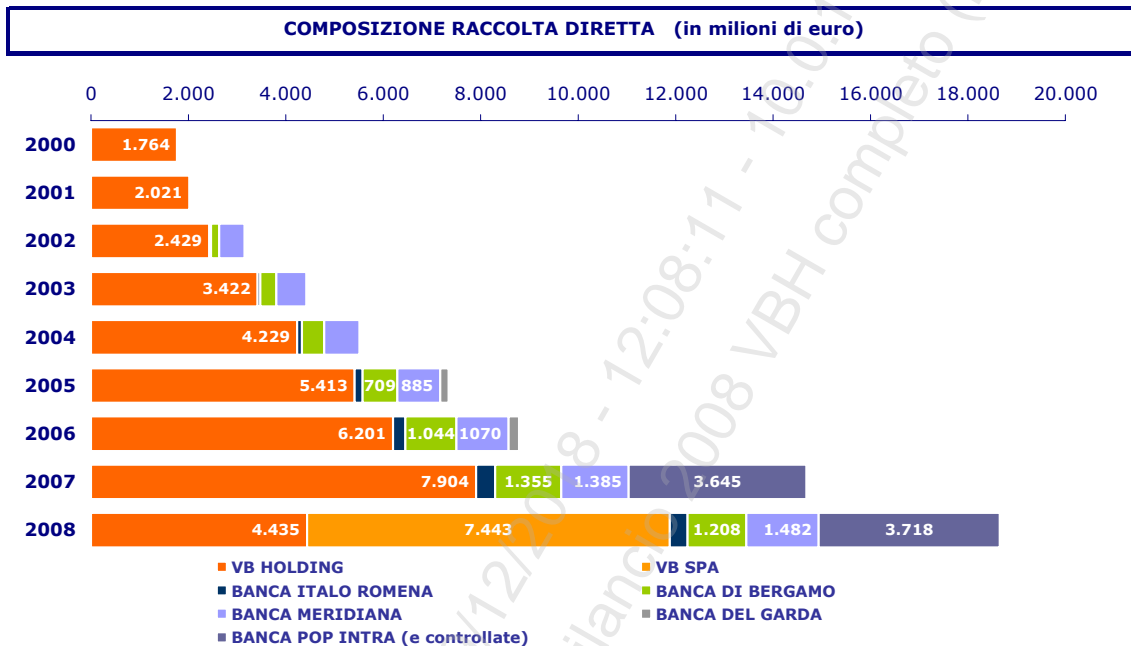
Infine, le passività finanziarie valutate al *fair value* si sono attestate a 491 milioni di euro, proseguendo la tendenza riflessiva già manifestata nell'ultima parte dello scorso esercizio. Si precisa che all'interno della suddetta categoria figurano in prevalenza titoli di debito strutturati - vale a dire con rendimento collegato a strumenti azionari, indici o valute estere - per un ammontare complessivo di circa 487 milioni di euro.

Dall'esame della composizione dell'aggregato per forma tecnica a fine 2008, la provvista rappresentata dai conti correnti pesava per il 54% circa del totale, confermandosi il prodotto maggiormente richiesto dalla nostra clientela. I prestiti obbligazionari rappresentavano il 27,2% della raccolta diretta mentre, tra le restanti categorie, le altre passività a fronte di attività cedute, voce entro la quale figurano i titoli di debito emessi a fronte di operazioni di *securitization*, ed i pronti contro termine passivi evidenziavano un'incidenza rispettivamente pari al 4,0% e al 5,2% sulla provvista complessiva da clientela.

**COMPOSIZIONE RACCOLTA DA CLIENTELA AL 31.12.2008 (Dati in %)**



Con riferimento ai contributi più significativi all'evoluzione della raccolta diretta, oltre a quanto già evidenziato per l'ex Gruppo Intra, che ha contribuito con 3,7 miliardi di euro nonostante il venir meno dei volumi di Intra Private Bank, vanno sicuramente segnalati gli 11,8 miliardi di Veneto Banca Holding e Veneto Banca SpA (importo al lordo delle elisioni reciproche e comprensivo delle masse derivanti dai 36 sportelli acquisiti nel 2008). Tra le altre società, si presenta degno di nota il progresso messo a segno da Banca Meridiana (+98 milioni), e ancor più la brillante accelerazione delle controllate Eximbank (+42,6%) e Veneto Banka (+74,9%), mentre l'apporto di Banca di Bergamo ha segnato una riduzione di circa 146 milioni, per effetto della scadenza di alcune tranches di prestiti obbligazionari collocati presso controparti istituzionali e non rinnovati.



**NOTA:** I dati sono esposti al lordo dei rapporti infragrupo. Per motivi di chiarezza espositiva non sono rappresentati i valori delle Banche estere Eximbank e Veneto Banka D.D., nonché quelli relativi alle altre società non bancarie del Gruppo, in quanto marginali.

### 7.3.2. La raccolta indiretta

A chiusura dell'esercizio, lo stock di raccolta indiretta a valori correnti si è attestato in prossimità dei 9,7 miliardi di euro, registrando una contrazione nell'ordine dei 12 punti percentuali su base annua. Tale dato va tuttavia analizzato alla luce del contesto in cui il Gruppo si è trovato ad operare, caratterizzato dal drastico peggioramento della crisi sui mercati finanziari internazionali, che hanno accusato perdite variabili tra i 40 ed i 50 punti percentuali<sup>24</sup>, e dal progressivo deterioramento del quadro macroeconomico delle principali economie mondiali, con effetti dirompenti sul clima di fiducia di famiglie ed imprese.

Sulla dinamica dell'aggregato ha influito anche la variazione del perimetro di consolidamento del Gruppo, con esiti di segno opposto: da un lato, infatti, il comparto ha scontato in misura rilevante la fuoriuscita delle masse riferibili ad Intra Private Bank, in seguito alla cessione della partecipazione di controllo a Banca Intermobiliare e alla conseguente uscita della società dal perimetro di consolidamento integrale; dall'altro, ha beneficiato dell'acquisizione dei 36 sportelli ex Intesa SanPaolo, che hanno portato in dote un ammontare complessivo pari a circa 725 milioni di euro tra patrimonio gestito e amministrato.

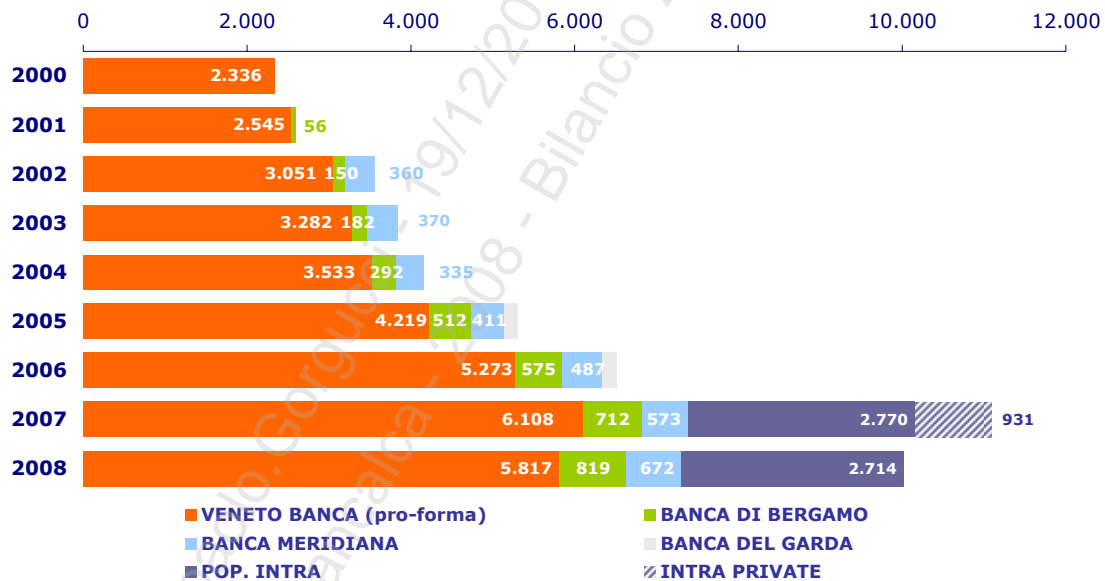
<sup>24</sup> Relativamente ai principali indici internazionali, nel corso del 2008 si sono registrate le seguenti variazioni: -38,5% per l'indice *Standard & Poor's 500*, -42,1% per l'indice *Nikkei 225* e -45% per il *Dow Jones Euro Stoxx*. Con riferimento agli indici europei la situazione non migliora: -49,5% la performance dell'indice *S&P/Mib*, -40,4% la flessione del *Dax30* e -42,7% quella registrata dal *Cac40*.

**RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di Euro)**

	2008	2007	var. ass.	var. %
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>6.203</b>	<b>5.946</b>	<b>257</b>	<b>4,3%</b>
Titoli di stato	2.393	1.875	517	27,6%
Titoli obbligazionari	2.356	1.912	444	23,2%
Azioni e altro	1.455	2.160	-705	-32,6%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>3.467</b>	<b>4.989</b>	<b>-1.522</b>	<b>-30,5%</b>
Fondi	2.133	2.611	-478	-18,3%
GPF	289	965	-677	-70,1%
Assicurativi Vita	1.046	1.413	-368	-26,0%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>9.670</b>	<b>10.936</b>	<b>-1.266</b>	<b>-11,6%</b>

Nel grafico che segue si intende evidenziare l'apporto in valore assoluto delle banche del Gruppo al totale della raccolta indiretta, rappresentandone inoltre in dinamica lo sviluppo dei volumi. Su quest'ultimo punto si rileva una maggior tenuta per le banche di minori dimensioni, come Banca di Bergamo e Banca Meridiana, che in controtendenza rispetto all'andamento generale del mercato hanno registrato una crescita a due cifre degli assets in gestione. Hanno al contrario accusato gli effetti della crisi, anche se in misura ampiamente inferiore alla media del Sistema le banche di maggiori dimensioni, come Veneto Banca SpA e l'aggregato Banca Popolare di Intra e Banca Popolare di Monza: la prima, considerata al netto delle consistenze riferibili a Veneto Banca Holding, ha messo in luce una flessione nell'ordine dei 5 punti percentuali su base annua; il secondo, che per omogeneità di raffronto con l'anno scorso non include i volumi relativi ad Intra Private Bank, ha invece limitato il calo a circa 2 punti percentuali.

**COMPOSIZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)**



NOTA: Al fine di migliorare la comparabilità della serie storica qui rappresentata, per il 2008 il dato di Veneto Banca è stato ricostruito pro-forma, mediante elisione dell'ammontare, particolarmente rilevante, delle azioni e obbligazioni riferibili a Veneto Banca Holding. Si precisa altresì che il dato relativo a Banca Popolare di Intra, e società controllate, non include più gli stock di Intra Private Bank, in seguito alla cessione della relativa partecipazione di controllo. Nel 2007, il contributo della società specializzata nella gestione professionale del risparmio, opportunamente evidenziato, si poteva quantificare in circa 931 milioni di euro.

Entrando nel dettaglio, la componente amministrata è passata dai 5,9 miliardi di fine 2007 ai 6,2 miliardi dell'esercizio appena concluso (+4,3%), con una netta ricomposizione dall'investimento in titoli azionari alla componente obbligazionaria, sia corporate che governativa. Al netto del contributo derivante dalle filiali di Intesa SanPaolo - determinato al momento dell'integrazione nel Gruppo in circa 661 milioni di euro - ed esclusi per analogia i volumi di Intra Private Bank a fine 2007, il comparto evidenzia una flessione del 2,6% su base annua.

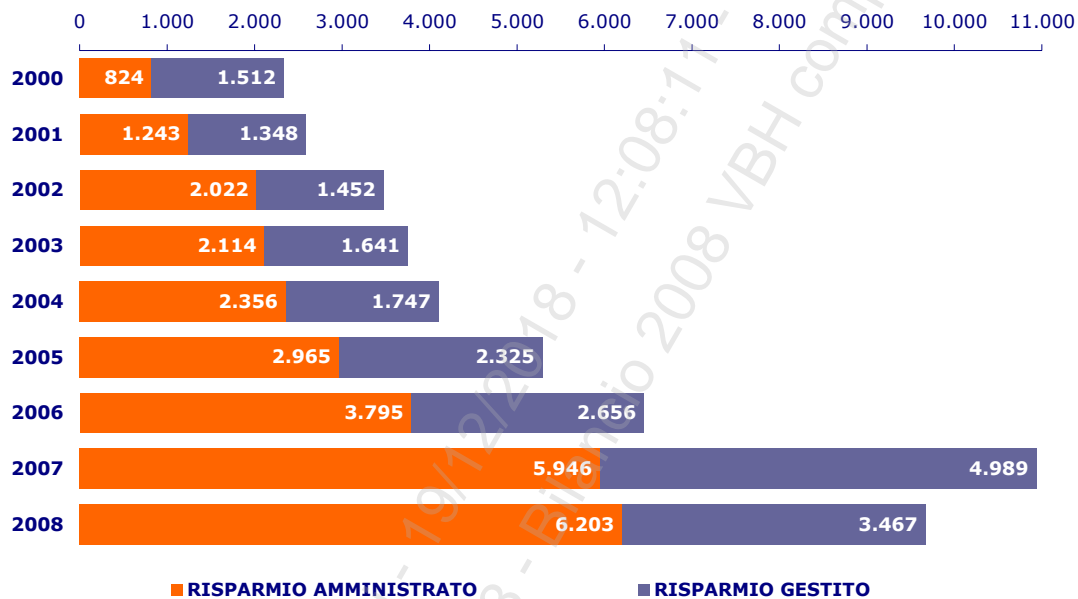
La dinamica della raccolta gestita ha risentito in misura più rilevante della crisi dei mercati finanziari e della conseguente fuga dei risparmiatori da prodotti come i fondi comuni e le gestioni patrimoniali, queste ultime fortemente penalizzate anche dall'entrata a regime della normativa MiFID, che ha

accentuato fenomeni di ricomposizione dei flussi di risparmio verso tipologie di investimento meno rischiose.

A chiusura dell'esercizio, il comparto si è attestato a circa 3,5 miliardi di euro, evidenziando una significativa contrazione rispetto ai quasi 5 miliardi di fine dicembre 2007, sulla quale ha certamente pesato anche la fuoriuscita delle masse riferibili ad Intra Private Bank. Su basi omogenee, vale a dire a parità di perimetro e al netto anche del contributo degli sportelli ex Intesa SanPaolo, la perdita patrimoniale della componente gestita si può stimare nell'ordine dei 20 punti percentuali.

Le dinamiche appena descritte hanno portato ad un netto ridimensionamento dell'incidenza della componente gestita sull'intero comparto, passata dal 45,6% di fine 2007 a poco meno di 36 punti percentuali.

**EVOLUZIONE RACCOLTA INDIRETTA (in milioni di euro)**



#### 7.4. LA GESTIONE DEL CREDITO

A chiusura dell'esercizio 2008, il Gruppo Veneto Banca ha raggiunto una consistenza dei volumi impiegati pari a 16,4 miliardi di euro, con una crescita del 15,4% sul dato di fine dicembre 2007 (+2,2 miliardi di euro). Tale risultato appare ancora più apprezzabile laddove si consideri l'evoluzione registrata nel medesimo periodo dagli impieghi al settore privato registrati a livello di Sistema, che evidenzia un tasso di crescita tendenziale in decelerazione al 4,9%<sup>25</sup>.

Analizzando il contributo delle singole società<sup>26</sup> emerge l'andamento decisamente vivace di tutte le banche italiane, tra le quali spiccano, oltre a Veneto Banca Spa, i cui volumi sono balzati a 8,5 miliardi di euro, le controllate Banca di Bergamo, Banca Meridiana e Banca Italo Romana, che segnano tassi di crescita superiori ai 30 punti percentuali.

<sup>25</sup> Fonte: ABI Monthly Outlook. *Evoluzione dei Mercati Finanziari e Creditizi*. Febbraio 2009. L'aggregato "Istituzioni Finanziarie Monetarie" (IFM) include le banche, i fondi comuni monetari, gli istituti di moneta elettronica e la Cassa depositi e prestiti spa.

<sup>26</sup> Al lordo delle elisioni infragrupo.

**IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di euro)**

	2008	2007	var. ass.	var. %
Veneto Banca Holding	2.020	8.385	n.s.	n.s.
Veneto Banca Spa	8.473			
Banca Pop Intra + Banca Pop Monza (*)	3.943	3.498	446	12,8%
Banca di Bergamo	1.656	1.234	422	34,2%
Banca Italo Romena	932	677	255	37,8%
Banca Meridiana	1.438	1.045	393	37,6%
Claris Factor	137	125	12	9,6%
Claris Leasing	697	620	77	12,4%
Italo Romena Leasing	99	141	-42	-29,9%
Eximbank	157	109	49	44,7%
Veneto Banka	71	57	14	25,4%
Altre Società consolidate integralmente	68,0	0,5	68	n.s.
Elisioni e rettifiche	-3.292	-1.685	-1.607	95,3%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>16.399</b>	<b>14.205</b>	<b>2.194</b>	<b>15,4%</b>

In un contesto operativo caratterizzato dapprima dal progressivo rallentamento del ciclo economico e successivamente dalla pesante crisi dei mercati finanziari, le Società del Gruppo hanno conseguito una importante crescita dei flussi di impiego a famiglie e imprese, confermando che il sostegno dato all'economia locale, ed alle piccole e medie imprese in particolare, non è mai venuto meno neppure nella fase più acuta della crisi, quando il Sistema si è trovato in una situazione di carenza di liquidità ed ha rallentato l'erogazione del credito.

L'analisi delle singole forme tecniche ha evidenziato una dinamica particolarmente vivace per il comparto dei mutui a clientela che, includendo anche l'ammontare dei crediti ceduti, ha registrato un aumento di oltre 1,4 miliardi da inizio anno, equivalente a una variazione del 25,2%.

**IMPIEGHI A CLIENTELA (in milioni di Euro)**

	2008	2007	var. ass.	var. %
Conti correnti	4.301	3.992	309	7,7%
Pronti contro termine attivi	7	62	-56	-89,3%
Mutui	5.506	4.622	884	19,1%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	113	98	15	15,4%
Locazione finanziaria	761	734	27	3,7%
Factoring	132	121	12	9,7%
Altre operazioni	3.154	2.889	264	9,2%
Titoli di debito	0	1	-1	-100,0%
Attività deteriorate	773	588	184	31,4%
Attività cedute non cancellate	1.653	1.097	555	50,6%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>16.399</b>	<b>14.205</b>	<b>2.194</b>	<b>15,4%</b>

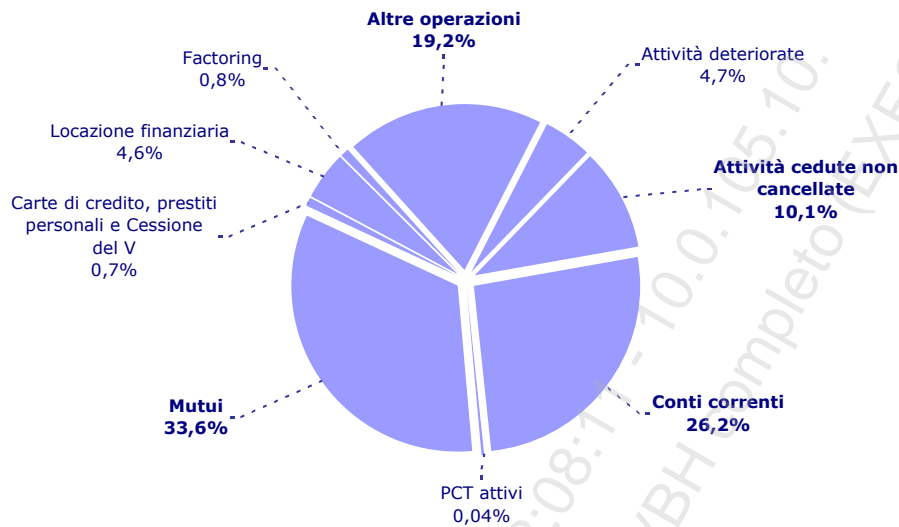
A tal proposito va precisato che con decorrenza 1° maggio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha perfezionato una nuova operazione di *securitization*, mediante la quale sono stati ceduti crediti ipotecari, presenti nei portafogli di Veneto Banca SpA e di Banca Popolare di Intra, per un debito residuo complessivo pari a 592,2 milioni di euro. A fronte delle posizioni cedute, sono stati emessi dalla società veicolo "Claris Finance 2008" titoli obbligazionari "Asset Backed" per importo equivalente, interamente sottoscritti - ad esclusione delle tranche "junior" - dalla Capogruppo Veneto Banca Holding.

Tra le altre tipologie di finanziamento, si presenta ancora vivace il trend di crescita degli impieghi di conto corrente, che ha messo in luce un progresso di oltre 300 milioni da inizio anno (+7,7%), e delle "Altre operazioni", con un aumento pari a 264 milioni in termini assoluti (+9,2%).

Nel grafico che segue si presentano i contributi percentuali delle singole forme tecniche al complesso degli impieghi di Gruppo a fine dicembre 2008; a tal riguardo si segnala l'incidenza dei conti correnti e dei mutui, comprensivi dei crediti ceduti a seguito di operazioni di cartolarizzazione, che insieme rappresentano oltre il 70% del totale dei prestiti erogati.

COMPOSIZIONE CREDITI A CLIENTELA AL 31.12.2008

(Dati in %)



#### 7.4.1. I crediti alla clientela di dubbia esigibilità

A chiusura dell'esercizio l'esposizione netta dei crediti *non performing* a livello consolidato si è attestata a 794 milioni di euro, evidenziando un livello di incidenza sul totale degli impieghi a clientela in aumento al 4,84%, sul quale ha inevitabilmente influito anche il repentino peggioramento del quadro macroeconomico.

All'interno dell'aggregato, i crediti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, si sono posizionati a 331 milioni di euro, facendo registrare una tendenziale crescita del grado di incidenza sull'esposizione netta complessiva, passata dall'1,82% di fine 2007 all'attuale 2,02%. Le partite incagliate, con un saldo netto di 228 milioni di euro, hanno invece messo in luce un trend piuttosto stabile rispetto alla dinamica degli impieghi, fissando detto rapporto all'1,39%.

Con riferimento alle altre componenti, l'esposizione netta dei crediti ristrutturati, con uno stock pari a 33 milioni di euro, non ha accusato variazioni rilevanti rispetto a fine esercizio scorso, mantenendo un livello di incidenza sui crediti netti molto contenuto (0,20%). Le posizioni scadute o sconfinanti hanno viceversa manifestato una dinamica in sensibile accelerazione, portandosi a fine esercizio a circa 200 milioni di euro, con una percentuale pari all'1,23% sul totale degli impieghi a clientela.



**CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' (in milioni di euro)**

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	2008				
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	580	249	331	2,02%	42,94%
Incagli	258	30	228	1,39%	11,67%
Crediti ristrutturati	39	6	33	0,20%	14,27%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	214	13	201	1,23%	5,89%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.091</b>	<b>298</b>	<b>794</b>	<b>4,84%</b>	<b>27,27%</b>
Crediti in bonis	15.701	95	15.606	95,16%	0,61%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>16.792</b>	<b>393</b>	<b>16.399</b>	<b>100,00%</b>	<b>2,34%</b>

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE	2007				
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore	Esposizione Netta	Inc. %	Indice di copertura
Sofferenze	613	355	258	1,82%	57,90%
Incagli	224	32	192	1,35%	14,33%
Crediti ristrutturati	37	3	34	0,24%	7,62%
Crediti scaduti/sconfinanti da oltre 180 gg	144	5	139	0,98%	3,27%
<b>Totale crediti dubbi</b>	<b>1.018</b>	<b>395</b>	<b>623</b>	<b>4,39%</b>	<b>38,77%</b>
Crediti non garantiti vs paesi a rischio	23	0	23	0,00%	0,04%
Crediti in bonis	13.626	68	13.558	95,45%	0,50%
<b>Totale crediti a clientela</b>	<b>14.668</b>	<b>463</b>	<b>14.205</b>	<b>100,00%</b>	<b>3,15%</b>

Per quanto attiene al grado di copertura dei crediti deteriorati, a fine dicembre 2008 le rettifiche di valore complessive rappresentavano una quota pari al 27,3% dell'esposizione lorda, sensibilmente inferiore a quanto rilevato a fine dicembre scorso, allorché il suddetto rapporto sfiorava il 39%. Tale dinamica si spiega con l'importante opera di riqualificazione dell'attivo messa in atto nel periodo in esame dalla controllata Banca Popolare di Intra, che ha portato allo stralcio di alcune posizioni a sofferenza con un effetto diminutivo sul *coverage ratio* del portafoglio residuo.

Per quanto riguarda la rischiosità implicita nel portafoglio crediti *in bonis*, essa è stata calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo, analizzato mediante una precisa metodologia di valutazione che tiene conto delle componenti di Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD) per categorie di crediti omogenee. A chiusura dell'esercizio, l'ammontare cumulato degli accantonamenti posti a rettifica del portafoglio *in bonis* risultava pari a 95 milioni di euro, esprimendo un grado di copertura pari allo 0,61%, in deciso rafforzamento rispetto al dato di fine dicembre 2007 (0,50%).

**7.5. LE ATTIVITÀ FINANZIARIE E LA POSIZIONE INTERBANCARIA**

Per descrivere l'evoluzione delle attività finanziarie occorre far riferimento all'introduzione di un emendamento da parte dell'International Accounting Standard Board (IASB) al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008.

Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" - quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle

istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Considerando l'attuale crisi come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio, nel Gruppo Veneto Banca le uniche società che hanno esercitato questa facoltà sono state la Veneto Banca spa e l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà. Per tali informazioni si rinvia all'apposita Sezione 5, Parte A "Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008" della Nota Integrativa ed al paragrafo 7.7.3 della presente relazione in merito alle ulteriori considerazioni di ordine economico.

Ciò premesso, nel corso dell'esercizio il Gruppo ha mantenuto un profilo di rischio conservativo confermando lo stock complessivo delle attività finanziarie nette sui livelli di fine dicembre scorso.

**ATTIVITA' FINANZIARIE (in milioni di Euro)**

	2008	2007	var. ass.	var. %
Attività/Passività finanziarie di negoziazione	9	441	-431	-97,9%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	252	600	-348	-58,0%
Passività finanziarie di negoziazione	-243	-160	-83	51,9%
Attività finanziarie al fair value	60	59	1	2,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	669	496	173	34,8%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	225	0	225	n.s.
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>963</b>	<b>995</b>	<b>-32</b>	<b>-3,2%</b>

Per effetto dei passaggi descritti la categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", al netto delle relative passività, è scesa da 441 a 9 milioni di euro, mentre le attività disponibili per la vendita e quelle detenute sino alla scadenza si sono collocate rispettivamente a 669 e 225 milioni di euro.

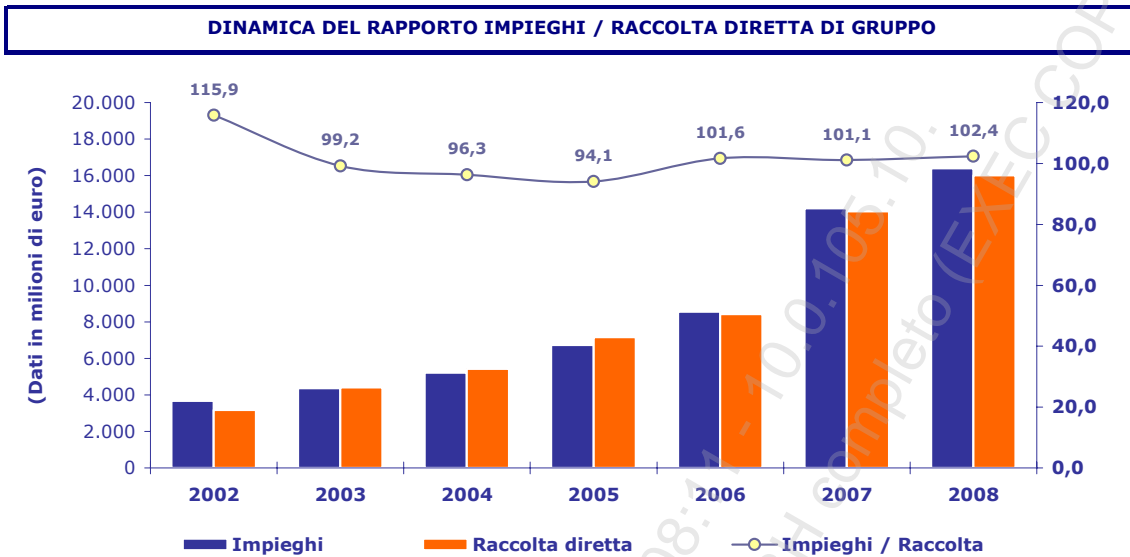
Per quanto riguarda l'attività di tesoreria - la cui gestione resta accentrata presso la capogruppo - a fine esercizio la posizione di liquidità netta consolidata sul mercato interbancario registrava un saldo debitorio in aumento a 611 milioni di euro dai 333 milioni rilevati a dicembre 2007.

**RAPPORTI INTERBANCARI (in milioni di euro)**

	2008	2007	Var. ass.	var. %
Crediti verso Banche	1.335	602	733	121,7%
Debiti verso Banche	1.946	935	1.011	108,1%
<b>Posizione di liquidità netta</b>	<b>-611</b>	<b>-333</b>	<b>-278</b>	<b>83,5%</b>

Tale dinamica appare strettamente correlata al considerevole sviluppo dell'attività di erogazione, in crescita di circa 2,2 miliardi di euro nel periodo in esame, a fronte della crescita di poco inferiore ai 2 miliardi di euro delle fonti di approvvigionamento, e segnatamente della componente a vista e della raccolta obbligazionaria.

Il rapporto tra raccolta diretta e impieghi a clientela si conferma in perfetto equilibrio.



## 7.6. IL PATRIMONIO NETTO E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### 7.6.1. Il Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio netto consolidato, comprensivo dell'utile di periodo, ha raggiunto un ammontare prossimo ai 2,384 miliardi di euro, registrando un incremento nell'ordine dei 30 punti percentuali rispetto al valore in essere alla fine dello scorso esercizio.

Le variazioni patrimoniali intervenute vanno ricondotte in larga parte alle operazioni straordinarie effettuate sul capitale della Capogruppo, che si sono concretizzate in particolare nelle due operazioni strategiche di ampio respiro - OPAS sul capitale residuo Banca Popolare di Intra e accordo societario/commerciale con il Gruppo Bim/Co.Fi.To, descritte in dettaglio nelle opportune sezioni della presente relazione - che hanno comportato incrementi complessivi alle voci Capitale e Sovrapprezzi rispettivamente per 166,3 e 88,8 milioni di euro, mentre i restanti incrementi vanno collegati alle aperture di libro effettuate nel corso del 2008; da collegarsi alla citata OPAS anche gran parte della riduzione del patrimonio di pertinenza di terzi.

Dal canto loro, le riserve vere e proprie sono aumentate di 53 milioni, relativi all'utile 2007 non distribuito, mentre quelle di valutazione registrano un saldo negativo per 16,9 milioni di euro, in massima parte dovuto all'impatto sulle voci patrimoniali della valutazione delle attività disponibili per la vendita in capo alla Capogruppo Veneto Banca Holding e alla controllata Veneto Ireland Financial Services; impatto da collegarsi, per quanto riguarda questi ultimi, anche al passaggio di categoria di alcuni strumenti finanziari a seguito dell'utilizzo della già citata facoltà concessa dall'emendamento ai principi contabili internazionali.

#### PATRIMONIO NETTO (in milioni di euro)

	2008	2007	var. ass.	var. %
Riserve da valutazione	-17	13	-30	n.s.
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Riserve	362	309	53	17,2%
Sovrapprezzi di emissione	1.657	1.122	534	47,6%
Capitale	237	188	49	26,0%
Patrimonio di pertinenza di terzi	29	104	-75	-72,0%
Utile (perdita) di esercizio	117	93	24	25,6%
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.384</b>	<b>1.829</b>	<b>555,6</b>	<b>30,4%</b>

### 7.6.2. Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti prudenziali

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio di vigilanza, calcolato sulla base dei valori patrimoniali ed economici determinati in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e con l'applicazione

dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal comitato di Basilea, ammontava a oltre 2 miliardi di euro, evidenziando un incremento di 326 milioni sul dato di fine dicembre 2007.

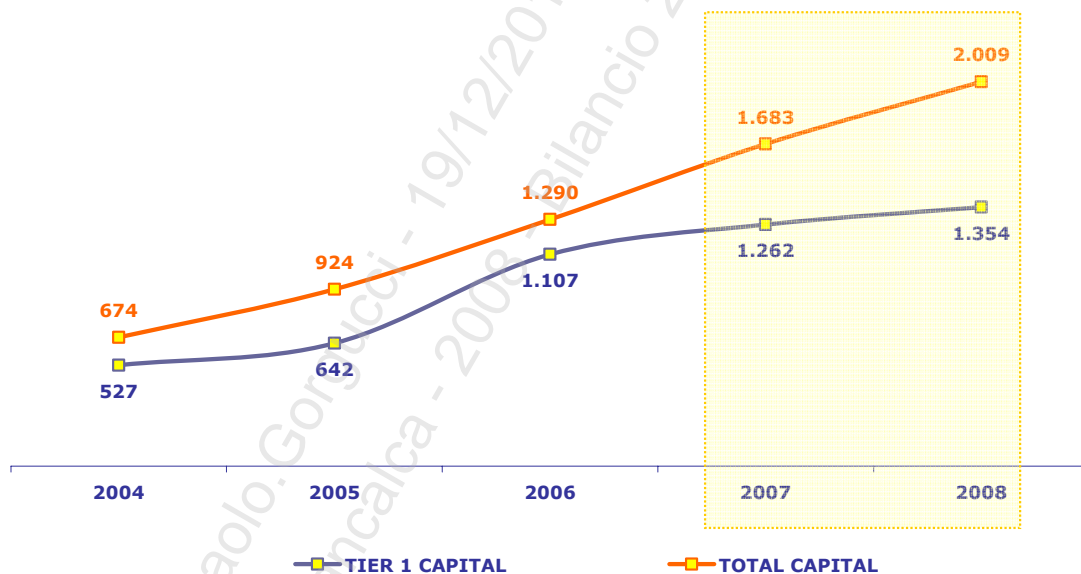
Il patrimonio di base - costituito dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve, dalla quota di utile destinata ad autofinanziamento e da strumenti innovativi di capitale come le *preference shares* - si è attestato a oltre 1,35 miliardi di euro, segnando un aumento di circa 92 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso.

Il patrimonio supplementare - di norma costituito dalle riserve di rivalutazione, da strumenti ibridi di patrimonializzazione e dalla passività subordinate - ha invece registrato una crescita più sostanziosa, passando dai 433 milioni di fine dicembre scorso agli attuali 657 milioni di euro (+51,7%), in seguito all'emissione da parte di Veneto Banca Holding di due prestiti subordinati, per un valore complessivo di 210 milioni di euro.

**PATRIMONIO DI VIGILANZA (in milioni di euro)**

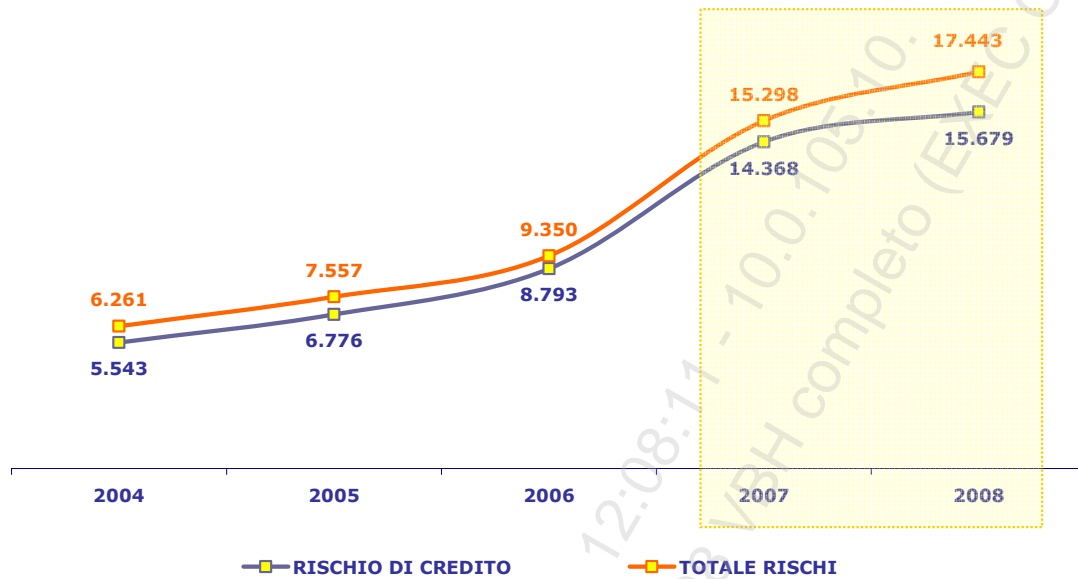
	2008	2007	var. ass.	var. %
Patrimonio di base	1.354	1.262	92	7,3%
Patrimonio supplementare	657	433	224	51,7%
Elementi da dedurre	(2)	(11)	9	-100,0%
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>2.009</b>	<b>1.683</b>	<b>326</b>	<b>19,4%</b>

**EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA CONSOLIDATO (Dati in milioni)**



Per altro verso, le attività di rischio ponderate, derivanti in misura prevalente dai rischi di credito, hanno registrato una significativa accelerazione, per effetto sia dell'integrazione degli asset riferibili ai 36 sportelli Intesa Sanpaolo acquisiti dalla controllata Veneto banca spa, sia del consolidamento con il metodo "proporzionale" - ai soli fini del patrimonio di vigilanza e dei relativi coefficienti patrimoniali - delle attività del gruppo Co.Fi.To.

EVOLUZIONE ATTIVITA' NETTE PONDERATE PER IL RISCHIO (Dati in milioni)



Sotto il profilo dell'adeguatezza patrimoniale, la posizione netta consolidata, data dalla differenza tra patrimonio di vigilanza e requisiti prudenziali complessivi, assicurava a fine dicembre 2008 un'eccedenza pari a circa 614 milioni di euro rispetto ai requisiti minimi stabiliti dall'Organo di Vigilanza.

In conseguenza delle dinamiche appena descritte, il coefficiente di solvibilità ("Total capital ratio") si è collocato all'11,5% mentre il rapporto tra il patrimonio di base ed il complesso delle attività di rischio ponderate ("Tier 1 capital ratio") si è attestato al 7,8%.

### 7.6.3. Il rating

I ratings assegnati al debito della Capogruppo Veneto Banca Holding, sintetizzati nella tabella che segue, hanno confermato la valutazione positiva già espressa in precedenza dalle principali agenzie internazionali.

In particolare, il giudizio rilasciato dalle agenzie di rating riflette il forte radicamento dell'Istituto nel proprio territorio di riferimento, il solido livello di capitalizzazione e una redditività soddisfacente. La conferma del rating di Veneto Banca Holding da parte delle agenzie internazionali è altresì supportata dalle aspettative positive in ordine alla capacità del Gruppo di mantenere un profilo finanziario equilibrato anche a fronte della strategia di acquisizioni da tempo intrapresa e delle difficoltà derivanti dal mutato contesto economico.

Nell'attesa della completa definizione di tutti gli aspetti giuridici relativi all'accordo con il Gruppo bancApulia, con comunicato del 15 gennaio 2009 l'agenzia internazionale Fitch ha rivisto l'outlook del Gruppo Veneto Banca, ponendolo temporaneamente sotto osservazione ("Rating watch negative"). Tale operazione, ancora subordinata all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, dovrebbe perfezionarsi entro la fine del 2009 e portare alla creazione di una nuova entità forte di oltre 100 sportelli, derivante dalla fusione di bancApulia e di Banca Meridiana, controllata al 50,2% da Veneto Banca Holding.

	STANDARD & POOR'S	FITCH RATINGS
Debito a breve ( <i>Short-term Issuer Default</i> )	A-2	F2
Debito a medio/lungo termine ( <i>Long-term IDR</i> )	BBB+	A-
Outlook	Stable	Rating Watch Negative

## 7.7. I RISULTATI ECONOMICI DELL'ESERCIZIO

### 7.7.1. Il conto economico in sintesi

#### PREMESSA

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, si propone un'analisi del risultato reddituale conseguito dal Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2008, con particolare riferimento alla dinamica delle principali voci di conto economico rispetto al corrispondente periodo del 2007.

Per quanto riguarda l'operatività ordinaria, vale la pena ricordare come il raffronto tra i margini economici dei due esercizi sia in parte condizionato dalle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento del Gruppo. In particolare, gli impatti più significativi sotto il profilo reddituale sono riconducibili da un lato all'integrazione dell'ex Gruppo di Verbania, che ha concorso alla formazione del risultato consolidato 2007 solo per la frazione riferibile al periodo successivo all'ingresso nel Gruppo; dall'altro alla cessione della partecipazione di maggioranza di Intra Private Bank, perfezionata nell'ambito del più generale accordo societario e commerciale tra il Gruppo Veneto Banca ed il Gruppo BIM/Co.Fi.To, con effetti contabili a partire dal 31 dicembre 2008; la fuoriuscita della Società dal perimetro di consolidamento integrale ha avuto impatto non trascurabile sui margini economici intermedi, figurando per la sola frazione di utile di pertinenza nel Conto Economico consolidato alla voce 240 "Utile (Perdite) delle partecipazioni".

Infine, va rilevato l'impatto economico e patrimoniale conseguente all'acquisizione dei 36 sportelli dal Gruppo Intesa Sanpaolo, perfezionata nel mese di febbraio 2008.

Fatte queste doverose precisazioni, è stato predisposto un conto economico sintetico, riclassificato gestionalmente per rappresentare in maniera più efficace i fenomeni che hanno concorso alla formazione del risultato dell'esercizio.

Per quanto riguarda il criterio di riclassificazione gestionale, gli interventi più rilevanti hanno riguardato le seguenti voci:

- a) Margine di interesse: include, oltre al saldo degli interessi netti (voce 30 C/E), anche il risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 C/E "Risultato netto dell'attività di copertura") e l'onere del credito relativo (voce 130.a "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti" e voce 100.a "Utile/perdita da cessione di crediti").
- b) Risultato dell'attività di negoziazione e valutazione attività finanziarie: tale voce comprende il risultato dell'attività di negoziazione (voce 80 C/E), l'utile o la perdita derivante da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 100.b) e delle passività finanziarie (voce 100.d). Inoltre, all'interno dell'aggregato rientra anche la variazione di valore delle attività finanziarie valutate al *fair value* (voce 110 C/E) e le rettifiche di valore delle attività finanziarie predette (voce 130), ad esclusione del comparto crediti (voce 130.a), già considerato quale componente negativo nella determinazione del margine di interesse, e delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (voce 130.c).
- c) Altri oneri/proventi di gestione: tale aggregato comprende prevalentemente ricavi non caratteristici ed altre componenti di costo o ricavo non ricorrenti. Rispetto al saldo contabile (220 C/E), sono stati depurati i recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela e la componente di rettifiche di valore connessa a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.
- d) Altre spese amministrative: tale aggregato è stato modificato rispetto alla voce 180.b del conto economico mediante la deduzione dei recuperi di imposte e tasse anticipate per conto della clientela, contabilmente allocati alla voce 220 "Altri oneri/proventi di gestione".
- e) Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali: tale voce include anche la componente delle rettifiche di valore riferibili a ristrutturazioni e manutenzioni su beni di terzi.

#### IL CONTO ECONOMICO IN SINTESI

In un contesto operativo estremamente difficile per il settore creditizio, colpito dal drastico peggioramento della crisi del sistema finanziario internazionale e dal repentino deterioramento del ciclo economico a livello globale, il Gruppo Veneto Banca ha archiviato l'esercizio con un utile consolidato pari a 116,5 milioni di euro, in forte crescita rispetto ai 92,8 milioni registrati a fine dicembre 2007 (+25,6% la variazione tendenziale).

A tale risultato hanno altresì concorso componenti straordinarie, di cui si darà conto nel prosieguo della relazione (cfr. paragrafo 7.7.5 "Il risultato corrente al lordo delle imposte").

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)**

	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse ante rettifiche	469.471	371.347	98.123	26,4%
Rettifiche di valore nette su crediti e altre attività	-106.090	-41.758	-64.332	154,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>363.381</b>	<b>329.589</b>	<b>33.792</b>	<b>10,3%</b>
Commissioni Nette	171.673	157.591	14.083	8,9%
Risultato dell'attività di negoziazione e valut Att. Fin.	-27.679	9.549	-37.228	n.s.
Dividendi	36.504	16.834	19.671	116,9%
Altri oneri (proventi) di gestione	-4.961	500	-5.461	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni valutate al PN	-340	572	-912	n.s.
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>538.579</b>	<b>514.635</b>	<b>23.944</b>	<b>4,7%</b>
Costo del personale	-254.633	-196.367	-58.266	29,7%
Altre spese amministrative	-149.745	-119.640	-30.105	25,2%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-29.780	-23.713	-6.068	25,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>-434.158</b>	<b>-339.719</b>	<b>-94.439</b>	<b>27,8%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>104.421</b>	<b>174.916</b>	<b>-70.495</b>	<b>-40,3%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-12.329	-312	-12.017	n.s.
Utile da cessione o riacquisto di attività fin. "HTM"	-	26	-26	n.s.
Rettifiche nette per deterioramento di att. fin "HTM"	-	-1	1	n.s.
Utile (perdita) delle partecipazioni (altre componenti)	1.870	0	1.870	n.s.
Utile (perdita) da cessione di investimenti	68.750	9.680	59.070	610,2%
<b>Altri proventi e oneri non ricorrenti</b>	<b>58.291</b>	<b>9.393</b>	<b>48.898</b>	<b>n.s.</b>
<b>Utile dell'operatività corrente</b>	<b>162.712</b>	<b>184.309</b>	<b>-21.596</b>	<b>-11,7%</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-45.715	-86.417	40.702	-47,1%
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-473	-5.116	4.643	-90,8%
<b>Utile netto consolidato</b>	<b>116.524</b>	<b>92.775</b>	<b>23.749</b>	<b>25,6%</b>

Con riferimento alle società bancarie, oltre al risultato di Veneto Banca Holding, va segnalato il significativo incremento conseguito, anche su base omogenea, dall'ex Gruppo di Verbania, che si è attestato ad oltre 27 milioni di euro.

Veneto Banca spa ha archiviato l'esercizio con un utile pari a 28,3 milioni di euro, scontando una politica di accantonamenti più aggressiva in previsione del deterioramento del quadro economico e delle potenziali ricadute sulla qualità degli attivi dell'Istituto. Si presentano inferiori alle attese i contributi delle controllate Banca di Bergamo e Banca Meridiana, che rispetto allo scorso esercizio hanno accusato un sensibile aumento dell'onere fiscale.

Tra i risultati degni di nota, si annovera la performance delle controllate Banca Italo-Romana ed Eximbank, che hanno sostanzialmente raddoppiato l'utile rispetto ai 12 mesi precedenti, e l'apporto della finanziaria Veneto Ireland, passato da 7,3 ad oltre 12 milioni di euro.

Tra le altre società del Gruppo, si presenta pressoché in linea con il 2007 il risultato conseguito dalle partecipate Claris Factor e Claris Leasing, pari a circa 3,2 milioni di euro.

**UTILE CONSOLIDATO (in migliaia di euro)**

<b>BANCA/SOCIETA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Veneto Banca Holding	21.830	83.013	n.s.	n.s.
Veneto Banca Spa	28.323		n.s.	n.s.
Banca Pop Intra e controllate	27.353	13.293	14.060	105,8%
Banca di Bergamo	1.597	2.300	-703	-30,6%
Banca Italo Romena	20.401	10.401	10.000	96,1%
Banca Meridiana	5.921	9.705	-3.785	-39,0%
Claris Factor	3.151	3.198	-47	-1,5%
Claris Leasing	3.194	3.757	-563	-15,0%
VIFS	12.162	7.279	4.883	67,1%
Italo Romena Leasing	1.443	-715	2.158	-301,9%
Eximbank	8.628	4.139	4.488	108,4%
Veneto Banka	-2.952	-717	-2.235	311,6%
Altre Società consolidate integralmente	-455	-2.264	1.809	-79,9%
<b>Soc. consolidate con il metodo integrale</b>	<b>130.595</b>	<b>133.389</b>	<b>-2.794</b>	<b>-2,1%</b>
Rettifiche di consolidamento	-13.598	-35.497	21.899	-61,7%
Utile di pertinenza di terzi	-473	-5.116	4.643	-90,8%
<b>Totale Gruppo</b>	<b>116.524</b>	<b>92.775</b>	<b>23.749</b>	<b>25,6%</b>

Dal risultato complessivo delle società consolidate con il metodo integrale, pari a 130,6 milioni di euro, si perviene all'utile netto di Gruppo dopo aver operato le scritture di rettifica tipiche del processo di consolidamento, per un ammontare netto pari a 13,6 milioni di euro, e dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, della frazione di utile di loro pertinenza.

**RETTIFICHE DI CONSOLIDAMENTO (in migliaia di Euro)**

	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>
Interessi	-1.641	-	-1.641
Dividendi	-31.096	-27.920	-3.176
Risultato dell'attività di negoziazione	-601	1.520	-2.121
Risultato dell'attività di copertura	1.523	-	1.523
Utile da cessione di passività finanziarie	16.586	-8.542	25.128
Utile da cessione di attività finanziarie "AFS"	-281	-	-281
Risultato Att. / Pass. Fin. val. al "fair value"	-241	533	-774
Rettifiche di valore su att. immateriali	-2.827	-1.849	-978
Utile (perdita) delle partecipazioni	-340	572	-912
Utile da cessione investimenti	8.704	-	8.704
Imposte sul reddito	-3.383	189	-3.572
<b>Totale Rettifiche</b>	<b>-13.598</b>	<b>-35.497</b>	<b>21.899</b>

Per quanto riguarda l'esercizio appena concluso, la voce di rettifica più consistente, pari a 31,1 milioni di euro, è rappresentata dai dividendi infragruppo, che hanno messo in luce un aumento di oltre 3 milioni di euro rispetto al dato di fine dicembre 2007. Tale voce ha beneficiato in particolare del primo dividendo di Banca Popolare di Intra, pari a 4,3 milioni di euro, e del consistente aumento del contributo della controllata Banca Italo Romena, passato dai 6 milioni del 2007 ad oltre 11 milioni di euro, che ha di fatto compensato la mancata erogazione del dividendo da parte di Veneto Ireland e di Banca di Bergamo.



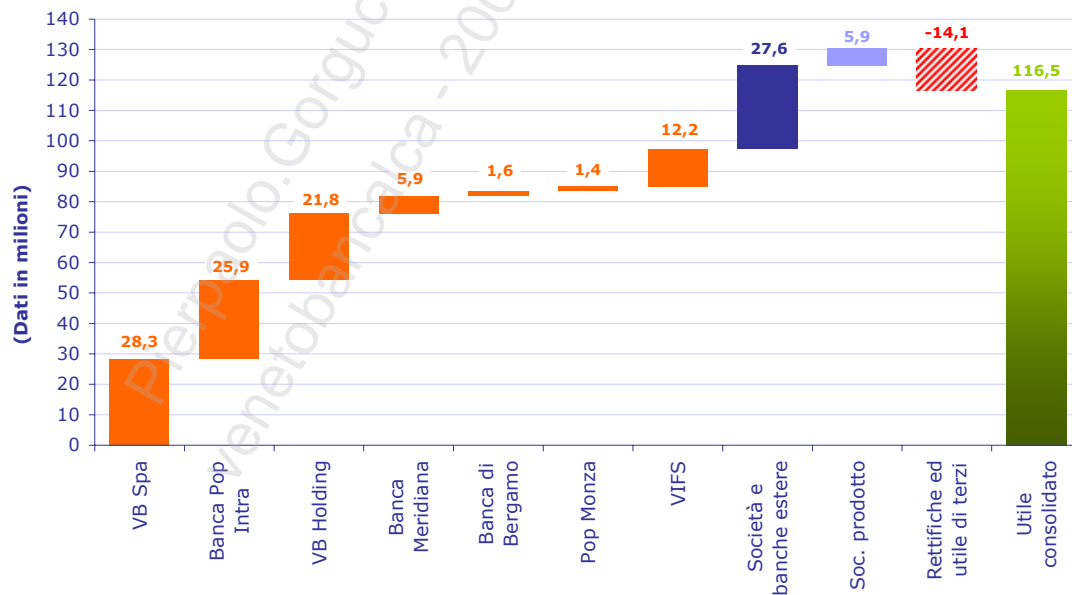
**RETTIFICHE A DIVIDENDI (in migliaia di Euro)**

	2008	2007	var. ass.
Banca Popolare di Intra	-4.297		-4.297
Banca di Bergamo	0	-2.076	2.076
Banca Italo Romena	-11.452	-6.000	-5.452
Banca Meridiana	-9.027	-9.500	473
Claris Factor	-3.000	-2.500	-500
Claris Leasing	-3.210	-2.600	-610
Italo Romena Leasing		-1.391	1.391
Claris Assicurazioni		-280	280
Uniqa Previdenza		-420	420
Veneto Ireland Financial Services		-3.000	3.000
Veneto Banka		-51	51
MGP	-110	-102	-8
<b>Totale Rettifiche a Dividendi</b>	<b>-31.096</b>	<b>-27.920</b>	<b>-3.176</b>

Tra le altre voci tipiche del processo di consolidamento, può essere utile evidenziare l'impatto reddituale positivo riveniente dal riacquisto, effettuato in più tranches sul mercato secondario da Veneto Ireland e da Veneto Banca Holding, di titoli obbligazionari *Asset Backed* relativi alle cartolarizzazioni del 2005 e del 2007, per un ammontare complessivo di circa 170 milioni di euro. Il risultato della suddetta operazione, che trova manifestazione contabile solo a livello consolidato per effetto della differenza tra valore di emissione e prezzo di riacquisto, ha contribuito alla realizzazione di utili da cessione di passività finanziarie per complessivi 16,6 milioni di euro. Sempre inerenti all'operazione in questione, ma in questo caso con effetto economico di segno opposto, si rilevano rettifiche su interessi per 1,6 milioni di euro e imposte di competenza addizionali per 3,4 milioni di euro.

Nel grafico che segue si rappresenta la contribuzione delle varie società del Gruppo al risultato netto consolidato, al lordo delle rettifiche di consolidamento e del risultato attribuibile a terzi. Si evidenzia in particolare l'apporto aggregato delle banche e società operanti nei paesi dell'Est Europa, a fine anno superiore ai 27 milioni di euro, che conferma la validità della strategia di espansione in quell'area intrapresa negli ultimi anni.

**CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' ALL'UTILE NETTO 2008**



### 7.7.2. Il margine di interesse

A chiusura dell'esercizio, il margine di interesse lordo, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, si è attestato a ridosso dei 470 milioni di euro, segnando un incremento di ben 96,1 milioni di euro in termini assoluti, equivalente ad una crescita del 25,8% rispetto al dato di fine 2007.

Tale aggregato, che continua a rappresentare la componente di gran lunga prevalente sul complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica, ha messo in luce una forte crescita anche in termini di incidenza sul margine di intermediazione gestionale, passando dal 72% di fine 2007 all'87% dell'esercizio appena concluso.

#### MARGINE DI INTERESSE (in migliaia di Euro)

	2008	2007	var. ass.	var. %
Interessi attivi e proventi assimilati	1.156.124	830.826	325.298	39,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	-687.187	-457.961	-229.225	50,1%
<b>Risultato netto da interessi</b>	<b>468.937</b>	<b>372.865</b>	<b>96.072</b>	<b>25,8%</b>
Ris. netto dell'attività di copertura	533	-1.518	2.051	-135,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>469.471</b>	<b>371.347</b>	<b>98.123</b>	<b>26,4%</b>

Nel prospetto di C/E riclassificato proposto in questa sede, il margine di interesse è stato depurato dell'onere connesso alle rettifiche di valore per deterioramento crediti, che rappresenta una componente di costo riconducibile all'attività di intermediazione creditizia.

A fine 2008, l'ammontare delle rettifiche contabilizzate a fronte del rischio creditizio si è attestato a 106,1 milioni di euro, evidenziando una dinamica in netta accelerazione rispetto al dato di raffronto di fine dicembre 2007, che riflette anche in termini prospettici il prudentiale innalzamento dallo 0,50% allo 0,61% del grado di copertura sui crediti in bonis.

### 7.7.3. Il margine d'intermediazione

A chiusura d'esercizio, il margine di intermediazione consolidato si è attestato a 538,6 milioni di euro, mettendo in atto un progresso di circa 24 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2007 (+4,7%), che risultava tuttavia espressione di un diverso perimetro di consolidamento, come si è già avuto modo di precisare nelle pagine precedenti.

Nonostante le ripercussioni sui conti dovute all'acuirsi della crisi finanziaria, la buona tenuta delle componenti reddituali a carattere "strutturale", come il margine finanziario e il comparto delle commissioni nette, costituisce una ulteriore conferma della solidità del Gruppo ed un segnale incoraggiante della sua capacità di generare ricchezza anche in condizioni di mercato estremamente difficili.

Come già evidenziato nel precedente paragrafo, il margine di interesse netto, con un ammontare pari a 363,4 milioni di euro, rappresentava la componente prevalente dell'aggregato, esprimendo un livello di contribuzione in aumento a 67,5 punti percentuali, seguito dalle commissioni nette, con una percentuale di incidenza leggermente inferiore ai 32 punti percentuali.

Quest'ultimo aggregato, in particolare, ha raggiunto a fine esercizio quota 171,6 milioni di euro, evidenziando un incremento di circa 14 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2007, corrispondente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 9 punti percentuali.

La performance del comparto è stata inevitabilmente condizionata dalla contrazione dei ricavi connessi ai servizi di gestione e intermediazione del risparmio, effetto questo dell'aggravarsi della crisi di fiducia che ha colpito l'intero settore accentuando il riposizionamento dei risparmiatori da prodotti quali fondi e gestioni patrimoniali ad attività finanziarie con un profilo di rischio più contenuto. A chiusura dell'esercizio, tale area di business presentava ricavi netti per complessivi 52,3 milioni, segnando una flessione di 10,7 milioni di euro rispetto ai dodici mesi precedenti.

Anche l'aggregato degli altri servizi, che include le spese di tenuta conto, ha evidenziato una sensibile contrazione, da porre in relazione alla crescente pressione competitiva che condiziona, in particolare, il pricing dei servizi legati ai conti correnti della clientela; a fine esercizio, tale voce si collocava al di sopra dei 43 milioni di euro, evidenziando una flessione nell'ordine dei 13 punti percentuali.

Tra le note positive si segnala invece la robusta crescita dei ricavi da servizi di incasso e pagamento, che nel periodo in esame sono passati da 34,4 a 64,6 milioni di euro.

**COMMISSIONI NETTE (in migliaia di Euro)**

	2008	2007	var. ass.	var. %
Garanzie rilasciate	8.028	7.419	609	8,2%
Serv. di gestione intermediazione e consulenza	52.313	63.019	-10.706	-17,0%
Servizi di incasso e pagamento	64.593	34.395	30.198	87,8%
Servicing per operazioni di cartolarizzazione	883	498	385	77,3%
Servizi per operazioni di factoring	2.518	2.538	-20	-0,8%
Altri servizi	43.338	49.722	-6.383	-12,8%
<b>Totale Commissioni Nette</b>	<b>171.673</b>	<b>157.591</b>	<b>14.083</b>	<b>8,9%</b>

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, il risultato netto dell'attività di negoziazione – qui inteso nell'accezione più ampia che comprende anche gli utili da cessione, il risultato della valutazione al *fair value* e le rettifiche per deterioramento delle attività finanziarie – ha registrato una perdita pari a complessivi 27,7 milioni di euro, a fronte dell'utile di 9,5 milioni realizzato nel corso del precedente esercizio.

A tal proposito va precisato come la performance del comparto sia stata condizionata in misura significativa dall'iscrizione nell'ambito della voce 80 del C/E "Risultato netto dell'attività di negoziazione" del costo relativo alla copertura di alcune operazioni mirate di finanza strategica messe a segno a più riprese dalla Capogruppo. Tali operazioni hanno determinato dal punto di vista contabile l'iscrizione di una perdita di negoziazione per complessivi 27,5 milioni di euro, consentendo di percepire in contropartita dividendi per circa 30,7 milioni di euro, rilevati nella voce specifica del conto economico.

Una diversa rappresentazione della redditività originata dall'area finanza, certamente più efficace sotto il profilo gestionale, suggerirebbe di procedere ad una ricostruzione unitaria del risultato economico prodotto dalle suddette operazioni, mediante riconduzione alla voce in esame anche della componente positiva, ossia dei dividendi maturati; seguendo tale impostazione, il risultato complessivo del comparto si ridetermina in circa 3 milioni di utile.

**RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (in migliaia di Euro)**

	2008	2007	var. ass.
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-27.845	-3.681	-24.164
Utili / Perdite da cessione di attività finanziarie	18.418	16.785	1.634
Attività finanziarie disponibili per la vendita	679	16.126	-15.447
Passività finanziarie	17.739	658	17.081
Risultato netto delle att./pass. fin. valutate al <i>fair value</i>	-5.655	-323	-5.332
Rettifiche di valore nette per deterioramento di Att. Fin.	-12.597	-3.231	-9.366
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-11.531	-913	-10.618
Altre operazioni finanziarie	-1.066	-2.318	1.252
<b>Risultato dell'attività di negoziazione (contabile)</b>	<b>-27.679</b>	<b>9.549</b>	<b>-37.228</b>
Dividendi da operazioni di Finanza Direzionale	30.710	11.160	19.550
<b>Risultato dell'attività di negoziazione (gestionale)</b>	<b>3.031</b>	<b>20.709</b>	<b>-17.678</b>

Si precisa altresì che due società del Gruppo - Veneto Banca spa e Veneto Ireland Financial Services – si sono avvalse della facoltà introdotta dall'emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7 nel mese di ottobre 2008, che consente in "rare circostanze" di modificare il portafoglio di appartenenza di alcuni prodotti finanziari. Si fa rinvio all'apposita sezione della Nota Integrativa per ogni ulteriore dettaglio relativo alla riclassificazione operata dalle due società.

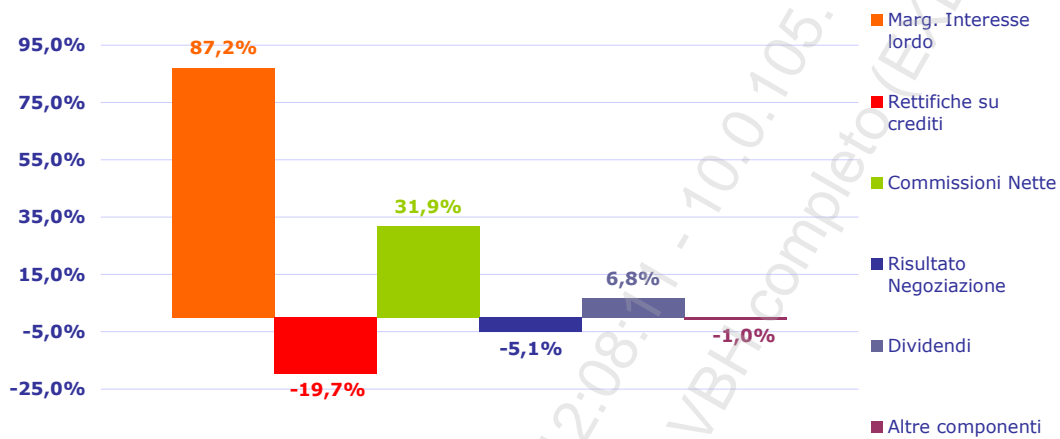
Si presenta in forte crescita l'apporto dei dividendi - in larga parte rivenienti da investimenti effettuati con finalità di trading e da altre interessenze classificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" - con un ammontare pari a 36,5 milioni di euro. Come si può rilevare, tale componente di redditività ha messo in luce un considerevole progresso, attestandosi ad un livello più che doppio rispetto al dato di fine esercizio scorso. Al netto dei dividendi percepiti grazie alle già citate operazioni di finanza "strutturata", che andrebbero gestionalmente ricondotti all'area di business che li ha generati, la voce in esame si attesta a un livello di poco inferiore ai 6 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il risultato del 2007.

A completare il complesso dei ricavi generati dalla gestione caratteristica, si segnala anche l'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione, opportunamente rettificato secondo i criteri gestionali già riferiti in premessa<sup>27</sup>, con un saldo negativo di circa 5 milioni di euro, e il risultato delle partecipazioni valutate al

<sup>27</sup> In particolare dal saldo contabile (voce 220 del C/E) sono stati dedotti i recuperi per imposte e tasse, pari a 24,068 milioni di euro (cfr. tabella 15.2 "Altri proventi di gestione: composizione", parte C, della Nota Integrativa Consolidata) e gli ammortamenti delle spese per

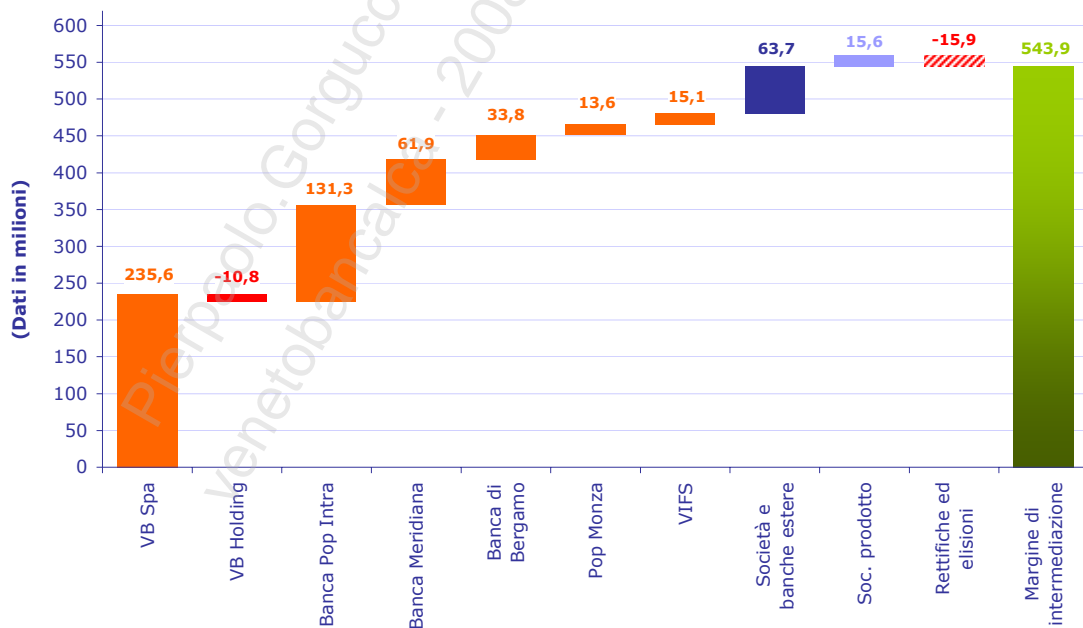
patrimonio netto, che presenta una perdita di 340 mila euro, interamente ascrivibile alla partecipazione nella compagnia assicurativa Uniqa Previdenza.

**ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 2008 (IN %)**



Si presenta, infine, un grafico esplicativo del contributo al margine di intermediazione<sup>28</sup> delle principali società rientranti nel perimetro di consolidamento integrale, al lordo dei rapporti infragruppo e delle rettifiche di consolidamento, opportunamente enucleate e pari a circa 16 milioni di euro. Anche in questo caso risulta evidente l'apporto aggregato delle banche e società operanti nei paesi dell'Est Europa, che con circa 64 milioni di euro rappresenta il terzo contributo in termini assoluti ai ricavi del conseguiti dal Gruppo nell'esercizio appena concluso.

**CONTRIBUZIONE DELLE SOCIETA' AL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 2008**



migliorie su beni di terzi, pari a -1,762 milioni di euro (cfr. tabella 15.1 "Altri oneri di gestione: composizione", parte C, della Nota Integrativa Consolidata).

<sup>28</sup> Per completezza, si precisa che il margine di intermediazione utilizzato ai fini della rappresentazione grafica è coerente con il saldo esposto nel C/E riclassificato gestionale, fatta eccezione per la voce residuale degli altri proventi/oneri di gestione che - vista la limitata rilevanza quantitativa e la complessità di pervenire ad una corretta ripartizione della voce stessa tra le diverse società del Gruppo - non è stata considerata nell'aggregato complessivo dei ricavi della gestione caratteristica.

#### 7.7.4. I costi di gestione

A chiusura dell'esercizio, i costi operativi - che comprendono le spese amministrative, le spese del personale e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali - sono risultati pari a 434,2 milioni di euro, evidenziando un aumento di circa 94,4 milioni rispetto al dato di fine dicembre 2007, anche se l'entità della variazione risente del diverso perimetro di consolidamento. Infatti, come già più volte ricordato, nel C/E consolidato del 2007 è confluita la sola frazione del risultato di Banca Popolare di Intra, e società controllate, successiva all'effettiva integrazione nel Gruppo, convenzionalmente stabilita al 30 aprile 2007; viceversa, il risultato consolidato del 2008 se da un lato recepisce i valori economici riferibili ai 36 sportelli acquisiti a inizio anno dal Gruppo Intesa SanPaolo, dall'altro non include più i margini reddituali intermedi di Intra Private Bank, in seguito all'uscita della società stessa dal perimetro di consolidamento integrale.

All'interno del comparto, il costo del personale - che ora include anche i compensi ad amministratori e sindaci - si è collocato a 254,6 milioni di euro, evidenziando un incremento pari a 58,3 milioni di euro su base annua e una percentuale di assorbimento del margine di intermediazione in aumento a circa 47 punti percentuali. Per completezza, si precisa che tale componente di costo nello scorso esercizio beneficiava dell'effetto non ripetibile correlato alla riforma del T.F.R. (c.d. "curtailment"), pari a circa 4,5 milioni di euro a fine 2007.

Le altre spese amministrative, rettifiche secondo i principi gestionali riferiti in premessa, si sono attestate a ridosso dei 150 milioni di euro, facendo segnare una crescita pari a 30,1 milioni rispetto al dato di raffronto di fine 2007, equivalente ad una variazione tendenziale nell'ordine dei 25 punti percentuali.

Peraltro, come appare evidente analizzando la dinamica delle singole voci di spesa, all'aumento del comparto hanno concorso prevalentemente i capitoli di spesa a carattere più strutturale, quali le spese per infrastrutture e servizi informatici e per la gestione degli immobili, ovvero quelle voci più strettamente correlate all'espansione territoriale delle rete e allo sviluppo dell'operatività commerciale nelle diverse aree di business. Di contro, l'efficace e costante azione di presidio dei costi operativi ha portato ad un significativo contenimento della dinamica espansiva delle voci più controllabili, quali le spese di pubblicità e quelle per i servizi professionali.

#### ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (in migliaia di euro)

	2008	2007	var. ass.	var. %	Inc. % '07	Inc. % '06
Spese di manutenzione e fitti passivi	31.521	23.031	8.490	37%	21,0%	19,3%
Spese informatiche	42.843	35.539	7.304	21%	28,6%	29,7%
Spese per servizi professionali	21.781	17.257	4.524	26%	14,5%	14,4%
Spese di pubblicità e rappresentanza	7.554	8.166	-612	-7%	5,0%	6,8%
Spese di trasporto e vigilanza	8.796	6.321	2.475	39%	5,9%	5,3%
Premi assicurativi	3.475	2.768	707	26%	2,3%	2,3%
Spese generali	32.001	24.896	7.105	29%	21,4%	20,8%
Imposte e tasse <sup>29</sup>	1.774	1.662	112	7%	1,2%	1,4%
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>149.745</b>	<b>119.640</b>	<b>30.105</b>	<b>25,2%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Infine, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, si sono attestate a 29,8 milioni di euro, in aumento di circa 6 milioni rispetto al dato di fine dicembre scorso.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il *cost-income ratio*<sup>30</sup>, indicatore sintetico della *performance* aziendale in termini di efficienza, si è collocato al 67,3%, in aumento rispetto al 61,1% rilevato a fine 2007.

#### 7.7.5. Il risultato corrente al lordo delle imposte

A chiusura dell'esercizio, il risultato della gestione ordinaria si è collocato a 104,4 milioni di euro, in flessione rispetto ai circa 175 milioni registrati a fine 2007. L'andamento della redditività corrente è stato fortemente condizionato dall'aumento degli accantonamenti prudenziali a fronte del rischio di credito e dal minor apporto dell'attività della finanza, maggiormente esposta alla volatilità dei mercati finanziari.

<sup>29</sup> Si precisa che la voce imposte indirette e tasse, in gran parte riferite all'operatività con la clientela, è esposta al netto dei relativi recuperi di spesa.

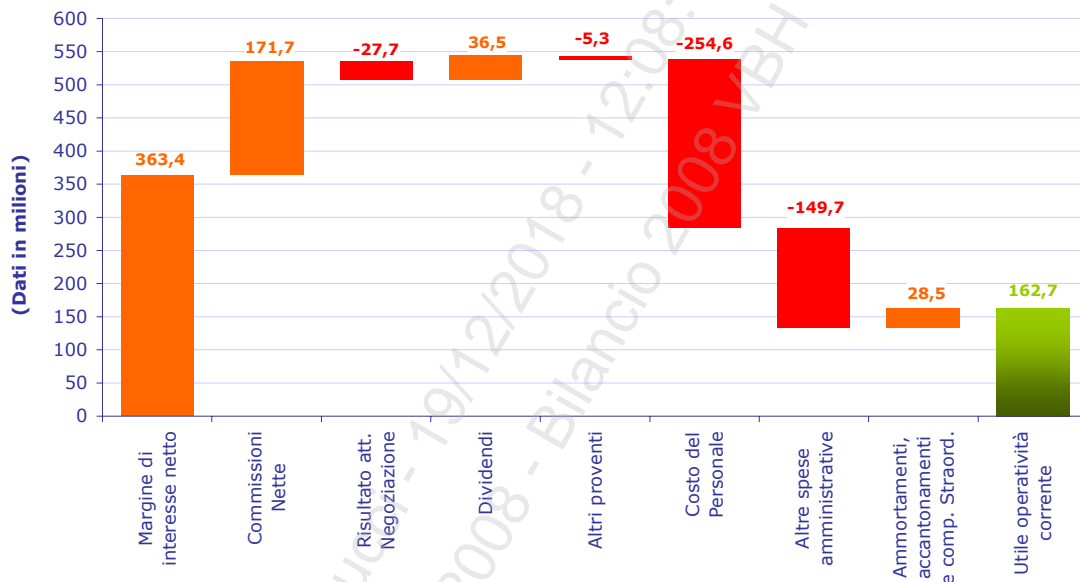
<sup>30</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi operativi (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

Tra le altre componenti reddituali, gli accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri hanno generato un impatto negativo sul conto economico di circa 12 milioni, indotto dagli stanziamenti prudenziali effettuati a copertura di potenziali cause risarcitorie ed altre controversie legali.

Oltre alla gestione caratteristica, anche quella straordinaria ha contribuito alla redditività dell'esercizio appena concluso, grazie alla realizzazione di plusvalenze da cessione di interessenze partecipative e di utili da cessione di investimenti. Gli eventi più importanti che hanno condotto a tale risultato sono riconducibili all'alienazione da parte di Veneto banca Holding di una quota pari al 24% della partecipazione detenuta in Banca Italo Romena e alla vendita perfezionata da Banca Popolare di Intra del 67,283% del capitale di Intra Private Bank, entrambi rientranti nell'accordo societario e commerciale con il Gruppo BIM-Co.Fi.To.

Considerate anche le citate componenti straordinarie, il risultato corrente al lordo delle imposte si è attestato a 162,7 milioni di euro, segnando una flessione di 11,7 punti percentuali sul dato di raffronto di fine dicembre 2007.

**COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE**



**7.7.6. L'utile netto d'esercizio**

A completare il quadro concorre infine l'onere fiscale di pertinenza dell'esercizio, pari in termini assoluti a 45,7 milioni di euro, sul quale ha inciso anche la parziale indeducibilità degli interessi passivi, recentemente introdotta dalla c.d. "Robin Tax".

In conclusione, il Gruppo ha archiviato l'esercizio con un utile netto consolidato di 116,5 milioni, che si confronta con i 92,8 milioni conseguiti nel 2007, mettendo a segno una crescita del 25,6% (+18,3% includendo anche il risultato maturato dall'ex Gruppo Intra nei primi 4 mesi del 2007).

Il 2008 si è rivelato un esercizio sicuramente impegnativo, in particolare a causa di una fase economica che è sfociata verso fine anno in una vera e propria recessione. Il Gruppo Veneto Banca ha saputo rispondere alla crisi con un risultato ampiamente positivo, riuscendo nel contempo a dotarsi di una nuova struttura organizzativa - completando e mettendo a punto progetti strategici di ampio respiro - e a mantenere un'adeguata redditività della gestione, commisurata anche al considerevole rafforzamento patrimoniale conseguito nel periodo in esame.

## 8. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETA'

### 8.1. L'ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO VENETO BANCA HOLDING

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Piazza G.B. Dall'Armi 1, 31044 - Montebelluna (TV)

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>
Margine d'interesse netto	-55.203
Margine d'intermediazione	29.320
Costi operativi	-69.728
Risultato lordo di gestione	-40.408
Utile netto d'esercizio	21.830
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di euro)	<b>2008</b>
Prodotto bancario lordo	6.455
Raccolta totale	4.435
Raccolta diretta	4.435
Crediti verso clientela	2.020
Attivo fruttifero	9.385
Totale attivo	9.659
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	45,91%
Crediti verso clientela/Totale attivo	20,91%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	45,54%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>
R.O.E.	0,99%
R.O.A.	-0,58%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	0,31%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,23%
Cost/Income ratio	237,82%
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>	<b>2008</b>
Dipendenti al 31/12/2008	391
Numero sportelli bancari	1

L'esercizio 2008 rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di sviluppo del Gruppo Veneto Banca. A partire dal 1° gennaio, infatti, è diventata operativa una nuova struttura organizzativa, a seguito di una serie di operazioni che hanno ridisegnato interamente l'assetto complessivo del Gruppo.

Al fine di far fronte in maniera efficiente alle sempre maggiori complessità del business bancario, nonché di gestire in maniera ottimale l'avvenuto ingresso nel perimetro del Gruppo della Banca Popolare di Intra e delle sue controllate, nel corso del 2007 si è deciso di procedere alla creazione di una Holding Capogruppo che, conservando la forma giuridica di società cooperativa per azioni, scorporasse l'attività commerciale tramite conferimento di un ramo d'azienda composto dalla rete degli sportelli bancari ad una società per azioni costituita *ex novo*, denominata Veneto Banca Spa. In sede di redazione del Bilancio 2007 erano già state esposte le finalità strategiche e le linee guida adottate per l'implementazione di questa importante ristrutturazione.

L'attività precipua di Veneto Banca Holding diventa infatti quella di indirizzo, coordinamento e controllo delle partecipate bancarie italiane ed estere e delle società prodotte, nonché l'erogazione alle stesse di una serie di servizi, gestiti centralmente in maniera tale da realizzare economie di scala ed inquadrati in apposite convenzioni contro la corresponsione di canoni di "outsourcing" rapportati alla quantità e qualità dei servizi resi.

In estrema sintesi, pertanto, l'operatività della Holding si focalizza su 3 macro-aree:

- la gestione delle partecipazioni strategiche;
- la fornitura di servizi centralizzati alle controllate;
- la gestione del portafoglio discrezionale e della tesoreria accentrata.

Su questo punto va quindi evidenziato che il Bilancio dell'esercizio 2008 relativo a Veneto Banca Holding – come peraltro quello di Veneto Banca SpA - non presenta possibilità di raffronto con l'esercizio precedente in quanto da un lato i diversi perimetri patrimoniali, dall'altro le caratteristiche del business sopra descritte, costituiscono impedimenti oggettivi ad un'analisi comparativa su basi omogenee. L'analisi delle variazioni intervenute nelle grandezze economiche e patrimoniali del Gruppo nel corso dell'esercizio è stata svolta in sede di commento ai risultati consolidati.

A chiusura dell'esercizio 2008, il prodotto bancario lordo di Veneto Banca Holding si è attestato ad oltre 6,4 miliardi di euro.

Data la peculiarità del business della Capogruppo, già illustrata in premessa, si evidenzia come la parte preponderante dell'aggregato sia composta dalla raccolta diretta che, superando i 4,4 miliardi di euro, rappresenta quasi il 70% delle masse complessive. Tale importo è costituito quasi interamente da titoli obbligazionari collocati presso la clientela, sia istituzionale che retail; questi ultimi, in particolare, sono costituiti dallo stock dei titoli emessi in precedenza dalla ex Capogruppo Veneto Banca Scpa, incrementati delle nuove emissioni effettuate nel 2008; tali emissioni vengono effettuate con finalità di *funding* a favore dell'intero Gruppo, dato l'accentramento delle funzioni di Tesoreria.

Dal lato dell'attivo, i crediti verso clientela hanno superato di poco l'ammontare di 2,0 miliardi di euro, dei quali ca. 540 milioni costituiti dalla sottoscrizione di notes relative all'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel mese di giugno 2008 e finalizzata alla raccolta di liquidità presso la Banca Centrale Europea, alla stregua di analoghe transazioni attuate dai maggiori gruppi bancari nazionali ed europei. Altre voci consistenti all'interno dell'aggregato sono rappresentate dai crediti per operazioni di impiego in PCT e da finanziamenti concessi alla finanziaria irlandese del Gruppo VIFS (rispettivamente ca. 350 e 360 milioni di euro), nonché da finanziamenti alle società-prodotto controllate Claris Leasing (ca. 550 milioni di euro) e Claris Factor (ca. 70 milioni) per consentirne l'operatività di erogazione crediti alla clientela.

Le attività finanziarie nette hanno chiuso l'esercizio registrando un controvalore di poco inferiore ai 490 milioni di euro, composto per 37,7 milioni di euro dal saldo dei titoli della categoria HFT, e per circa 450 milioni di euro dalle attività ricomprese in quelle disponibili per la vendita. Queste ultime sono rappresentate da 114 milioni di euro in Bond, 300 milioni ca. in titoli azionari e 35,5 dal controvalore di quote di fondi di private equity.

**ATTIVITA' FINANZIARIE NETTE (in migliaia di euro)**

	2008
Attività/Passività di negoziazione	37.696
Attività fin. detenute per la negoziazione	354.238
Passività fin. di negoziazione	-316.542
Attività finanziarie disponibili per la vendita	450.839
<b>Totale attività finanziarie nette</b>	<b>488.535</b>

L'attivo fruttifero di Veneto Banca Holding, pari a quasi 9,4 miliardi di euro, oltre alle ingenti somme costituite dai crediti verso le banche e società del Gruppo – dato coerente con il progressivo accentramento della funzione di tesoreria nei confronti delle partecipate – include tutte le partecipazioni in imprese controllate e/o collegate. Il valore complessivo di tale voce a fine 2008 superava i 2,7 miliardi di euro, di cui un miliardo riconducibile alla partecipazione totalitaria nella neo costituita Veneto banca Spa, alla quale è stato conferito il ramo d'azienda costituito dalla rete di sportelli dell'ex Capogruppo. Tra le altre partecipazioni di controllo rilevanti si citano poi, in ordine di grandezza, Banca Popolare di Intra (856 milioni circa, incrementata in corso d'esercizio a seguito del successo dell'OPAS lanciata sul capitale residuo), Veneto Ireland Financial Services (250 milioni) e Banca Meridiana (128 milioni).

All'impegno diretto della Capogruppo nelle partecipate estere, che ammonta, escludendo la finanziaria irlandese VIFS, a circa 120 milioni di euro, andrebbero aggiunti i 43 milioni circa di euro investiti nella Banca Italo Romana, in quanto la stessa malgrado eserciti la propria attività bancaria in Romania risulta giuridicamente di diritto italiano. Includendo anche quest'ultima, l'ammontare delle partecipazioni estere supererebbe di poco i 169 milioni di euro, risultando tale controvalore in termini relativi al di sotto del 6% dell'intera voce "Partecipazioni".

Alla fine di dicembre del 2008 il patrimonio netto della società, comprensivo dell'utile in formazione, ha superato quota 2,2 miliardi di euro; il dettaglio delle voci che lo compongono è esposto nella tabella seguente:



**PATRIMONIO NETTO (in migliaia di euro)**

	2008
Riserve da valutazione	4.242
Strumenti di capitale	41
Riserve	313.836
Sovrapprezzi di emissione	1.656.686
Capitale	236.611
Utile d'esercizio	21.830
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>2.233.245</b>

Gli aggregati patrimoniali dell'attivo e del passivo sinteticamente rappresentati si riflettono direttamente sul profilo reddituale della Capogruppo, che vede "strutturalmente" prevalere i contributi positivi dei dividendi derivanti dalle partecipazioni e dei canoni di outsourcing percepiti a fronte del complesso di attività svolto a favore delle controllate, mentre il margine di interessi ed il risultato lordo di gestione sono, per la stessa ragione, necessariamente negativi.

Procedendo all'esame delle principali voci di conto economico, a chiusura del 2008 il margine di interesse risultava negativo per 55,2 milioni di euro, quale effetto di un volume di crediti nettamente inferiore a quello dei debiti complessivi assunti dalla Holding. Questo dato negativo viene tuttavia ribaltato completamente nel momento in cui si passa all'esame del margine di intermediazione, che presenta un saldo positivo pari a 29,3 milioni di euro.

Il contributo più rilevante al complesso dei ricavi della gestione caratteristica è derivato dai dividendi, che raggiungono un ammontare pari a ben 67,1 milioni di euro, dei quali 31,1 rivenienti dalle partecipazioni in società controllate e/o collegate; tra le principali erogatrici si segnala Banca Meridiana con 9 milioni di euro, Banca Italo Romena con 11,5 milioni, Banca Popolare di Intra con 4,3 milioni ed infine le società prodotte Claris Leasing e Claris Factor, rispettivamente con 3,0 e 3,2 milioni. Su questo punto va anche ricordato che Veneto Banca Spa non ha erogato dividendi essendo il 2008 il primo esercizio di attività; il suo contributo andrà quindi a concorrere al risultato del 2009.

A parte altri importi di minore entità, la componente principale della parte restante di questa voce è rappresentata da introiti percepiti a titolo di dividendo da titoli azionari di primarie banche italiane, acquistati e ceduti in più tranches nell'ambito di un'unica operazione mirata di finanza direzionale. In termini gestionali, tale transazione, a fronte di dividendi incassati per circa 30,7 milioni di euro, ha comportato una perdita di negoziazione per 27,5 milioni di euro, partecipando quindi con un contributo molto positivo al risultato economico di periodo; altri dividendi da partecipazioni degni di nota sono stati erogati dalle società PFH2 e Sparta Finanziaria, pari rispettivamente a 2,0 e 0,6 milioni di euro.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione risulta pertanto negativo per 23,7 milioni di euro circa, dovuti essenzialmente all'operazione testé ricordata.

**CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (in migliaia di euro)**

	2008
Margine di interesse ante rettifiche	-55.203
Rettifiche nette per deterioramento crediti	-
<b>Margine di interesse</b>	<b>-55.203</b>
Commissioni nette	1.012
Dividendi e proventi simili	67.100
Risultato attività di negoziazione	-23.669
Altri oneri/proventi di gestione	40.080
<b>Margine di Intermediazione</b>	<b>29.320</b>
Spese per il personale	-44.499
Altre spese amministrative	-20.868
Ammortamenti	-4.360
<b>Costi operativi</b>	<b>-69.728</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>-40.408</b>
Utile da cessione partecipazioni e investimenti	52.601
Imposte sul reddito	9.723
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>21.830</b>

Il secondo apporto positivo, in ordine di grandezza, è derivato invece dall'aggregato degli "altri proventi (oneri) di gestione", con circa 40,1 milioni di euro, che sono quasi interamente rappresentati dai canoni percepiti per i servizi resi in outsourcing dalla Capogruppo alle Banche Rete e alle varie società-prodotto del Gruppo e regolati da appositi contratti.

Con riferimento ai costi operativi dell'Istituto, a fine 2008 hanno raggiunto quota 69,7 milioni di euro, dei quali 44,5 milioni riferibili al costo del personale. Tale importo è stato sostenuto, oltre che per i 391 dipendenti a libro paga della Società, anche per retribuire le 204 risorse distaccate in Holding da altre società del Gruppo, gran parte delle quali (189) provenienti da Banca Popolare di Intra. Escludendo il personale di Holding assegnato temporaneamente ad altre società del Gruppo, pari a 30 "distacchi passivi", si perviene ad un numero complessivo di dipendenti "utilizzati" al 31 dicembre 2008 pari a 565. Le altre spese amministrative si sono attestate in prossimità dei 20,9 milioni di euro, mentre gli ammortamenti hanno registrato a consuntivo un saldo vicino ai 4,4 milioni di euro. Dedotti i costi operativi, si addivene ad un risultato lordo di gestione negativo per 40,4 milioni di euro.

Contribuisce poi ad incrementare il risultato netto finale l'utile da cessione di partecipazioni, che si determina in 52,6 milioni di euro derivanti dalla vendita della quota detenuta in Palladium SGR (1,9 milioni) e soprattutto dalla cessione del 24% di Banca Italo-Romana, avvenuta nell'ambito dell'accordo con il Gruppo BIM/Co.Fi.To. Quest'ultima transazione, parte integrante di un accordo di ampia valenza strategica, ha generato una plusvalenza di 50,7 milioni di euro circa. Il risultato corrente al lordo delle imposte si determina pertanto in 12,1 milioni di euro.

Sul risultato finale, infine, ha un impatto positivo il recupero fiscale di 9,7 milioni di euro, diretta conseguenza del profilo reddituale di Veneto Banca Holding; quest'ultima infatti fonda una parte rilevante dei propri ricavi sui dividendi da partecipazioni, determinando di conseguenza un imponibile fiscale "strutturalmente" negativo.

Al termine del primo esercizio di vita della società nella sua attuale configurazione, l'utile netto si colloca pertanto a 21,8 milioni di euro.

## 8.2. L'ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2008 il portafoglio partecipativo di Veneto Banca Holding ammontava complessivamente a 2.886 milioni di Euro, di cui 2.759 milioni relativi a partecipazioni di controllo e di collegamento contabilizzate a "Partecipazioni - voce 100" e 127 milioni relativi a partecipazioni minoritarie contabilizzate fra le "Attività disponibili per la vendita - voce 40". L'incremento registrato è stato quindi, in termini assoluti, di 1.512 milioni di Euro rispetto al valore al 31 dicembre 2007.

Ai fini di una miglior comprensione della dinamica su esposta è opportuno tenere in considerazione che, per quanto concerne le partecipazioni in imprese del Gruppo, gli eventi più importanti avvenuti nel corso dell'esercizio sono stati:

- il conferimento con decorrenza 1° gennaio 2008, dell'intera rete filiali da parte della Capogruppo alla controllata Veneto Banca spa, con conseguente aumento di capitale sociale della stessa riservato all'operazione, per un totale pari ad Euro 1 miliardo;
- il raggiungimento del 100% d'interessenza nel capitale sociale di Banca Popolare di Intra, avvenuto in data 19 dicembre 2008, a seguito della chiusura dell'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio (OPAS) volontaria promossa sul residuo flottante da parte della Capogruppo e dei successivi acquisti effettuati ai sensi di legge attraverso la procedura di sell out/squeeze out delle quote non conferite nell'OPAS. Tali operazioni hanno comportato un incremento partecipativo pari a 201,6 milioni di Euro;
- la chiusura della procedura di sell out/squeeze out su Veneto Banca d.d., che ha permesso alla nostra Banca di accrescere la propria interessenza fino al 100% del capitale sociale nella medesima controllata, e l'ulteriore apporto di nuovi mezzi patrimoniali eseguito in seguito, hanno comportato per l'anno 2008 un esborso complessivo di 14 milioni di Euro.

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Banca di Bergamo spa, a fine 2008 l'interessenza posseduta dalla nostra Banca è passata dal 60,512% al 98,214% a seguito dell'acquisto di azioni cedute da alcuni soci di minoranza per una variazione numeraria complessiva pari a 58,5 milioni di Euro.

Si segnala inoltre l'aumento del valore della partecipazione in Italo Romana Leasing per complessivi 4,9 milioni di Euro, dovuto alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato che ha portato la nostra interessenza dal 94,5% al 96%.

Non da ultimo, bisogna considerare l'effetto derivante dall'apporto di nuovi mezzi patrimoniali in altre controllate del Gruppo quali Claris Assicurazione, la cui partecipazione ha subito una variazione positiva di Euro 9,9 milioni, e Banca Italo Romana. Per quest'ultima, l'investimento complessivo effettuato è stato pari ad Euro 26,1 milioni, (18,6 milioni per la sottoscrizione dell'aumento di capitale e 7,5 milioni per all'avvenuto acquisto di azioni offerte in vendita dall'altro socio), poi parzialmente smobilizzato attraverso la cessione del 24% della partecipazione, con realizzazione di una plusvalenza lorda da cessione pari a 50,7 milioni di Euro.

Partecipazioni (in migliaia di Euro)	2008	2007	var.ass.	var. %
Partecipazioni in imprese del gruppo	2.558.428	1.256.857	1.301.571	103,6%
Partecipazioni in imprese collegate	200.878	16.719	184.159	1101,5%
<b>Totale</b>	<b>2.759.306</b>	<b>1.273.576</b>	<b>1.485.730</b>	<b>116,7%</b>

Nella voce "collegate" rientrano tutte le società in cui la percentuale di interessenza (generalmente più del 20%) detenuta da Veneto Banca Holding è tale da classificare le stesse come sottoposte a influenza notevole. Tra queste si annoverano:

- MGP srl, Sintesi 2000 srl e Uniqa Previdenza spa le cui quote sono rimaste invariate rispetto al periodo precedente;
- Air Box nella quale la percentuale di interessenza è aumentata a seguito dell'acquisto di un ulteriore 10% effettuato in corso d'anno;
- Eta Finance la cui quota è aumentata a seguito dell'acquisto dell'ulteriore 20% perfezionato a fine anno;
- Sec Servizi scpa la cui percentuale di interessenza a livello di Gruppo si è assestata al 25,934% del capitale sociale;
- Intra Private Bank, a seguito dell'acquisto da Banca Popolare di Intra della quota del 20,247%, residuata alla stessa dopo la cessione della quota di maggioranza di Intra Private Bank alla Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni spa;
- Co.Fi.To. - Compagnia Finanziaria Torinese spa, acquisita per il 40% in data 31 dicembre 2008 per un corrispettivo complessivo di Euro 169 milioni.

Si segnala l'uscita della partecipazione Palladium SGR spa, per la quale in data 14 febbraio 2008 si è pervenuti alla cessione dell'intera quota posseduta, realizzando un utile da cessione pari a 1,9 milioni di Euro. Le rimanenti società partecipate, essendo la quota di interessenza detenuta inferiore al 20%, risultano incluse fra le "Attività disponibili per la vendita", così come previsto dallo IAS 39.

### 8.2.1. Le Società bancarie e finanziarie

#### 8.2.1.1. Veneto Banca Spa

Settore di attività: Bancaria

Sede operativa: Via Jacopo Gasparini, 71 31040 - Volpago del Montello (TV)

Quota di partecipazione: 100,00%

VALORI ECONOMICI GESTIONALI (euro/000)	2008
Margine d'interesse netto	175.674
Margine d'intermediazione	233.394
Costi operativi	-182.619
Risultato lordo di gestione	50.775
Utile netto d'esercizio	28.323
VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (in milioni di euro)	2008
Prodotto bancario lordo	25.440
Raccolta totale	16.967
Raccolta diretta	7.443
Raccolta indiretta	9.523
di cui risparmio gestito	1.960
di cui risparmio amministrato	7.563
Crediti verso clientela	8.473
Attivo fruttifero	9.798
Totale attivo	10.417
Patrimonio netto	1.035
INDICI DI STRUTTURA (%)	2008
Raccolta diretta/Totale attivo	71,45%
Crediti verso clientela/Totale attivo	81,34%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	113,83%

<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,24%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,75%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	10,16%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>
R.O.E. (dato puntuale)	2,81%
R.O.A. (dato puntuale)	0,54%
Margine di interesse / Attivo fruttifero	1,79%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	2,38%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,29%
M. di interesse / M. di intermediazione	75,27%
Cost/Income ratio	63,33%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>
Dipendenti al 31.12.2008	1.488
Numero sportelli bancari	185
Crediti vs clientela per dipendente	5.694
Raccolta totale per dipendente	11.402
Prodotto Bancario Lordo per dipendente	17.097
Margine di intermediazione per dipendente	157

In via preliminare, va innanzitutto ricordato che il 2008 è il primo esercizio di attività della società che, come precisato nella Relazione sul consolidato ed in quella della Capogruppo Veneto Banca Holding, ha iniziato ad operare con il ramo d'azienda costituito dagli sportelli precedentemente in capo alla Scpa, integrati a febbraio dai 36 acquisiti da Intesa SanPaolo.

Alla fine di dicembre 2008 il prodotto bancario lordo di Veneto Banca SpA si è attestato in prossimità dei 25,5 miliardi di euro.

La raccolta totale sfiora i 17 miliardi di euro e risulta suddivisa in 7,4 miliardi di raccolta diretta e 9,5 miliardi di indiretta. Con riferimento al primo aggregato, la componente più consistente risulta quella rappresentata dalla voce "Debiti verso clientela", con un ammontare pari a quasi 6,8 miliardi di euro, al cui interno si distingue la provvista di conto corrente con 5,2 miliardi di euro. La seconda voce per importanza è costituita dalle altre passività a fronte di attività cedute – ovvero dai titoli delle varie cartolarizzazioni eseguite negli scorsi esercizi, compresa quella perfezionata nel primo semestre 2008 – che presentano un saldo totale di poco inferiore al miliardo di euro. Risulta considerevole anche l'ammontare delle operazioni in pronti contro termine, pari a 506 milioni di euro.

All'interno dell'aggregato complessivo della raccolta diretta, la componente "Titoli in circolazione" si è collocata in prossimità dei 700 milioni di euro, dei quali 440 milioni circa rappresentati da obbligazioni, fra le quali vanno inclusi 200 milioni di prestito subordinato. L'importo appare sottodimensionato, se rapportato ai volumi espressi dall'Istituto, ma la circostanza si spiega con il fatto che la gran parte delle obbligazioni sottoscritte dalla clientela di Veneto Banca Spa sono rappresentate dalle emissioni effettuate in passato e sono di conseguenza rilevate contabilmente nell'ambito della raccolta indiretta della banca rete, precisamente nel comparto della raccolta amministrata, e di conseguenza nell'ambito di quella diretta della Holding Capogruppo.

In tal senso, su 9,5 miliardi di raccolta indiretta ca. 1,3 miliardi sono rappresentati dai titoli obbligazionari testé citati, mentre una frazione ancora più importante di tali asset – oltre 2,4 miliardi di euro - è costituita dal controvalore delle azioni di Veneto Banca Holding presenti nei dossier titoli della clientela.

Al complesso di attività finanziarie che costituiscono l'aggregato del risparmio gestito sono invece riconducibili ca. 2 miliardi di euro, di cui circa il 70% sono rappresentati dal controvalore investito nei fondi comuni d'investimento e nelle sicav collocate dalle filiali e dalla rete dei promotori finanziari. Lo stock dei prodotti assicurativi, caratterizzato da una forte connotazione finanziaria, ammontava a 475 milioni di euro, mentre l'incidenza delle gestioni patrimoniali in fondi si fermava al 4,3% del patrimonio gestito, a certificazione dell'ormai assodata disaffezione dei risparmiatori verso il prodotto.

Va precisato in questa sede il contributo delle filiali acquistate da Banca Intesa SanPaolo ed entrate a far parte della rete di Veneto Banca Spa a metà febbraio, che si determina in circa 450 milioni di raccolta diretta e 725 milioni di indiretta.

A fine 2008, l'ammontare dei crediti verso clientela si è posizionato in prossimità degli 8,5 miliardi di euro; di questi oltre 2,3 miliardi era costituito da impieghi in conto corrente, mentre i mutui erogati risultavano nel complesso pari a circa 3,5 miliardi di euro, il 32% dei quali ceduti in seguito ad operazioni di *securitization*. A seguire, si pone in evidenza l'aggregato delle "altre operazioni" - ove sono rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti sbf e varie tipologie di sovvenzioni - con ca. 1,7 miliardi di euro - e l'operatività in pronti contro termine, con circa 580 milioni di euro. All'interno del comparto, sono inclusi 444 milioni di euro rappresentativi dell'apporto delle 36 filiali ex Intesa SanPaolo al momento dell'ingresso nel Gruppo.

Per quanto riguarda la qualità dell'attivo, alla fine dell'esercizio le sofferenze nette sono risultate pari all'1,24% del totale dei crediti verso clientela, mentre gli incagli netti si sono fermati allo 0,75% dell'ammontare medesimo. Il complesso dei crediti dubbi si è attestato al 3,75% del totale degli impieghi a causa dell'alta incidenza dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, che sono pari in termini assoluti a 123 milioni di esposizione netta e che riflettono il relativo deteriorarsi del clima economico in conseguenza della crisi finanziaria, trasmessa poi all'economia reale nel quarto trimestre del 2008.

Con riferimento al profilo di solidità patrimoniale dell'Istituto, a chiusura del primo anno di attività il patrimonio netto di Veneto Banca Spa superava il miliardo di euro, mentre il patrimonio di vigilanza, determinato secondo le disposizioni dettate da Banca d'Italia in applicazione della normativa "Basilea 2", si attestava a 911 milioni di euro.

Passando all'analisi dei risultati economici, va innanzitutto messa in evidenza la consistenza raggiunta dal margine di interesse netto, che in termini assoluti ha sfiorato i 176 milioni di euro. Tale risultato è stato determinato dalla riscossione di interessi attivi e proventi assimilati per ca. 620 milioni di euro, ridotti per effetto della corresponsione di interessi passivi per quasi 390 milioni di euro, nonché dell'imputazione di circa 55 milioni di euro per rettifiche su crediti, coerenti con la politica di accantonamenti altamente prudentiale intrapresa.

In chiusura d'esercizio le commissioni nette si sono attestate a 74,2 milioni di euro, dei quali circa 1/3 rappresentati dai ricavi rivenienti dall'attività di gestione del risparmio, mentre 2/3 sono ricavi netti da servizi bancari, strutturalmente meno volatili dei precedenti, che risentono invece direttamente dell'andamento dei mercati finanziari.

A chiusura d'esercizio il comparto che evidenzia il risultato dell'attività di negoziazione e valutazione delle attività e passività finanziarie ha registrato una perdita complessiva di ca. 14,3 milioni di euro; per la maggior parte si tratta di effetti negativi rivenienti da un lato dall'impatto delle valutazioni di contratti derivati, dall'altro da accantonamenti prudentiali su strumenti finanziari.

Il margine di intermediazione - aggregato che rappresenta il complesso dei ricavi della gestione caratteristica - si è collocato a 233,4 milioni di euro.

Si perviene al risultato lordo di gestione, pari a 50,8 milioni di euro, sottraendo dal margine di intermediazione i costi operativi, che nel 2008 ammontano a 182,6 milioni di euro; in particolare, le spese per il personale ammontano a 93,8 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative - al netto dei recuperi di spesa e di imposte - hanno totalizzato ca. 79,2 milioni di euro. Le altre spese amministrative includono i costi per le attività svolte in outsourcing dalla Capogruppo per conto delle banche rete.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri dell'esercizio 2008 sono stati pari 9,3 milioni di euro circa, in conseguenza di ulteriori necessità emerse in corso d'esercizio, con particolare riferimento alla possibilità di incorrere in perdite a seguito di procedimenti giudiziari.

Il risultato corrente dell'esercizio 2008 si è determinato in 41,3 milioni di euro; l'incidenza di tale importo sul margine di intermediazione è pari a 17,7 punti percentuali.

Dopo le imposte per 13,0 milioni di euro, l'utile netto 2008 si è fissato a quota 28,3 milioni di euro. Il tax rate dell'esercizio risulta pertanto pari al 31,6%, ed è stato influenzato anche dall'applicazione della cd. "Robin Tax", che ha introdotto una parziale indeducibilità degli interessi passivi.

Meritano un cenno anche la struttura e gli indici di redditività e produttività della Banca. A fine 2008 la rete commerciale di Veneto Banca Spa risultava composta da 185 sportelli, 133 provenienti dall'operazione di conferimento di ramo d'azienda, 36 acquisiti a febbraio scorso da Banca Intesa SanPaolo e i restanti relativi alle nuove aperture effettuate in corso d'esercizio. Per quanto concerne le risorse umane, invece, i dipendenti in forza all'Istituto risultavano pari a 1.488. Tutto ciò si riflette in indici medi di produttività di tutto rispetto, che vedono ad esempio in capo a ciascun dipendente dell'Istituto crediti verso clienti per 5,7 milioni di euro e raccolta totale per circa 11,4 milioni. Dal punto di vista reddituale, invece, il margine di intermediazione generato in media da ciascun dipendente ha raggiunto quota 157 mila euro. L'altro importante indice dell'efficienza gestionale, il cost/income, si è attestato al 63,33%.

Va infine doverosamente ricordata la grande importanza attribuita a Veneto Banca Spa nelle strategie commerciali complessive della Holding. Quale palese riconoscimento per il suo contributo l'Istituto è stato dotato di una sede altamente prestigiosa per i propri uffici di Direzione Generale, acquistata per tale scopo. A partire dal mese di maggio, infatti, la Direzione Generale di Veneto Banca Spa è stata collocata nella villa storica Loredan Gasparini, in località Venegazzù di Volpago del Montello.

**8.2.1.2. Banca Popolare di Intra**

Settore di attività: Bancaria  
 Sede operativa: Piazza Aldo Moro 8 – 28921 Verbania  
 Quota di partecipazione: 100,00%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	82.578	107.802	-25.224	-23,4%
Margine d'intermediazione	130.898	159.369	-28.472	-17,9%
Costi operativi (spese amministrative e rettifiche di attività materiali ed immateriali)	-95.244	-106.222	10.978	-10,3%
Risultato lordo di gestione	35.654	53.147	-17.493	-32,9%
Utile netto d'esercizio	25.941	15.212	10.730	70,5%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (in milioni di euro)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	9.673	9.191	482	5,2%
Raccolta totale	6.129	6.047	82	1,4%
Raccolta diretta	3.488	3.347	141	4,2%
Raccolta indiretta	2.641	2.700	-59	-2,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	1.035	1.380	-345	-25,0%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	1.606	1.320	286	21,7%
Crediti verso clientela	3.543	3.144	400	12,7%
Attivo fruttifero	3.826	3.601	224	6,2%
Totale attivo	4.153	3.912	241	6,2%
Patrimonio netto	282	259	23	8,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	83,99%	85,56%	-1,57%	-1,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	85,32%	80,36%	4,96%	6,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	101,58%	93,92%	7,66%	8,2%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	4,47%	4,77%	-0,29%	-6,2%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,47%	3,39%	-0,92%	-27,0%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	56,30%	57,91%	-1,61%	-2,8%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	10,39%	5,09%	5,30%	104,0%
R.O.A.	0,93%	1,50%	-0,57%	-37,8%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,16%	2,99%	-0,83%	-27,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,42%	4,43%	-1,00%	-22,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,68%	0,42%	0,26%	60,5%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	63,09%	67,64%	-4,56%	-6,7%
Cost/Income ratio	60,88%	68,96%	-8,07%	-11,7%

INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2008	2007	var. ass.	var. %
Numero medio dipendenti	992	977	15	1,5%
Numero sportelli bancari	86	78	8	10,3%
Crediti verso clientela per dipendente	3.572	3.218	354	11,0%
Raccolta totale per dipendente	6.179	6.190	-11	-0,2%
Prodotto bancario lordo per dipendente	9.751	9.407	344	3,7%
Margine d'intermediazione per dipendente	132	163	-31	-19,1%

A titolo di premessa, ricordiamo che Banca Popolare di Intra S.p.A è entrata a far parte del Gruppo Veneto Banca ad aprile del 2007, e che dal 1° gennaio 2008 si è dato inizio ad una complessa riorganizzazione societaria del Gruppo stesso con la creazione di Veneto Banca Holding Scpa con compiti di indirizzo, coordinamento e controllo. In tale modello la Banca Popolare di Intra è chiamata a presidiare la Rete Territoriale del Nord Ovest.

Nel corso del 2008, malgrado la congiuntura economica abbia subito un deciso deterioramento – in particolare nel corso dell'ultimo trimestre, a causa dell'aggravarsi della crisi dei mercati finanziari, trasmessasi poi all'economia reale - la Banca Popolare di Intra è riuscita a conseguire un incremento delle grandezze patrimoniali (pari al 5,2% in termini di Prodotto Bancario Lordo), con una conseguente crescita sostenuta dei risultati economici.

La raccolta diretta ha evidenziato un progresso, pari a 141 milioni e al 4,2%, progresso che appare ancora più positivo se si considera che è proseguito il ribilanciamento dai più costosi Titoli in circolazione e passività al fair Value, la cui incidenza sul totale della raccolta diretta risulta in calo complessivo del 4,1%, a vantaggio dei più convenienti - per la Banca - Debiti verso clientela, in crescita di pari percentuale e che pesano ormai per il 60% circa del totale della raccolta diretta stessa.

Per quanto concerne la raccolta indiretta, calcolata sulla base di criteri gestionali, il calo pari al 2,2% è da attribuire alla fase estremamente negativa attraversata dai mercati finanziari, che ha penalizzato fortemente la componente del risparmio gestito (-25,0%) mentre la raccolta amministrata ha messo a segno un aumento di 21,7 punti percentuali, segnando un progresso in termini assoluti di grandezza pressoché analoga alla diminuzione del risparmio gestito, confermando indirettamente la presenza di un travaso tra gli aggregati stessi.

Nel 2008 gli impieghi della Banca Popolare di Intra sono cresciuti di 12,7 punti percentuali, pari in termini assoluti a 400 milioni di euro, ed hanno superato per la prima volta la soglia dei 3,5 miliardi di euro. In particolare, spicca la positiva dinamica dei conti correnti, cresciuti del 13,6% e l'andamento sostenuto del comparto mutui, in progresso del 18,3% (incluso nel conteggio quelli conteggiati fra le "attività cedute non cancellate" rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di 1.142 mutui ipotecari per un valore di 153 milioni ca. effettuata nell'esercizio).

Va segnalata la realizzazione di operazioni di pronti contro termine attivi per 231 milioni di euro. La crescita dei volumi è stata accompagnata da un miglioramento della qualità, testimoniata dalla riduzione delle attività deteriorate nette, al 7,9% dal 9,3% di fine 2007.

La crescita degli impieghi economici avvenuta nel corso dell'esercizio è stata finanziata in parte dalla crescita della raccolta diretta ed in parte dal funding sull'interbancario, ottenuto principalmente all'interno del Gruppo. La posizione netta sull'interbancario è risultata pertanto negativa per quasi 200 milioni di euro, mentre alla fine del 2007 risultava positiva per circa 50 milioni.

Per quanto riguarda l'attività finanziaria, dato l'accentramento dell'operatività presso la Direzione Finanza di Gruppo intervenuto già nel 2007, il portafoglio complessivo si è ridotto di circa 22 milioni di euro. La contrazione si è verificata nel comparto delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, il cui saldo a fine esercizio risulta pressoché azzerato, mentre quello delle attività disponibili per la vendita è rimasto sostanzialmente invariato a quota 127 milioni circa.

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio netto della Banca Popolare di Intra, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 281,6 milioni di euro, con una crescita di 22,8 milioni rispetto al 2007 (+8,8%).

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali precedentemente descritte hanno consentito di archiviare il 2008 con un utile d'esercizio pari a 25,9 milioni di euro, migliorando di ben 10,7 milioni quello conseguito nell'esercizio precedente.

Il margine di interesse lordo, comprensivo del risultato netto dell'attività di copertura, ha presentato un progresso del 5,5%, superando quota 108,1 milioni, con una crescita sull'anno precedente di 5,6 milioni. La crescita degli impieghi e la dinamica dei tassi di interesse hanno consentito un progresso del 13,3%

degli interessi attivi, mentre d'altro lato l'incremento della raccolta e del costo relativo hanno fatto crescere del 19,3% gli interessi passivi.

Il margine di interesse gestionale, depurato delle rettifiche su crediti, si è collocato a quota 82,6 milioni di euro, registrando una contrazione del 23,4% rispetto al 2007. La riduzione va attribuita alle rettifiche nette su crediti e utili da cessione, che hanno visto nel 2008 accantonamenti per 25,5 milioni di euro, mentre nel 2007 alla stessa voce erano stati registrati utili e riprese nette per circa 5,3 milioni di euro complessivi.

Le commissioni nette si sono attestate a 50,8 milioni di euro, sostanzialmente sugli stessi livelli del 2007; si evidenzia quindi una buona tenuta del margine da servizi, pur in presenza di un andamento difficile, originato dalla crisi dei mercati finanziari, degli aggregati che ricomprendono i ricavi netti originati dai servizi di gestione, intermediazione e consulenza sui prodotti finanziari.

Per quanto concerne il risultato dell'attività di negoziazione, il comparto ha registrato nel complesso una perdita di 2,2 milioni di euro, dovuta in particolare al risultato negativo delle attività e passività valutate al fair value.

Il margine di intermediazione si è collocato a 130,9 milioni, rispetto ad un valore omogeneo per il 2007 di 159,4 milioni, evidenziando pertanto una contrazione pari a quasi 28,5 milioni di euro.

I costi operativi riclassificati in ottica gestionale - comprendenti le spese per il personale, le spese amministrative e le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali - sono risultati pari a 95,2 milioni, in calo di ben 10,3 punti percentuali nel raffronto annuo.

All'interno dell'aggregato le spese per il personale sono in deciso calo (-19,0%, pari a quasi 11,9 milioni di euro di minori costi) per effetto del distacco di personale presso le strutture di Holding; le altre spese amministrative, dal canto loro, denotano una crescita limitata a 2,9 punti percentuali sul dato 2007.

L'aggregato degli altri proventi/oneri di gestione ha palesato un buon risultato, anche se l'utile straordinario realizzato con la cessione della quota di maggioranza di Intra Private Bank - avvenuta nell'ambito dell'accordo intercorso tra il Gruppo BIM-Co.Fi.To ed il Gruppo Veneto Banca -, pari a circa 6,1 milioni di euro, è risultato inferiore a quanto conseguito nel 2007 con le dismissioni di quote del capitale di Banca Popolare di Monza e Brianza e dell'intera partecipazione in Monza e Brianza Leasing.

Il risultato corrente è stato pari a 40,8 milioni di euro, che vanno raffrontati con l'utile ante imposte che al 31.12.2007 ammontava a 60,9 milioni (-33,1%); le imposte dell'esercizio si sono collocate a quota 14,8 milioni di euro, risultando tuttavia inferiori di 2/3 circa rispetto all'importo corrisposto all'erario nel 2007 a causa dell'applicazione di aliquote ridotte sugli importi classificati come 'attività fiscali'.

L'utile netto si è fissato a 25,9 milioni di euro, con una crescita superiore a 70 punti percentuali rispetto al dato finale del 2007.

### 8.2.1.3. Banca Popolare di Monza e Brianza

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Via Alessandro Manzoni, 48 - 20052 Monza

Quota di partecipazione: 73,73%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	10.388	11.360	-972	-8,6%
Margine d'intermediazione	13.600	14.671	-1.071	-7,3%
Costi operativi	-10.542	-8.651	-1.891	21,9%
Risultato lordo di gestione	3.058	6.020	-2.962	-49,2%
Utile netto d'esercizio	1.411	3.443	-2.031	-59,0%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	709.399	676.520	32.879	4,9%
Raccolta totale	309.401	333.880	-24.479	-7,3%
Raccolta diretta	229.910	243.732	-13.822	-5,7%
Raccolta indiretta	79.491	90.149	-10.658	-11,8%
<i>di cui risparmio gestito</i>	42.937	59.254	-16.317	-27,5%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	36.554	30.895	5.659	18,3%



Crediti verso clientela	399.997	342.639	57.358	16,7%
Attivo fruttifero	411.815	365.825	45.989	12,6%
Totale attivo	426.871	379.239	47.631	12,6%
Patrimonio netto	53.783	52.494	1.289	2,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	53,86%	64,27%	-10,41%	-16,2%
Crediti verso clientela/Totale attivo	93,70%	90,35%	3,36%	3,7%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	173,98%	140,58%	33,40%	23,8%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	2,19%	2,48%	-0,29%	-11,8%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,19%	1,22%	-0,03%	-2,2%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	16,26%	16,18%	0,08%	0,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	2,78%	7,11%	-4,33%	-60,9%
R.O.A.	0,75%	1,72%	-0,97%	-56,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,52%	3,11%	-0,58%	-18,8%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,30%	4,01%	-0,71%	-17,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,34%	0,94%	-0,60%	-63,6%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	76,38%	77,43%	-1,05%	-1,4%
Cost/Income ratio	67,42%	59,35%	8,07%	13,6%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	75	74	1	0,7%
Numero sportelli bancari	8	8	0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente	5.369	4.630	739	16,0%
Raccolta totale per dipendente	4.153	4.512	-359	-8,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente	9.522	9.142	380	4,2%
Margine d'intermediazione per dipendente	182,5	198,3	-16	-7,9%

Il 2008 rappresenta l'ultimo esercizio di attività bancaria dell'istituto, in quanto a seguito del riassetto generale del Gruppo Veneto Banca si è deciso di accorpare le reti commerciali operanti nel Nord Ovest, facendo confluire le reti di sportelli della Banca Popolare di Monza e Brianza, nonché della Banca di Bergamo, in Banca Popolare di Intra. La cessione del ramo d'azienda costituito dagli sportelli è stata deliberata dal Cda della Banca in data 21 ottobre 2008.

In un contesto economico caratterizzato dalla profonda crisi finanziaria che ha investito dapprima gli Stati Uniti e successivamente il resto del mondo, trasformandosi in pesante rallentamento economico e in recessione in molti tra i maggiori Paesi industrializzati, la Banca Popolare di Monza e Brianza ha fatto registrare un positivo incremento dei volumi.

Il Prodotto Bancario Lordo è passato da 677 milioni a 709 milioni di euro, con un progresso del 4,9% sul 2007, pari ad una crescita di circa 33 milioni di euro.

In particolare va segnalato il considerevole incremento dei crediti verso la clientela, che sono saliti da 343 milioni a 400 milioni (+16,7% sul 2007), con un profilo di *asset quality* che è significativamente migliorato rispetto a fine 2007. Il rapporto sofferenze nette/impieghi netti è sceso dal 2,5% al 2,2%, l'incidenza dei crediti dubbi, comprensivi anche di incagli e scaduti, sul totale degli affidamenti si è ridotto dal 3,9 al 3,7%.

La raccolta complessiva è in diminuzione del 7,3% posizionandosi ad euro 309 milioni, con un calo di 24,5 milioni sul 2007; sia la raccolta diretta che l'indiretta hanno evidenziato percentuali di calo dell'ordine rispettivamente del 5,7% e dell'11,8%.

Nel dettaglio la raccolta diretta si è attestata ad euro 230 milioni, in calo annuo di 13,8 milioni sul 2007 a seguito della discesa di circa 27 milioni di euro dei Titoli in circolazione e delle Passività Finanziarie valutate al fair value. Per contro continua a mantenersi positiva l'azione di sviluppo volta ad incrementare conti correnti e depositi a risparmio che hanno condotto il totale dei debiti verso clientela a 149,6 milioni di euro (+10,2% sul 2007).

Per effetto del più volte citato crollo dei mercati finanziari, che per l'indice di Borsa italiana ha toccato il 50%, la raccolta indiretta ha accusato una contrazione dell'11,8%, portandosi a 79,5 milioni, contro i 90,1 milioni del dicembre 2007. La componente gestita è scesa del 27,5%, per il calo contemporaneo sia dei Fondi comuni (-28,8%) che dello stock di prodotti assicurativi (-18,1%); per contro la componente amministrata, privilegiata dalla clientela in momenti di incertezza caratterizzati dalla rischiosità degli investimenti alternativi, è salita del 18,3%, a 36,6 milioni di euro.

A livello economico il margine di interesse ante rettifiche ha evidenziato un progresso del 10,3% sul 2007, collocandosi a 12,4 milioni di euro. La dinamica positiva è stata annullata dalla contabilizzazione di rettifiche nette di valore per circa 2 milioni di euro. Tali rettifiche sono state effettuate in considerazione del deterioramento di posizioni affidate, con incremento delle partite classificate come 'sofferenze' e degli 'incagli' e dell'aumento degli accantonamenti sulle posizioni in bonis in conseguenza dell'acutizzarsi della crisi economica. Le rettifiche hanno ridotto il rapporto tra crediti dubbi e impieghi e migliorato il grado di copertura, come sopra ricordato.

Il lieve progresso delle commissioni nette (+1,6% annuo), determinato dall'incremento dei ricavi della gestione tradizionale, che ha bilanciato la riduzione di quelli da risparmio gestito e da negoziazione e valutazione attività finanziarie, ha contenuto al -7,3% la contrazione del Margine di Intermediazione gestionale sul 2007 (da 14,7 a 13,6 milioni di euro).

I costi operativi, rappresentati da spese amministrative e rettifiche su immobilizzazioni materiali ed immateriali, sono risultati in crescita a 10,5 milioni di euro; nel dettaglio le spese per il personale sono salite del 12,7%, le spese amministrative, che incorporano anche la contabilizzazione delle spese di Outsourcing per i servizi resi dalla Holding, del 34,8%.

L'utile al lordo delle imposte è risultato pari a circa 2,9 milioni di euro, dimezzato rispetto al 2007. Dopo la contabilizzazione di imposte per 1,5 milioni, l'utile netto si è collocato a 1,4 milioni, evidenziando una contrazione del 59% sul 2007.

**8.2.1.4. Banca di Bergamo**

Settore di attività: bancaria  
 Sede operativa: Via Camozzi 10, - 24121 - Bergamo  
 Quota di partecipazione: 98,214%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	31.453	18.760	12.693	67,7%
Margine d'intermediazione	33.695	26.821	6.874	25,6%
Costi operativi	-28.065	-22.952	-5.112	22,3%
Risultato lordo di gestione	5.630	3.869	1.761	45,5%
Utile netto d'esercizio	1.597	2.300	-703	-30,6%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	3.683.023	3.300.372	382.652	11,6%
Raccolta totale	2.027.449	2.066.302	-38.853	-1,9%
Raccolta diretta	1.208.375	1.354.584	-146.209	-10,8%
Raccolta indiretta	819.074	711.717	107.357	15,1%
<i>di cui risparmio gestito</i>	<i>177.815</i>	<i>171.910</i>	<i>5.905</i>	<i>3,4%</i>
<i>di cui risparmio amministrato</i>	<i>641.259</i>	<i>539.807</i>	<i>101.452</i>	<i>18,8%</i>
Crediti verso clientela	1.655.574	1.234.070	421.504	34,2%
Attivo fruttifero	1.709.721	1.426.344	283.377	19,9%
Totale attivo	1.748.398	1.461.273	287.125	19,6%
Patrimonio netto	60.441	58.782	1.658	2,8%

<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	69,11%	92,70%	-23,59%	-25,4%
Crediti verso clientela/Totale attivo	94,69%	84,45%	10,24%	12,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	137,01%	91,10%	45,91%	50,4%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,01%	0,52%	0,49%	92,7%
Incagli netti/Crediti verso clientela	2,20%	1,00%	1,20%	120,7%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	27,68%	11,01%	16,67%	151,4%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	2,77%	4,11%	-1,34%	-32,7%
R.O.A.	0,34%	0,27%	0,06%	23,5%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,84%	1,32%	0,52%	39,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	1,97%	1,88%	0,09%	4,8%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,09%	0,16%	-0,07%	-42,1%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	93,35%	69,95%	23,40%	33,5%
Cost/Income ratio	64,71%	65,87%	-1,16%	-1,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	195	171	24	13,7%
Numero sportelli bancari	29	28	1	3,6%
Crediti verso clientela per dipendente	8.512	7.217	1.295	17,9%
Raccolta totale per dipendente	10.424	12.084	-1.660	-13,7%
Prodotto bancario lordo per dipendente	18.936	19.300	-365	-1,9%
Margine d'intermediazione per dipendente	173,2	156,8	16	10,5%

Il 2008 costituisce l'ultimo anno di attività bancaria dell'istituto. A seguito del riassetto organizzativo del Gruppo Veneto Banca si è infatti proceduto nell'accorpamento delle reti commerciali operanti nel Nord Ovest, facendo confluire le reti di sportelli della Banca di Bergamo - e della Popolare di Monza e Brianza - in Banca Popolare di Intra. La cessione del ramo d'azienda costituito dagli sportelli è stata deliberata dal Cda della Banca in data 20 ottobre 2008.

L'operatività tipicamente bancaria - rappresentata dalle attività di raccolta e gestione del risparmio e dall'erogazione di prestiti alla clientela - ha registrato nel corso del 2008 uno sviluppo rispetto all'esercizio precedente, che si è riflessa in un aumento annuo del prodotto bancario lordo nell'ordine degli 11,6 punti percentuali. Alla fine del 2008, infatti, le consistenze patrimoniali dell'aggregato si sono attestate a quota 3,7 miliardi di euro, segnando un progresso annuo pari a 383 milioni di euro e confermando il trend di crescita già manifestato nel 2007. Il progresso registrato nel 2008, pur rimanendo a livelli soddisfacenti, denota un tasso di crescita più contenuto rispetto all'anno precedente, quando l'incremento percentuale delle masse intermedie aveva segnato una crescita su base annua del 30%.

L'incremento del prodotto bancario lordo è da imputare unicamente al progresso messo in atto dagli impieghi a clientela, cresciuti nell'anno del 34,2%, giacché la raccolta da clientela subisce una contrazione nello stesso periodo di 38,9 milioni di euro (-1,9% rispetto al dato di chiusura del 2007), condizionata dalla performance negativa della raccolta diretta.

L'attività diretta di funding, infatti, alla fine del 2008 presenta uno stock complessivo pari a 1,2 miliardi di euro, in contrazione di 146 milioni rispetto al 2007 (-10,8%), condizionata sia dalle minor consistenze di c/c di fine periodo sia dalla flessione delle masse provenienti dalla raccolta obbligazionaria.

In particolare, le giacenze di conti correnti si attestano al 31 dicembre 2008 a 573 milioni di euro, in diminuzione di 159 milioni rispetto al 2007 (-21,7%), mentre i titoli obbligazionari segnano ritardo una contrazione su base annua annuo di 200 milioni di euro (-52,5% rispetto al 2007) quale conseguenza del mancato rinnovo dei prestiti obbligazionari progressivamente scaduti nell'esercizio in vista del previsto conferimento della rete commerciale dell'Istituto in Banca Popolare di Intra.

Analizzando le rimanenti voci che compongono la raccolta diretta si segnalano le evoluzioni particolarmente positive messe in atto dai titoli PCT, che con 179 milioni di euro risultano più che raddoppiati rispetto al dato di fine 2007, e dei depositi vincolati, che per effetto dell'impatto nella voce dei depositi in divisa riconducibili all'operatività in euro sintetico balzano alla fine dell'esercizio a 160 milioni euro contro i 26 milioni raggiunti l'anno precedente.

Nonostante la congiuntura negativa dei mercati finanziari che ha colpito il 2008 e che si è inasprita particolarmente nella seconda parte dell'anno, ha presentato una certa vivacità anche la raccolta indiretta, capace di mettere in atto un progresso nell'ordine dei 15 punti percentuali grazie alla tenuta della componente gestita (+3,4% rispetto al 2007) e allo sviluppo della raccolta amministrata (+18,8% rispetto al 2007). In particolare, l'attività di custodia dei titoli ha registrato nel corso del 2008 un significativo incremento rispetto all'anno precedente nel comparto dei titoli di Stato (+50,6%) ed in quello dei titoli obbligazionari (+37,8%) che rappresentano, così, un'alternativa d'investimento apprezzata dai risparmiatori rispetto ai più rischiosi e volatili titoli azionari. Riguardo al risparmio gestito, si segnalano i deflussi che hanno interessato le gestioni patrimoniali, coerentemente alla normativa Mifid, a seguito della conversione dai vecchi prodotti di Banca di Bergamo alle nuove linee direttamente gestite dalla Holding; deflusso che è stato compensato più che proporzionalmente dal collocamento nell'anno di due polizze linked index per un ammontare complessivo di 21 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2008 lo stock dei crediti a clientela si attesta a 1,655 miliardi di euro, segnando un progresso pari a circa 421 milioni di euro rispetto al 2007 (+34,2%) grazie all'aumento nell'anno dalla concessione di mutui alla clientela (+44% rispetto al 2007) e alla cessione di titoli PCT alla società del Gruppo VIFS. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, l'attività è stata caratterizzata da un certo ridimensionamento dell'incidenza dell'area storica di Bergamo (dove l'Istituto è presente con 20 filiali), a favore di un avanzamento delle altre province, in particolare Brescia (che conta 5 sportelli, di cui uno aperto nel 2008) e Cremona (con una filiale).

Con riferimento alla qualità del portafoglio crediti, l'esposizione netta dei crediti *non performing* ha superato la soglia dei 64 milioni di euro, evidenziando un considerevole incremento dell'incidenza sugli impieghi a clientela - in crescita al 3,88% del totale rispetto al 2,58% totalizzato nel 2007 - a seguito dell'importante opera di riqualificazione dell'attivo messa in atto anche nell'esercizio appena concluso. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a circa 16,7 milioni di euro, con un'incidenza in aumento all'1,01% sullo stock complessivo degli impieghi (0,52% nel 2007). Complessivamente, considerando anche il fabbisogno connesso ai crediti *in bonis*, l'ammontare delle rettifiche di valore è risultato pari a circa 24,3 milioni di euro, esprimendo una percentuale di copertura pari all'1,45% dell'esposizione lorda.

Al 31 dicembre 2007, il patrimonio netto della Banca, incluso l'utile in formazione, ammontava a 60,4 milioni di euro, in aumento di circa 1,7 milioni sul dato di raffronto di fine 2007.

Procedendo con l'esame degli aggregati economici, il margine di interesse ante rettifiche ha evidenziato, confronto all'esercizio precedente, un progresso nell'ordine dei 54 punti percentuali, collocandosi a quota 41 milioni di euro. La dinamica positiva del margine finanziario è stata sostenuta dal considerevole sviluppo dell'attività di concessione di credito che ha compensato la già citata flessione registrata dall'attività della raccolta diretta.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti si sono attestate a circa 9,7 milioni di euro, registrando un deciso aumento pari a circa 1,6 milioni di euro in termini assoluti, rispetto alla rilevazione del precedente esercizio.

Il comparto delle commissioni nette ha raggiunto i 9,1 milioni di euro, mettendo in luce una crescita nell'ordine dei 3,8 punti percentuali, crescita trainata dall'incremento dei ricavi da servizi bancari (+19,7%) a dispetto dei profitti generati dalla gestione e dall'amministrazione del risparmio (-17,8%). Alla fine del 2008 si presentano, infatti, in contrazione tutte le voci di ricavo relative all'attività di raccolta indiretta ed in particolare dei ricavi generati dal collocamento dei prodotti assicurativi che nel 2008 segnalano un regresso di 297 mila euro rispetto al 2007. La causa è da attribuire unicamente ai mancati proventi attesi dai prodotti linked index a seguito della decisione strategica di Gruppo di sospendere, a partire dal mese di ottobre, i collocamenti di tali polizze in risposta alle criticità palesate dai mercati finanziari.

Proseguendo con le altre componenti reddituali, si segnala il deciso peggioramento del risultato dell'attività di negoziazione, riconducibile all'impatto a conto economico dell'attività in euro sintetico, che incide nel 2008 sulla voce in esame per circa 7,0 milioni di euro contro gli 1,2 milioni dell'esercizio precedente.

Considerando anche gli altri oneri e proventi di gestione, che si confermano nel 2008 di poco superiori ai 60 mila euro, si arriva a determinare il margine di intermediazione, che alla fine dell'esercizio si attesta sui 33,7 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto ai 26,8 milioni raggiunti nel 2007 (+25,6%).

Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono portate a 14,0 milioni di euro, segnando una variazione annua del 13,3%. L'evoluzione registrata nel periodo dalla voce suddetta appare strettamente correlata all'andamento dell'organico medio, che ha presentato un incremento nell'ordine dei 16 punti percentuali, mentre il costo unitario presenta una contrazione annua sull'ordine del 2,0%.

Le altre spese amministrative si sono attestate di poco superiori ai 12,5 milioni di euro, mettendo in luce un progresso tendenziale di circa 43,4 punti percentuali, condizionate dall'espansione commerciale (apertura nell'anno di una nuova filiale a Manerbio, BS) ed operativa (servizi in *outsourcing* dalla holding) che ha caratterizzato l'attività dell'Istituto nel periodo in esame.

Quale sintesi delle dinamiche reddituali appena esposte, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è collocato a 5,454 milioni di euro, in ripresa rispetto ai 3,869 milioni realizzati nel 2007. Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, l'Istituto ha archiviato il 2008 con un utile netto di 1,6 milioni di euro, risultato che si presenta inferiore a quello realizzato nell'anno precedente (-30,6%); la redditività dei mezzi propri, misurata dal ROE, ha pertanto registrato una significativa contrazione, passando da 4,11 punti percentuali di fine 2007 all'attuale 2,77%.

### 8.2.1.5. Banca Meridiana

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Corso Vittorio Emanuele II, 112 - 70122 Bari

Quota di partecipazione: 99,73%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	44.239	36.317	7.921	21,8%
Margine d'intermediazione	61.783	54.432	7.351	13,5%
Costi operativi	-48.889	-38.105	-10.783	28,3%
Risultato lordo di gestione	12.894	16.327	-3.433	-21,0%
Utile netto d'esercizio	5.921	9.705	-3.785	-39,0%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	3.592.037	3.002.716	589.322	19,6%
Raccolta totale	2.154.397	1.958.154	196.243	10,0%
Raccolta diretta	1.482.203	1.384.657	97.546	7,0%
Raccolta indiretta	672.194	573.497	98.697	17,2%
<i>di cui risparmio gestito</i>	247.866	284.657	-36.791	-12,9%
<i>di cui risparmio amministrato</i>	424.328	288.840	135.488	46,9%
Crediti verso clientela	1.437.640	1.044.561	393.079	37,6%
Attivo fruttifero	1.521.725	1.405.836	115.889	8,2%
Totale attivo	1.608.598	1.487.087	121.511	8,2%
Patrimonio netto	58.072	61.433	-3.362	-5,5%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	92,14%	93,11%	-0,97%	-1,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	89,37%	70,24%	19,13%	27,2%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	96,99%	75,44%	21,56%	28,6%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,12%	1,31%	-0,19%	-14,3%
Incagli netti/Crediti verso clientela	1,21%	0,63%	0,58%	92,3%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	27,80%	22,22%	5,58%	25,1%

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2008	2007	var. ass.	var. %
R.O.E.	11,40%	18,90%	-7,50%	-39,7%
R.O.A.	0,84%	1,14%	-0,30%	-26,2%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	2,91%	2,58%	0,32%	12,5%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	4,06%	3,87%	0,19%	4,9%
Utile netto / Attivo fruttifero	0,39%	0,69%	-0,30%	-43,6%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	71,60%	66,72%	4,88%	7,3%
Cost/Income ratio	74,34%	64,38%	9,97%	15,5%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2008	2007	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	365	319	46	14,3%
Numero sportelli bancari	51	40	11	27,5%
Crediti verso clientela per dipendente	3.944	3.274	670	20,5%
Raccolta totale per dipendente	5.911	6.138	-228	-3,7%
Prodotto bancario lordo per dipendente	9.855	9.413	442	4,7%
Margine d'intermediazione per dipendente	169	171	-1	-0,7%

A chiusura dell'esercizio 2008, il prodotto bancario lordo ha mostrato un ulteriore, significativo incremento, avvicinandosi ai 3,6 miliardi di euro, segnando un aumento su base annua pari a 589 milioni di euro in termini assoluti, corrispondente ad una variazione tendenziale del 19,6%.

La raccolta complessiva ha raggiunto, a fine esercizio, una consistenza pari a 2,15 miliardi di euro, segnando una crescita di 10 punti percentuali rispetto allo stock di 1,96 miliardi di euro di fine 2007. All'interno dell'aggregato la componente "diretta" ha evidenziato una crescita del 7% sul 2007, attestandosi attorno a 1,5 miliardi di euro. I titoli in circolazione, ed in particolare i Prestiti obbligazionari, hanno integralmente contribuito al progresso dell'aggregato, con un incremento di 96 milioni di euro e del 33,5% in termini percentuali. Sui livelli del 2007 è risultato il totale dei Debiti verso clientela (+0,3%) riconducibile prevalentemente alle opposte dinamiche registrate dai conti correnti, in crescita del 6% e dalla contemporanea contrazione delle operazioni di pronti contro termine, in calo del 16,4%.

Nel medesimo periodo, nonostante la fase estremamente negativa attraversata dai mercati finanziari, la raccolta indiretta ha registrato una variazione tendenziale positiva di oltre il 17%, confermando le percentuali di incremento del 2006 e del 2007. Entrando nel dettaglio si rileva che gran parte di tale crescita è da imputare al comparto del risparmio amministrato che ha contribuito con una crescita su base annua di circa il 47% (+135,5 milioni di euro) bilanciando la riduzione del risparmio gestito, sceso di circa 37 milioni di euro e del 12,9%, una percentuale peraltro di molto inferiore alla contrazione accusata dai mercati finanziari nello stesso arco temporale.

La dinamica dei crediti a clientela si è attestata a 1,44 miliardi di euro, segnando un progresso vicino ai 400 milioni di euro in termini assoluti, corrispondente ad una variazione del 37,6% su base annua. A trainare la crescita degli impieghi a clientela è stata la componente a medio lungo termine, mutui in particolare, che con un controvalore di 632 milioni di euro a fine 2008, presentano un progresso tendenziale del 41,2%. L'altra forma tecnica che ha trainato la crescita è la categoria dei conti correnti, in progresso del 28,4% e i pronti contro termine attivi, passati da 44 a 155 milioni di euro.

Va altresì rilevato come la dinamica - particolarmente vivace - degli impieghi non abbia attenuato la costante attenzione riposta dall'Istituto al miglioramento del profilo di "asset quality" del portafoglio crediti complessivo. A fine esercizio, l'esposizione netta dei crediti non performing si è portata a 47 milioni di euro mentre l'incidenza dei crediti dubbi sul totale impieghi della Banca è scesa dal 3,58% del 2007 al 3,27% di fine 2008. Le sofferenze, al netto delle relative svalutazioni, si sono attestate a circa 16,1 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sull'ammontare dei crediti a clientela pari all'1,12%, contro l'1,31% di fine 2007.

Con riferimento al presidio a copertura dei crediti deteriorati, le rettifiche di valore rappresentavano il 16,4% dell'esposizione lorda, percentuale che sale al 32,1% limitando l'analisi ai soli crediti in sofferenza.

Con riferimento alla componente rappresentata dal portafoglio titoli, a seguito del processo di riorganizzazione del Gruppo Veneto Banca che ha previsto l'accentramento dell'operatività in titoli presso la Direzione Finanza di Gruppo nel corso dell'esercizio 2007, si precisa inoltre che sono presenti attività finanziarie nette in misura limitata, pari a 2,7 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2008, il patrimonio netto, comprensivo dell'utile di periodo, si è collocato a 58,1 milioni di euro, registrando una riduzione di 3,4 milioni di euro rispetto a fine 2007.

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta ha consentito di chiudere il 2008 con un margine di interesse gestionale in crescita del 21,8% su base annua a 44,2 milioni di euro, nonostante la forbice commerciale abbia nel periodo fatto registrare una contrazione di 22 basis point. Il margine di interesse ha beneficiato della riduzione delle rettifiche nette su crediti, attestata a 4,0 milioni di euro rispetto ai 4,8 milioni registrati nell'analogo periodo del 2007.

Tra le altre componenti dell'aggregato, le commissioni nette si sono portate a 17,5 milioni di euro, mettendo in luce un progresso del 9,4% rispetto al 2007, fermo a 16,0 milioni. Lo sviluppo del comparto è stato determinato dalla dinamica vivace dei ricavi generati dall'attività bancaria tradizionale, collocatisi a 12,2 milioni, rispetto ai circa 10,1 milioni di euro del dicembre 2007 (+20,6%). Inferiore del 10% circa rispetto al 2007, a causa della contrazione delle masse gestite a seguito della pesante crisi finanziaria di fine 2008, l'apporto dei ricavi rivenienti dall'attività di gestione e amministrazione del risparmio passati da 5,9 a 5,3 milioni di euro.

A completare il quadro reddituale, si segnala infine il mancato contributo dell'attività di negoziazione e degli altri proventi/oneri di gestione riclassificati, il cui apporto era invece nel 2007 pari a circa 2 milioni di euro.

A fine dicembre 2008, i costi operativi riclassificati, intesi come somma di spese amministrative e ammortamenti, si sono attestati a circa 48,9 milioni di euro, evidenziando, nel confronto comparato con il 2007, una crescita assai sostenuta, superiore ai 28 punti percentuali.

All'interno dell'aggregato, le spese per il personale, pari a circa 27,3 milioni di euro, hanno registrato un incremento di ca. 25 punti percentuali, che è dovuto banca oltre che al potenziamento degli organici dell'Istituto (da 335 a 395 dipendenti), anche all'effetto comparativo derivante dal ricalcolo avvenuto nel 2007 del fondo T.F.R. - in attuazione della recente riforma della previdenza complementare - ed infine all'inserimento nell'aggregato dei Compensi a sindaci.

Le altre spese amministrative, al netto dei recuperi sulle marche da bollo, si sono invece collocate a circa 18,5 milioni, rispetto a 13,4 milioni di euro del dicembre 2007, segnando un progresso di ca. 38 punti percentuali, funzionale all'espansione operativa che ha contraddistinto l'Istituto ed in particolare alla contabilizzazione delle spese di outsourcing per i servizi resi dalla Holding.

Considerati anche gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, per circa 1,5 milioni di euro, e le imposte sul reddito di pertinenza, che comprendono anche 0,5 milioni di euro per il pagamento della Robin Tax, il 2008 si è chiuso con un risultato netto pari a circa 5,9 milioni di euro, in flessione del 39% rispetto al 2007 che si era chiuso con un utile netto di 9,7 milioni di euro. In tale contesto, la redditività del patrimonio, rappresentata dal ROE, è diminuita passando dal 18,9% all'11,4%.

**8.2.1.6. Banca Italo Romena**

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Via Nino Bixio, 1 - 31100 Treviso  
Quota di partecipazione: 76%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	19.756	14.406	5.350	37,1%
Margine d'intermediazione	42.776	27.918	14.859	53,2%
Costi operativi	-13.977	-11.789	-2.188	18,6%
Risultato lordo di gestione	28.799	16.129	12.671	78,6%
Utile netto d'esercizio	20.401	10.401	10.000	96,1%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	1.298.081	1.070.296	227.859	21,3%
Raccolta diretta	365.895	393.605	-27.711	-7,0%
Crediti verso clientela	932.186	676.691	255.496	37,8%
Attivo fruttifero	1.119.697	808.768	310.929	38,4%
Totale attivo	1.144.171	826.816	317.354	38,4%
Patrimonio netto	75.045	48.578	26.467	54,5%

INDICI DI STRUTTURA (%)	2008	2007	var. ass.	var. %
Raccolta diretta/Totale attivo	31,98%	47,60%	-15,63%	-32,8%
Crediti verso clientela/Totale attivo	81,47%	81,84%	-0,37%	-0,5%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	254,77%	171,92%	82,85%	48,2%
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	2008	2007	var. ass.	var. %
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	0,44%	0,35%	0,10%	27,6%
Incagli netti/Crediti verso clientela	0,46%	0,53%	-0,08%	-14,6%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	5,49%	4,83%	0,67%	13,8%
INDICI DI REDDITIVITA' (%)	2008	2007	var. ass.	var. %
R.O.E.	43,96%	27,59%	16,37%	59,3%
R.O.A.	3,04%	2,33%	0,71%	30,3%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,76%	1,78%	-0,02%	-0,9%
Margine d'intermediazione / Attivo fruttifero	3,82%	3,45%	0,37%	10,7%
Utile netto / Attivo fruttifero	1,82%	1,29%	0,54%	41,7%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	46,18%	51,60%	-5,42%	-10,5%
Cost/Income ratio	30,27%	39,18%	-8,91%	-22,7%
INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'	2008	2007	var. ass.	var. %
Dipendenti medi	238	173	65	37,6%
Numero sportelli bancari	20	14	6	42,9%
Crediti verso clientela per dipendente	3.917	3.912	6	0,1%
Raccolta totale per dipendente	1.537	2.275	-738	-32,4%
Prodotto bancario lordo per dipendente	5.454	6.187	-732	-11,8%
Margine d'intermediazione per dipendente	180	161,4	18	11,4%

Il 2008 è stato senza alcun dubbio uno dei peggiori anni per il sistema finanziario internazionale a partire dal secondo dopoguerra. Successivamente alla crisi innescata nell'estate 2007 dai c.d. mutui *subprime* statunitensi si è assistito ad una improvvisa *escalation* culminata con il fallimento di alcune primarie banche d'affari, che ha portato ad una vera e propria paralisi del mercato creditizio a livello globale. Se da un lato il tempestivo intervento delle autorità governative e monetarie ha scongiurato il collasso del sistema finanziario internazionale, dall'altro non ha potuto limitare la propagazione della crisi all'economia reale, che nell'ultimo trimestre 2008 è entrata pesantemente in una fase recessiva.

Nonostante le difficoltà derivanti dal contesto operativo, Banca Italo Romana ha reagito positivamente, consolidando il proprio rapporto con il tessuto economico del territorio e continuando a sostenere le esigenze di finanziamento espresse dalle imprese ma anche dalle famiglie, come dimostra l'andamento dei principali aggregati economico patrimoniali, sicuramente al di sopra delle aspettative.

A fine anno, il prodotto bancario lordo dell'Istituto ha registrato un progresso di 227,8 milioni rispetto al dato di chiusura del 2007, pari in termini percentuali ad una crescita del 21,3%. Nell'esercizio appena concluso, la Banca ha conseguito un ottimo risultato nello sviluppo degli impieghi, mentre ha registrato una maggiore difficoltà nella dinamica della provvista da clientela, risentendo comunque anche della minore liquidità presente nel mercato finanziario.

Il totale della provvista da clientela si è collocato in prossimità dei 366 milioni di euro, evidenziando una flessione in termini assoluti di 27,7 milioni di euro rispetto al consuntivo del precedente esercizio, equivalente ad una variazione del -7%. La Banca ha evidenziato, in particolare nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concomitanza con l'aggravarsi della crisi sui mercati finanziari, una crescente difficoltà a incrementare la provvista commerciale, determinando così una maggiore dipendenza dall'approvvigionamento sul mercato interbancario come fonte per finanziarie l'intermediazione creditizia. E' comunque da sottolineare il crescente successo registrato presso la clientela retail dai certificati di deposito (oltre 13 milioni di euro lo stock a fine dicembre) che beneficiano della garanzia assicurata dal Fondo Interbancario Tutela Depositi italiano (è garantito il rimborso per ciascun depositante con un limite massimo pari a 103.291,38 Euro). Da segnalare inoltre che nel corso



dell'esercizio si è interrotto il trend di crescita dell'incidenza della raccolta espressa in valuta locale sul totale della stessa, passata dal 42,3% di fine 2007 all'attuale 37,8%.

Nel 2008 lo sviluppo degli impieghi a clientela da parte della Banca romana è proseguita su ritmi decisamente intensi, portando lo stock complessivo a fine 2008 a circa 932 milioni di euro, in crescita di 255 milioni rispetto alle consistenze di dicembre 2007. Il rilevante aumento tendenziale è stato pertanto pari a 37,8 punti percentuali. Analizzando la ripartizione degli impieghi per valuta, si osserva che è cresciuta ulteriormente la quota dei finanziamenti in valuta estera, rispetto a quelli in valuta locale, che rappresentano a fine 2008 solamente poco più dell'8% degli impieghi complessivi. Sotto il profilo della qualità del credito, a fine dicembre 2008 l'esposizione netta dei crediti di dubbia esigibilità ha superato i 17 milioni di euro, evidenziando un'incidenza sul complesso dei crediti pari all'1,85%. Le sofferenze, al netto delle relative rettifiche, si sono attestate a 4,1 milioni di euro. Complessivamente, considerando anche il fabbisogno connesso al portafoglio crediti in bonis, l'ammontare delle rettifiche di valore si è attestato a circa 8,3 milioni di euro, evidenziando un indice di copertura pari allo 0,88%.

A fine dicembre 2008, la posizione della liquidità netta dell'Istituto sul mercato interbancario registrava un saldo negativo per 501,3 milioni di euro, mettendo in luce un significativo incremento rispetto al disavanzo di dicembre 2007 (+259 milioni).

Tale dinamica è strettamente correlata all'andamento del fabbisogno complessivo, indotto dal consistente sviluppo dell'intermediazione creditizia, non sostenuto dalla contestuale crescita della provvista da clientela. Il rapporto tra impieghi e raccolta, dopo avere registrato una flessione per qualche anno, ha ripreso a salire, con un aumento particolarmente sensibile nell'ultimo esercizio, attestandosi al 254,8%.

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio netto della Banca ammontava a 75 milioni di euro, in aumento di 26,5 milioni di euro rispetto a dicembre 2007 in virtù dell'aumento di capitale per 18,6 milioni realizzato alla fine del primo semestre allo scopo di sostenere il trend di sviluppo della Banca e del risultato economico dell'esercizio al netto del pagamento dei dividendi 2007 effettuato a maggio per 8,5 milioni.

Le dinamiche degli aggregati patrimoniali testé illustrate hanno consentito di archiviare il 2008 con un utile d'esercizio pari a 20,4 milioni di euro, migliorando di ben 10 milioni quello conseguito nell'esercizio precedente.

Il margine di interesse lordo si è avvicinato a quota 23,1 milioni di euro, mettendo a segno un incremento di ben 6,6 milioni di euro in termini assoluti, che si traduce in una crescita del 39,6% rispetto al 2007. La dinamica positiva del margine è stata sostenuta dal notevole sviluppo delle masse intermedie, che ha compensato la tendenziale flessione degli spread, conseguente sia alla contrazione dei margini unitari sugli impieghi che alla ricomposizione della provvista verso forme tecniche più onerose, quali il funding interbancario.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti hanno raggiunto, a fine dicembre, un saldo pari a 3,4 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 2,2 milioni di euro registrati nel 2007. L'aumento degli accantonamenti deve comunque essere posto in relazione al forte sviluppo dei volumi di impiego, che ha comportato la necessità di costituire fondi adeguati a fronte del rischio relativo sia ai crediti *non performing* che alle attività *in bonis*.

In crescita anche l'apporto delle commissioni nette, che si sono attestate a 7,9 milioni di euro, evidenziando una variazione tendenziale del 9,5%, in buona parte ascrivibile alla redditività dell'area dei servizi di pagamento. A completare il quadro reddituale, si segnala anche l'ottima performance dell'attività di negoziazione, riconducibile in via predominante all'attività in cambi per conto della clientela, con un contributo di 15 milioni di euro, più che doppio rispetto al risultato conseguito nel 2007.

Il margine di intermediazione si è attestato a 42,8 milioni di euro, segnando un progresso di oltre il 53% rispetto all'esercizio precedente.

A fine dicembre 2008, i costi di gestione, che comprendono le spese per il personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, sono risultati pari a quasi 14 milioni di euro, in aumento di circa 2,2 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio. Tale variazione è strettamente correlata oltre che all'espansione territoriale della rete, anche alla riorganizzazione della struttura della Banca.

All'interno dell'aggregato stesso, il costo del personale si è attestato a 6,7 milioni di euro, con un incremento del 23,5% che ha determinato un lieve aumento dell'incidenza sui costi operativi dal 46,2% rilevato a fine esercizio 2007 al 48,1%.

Le altre spese amministrative si sono attestate a circa 6 milioni di euro, evidenziando una crescita di 939 mila euro rispetto al dato del 2007. La quota sui totale dei costi operativi è sostanzialmente stabile rispetto all'esercizio precedente, attestandosi al 43% circa.

Le rettifiche nette su immobilizzazioni materiali e immateriali, infine, si sono attestate a 1,3 milioni di euro, evidenziando una percentuale di incidenza sui costi di gestione pari all'8,9%, in lieve flessione rispetto al 10,8% del precedente esercizio.

La consistente espansione della redditività operativa ha consentito di contenere l'impatto della crescita dei costi di gestione, portando ad un miglioramento netto dell'indicatore di efficienza aziendale cost-income ratio<sup>31</sup> passato al 30,27% di fine 2008 dal 39,18% rilevato nel 2007.

Il risultato lordo di gestione si è collocato a 28,8 milioni di euro, evidenziando un robusto progresso su base annua di oltre 78 punti percentuali. Considerato anche l'onere fiscale di pertinenza, comprensivo dell'impatto dell'applicazione della Robin Tax, l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 20,4 milioni di euro, risultato che praticamente raddoppia quanto registrato nel medesimo periodo dello scorso esercizio, a conferma della riuscita delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi economici e commerciali definiti nel Piano Strategico di Gruppo, con riflesso diretto sulla redditività dei mezzi propri di BIR, misurabile dall'indice ROE che ha raggiunto il 43,96%, con un incremento di oltre 16 punti percentuali rispetto al 2007.

Al 31 dicembre 2008 la Banca Italo Romena era presente in Italia con uno sportello e sul mercato creditizio romeno con 19 unità. Come previsto nel piano strategico triennale, nell'esercizio è proseguito il programma di espansione della rete commerciale con l'apertura delle filiali di Baia Mare, Pitesti, Ploiesti, Suceava, Galati e Bucarest 3 Militari, rispettivamente nei mesi di aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre. L'organico ha raggiunto a fine esercizio le 280 risorse, con un incremento di 84 dipendenti rispetto al 2007.

#### 8.2.1.7. B.C. Eximbank s.a.

Settore di attività: bancaria

Sede operativa: Blvd Stefan cel Mare si Sfint, 171/1 - Chisinau , Repubblica di Moldavia

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	12.638	6.437	6.201	96,3%
Margine d'intermediazione	17.861	10.993	6.868	62,5%
Costi operativi	-9.622	-5.791	-3.831	66,2%
Risultato lordo di gestione	8.628	4.871	3.757	77,1%
Utile netto d'esercizio	8.628	4.139	4.488	108,4%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	258.344	179.543	78.801	43,9%
Raccolta diretta	100.894	70.756	30.139	42,6%
Crediti verso clientela	157.450	108.787	48.663	44,7%
Patrimonio netto	62.584	46.422	16.162	34,8%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	156,1%	153,8%	2,3%	1,5%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	17,93%	12,30%	5,63%	45,8%
R.O.A.	4,55%	3,49%	1,05%	30,2%
Cost/Income ratio	44,59%	47,77%	-3,18%	-6,7%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	447	410	37	8,9%
Numero sportelli bancari	17	15	2	13,3%
Crediti verso clientela per dipendente	353	265	87	32,9%
Raccolta totale per dipendente	226	173	53	30,9%
Prodotto bancario lordo per dipendente	579	438	141	32,1%
Margine d'intermediazione per dipendente	40	27	13	49,2%

<sup>31</sup> L'indicatore è determinato come rapporto tra i costi di gestione (spese per il personale, altre spese amministrative e rettifiche di valore su immobilizzazioni) ed il margine di intermediazione, calcolato al lordo delle rettifiche nette di valore su crediti.

Nel corso dell'esercizio 2008 l'attività commerciale di Eximbank ha registrato un andamento più che positivo, che ha comportato un aumento del prodotto bancario lordo nell'ordine dei 44 punti percentuali, raggiungendo al termine dell'esercizio a quota 258 milioni.

I trend di crescita della raccolta e degli impieghi hanno avuto andamenti pressoché identici: gli impieghi sono cresciuti del 44,7% a quota 157,5 milioni rispetto ai 108,8 di fine 2007, mentre la raccolta è passata in corso d'anno da 70,8 a 100,9 milioni, con un incremento del 42,6%, pari in termini assoluti a più di 30 milioni di maggiori fondi in giacenza, a testimonianza della fiducia di cui ormai gode Eximbank nel paese.

Dal punto di vista economico il 2008 è terminato con un utile di esercizio di 8,6 milioni, un risultato più che doppio rispetto a quanto realizzato nel 2007. Va tenuto conto tuttavia dell'effetto positivo derivante dall'esenzione fiscale in vigore in Moldavia in favore delle aziende che optano per il reinvestimento degli utili, opzione scelta dalla controllata in un'ottica di Gruppo; il raffronto con il risultato lordo di gestione, più coerente da questo punto di vista, evidenzia comunque una crescita di 77 punti percentuali, pari in termini assoluti a quasi 3,8 milioni di euro di incremento.

Tale ottimo risultato è stato determinato in massima parte dal margine di interesse, che si è collocato a 12,6 milioni di euro, raddoppiando sul punto gli introiti del 2007, grazie in particolare all'evoluzione ampiamente positiva registrata dai volumi dei crediti erogati, e malgrado si sia nel contempo verificato un incremento più che proporzionale degli accantonamenti prudenziali a fronte del rischio di credito, che raggiungendo quota 3,7 milioni sono più che triplicati rispetto al 2007.

Importanti sono risultati anche i contributi al risultato economico complessivo derivanti dal comparto delle commissioni nette - pari a 2,4 milioni di euro - e dal risultato netto dell'attività di negoziazione - rappresentato in via pressoché esclusiva dalle operazioni in cambi con la clientela - che ha realizzato utili nell'ordine dei 3 milioni di euro.

A fine esercizio, i costi operativi si sono attestati a 9,6 milioni di euro, mentre nel 2007 si erano fermati a 5,8 milioni di euro. La dinamica della crescita di questo aggregato (+66,2%) è risultata pertanto grossomodo in linea con quella messa a segno dal margine di intermediazione (+62,5%), riflettendosi quindi sull'indicatore di efficienza *cost income ratio*, che ha chiuso l'esercizio migliorando i livelli dell'esercizio precedente, attestandosi a fine 2008 attorno ai 45 punti percentuali, in discesa di 3 punti ca.

Da quanto sopra, consegue un risultato lordo di gestione in forte progresso rispetto al dato di fine 2007 (+77,1%).

Per quanto attiene al patrimonio, infine, alla fine del 2008 la dotazione patrimoniale della Banca ha raggiunto un ammontare di 62,6 milioni di euro, incrementata rispetto al 2007 per effetto sia dell'utile maturato che dell'andamento positivo del cambio del leu moldavo nei confronti dell'euro. Il rafforzamento patrimoniale realizzato consente il pieno rispetto dei coefficienti prudenziali stabiliti dalla normativa della banca centrale moldava.

Con riferimento alla struttura operativa e alle risorse, Eximbank ha chiuso il 2008 con 17 filiali effettive - in crescita di 2 rispetto al 2007- mentre esiste anche, in capo all'Istituto, una estesa rete di uffici di rappresentanza - di fatto, sportelli ad operatività limitata - e con 475 dipendenti, in crescita di 57 effettivi rispetto alla fine del 2007 per le esigenze di potenziamento delle risorse di struttura centrale e del personale della rete commerciale, per alcuni versi anticipando anche le esigenze connesse all'ulteriore apertura di 3 filiali, previste per il 2009.

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato il trasferimento degli uffici di direzione generale presso la nuova sede, un edificio molto ampio e funzionale nella zona centrale della capitale Chisinau; di tale immobile, allo stadio attuale affittato, è previsto l'acquisto, da realizzarsi presumibilmente entro la prima metà del 2009.

Per quanto riguarda le prospettive per l'esercizio in corso, allo stadio attuale l'economia moldava si è rivelata relativamente immune dagli scossoni causati dalla crisi finanziaria globale nei paesi dell'Est Europa. Gli obiettivi commerciali assegnati per il 2009 alla controllata tengono comunque conto del mutamento di scenario in termini di limitati maggiori volumi prevedibili per raccolta ed impieghi, nonché di importanti accantonamenti prudenziali a fronte del rischio di credito. L'utile complessivo è comunque previsto in leggera crescita rispetto al 2008.

**8.2.1.8. Veneto Banka d.d.**

Settore di attività: Bancaria  
Sede operativa: Draskoviceva, 58 Zagabria, Croazia  
Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	1.986	3.764	-1.778	-47,2%
Margine d'intermediazione	2.911	5.107	-2.196	-43,0%
Costi operativi	-5.863	-5.711	-152	2,7%
Risultato lordo di gestione	-2.952	-604	-2.348	388,7%
Utile netto d'esercizio	-2.952	-717	-2.235	311,7%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Prodotto bancario lordo	117.142	83.095	34.047	41,0%
Raccolta diretta	45.764	26.163	19.601	74,9%
Crediti verso clientela	71.377	56.932	14.445	25,4%
Totale attivo	115.373	132.650	-17.277	-13,0%
Patrimonio netto	38.007	28.877	9.130	31,6%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Raccolta diretta/Totale attivo	39,67%	19,7%	19,9%	101,1%
Crediti verso clientela/Totale attivo	61,87%	42,9%	18,9%	44,1%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta	155,97%	217,6%	-61,6%	-28,3%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	-8,37%	-3,30%	-5,07%	153,6%
R.O.A.	-3,47%	-0,92%	-2,55%	277,3%
Cost/Income ratio	167,60%	144,52%	23,08%	16,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	102	96	6	6,3%
Numero sportelli bancari	12	9	3	33,3%
Crediti verso clientela per dipendente	703	596	107	18,0%
Raccolta totale per dipendente	451	274	177	64,6%
Prodotto bancario lordo per dipendente	1.154	870	284	32,7%
Margine d'intermediazione per dipendente	29	53	-24	-45,9%

I dati consuntivi economico/patrimoniali dell'esercizio 2008 confermano per la Banca croata le difficoltà fin qui riscontrate nel garantire un adeguato ritorno economico al capitale investito, nel rispetto dei principi di sana ed oculata gestione, propri della Capogruppo e delle altre controllate estere.

Sulla performance reddituale hanno sicuramente inciso sia l'avversa congiuntura economica che ha colpito anche l'economia croata, seppure con minore incisività rispetto ad altri paesi dell'area dell'est europeo, ma soprattutto le misure restrittive intraprese dalla Banca Centrale Croata, che solo nell'ultimo trimestre dell'esercizio, in concorrenza con l'acuirsi della crisi finanziaria, sono state parzialmente allentate.

Nel dettaglio sono risultate particolarmente penalizzanti il tetto imposto alla crescita degli impieghi<sup>32</sup>, tuttora in essere, e la riserva obbligatoria sulla provvista da non residenti (praticamente infruttifera), che

<sup>32</sup> L'ammontare eccedente l'1% di crescita mensile degli impieghi a clientela deve essere investito in titoli di stato sostanzialmente infruttiferi presso la banca centrale.

fino al mese di ottobre scontava un'aliquota pari al 72% (successivamente ridotta e omologata alla provvista da residenti e pertanto soggetta al 17%).

La combinazione di un limite all'espansione degli attivi fruttiferi con l'aumento di quelli non remunerati ha pesantemente inficiato la crescita dei ricavi della gestione caratteristica, non assicurando così la copertura dei costi operativi.

Dal punto di vista patrimoniale, in particolare negli ultimi mesi dell'esercizio, non sono comunque mancati alcuni segnali positivi.

Il Prodotto Bancario Lordo è passato da 83,1 milioni di euro a 117,1 milioni, con un incremento su base annua del 41%. Per quanto riguarda l'attivo fruttifero i menzionati vincoli regolamentari locali hanno certamente influito nel rallentare la crescita degli impieghi.

Infatti, i dati contabili evidenziano come i finanziamenti a clientela alla fine del 2008 si siano attestati a 71,4 milioni di euro, delineando un incremento di 14,4 milioni di euro rispetto ai dodici mesi precedenti. Si deve inoltre tenere presente che nel mese di giugno era stato operato un trasferimento verso la Capogruppo di crediti dubbi per circa 4,5 milioni di euro sui quali era in essere un deposito a garanzia rilasciato da Veneto Banca.

Con riferimento alla provvista, la raccolta da clientela ha raggiunto i 45,8 milioni di euro, con una crescita annuale di 19,6 milioni di euro. Questo incremento si è concretizzato essenzialmente nell'ultima parte dell'anno, mentre precedentemente le difficoltà ad espandere adeguatamente la raccolta da clientela ha avuto negative ricadute sul conto economico in quanto la necessità di ricorrere al credito interbancario, in particolare per i fondi ricevuti dalla Capogruppo, ha scontato a lungo un forte onere per quanto riguarda la riserva obbligatoria.

Sotto il profilo economico il 2008 si è chiuso con una perdita netta di 2,9 milioni di euro. Il confronto con quanto realizzato nel precedente esercizio evidenzierebbe un netto peggioramento di oltre 2,2 milioni di euro, ma occorre comunque tenere presente che il risultato netto 2007 incorporava componenti positive di reddito non ripetibili per circa 1,4 milioni di euro, riconducibili al rilascio di accantonamenti per rischi su crediti e alla contabilizzazione di interessi sospesi. Tale liberazione era conseguente alla prestazione di una garanzia erogata dalla Capogruppo sul portafoglio di crediti dubbi innanzi menzionato.

Il margine di interesse ante rettifiche si è attestato a 2,6 milioni di euro evidenziando una sostanziale stabilità rispetto al 2007. La modesta performance della gestione denaro è risultata senz'altro penalizzata dalle giacenze obbligatorie tenute presso la banca centrale croata, che rappresentano oltre il 30% del totale attivo e sono remunerate ben al di sotto delle condizioni di mercato. Il deterioramento di alcune posizioni affidate, con incremento delle partite classificate come crediti dubbi non coperte dalla citata garanzia della Capogruppo, ha inoltre portato alla contabilizzazione di rettifiche nette di valore per 587 mila euro.

Il contenuto apporto delle altre componenti di ricavo, con una lieve crescita delle commissioni nette (poco oltre il 6%) e una flessione del risultato dell'attività di negoziazione (-39%), combinato con il lieve incremento registrato dai costi operativi (+2,7%), hanno condotto ad un risultato di gestione negativo pari a -2,9 milioni di euro.

Alla fine di dicembre 2008 la dotazione patrimoniale della Banca si è attestata a 38 milioni di euro evidenziando una crescita di 9,1 milioni di euro rispetto a fine 2007 in virtù dell'aumento di capitale di 90 ml di kune pari a ca 12,5 ml di euro perfezionatosi alla fine del primo semestre. Tale intervento ha consentito sia di rafforzare patrimonialmente la controllata che di migliorare il risultato economico grazie alla riduzione dell'onere della provvista, a seguito del rimborso di parte delle linee di credito concesse dalla Capogruppo e alla conseguente diminuzione delle giacenze tenute obbligatoriamente presso la locale banca centrale.

Nell'esercizio è proseguita l'espansione della rete commerciale con l'apertura di tre nuove dipendenze, Zagabria - Zvonimirova, Zagabria - Staglišće e Spalato, raggiungendo così il numero totale di 12 filiali. Sono stati inoltre conclusi importanti progetti mirati all'ampliamento del catalogo prodotti a disposizione della clientela. In particolare, sono state attivate le carte di debito e di credito, su circuito Mastercard, già dotate di microchip sia per la clientela retail che business. La Banca ha provveduto, inoltre, ad installare gli ATM in tutte le filiali e ad attivare i servizi POS e internet banking.

Dal punto di vista delle risorse umane, nell'esercizio si registra un incremento di 6 unità rispetto al dato medio 2007, registrando nel 2008 un dato assoluto di 102 dipendenti medi. Le assunzioni sono state effettuate principalmente per soddisfare le esigenze legate alla già citata espansione della rete commerciale.

**8.2.1.9. Veneto Ireland Financial Services**

Settore di attività: finanziaria  
 Sede operativa: IFSC, 1 North Wall Quay – Dublin 1 (Irlanda)  
 Quota di partecipazione: 100,00%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	26.266	13.761	12.505	90,9%
Ricavi netti da servizi e op. finanziarie	-11.816	-4.556	-7.259	159,3%
Margine di intermediazione	15.146	9.205	5.941	64,5%
Costi di gestione	-1.315	-1.234	-81	6,5%
Risultato lordo di gestione	13.831	7.971	5.860	73,5%
Utile netto	12.162	7.279	4.883	67,1%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Portafoglio di Trading, Loans e Att. al <i>fair value</i>	2.218.185	1.022.401	1.195.784	117,0%
Portafoglio disponibile per la vendita ( <i>afs</i> )	274.522	170.650	103.872	60,9%
Attivo fruttifero	2.492.708	1.193.051	1.299.656	108,9%
Totale attivo	2.496.733	1.193.657	1.303.076	109,2%
Patrimonio netto	247.429	255.284	-7.855	-3,1%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Patrimonio netto/Totale attivo	9,9%	21,4%	-11,5%	-53,7%
Portafoglio Totale/Totale attivo	99,8%	99,9%	-0,1%	-0,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	5,03%	2,98%	2,1%	68,8%
Utile netto/Totale attivo	0,49%	0,61%	-0,1%	-20,1%
Margine d'interesse / Attivo fruttifero	1,05%	1,15%	-0,1%	-8,6%
Margine di intermediazione / Attivo fruttifero	0,61%	0,77%	-0,2%	-21,2%
Cost/Income ratio	8,68%	13,41%	-4,7%	-35,3%

Veneto Ireland Financial Services è la società, ubicata nell'importante piazza finanziaria di Dublino, che si occupa della gestione di gran parte del portafoglio mobiliare del Gruppo, oltre a supportare la Capogruppo e le altre Società partecipate nella realizzazione delle strategie finanziarie complessive.

I valori economici e patrimoniali degli esercizi 2008 e 2007 esposti nella Tabella riepilogativa sono stati riclassificati secondo una logica gestionale.

Il portafoglio complessivo ha evidenziato nel corso dell'anno un progressivo e sensibile aumento, fino a raggiungere a fine periodo un totale di 2.218 milioni di euro; tali voci sono più che raddoppiate rispetto all'esercizio precedente, mentre il portafoglio di attività disponibili per la vendita ha registrato un incremento più contenuto, pari comunque a quasi 61 punti percentuali.

Le operazioni di raccolta con controparti bancarie hanno rappresentato la gran parte dei valori registrati dal lato del passivo, la maggioranza dei quali – pari a ca. 1,9 su quasi 2,2 miliardi – costituiti da debiti per finanziamenti e pct passivi infragruppo.

Per effetto delle dinamiche testé citate intervenute nelle masse, si è registrato un forte aumento del margine di interesse, che si è attestato in prossimità dei 26,3 milioni di euro, in forte aumento rispetto ai quasi 13,8 di fine 2007 (+90,9%).

I ricavi netti rivenienti dalle operazioni e dai servizi finanziari, dal canto loro, hanno registrato un risultato negativo pari a 11,8 milioni di euro, da raffrontare con la perdita di 4,5 milioni di euro del 2007. L'operatività della controllata su questo punto ha risentito fortemente della congiuntura negativa dei mercati finanziari, che si è aggravata in particolare nel corso dell'ultimo trimestre del 2008.

La controllata irlandese si è peraltro avvalsa della facoltà di riclassificare le attività finanziarie concessa dall'emendamento al principio contabile IAS 39, motivo per il quale un totale di nominali euro 339,8 milioni - 107,1 milioni dei quali infragruppo - hanno cambiato portafoglio di appartenenza. Per i dettagli di riclassifica si fa rinvio alla Parte A - Politiche Contabili del bilancio consolidato.

La dinamica positiva del margine di interesse ha tuttavia più che compensato l'andamento non brillante del comparto della negoziazione; il margine di intermediazione, pertanto, presenta un incremento del 64,5%, attestandosi a complessivi 15,1 milioni di euro. Al netto dei costi di gestione, in leggero incremento (+6,5%) rispetto al 2007, e dell'imposizione fiscale, la società ha raggiunto un utile netto pari a 12,1 milioni di euro, con un incremento di quasi 5 milioni di euro rispetto al risultato registrato nel 2007.

## 8.2.2. Le Società prodotto

### 8.2.2.1. Claris Leasing

Settore di attività: leasing  
Sede operativa: Viale della Repubblica 209, Treviso  
Quota di partecipazione: 100,00%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine d'interesse	6.857	7.558	-701	-9,3%
Margine d'intermediazione	7.037	8.292	-1.255	-15,1%
Costi operativi	-3.060	-2.677	-383	14,3%
Risultato lordo di gestione	3.977	5.615	-1.638	-29,2%
Utile netto d'esercizio	3.194	3.757	-562	-15,0%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti verso clientela	700.775	623.217	84.522	13,7%
Patrimonio netto	37.224	37.239	-16	0,0%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Crediti dubbi/ Crediti verso clientela	2,1%	2,0%	0,06%	2,8%
Crediti dubbi/Patrimonio netto	38,9%	33,2%	5,67%	17,1%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	9,5%	13,3%	-3,84%	-28,9%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	97,4%	91,1%	10,47%	12,0%
Cost/Income ratio	36,9%	29,7%	8,52%	30,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	24,0	20,0	5	23,1%
Crediti verso clientela per dipendente	29.199	31.161	-2.404	-7,6%
Margine d'intermediazione gestionale per dipendente	293	415	-152	-34,2%

Nel 2008 il settore del leasing ha risentito pesantemente della crisi finanziaria ed economica in atto, facendo registrare un significativo calo, dopo 5 anni ininterrotti di crescita: lo stipulato complessivo è stato pari a 38,8 miliardi con un calo del 20,8% rispetto al 2007. La flessione è da mettere in relazione al forte rallentamento della propensione agli investimenti, a seguito delle incerte prospettive di assorbimento della produzione da parte dei mercati interni ed internazionali.

Il comparto strumentale, che pesa sul totale dello stipulato per circa un terzo, ha mostrato una relativa miglior tenuta, facendo registrare una contrazione dell'11,4%. Molto più accentuato è risultato il rallentamento nel settore immobiliare, il più rilevante per volumi pesando per circa il 40% del totale, che ha mostrato un calo del 34,2%. La contrazione riflette da un lato la drastica diminuzione del numero di compravendite di immobili finiti e nel contempo il decremento delle operazioni su nuovi immobili da costruire.

Per quanto concerne il leasing auto, il cui peso sul totale è pari al 22%, il settore, in calo medio del 7,5%, ha mostrato al suo interno andamenti estremamente differenziati, sia per comparti che tra operatori.

Il settore del leasing aeronavale e ferroviario, ancora relativamente marginale avendo un apporto sul totale stipulato dell'8% circa, ha risentito meno degli altri della crisi, accusando una contrazione limitata al 2,3%.

In questo contesto, Claris Leasing ha sviluppato la propria attività commerciale, indirizzandola quasi esclusivamente al segmento imprese del Gruppo Veneto Banca; la struttura commerciale è stata potenziata per garantire il servizio alla clientela di Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana e Banca Popolare di Intra.

Il volume dei contratti stipulati ha registrato un decremento del 19,5% sull'anno precedente. Nel 2008 sono stati sottoscritti 842 nuovi contratti (1.065 nel 2007) per un totale di 190,1 milioni, contro 236,1 milioni del 31.12.2007. Per quanto concerne la suddivisione dello stipulato, circa l'84% dei volumi proviene dalle Banche Reti, con una contrazione del 30,8% sull'anno precedente, mentre l'acquisizione diretta o tramite agenti pesa per circa il 16% del totale, contro il 2% circa del 2007.

Il portafoglio contratti della società, suddiviso in base al costo dei beni per tipologia di prodotto, ha visto il settore immobiliare pesare per circa il 47% e i beni strumentali per circa il 34% che complessivamente rappresentano oltre l'80% dello stipulato della società. Residuale è la quota dei restanti segmenti: autoveicoli 4,2%, veicoli industriali 5,7% e aeronavale 9,3%.

Al 31 dicembre 2008, il totale dei crediti complessivi verso clientela ammontava a 700,8 milioni di euro, evidenziando un progresso del 13,7% rispetto a fine 2007

I crediti di dubbio realizzo - espliciti ed impliciti - derivanti da operazioni di locazione finanziaria, al netto delle relative svalutazioni, sono incrementati da 12,4 a 14,5 milioni di euro per un'incidenza sul volume complessivo dei crediti pari al 2,1% circa, pressoché in linea con il valore registrato a fine 2007 (2%).

La dinamica degli aggregati patrimoniali precedentemente descritta, condizionata soprattutto nell'ultimo trimestre dal forte rallentamento congiunturale, ha consentito di chiudere l'esercizio 2008 con un utile netto pari a 3,2 milioni di euro, in calo del 15% e di 562 mila euro su base annua. L'analisi del conto economico, riclassificato a fini gestionali, mostra a fine 2008 un margine di interesse che si è attestato a 6,86 milioni di euro, mettendo in mostra una contrazione del 9,3% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio, per effetto della riduzione del margine di interesse contabile (da 8,3 a 8,1 milioni) e dell'aumento da 0,7 a 1,2 milioni delle rettifiche nette su crediti.

La diminuzione del margine di intermediazione gestionale a 7,0 milioni di euro (8,3 milioni di euro al 31/12/2007, -15,1% su base annua) è da imputare oltre che alle variabili già descritte, al risultato netto negativo dell'attività di negoziazione dovuto a valutazione degli IRS in portafoglio (-471 mila euro) e alla flessione delle commissioni nette (-78 mila euro).

I costi operativi, comprensivi delle rettifiche nette sulle immobilizzazioni, si sono portati a 3,06 milioni di euro, mostrando una crescita tendenziale del 14,3%. All'interno dell'aggregato il costo del personale si è attestato a 1,96 milioni di euro, mentre le altre spese amministrative sono risultate pari a 1,03 milioni di euro. Le spese del personale risultano in crescita del 18,4% per l'aumento del numero di risorse da 21 a 24 mentre le altre spese amministrative hanno mostrato un incremento più contenuto del 5,2%.

In conseguenza degli andamenti appena descritti, l'esercizio 2008 si è chiuso con un risultato lordo di gestione pari a 3,98 milioni di euro, in contrazione del 29% rispetto a fine 2007.

Dopo la contabilizzazione di imposte nette per 782 mila euro (1,86 milioni di euro nel 2007), somma algebrica di imposte sul reddito negative per 1,668 milioni e di imposte attive differite per 885 mila euro, l'esercizio si è chiuso con un utile netto di 3,2 milioni di euro, mostrando una redditività dei mezzi propri (ROE) pari al 9,5%. Tale valore si confronta con il risultato 2007 (13,3%).



**8.2.2.2. Claris Factor**

Settore di attività: factoring

Sede operativa: Piazza G.B. Dall'Armi, 1 - 31044 - Montebelluna (TV)

Quota di partecipazione: 100%

<b>VALORI ECONOMICI GESTIONALI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Margine di interesse	4.232	4.619	-387	-8,4%
Commissioni nette	2.275	2.307	-32	-1,4%
Margine di intermediazione	6.721	7.089	-368	-5,2%
Costi operativi	-2.018	-1.880	-138	7,4%
Risultato lordo di gestione	4.703	5.208	-505	-9,7%
Utile netto	3.151	3.198	-47	-1,5%
<b>VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI</b> (euro/000)	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Turnover medio progressivo	421.457	464.223	-42.766	-9,2%
Prodotto bancario lordo	137.739	125.773	11.966	9,5%
Raccolta diretta	0	243	-243	-100,0%
Crediti verso clientela ed enti finanziari	137.739	125.530	12.209	9,7%
Totale attivo	138.076	125.771	12.305	9,8%
Patrimonio netto	15.227	15.076	151	1,0%
<b>INDICI DI STRUTTURA (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Patrimonio netto/Totale attivo	11,0%	12,0%	-1,0%	-8,0%
Raccolta diretta/Totale attivo	0,0%	0,2%	-0,2%	-100,0%
Crediti verso clientela/Totale attivo	99,8%	99,8%	-0,1%	-0,1%
<b>INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	3,6%	3,6%	0,0%	0,1%
Sofferenze nette/Patrimonio netto	32,5%	29,9%	2,6%	8,7%
<b>INDICI DI REDDITIVITA' (%)</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
R.O.E.	26,3%	27,1%	-0,8%	-2,9%
Utile netto / Totale attivo	2,28%	2,54%	-0,3%	-10,2%
Margine di interesse / Totale attivo	3,07%	3,67%	-0,6%	-16,5%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	62,97%	65,16%	-2,2%	-3,4%
Commissioni nette / Totale attivo	1,65%	1,83%	-0,2%	-10,2%
Margine di intermediazione / Totale attivo	4,87%	5,64%	-0,8%	-13,7%
Cost/Income ratio	30,03%	26,52%	3,5%	13,2%
<b>INDICI DI STRUTTURA E PRODUTTIVITA'</b>	<b>2008</b>	<b>2007</b>	<b>var. ass.</b>	<b>var. %</b>
Dipendenti medi	7,0	7,0	0,0	0,0%
Crediti verso clientela per dipendente	19.677	17.933	1.744	9,7%
Raccolta diretta per dipendente	0	35	-35	-100,0%
Prodotto bancario lordo per dipendente	19.677	17.968	1.709	9,5%
Margine di intermediazione per dipendente	960	1.013	-53	-5,2%

In un contesto caratterizzato da un progressivo rallentamento dei volumi di outstanding, che è andato accentuandosi verso la fine del 2008 a seguito della pesante crisi economico/finanziaria, Claris Factor ha archiviato l'esercizio con un utile netto pressoché in linea con il 2007, a 3,15 milioni (contro 3,19 milioni dell'esercizio precedente).

La società ha fatto registrare un turnover complessivo in calo del 9,2%, attestatosi in termini assoluti a 421,5 milioni di euro. Il volume dei crediti a clientela è risultato invece in crescita del 9,7% circa, superando i 137 milioni di euro. A livello di Sistema tale dato è stimato in crescita di circa l'8%, in linea quindi con le risultanze della controllata.

Il margine di intermediazione si è collocato a 6,72 milioni di euro, in flessione del 5,2% sul dicembre 2007; tale contrazione è da attribuire interamente al margine di interesse (-8,4%) mentre si sono confermati sui livelli del 2007 i ricavi da servizi, attestatosi in termini assoluti attorno a 2,3 milioni di euro.

Il margine finanziario, al netto delle rettifiche di valore sui crediti, ha raggiunto a fine 2008 l'ammontare di 4,2 milioni di euro (-8,4%), evidenziando un contributo al complesso dei proventi operativi pari al 63% (65,2% a fine 2007). Per quanto concerne la qualità del credito, il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi è rimasto fermo al 3,6% come a fine 2007.

I costi di gestione, comprensivi delle rettifiche di valore sulle immobilizzazioni, si sono attestati a 2,02 milioni di euro (+7,4%), evidenziando una percentuale di assorbimento dei proventi operativi del 30%, in leggero aumento rispetto al risultato di dicembre 2007 (26,5%). All'interno dell'aggregato il costo del personale, che comprende anche gli oneri connessi al personale in distacco e i compensi degli amministratori e ai sindaci, ha manifestato una dinamica di forte aumento, portandosi a 874 mila euro dai 713 mila rilevati nell'esercizio precedente. Le altre spese amministrative, al contrario, sono rimaste sui livelli del 2007, attestandosi a 1,13 milioni di euro (-2,2%).

Quale diretta conseguenza degli andamenti appena descritti, il 2008 si è chiuso con un risultato lordo di gestione pari a circa 4,7 milioni di euro, contro i 5,2 milioni realizzati nel 2007. Nonostante la difficoltà del contesto in cui la Società ha operato nell'esercizio trascorso, grazie alla tenuta sui consueti, ottimi livelli di redditività è stato garantito un eccellente ritorno misurato dal 26% circa di ROE su base annua.

## 9. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Gruppo Veneto Banca, nell'ambito della politica di diversificazione delle fonti di *funding* già intrapresa da alcuni anni, ha eseguito con decorrenza 1° gennaio 2009 una nuova operazione di cartolarizzazione, con la quale sono stati ceduti alla società veicolo Claris Finance 2009 srl un totale di 6.046 mutui ipotecari residenziali per un controvalore complessivo di 608,9 milioni di euro, trasferendo altresì le garanzie specifiche collegate.

Nell'ottica della tesoreria accentrata, le *notes* rivenienti dall'operazione sono state sottoscritte dalla Capogruppo Veneto Banca Holding, tranne le *tranches* junior che, per un importo complessivo di circa 61 milioni di euro, sono rimaste in capo alle tre singole banche rete coinvolte - Veneto Banca, Banca Meridiana e Banca Popolare di Intra.

Ad inizio 2009 si è proceduto ad eseguire l'aggregazione delle tre banche commerciali operanti nell'area del Nord Ovest italiano, avendo concluso la fase propedeutica rappresentata dall'esecuzione dell'OPAS sul capitale residuo della Banca Popolare di Intra e conseguente *delisting* della stessa dal listino della Borsa di Milano. Tali operazioni sono descritte con dovizia di particolari nel paragrafo 3.1 "Il completamento del processo di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo", dedicato a tale processo.

Per sommi capi, l'aggregazione ha visto il conferimento in Banca Popolare di Intra dei rami d'azienda costituiti dai 29 sportelli di Banca di Bergamo e dagli 8 sportelli di Banca Popolare di Monza e Brianza. Dopo tale operazione Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca di Bergamo, manterranno una limitata e temporanea operatività bancaria, fintantoché non confluiranno nella Capogruppo per incorporazione.

Il disegno di espansione territoriale del Gruppo prevedeva, in prospettiva, la saldatura della presenza delle filiali in Veneto, lungo la dorsale adriatica, con quelle attive nell'area del Sud, nonché il rafforzamento dell'area del Sud Italia.

A tale scopo, nel breve lasso di tempo intercorso tra dicembre 2008 e gennaio 2009, il Gruppo Veneto Banca ha messo in cantiere due operazioni di ampio respiro strategico, il cui perfezionamento - previsto entro la fine dell'esercizio in corso - consentirà di raggiungere entrambi gli obiettivi testé citati:

- nel mese di dicembre, è stata siglata un'intesa con la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, che porterà nell'arco di un triennio all'acquisizione del 50,1% del capitale sociale dell'istituto umbro-marchigiano. Al perfezionamento di questa operazione, il Gruppo sarà presente con 59 sportelli nella parte centrale della dorsale adriatica;
- nel mese di gennaio 2009 è stata raggiunta un'intesa con la società Finanziaria Capitanata srl, che controlla il Gruppo bancario BancApulia, con sede in San Severo (FG), finalizzata alla nascita di una nuova entità bancaria derivante dalla fusione di Banca Meridiana e di BancApulia - data anche la sostanziale assenza di sovrapposizioni - con l'ottenimento di significativi benefici in termini di presenza territoriale (103 sportelli post-perfezionamento), sinergie di ricavo ed economie di scala. Veneto Banca Holding acquisirà il controllo dell'istituto derivante dalla fusione, con una partecipazione di almeno il 50,02%.

Entrambe le suddette operazioni sono subordinate all'ottenimento delle prescritte autorizzazioni di legge.

Per quanto riguarda la presenza nell'Est Europa, nel confermare la validità della strategia intrapresa in questi anni, nel triennio a venire il Gruppo si propone di consolidare gli investimenti già realizzati nell'area, rafforzando la presenza territoriale negli attuali Paesi di insediamento.

## 10. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il 2008 è stato un anno molto difficile per l'economia italiana e internazionale, e si è rivelato particolarmente intenso per il Gruppo Veneto Banca, che è stato in grado di mettere a regime progetti importanti, creando altresì le basi per il passaggio definitivo alla dimensione di una realtà di livello nazionale, ma al contempo sempre attenta all'economia del proprio territorio.

Nonostante la crisi in atto sono stati realizzati, come descritto in precedenza, risultati ampiamente positivi, così sintetizzabili:

- crescita dell'utile netto consolidato del 25,6%;
- aumento da 39 ad oltre 42 miliardi del Prodotto Bancario Lordo;
- incremento della rete di sportelli di circa 80 unità, superando quota 400.

Il Gruppo rimane solido, la liquidità ottima ed il patrimonio sociale sfiora i 2,4 miliardi di euro, consentendo il mantenimento di ratios superiori ai valori medi di Sistema.

Il corrente esercizio 2009 sarà, ancora una volta, un anno impegnativo.

Le prospettive globali sono improntate ad un generale pessimismo, ma i risultati raggiunti dal Gruppo permettono di affrontare il futuro positivamente e con fiducia. Guardando al modello di sviluppo, alla solidità patrimoniale ed alle prestazioni reddituali, si può ragionevolmente affermare che il Gruppo Veneto Banca è oggi una delle più interessanti realtà bancarie nazionali.

L'integrazione della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana ed il rafforzamento della rete del Sud con l'integrazione di BancApulia e di Banca Meridiana, da un lato, e l'implementazione degli accordi commerciali con il Gruppo BIM/Co.Fi.To, dall'altro, rappresentano punti sui quali converranno gli sforzi organizzativi del Gruppo nel 2009.

Per quanto riguarda la presenza nell'Est Europa, nonostante giungano segnali di crisi da quell'Area, si continua ad essere convinti della validità di quanto realizzato sul fronte estero in questi anni: gli investimenti sono frazionati, diversificati tra Paesi che hanno caratteristiche diverse tra di loro e l'attività è prevalentemente rivolta alle imprese e concentrata su quelle italiane ivi operanti. Nel corso del 2008 le banche estere hanno realizzato un utile netto di oltre 27 milioni su un patrimonio di circa 169 milioni, che rappresenta il 7,5% dei mezzi propri del Gruppo; gli impieghi erogati nell'area sono pari al 7,7% del totale dei crediti del Gruppo e sono quasi integralmente coperti da garanzie reali. Le sofferenze nette ammontano allo 0,10% degli impieghi. Investimenti e livello di esposizione complessiva sono quindi contenuti ed ampiamente sotto controllo, il che consente di guardare al futuro con serenità, anche in termini di prospettive reddituali e di controllo dei rischi.

Per quanto riguarda l'azione commerciale, si ha ragione di ritenere che le reti commerciali continueranno a dar prova della capacità di intercettare ed anticipare le esigenze della clientela delle aree servite, con particolare riferimento ed attenzione ai segmenti commerciali retail e PMI, aumentando lo *share of wallet* ed il numero di clienti qualificati, usufruendo dell'ampio e diversificato catalogo prodotti del Gruppo.

Il credito continuerà ad essere erogato alle imprese meritevoli, ponendo una scrupolosa attenzione alle fasi di erogazione e di rinnovo delle concessioni creditizie, usufruendo degli strumenti tecnici (sistemi di rating, ecc...), ma facendo leva anche sulla conoscenza del territorio.

## 11. PROPOSTA DI DISTRIBUZIONE DELL'UTILE

Signori Azionisti,

nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio dell'esercizio 2008, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, nonché i relativi allegati e la relazione sulla gestione.

Vi proponiamo quindi che l'utile netto d'esercizio, pari ad Euro 21.829.750,15, unitamente agli "utili portati a nuovo" in sede di riparto dell'utile dell'esercizio 2007, sia ripartito come segue:

<b>Utile netto d'esercizio</b>	<b>21.829.750,15</b>
• alla "Riserva Ordinaria" in ragione del 10% dell'ammontare dell'utile netto	2.182.975,02
• alla "Riserva Straordinaria"	2.013.548,41
<b>Utile residuo da ripartire</b>	<b>17.633.226,72</b>
• utilizzo di utili a nuovo dell'esercizio 2007	29.688.947,88
<b>Totale disponibile da ripartire</b>	<b>47.322.174,60</b>
• agli azionisti per dividendo 2008 in ragione di Euro 0,60 per ciascuna delle n. 78.870.291 azioni aventi godimento 1° gennaio 2008	47.322.174,60

Signori Azionisti,

un saluto ed un ringraziamento per la collaborazione avuta, va all'Organo centrale di Banca d'Italia, in particolare al Governatore dott. Mario Draghi, nonché di Consob e del suo Presidente prof. Lamberto Cardia.

Un doveroso ringraziamento va pure all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, e personalmente al Presidente avv. Carlo Fratta Pasini, come pure all'Associazione Bancaria Italiana ed al suo Presidente cav. lav. avv. Corrado Faissola, nonché all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane.

All'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli, ai Vice Direttori Generali Armando Bressan e Mauro Gallea ed al Personale tutto, di ogni ordine e grado, giunga la nostra attestazione di stima per la professionalità, l'impegno ed il senso di responsabilità sempre dimostrati.

Montebelluna, 17 marzo 2009

**p. Il Consiglio di Amministrazione**  
**Il Presidente**  
**dott. Flavio Trinca**

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EXEC COPY).

**BILANCIO  
AL 31 DICEMBRE 2008**

**STATO PATRIMONIALE**

(in Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide		35.152.012
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	354.238.453	386.502.740
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	450.838.801	220.183.735
60.	Crediti verso banche	3.801.023.887	735.110.791
70.	Crediti verso clientela	2.019.849.093	8.385.077.959
80.	Derivati di copertura	70.245.273	10.730.295
100.	Partecipazioni	2.759.306.091	1.273.576.856
110.	Attività materiali	35.744.329	102.309.744
120.	Attività immateriali	952.111	50.131.429
	di cui:		
	- avviamento		48.979.591
130.	Attività fiscali	69.301.477	42.209.095
	a) correnti	42.724.232	27.220.104
	b) anticipate	26.577.245	14.988.991
150.	Altre attività	97.980.449	155.724.775
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>9.659.479.964</b>	<b>11.396.709.431</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
10.	Debiti verso banche	2.472.441.171	1.398.204.301
20.	Debiti verso clientela	70.242.190	4.770.454.100
30.	Titoli in circolazione	4.264.622.234	2.989.333.668
40.	Passività finanziarie di negoziazione	316.542.139	142.181.475
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	100.141.043	144.233.228
60.	Derivati di copertura	298.030	5.695.936
80.	Passività fiscali	2.780.328	18.147.849
	a) correnti		5.395.139
	b) differite	2.780.328	12.752.710
100.	Altre passività	188.266.741	218.220.612
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.925.772	19.337.588
120.	Fondi per rischi e oneri:	4.976.616	19.541.280
	b) altri fondi	4.976.616	19.541.280
130.	Riserve da valutazione	4.241.006	9.850.796
150.	Strumenti di capitale	40.570	40.571
160.	Riserve	313.835.882	268.384.327
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.656.685.619	1.122.315.113
180.	Capitale	236.610.873	187.756.047
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	21.829.750	83.012.540
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>9.659.479.964</b>	<b>11.396.709.431</b>

**CONTO ECONOMICO**

(in Euro)

Voci		31/12/2008	31/12/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	190.280.315	493.851.079
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(245.479.450)	(326.359.403)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>(55.199.135)</b>	<b>167.491.676</b>
40.	Commissioni attive	6.858.221	94.073.303
50.	Commissioni passive	(5.845.848)	(20.322.481)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>1.012.373</b>	<b>73.750.822</b>
70.	Dividendi e proventi simili	67.099.953	43.169.551
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(18.639.823)	(6.269.935)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(3.526)	(15.000)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	2.676.143	22.021.558
	a) crediti	15	636.363
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	1.545.838	21.036.058
	d) passività finanziarie	1.130.290	349.137
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(129.182)	1.340.602
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>(3.183.197)</b>	<b>301.489.274</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.576.559)	(29.302.802)
	a) crediti		(28.952.802)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(7.576.559)	
	d) altre operazioni finanziarie		(350.000)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>(10.759.756)</b>	<b>272.186.472</b>
150.	Spese amministrative:	(65.367.420)	(170.202.822)
	a) spese per il personale	(44.499.309)	(100.399.285)
	b) altre spese amministrative	(20.868.111)	(69.803.537)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(87.288)	2.114.056
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.468.748)	(9.698.997)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(891.549)	(1.012.989)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	40.079.861	14.610.853
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(29.735.144)</b>	<b>(164.189.899)</b>
210.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	52.584.360	3
240.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	17.067	17.869
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>12.106.527</b>	<b>108.014.445</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9.723.223	(25.001.905)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>21.829.750</b>	<b>83.012.540</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>21.829.750</b>	<b>83.012.540</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2007	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (perdita) di esercizio 31/12/2008
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>187.756</b>		<b>187.756</b>				<b>48.856</b>							<b>236.611</b>
a) azioni ordinarie	187.756		187.756				48.856							236.611
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.122.315</b>		<b>1.122.315</b>				<b>534.372</b>							<b>1.656.686</b>
<b>Riserve:</b>	<b>268.384</b>		<b>268.384</b>	<b>45.462</b>		<b>(463)</b>	<b>452</b>							<b>313.836</b>
a) di utili	268.384		268.384	45.462		(463)	452							313.836
b) altre														
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>9.851</b>		<b>9.851</b>			<b>(5.609)</b>								<b>4.242</b>
a) disponibili per la vendita	(4.784)		(4.784)			(5.609)								(10.393)
b) copertura flussi finanziaria														
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554		5.554											5.554
d) attività materiali ed immateriali	9.081		9.081											9.081
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>											<b>41</b>
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>83.013</b>		<b>83.013</b>	<b>(45.462)</b>	<b>(37.551)</b>							<b>21.830</b>		<b>21.830</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.671.360</b>		<b>1.671.360</b>		<b>(37.551)</b>	<b>(6.072)</b>	<b>583.679</b>					<b>21.830</b>		<b>2.233.245</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006	Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2007	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2007	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Utile (perdita) di esercizio 31/12/2007
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
<b>Capitale:</b>	<b>150.997</b>		<b>150.997</b>				<b>36.759</b>							<b>187.756</b>
a) azioni ordinarie	150.997		150.997				36.759							187.756
b) altre azioni														
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>751.745</b>		<b>751.745</b>				<b>370.570</b>							<b>1.122.315</b>
<b>Riserve:</b>	<b>227.015</b>		<b>227.015</b>	<b>41.345</b>		<b>(308)</b>	<b>332</b>							<b>268.384</b>
a) di utili	227.015		227.015	41.345		(308)	332							268.384
b) altre														
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>20.862</b>		<b>20.862</b>			<b>(11.011)</b>								<b>9.851</b>
a) disponibili per la vendita	6.227		6.227			(11.011)								(4.784)
b) copertura flussi finanziaria														
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554		5.554											5.554
d) attività materiali ed immateriali	9.081		9.081											9.081
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>		<b>41</b>											<b>41</b>
<b>Azioni proprie</b>														
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>71.544</b>		<b>71.544</b>	<b>(41.345)</b>	<b>(30.199)</b>								<b>83.013</b>	<b>83.013</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.222.204</b>		<b>1.222.204</b>		<b>(30.199)</b>	<b>(11.319)</b>	<b>407.661</b>						<b>83.013</b>	<b>1.671.360</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO****METODO INDIRETTO**

(in Euro)

	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>(62.819.763)</b>	<b>96.351.790</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	21.829.750	83.012.540
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	558.777	2.923.946
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	3.526	15.000
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.576.559	29.302.802
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.360.297	10.711.987
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	87.288	(2.114.056)
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(97.235.960)	(27.500.429)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(8.542.221.032)</b>	<b>(2.015.075.368)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(298.674.931)	(54.212.003)
- attività finanziarie valutate al fair value	(1.120.664)	51.388.738
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(277.737.518)	(124.043.499)
- crediti verso banche: a vista	(3.766.920.049)	(164.518.915)
- crediti verso banche: altri crediti		
- crediti verso clientela	(2.017.840.072)	(1.752.612.287)
- altre attività	(2.179.927.798)	28.922.598
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>8.459.998.465</b>	<b>2.272.341.117</b>
- debiti verso banche: a vista	4.597.821.714	635.673.374
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	78.770.920	737.389.176
- titoli in circolazione	1.492.026.128	933.444.031
- passività finanziarie di negoziazione	223.688.940	(13.688.201)
- passività finanziarie valutate al fair value	(44.092.185)	32.160.594
- altre passività	2.111.782.948	(52.637.857)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(145.042.330)</b>	<b>353.617.539</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>98.080.000</b>	<b>27.519.240</b>
- vendite di partecipazioni	66.983.000	
- dividendi incassati su partecipazioni	31.097.000	27.500.428
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		18.812
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(553.854.029)</b>	<b>(750.748.666)</b>
- acquisti di partecipazioni	(531.497.012)	(736.256.790)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(1.665.195)	(13.828.635)
- acquisti di attività immateriali	(691.822)	(663.241)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(435.774.029)</b>	<b>(723.229.426)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	583.215.557	407.353.277
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 37.551.209	(30.199.445)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>545.664.347</b>	<b>377.153.832</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(35.152.012)</b>	<b>7.541.945</b>

**Legenda:**(+) *generata*(-) *assorbita*





Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EXEC COPY).

# **BILANCIO 2008**

## **NOTA INTEGRATIVA**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Veneto Banca Holding scpa (già Veneto Banca scpa) è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

#### SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura del periodo, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2008 e fino alla data di approvazione del bilancio non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati.

Si segnala che in data 27 gennaio 2009 si è perfezionata l'operazione di acquisizione del 76,83% del capitale di BIS Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo con cinque sportelli distribuiti tra la capitale e i centri di Durazzo e Valona.

Degna di nota è anche l'intesa raggiunta con il gruppo bancario BancApulia. L'accordo prevede che BancApulia spa – controllata da Finanziaria Capitanata srl – mediante un'operazione di fusione incorpori Banca Meridiana spa, dando così vita ad una forte realtà bancaria operante nel sud Italia e lungo la dorsale adriatica. La Finanziaria Capitanata srl, attuale azionista di riferimento di BancApulia Spa, manterrà inalterato il suo investimento nel capitale dell'Istituto, mentre Veneto Banca Holding, attraverso un aumento di capitale sociale, acquisirà il controllo della nuova realtà bancaria derivante dalla fusione, con una partecipazione di almeno il 50,02%.

L'operazione è condizionata al conseguimento delle autorizzazioni di legge e dovrebbe concludersi verso la fine del 2009.

## SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Veneto Banca Holding non ha provveduto ad alcuna riclassifica del portafoglio, mentre nel gruppo Veneto Banca, le società che hanno esercitato questa facoltà sono la Veneto Banca spa e l'irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd. La controllata Veneto Banca Spa ha riclassificato strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", mentre la controllata irlandese ha provveduto ad operare tre diverse tipologie di riclassifica. Maggiori dettagli sono riportati nel correlato bilancio consolidato

### RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né i principi contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2007.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che sono state effettuate alcune riclassificazioni nel conto economico al 31 dicembre 2007 rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Tali riclassifiche forniscono una più puntuale rappresentazione dei fatti aziendali senza modificare il risultato d'esercizio.

Di seguito vengono elencate le riclassifiche effettuate:

- Conto economico: trasferimento dalla voce "150(b) altre spese amministrative" alla voce "150(a) spese per il personale" dell'importo di Euro 369.060,35 riferibili ai compensi pagati ai sindaci, come da precisazioni fornite dall'organo di vigilanza.

#### **ACQUISIZIONE DI UNA PARTECIPAZIONE NELLA CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA**

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca Holding ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca Holding di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni e la sottoscrizione, da parte della stessa Veneto Banca Holding, di un aumento di capitale riservato della stessa CARIFAC, per n. 24.702.550 azioni, al prezzo complessivo di circa Euro 74,1 milioni.

A seguito di tali operazioni Veneto Banca Holding verrà a detenere complessivamente il 27,41% della CARIFAC, banca italiana, con sede a Fabriano (AN) e operante in Italia con 59 sportelli, con la quale, secondo le intese sottoscritte, verranno perfezionati accordi commerciali ed operativi.

La Fondazione Carifac ha inoltre rilasciato a favore di Veneto Banca Holding un'opzione per l'acquisto, nei primi mesi del 2012, delle azioni necessarie alla stessa Veneto Banca Holding ad addivenire ad una interessenza pari ad almeno il 50,1% del capitale sociale di CARIFAC.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
Banca Meridiana spa;  
Banca Italo-Romena spa;  
Claris Factor spa;  
Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.



## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## **2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

### **4. CREDITI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza

dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturare ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al *fair value* con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### CRITERI D'ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate inizialmente al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo *fair value*.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" (voce 110 di conto economico).

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## 6. OPERAZIONI DI COPERTURA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

#### TIPOLOGIA DI COPERTURA

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Veneto Banca Holding ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2008 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## 8. ATTIVITÀ MATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.



## 9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza è positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il loro costo di acquisto.

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

## 10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

### Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

## 11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca e delle società che partecipano al c.d. "consolidato fiscale nazionale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia

in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della Banca.

## 12. FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

## 13. DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

## 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

### CRITERI D'ISCRIZIONE

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## 16. OPERAZIONI IN VALUTA

### RILEVAZIONE INIZIALE

La valuta funzionale utilizzata da Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

**17. ALTRE INFORMAZIONI****TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni alla Banca.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

**STRUMENTI DI CAPITALE**

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

**AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

**RICONOSCIMENTO DEI RICAVI**

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

**CARTOLARIZZAZIONI**

Veneto Banca Holding ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006 e 2007, cinque cartolarizzazioni con le quali la capogruppo e le società controllate Banca Meridiana e Banca di Bergamo hanno ceduto un portafogli crediti in bonis a società veicolo all'uopo costituite, per la prima

cartolarizzazione alla società Claris Finance srl detenuta al 70%, per la seconda alla società Claris Finance 2003 srl detenuta al 4%, per la terza alla società Claris Finance 2005 srl detenuta al 5%, per la quarta alla società Claris Finance 2006 srl e per la quinta alla società Claris Finance 2007 srl.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge n. 130 del 1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Banca ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reiscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007 sono stati reiscritti nel bilancio al 31 dicembre 2008.

#### CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>1</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento).  
Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.

<sup>1</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**  
si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- **contratti derivati over the counter:**  
si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
  - contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
  - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
  - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
  - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
  - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

La tavola seguente confronta il fair value degli strumenti finanziari con il relativo valore di bilancio e riassume le risultanze contenute nella Parte B delle tabelle richieste da Banca d'Italia.

	Valori di bilancio al 31/12/2008	Fair value al 31/12/2008	Plus/minus potenziale
<b>Attività</b>			
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	354.238	354.238	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	450.839	450.839	-
Crediti verso banche	3.801.024	3.801.024	
Crediti verso clientela	2.019.849	2.019.849	
Derivati di copertura	70.245	70.245	-
<b>Passività</b>			
Debiti verso banche	2.472.441	2.472.441	-
Debiti verso clientela	70.242	70.242	-
Titoli in circolazione	4.264.622	4.078.513	186.109
Passività finanziarie di negoziazione	316.542	316.542	-
Passività finanziarie valutate al fair value	100.141	100.141	-
Derivati di copertura	298	298	-
<b>Totale plus (minus) potenziale</b>			<b>186.109</b>

#### AGGREGAZIONI AZIENDALI

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		31/12/2008	31/12/2007
a)	Cassa		35.152
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>35.152</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		31/12/2008		31/12/2007	
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>				
1.	Titoli di debito	7.544	19.922	241.046	13.184
1.1	Titoli strutturati			975	
1.2	Altri titoli di debito	7.544	19.922	240.071	13.184
2.	Titoli di capitale			1.016	
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
4.1	Pronti contro termine attivi				
4.2	Altri				
5.	Attività deteriorate				
6.	Attività cedute non cancellate <sup>(1)</sup>			1.009	
	<b>Totale (A)</b>	<b>7.544</b>	<b>19.922</b>	<b>243.071</b>	<b>13.184</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>				
1.	Derivati finanziari	24.983	298.546	10.072	119.179
1.1	di negoziazione	24.983	298.024	10.072	113.100
1.2	connessi con la fair value option		522		6.079
1.3	altri				
2.	Derivati creditizi		3.244		997
2.1	di negoziazione		3.244		997
2.2	connessi con la fair value option				
2.3	altri				
	<b>Totale (B)</b>	<b>24.983</b>	<b>301.790</b>	<b>10.072</b>	<b>120.176</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>32.527</b>	<b>321.712</b>	<b>253.143</b>	<b>133.360</b>

<sup>(1)</sup> Le consistenze sono relative a titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine.

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili.

Un mercato attivo è un mercato in cui esistono le seguenti condizioni:

- gli articoli trattati sul mercato sono omogenei;
- i potenziali compratori e venditori interessati possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.



## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>27.466</b>	<b>254.230</b>
a)	Governi e Banche Centrali	7.526	72.359
b)	Altri enti pubblici	16	164.774
c)	Banche	19.876	14.283
d)	Altri emittenti	48	2.814
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		<b>1.016</b>
a)	Banche		
b)	Altri emittenti		1.016
	- imprese di assicurazione		589
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		427
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
<b>5.</b>	<b>Attività deteriorate</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
<b>6.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>		<b>1.009</b>
a)	Governi e Banche Centrali		1.009
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri emittenti		
	<b>Totale (A)</b>	<b>27.466</b>	<b>256.255</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
a)	Banche	311.204	66.139
b)	Clientela	15.569	64.109
	<b>Totale (B)</b>	<b>326.773</b>	<b>130.248</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>354.239</b>	<b>386.503</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>A. Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>		<b>24.983</b>				<b>24.983</b>	<b>10.072</b>
con scambio di capitale:		24.983				24.983	10.072
- opzioni acquistate							
- altri derivati		24.983				24.983	10.072
senza scambio di capitale:							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
- con scambio di capitale							
- senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>		<b>24.983</b>				<b>24.983</b>	<b>10.072</b>
<b>B. Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>92.147</b>	<b>3.668</b>	<b>188.585</b>		<b>14.146</b>	<b>298.546</b>	<b>119.179</b>
con scambio di capitale:		3.016	188.570			191.585	40.972
- opzioni acquistate		1.030	188.570			189.599	39.487
- altri derivati		1.986				1.986	1.485
senza scambio di capitale:	92.147	652	15		14.146	106.961	78.207
- opzioni acquistate	348		15		440	803	7.952
- altri derivati	91.799	652			13.707	106.158	70.255
<b>2. Derivati creditizi</b>				<b>3.244</b>		<b>3.244</b>	<b>997</b>
- con scambio di capitale				3.244		3.244	997
- senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	<b>92.147</b>	<b>3.668</b>	<b>188.585</b>	<b>3.244</b>	<b>14.146</b>	<b>301.790</b>	<b>120.176</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>92.147</b>	<b>28.651</b>	<b>188.585</b>	<b>3.244</b>	<b>14.146</b>	<b>326.773</b>	<b>130.248</b>

I contratti derivati segnalati nella colonna "altro", si riferiscono a contratti costituiti dalla combinazione di un IRS e due opzioni su indici.

### 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>254.230</b>	<b>1.016</b>			<b>255.246</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>1.051.997</b>	<b>1.238.342</b>			<b>2.290.339</b>
B1 Acquisti	1.048.666	1.238.065			2.286.731
B2 Variazioni positive di fair value	87				87
B3 Altre variazioni	3.244	277			3.521
<b>C Diminuzioni</b>	<b>1.278.761</b>	<b>1.239.358</b>			<b>2.518.119</b>
C1 Vendite	1.263.290	1.204.969			2.468.259
di cui:					
- operazioni di aggregazione aziendale	251.558				251.558
C2 Rimborsi	14.222				14.222
C3 Variazioni negative di fair value	648				648
C4 Altre variazioni	601	34.389			34.990
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>27.466</b>				<b>27.466</b>

**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		31/12/2008		31/12/2007	
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1.	Titoli di debito	32.657	81.171	14.637	30
1.1	Titoli strutturati				
1.2	Altri titoli di debito	32.657	81.171	14.637	30
2.	Titoli di capitale	66.939	234.582	19.305	140.503
2.1	Valutati al fair value	66.939		19.305	140.503
2.2	Valutati al costo		234.582		
3.	Quote di O.I.C.R.		35.490		27.335
4.	Finanziamenti				
5.	Attività deteriorate				
6.	Attività cedute non cancellate			18.375	
	<b>Totale</b>	<b>99.596</b>	<b>351.243</b>	<b>52.317</b>	<b>167.868</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 29.692 migliaia;
- fondi immobiliari per Euro 5.798 migliaia.

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>113.828</b>	<b>14.666</b>
a)	Governi e Banche Centrali	18.218	1.838
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche	14.469	12.828
d)	Altri emittenti	81.141	
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>301.521</b>	<b>159.809</b>
a)	Banche	57.093	16.777
b)	Altri emittenti	244.428	143.032
	- imprese di assicurazione	2.436	1.373
	- società finanziarie	4.132	112.672
	- imprese non finanziarie	237.861	28.987
	- altri		
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>35.490</b>	<b>27.335</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
<b>5.</b>	<b>Attività deteriorate</b>		
a)	Governi e Banche Centrali		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		
d)	Altri soggetti		
<b>6.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>		<b>18.375</b>
a)	Governi e Banche Centrali		13.442
b)	Altri enti pubblici		
c)	Banche		4.933
d)	Altri emittenti		
	<b>Totale</b>	<b>450.839</b>	<b>220.185</b>

**4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE**

		<b>Titoli di debito</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>Totale 31/12/2008</b>
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>14.666</b>	<b>159.807</b>	<b>27.335</b>		<b>201.808</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>158.627</b>	<b>176.576</b>	<b>13.340</b>		<b>348.543</b>
B1	Acquisti	134.341	168.210	12.670		315.221
B2	Variazioni positive di fair value	3.159	8.037	670		11.866
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli					
B5	Altre variazioni	21.127	329			21.456
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>59.465</b>	<b>34.862</b>	<b>5.185</b>		<b>99.512</b>
C1	Vendite	33.043	10.864			43.907
	di cui:					
	- operazioni di aggregazione aziendale	33.012	24			33.036
C2	Rimborsi	16.905				16.905
C3	Variazioni negative di fair value	9.517	16.378	5.185		31.080
C4	Svalutazioni da deterioramento		7.577			7.577
	- imputate al conto economico		7.577			7.577
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli					
C6	Altre variazioni		43			43
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>113.828</b>	<b>301.521</b>	<b>35.490</b>		<b>450.839</b>

**SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

**6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>392.788</b>	<b>38.430</b>
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria	392.788	38.430
3.	Pronti contro termine attivi		
4.	Altri		
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>3.408.236</b>	<b>696.681</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	2.256.419	281.882
2.	Depositi vincolati	459.007	195.651
3.	Altri finanziamenti	293.398	183.838
3.1	Pronti contro termine attivi	11.864	38.867
3.2	Locazione finanziaria		
3.3	Altri	281.534	144.971
4.	Titoli di debito	237.618	35.310
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito	237.618	35.310
5.	Attività deteriorate		
6.	Attività cedute non cancellate	161.794	
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>3.801.024</b>	<b>735.111</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>3.801.024</b>	<b>734.798</b>

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina finanziamenti e crediti" (*loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Conti correnti	683.649	2.524.575
2.	Pronti contro termine attivi	360.666	590.111
3.	Mutui		2.116.264
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto		53.469
5.	Locazione finanziaria		
6.	Factoring		
7.	Altre operazioni	420.434	2.064.997
8.	Titoli di debito	385.595	1.000
8.1	Titoli strutturati		
8.2	Altri titoli di debito	385.595	1.000
9.	Attività deteriorate	133	174.165
10.	Attività cedute non cancellate	169.372	860.497
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>2.019.849</b>	<b>8.385.078</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>2.019.849</b>	<b>8.512.293</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>385.596</b>	<b>1.000</b>
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri emittenti	385.596	1.000
	- imprese non finanziarie		
	- imprese finanziarie	384.544	
	- assicurazioni	1.052	1.000
	- altri		
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>1.464.748</b>	<b>7.349.416</b>
a)	Governi		100
b)	Altri enti pubblici		16.286
c)	Altri soggetti	1.464.748	7.333.030
	- imprese non finanziarie		4.371.833
	- imprese finanziarie	1.457.783	1.764.078
	- assicurazioni		1.203
	- altri	6.965	1.195.916
<b>3.</b>	<b>Attività deteriorate</b>	<b>133</b>	<b>174.165</b>
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	133	174.165
	- imprese non finanziarie		124.415
	- imprese finanziarie	133	10.438
	- assicurazioni		
	- altri		39.312
<b>4.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>	<b>169.372</b>	<b>860.497</b>
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	169.372	860.497
	- imprese non finanziarie		165.037
	- imprese finanziarie	169.372	377
	- assicurazioni		
	- altri		695.083
	<b>Totale</b>	<b>2.019.849</b>	<b>8.385.078</b>

## 7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>		<b>13.217</b>
a)	rischio di tasso di interesse		13.217
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>13.217</b>



## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Quote di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1. B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	100,000%	
2. Banca di Bergamo spa	Bergamo	98,214%	
3. Banca Italo-Romena spa	Treviso	76,000%	
4. Banca Meridiana spa	Bari	99,730%	
5. Banca Popolare di Intra spa	Verbania-Intra	100,000%	
6. Claren Immobiliare srl	Montebelluna	100,000%	
7. Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	100,000%	
8. Claris Broker spa	Montebelluna	100,000%	
9. Claris Cinque spa	Montebelluna	100,000%	
10. Claris Factor spa	Montebelluna	100,000%	
11. Claris Finance srl	Roma	70,000%	
12. Claris Leasing spa	Treviso	100,000%	
13. Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	100,000%	
14. Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	96,000%	
15. Veneto Banca spa	Montebelluna	100,000%	
16. Veneto Banka d.d.	Zagabria	100,000%	
17. Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	100,000%	
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1. Air Box srl	Treviso	30,000%	
2. Co.Fi.To. spa	Torino	40,000%	
3. Eta finance spa	Vicenza	30,000%	
4. Intra Private Bank spa	Verbania-Intra	20,247%	
5. MGP srl	Treviso	24,500%	
6. SEC Servizi scpa	Padova	13,611%	
7. Sintesi 2000 srl	Milano	33,333%	
8. Uniqa Previdenza spa	Milano	19,999%	

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.



## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE, CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO O SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di Bilancio	Fair Value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						X
1. B.C. Eximbank s.a.	258.283	34.717	8.628	62.584	49.156	X
2. Banca di Bergamo spa	1.748.398	116.794	1.597	60.346	93.966	X
3. Banca Italo-Romena spa	1.145.188	100.386	20.401	75.045	43.543	X
4. Banca Meridiana spa	1.608.598	122.348	5.921	58.072	127.851	X
5. Banca Popolare di Intra spa	4.153.303	312.635	25.941	281.568	855.698	X
6. Claren Immobiliare srl	1.443	3	(78)	(59)	215	X
7. Claris Assicurazioni srl	11.953	1.317	511	10.668	10.000	X
8. Claris Broker spa	3.977	891	116	289	588	X
9. Claris Cinque spa	8.573	1.313	(1.044)	7.956	9.000	X
10. Claris Factor spa	138.076	13.199	3.151	15.227	10.155	X
11. Claris Finance srl	33	66	0	10	7	X
12. Claris Leasing spa	702.840	43.703	3.194	37.224	30.000	X
13. Immobiliare Italo Romena srl	33.884	4.264	39	5.987	88	X
14. Italo Romena Leasing IFN s.a.	115.336	11.554	1.443	15.167	17.011	X
15. Veneto Banca spa	10.417.082	743.254	28.323	1.034.889	1.007.027	X
16. Veneto Banka d.d.	115.373	8.046	(2.952)	38.007	54.123	X
17. Veneto Ireland Financial Services ltd	2.496.725	100.056	12.162	247.429	250.000	X
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>						
1. Air Box srl	715	776	15	687	1.123	n.a.
2. Co.Fi.To. spa	3.687.387	247.489	(33.849)	103.023	169.157	n.a.
3. Eta finance spa	9.364	25	(19)	534	36	n.a.
4. Intra Private Bank spa	246.631	20.566	101	20.673	11.563	n.a.
5. MGP srl	2.748	611	556	1.953	682	n.a.
6. SEC Servizi scpa	65.741	106.735	0	27.091	3.649	n.a.
7. Sintesi 2000 srl	600	765	33	227	59	n.a.
8. Uniqa Previdenza spa	1.952.530	168.477	(3.383)	12.478	14.609	n.a.
<b>Totale</b>					<b>2.759.306</b>	

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

## 10.3 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.273.577</b>	<b>605.230</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.556.563</b>	<b>736.257</b>
B.1 Acquisti	1.496.345	732.621
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	60.218	3.636
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>70.834</b>	<b>67.910</b>
C.1 Vendite	66.983	
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	3.851	67.910
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.759.306</b>	<b>1.273.577</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

In dettaglio:

<b>Voci B.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per acquisto azioni</b>			
Air Box srl	Ordinarie	10.000	280
Banca di Bergamo spa	Ordinarie	162.872.293	58.505
Banca Popolare di Intra spa	Ordinarie	13.338.490	201.609
Banca Italo-Romena spa	Ordinarie	3.500	26.100
Banca Meridiana spa	Ordinarie	6.666	38
Claris Assicurazioni srl	Ordinarie	9.948.000	9.948
Co.Fi.To. spa	Ordinarie	4.080.000	169.157
Eta Finance spa	Ordinarie	24.000	24
Intra Private Bank spa	Ordinarie	10.417.130	11.563
Italo Romena Leasing IFN spa	Ordinarie	648.378	4.946
Veneto Banka d.d.	Ordinarie	937.687	13.966
Veneto Banca spa	Ordinarie	1.000.000	1.000.209
<b>Totale</b>			<b>1.496.345</b>

<b>Voci B.4</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>controvalore</b>
<b>per trasferimento di attività disponibili per la vendita a partecipazioni</b>			
Eta Finance spa	Ordinarie	12.000	12
SEC Servizi scpa	Ordinarie	3.521.381	3.776
<b>per utile da cessione</b>			
Banca Italo-Romena spa	Ordinarie	2.280	50.713
Palladium SGR spa	Ordinarie	450.000	1.875
<b>per conversione tipologia azioni</b>			
Veneto Banka d.d.	Ordinarie	109.720	3.842
<b>Totale</b>			<b>60.218</b>

<b>Voci C.1</b>	<b>Azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per vendita azioni</b>			
Banca Italo-Romena spa	Ordinarie	2.280	64.463
Palladium SGR spa	Ordinarie	450.000	2.400
SEC Servizi scpa	Ordinarie	118.697	119
Uniqa Previdenza spa	Ordinarie	1.000	1
<b>Totale</b>			<b>66.983</b>

<b>Voci C.3</b>	<b>azioni</b>	<b>n.</b>	<b>Controvalore</b>
<b>per conversione tipologia di azioni</b>			
Veneto Banka d.d.	privilegiate	109.720	3.842
<b>per perdite da cessione</b>			
SEC Servizi scpa	ordinarie	118.697	9
<b>Totale</b>			<b>3.851</b>

## 10.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

In bilancio sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per 1,291 milioni di Euro.

## SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110

## 11.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>35.544</b>	<b>93.920</b>
a)	terreni	3.959	11.149
b)	fabbricati	21.301	48.484
c)	mobili	6.274	13.387
d)	impianti elettronici	369	1.608
e)	altre	3.641	19.292
<b>1.2</b>	<b>acquisite in locazione finanziaria</b>		<b>5.658</b>
a)	terreni		
b)	fabbricati		5.658
c)	mobili		
d)	impianti elettronici		
e)	altre		
	<b>Totale A</b>	<b>35.544</b>	<b>99.578</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	<b>201</b>	<b>2.732</b>
a)	terreni		305
b)	fabbricati	201	2.427
<b>2.2</b>	<b>acquisite in locazione finanziaria</b>		
a)	terreni		
b)	fabbricati		
	<b>Totale B</b>	<b>201</b>	<b>2.732</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>35.745</b>	<b>102.310</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

## 11.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>11.149</b>	<b>79.744</b>	<b>26.013</b>	<b>9.177</b>	<b>59.719</b>	<b>185.802</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		25.602	12.626	7.569	40.426	86.223
A.2 Esistenze iniziali nette	11.149	54.142	13.387	1.608	19.293	99.579
<b>B. Aumenti</b>	<b>305</b>	<b>58</b>	<b>1.286</b>	<b>125</b>	<b>254</b>	<b>2.028</b>
B.1 Acquisti			1.286	125	254	1.665
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		58				58
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a patrimonio netto conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altri variazioni	305					305
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>7.495</b>	<b>32.899</b>	<b>8.399</b>	<b>1.364</b>	<b>15.906</b>	<b>66.063</b>
C.1 Vendite	7.495	32.161	7.664	1.149	14.201	62.670
di cui: - Operazioni di aggregazione aziendale	7.495	32.161	7.664	1.149	14.199	62.668
C.2 Ammortamenti		738	735	213	1.704	3.390
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a patrimonio netto conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a: patrimonio netto conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a attività materiali detenute a scopo di investimento						
attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				2	1	3
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3.959</b>	<b>21.301</b>	<b>6.274</b>	<b>369</b>	<b>3.641</b>	<b>35.544</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.316	3.448	1.469	8.911	17.144
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>3.959</b>	<b>24.617</b>	<b>9.722</b>	<b>1.838</b>	<b>12.552</b>	<b>52.688</b>
E. Valutazione al costo						

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

**11.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>305</b>	<b>2.427</b>				<b>2.732</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>						
B.1	Acquisti						
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Variazioni positive nette di fair value						
B.4	Riprese di valore						
B.5	Differenze di cambio positive						
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale						
B.7	Altri variazioni						
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>305</b>	<b>2.226</b>				<b>2.531</b>
C.1	Vendite		2.148				2.148
	di cui: - Operazioni di aggregazione aziendale		2.148				2.148
C.2	Ammortamenti		78				78
C.3	Variazioni negative nette di fair value						
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento						
C.5	Differenze di cambio negative						
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività						
	a) immobili ad uso funzionale						
	b) attività non correnti in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni	305					305
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>201</b>				<b>201</b>
E.	Valutazione al fair value						

**11.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a 4.128 migliaia di Euro.

**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120****12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ**

Attività/Valori		31/12/2008		31/12/2007	
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	X		X	<b>48.980</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	<b>952</b>		<b>1.151</b>	
A.2.1	Attività valutate al costo	952		1.151	
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività	952		1.151	
A.2.2	Attività valutate ai fair value				
	a) attività immateriali generate internamente				
	b) altre attività				
	<b>Totale</b>	<b>952</b>		<b>1.151</b>	<b>48.980</b>

Le attività immateriali includono costi per acquisto di software per Euro 564 migliaia avente vita utile definita e pertanto ammortizzato in base alla stessa, di norma 3 anni.  
Di seguito vengono riportati classificati per anno di acquisizione:

	31/12/2008	31/12/2007
carico anno 2005		4
carico anno 2006	15	563
carico anno 2007	364	585
carico anno 2008	185	
<b>Totale</b>	<b>564</b>	<b>1.151</b>

## 12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2008
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>51.702</b>			<b>10.775</b>		<b>62.477</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.723			9.624		12.347
A.2 Esistenze iniziali nette	<b>48.980</b>			<b>1.151</b>		<b>50.131</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>692</b>		<b>692</b>
B.1 Acquisti				692		692
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>48.980</b>			<b>892</b>		<b>49.872</b>
C.1 Vendite	48.980					48.980
di cui:						
- operazioni di aggregazione aziendale	48.980					48.980
C.2 Rettifiche di valore						
- ammortamenti	X			892		892
- svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>952</b>		<b>952</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.723			10.516		13.239
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>2.723</b>			<b>11.468</b>		<b>14.191</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

**12.3 ALTRE INFORMAZIONI**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2008 (ordini non ancora evasi) sono pari a 3,2 migliaia di Euro (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le attività fiscali correnti includono, per Euro 32.822 migliaia, un credito verso l'Erario relativo agli acconti versati in corso d'anno per ritenute alla fonte sugli interessi sui conti correnti e depositi.

**13.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE**

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2008			31/12/2007		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	4.763		4.763	5.070		5.070
Spese di rappresentanza	82		82	128		128
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	540	9.001	9.541	112	3.924	4.036
Costi amministrativi						
Accantonamenti a fondi rischi e oneri				4.165		4.165
Attività materiali e immateriali	9		9	147		147
Altro	11.977	205	12.182	1.406	36	1.442
<b>Totale</b>	<b>17.371</b>	<b>9.206</b>	<b>26.577</b>	<b>11.028</b>	<b>3.960</b>	<b>14.988</b>

**13.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE**

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Riepilogo imposte differite	31/12/2008			31/12/2007		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	TOTALE
Interessi di mora				559		559
Disinquinamento fiscale				25		25
Titoli e derivati		2.381	2.381	744	2.301	3.045
Attività materiali e immateriali	55		55	5.490		5.490
Plusvalenze patrimoniali				2.725		2.725
Altro	344		344	861	46	907
<b>Totale</b>	<b>399</b>	<b>2.381</b>	<b>2.780</b>	<b>10.404</b>	<b>2.347</b>	<b>12.751</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

**IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE**

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per 328 migliaia di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per 3,226 milioni di Euro;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per 2,001 milioni Euro.

A fronte di queste riserve la Banca non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.



**13.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>11.028</b>	<b>12.411</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>11.436</b>	<b>4.866</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.436	2.870
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	11.436	2.870
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		1.996
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>5.093</b>	<b>6.249</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.736	3.892
	a) rigiri	1.736	3.892
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		1.564
3.3	Altre diminuzioni	3.357	793
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>17.371</b>	<b>11.028</b>

**13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>10.404</b>	<b>6.770</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>69</b>	<b>5.484</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	69	3.949
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	69	3.949
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		1.535
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>10.074</b>	<b>1.850</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	141	1.114
	a) rigiri	141	1.034
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		80
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		286
3.3	Altre diminuzioni	9.933	450
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>399</b>	<b>10.404</b>

**13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>3.960</b>	<b>221</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>		<b>3.745</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	7.992	3.745
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	7.992	3.745
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>2.746</b>	<b>6</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	2.746	6
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>9.206</b>	<b>3.960</b>

**13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>2.347</b>	<b>879</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>80</b>	<b>2.211</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	80	2.211
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	80	2.211
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>46</b>	<b>743</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		743
	a) rigiri		743
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	46	
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>2.381</b>	<b>2.347</b>

### 13.7 ALTRE INFORMAZIONI

#### OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
Banca Meridiana spa;  
Banca Italo-Romana spa;  
Claris Factor spa;  
Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

## SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150

### 15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Anticipi su fatture di fornitori	13	297
Operazioni di portafoglio da regolare	1	2.491
Operazioni in titoli	7.600	4.966
Operazioni estero da regolare	4.487	644
Partite da regolare procedura deleghe	20	37.401
Assegni in c/c in corso di negoziazione		1.195
Spese incrementative su beni di terzi		5.132
Effetti e assegni insoluti e protestati		413
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	48.301	347
Partite viaggianti		132
Altre	37.558	102.707
<b>Totale</b>	<b>97.980</b>	<b>155.725</b>

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>301.410</b>	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>2.171.031</b>	<b>1.398.205</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	723.801	481.373
2.2	Depositi vincolati	1.091.070	547.591
2.3	Finanziamenti		45.643
	2.3.1 Locazione finanziaria		
	2.3.2 Altri		45.643
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	337.960	321.668
	2.5.1 Pronti contro termine passivi	337.960	321.668
	2.5.2 Altre		
2.6	Altri debiti	18.200	1.930
	<b>Totale</b>	<b>2.472.441</b>	<b>1.398.205</b>
	<b>Fair value</b>	<b>2.472.441</b>	<b>1.398.205</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione.

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Conti correnti e depositi liberi	70.242	3.612.761
2.	Depositi vincolati		109.031
3.	Fondi di terzi in amministrazione		8.393
4.	Finanziamenti		4.180
4.1	Locazione finanziaria		4.180
4.2	Altri		
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		1.028.697
6.1	Pronti contro termine passivi		272.702
6.2	Altre		755.995
7.	Altri debiti		7.391
	<b>Totale</b>	<b>70.242</b>	<b>4.770.453</b>
	<b>Fair value</b>	<b>70.242</b>	<b>4.770.453</b>

I debiti sono iscritti al valore nominale, che ne rappresenta il fair value; non si è tenuto conto del proprio rischio di controparte nella sua determinazione. Di questi, Euro 63.386 migliaia sono relativi a conti correnti in essere con Veneto Ireland Financial Services, mentre Euro 6.856 migliaia riguardano circa 3.000 conti correnti per la gestione di patrimoni mobiliari.

**2.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA**

	31/12/2008	31/12/2007
fino a 1 anno		310
da 1 a 5anni		1.268
oltre 5 anni		995
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>2.573</b>
<b>Valore di riscatto</b>		<b>1.607</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.180</b>

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008		31/12/2007	
		Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A.</b>	<b>Titoli quotati</b>				
1.	Obbligazioni				
1.1	strutturate				
1.2	altre				
2.	Altri titoli				
2.1	strutturati				
2.2	altri				
<b>B.</b>	<b>Titoli non quotati</b>	<b>4.264.622</b>	<b>4.078.513</b>	<b>2.989.334</b>	<b>2.965.537</b>
1.	Obbligazioni	4.264.622	4.078.513	2.772.596	2.748.799
1.1	strutturate				
1.2	altre	4.264.622	4.078.513	2.772.596	2.748.799
2.	Altri titoli			216.738	216.738
2.1	strutturati				
2.2	Altri			216.738	216.738
	<b>Totale</b>	<b>4.264.622</b>	<b>4.078.513</b>	<b>2.989.334</b>	<b>2.965.537</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile. Per coerenza ed ai fini di una corretta comparazione anche i titoli del 2007 sono stati conseguentemente correttamente riclassificati.

## 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Al 31 dicembre 2008 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 723,54 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	381	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.285	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	24.963	9/6/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	152.016	01/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.585	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	60.405	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.086	9/6/2015
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	134.895	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	191.922	21/12/2017
	<b>Totale</b>	<b>723.538</b>	

**3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA**

		31/12/2008	31/12/2007
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	1.935.382	765.786
a)	rischio di tasso di interesse	1.935.382	765.786
b)	rischio di cambio		
c)	più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
<b>Totale</b>		<b>1.935.382</b>	<b>765.786</b>

**SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40****4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Valori		31/12/2008			31/12/2007			
		Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value	
			Quotati	Non quotati		Quotati	Non quotati	
<b>A.</b>	<b>Passività per cassa</b>							
1.	Debiti verso banche							
2.	Debiti verso clientela							
3.	Titoli di debito							
3.1	Obbligazioni							
	3.1.1 Strutturate				X			X
	3.1.2 Altre obbligazioni				X			X
3.2	Altri titoli							
	3.2.1 Strutturati				X			X
	3.2.2 Altri				X			X
	<b>Totale A</b>							
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	X			X			X
1.	Derivati finanziari		26.988	286.310		8.783	133.398	
1.1	Di negoziazione	X	26.988	285.581	X	8.783	129.811	X
1.2	Connessi con la fair value option	X		729	X		3.587	X
1.3	Altri	X			X			X
2.	Derivati creditizi			3.244				
2.1	Di negoziazione	X		3.244	X			X
2.2	Connessi con la fair value option	X			X			X
2.3	Altri	X			X			X
	<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>26.988</b>	<b>289.554</b>	<b>X</b>	<b>8.783</b>	<b>133.398</b>	<b>X</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>26.988</b>	<b>289.554</b>	<b>X</b>	<b>8.783</b>	<b>133.398</b>	<b>X</b>

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## 4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>A. Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>		<b>26.988</b>				<b>26.988</b>	<b>8.783</b>
• con scambio di capitale:		26.988				26.988	8.783
opzioni emesse							
altri derivati		26.988				26.988	8.783
• senza scambio di capitale:							
opzioni emesse							
altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
con scambio di capitale							
senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>		<b>26.988</b>				<b>26.988</b>	<b>8.783</b>
<b>B. Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>84.713</b>	<b>3.493</b>	<b>184.417</b>		<b>13.688</b>	<b>286.311</b>	<b>133.399</b>
• con scambio di capitale:		2.841	184.402			187.243	41.173
opzioni emesse		1.030	184.402			185.432	39.987
altri derivati		1.811				1.811	1.186
• senza scambio di capitale:	84.713	652	15		13.688	99.068	92.226
opzioni emesse	338		15		105	458	2.097
altri derivati	84.375	652			13.583	98.610	90.129
<b>2. Derivati creditizi</b>				<b>3.244</b>		<b>3.244</b>	
con scambio di capitale				3.244		3.244	
senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	<b>84.713</b>	<b>3.493</b>	<b>184.417</b>	<b>3.244</b>	<b>13.688</b>	<b>289.555</b>	<b>133.399</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>84.713</b>	<b>30.481</b>	<b>184.417</b>	<b>3.244</b>	<b>13.688</b>	<b>316.543</b>	<b>142.182</b>

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

## 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2008				31/12/2007			
	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)	Valore nominale	Fair value		Fair value (*)
		Quotati	Non quotati			Quotati	Non quotati	
<b>1. Debiti verso banche</b>								
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
<b>2. Debiti verso clientela</b>								
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>101.660</b>		<b>100.141</b>	<b>100.141</b>	<b>143.218</b>		<b>144.233</b>	<b>144.233</b>
3.1 Strutturati	22.660		22.426	X	46.446		50.250	X
3.2 Altri	79.000		77.715	X	96.772		93.983	X
<b>Totale</b>	<b>101.660</b>		<b>100.141</b>	<b>100.141</b>	<b>143.218</b>		<b>144.233</b>	<b>144.233</b>

(\*) fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione sono da considerarsi influenti sul calcolo del fair value delle passività finanziarie in oggetto. La voce in questione include prestiti obbligazionari emessi dalla Banca con le caratteristiche di essere *plain vanilla* a tasso fisso o strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse o ad una componente *equity*, sui quali è stata esercitata la fair value option al fine di evitare la contabilizzazione separata del contratto principale e dello strumento derivato implicito.

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2008
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			
			<b>144.233</b>	<b>144.233</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>			
			<b>6.764</b>	<b>6.764</b>
B1	Emissioni			
B2	Vendite			3.850
B3	Variazioni positive di fair value			848
B4	Altre variazioni			2.066
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>			
			<b>50.856</b>	<b>50.856</b>
C1	Acquisti			5.986
C2	Rimborsi			39.394
C3	Variazioni negative di fair value			1.968
C4	Altre variazioni			3.508
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>			
			<b>100.141</b>	<b>100.141</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008
<b>A. Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi</b>						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>298</b>					<b>298</b>
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:	298					298
- opzioni emesse						
- altri derivati	298					298
<b>2. Derivati creditizi</b>						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>	<b>298</b>					<b>298</b>
<b>Totale (A+B) 2008</b>	<b>298</b>					<b>298</b>
<b>Totale (A+B) 2007</b>	<b>5.696</b>					<b>5.696</b>



## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

Operazioni/Tipo di copertura		Fair Value					Flussi di cassa		
		Specifica					Generica	Specifica	Generica
		rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						X	X	
2.	Crediti				X		X	X	
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X	X	
4.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	
5.	Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X	X	
	<b>Totale attività</b>								
1.	Passività finanziarie	298					X	X	
2.	Portafoglio	X	X	X	X	X	X	X	
	<b>Totale passività</b>	<b>298</b>							
1.	Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	

### SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

La composizione, nonché le variazioni delle passività per imposte differite sono state illustrate nella Parte B – Sezione 13 della presente nota integrativa.

Si evidenzia che si è proceduto a compensare, a livello di singole imposte, gli acconti versati con i relativi debiti d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "altre attività" o le "altre passività" in base al segno.

Con riferimento alla situazione fiscale, si precisa che tutti gli esercizi fino al 2001 sono definiti.

Relativamente all'ispezione della Polizia Tributaria avvenuta nell'anno 2002, per la parte relativa all'accertamento riguardante gli accantonamenti agevolati in bilancio relativi all'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza (Legge "Basevi" per l'esercizio 1996), la Commissione Tributaria Provinciale di Treviso, con sentenza del 9 febbraio 2004, depositata l'8 marzo 2004, ha accolto il ricorso presentato dalla Banca. L'Agenzia delle Entrate ha presentato appello depositato il 27 settembre 2005 presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 26 gennaio 2006 con sentenza n. 05/24/06, depositata il 23 marzo 2006.

In data 27 dicembre 2004 l'Agenzia delle Entrate di Treviso ha notificato avvisi di accertamento per gli anni 1997/1998 riguardanti sempre gli accantonamenti agevolati in bilancio relativi all'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza. Avverso tali accertamenti, la Banca ha presentato ricorso in Commissione Tributaria Provinciale il 17 febbraio 2005.

La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso si è pronunciata a favore della Banca il 4 luglio 2005 con sentenza n. 63/2/05, depositata l'11 luglio 2005. In data 14 settembre 2006 l'Amministrazione Finanziaria ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia, la quale si è pronunciata respingendo l'appello il 20 marzo 2007 con sentenza n. 09/28/07, depositata il 15 maggio 2007.

In data 30 dicembre 2004, la Corte dei Conti, procura regionale presso la sezione giurisdizionale del Lazio, ha emanato nei confronti di alcuni istituti di credito, inclusa in essi anche l'ex Banca di Credito Cooperativo del Piave e del Livenza, un invito a dedurre, ai sensi dell'art. 5 del D.L. 15 novembre 1993, n. 453, convertito nella Legge 14 gennaio 1994, n. 19, per un presunto danno erariale di Euro 409.811,22 arrecato al bilancio del Ministero delle Finanze, per inosservanza delle disposizioni ministeriali in materia di riscossione della tassa di concessione governativa sulla partita IVA anno 1997. Le deduzioni sono state depositate in data 4 febbraio 2005. In data 15 settembre 2005 la stessa procura ha notificato alla Banca il relativo atto di citazione; la Banca ha presentato memoria di costituzione nel giudizio presso la Corte dei Conti depositata il 18 settembre 2006.

In data 11 ottobre 2006 altra parte ha presentato istanza di regolamento preventivo di giurisdizione alla Suprema Corte di Cassazione; con atto depositato l'11 gennaio 2007 la Banca si è costituita nel procedimento per regolamento di giurisdizione. In data 15 gennaio 2008 la Corte di Cassazione ha affermato la sussistenza della giurisdizione della Corte dei Conti.

Per quanto riguarda l'accertamento ispettivo da parte dell'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale Entrate del Veneto, verificatosi nel 2005, riguardante l'anno d'imposta 2003, con riferimento ai rilievi e segnalazioni contestate la Banca ha presentato apposita memoria alla competente Agenzia delle Entrate.

Anche se si ritiene che alcune contestazioni accertate abbiano poco fondamento, per evitare un lungo contenzioso dall'esito incerto e dalle spese rilevanti, è stata definita con l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna la chiusura dei rilievi mediante l'istituto dell'accertamento con adesione.

La Legge 289/2002 (Finanziaria 2003) ha disposto la sospensione delle maggiorazioni dell'aliquota ordinaria IRAP deliberate successivamente al 29 febbraio 2002. Tale sospensione è stata confermata sino al 31 dicembre 2006 dalle successive leggi finanziarie.

L'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, con provvedimento n. 2006/47146 del 1° dicembre 2006, notificato il 6 dicembre 2006, ha richiesto il pagamento di una maggiore IRAP di Euro 999.021,26 per il periodo d'imposta 2003. La Banca ha impugnato tale atto con ricorso notificato il 15 gennaio 2007 e depositato il 31 gennaio 2007, ritenendo corretto il comportamento tenuto nella quantificazione dell'imposta avendo applicato la sospensione della maggiorazione dell'aliquota, sospensione operata da una legge primaria. La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 3, con sentenza 55/3/07 del 20 giugno 2007, depositata il 12 settembre 2007, ha accolto il ricorso della Banca.

In data 17 ottobre 2008 l'Agenzia delle Entrate, ufficio di Montebelluna, ha presentato appello presso la Commissione Tributaria Regionale di Venezia. La Banca si è costituita in giudizio depositando le proprie controdeduzioni, in data 3 dicembre 2008.

Anche per l'anno 2004 l'Agenzia delle Entrate ha richiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per un importo di Euro 947.189,00. La Banca, con le stesse motivazioni sostenute per l'anno 2003 e tenendo conto della sentenza favorevole, ha formalmente chiesto all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna l'annullamento di quanto preteso.

La Commissione Tributaria Provinciale di Treviso Sez. 8, con sentenza 106/8/08 del 17 novembre 2008, depositata il 1 dicembre 2008, ha accolto il ricorso della Banca.

Anche per Banca del Garda-Garda Bank spa, incorporata da Veneto Banca Holding il 3 dicembre 2007, l'Agenzia delle Entrate ha chiesto il pagamento dell'addizionale IRAP per gli anni 2003 e 2004. In riferimento all'anno 2003 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza numero 23/02/08 del 13 febbraio 2008, depositata il 20 febbraio 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso.

In riferimento all'anno 2004 è stato presentato ricorso presso la Commissione Provinciale di Verona che, con sentenza numero 132/02/08 depositata il 11 novembre 2008, ha accolto la nostra richiesta di annullamento di quanto preteso.

Nella verifica della Guardia di Finanza di Bari presso la nostra controllata Banca Meridiana, conclusa con il processo verbale di constatazione del 23 maggio 2007, è stato contestato il meccanismo di utilizzo dei crediti d'imposta per redditi prodotti all'estero derivanti da investimenti in titoli di Stato portoghesi.

La Guardia di Finanza ha esteso la verifica specifica sull'argomento anche alla capogruppo Veneto Banca Holding. Le stesse contestazioni sono state quindi formalizzate a Veneto Banca Holding con il processo verbale di constatazione chiuso il 15 febbraio 2008; la Banca, tenendo conto anche di approfondite consulenze avute nella materia, ritiene corretto il comportamento tenuto. Sono state inviate entro i termini le opportune memorie difensive all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate di Montebelluna.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Operazioni varie in titoli	28.169	10.827
Scarti valuta su operazioni di portafoglio		36.072
Somme a disposizione della clientela	56.310	48.520
Debiti verso fornitori	19.082	8.070
Operazioni estero da regolare	46.463	23.605
Creditori per servizio pagamenti incassi		1.721
Operazioni di portafoglio da regolare	6.005	13.979
Ritenute da versare	1.862	39.192
Altre	30.376	36.235
<b>Totale</b>	<b>188.267</b>	<b>218.221</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110****11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>19.338</b>	<b>20.900</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>629</b>	<b>1.867</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio	177	1.220
B.2	Altre variazioni in aumento	452	647
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>14.042</b>	<b>1.361</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	1.246	580
C.2	Altre variazioni in diminuzione	12.796	781
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>5.925</b>	<b>19.338</b>
	<b>Totale</b>	<b>5.925</b>	<b>19.338</b>

**11.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 177 migliaia, sono relativi alla rivalutazione dell'anno al netto dell'imposta sostitutiva di Euro 22 migliaia. Le "altre variazioni in aumento" riguardano l'adeguamento IAS dell'esercizio pari ad Euro 452 migliaia.

L'utilizzo si riferisce, per Euro 1.246 migliaia alle liquidazioni corrisposte a dipendenti; di queste: Euro 1.126 migliaia sono state corrisposte al personale cessato dal rapporto di lavoro, mentre Euro 120 migliaia sono relative alle anticipazioni al personale dipendente. Le "altre variazioni in diminuzione" sono relative per Euro 12.796 migliaia ai fondi girati alla Veneto Banca spa a seguito del conferimento.

Il valore del trattamento di fine rapporto del personale calcolato in base alla normativa nazionale ammonta a Euro 6.430,3 migliaia.

Nelle attività fiscali correnti è iscritto l'anticipo d'imposta sul trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 1996-1997, così come previsto dalla Legge. Tale anticipo è pari a 52 migliaia di Euro e, ai sensi dell'art. 3, comma 213, della Legge 662/96, è stato rivalutato secondo i criteri previsti dal quarto comma dell'art. 2120 Codice Civile. La somma di Euro 1,6 migliaia, quale risultato della rivalutazione, è stata portata al conto economico.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto "Projected Unit Credit Method". Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Le ipotesi attuariali utilizzate da un attuario indipendente per la determinazione della passività alla data di riferimento del bilancio sono di seguito esposte:

- **Basi tecniche demografiche:** per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza ISTAT 2000 della popolazione italiana, per la stima del fenomeno dell'inabilità è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso, e un tasso di rotazione del personale pari al 4%;
- **Basi tecniche economiche finanziarie:** le valutazioni sono state effettuate in base ad un tasso annuo di attualizzazione del 4,6%, si è ipotizzato un tasso di inflazione del 3,2%, mentre il tasso di accrescimento annuo delle retribuzioni è stato stimato pari al 3,9% per tutte le categorie di dipendenti.

**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120****12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	4.977	19.541
2.1	controversie legali	1.992	13.192
2.2	oneri per il personale	1.985	5.105
2.3	altri	1.000	1.244
	<b>Totale</b>	<b>4.977</b>	<b>19.541</b>

**12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

		Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2008
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>19.541</b>	<b>19.541</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>509</b>	<b>509</b>
B.1	Accantonamento dell'esercizio		509	509
B.2	Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4	Altre variazioni in aumento			
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>15.073</b>	<b>15.073</b>
C.1	Utilizzo nell'esercizio		4.510	4.510
C.2	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3	Altre variazioni in diminuzione		10.563	10.563
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>4.977</b>	<b>4.977</b>

**12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI**

		31/12/2008	31/12/2007
1.	Controversie legali	1.992	13.192
	di cui: per cause passive	1.992	8.077
	per revocatorie fallimentari		5.115
2.	Oneri per il personale	1.985	5.105
	di cui: per premi fedeltà	1.985	5.105
3.	Altri	1.000	1.246
	di cui: per garanzie su cessioni di partecipazioni	1.000	1.000
	per premi fedeltà a promotori finanziari		244
	<b>Totale</b>	<b>4.977</b>	<b>19.541</b>

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suesposte passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Quindi non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200****14.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE**

		<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
1.	Capitale	236.611	187.756
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.656.686	1.122.315
3.	Riserve	313.836	268.384
4.	(Azioni proprie)		
5.	Riserve di valutazione	4.242	9.851
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio	21.830	83.013
	<b>Totale</b>	<b>2.233.245</b>	<b>1.671.360</b>

**14.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 78.870.291 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 236.610.873,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca non aveva in portafoglio azioni di propria emissione.

**14.3 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

<b>Voci/Tipologie</b>	<b>Ordinarie</b>	<b>Altre</b>
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>62.585.349</b>	
- interamente liberate	62.585.349	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>62.585.349</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.332.783</b>	
B.1 Nuove emissioni	16.284.942	
- a pagamento:	16.284.942	
- operazioni di aggregazioni di imprese	4.674.423	
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	11.610.519	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	4.047.841	
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.047.841</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.047.841	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>78.870.291</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.870.291	
- interamente liberate	78.870.291	
- non interamente liberate		

#### 14.5 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 313,8 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 48 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 60,2 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 162 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 29,1 milioni, prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- riserva disponibile, per Euro 29,7 milioni rinveniente dagli utili riportati a nuovo dell'esercizio 2007;
- altre riserve, per Euro 29,4 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali.

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

Nella tabella seguente, come richiesto dall'art. 2427, comma 7-bis del codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>236.611</b>				
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.656.686</b>	A, B, C	<b>1.656.686</b>		
<b>Riserve di utili:</b>	<b>313.836</b>				
Riserva legale	60.205	B	60.205		
Riserva statutaria o straordinaria o altre	161.956	A, B, C	161.956		
Riserva D.Lgs 153/99	1.659	A, B, C	1.659		
Riserva da concentrazione (Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7)	1.796	A, B, C	1.796		
Riserva acquisto azioni sociali	29.091	A, B, C	29.091		
Riserva disponibile	29.689	A, B, C	29.689		
Altre riserve	29.440	A, B, C	29.440		
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>4.242</b>				
Riserve di rivalutazione (Legge 2/12/1975, n. 576)	328	A, B, C			
Riserve di rivalutazione (Legge 19/3/1983, n. 72)	3.226	A, B, C			
Riserve di rivalutazione (Legge 30/12/1991, n. 413)	2.001	A, B, C			
Riserva di rivalutazione transazione IAS	9.080	B			
Riserva da valutazione di attività disponibili per la vendita	(10.393)	(1)			
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>				
<b>Utili portati a nuovo</b>	<b>21.830</b>				
<b>Totale</b>	<b>2.233.245</b>		<b>1.970.522</b>		
Quota non distribuibile					
Residuo quota distribuibile			1.970.522		

**Legenda:**

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

(1): la riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 38/2005

**14.6 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE**

La presente voce, valorizzata per esatti Euro 40.571,00, si riferisce alla parte *equity* del residuo prestito obbligazionario "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", convertito anticipatamente per Euro 199,6 milioni nell'esercizio 2006.

**14.7 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE**

		31/12/2008	31/12/2007
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.393)	(4.784)
2.	Attività materiali		
3.	Attività immateriali		
4.	Copertura di investimenti esteri		
5.	Copertura dei flussi finanziari		
6.	Differenze di cambio		
7.	Attività non correnti in via di dismissione		
8.	Leggi speciali di rivalutazione	14.634	14.634
<b>Totale</b>		<b>4.242</b>	<b>9.850</b>

La voce "8 - Leggi speciali di rivalutazione", si riferisce per Euro 9,08 milioni alla rivalutazione degli immobili di proprietà eseguita in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali (F.T.A. - Full Time Adoption).

**14.8 RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE**

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(4.784)</b>							<b>14.634</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>10.948</b>							
B.1	Incrementi di fair value	8.043							X
B.2	Altre variazioni	2.905							
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>(16.557)</b>							
C.1	Riduzioni di fair value	(16.557)							X
C.2	Altre variazioni								
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(10.393)</b>							<b>14.634</b>

**14.9 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori		31/12/2008		31/12/2007	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	2.138	(6.441)	2.722	(8.401)
2.	Titoli di capitale	8.189	(13.477)	4.225	(5.581)
3.	Quote di O.I.C.R.	2.636	(3.438)	3.572	(1.321)
4.	Finanziamenti				
<b>Totale</b>		<b>12.963</b>	<b>(23.356)</b>	<b>10.519</b>	<b>(15.303)</b>



#### 14.10 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(5.679)</b>	<b>(1.356)</b>	<b>2.251</b>	
<b>2.</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>2.138</b>	<b>8.810</b>		
2.1	Incrementi di fair value	2.138	5.905		
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative		2.905		
	-da deterioramento		2.650		
	-da realizzo		255		
2.3	Altre variazioni				
<b>3.</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>762</b>	<b>12.742</b>	<b>3.053</b>	
3.1	Riduzioni di fair value	762	12.742	3.053	
3.2	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3	Altre variazioni				
<b>4.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(4.303)</b>	<b>(5.288)</b>	<b>(802)</b>	

#### ALTRE INFORMAZIONI

##### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni		31/12/2008	31/12/2007
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.291	256.384
a)	Banche		110.414
b)	Clientela	1.291	145.970
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale		594.967
a)	Banche		28.650
b)	Clientela		566.317
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	291.749	190.901
a)	Banche	249.932	48.569
	i) a utilizzo certo	249.932	44.278
	ii) a utilizzo incerto		4.291
b)	Clientela	41.817	142.332
	i) a utilizzo certo	41.817	29.969
	ii) a utilizzo incerto		112.363
4.	Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	97.000	
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6.	Altri impegni	642.510	546.010
	<b>Totale</b>	<b>1.032.550</b>	<b>1.588.262</b>

##### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2008	31/12/2007
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.003	63.853
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	38.079	
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

La voce "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce a titoli dati a garanzia alla "Cassa di Compensazione e Garanzia" per l'operatività in derivati quotati per Euro 7 milioni; la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce a titoli dati in garanzia presso la Banca Centrale Italiana per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" per Euro 38,1 milioni.

## 4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Operazioni		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi</b>	<b>5.861.758</b>	<b>4.413.810</b>
<b>1.1</b>	<b>Titoli</b>	<b>288.194</b>	<b>749.105</b>
a)	Acquisti	144.097	677.330
	1. regolati	144.097	677.330
	2. non regolati		
b)	Vendite	144.097	71.775
	1. regolate	144.097	71.775
	2. non regolate		
<b>1.2</b>	<b>Contratti derivati quotati</b>	<b>5.573.564</b>	<b>3.664.705</b>
a)	Acquisti	2.710.583	1.857.612
	1. regolati	2.710.583	1.857.612
	2. non regolati		
b)	Vendite	2.862.981	1.807.093
	1. regolate	2.862.981	1.807.093
	2. non regolate		
<b>2.</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b>		<b>231.761</b>
a)	Individuali		231.761
b)	Collettive		
<b>3.</b>	<b>Custodia amministrazione di titoli</b>	<b>15.241.704</b>	<b>21.063.249</b>
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)		
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
	2. altri titoli		
b)	Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	12.985.719	10.368.593
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	3.126.968	1.905.868
	2. altri titoli	9.858.751	8.462.725
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	12.469.730	9.849.257
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.255.985	845.399
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>10.527.784</b>	<b>21.686.079</b>
a)	Controvalore attività di ricezione e trasmissione ordini	10.527.784	21.686.079

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.144				1.144	22.479
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.857				4.857	1.243
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche	14.325	137.198			151.523	39.993
5.	Crediti verso clientela	16.684	16.072			32.756	379.322
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						497
7.	Derivati di copertura						
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate						50.317
9.	Altre attività						
<b>Totale</b>		<b>37.010</b>	<b>153.270</b>			<b>190.280</b>	<b>493.851</b>

## 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4.	Crediti verso banche		6.542			6.542	4.246
5.	Crediti verso clientela		1.247			1.247	9.316
6.	Attività finanziarie valutate al fair value						
7.	Derivati di copertura	X					
8.	Attività finanziarie cedute non cancellate						
9.	Altre attività	X					
<b>Totale</b>			<b>7.789</b>			<b>7.789</b>	<b>13.562</b>

## 1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche	(58.152)	X		(58.152)	(41.345)
2.	Debiti verso clientela	(1.854)	X		(1.854)	(139.021)
3.	Titoli in circolazione	X	(172.823)		(172.823)	(97.391)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			(1.348)	(1.348)	(6.926)
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(4.867)		(4.867)	(4.423)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					(35.206)
7.	Altre passività	X	X			
8.	Derivati di copertura	X	X	(6.436)	(6.436)	(2.047)
	<b>Totale</b>	<b>(60.006)</b>	<b>(177.690)</b>	<b>(7.784)</b>	<b>(245.480)</b>	<b>(326.359)</b>

## 1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>		
A.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività		27
A.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	38.474	6.834
A.3	Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6	Copertura generica dei flussi finanziari		
	<b>Totale differenziali positivi (A)</b>	<b>38.474</b>	<b>6.861</b>
<b>B.</b>	<b>Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>		
B.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività		(6)
B.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(44.910)	(8.901)
B.3	Copertura specifica del rischio di tasso di interesse		
B.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6	Copertura generica dei flussi finanziari		
	<b>Totali differenziali negativi (B)</b>	<b>(44.910)</b>	<b>(8.907)</b>
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>(6.436)</b>	<b>(2.046)</b>

**1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche	(3.977)			(3.977)	(4.357)
2.	Debiti verso clientela					(4.813)
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività					
8.	Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		(3.977)			(3.977)	<b>(9.170)</b>

**1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche					
2.	Debiti verso clientela					(233)
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività					
8.	Derivati di copertura					
<b>Totale</b>						<b>(233)</b>

## 1.6.3 INTERESSI PASSIVI SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche					
2.	Debiti verso clientela					
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività					(4)
8.	Derivati di copertura					
<b>Totale</b>						<b>(4)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori		31/12/2008	31/12/2007
a)	garanzie rilasciate	913	4.650
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	5.144	37.074
1.	negoziazione di strumenti finanziari	442	1.567
2.	negoziazione di valute	6	1.985
3.	gestioni patrimoniali	3.435	3.836
3.1	individuali	3.435	3.836
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	20	544
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	47	16.089
7.	raccolta ordini	1.194	4.476
8.	attività di consulenza		
9.	distribuzione di servizi di terzi		8.577
9.1	gestioni patrimoniali		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
9.2	prodotti assicurativi		8.480
9.3	altri prodotti		97
d)	servizi di incasso e pagamento	14	21.297
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	519	262
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	altri servizi	269	30.790
<b>Totale</b>		<b>6.859</b>	<b>94.073</b>

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

Canali/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>a)</b>	<b>presso propri sportelli:</b>	<b>3.482</b>	<b>28.453</b>
1.	gestioni patrimoniali	3.435	3.836
2.	collocamento di titoli	47	16.089
3.	servizi e prodotti di terzi		8.528
<b>b)</b>	<b>offerta fuori sede:</b>		<b>49</b>
1.	gestioni patrimoniali		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		49
<b>c)</b>	<b>altri canali distributivi:</b>		
1.	gestioni patrimoniali		
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi		

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori		31/12/2008	31/12/2007
a)	garanzie ricevute		(334)
b)	derivati su crediti		
<b>c)</b>	<b>servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>(5.155)</b>	<b>(5.717)</b>
1.	negoiazione di strumenti finanziari	(611)	(795)
2.	negoiazione di valute		
3.	gestioni patrimoniali:	(3.105)	(846)
	3.1 portafoglio proprio	(3.105)	(846)
	3.2 portafoglio di terzi		
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.017)	(1.028)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(422)	(180)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		(2.868)
d)	servizi di incasso e pagamento	(4)	(3.583)
e)	altri servizi	(687)	(10.688)
	<b>Totale</b>	<b>(5.846)</b>	<b>(20.322)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi		31/12/2008		31/12/2007	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.931			
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.072		15.670	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni	31.097	X	27.500	X
	<b>Totale</b>	<b>67.100</b>		<b>43.170</b>	

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoiazione</b>	<b>87</b>	<b>784</b>	<b>(648)</b>	<b>(34.855)</b>	<b>(34.632)</b>
1.1	Titoli di debito	87	508	(648)	(466)	(520)
1.2	Titoli di capitale		276		(34.389)	(34.112)
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoiazione</b>					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Altre					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>5.475</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>29.430</b>	<b>214.191</b>	<b>(22.415)</b>	<b>(209.116)</b>	<b>10.518</b>
4.1	Derivati finanziari:	28.952	214.005	(21.988)	(208.879)	10.518
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	24.778	163.073	(21.988)	(145.657)	20.206
	- Su titoli di capitale e indici azionari	4.174	50.932		(63.222)	(8.116)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	(1.572)
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti	478	186	(427)	(237)	-
	<b>Totale</b>	<b>29.517</b>	<b>214.975</b>	<b>(23.063)</b>	<b>(243.971)</b>	<b>(18.639)</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>		
A.1	Derivati di copertura del fair value	51.698	5.566
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		1.872
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>51.698</b>	<b>7.438</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(580)	(6.471)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		(400)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(51.122)	(582)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(51.702)</b>	<b>(7.453)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>(4)</b>	<b>(15)</b>



## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali		31/12/2008			31/12/2007		
		Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
	<b>Attività finanziarie</b>						
1.	Crediti verso banche						
2.	Crediti verso clientela				636		636
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.557	(11)	1.546	23.232	(2.196)	21.036
3.1	Titoli di debito	1.229		1.229		(2.175)	(2.175)
3.2	Titoli di capitale		(11)	(11)	23.049	(21)	23.028
3.3	Quote di O.I.C.R.	328		328	183		183
3.4	Finanziamenti						
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
	<b>Totale attività</b>	<b>1.557</b>	<b>(11)</b>	<b>1.546</b>	<b>23.868</b>	<b>(2.196)</b>	<b>21.672</b>
	<b>Passività finanziarie</b>						
1.	Debiti verso banche						
2.	Debiti verso clientela						
3.	Titoli in circolazione	1.583	(453)	1.130	486	(137)	349
	<b>Totale passività</b>	<b>1.583</b>	<b>(453)</b>	<b>1.130</b>	<b>486</b>	<b>(137)</b>	<b>349</b>

Parte dell'utile della voce "3.2 Titoli di capitale" riviene dal rigiro delle riserve di valutazione anni precedenti dei titoli AFS (*available for sale*) ceduti nel corso dell'anno; per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte B, tabella 14.10 del passivo dello stato patrimoniale, voce "3.2 riserva scaricata al netto della fiscalità".

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110

## 7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>					
1.1	Titoli di debito					
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>1.968</b>	<b>2.092</b>	<b>(847)</b>	<b>(782)</b>	<b>2.431</b>
2.1	Titoli in circolazione	1.968	2.092	(847)	(782)	2.431
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>					
4.1	Derivati finanziari:	4.158		(6.718)		(2.560)
	- su titoli di debito e tassi di interesse	3.478		(792)		2.686
	- su titoli di capitale e indici azionari	680		(5.926)		(5.246)
	- su valute e oro					
	- altri					
4.2	Derivati su crediti					
	<b>Totale derivati</b>	<b>4.158</b>		<b>(6.718)</b>		<b>(2.560)</b>
	<b>Totale</b>	<b>6.126</b>	<b>2.092</b>	<b>(7.565)</b>	<b>(782)</b>	<b>(129)</b>



**SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150****9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Personale dipendente	(40.232)	(97.344)
a)	salari e stipendi	(31.566)	(69.810)
b)	oneri sociali	(5.227)	(18.976)
c)	indennità di fine rapporto		
d)	spese previdenziali		
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto	(366)	1.011
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
	- a contribuzione definita		
	- a prestazione definita		
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.079)	(5.992)
	- a contribuzione definita	(2.079)	(5.992)
	- a prestazione definita		
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(994)	(3.577)
j)	spese per il personale collocato a riposo		
2.	Altro personale	(678)	(556)
3.	Amministratori e sindaci	(3.589)	(2.499)
	<b>Totale</b>	<b>(44.499)</b>	<b>(100.399)</b>

Nella sottovoce "amministratori" dell'esercizio 2007, in base alle indicazioni fornite dall'Organo di vigilanza, sono stati appostati Euro 369 mila riferiti ai compensi ai "sindaci" che figuravano nella voce "altre spese amministrative".

**9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

Personale dipendente		31/12/2008	31/12/2007	Media 2008
a)	Dirigenti	26	38	26
b)	Quadri direttivi	197	514	197
	- di cui 3° e 4° livello	89	254	89
c)	Restante personale dipendente	339	957	339
d)	Altro personale	7		7
	<b>Totale</b>	<b>569</b>	<b>1.509</b>	<b>569</b>

La significativa diminuzione del personale dipendente è correlata al conferimento del ramo d'azienda costituito da n. 133 sportelli alla controllata Veneto Banca spa, avvenuto in data 1° gennaio 2008.

**9.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Ticket mensa	(500)	(1.482)
Fitti su immobili a dipendenti	(53)	(99)
Contributo alla cassa assistenza aziendale	(295)	(1.029)
Altri	(146)	(967)
<b>Totale</b>	<b>(994)</b>	<b>(3.577)</b>

## 9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(219)</b>	<b>(11.733)</b>
<b>2.</b>	<b>Imposte patrimoniali</b>		
<b>3.</b>	<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(6.591)</b>	<b>(24.569)</b>
3.1	Materiale vario ufficio	(228)	(1.217)
3.2	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(645)	(2.405)
3.3	Trasporto e viaggio	(1.094)	(1.393)
3.4	Telefoniche, postali, trasmissione dati	(990)	(4.695)
3.5	Locazione programmi e microfiches		
3.6	Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(2.247)	(10.965)
3.7	Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche altri	(671)	(1.093)
3.8	Vigilanza	(305)	(363)
3.9	Pulizia	(411)	(1.243)
3.10	Trasporto valori		(1.195)
3.11	Canone elaborazione dati		
3.12	Servizi resi da società del gruppo		
<b>4.</b>	<b>Spese per servizi professionali</b>	<b>(4.966)</b>	<b>(5.401)</b>
<b>5.</b>	<b>Fitti e canoni passivi</b>	<b>(1.351)</b>	<b>(9.183)</b>
5.1	Fitti di immobili	(18)	(6.356)
5.2	Canoni di locazione macchine	(1.333)	(2.827)
<b>6.</b>	<b>Spese per manutenzione mobili e impianti</b>	<b>(1.118)</b>	<b>(3.607)</b>
<b>7.</b>	<b>Premi di assicurazione</b>	<b>(531)</b>	<b>(1.382)</b>
<b>8.</b>	<b>Altre spese</b>	<b>(6.092)</b>	<b>(13.929)</b>
8.1	Abbonamenti	(1.091)	(1.228)
8.3	Compensi ad amministratori e sindaci		
8.4	Contributi associativi	(452)	(776)
8.5	Spese per informazioni e visure	(126)	(1.554)
8.6	Pubblicità e rappresentanza	(1.113)	(4.003)
8.8	Altre spese	(3.310)	(6.368)
	<b>Totale</b>	<b>(20.868)</b>	<b>(69.804)</b>

La sottovoce 8.3 "Compensi ad amministratori e sindaci" dell'esercizio 2007, indicante i compensi ai sindaci, è stata riclassificata per Euro 369 mila alla voce "Spese per il personale" sottovoce "3 Amministratori e sindaci", come da precisazioni istruzioni dell'Organo di vigilanza.

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi e oneri	(87)	(3.413)
2.1	Controversie legali		(3.239)
2.2	Oneri per il personale	(87)	
2.3	Altri		(174)
	<b>Totale accantonamenti</b>	<b>(87)</b>	<b>(3.413)</b>
	<b>Riprese di valore</b>		<b>5.527</b>
	<b>Totale</b>	<b>(87)</b>	<b>2.114</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170****11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(3.450)			(3.450)
	- ad uso funzionale	(3.372)			(3.372)
	- per investimento	(78)			(78)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria	(19)			(19)
	- ad uso funzionale	(19)			(19)
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(3.469)</b>			<b>(3.469)</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180****12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(892)			(892)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(892)			(892)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria				
	<b>Totale</b>	<b>(892)</b>			<b>(892)</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Furti e rapine	(2)	(73)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi		(879)
Altri oneri	(5.635)	(2.357)
<b>Totale</b>	<b>(5.637)</b>	<b>(3.309)</b>

**13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Recupero imposte e tasse	101	10.994
Recuperi per servizi a clientela		853
Recuperi per servizi resi a società del gruppo	45.147	4.717
Altri proventi	469	1.356
<b>Totale</b>	<b>45.717</b>	<b>17.920</b>

**SEZIONE 14– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Proventi</b>	<b>52.588</b>	
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione	52.588	
3. Riprese di valore		
4. Altre variazioni positive		
<b>B. Oneri</b>	<b>(4)</b>	
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione	(4)	
4. Altre variazioni negative		
<b>Risultato netto</b>	<b>52.584</b>	

Trattasi dell'utile di:

- Euro 50.713 migliaia derivante dalla cessione del 24% di Banca Italo-Romena spa, avvenuta a fine anno, e che ha portato la nostra interessenza al 76%;
- Euro 1.875 migliaia derivante dalla cessione del 30% detenuta in Palladium SGR spa.

**SEZIONE 17– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2008	31/12/2007
<b>A. Immobili</b>		
-utili da cessione		
-perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	<b>17</b>	<b>18</b>
-utili da cessione	20	18
-perdite da cessione	(3)	
<b>Risultato netto</b>	<b>17</b>	<b>18</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Imposte correnti (-)	(48)	(19.423)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.700	(2.112)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	71	(3.467)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	9.723	(25.002)

Componente reddituale/Valori	Ires	Irap	Imposte sostitutive	Totale
Imposte correnti			(48)	(48)
Variazione delle imposte anticipate	9.645	55		9.700
Variazione delle imposte differite	57	14		71
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.702	69	(48)	9.723

**18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con un credito per imposte di Euro 9,723 milioni, Veneto Banca Holding evidenzia nell'esercizio 2008 una perdita fiscale che riflette principalmente l'incidenza della parziale tassazione dei dividendi.

	Imposte	%
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale</b>	<b>(3.913)</b>	<b>(32,32)</b>
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(5.303)</b>	<b>(43,80)</b>
Robin Tax	(2.138)	(17,66)
Costi indeducibili	(2.461)	(20,33)
Altre	(704)	(5,81)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>18.939</b>	<b>156,43</b>
Quota esente dividendi	18.939	156,43
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>13.636</b>	<b>112,63</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>9.723</b>	<b>80,31</b>

**SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**21.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2008.

	31/12/2008	31/12/2007
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	67.297.923	57.527.791
Contributo azioni ordinarie potenziali	2.567.183	17.081
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	69.865.105	57.544.872

**21.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2008	31/12/2007
Utile netto (Euro)	21.829.750	83.012.540
EPS Base (Euro)	0,32	1,44
Utile netto <i>adjusted</i> (Euro)	21.831.154	83.018.878
EPS Diluito (Euro)	0,31	1,44



**PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE**

L'informativa di settore viene richiesta come obbligatoria ai soli fini del bilancio consolidato, pertanto, in quanto capogruppo e tenuta alla redazione del bilancio consolidato, Veneto Banca Holding si è avvalsa della facoltà di non avvalorare la presente Parte D, e di fare rinvio a quanto riportato in merito alla medesima Parte D del bilancio consolidato.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EX. COPY).

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP).

Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

Con l'introduzione delle nuove regole l'obiettivo è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa in vigore precedentemente, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto nell'ambito del secondo pilastro.

Nei paragrafi che vengono illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;
- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifici manuali di policy dei rischi rilevanti, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la tipologia dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato, alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha da tempo impostato una politica del credito volta a supportare una proficua e costante crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento e a perseguire il continuo miglioramento della qualità del credito stesso anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo, alla quale spetta anche il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi della relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Internal Audit.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio ecc., nonché la classificazione del rischio della controparte.

Tali criteri sono applicati dalle banche controllate operative in Italia.

Le misurazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate delle direzioni centrali delle banche partecipate, supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che dalle analisi e dalle elaborazioni (c.d. Quadro di Controllo) predisposte dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo allo scopo di agevolare interventi immediati in presenza di anomalie. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni incagliate vengono, invece, seguite per conto delle banche rete dall'omonimo ufficio allocato presso la stessa Direzione Centrale Crediti, mentre le sofferenze sono gestite, anch'esse su delega delle banche rete, dall'Ufficio Legale e Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

##### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono stati recepiti i principi del Nuovo Accordo di Basilea (denominato Basilea 2) introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2008 è stato dato avvio ad un progetto di sviluppo ed implementazione dei modelli di rating per i clienti Privati e Aziende seguendo un approccio di tipo IRB (Internal Rating Based) Advanced.

Tale progetto si è articolato in due principali filoni che si sono incentrati da un lato sulla definizione, l'implementazione e il monitoraggio dei modelli di stima della PD a livello di Gruppo e dall'altro sull'approfondimento dell'attività di analisi per l'inserimento di nuove forme tecniche, quali leasing, factoring, derivati OTC, cessione del quinto, e per lo sviluppo dei modelli per la stima di LGD e EAD.

L'obiettivo del progetto è migliorare l'efficacia dei modelli esistenti sia nella misurazione che nella gestione del rischio di credito, al fine di rendere – pur in ottica prospettica – il sistema di rating utilizzato nella gestione quotidiana del credito perfettamente aderente alla normativa e, quindi, assoggettabile alla procedura di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, come avvenuto per i primari istituti di credito italiani.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small Business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare la stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, quali singolo segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica ecc..., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene calcolata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pegni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza. Sono state, inoltre, introdotte apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (*past-due*) secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

L'ufficio Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'Ufficio Incagli della Capogruppo, sulla base delle deleghe assegnate dal Consiglio di Amministrazione della medesima, il passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata al comparto Sofferenze presso l'Ufficio Legale e Contenzioso della Capogruppo.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibera consiliare, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfetarie per importi inferiori.

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romana vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, trattandosi di un modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche, con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Legale e Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, concentrati in un unico gestore, si può ricorrere ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata mensilmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e, ove ritenuto necessario, i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facultizzato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale 31/12/2008
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						354.238	354.238
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						450.839	450.839
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche						3.801.024	3.801.024
5.	Crediti verso clientela		133				2.019.716	2.019.849
6.	Attività finanziarie valutate al fair value							
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura						70.245	70.245
<b>Totale 31/12/2008</b>			<b>133</b>				<b>6.696.062</b>	<b>6.696.195</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>69.397</b>	<b>41.684</b>	<b>17.524</b>	<b>80.516</b>	<b>185.435</b>	<b>9.343.050</b>	<b>9.737.606</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale 31/12/2008 (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	354.238	354.238
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita				450.839		450.839	450.839
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4.	Crediti verso banche				3.801.024		3.801.024	3.801.024
5.	Crediti verso clientela	133		133	2.019.716		2.019.716	2.019.849
6.	Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7.	Attività finanziarie in corso di dismissione							
8.	Derivati di copertura				X	X	70.245	70.245
<b>Totale 31/12/2008</b>		<b>133</b>		<b>133</b>	<b>6.271.579</b>		<b>6.696.062</b>	<b>6.696.195</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>277.055</b>	<b>(62.132)</b>	<b>(5.800)</b>	<b>209.123</b>	<b>9.163.417</b>	<b>(29.465)</b>	<b>9.528.483</b>

## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze				
b.	Incagli				
c.	Esposizioni ristrutturate				
d.	Esposizioni scadute				
e.	Rischio paese				
f.	Altre attività	3.892.462	X	X	3.892.462
	<b>Totale A</b>	<b>3.892.462</b>			<b>3.892.462</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre	1.318.943			1.318.943
	<b>Totale B</b>	<b>1.318.943</b>			<b>1.318.943</b>

## A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>					<b>105.064</b>
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>					
B.1	Ingressi da crediti in bonis					
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3	Altre variazioni in aumento					
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>					<b>105.064</b>
C.1	Uscite verso crediti in bonis					
C.2	Cancellazioni					
C.3	Incassi					
C.4	Realizzi per cessioni					
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6	Altre variazioni in diminuzione					105.064
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>					
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					

## A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
a.	Sofferenze				
b.	Incagli	133			133
c.	Esposizioni ristrutturate				
d.	Esposizioni scadute				
e.	Rischio paese		X		
f.	Altre attività	2.406.583	X		2.406.583
	<b>Totale A</b>	<b>2.406.716</b>			<b>2.406.716</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre	110.624	X		110.624
	<b>Totale B</b>	<b>110.624</b>			<b>110.624</b>

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>128.202</b>	<b>47.552</b>	<b>18.517</b>	<b>80.049</b>	<b>20.618</b>
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate		5.813		8.638	
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>		<b>133</b>			
B.1	Ingressi da crediti in bonis		133			
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3	Altre variazioni in aumento					
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>128.202</b>	<b>47.552</b>	<b>18.517</b>	<b>80.049</b>	<b>20.618</b>
C.1	Uscite verso crediti in bonis					
C.2	Cancellazioni					
C.3	Incassi					
C.4	Realizzi per cessioni					
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6	Altre variazioni in diminuzione	128.202	47.552	18.517	80.049	20.618
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>		<b>133</b>			
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					



**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>58.805</b>	<b>6.026</b>	<b>992</b>	<b>2.075</b>	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate		9		14	
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>					
B.1	Rettifiche di valore					
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3	Altre variazioni in aumento					
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>58.805</b>	<b>6.026</b>	<b>992</b>	<b>2.075</b>	
C.1	Riprese di valore da valutazione					
C.2	Riprese di valore da incasso					
C.3	Cancellazioni					
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5	Altre variazioni in diminuzione	58.805	6.026	992	2.075	
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>					
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)**

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO****B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/ Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	25.760			25.760					2.283.914	
<b>Totale A</b>	<b>25.760</b>			<b>25.760</b>					<b>2.283.914</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	41.762			41.762					67.440	
<b>Totale B</b>	<b>41.762</b>			<b>41.762</b>					<b>67.440</b>	
<b>Totale 31/12/2008 (A+B)</b>	<b>67.522</b>			<b>67.522</b>					<b>2.351.354</b>	
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>110.763</b>			<b>110.763</b>	<b>181.569</b>			<b>181.569</b>	<b>2.075.400</b>	<b>604</b>

	Società finanziarie		Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
							133			133				
		2.283.914	3.488			3.488	86.456			86.456	6.965			6.965
		<b>2.283.914</b>	<b>3.488</b>			<b>3.488</b>	<b>86.456</b>			<b>86.456</b>	<b>6.965</b>			<b>6.965</b>
		67.440	1.291			1.291	131			131				
		<b>67.440</b>	<b>1.291</b>			<b>1.291</b>	<b>131</b>			<b>131</b>				
		<b>2.351.354</b>	<b>4.779</b>			<b>4.779</b>	<b>86.720</b>			<b>86.720</b>	<b>6.965</b>			<b>6.965</b>
	<b>2.227</b>	<b>2.072.569</b>	<b>4.175</b>		<b>10</b>	<b>4.165</b>	<b>5.430.188</b>	<b>49.793</b>	<b>29.990</b>	<b>5.350.404</b>	<b>2.026.693</b>	<b>11.736</b>	<b>3.893</b>	<b>2.011.063</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2017  
 venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>										
A.1	Sofferenze										
A.2	Incagli	133	133								
A.3	Esposizioni ristrutturate										
A.4	Esposizioni scadute										
A.5	Altre esposizioni	1.560.195	1.560.195	846.370	846.370	1	1	16	16		
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.560.328</b>	<b>1.560.328</b>	<b>846.370</b>	<b>846.370</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>16</b>		
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	43.596	43.596	67.029	67.029						
	<b>Totale (B)</b>	<b>43.596</b>	<b>43.596</b>	<b>67.029</b>	<b>67.029</b>						
	<b>Totale 31/12/2008 (A+B)</b>	<b>1.603.924</b>	<b>1.603.924</b>	<b>913.399</b>	<b>913.399</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>16</b>	<b>16</b>		
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>8.581.701</b>	<b>8.483.928</b>	<b>1.076.290</b>	<b>1.075.928</b>	<b>168.571</b>	<b>168.459</b>	<b>363</b>	<b>362</b>	<b>1.864</b>	<b>1.857</b>

**B.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE**

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>										
A.1	Sofferenze										
A.2	Incagli										
A.3	Esposizioni ristrutturate										
A.4	Esposizioni scadute										
A.5	Altre esposizioni	3.529.351	3.529.351	362.114	362.114	153	153	82	82	761	761
	<b>Totale (A)</b>	<b>3.529.351</b>	<b>3.529.351</b>	<b>362.114</b>	<b>362.114</b>	<b>153</b>	<b>153</b>	<b>82</b>	<b>82</b>	<b>761</b>	<b>761</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	865.484	865.484	453.390	453.390	70	70				
	<b>Totale (B)</b>	<b>865.484</b>	<b>865.484</b>	<b>453.390</b>	<b>453.390</b>	<b>70</b>	<b>70</b>				
	<b>Totale 31/12/2008 (A+B)</b>	<b>4.394.835</b>	<b>4.394.835</b>	<b>815.504</b>	<b>815.504</b>	<b>223</b>	<b>223</b>	<b>82</b>	<b>82</b>	<b>761</b>	<b>761</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>593.114</b>	<b>593.114</b>	<b>445.138</b>	<b>445.138</b>	<b>8.094</b>	<b>8.094</b>	<b>899</b>	<b>899</b>	<b>1.189</b>	<b>1.189</b>

**B.5 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)**

Al 31 dicembre 2008 non risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica");
- ovvero:
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le cinque operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 ed il 2007 hanno permesso a Veneto Banca Holding una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. La discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999.

Tutte le suddette operazioni di cartolarizzazione ed i relativi accordi/contratti con le controparti sono state oggetto di conferimento, a far data 1° gennaio 2008, alla controllata Veneto Banca spa.

Nel conto economico dell'Istituto appaiono solamente le commissioni di *servicing* relative alle suddette operazioni.

**C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia**

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>1. Esposizione per cassa</b>							<b>14.324</b>
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							14.324
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

**C.1.6 Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Claris Finance srl	Roma	70%
Claris Finance 2003 srl	Roma	4%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%

## C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Clarix Finance	3.716	68.202	860	35.895		28,8%		28,8%		
Clarix Finance 2003	4.453	140.466	356	50.196		24,4%		0,0%		
Clarix Finance 2005	6.472	270.529	409	81.852		15,0%		0,0%		
Clarix Finance 2006	3.340	234.593	257	64.600		0,0%		0,0%		
Clarix Finance 2007	4.955	399.112	1	93.186		17,6%		0,0%		
Clarix Finance 2008	220	550.130	-	575.003		-		-		

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11  
 venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo

## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
<b>A. Attività per cassa</b>																					
1. Titoli di debito													161.794			169.372				331.166	19.384
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					846.069
5. Attività deteriorate																					14.428
<b>B. Strumenti derivati</b>																					
<b>Totale 31/12/2008</b>													161.794			169.372				331.166	879.881
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>1.009</b>																				<b>879.881</b>

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)  
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)  
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2008
<b>1. Debiti verso clientela</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>337.961</b>				<b>160.394</b>	<b>141.015</b>	<b>639.370</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	337.961				160.394	141.015	639.370
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>337.961</b>				<b>160.394</b>	<b>141.015</b>	<b>639.370</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>1.008</b>		<b>18.375</b>		<b>443.246</b>	<b>887.737</b>	<b>887.737</b>

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario
- 2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 2.5 Rischio di cambio

## 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo Romana, Veneto Banka e B.C.Eximbank non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank).

Le Banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, oltre a tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

## B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) approvati dal



Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali valori sono ricondotti in termini di ritorno atteso aggiustato per il rischio.

Accanto a questi limiti sono stati introdotti, a maggior presidio e cautela di investimento, altri limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore, scadenza e Paese. Tali limiti vengono monitorati giornalmente.

Il modello di calcolo per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione considera solo il rischio di portafoglio generico e non il rischio specifico (di controparte). Tuttavia, esistono dei moduli di analisi interni, capaci di tenere in debito conto questa ultima componente, almeno per i prodotti finanziari presenti nel portafoglio.

Attualmente, il monitoraggio del rischio copre interamente il portafoglio di trading sia della Capogruppo che di Veneto Ireland Financial Services. Alle altre società del Gruppo non è consentita di norma l'assunzione di rischi di mercato. Nel caso in cui siano presenti nei portafogli di tali società delle posizioni di carattere residuale, il rischio in termini di VaR viene opportunamente calcolato.

Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione, si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione di tale tipologia di rischio, gestito tramite il front office Murex.

L'attività svolta ha permesso di implementare un sistema per il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca, a livello individuale ed a livello aggregato, tenendo conto in quest'ultimo caso dell'effetto diversificazione. A ciò si è aggiunta la possibilità per ogni singolo portafoglio di fornire indicazioni sul livello di VaR Marginale.

I dati di VaR giornalieri vengono, inoltre, storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Per il calcolo del VaR giornaliero su scenario storico, la Capogruppo ha utilizzato, anche nell'anno in esame, l'applicativo Murex, curandone, altresì, la progressiva estensione anche alla partecipata irlandese.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, sviluppata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

In riferimento al rischio di tasso di interesse sui portafogli di negoziazione, si sono applicati shock di mercato derivanti da spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei portafogli di negoziazione al variare del tasso di interesse.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>4</b>	<b>16.279</b>	<b>5.501</b>	<b>2.592</b>	<b>3.129</b>	<b>1</b>	
1.1	Titoli di debito	4	16.279	5.501	2.592	3.129	1	
	- con opzione di rimborso anticipato		1.206	1.507	609			
	- altri	4	15.073	3.994	1.983	3.129	1	
1.2	Altre attività							
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>1.687.024</b>	<b>8.305.234</b>	<b>2.535.781</b>	<b>639.699</b>	<b>3.448.953</b>	<b>940.771</b>	<b>512.348</b>
3.1	Con titolo sottostante		924.193	103.247	80.569	540.366		1.781
	- Opzioni		49.025	19.600	80.502	530.514		1.781
	+ posizioni lunghe		25.403	9.800	40.251	268.288		
	+ posizioni corte		23.622	9.800	40.251	262.226		1.781
	- Altri derivati		875.169	83.647	66	9.852		
	+ posizioni lunghe		514.194	59.843	39	5.706		
	+ posizioni corte		360.975	23.804	27	4.146		
3.2	Senza titolo sottostante	1.687.024	7.381.041	2.432.534	559.130	2.908.587	940.771	510.567
	- Opzioni	2	57.939	14.437	1.972	37.404	23.255	9.489
	+ posizioni lunghe	1	29.098	7.218	986	18.702	11.500	4.744
	+ posizioni corte	1	28.841	7.218	986	18.702	11.755	4.745
	- Altri derivati	1.687.022	7.323.101	2.418.097	557.158	2.871.184	917.516	501.178
	+ posizioni lunghe	843.511	3.777.789	1.173.993	260.000	1.418.881	423.757	250.541
	+ posizioni corte	843.511	3.545.312	1.244.104	297.158	1.452.303	493.759	250.537

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>							
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Altre attività							
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>							
2.1	P.C.T. passivi							
2.2	Altre passività							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>232.166</b>	<b>146.239</b>	<b>16.846</b>	<b>12.777</b>			
3.1	Con titolo sottostante		62.417	52.991	9.649	10.476		
	- Opzioni		1.584	19.536	7.649			
	+ posizioni lunghe		792	9.768	3.825			
	+ posizioni corte		792	9.768	3.824			
	- Altri derivati		60.833	33.455		10.476		
	+ posizioni lunghe		31.839	24.333		4.512		
	+ posizioni corte		28.994	9.122		5.964		
3.2	Senza titolo sottostante		169.749	93.248	9.197	2.301		
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati		169.749	93.248	9.197	2.301		
	+ posizioni lunghe		81.200	46.108	5.111	2.301		
	+ posizioni corte		88.549	47.140	4.086			

## Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>328.897</b>	<b>17.520</b>					
3.1 Con titolo sottostante		201.474	8.194					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		201.474	8.194					
+ posizioni lunghe		34.187						
+ posizioni corte		167.287	8.194					
3.2 Senza titolo sottostante		127.423	9.326					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		127.423	9.326					
+ posizioni lunghe		63.625	8.243					
+ posizioni corte		63.798	1.083					

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>198.192</b>	<b>1.453.803</b>	<b>41.000</b>	<b>404.428</b>	<b>391.058</b>			
3.1 Con titolo sottostante		588.293		1.604				
- Opzioni				1.604				
+ posizioni lunghe				802				
+ posizioni corte				802				
- Altri derivati		588.293						
+ posizioni lunghe		259.013						
+ posizioni corte		329.280						
3.2 Senza titolo sottostante	198.192	865.510	41.000	402.824	391.058			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	198.192	865.510	41.000	402.824	391.058			
+ posizioni lunghe		522.142	19.408	201.538	195.529			
+ posizioni corte	198.192	343.368	21.592	201.286	195.529			

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Al 31 dicembre 2008, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni, ammontava a Euro 980.860,00 (portafoglio obbligazionario).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

L'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, avviata nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato. Come precedentemente indicato, a tal fine

sono stati applicati ad ogni singolo portafoglio *shock* relativi a spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

I risultati ottenuti, condotti su tutti i portafogli dell'attivo Di Veneto Banca Holding, hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008:

Scenario	Variazione P&L netto (in Euro/000)
Euro std +100 bp	(105)
Euro std -100 bp	46
Euro std +200 bp	(175)
Euro std -200 bp	128

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali *mismatching*, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 200$  punti base della curva.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di Gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'*hedge accounting*.

#### B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dalla Direzione Centrale Finanza della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di IAS *compliant* a livello di bilancio consolidato.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>2.943.477</b>	<b>1.400.875</b>	<b>856.486</b>				<b>30</b>	<b>392.921</b>
1.1	1.052	302.689	764.437				30	133
- con opzione di rimborso anticipato		15.239	575.521					
- altri	1.052	287.450	188.916				30	133
1.2	2.212.775	452.594	16.728					392.788
1.3	729.650	645.592	75.321					
- c/c	683.649							
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato	39.036	360.248						
altri	6.965	285.344	75.321					
<b>2</b>	<b>678.537</b>	<b>2.849.056</b>	<b>931.402</b>	<b>413.196</b>	<b>1.283.339</b>	<b>55.049</b>		
2.1	70.242							
- c/c	70.242							
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri								
2.2	608.295	1.359.639	20.061					
- c/c	508.815							
- altri debiti	99.480	1.359.638	20.061					
2.3		1.489.417	911.341	413.196	1.283.339	55.049		
- con opzione di rimborso anticipato		164.360	28.543	191.922				
- altri		1.325.057	882.798	221.274	1.283.339	55.049		
2.4								
Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2								
Altre passività								
<b>3.</b>	<b>8.184</b>	<b>129.334</b>	<b>489.633</b>	<b>502.163</b>	<b>2.560.280</b>	<b>205.000</b>		
3.1								
Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2	8.184	129.334	489.633	502.163	2.560.280	205.000		
Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	8.184	129.334	489.633	502.163	2.560.280	205.000		
+ posizioni lunghe		8.000	138.854	222.163	1.373.280	205.000		
+ posizioni corte	8.184	121.334	350.779	280.000	1.187.000			

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>40.467</b>	<b>11.915</b>						
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	40.467	1.439						
1.3	Finanziamenti a clientela		10.476						
	- c/c								
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato		10.476						
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>62.801</b>	<b>862</b>						
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c								
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche	62.801	862						
	- c/c	62.801							
	- altri debiti		862						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>60.146</b>						
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante		60.146						
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri derivati		60.146						
	+ posizioni lunghe		30.073						
	+ posizioni corte		30.073						

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>151.765</b>						
1.1	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
1.2	Finanziamenti a banche	151.765						
1.3	Finanziamenti a clientela							
	- c/c							
	- altri finanziamenti							
	con opzione di rimborso anticipato							
	altri							
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>17.690</b>						
2.1	Debiti verso clientela							
	- c/c							
	- altri debiti							
	con opzione di rimborso anticipato							
	altri							
2.2	Debiti verso banche	17.690						
	- c/c	17.690						
	- altri debiti							
2.3	Titoli di debito							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
2.4	Altre passività							
	- con opzione di rimborso anticipato							
	- altri							
2.2	Altre passività							
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>277.370</b>					
3.1	Con titolo sottostante							
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
3.2	Senza titolo sottostante		277.370					
	- Opzioni							
	+ posizioni lunghe							
	+ posizioni corte							
	- Altri derivati		277.370					
	+ posizioni lunghe		138.685					
	+ posizioni corte		138.685					

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>121.387</b>	<b>15.378</b>						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	121.387	11.670						
1.3 Finanziamenti a clientela		3.708						
- c/c								
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato		3.708						
altri								
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>35.016</b>	<b>11.916</b>						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri								
2.2 Debiti verso banche	35.016	11.916						
- c/c	35.016							
- altri debiti		11.916						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>239.312</b>						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		239.312						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		239.312						
+ posizioni lunghe		119.656						
+ posizioni corte		119.656						

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla Policy Rischio di Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del  $-7\%$ .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata Policy Rischio di Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 200$  punti base, sia non superiore al  $12\%$  del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le sei banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Veneto Banca, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services. Al 31 dicembre 2008, con riferimento al portafoglio della Banca, sul margine d'interesse si osserva:



- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 9,7% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in un utile di 3,4 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo dell'11,2%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in una perdita di 3,9 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 200 pb tale valore rimarrebbe pressoché invariato sia in termini di valore che di percentuale. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 200 pb, si è stimato un aumento di Euro 2,9 milioni, corrispondente ad una variazione dello 0,1%. Tuttavia, non tiene conto dell'effetto di mitigazione dei *prepayment*, la cui determinazione è in fase di test nell'ambito della nuova release dell'applicativo ALM che entrerà a regime nel corso del 2009.

## 2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato, ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato generico (una valutazione conservativa da parte del Servizio Risk Management di Gruppo tiene conto anche del rischio di liquidabilità delle posizioni).

Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante una metodologia validata dal Servizio Risk Management di Gruppo e utilizza un intervallo di confidenza del 99% unilaterale e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole *business unit*.

Nell'ambito del sistema di calcolo del rischio di mercato si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione del rischio, completo e gestito internamente al front office Murex.

L'attività ha reso possibile il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca sia a livello individuale, sia a livello aggregato, misurando in tal caso correttamente l'effetto diversificazione. Vengono, inoltre, fornite per ogni singolo portafoglio indicazioni di VaR Marginale<sup>2</sup>.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

E' stata, altresì, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10% e 20% (return shocks);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

<sup>2</sup> Il VaR Marginale (*Marginal Value at Risk*) di una singola esposizione viene calcolato come differenza fra il VaR complessivo del portafoglio e il VaR del portafoglio al quale viene sottratta l'esposizione.

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazione/ Indice quotazione		Quotati Paese Italia	Non quotati
<b>A</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		
<b>B</b>	<b>Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		
<b>C</b>	<b>Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>647.591</b>	
	- Posizioni lunghe	320.762	
	- Posizioni corte	326.829	
<b>D</b>	<b>Derivati su indici azionari</b>		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2008, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2008, il VaR del Banca ammontava complessivamente a Euro 2.775.560,00 (portafoglio azionario).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

E' stata avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti *shock*:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10% e 20% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

I risultati ottenuti hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008:

Scenario	Variazione P&L netto
Equity -5%	(311)
Equity +5%	311
Equity -10%	(653)
Equity +10%	591
Equity -20%	(1.275)
Equity +20%	1.213

Scenario	Variazione P&L netto
Volatility +5%	11
Volatility -5%	(12)
Volatility +10%	22
Volatility -10%	(24)

## 2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentati dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono implicati per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

La principale fonte del rischio di prezzo, nel caso presente, deriva dai titoli di capitale e dalle quote di fondi comuni di investimento o sicav non rientranti nel portafoglio di vigilanza. In questo portafoglio si trovano anche i titoli che, prima dell'applicazione dei principi contabili internazionali, erano classificati tra le partecipazioni.

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

La Banca non ha effettuato attività di copertura del rischio di prezzo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
<b>A.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
A.1	Azioni	66.939	2.993.888
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		
<b>B.</b>	<b>O.I.C.R.</b>		
B.1	di diritto italiano		35.490
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi		11.989
	- riservati		18.763
	- speculativi		4.738
B.2	di altri Stati UE		
	- armonizzati		
	- non armonizzati aperti		
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE		
	- aperti		
	- chiusi		
	<b>Totale</b>	<b>66.939</b>	<b>3.029.378</b>

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2008, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2008, il VaR della Banca a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, relativo alle azioni e fondi quotati presenti nel portafoglio bancario, ammontava complessivamente a Euro 14.352.905,00 per il portafoglio azionario.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

### 2.5 RISCHIO DI CAMBIO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

##### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le attività in conto proprio, con finalità di trading e di copertura, inerenti al comparto dei cambi sono accentrate presso la Capogruppo. Pertanto, le altre Banche del Gruppo e le società prodotto non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato.

L'assunzione del rischio di cambio su portafogli di trading è demandata alla Direzione Finanza di Gruppo e al Servizio Property Trading di Veneto Banca Holding e si è mantenuta per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale della Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollaro USA	YEN	Franco Svizzero	Nuovo Leu Romania	Sterlina	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>52.381</b>	<b>94.864</b>	<b>151.765</b>	<b>23.173</b>	<b>12.380</b>	<b>6.362</b>
A.1	Titoli di debito		16				
A.2	Titoli di capitale						
A.3	Finanziamenti a banche	41.905	91.519	151.765	23.173	12.002	6.362
A.4	Finanziamenti a clientela	10.476	3.329			378	
A.5	Altre attività finanziarie						
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>						<b>4.365</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>63.663</b>	<b>30.893</b>	<b>17.690</b>	<b>406</b>	<b>13.143</b>	<b>2.490</b>
C.1	Debiti verso banche	63.663	30.893	17.690	406	13.143	2.490
C.2	Debiti verso clientela						
C.3	Titoli di debito						
<b>D.</b>	<b>Altre passività</b>						<b>154</b>
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>11.549</b>	<b>-64.289</b>	<b>-134.307</b>	<b>-22.485</b>	<b>742</b>	<b>-5.584</b>
	- opzioni						
	+pos. lunghe	14.384				802	
	+pos. corte	14.384				802	
	- altri derivati	11.549	-64.289	-134.307	-22.485	742	-5.584
	+pos. lunghe	195.404	355.969	106.055	401.797	27.499	15.536
	+pos. corte	183.855	420.258	240.362	424.282	26.757	21.120
	<b>Totale attività</b>	<b>262.170</b>	<b>450.833</b>	<b>257.820</b>	<b>424.970</b>	<b>40.682</b>	<b>26.264</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>261.903</b>	<b>451.152</b>	<b>258.053</b>	<b>424.688</b>	<b>40.701</b>	<b>23.764</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>267</b>	<b>-319</b>	<b>-233</b>	<b>282</b>	<b>-19</b>	<b>2.500</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2008, il VaR della Banca per le posizioni in cambi ammontava complessivamente a Euro 10.882,00.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
		Quotati	Non quotati	Quo tati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement		121.800								121.800		6.000
2.	Interest rate swap		4.753.030								4.753.030		3.188.749
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap					891.982					891.982	588.151	
5.	Basis swap		2.884.325								2.884.325		1.411.838
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures												
9.	Opzioni cap		575.016								575.016		676.413
	- acquistate		292.508								292.508		340.177
	- emesse		282.508								282.508		336.236
10.	Opzioni floor		22.480								22.480		44.000
	- acquistate		11.240								11.240		22.000
	- emesse		11.240								11.240		22.000
11.	Altre opzioni				2.029.554		62.467				2.092.022		1.786.312
	- acquistate				1.013.885		31.234				1.045.119		868.931
	- plain vanilla				1.013.885		30.946				1.044.831		858.617
	- esotiche						287				287		10.314
	- emesse				1.015.669		31.233				1.046.902		917.381
	- plain vanilla				1.015.669		30.946				1.046.615		907.067
	- esotiche						287				287		10.314
12.	Contratti a termine	41.762	1.528			460.378	655.820				502.141	657.348	307.589
	- acquisti	41.762	260			214.557	329.308				256.320	329.568	133.543
	- vendite		1.268			239.713	323.639				239.712	324.907	166.653
	- valute contro valute					6.108	2.873				6.108	2.873	7.393
13.	Altri contratti derivati						391.057				391.057		299.084
	<b>Totale</b>	<b>41.762</b>	<b>8.358.179</b>		<b>2.029.554</b>	<b>1.352.361</b>	<b>1.109.344</b>				<b>1.394.123</b>	<b>11.497.077</b>	<b>895.740</b>
	<b>Valori medi</b>												-

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

### A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement												
2.	Interest rate swap		1.942.297								1.942.297		913.134
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap												
5.	Basis swap												12.234
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures												
9.	Opzioni cap												
	- acquistate												
	- emesse												
10.	Opzioni floor												
	- acquistate												
	- emesse												
11.	Altre opzioni				26.398						26.398		
	- acquistate				26.398						26.398		
	- plain vacilla				26.398						26.398		
	- esotiche												
	- emesse												
	- plain vacilla												
	- esotiche												
12.	Contratti a termine												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
13.	Altri contratti derivati												
	<b>Totale</b>		<b>1.942.297</b>		<b>26.398</b>						<b>1.968.695</b>		925.368
	<b>Valori medi</b>												-

### A.3 DERIVATI FINANZIARI: ACQUISTO E VENDITA DEI SOTTOSTANTI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non quotati	Quota ti	Non quota ti	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>41.762</b>	<b>8.358.179</b>		<b>2.029.554</b>	<b>1.352.361</b>	<b>1.109.344</b>			<b>1.394.123</b>	<b>11.497.078</b>	<b>882.936</b>	<b>6.171.302</b>
1.	Operazioni con scambio di capitali	41.762	10.401		1.485.490	1.352.360	718.287			1.394.123	2.214.178	882.936	1.443.137
	- acquisti	41.762	260		732.020	558.429	360.542			600.191	1.092.822	375.474	655.989
	- vendite		10.141		753.470	777.810	354.872			777.810	1.118.483	471.703	758.052
	- valute contro valute					16.121	2.873			16.121	2.873	35.759	29.096
2.	Operazioni senza scambio di capitali		8.347.778		544.064		391.058				9.282.900		4.728.165
	- acquisti		5.571.837		271.140		195.529				6.038.506		2.413.478
	- vendite		2.775.941		272.924		195.529				3.244.394		2.314.687
	- valute contro valute												
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		<b>1.942.297</b>		<b>48.465</b>						<b>1.990.762</b>		<b>913.134</b>
<b>B.1</b>	<b>Di copertura</b>		<b>1.942.297</b>		<b>26.398</b>						<b>1.968.695</b>		<b>913.134</b>
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali		1.942.297		26.398						1.968.695		913.134
	- acquisti		1.942.297		26.398						1.968.695		899.324
	- vendite												13.810
	- valute contro valute												
<b>B.2</b>	<b>Altri derivati</b>				<b>22.067</b>						<b>22.067</b>		
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali				22.067						22.067		
	- acquisti												
	- vendite				22.067						22.067		
	- valute contro valute												



#### A.4 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE POSITIVO - RISCHIO DI CONTROPARTE

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	93.695		40.458	212.159		60.468	27.496			33.750				
A.4	Società finanziarie	6.854		544			11.892				27				
A.5	Assicurazioni														
A.6	Imprese non finanziarie							131			85				
A.7	Altri soggetti														
<b>Totale A 31/12/2008</b>		<b>100.549</b>		<b>41.002</b>	<b>212.159</b>		<b>72.360</b>	<b>27.627</b>			<b>33.862</b>				
<b>Totale A 31/12/2007</b>		<b>68.876</b>		<b>14.023</b>	<b>66.103</b>		<b>48.769</b>	<b>20.270</b>			<b>12.283</b>				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	18.376		4.191	680		1.989								
B.4	Società finanziarie	60.531		5.750											
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti														
<b>Totale B 31/12/2008</b>		<b>78.907</b>		<b>9.941</b>	<b>680</b>		<b>1.989</b>								
<b>Totale B 31/12/2007</b>		<b>10.883</b>		<b>1.815</b>											

### A.5 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE NEGATIVO - RISCHIO FINANZIARIO

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	87.571		19.741	207.861			28.944		17.001					
A.4	Società finanziarie	13.593		17				228		28					
A.5	Assicurazioni														
A.6	Imprese non finanziarie							409		46					
A.7	Altri soggetti														
<b>Totale A 31/12/2008</b>		<b>101.164</b>		<b>19.758</b>	<b>207.861</b>			<b>29.581</b>		<b>17.075</b>					
<b>Totale A 31/12/2007</b>		<b>85.808</b>		<b>12.378</b>	<b>60.188</b>			<b>19.133</b>		<b>12.174</b>					
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	1.131		966	131			107							
B.4	Società finanziarie														
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti														
<b>Totale B 31/12/2008</b>		<b>1.131</b>		<b>966</b>	<b>131</b>			<b>107</b>							
<b>Totale B 31/12/2007</b>		<b>9.342</b>		<b>4.520</b>											

## A.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>6.954.850</b>	<b>4.257.515</b>	<b>1.644.419</b>	<b>12.856.784</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.020.076	2.701.049	1.644.399	8.365.524
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	876.904	1.152.631	20	2.029.555
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.057.870	403.835		2.461.705
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>374.018</b>	<b>1.411.744</b>	<b>205.000</b>	<b>1.990.762</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	364.017	1.373.280	205.000	1.942.297
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	10.001	38.464		48.465
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>7.328.868</b>	<b>5.669.259</b>	<b>1.849.419</b>	<b>14.847.546</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>3.563.674</b>	<b>4.332.054</b>	<b>1.508.522</b>	<b>9.404.250</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI

## B1. DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
<b>1</b>	<b>Acquisti di protezione</b>	<b>97.000</b>			
1.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	97.000			
1.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>97.000</b>			
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>95.000</b>			
	<b>Valori medi</b>				
<b>2</b>	<b>Vendite di protezione</b>	<b>97.000</b>			
2.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	97.000			
2.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>97.000</b>			
	<b>Totale 31/12/2007</b>				
	<b>Valori medi</b>				

**B2. DERIVATI CREDITIZI: FAIR VALUE POSITIVO – RISCHIO DI CONTROPARTE**

Tipologia di operazioni/Valori		Valore Nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>			
<b>A.1</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti</b>	<b>97.000</b>	<b>3.244</b>	<b>7.260</b>
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche	97.000	3.244	7.260
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
<b>A.2</b>	<b>Vendite di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
<b>B.</b>	<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>			
<b>B.1</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
<b>B.2</b>	<b>Vendite di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>97.000</b>	<b>3.244</b>	<b>7.260</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>95.000</b>	<b>997</b>	<b>7.800</b>

**B3. DERIVATI CREDITIZI: FAIR VALUE NEGATIVO – RISCHIO FINANZIARIO**

Tipologia di operazioni/Valori		Valore Nozionale	Fair value negativo
<b>PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>			
<b>1.</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti</b>		
1.1	Governi e Banche centrali		
1.2	Altri enti pubblici		
1.3	Banche		
1.4	Società finanziarie		
1.5	Imprese di assicurazione		
1.6	Imprese non finanziarie		
1.7	Altri soggetti		
<b>Totale 31/12/2008</b>		-	-
<b>Totale 31/12/2007</b>		-	-

**B4. VITA RESIDUA DEI CONTRATTI DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>50.000</b>	<b>144.000</b>		<b>194.000</b>
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	50.000	144.000		194.000
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
<b>Totale 31/12/2008</b>		<b>50.000</b>	<b>144.000</b>		<b>194.000</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>30.000</b>	<b>65.000</b>		<b>95.000</b>

**SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

La politica di liquidità è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Il modello di Governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Tale impostazione prevede che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della relativa Policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo.

L'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Risk Management per la liquidità operativa e alla Pianificazione e Capital Management per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca Holding è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di

Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sono ripartiti tra il Servizio Risk Management (presidio di II livello sulla liquidità operativa) e dal Servizio Pianificazione e Capital Management (presidio di II livello sulla liquidità strutturale).

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere di Veneto Banca Holding.

Alla Capogruppo è, inoltre, affidata l'amministrazione della liquidità in tutte le divise per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie derivanti dall'accentramento di tale attività, contenere i rischi operativi e ridurre i costi di aggiustamento. Fanno eccezione le banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca Holding spetta altresì il compito di gestire l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è attribuita la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alle unità di Risk Management per quanto concerne la liquidità operativa e di Pianificazione e Capital Management per la componente strutturale.

La *policy* relativa al rischio di liquidità si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).

In particolare, la gestione della liquidità si articola in:

- gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
- gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che con tale modello di gestione del rischio di liquidità il Gruppo Veneto Banca mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità e la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del *funding*.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i relevant assets & liabilities.

Agli strumenti individuati per il controllo del rischio si è, altresì, affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.







**2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Esposizioni/Controparti		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Debiti verso clientela			63.466		201	6.575
2.	Titoli in circolazione						4.264.622
3.	Passività finanziarie di negoziazione			13.821		409	302.312
4.	Passività finanziarie al fair value						100.141
<b>Totale 31/12/2008</b>				<b>77.287</b>		<b>610</b>	<b>4.673.650</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>16.616</b>	<b>17.226</b>	<b>481.192</b>	<b>99.279</b>	<b>2.307.594</b>	<b>5.124.296</b>

**3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Esposizioni/Controparti		Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
1.	Debiti verso clientela	6.851	63.391			
2.	Debiti verso banche	2.370.245	63.485	19.727	18.985	
3.	Titoli in circolazione	4.264.622				
4.	Passività finanziarie di negoziazione	180.246	135.285	1.011		
5.	Passività finanziarie al fair value	100.141				
<b>Totale 31/12/2008</b>		<b>6.922.105</b>	<b>262.161</b>	<b>20.738</b>	<b>18.985</b>	
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>8.959.148</b>	<b>469.515</b>	<b>11.886</b>	<b>1.096</b>	<b>2.761</b>

**SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da Gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di Operational Risk Management è stata emanata una circolare interna (n. 55 del 2008) volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda. A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla Loss Data Collection, dovrà essere implementata anche l'attività di Self Risk Assessment.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un framework organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità – per il

governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

Il Risk Management sta definendo la predisposizione di una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse e inviate a DIPO e dei relativi flussi di ritorno a partire dal presente anno 2009.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EXEC COPY).

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio avviene tenendo presenti gli aspetti che seguono:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili) e di strumenti innovativi di capitale (*preferente shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 14 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio dell'Impresa, della presente nota integrativa.

### SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

#### 2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Per le banche italiane appartenenti a gruppi bancari, i requisiti patrimoniali individuali sono ridotti del 25% purché su base consolidata l'ammontare del patrimonio di vigilanza non sia inferiore al requisito patrimoniale complessivo. Su basi consolidate, tale patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e di coefficienti patrimoniali, i calcoli riferiti al 2007 sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2008	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preferente shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m-2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	180.000	191.922	180.000
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>180.000</b>	<b>191.922</b>	<b>180.000</b>

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2008	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25% fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	380	303
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.272	28.285	28.272
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.585	99.903
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	24.963	25.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.086	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/6/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/6/2012	135.000	134.895	135.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	01/10/2014	No	150.000	152.016	150.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	60.260	60.405	60.260
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>528.902</b>	<b>531.616</b>	<b>528.739</b>

### 3. Patrimonio di terzo livello

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.299.509</b>	<b>1.773.300</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(10.500)	(9.032)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(10.500)	(9.032)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>2.289.009</b>	<b>1.764.268</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		411
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>2.289.009</b>	<b>1.763.857</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>452.613</b>	<b>348.851</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(447)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(447)
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>452.613</b>	<b>348.404</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		411
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>452.613</b>	<b>347.993</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	14.609	14.610
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.727.013</b>	<b>2.097.240</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.727.013</b>	<b>2.097.240</b>

**2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE****A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza relativi agli esercizi 2008 e 2007, connessi alle attività a rischio.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati	
		31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>9.541.474</b>	<b>11.501.244</b>	<b>4.619.756</b>	<b>9.692.288</b>
1.	Metodologia standardizzata	9.541.474	11.501.244	4.619.756	9.692.288
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>269.542</b>	<b>672.238</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>6.116</b>	<b>15.155</b>
1.	Metodologia standard			6.116	15.155
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>31.412</b>	
1.	Metodo base			31.412	
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>				<b>5.965</b>
<b>B.5</b>	<b>TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)</b>			<b>307.070</b>	<b>693.358</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			5.117.832	9.915.019
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			43,64%	17,79%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			52,27%	21,15%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Non sono state realizzate operazioni di aggregazione nel corso dell’esercizio 2008 e dopo la chiusura dello stesso.

#### 1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

##### Sportelli conferiti in Veneto Banca spa

A seguito dell’ottenimento delle autorizzazioni da parte degli organi di vigilanza, la Veneto Banca Holding ha sottoscritto l’aumento di capitale deliberato dalla controllata Veneto Banca spa mediante conferimento, con decorrenza 1° gennaio 2008, del ramo d’azienda composto da n. 133 filiali. Da tale data Veneto Banca spa svolge quindi l’attività di raccolta del risparmio e dell’esercizio del credito nelle sue varie forme e compie, con l’osservanza delle disposizioni vigenti e previo ottenimento delle prescritte autorizzazioni ove previste, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

In considerazione dell’entità dell’operazione, qualificabile tra le “*business combination under common control*” escluse dall’applicazione dell’IFRS 3, si ritiene comunque opportuno riportare il prospetto relativo ai valori contabili definitivi conferiti.

Attività/Passività(*)	Conferimento sportelli da Veneto Banca Holding scpa a Veneto Banca spa	
	Valori contabili conferiti all’1/1/2008	
<b>Attivo</b>		
Cassa e disponibilità liquide		35.152
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		331.501
Attività finanziarie disponibili per la vendita		33.072
Crediti verso banche		701.007
Crediti verso clientela		8.375.492
Attività materiali		64.817
Attività immateriali		48.980
Attività fiscali		11.618
Altre attività		2.149.159
<b>Totale dell’attivo</b>		<b>11.750.798</b>
<b>Passivo</b>		
Debiti verso banche		3.523.576
Debiti verso clientela		4.778.983
Titoli in circolazione		216.738
Passività finanziarie di negoziazione		49.328
Passività fiscali		9.982
Altre passività		2.156.368
Trattamento di fine rapporto		13.171
Fondi per rischi e oneri		11.053
Riserva da valutazione		(8.401)
<b>Totale del passivo</b>		<b>10.750.798</b>
<b>Totale attivo netto conferito</b>		<b>1.000.000</b>

(\*) Importi in migliaia di Euro

**1.2.1 Variazioni annue dell'avviamento**

A seguito dell'avvenuto conferimento dei n. 133 sportelli alla controllata Veneto Banca spa, l'avviamento presente nell'attivo di bilancio di Veneto Banca Holding è stato oggetto anch'esso di conferimento essendo correlato a parte degli sportelli conferiti. La corrispondente voce di bilancio si è pertanto così azzerata.

<b>Avviamento</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>48.980</b>	<b>16.336</b>
Valore lordo	48.980	16.336
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo		
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni	(48.980)	32.644
<b>Esistenza finale</b>	<b>-</b>	<b>48.980</b>
Valore lordo		48.980
Riduzioni durevoli di valore		



## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

<b>Compensi agli amministratori e sindaci</b>	<b>31/12/2008</b>
Amministratori	2.943
Sindaci	305

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso maturato a favore degli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale. Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, intendendosi per essi i Vice Direttori Generali e i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, si possono così riassumere:

<b>Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>31/12/2008</b>
Benefici a breve termine	2.685
Benefici successivi al rapporto di lavoro	158
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	

L'importo indicato comprende l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

Al 31 dicembre 2008 Veneto Banca Holding non ha rilevato alcuna tipologia di crediti, garanzie rilasciate ed attività di raccolta che possano essere riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, nè importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati.

**2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti / depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società controllate</b>								
B.C. Eximbank s.a.	55.001			9.249				
Banca di Bergamo spa	444.136	10.247	112	31.284		1.542		
Banca Italo-Romena spa	614.194	1.606		14.780				11.529
Banca Meridiana spa	30.316	7.020	217	63.501		4.240		
Banca Popolare di Intra spa	339.586	22.006		85.434		8.607		47.828
Banca Popolare di Monza e Brianza	131.333	741	477	7.244		430		
Claren Immobiliare srl	150							
Clarix Broker spa			1					
Clarix Cinque spa			149					
Clarix Factor spa	69.094						346	
Clarix Leasing spa	554.028	522	18					
Italo Romena Leasing IFN s.a.	99.563		220					
Veneto Banca spa	1.479.561	137.803		862.637		139.692		636.870
Veneto Banka d.d.	19.339	69		3.466				
Veneto Ireland Financial Services Ltd	728.475	14.910	51.958	63.386	1.621.584	13.413		
<b>B. Società collegate</b>								
Eta Finance spa	2.757							
Intra Private Bank spa	14	1		74.635				
SEC Servizi scpa			3.649					

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria, connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società controllate</b>						
B.C. Eximbank s.a.	2.349	142				
Banca di Bergamo spa	4.136	1.205	4.137		162	39
Banca Italo-Romena spa	22.769	2.992	662	11.452	201	
Banca Meridiana spa	289	3.628	5.084	9.027	83	33
Banca Popolare di Intra spa	4.577	8.329	8.438	4.297	657	13.215
Banca Popolare di Monza e Brianza	4.783	284	1.866		13	
Claris Assicurazioni srl			59			
Claris Broker spa			1			
Claris Cinque spa			100		150	
Claris Factor spa	93	124	65	3.000	130	
Claris Leasing spa	55	18	611	3.210	14	
Italo Romena Leasing IFN s.a.	5.599				167	
Veneto Banca spa	104.525	20.896	24.036		929	1.277
Veneto Banka d.d.	2.143		56		10	131
Veneto Ireland Financial Services ltd	14.745	49.949	747		67	
<b>B. Società collegate</b>						
Intra Private Bank spa		3.682	837		78	20
MGP srl				110		
SEC Servizi scpa			(3.096)			
Sintesi 2000 srl			(273)			

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle società del Gruppo. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EXEC COPY).

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca Holding, nell'esercizio 2008 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers spa	268.000
Altri servizi:	PricewaterhouseCoopers spa	
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2007 redatto in lingua inglese		6.000
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2008 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.500
- relazione, ai sensi dell'art. 158, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, sulla congruità del prezzo di emissione di nuove azioni per aumento di capitale riservato all'OPAS su Banca Popolare di Intra spa	PricewaterhouseCoopers spa	90.000
- attestazione, ai sensi dell'art. 50, comma 6, del Regolamento Emittenti 11971/1999,, ed in relazione all'OPAS su Banca Popolare di Intra, sull'esistenza o meno di eventi, non noti al mercato, che possano incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria o sulle prospettive reddituali dell'emittente	PricewaterhouseCoopers spa	30.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	21.077
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	38.500
- attività di due diligence sull'operazione BIM/CoFITo	PricewaterhouseCoopers spa	250.000
- supporto nella definizione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	90.000
<b>Totale</b>		<b>798.077</b>

**ALLEGATO B: PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI (in Euro)**

Immobili		Costo storico IAS compliant	Leggi di rivalutazione monetaria		Totale	Fondo Ammortamento IAS compliant	Valore di bilancio al 31/12/2008
			L. 19/3/83 n. 72	L. 30/12/91 n. 413			
Montebelluna	Vicolo Balestrieri, 2	2.499.570	57.649	38.586	2.595.805	2.394.897	<b>200.908</b>
Montebelluna	Via Feltrina Sud, 250 (Centro Servizi)	24.617.487			24.617.487	3.316.858	<b>21.600.629</b>
Montebelluna	Terreni	3.959.206			3.959.206		<b>3.959.206</b>
<b>Totale</b>		<b>31.076.263</b>	<b>57.649</b>	<b>38.586</b>	<b>31.172.498</b>	<b>5.711.755</b>	<b>25.460.744</b>

**BILANCIO 2008**  
**ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE**  
**DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA**  
**REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca Holding scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio, nel corso dell'esercizio 2008.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

**2.1.** Veneto Banca Holding scpa ha maturato l'obbligo - previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 - di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (c.d. *European Medium Term Notes* - abbreviato EMTN) ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo scegliendo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2008 l'Italia come Stato membro di origine. In considerazione delle precitate previsioni normative, e pur in assenza di disposizioni attuative ancora da emanarsi, il Consiglio di Amministrazione della Veneto Banca Holding scpa ha provveduto:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario tuttora al vaglio dell'Organo di vigilanza per il preventivo rilascio del provvedimento di accertamenti di cui all'art. 56 del TUB, e che sarà a breve oggetto di proposta di approvazione all'assemblea straordinaria dei soci;
- a nominare Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il signor Stefano Bertolo, attuale Dirigente responsabile della Direzione Centrale Amministrazione;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

**2.2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è stata svolta in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche all'integrazione nel gruppo Veneto Banca della Banca Popolare di Intra spa ed alla riorganizzazione societaria ancora in atto. La valutazione è basata su un modello interno definito da Veneto Banca Holding scpa, sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 17 marzo 2009

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



**BILANCIO 2008**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, completo della nota integrativa e corredato dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Banca e sull'andamento della gestione e dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 17 marzo 2009 e, quindi, messo a disposizione del Collegio Sindacale.

### **ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2008 DAL COLLEGIO SINDACALE**

Con riferimento alle informazioni che il Collegio Sindacale deve fornire all'Assemblea dei Soci in sede di commento al bilancio di esercizio ed alla relazione degli Amministratori sulla gestione, Vi riferiamo sulla nostra attività di controllo svolta nel corso del 2008.

Abbiamo partecipato a n. 19 riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali abbiamo avuto modo di assicurarci che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere, anche tramite le società controllate, fossero conformi alla legge ed allo statuto e che non fossero da ritenersi imprudenti, estranee all'oggetto sociale, in conflitto di interessi o, comunque, tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Con l'ordinaria attività di verifica periodica, richiesta dall'art. 2404 del codice civile, svolta attraverso n. 31 riunioni del Collegio, abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, sono state direttamente raccolte informazioni dai responsabili aziendali, anche a livello di alta dirigenza, e promossi incontri con la società di revisione, incaricata del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, al fine del reciproco scambio e raffronto di dati ed informazioni rilevanti. Abbiamo valutato e vigilato sull'efficienza del sistema dei controlli interni, del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a recepire ed a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'esame dei periodici rapporti dell'Internal Audit e l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni interessate.

Dall'attività di verifica, come sopra svolta, non sono emerse disfunzioni, inefficienze od irregolarità di rilievo, tali da richiederne specifica menzione in questa sede o la segnalazione agli organi di vigilanza. Peraltro, date le rilevanti dimensioni assunte dal Gruppo sia in Italia che all'estero, si ritiene opportuna la rivisitazione della struttura organizzativa di Veneto Banca Holding al fine di renderla coerente alla maggiore complessità assunta nella gestione e coordinamento dell'omonimo gruppo bancario, complessità destinata ad accrescersi nel corso del 2009.

In particolare, non sono emersi a carico degli Amministratori e dei componenti l'alta dirigenza, fatti e comportamenti censurabili o, comunque, costituenti violazioni alle norme di legge ed allo statuto sociale, ivi compreso il rispetto degli obblighi imposti dall'art. 2391 del codice civile in materia di interessi degli amministratori.

Le operazioni compiute nel corso del 2008 con parti correlate sono state dettagliatamente elencate in un apposito capitolo sia della relazione sulla gestione che della nota integrativa al bilancio.

Correttamente adempiuto risulta, altresì, l'obbligo di adozione, previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di regole volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza delle operazioni poste in essere con parti correlate, regole formalizzate in uno specifico regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 febbraio 2008.

In considerazione del potenziale insorgere di responsabilità di Veneto Banca Holding verso i Soci ed i creditori delle società controllate, per effetto delle disposizioni in materia previste dall'art. 2497 del codice civile, specifica attenzione abbiamo, altresì, posto nella verifica dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale seguiti dalla Capogruppo nell'esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento, svolta nei confronti delle società medesime. A tal fine, sono stati programmati e tenuti incontri con i Collegi Sindacali delle banche di diritto italiano appartenenti al Gruppo, per promuovere lo scambio di informazioni sui sistemi di amministrazione e controllo e, più in generale, sull'andamento dell'attività sociale. Non sono in proposito emerse segnalazioni da riferire ai Soci in questa sede.

In relazione al disposto dell'art. 2408 del codice civile, segnaliamo, infine, che nel corso dell'esercizio 2008 non abbiamo ricevuto da parte di Soci segnalazioni o denunce di irregolarità nella gestione della Banca né di altri fatti comunque censurabili.

### **OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUL BILANCIO E SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2008**

Per quanto riguarda il bilancio chiuso al 31 dicembre 2008, la relazione accompagnatoria degli Amministratori e le attestazioni fornite in merito dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto, Vi informiamo di aver verificato e accertato l'osservanza delle norme di legge e regolamentari, in merito al corretto utilizzo dei principi e dei criteri di redazione dei documenti suddetti e possiamo confermarVi

che gli Amministratori non hanno fatto ricorso, nella formazione del bilancio, alla deroga prevista dal quarto comma dell'art. 2423 del codice civile.

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale dello stesso e sulla sua conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura.

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione adottati per le varie voci ed ha fornito le informazioni richieste dall'art. 2427 del codice civile sia sullo stato patrimoniale che sul conto economico, fornendo altresì le altre informazioni ritenute necessarie alla più esauriente comprensione del bilancio medesimo.

Abbiamo verificato che la relazione sulla gestione sia stata redatta in base alle norme di legge e non abbiamo particolari segnalazioni da riportare.

In merito ai criteri di valutazione delle poste di bilancio, si attesta che gli stessi sono adeguati e coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti e conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del codice civile.

Abbiamo accertato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza attraverso l'attività richiesta dal nostro incarico e non abbiamo segnalazioni in merito.

In ottemperanza al disposto dell'art. 2545 del codice civile, la relazione sulla gestione indica, altresì, i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico nella gestione sociale, criteri che il Collegio Sindacale condivide.

Il progetto di bilancio che il Consiglio di Amministrazione Vi presenta per l'approvazione, si chiude con un utile netto di Euro 21.829.750,15, come risulta dallo stato patrimoniale e dal conto economico, qui di seguito, sinteticamente, rappresentati (in unità di Euro):

**STATO PATRIMONIALE**

<b>Totale dell'attivo</b>		<b>9.659.479.964</b>
Passività	7.426.236.264	
Patrimonio netto	2.211.413.950	
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>21.829.750</b>	
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>		<b>9.659.479.964</b>

**CONTO ECONOMICO**

Risultato netto della gestione finanziaria	<b>(10.759.756)</b>
Costi operativi	(29.735.144)
Differenza	(40.494.900)
Utili da partecipazione ed altre	52.601.427
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	12.106.527
Imposte sul reddito dell'esercizio	9.723.223
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>21.829.750</b>

Diamo, inoltre, atto che, per gli aspetti di sua competenza, la società di revisione PricewaterhouseCoopers spa non ha ancora depositato, al momento della stesura della presente, la propria relazione al bilancio. Del contenuto della relazione della società di revisione sarà, in ogni caso, nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Per quanto esposto, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio 2008, così come presentatoVi, nonché la destinazione dell'utile di esercizio di Euro 21.829.750,15, come proposta dal Consiglio di Amministrazione. Vi proponiamo, inoltre, di approvare la distribuzione di un dividendo di Euro 0,60 per azione e, pertanto, pari a complessivi Euro 47.322.174,60, con utilizzo di utili a nuovo dell'esercizio 2007, per Euro 29.668.947,88, e di utili 2008, per Euro 17.633.226,72. Il tutto in conformità agli artt. 2426 n. 5 e 2433 del codice civile, risultando compatibile con la situazione finanziaria ed economica del Vostro Istituto.

Esprimiamo, infine, un sincero ringraziamento al personale ed alla struttura di Veneto Banca Holding per la collaborazione fornita nel corso dell'intero esercizio all'organo di controllo e, segnatamente, al personale addetto alle aree ed alle funzioni maggiormente interessate all'attività del Collegio Sindacale.

Montebelluna, 2 aprile 2009

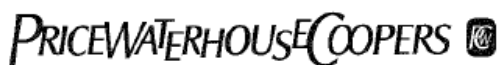
**Il Collegio sindacale**  
**dott. Fania Fanti**  
**dott. Michele Stiz**  
**dott. Diego Xausa**



**BILANCIO 2008**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



**VENETO BANCA HOLDING**



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 165-BIS DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**Agli Azionisti della  
Veneto Banca Holding ScpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Veneto Banca Holding ScpA chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Veneto Banca Holding ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2008.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Veneto Banca Holding ScpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro I.v., C.F. e P. IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0806640211 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulfer 23 Tel. 0303697501 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873491 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevecchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422699911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002501

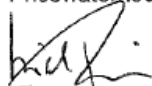
PRICEWATERHOUSECOOPERS 

patrimonio netto ed i flussi di cassa della Veneto Banca Holding ScpA per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Veneto Banca Holding ScpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Veneto Banca Holding ScpA al 31 dicembre 2008.

Padova, 10 aprile 2009

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan  
(Revisore contabile)





**BILANCIO CONSOLIDATO  
AL 31 DICEMBRE 2008**



**VENETO BANCA HOLDING**

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci dell'attivo</b>		<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	130.123	114.908
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	252.008	600.452
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	59.845	58.634
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	668.824	496.106
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	225.209	-
60.	Crediti verso banche	1.335.080	602.126
70.	Crediti verso clientela	16.399.304	14.204.920
80.	Derivati di copertura	29.211	14.601
100.	Partecipazioni	180.535	19.663
120.	Attività materiali	265.345	228.409
130.	Attività immateriali	1.063.864	647.627
	di cui:		
	- avviamento	991.737	594.661
140.	Attività fiscali	244.629	198.620
	a) correnti	69.480	51.127
	b) anticipate	175.149	147.493
160.	Altre attività	488.350	322.265
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>21.342.327</b>	<b>17.508.331</b>

<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
10.	Debiti verso banche	1.946.239	935.242
20.	Debiti verso clientela	10.817.177	9.199.716
30.	Titoli in circolazione	4.711.106	4.211.672
40.	Passività finanziarie di negoziazione	242.889	159.947
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	491.294	637.650
60.	Derivati di copertura	3.301	11.032
80.	Passività fiscali	48.495	39.963
	a) correnti	26.130	15.025
	b) differite	22.365	24.938
100.	Altre passività	609.071	403.878
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	44.606	41.869
120.	Fondi per rischi e oneri:	43.805	38.668
	b) altri fondi	43.805	38.668
140.	Riserve da valutazione	(16.889)	12.883
160.	Strumenti di capitale	41	41
170.	Riserve	362.280	308.999
180.	Sovrapprezzi di emissione	1.656.686	1.122.315
190.	Capitale	236.611	187.756
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi	29.091	103.925
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	116.524	92.775
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>21.342.327</b>	<b>17.508.331</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

(in migliaia di Euro)

Voci		31/12/2008	31/12/2007
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.156.124	830.826
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(687.187)	(457.961)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>468.937</b>	<b>372.865</b>
40.	Commissioni attive	231.253	194.402
50.	Commissioni passive	(59.580)	(36.811)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>171.673</b>	<b>157.591</b>
70.	Dividendi e proventi simili	36.504	16.834
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(27.845)	(3.681)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	533	(1.518)
100.	Utili (perdite) da cessione di:	20.850	18.459
	a) crediti	2.432	1.649
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	679	16.126
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		26
	d) passività finanziarie	17.739	658
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(5.655)	(323)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>664.997</b>	<b>560.227</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(121.118)	(46.639)
	a) crediti	(108.521)	(43.407)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.531)	(913)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		(1)
	d) altre operazioni finanziarie	(1.066)	(2.318)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>543.879</b>	<b>513.588</b>
180.	Spese amministrative:	(428.446)	(335.915)
	a) spese per il personale	(254.633)	(196.367)
	b) altre spese amministrative	(173.813)	(139.548)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.329)	(312)
200.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(22.281)	(18.520)
210.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(5.737)	(3.771)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	17.346	18.986
<b>230.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(451.447)</b>	<b>(339.532)</b>
240.	Utile (Perdite) delle partecipazioni	1.530	572
270.	Utile (Perdite) da cessione di investimenti	68.750	9.680
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>162.712</b>	<b>184.308</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(45.715)	(86.417)
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>116.997</b>	<b>97.891</b>
<b>320.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>116.997</b>	<b>97.891</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(473)	(5.116)
<b>340.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>116.524</b>	<b>92.775</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2008

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2007		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2008		Allocazione risultato di esercizio			Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2008						
	del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Riserve		Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio al 31/12/2008		del Gruppo	di terzi					
						del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Emissioni nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	del Gruppo			di terzi				
											del Gruppo	di terzi	del Gruppo	di terzi											
<b>Capitale:</b>	<b>187.756</b>			<b>187.756</b>						<b>48.855</b>												<b>236.611</b>			
a) azioni ordinarie	187.756			187.756						48.855													236.611		
b) altre azioni																									
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.122.315</b>			<b>1.122.315</b>						<b>534.371</b>													<b>1.656.686</b>		
<b>Riserve:</b>	<b>308.999</b>	<b>98.809</b>		<b>308.999</b>	<b>98.809</b>	<b>55.224</b>	<b>4.754</b>		<b>(2.395)</b>	<b>(74.945)</b>	<b>452</b>												<b>362.280</b>	<b>28.618</b>	
a) di utili	308.999	98.809		308.999	98.809	55.224	4.754		(2.395)	(74.945)	452												362.280	28.618	
b) altre																									
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>12.883</b>			<b>12.883</b>					<b>(29.772)</b>														<b>(16.889)</b>		
a) disponibili per la vendita	(2.616)			(2.616)					(28.938)														(31.554)		
b) copertura flussi finanziaria																									
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554			5.554																			5.554		
d) attività materiali ed immateriali	9.945			9.945					(823)														9.122		
e) differenze di cambio									(11)														(11)		
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>			<b>41</b>																			<b>41</b>		
<b>Azioni proprie</b>																									
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>92.775</b>	<b>5.116</b>		<b>92.775</b>	<b>5.116</b>	<b>(55.224)</b>	<b>(4.754)</b>	<b>(37.913)</b>														<b>116.524</b>	<b>473</b>	<b>116.524</b>	<b>473</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.724.769</b>	<b>103.925</b>		<b>1.724.769</b>	<b>103.925</b>			<b>(37.913)</b>	<b>(32.167)</b>	<b>(74.945)</b>	<b>583.678</b>											<b>116.524</b>	<b>473</b>	<b>2.355.253</b>	<b>29.091</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2007

(in migliaia di Euro)

	Esistenze al 31/12/2006		Modifica saldi di apertura	Esistenze all'1/1/2007		Allocazione risultato di esercizio			Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto al 31/12/2007					
	del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Riserve		Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto						Utile (perdita) di esercizio al 31/12/2007		del Gruppo	di terzi				
						del Gruppo	di terzi		del Gruppo	di terzi	Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria di dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	del Gruppo			di terzi			
											del Gruppo	di terzi	del Gruppo	di terzi										
<b>Capitale:</b>	<b>150.997</b>			<b>150.997</b>						<b>36.759</b>											<b>187.756</b>			
a) azioni ordinarie	150.997			150.997						36.759												187.756		
b) altre azioni																								
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>751.745</b>			<b>751.745</b>						<b>370.570</b>												<b>1.122.315</b>		
<b>Riserve:</b>	<b>265.098</b>	<b>32.147</b>		<b>265.098</b>	<b>32.147</b>	<b>47.513</b>	<b>1.967</b>		<b>(3.945)</b>	<b>64.695</b>	<b>333</b>											<b>308.999</b>	<b>98.809</b>	
a) di utili	265.098	32.147		265.098	32.147	47.513	1.967		(3.945)	64.695	333											308.999	98.809	
b) altre																								
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>21.538</b>			<b>21.538</b>					<b>(8.655)</b>														<b>12.883</b>	
a) disponibili per la vendita	5.985			5.985					(8.601)														(2.616)	
b) copertura flussi finanziaria																								
c) leggi speciali di rivalutazione	5.554			5.554																			5.554	
d) attività materiali ed immateriali	9.999			9.999					(54)														9.945	
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>41</b>			<b>41</b>																			<b>41</b>	
<b>Azioni proprie</b>																								
<b>Utile (perdita) di esercizio</b>	<b>77.712</b>	<b>4.030</b>		<b>77.712</b>	<b>4.030</b>	<b>(47.513)</b>	<b>(1.967)</b>	<b>(32.262)</b>													<b>92.775</b>	<b>5.116</b>	<b>92.775</b>	<b>5.116</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.267.131</b>	<b>36.177</b>		<b>1.267.131</b>	<b>36.177</b>			<b>(32.262)</b>	<b>(12.600)</b>	<b>64.695</b>	<b>407.662</b>										<b>92.775</b>	<b>5.116</b>	<b>1.724.769</b>	<b>103.925</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO****METODO INDIRETTO**

(in migliaia di Euro)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>233.140</b>	<b>145.100</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	116.524	92.775
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (-/+)	(13.937)	(1.601)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(533)	1.518
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	137.015	46.639
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	28.018	22.291
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.329	312
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte e tasse non liquidate (+)		
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(46.276)	(16.834)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(3.680.962)</b>	<b>(6.906.410)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	350.467	(77.895)
- attività finanziarie valutate al fair value	10.703	54.568
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(202.490)	(295.924)
- crediti verso banche: a vista	(7.501)	62.931
- crediti verso banche: altri crediti	(725.453)	(182.157)
- crediti verso clientela	(2.331.399)	(5.692.019)
- altre attività	(775.289)	(775.914)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>3.266.017</b>	<b>6.106.780</b>
- debiti verso banche: a vista	(13.403)	13.785
- debiti verso banche: altri debiti	1.024.400	370.270
- debiti verso clientela	1.617.461	3.334.054
- titoli in circolazione	499.434	1.821.895
- passività finanziarie di negoziazione	82.942	8.445
- passività finanziarie valutate al fair value	(146.356)	471.188
- altre passività	201.539	87.143
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(181.805)</b>	<b>(654.530)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>39.026</b>	<b>229.474</b>
- vendite di partecipazioni	2.520	
- dividendi incassati su partecipazioni	36.504	16.834
- vendita di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		212.261
- vendite di attività materiali		19
- vendite di attività immateriali	2	360
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(310.904)</b>	<b>34.133</b>
- acquisti di partecipazioni	(181.024)	843
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(129.880)	33.290
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(271.878)</b>	<b>263.607</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	506.811	510.817
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(37.913)	(69.551)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>468.898</b>	<b>441.266</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>15.215</b>	<b>50.343</b>

**Legenda:**

(+) generata

(-) assorbita

**RICONCILIAZIONE**

(in migliaia di Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	114.908	64.565
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	15.215	50.343
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	130.123	114.908

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.100.100  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EX COPY).





**BILANCIO CONSOLIDATO 2008**  
**NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA**



**VENETO BANCA HOLDING**

## PARTE A – POLITICHE CONTABILI

### A.1 PARTE GENERALE

#### SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio del Gruppo Veneto Banca è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), e le relative interpretazioni emanate dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002.

#### SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché dall'attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.Lgs. 58/1998.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica ed utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere e di talune passività finanziarie aventi specifiche caratteristiche, la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un Principio o da una sua Interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative sono espressi in migliaia di Euro.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di Nota Integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

Con particolare riferimento agli schemi di bilancio e di Nota Integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

#### SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

##### CRITERI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il bilancio consolidato comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette e indirette.

Il valore contabile delle partecipazioni in società consolidate integralmente, detenute dalla Capogruppo o dalle altre società del Gruppo, è compensato - a fronte dell'assunzione delle attività e passività delle partecipate - con la corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza del Gruppo, eventualmente rettificato per l'allineamento ai principi contabili di riferimento.

I rapporti patrimoniali attivi e passivi, le operazioni fuori bilancio, i proventi e gli oneri, nonché i profitti e le perdite significativi, intersocietà tra società incluse nell'area di consolidamento sono stati elisi.

I risultati di gestione di una controllata alienata sono inclusi nel conto economico consolidato fino alla data della cessione, cioè la data alla quale la Capogruppo cessa di avere il controllo della società controllata. La differenza tra il corrispettivo di cessione della controllata e il valore contabile delle sue attività meno le sue passività alla data della cessione è rilevata nel conto economico consolidato come utile o perdita di cessione della controllata.

La quota di pertinenza di terzi è presentata, nello stato patrimoniale consolidato, separatamente dalle passività e dal patrimonio netto di pertinenza degli azionisti della Capogruppo. Anche nel conto economico la quota di pertinenza di terzi è presentata separatamente.

Le partecipazioni sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole (c.d. insieme delle "imprese collegate") sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Se una collegata utilizza principi contabili

diversi da quelli impiegati dal Gruppo, sono apportate rettifiche al bilancio della collegata che viene utilizzato dal Gruppo nell'applicazione del metodo del patrimonio netto.

#### AREA DI CONSOLIDAMENTO

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni inserite nell'area di consolidamento a seguito dell'adozione dei principi contabili internazionali.

#### 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A.</b>	<b>Imprese</b>				
<b>A.1</b>	<b>Consolidate integralmente</b>				
1.	Veneto Banca Holding scpa (Capogruppo)	Montebelluna			
2.	B.C. Eximbank s.a.	Chisinau	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
3.	Banca di Bergamo spa	Bergamo	1	Veneto Banca Holding scpa	98,214%
4.	Banca Italo-Romena spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	76,000%
5.	Banca Meridiana spa	Bari	1	Veneto Banca Holding scpa	99,730%
6.	Banca Popolare di Intra spa	Verbania	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
7.	Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Monza	1	Banca Popolare di Intra spa	77,727%
8.	Claren Immobiliare srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
9.	Claris Assicurazioni srl	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
10.	Claris Broker spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
11.	Claris Cinque spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
12.	Claris Factor spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
13.	Claris Finance 2003 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	4,000%
14.	Claris Finance 2005 srl	Roma	4	Veneto Banca Holding scpa	5,000%
15.	Claris Finance 2006 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
16.	Claris Finance 2007 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
17.	Claris Finance 2008 srl	Conegliano	4	Veneto Banca Holding scpa	-
18.	Claris Finance srl	Roma	1	Veneto Banca Holding scpa	70,000%
19.	Claris Leasing spa	Treviso	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
20.	Immobiliare Italo Romena srl	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
21.	Italo Romena Leasing IFN s.a.	Bucarest	1	Veneto Banca Holding scpa	96,000%
22.	Veneto Banca spa	Montebelluna	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
23.	Veneto Banka d.d.	Zagabria	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%
24.	Veneto Ireland Financial Services ltd	Dublino	1	Veneto Banca Holding scpa	100,000%

#### Legenda:

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto
- (2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti in assemblea.

#### 2. Altre informazioni

In base al "SIC12"<sup>1</sup>, nel bilancio consolidato sono stati inseriti anche i dati contabili "sopra la linea" delle società Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl e Claris Finance 2008 srl, anche se non controllate direttamente, ma in quanto società veicolo delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dal Gruppo negli esercizi 2003, 2005, 2006, 2007 e 2008.

#### CONSOLIDAMENTO INTEGRALE

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata, quando si detiene più della metà dei diritti di voto.

Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

<sup>1</sup> Interpretazione fornita dallo "Standing Interpretation Committee" dello IASB

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, la relazione consolidata include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.

Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (*purchase method*) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivi dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una *business combination*, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato annualmente a test di *impairment* secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

I saldi delle attività e delle passività, esistenti al 31 dicembre 2008, e le transazioni economiche sono stati eliminati.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della propria controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

#### **CONSOLIDAMENTO CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO**

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate, tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato, così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono stati utilizzati i bilanci più recenti approvati dalle società.

#### **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

A tal fine si considera il trasferimento del controllo sia quando si acquisisce più della metà dei diritti di voto, sia nel caso in cui, pur non acquisendo più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa, si ottiene il controllo di quest'ultima poiché, come conseguenza dell'aggregazione, si ha il potere: (i) su più della metà dei diritti di voto dell'altra impresa in virtù di accordi con altri investitori, (ii) di decidere le scelte gestionali e finanziarie dell'impresa in forza di uno statuto o di un accordo, (iii) di nominare o rimuovere la maggioranza dei membri dell'organo aziendale deputato alla gestione della società, (iv) di ottenere la maggioranza dei voti alle riunioni dell'organo aziendale deputato alla gestione della società.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria: (i) del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo; (ii) di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Nelle operazioni che prevedono il pagamento in denaro (o quando è previsto il pagamento mediante strumenti finanziari assimilabili alla cassa) il prezzo è il corrispettivo pattuito, eventualmente attualizzato nel caso in cui sia previsto un pagamento rateale con riferimento ad un periodo superiore al breve termine.

Sono inclusi nel prezzo dell'aggregazione aziendale alla data di acquisizione gli aggiustamenti subordinati ad eventi futuri, se previsti dagli accordi e solo nel caso in cui siano probabili, determinabili in modo attendibile e realizzati entro i dodici mesi successivi alla data di acquisizione del controllo, mentre non vengono considerati gli indennizzi per riduzione del valore delle attività utilizzate in quanto già considerati o nel fair value degli strumenti rappresentativi di capitale o come riduzione del premio o incremento dello sconto sull'emissione iniziale nel caso di emissione di strumenti di debito.

Al fine di determinare il costo dell'aggregazione aziendale, al prezzo come sopra illustrato sono sommati i costi esterni sostenuti per la finalizzazione dell'operazione quali, a titolo esemplificativo, i compensi professionali corrisposti a revisori, periti, consulenti legali, i costi per perizie e controllo dei conti, predisposizione di documenti informativi richiesti dalle norme, nonché le spese di consulenza sostenute per identificare potenziali target da acquisire se è contrattualmente stabilito che il pagamento sia effettuato solo in caso di esito positivo dell'aggregazione.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione (i) delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita, (ii) delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi, (iii) dell'avviamento di pertinenza del Gruppo determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili. L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza del Gruppo nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata a conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

La contabilizzazione di ulteriori quote di partecipazione in società già controllate è effettuata secondo la cosiddetta "teoria della capogruppo" secondo la quale le differenze tra il costo di acquisizione ed il valore contabile delle quote di minoranza acquisite sono considerate avviamento (ove non imputabili ad altri elementi dell'attivo o del passivo); in caso di vendita di quote di minoranza senza perdita del controllo, la differenza tra il valore incassato e l'interessenza nel fair value netto delle attività e passività cedute, comprensiva della quota di avviamento, viene imputata a conto economico.

Non configurano aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, quindi tra due o più imprese di attività aziendali già facenti parte del Gruppo Veneto Banca, e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquirente nel bilancio dell'acquirente.

Le fusioni rientrano tra le operazioni di concentrazione tra imprese, rappresentando la forma di aggregazione aziendale più completa, in quanto comportano l'unificazione sia giuridica che economica dei soggetti che vi partecipano.

Le fusioni, siano esse proprie, cioè con la costituzione di un nuovo soggetto giuridico oppure "per incorporazione" con la confluenza di un'impresa in un'altra impresa già esistente, sono trattate secondo i criteri precedentemente illustrati, in particolare:

- se l'operazione comporta il trasferimento del controllo di un'impresa, essa viene trattata come un'operazione di aggregazione ai sensi dell'IFRS 3;
- se l'operazione non comporta il trasferimento del controllo e non si rileva un significativo cambiamento dei flussi di cassa, essa viene contabilizzata privilegiando la continuità dei valori della società incorporata.

#### **SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO**

Nel rinviare alla relazione sulla gestione per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2008 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun fatto aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

Si segnala che in data 27 gennaio 2009 si è perfezionata l'operazione di acquisizione del 76,695% del capitale di BIS Banca Italiana di Sviluppo, istituto di diritto albanese con sede a Tirana ed operativo con cinque sportelli distribuiti tra la capitale e i centri di Durazzo e Valona.

Degna di nota è anche l'intesa raggiunta con il gruppo bancario BancApulia. L'accordo prevede che BancApulia spa - controllata da Finanziaria Capitanata srl - mediante un'operazione di fusione incorpori Banca Meridiana spa, dando così vita ad una forte realtà bancaria operante nel sud Italia e lungo la dorsale adriatica. La Finanziaria Capitanata srl, attuale azionista di riferimento di BancApulia Spa, manterrà inalterato il suo investimento nel capitale dell'Istituto, mentre Veneto Banca Holding,

attraverso un aumento di capitale sociale, acquisirà il controllo della nuova realtà bancaria derivante dalla fusione, con una partecipazione di almeno il 50,02%.

L'operazione è condizionata al conseguimento delle autorizzazioni di legge e dovrebbe concludersi verso la fine del 2009.

Maggiori dettagli sulle operazioni sono forniti nella relazione sulla gestione.

## SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

### UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, ha pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventa possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non sia più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento è quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita). Per le riclassifiche effettuate entro il 31 ottobre 2008, il principio ha permesso, come regola transitoria, la facoltà di retrodatare l'effetto fino alla data ultima del 1° luglio 2008 e comunque identificando il momento di crisi nei mercati finanziari quale evento per l'applicazione della rara circostanza.

Per ovviare al problema della confrontabilità dei dati con i prospetti finanziari precedenti, è stato stabilito l'obbligo di inserire un'adeguata *disclosure*, che evidenzia gli utili e le perdite che sarebbero stati contabilizzati in mancanza dell'esercizio di tale facoltà.

Considerando l'attuale crisi come una rara circostanza che può giustificare l'uso della riclassifica del portafoglio, nel Gruppo Veneto Banca le uniche società che hanno esercitato questa facoltà sono la Veneto Banca spa e l'Irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd.

La controllata Veneto Banca spa ha riclassificato, con decorrenza 1° luglio 2008, strumenti finanziari dalla categoria delle "attività detenute per la negoziazione" a quella delle "attività detenute sino a scadenza", quella irlandese invece ha provveduto invece ad operare tre diverse tipologie di riclassifica.

Al 31/12/2008 gli impatti economici e patrimoniali delle riclassifiche effettuate dalle due suddette controllate sono i seguenti:

Veneto Banca spa									
Forma tecnica	Comparto di:		Valore nom.	Valore contabile al 31/12/08 post riclassifica	Fair Value al 31/12/08	Utile (perdita) rilevata a conto economico per effetto riclassifica	Impatto sul patrimonio netto per effetto riclassifica	Impatto a conto economico nel caso di mancata riclassifica	Impatto sul patrimonio netto nel caso di mancata riclassifica
	Prov.	Destinaz.							
Titoli di debito	HFT	HTM	200.000	211.166	207.882	(1.016)	-	(3.228)	-
<b>Totale</b>			<b>200.000</b>	<b>211.166</b>	<b>207.882</b>	<b>(1.016)</b>	<b>-</b>	<b>(3.228)</b>	<b>-</b>

Importi economici e patrimoniali esposti al lordo dell'effetto fiscale.

La perdita di Euro 1,016 milioni rilevata a conto economico per effetto della riclassifica è data da Euro 2,377 milioni quale utile da fair value rilevato in sede di contabilizzazione e da Euro 3,393 milioni quale onere per costo ammortizzato di competenza dell'esercizio.

Veneto Ireland Financial Services ltd									
Forma tecnica	Comparto di:		Valore nom.	Valore contabile al 31/12/08 post riclassifica	Fair Value al 31/12/08	Utile (perdita) rilevata a conto economico per effetto riclassifica	Impatto sul patrimonio netto per effetto riclassifica	Impatto a conto economico nel caso di mancata riclassifica	Impatto sul patrimonio netto nel caso di mancata riclassifica
	Prov.	Destinaz.							
Titoli di debito	HFT	AFS	99.000	92.920	92.920	(1.098)	(2.603)	(3.753)	
Titoli di debito	HFT	L&R	66.969	61.578	51.837	(1.913)		(11.727)	
- di cui di gruppo consolidati			6.507	4.523	3.664	(286)		(1.218)	
Titoli di debito	AFS	L&R	173.824	159.937	138.095	903	(3.469)	1.203	(23.375)
- di cui di gruppo consolidati			100.641	93.056	83.141	1.411	(1.301)	248	(11.425)
<b>Totale</b>			<b>339.793</b>	<b>314.435</b>	<b>282.852</b>	<b>(2.108)</b>	<b>(6.072)</b>	<b>(14.277)</b>	<b>(23.375)</b>
- di cui di gruppo consolidati			<b>107.148</b>	<b>97.579</b>	<b>86.805</b>	<b>1.125</b>	<b>(1.301)</b>	<b>(970)</b>	<b>(11.425)</b>

Importi economici e patrimoniali esposti al lordo dell'effetto fiscale.

La perdita di Euro 2,11 milioni rilevata a conto economico per effetto della riclassifica è data da Euro 4,528 milioni quale perdita da fair value rilevato in sede di contabilizzazione, da Euro 3,604 milioni quale provento per costo ammortizzato di competenza dell'esercizio e da Euro 1,184 milioni quale ammortamento delle riserve da valutazione negative generate in sede di riclassifica dei titoli AFS.

#### RICLASSIFICA SALDI ESERCIZI PRECEDENTI

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né i principi contabili né le stime contabili rispetto all'esercizio 2007.

Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8, si segnala, per completezza di informativa, che sono state effettuate alcune riclassificazioni nel conto economico al 31 dicembre 2007 rispetto a quanto precedentemente pubblicato. Tali riclassifiche forniscono una più puntuale rappresentazione dei fatti aziendali senza modificare il risultato d'esercizio.

Di seguito vengono elencate le riclassifiche effettuate:

1. Conto economico: trasferimento dalla voce "180(b) altre spese amministrative" alla voce "180(a) spese per il personale" dell'importo di Euro 1.509 milioni. riferibili ai compensi pagati ai sindaci come da precise indicazioni fornite dall'Organo di vigilanza.

#### ACQUISIZIONE DI UNA PARTECIPAZIONE NELLA CASSA DI RISPARMIO DI FABRIANO E CUPRAMONTANA SPA

In data 4 dicembre 2008 Veneto Banca Holding ha sottoscritto un'intesa con la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A. e l'azionista di maggioranza di questa - la Fondazione Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana spa - avente ad oggetto l'acquisto dalla Fondazione Carifac da parte di Veneto Banca Holding di n. 3.522.008 azioni CARIFAC al prezzo complessivo di circa Euro 10,6 milioni e la sottoscrizione, da parte della stessa Veneto Banca Holding, di un aumento di capitale riservato della stessa CARIFAC, per n. 24.702.550 azioni, al prezzo complessivo di circa Euro 74,1 milioni.

A seguito di tali operazioni Veneto Banca Holding verrà a detenere complessivamente il 27,41% della CARIFAC, banca italiana, con sede a Fabriano (AN) e operante in Italia con 59 sportelli, con la quale, secondo le intese sottoscritte, verranno perfezionati accordi commerciali ed operativi.

La Fondazione Carifac ha inoltre rilasciato a favore di Veneto Banca Holding un'opzione per l'acquisto, nei primi mesi del 2012, delle azioni necessarie alla stessa Veneto Banca Holding ad addivenire ad una interessenza pari ad almeno il 50,1% del capitale sociale di CARIFAC.

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
Banca Meridiana spa;  
Banca Italo-Romana spa;  
Claris Factor spa;  
Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

#### **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2008 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della società PricewaterhouseCoopers spa.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo.

### **1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti ed i contratti derivati non designati come di copertura, in particolare:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli di capitale quotati;
- i titoli di capitale non quotati solo qualora il loro fair value sia determinabile in maniera attendibile;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di un indice di credito o di altre variabili;



- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- c) sarà regolato ad una data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e di valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

I derivati creditizi si riferiscono a quei contratti che consentono di trasferire il rischio di credito sottostante a una determinata attività dal soggetto che acquista protezione al soggetto che vende protezione. In tali operazioni l'oggetto della transazione è rappresentato dal rischio di credito in capo a un prenditore finale di fondi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in altri strumenti finanziari complessi e che sono stati oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospitante in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, come attività finanziarie detenute per la negoziazione, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili. Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel Risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 di conto economico).

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente prevede il riacquisto, non vengono registrati o stornati dal bilancio.

## 2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione, attività valutate al fair value o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della remunerazione dello strumento calcolato in base alla metodologia dell'I.R.R., mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera. Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto.

La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico, nel limite dell'impairment precedentemente imputato a conto economico.

In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Le variazioni dei cambi relative agli strumenti di capitale disponibili per la vendita sono invece rilevati nell'ambito della specifica riserva del patrimonio netto.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### 3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, fino a concorrenza della perdita rilevata.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

L'iscrizione in questa categoria è soggetta a delle norme che ne limitano la loro movimentazione.

Un'impresa non può classificare come detenute fino alla scadenza le attività finanziarie se nell'anno in corso e nei due precedenti ha venduto o riclassificato prima della scadenza un ammontare non insignificante di investimenti posseduti fino alla scadenza diversi dalle vendite o riclassifiche che:

- sono così vicine alla scadenza che le variazioni dei tassi d'interesse non possono avere un impatto significativo sul fair value dell'attività finanziaria;
- avvengono dopo che l'impresa ha incassato sostanzialmente tutto il capitale originale attraverso pagamenti programmati o anticipati;
- sono attribuibili ad un evento isolato, fuori dal controllo dell'impresa, non ricorrente e che non avrebbe potuto essere ragionevolmente previsto.

### 4. CREDITI

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita detenute per negoziazione o designate al fair value.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito non quotati acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, caratterizzati da una prevalenza dell'aspetto creditizio rispetto a quello finanziario ed il cui acquisto sia sostanzialmente assimilabile ad un finanziamento concesso.

Sono compresi nella voce crediti anche i finanziamenti originati nell'ambito dell'attività di factoring a fronte di anticipazioni su portafoglio ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente. Per quanto riguarda i crediti acquistati pro-soluto, gli stessi sono inclusi nella voce crediti, previo accertamento dell'inesistenza di clausole contrattuali che alterino in modo significativo l'esposizione al rischio della società cessionaria.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (ad esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, essi, vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini di tale verifica sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie del debitore/emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari del debitore/emittente;
- stato di difficoltà nel servizio del debito da parte del Paese di residenza del debitore/emittente;
- declassamento del merito di credito del debitore/emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo;
- situazione congiunturale di singoli comparti merceologici.

Nella valutazione si tiene altresì conto delle garanzie in essere.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia,

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative in autonomia o previo parere/disposizione delle funzioni specialistiche periferiche e centrali preposte al controllo ed al recupero dei crediti, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica a prescindere dagli importi per quanto riguarda le posizioni in sofferenza e ristrutturate, mentre le partite incagliate vengono valutate analiticamente a partire da quelle superiori a Euro 20.000,00. Le posizioni incagliate al di sotto di questa soglia vengono sottoposte ad una valutazione collettiva.

Le esposizioni scadute e/o sconfinite da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione, altrimenti sono valutate collettivamente.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati.

In particolare, relativamente ai crediti in sofferenza per determinare la modalità di calcolo del valore di recupero tutte le posizioni sono sottoposte ad una valutazione analitica con identificazione di una previsione di recupero oggetto di attualizzazione in base alla stima dei tempi medi di recupero, determinati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni incagliate superiori ad Euro 20.000,00 vengono valutate analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

Le posizioni con esposizione inferiore al limite suddetto e quelle di importo superiore per le quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico sono oggetto di svalutazione collettiva determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.

I crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfaitariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili o se ceduti solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

## **5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nel portafoglio attività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "*fair value option*" prevista dallo IAS 39. Conseguentemente, possono essere designate attività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative (di strumenti finanziari correlati tra loro) volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- inclusione di strumenti contenenti derivati incorporati che soddisfino determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo degli stessi dagli strumenti ospiti, valutandoli al fair value nel loro complesso;
- Gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato su base giornaliera, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" (voce 110 di conto economico).

**CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**6. OPERAZIONI DI COPERTURA****CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo

**TIPOLOGIA DI COPERTURA**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta;

Il Gruppo Veneto Banca ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui ai punti 1) e 3).

**CRITERI DI VALUTAZIONE**

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia viene imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;

- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

I derivati di copertura vengono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

## **7. PARTECIPAZIONI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate, e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa.

Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla capogruppo.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori. Alla fine dell'esercizio 2008 non sono tuttavia presenti nel Gruppo situazioni di controllo congiunto.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni".

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **8. ATTIVITÀ MATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Si definiscono "immobili strumentali", quelli posseduti per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "investimenti immobiliari" quelli posseduti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorché sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione).

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## **9. ATTIVITÀ IMMATERIALI**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità
- controllo della risorsa in oggetto
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### **CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).



Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico. Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE**

#### **Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale.

### **11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

Il Gruppo rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti nei paesi di insediamento delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, mentre la fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d'imposta della Capogruppo "tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione" non viene iscritta, sia in considerazione della indisponibilità delle componenti del patrimonio netto in cui dette poste sono ricomprese, sia in quanto non si ritiene che nel prevedibile futuro si verifichino i presupposti per la relativa tassazione.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

### **12. FONDI PER RISCHI ED ONERI**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Tra gli "altri fondi" oltre agli accantonamenti per obbligazioni legali o connessi a rapporti lavoro o contenziosi, sono altresì inclusi gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti nei termini previsti dalle normative contrattuali aziendali. Anche tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario

indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19. Attese le caratteristiche dell'impegno del Gruppo, non è applicabile il metodo del "corridoio", pertanto sono iscritti in bilancio gli utili e perdite attuariali indipendentemente dalla loro entità.

### 13. DEBITI, TITOLI IN CIRCOLAZIONE E PASSIVITÀ SUBORDINATE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela, i Titoli in circolazione e le Passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione ed è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

#### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### 14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

#### CRITERI DI VALUTAZIONE

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nel paragrafo relativo alle "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nel portafoglio passività finanziarie valutate al fair value sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto di applicare la cosiddetta "fair value option". Conseguentemente, possono essere designate passività al fair value con effetti a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni in bilancio;
- valutazione di strumenti contenenti derivati incorporati.
- gestione di un gruppo di attività finanziarie, passività finanziarie o entrambi e il suo andamento

viene valutato in base al fair value (valore equo) secondo una documentata gestione del rischio o strategia di investimento, e l'informativa sul gruppo è fornita internamente su tale base ai dirigenti con responsabilità strategiche

In linea con tali indicazioni sono stati classificati in tale categoria gli strumenti strutturati emessi (strumenti di debito composti il cui rendimento è collegato a strumenti azionari, o a valute estere, o a strumenti di credito o a indici) e quelli oggetto di copertura finanziaria.

#### **CRITERI D'ISCRIZIONE**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono contabilizzate inizialmente al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico, fatta eccezione per le commissioni incassate dalla Banca in via anticipata (commissioni *up-front*) contabilizzate pro-rata temporis.

#### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente all'iscrizione iniziale le passività sono allineate al relativo fair value.

Il fair value dei titoli emessi quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio. Per i titoli emessi non quotati in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato, laddove disponibili. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al prezzo di emissione, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto di valore delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

#### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specifica del contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione delle passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

## **16. OPERAZIONI IN VALUTA**

#### **RILEVAZIONE INIZIALE**

La valuta funzionale utilizzata dal Gruppo Veneto Banca corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio ovvero l'Euro.

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **RILEVAZIONI SUCCESSIVE**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

La conversione in euro dei bilanci della partecipata estera è effettuata applicando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del bilancio.

Le differenze di cambio sui patrimoni della partecipata consolidata vengono rilevate tra le riserve del bilancio consolidato e riversate a conto economico solo nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

## 17. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

In bilancio non sono iscritte attività o passività con tale natura, non essendo presenti nel Gruppo società assicurative.

## 18. ALTRE INFORMAZIONI

### TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali vengono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

### STRUMENTI DI CAPITALE

La voce comprende l'ammontare complessivo della componente patrimoniale delle obbligazioni convertibili in azioni proprie in quanto strumenti rappresentativi di patrimonio netto, diversi dal capitale e dalle riserve, determinata in conformità dello IAS 32, quando l'obbligazione convertibile viene estinta, questa componente viene riclassificata.

### AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

### RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione "IAS 18 paragrafo 30 lettera c";
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

### CARTOLARIZZAZIONI

Il gruppo ha perfezionato, negli esercizi 2002, 2003, 2005, 2006, 2007 e 2008, sei cartolarizzazioni con le quali la Capogruppo e le società controllate dalla stessa hanno ceduto un portafogli crediti in bonis a società veicolo all'uopo costituite.

Con l'entrata in vigore dei principi contabili IAS/IFRS, si ritiene che le società veicolo ex Legge 130/1999 possano continuare a rilevare le operazioni di cartolarizzazione soltanto nella nota integrativa. Infatti, poiché i crediti cartolarizzati costituiscono per legge un "patrimonio separato" a beneficio dei portatori dei titoli emessi dalla società veicolo per finanziare l'acquisto dei crediti stessi, tali attività e passività rispettano le condizioni stabilite dal paragrafo 19 dello IAS 39 (il cosiddetto accordo *pass-through*) per la *derecognition* delle attività oggetto di compravendita. Al contrario, le società cedenti potranno continuare a cancellare totalmente dal proprio attivo le attività cedute soltanto se avranno trasferito sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi con tali attività.

Con riferimento alle operazioni di cartolarizzazione ex Legge 130/1999, poste in essere prima della data di transizione agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004), si riporta che l'IFRS 1 ha previsto una specifica deroga all'applicazione delle regole sulla *derecognition* per le cessioni di attività finanziarie poste in essere prima di tale data (si veda l'IFRS 1, paragrafi 27 e 27A). In virtù di questa deroga, per le operazioni di cartolarizzazione effettuate in data anteriore al 1° gennaio 2004, l'impresa può decidere di continuare ad applicare le previgenti regole contabili, oppure applicare le disposizioni dello IAS 39 in modo retroattivo da una data scelta dall'impresa stessa.

La Capogruppo ha deciso di avvalersi di tale deroga, la quale si ritiene produca i suoi effetti (cioè la non reinscrizione dei crediti cartolarizzati) non solo ai fini del bilancio individuale della società cedente, ma

anche ai fini del bilancio individuale della società veicolo, nonché del bilancio consolidato della società cedente. Ciò in quanto la cancellazione dei crediti da parte della società veicolo e delle società cedenti è avvenuta nel passato in applicazione di precise disposizioni di bilancio nazionali.

I crediti oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionate tramite le società veicolo Claris Finance 2005-2006-2007-2008 sono stati reiscritti nei bilanci al 31 dicembre 2008.

#### **CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Il fair value è il valore al quale un'attività può essere scambiata, o una passività può essere estinta, in una libera trattativa tra parti aventi uguale forza contrattuale.

I criteri di determinazione del fair value dei titoli, sono i seguenti:

- **Titoli classificati in un mercato attivo:**

Si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italia il prezzo di riferimento<sup>2</sup> dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo ufficiale (o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento.
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Caboto, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

- **Titoli classificati in un mercato non attivo:**

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale fair value degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i titoli di debito il fair value determinato utilizzando l'applicativo Murex; in alternativa, qualora lo strumento non sia censibile in tale applicativo, il fair value viene determinato sulla base dei flussi attesi e dei fattori di sconto (espressi dalla curva Swap fornita dall'information provider Bloomberg alla data di riferimento). Nella determinazione del fair value di tali titoli si tiene conto dell'eventuale "rischio controparte" e/o "rischio di liquidità". A tal fine, il prezzo dei titoli quale risultante dall'applicazione della suddetta metodologia viene rettificato del "credit spread" corrispondente al rischio creditizio associato alla controparte emittente;
- per le azioni di banche popolari l'ultimo prezzo deliberato dall'assemblea dei soci della banca emittente;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) l'ultimo valore della quota comunicato dalla Società di Gestione;
- per i contratti assicurativi di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.
- per i titoli di capitale per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile secondo le regole sopraindicate sono valutati al costo, rettificato per tener conto di eventuali diminuzioni significative di valore.
- per i fondi di private equity e similari, il fair value viene determinato sulla base dell'ultimo NAV disponibile fornito dalla Società di Gestione.
- per gli investimenti in strumenti di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita se di importo significativo, si può assumere quale fair value il valore risultante da perizie indipendenti ove disponibili, ovvero, in mancanza, il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società;
- per le partecipazioni di importo non significativo viene mantenuto il loro valore di costo.

I criteri di determinazione del fair value dei contratti derivati, sono i seguenti:

- **contratti derivati negoziati su mercati regolamentati:**

si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;

- **contratti derivati over the counter:**

si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

<sup>2</sup> Su Borsa Italia il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal "premio teorico" alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
- operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
- operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo "a termine" corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell'attività sottostante;
- nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105.0 (Copy).  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo

## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente voce sono rilevate le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete estere e i depositi liberi verso la Banca Centrale.

##### 1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE COMPOSIZIONE

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
a)	Cassa	130.123			130.123	109.035
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali					5.873
<b>Totale</b>		<b>130.123</b>			<b>130.123</b>	<b>114.908</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008	31/12/2007
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati		
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>								
1.	Titoli di debito	12.535	18.817					31.352	458.510
1.1	Titoli strutturati								1.042
1.2	Altri titoli di debito	12.535	18.817					31.352	457.468
2.	Titoli di capitale								11.089
3.	Quote di O.I.C.R.	686	261					947	1.705
4.	Finanziamenti								
4.1	Pronti contro termine attivi								
4.2	Altri								
5.	Attività deteriorate								
6.	Attività cedute non cancellate (1)		481					481	1.009
	<b>Totale (A)</b>	<b>13.221</b>	<b>19.559</b>					<b>32.780</b>	<b>472.313</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti derivati</b>								
1.	Derivati finanziari	21.550	194.434					215.984	127.142
1.1	di negoziazione	21.550	191.192					212.742	114.615
1.2	connessi con la fair value option		3.242					3.242	12.527
1.3	altri								
2.	Derivati creditizi		3.244					3.244	997
2.1	di negoziazione		3.244					3.244	997
2.2	connessi con la fair value option								
2.3	altri								
	<b>Totale (B)</b>	<b>21.550</b>	<b>197.678</b>					<b>219.228</b>	<b>128.139</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>34.771</b>	<b>217.237</b>					<b>252.008</b>	<b>600.452</b>

(1) Le consistenze sono relative a titoli utilizzati per operazioni di pronti contro termine

Le attività per cassa sono classificate come quotate o non quotate a seconda che si tratti di strumenti che abbiano o non abbiano un prezzo in un mercato attivo, come illustrato nella Parte A – Politiche contabili. Un mercato attivo è un mercato in cui esistono le seguenti condizioni:

- gli articoli trattati sul mercato sono omogenei;
- i potenziali compratori e venditori interessati possono essere trovati in qualsiasi momento;
- i prezzi sono disponibili al pubblico.

## 2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Attività per cassa</b>					
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>31.352</b>			<b>31.352</b>	<b>458.510</b>
a)	Governi e Banche Centrali	12.651			12.651	103.414
b)	Altri enti pubblici	18			18	164.774
c)	Banche	13.131			13.131	150.914
d)	Altri emittenti	5.552			5.552	39.408
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>					<b>11.089</b>
a)	Banche					253
b)	Altri emittenti					10.836
	- imprese di assicurazione					730
	- società finanziarie					
	- imprese non finanziarie					10.106
	- altri					
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>947</b>			<b>947</b>	<b>1.705</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>5.</b>	<b>Attività deteriorate</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>6.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>	<b>481</b>			<b>481</b>	<b>1.009</b>
a)	Governi e Banche Centrali					1.009
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche	481			481	
d)	Altri emittenti					
	<b>Totale (A)</b>	<b>32.780</b>			<b>32.780</b>	<b>472.313</b>
<b>B.</b>	<b>Strumenti finanziari</b>	219.228			219.228	
a)	Banche	152.960			152.960	61.780
b)	Clientela	66.268			66.268	66.359
	<b>Totale (B)</b>	<b>219.228</b>			<b>219.228</b>	<b>128.139</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>252.008</b>			<b>252.008</b>	<b>600.452</b>

Il totale (A+B) corrisponde alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".



## 2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

### 2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>A. Derivati quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>		<b>21.550</b>				<b>21.550</b>	<b>9.712</b>
con scambio di capitale:		21.550				21.550	9.712
- opzioni acquistate							148
- altri derivati		21.550				21.550	9.564
senza scambio di capitale:							
- opzioni acquistate							
- altri derivati							
<b>2. Derivati creditizi</b>							
- con scambio di capitale							
- senza scambio di capitale							
<b>Totale A</b>		<b>21.550</b>				<b>21.550</b>	<b>9.712</b>
<b>B. Derivati non quotati</b>							
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>51.248</b>	<b>5.497</b>	<b>128.184</b>		<b>9.505</b>	<b>194.434</b>	<b>117.430</b>
con scambio di capitale:		4.918	127.767			132.685	45.838
- opzioni acquistate		836	127.767			128.603	42.998
- altri derivati		4.082				4.082	2.840
senza scambio di capitale:	51.248	579	417		9.505	61.749	71.592
- opzioni acquistate	338		417		440	1.195	11.110
- altri derivati	50.910	579			9.065	60.554	60.482
<b>2. Derivati creditizi</b>				<b>3.244</b>		<b>3.244</b>	<b>997</b>
- con scambio di capitale				3.244		3.244	997
- senza scambio di capitale							
<b>Totale B</b>	<b>51.248</b>	<b>5.497</b>	<b>128.184</b>	<b>3.244</b>	<b>9.505</b>	<b>197.678</b>	<b>118.427</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>51.248</b>	<b>27.047</b>	<b>128.184</b>	<b>3.244</b>	<b>9.505</b>	<b>219.228</b>	<b>128.139</b>

I contratti derivati segnalati nella colonna "altro", si riferiscono a contratti costituiti dalla combinazione di un IRS e due opzioni su indici.

## 2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE (DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE): VARIAZIONI ANNUE

### 2.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>458.511</b>	<b>11.089</b>	<b>1.704</b>		<b>471.304</b>
<b>B Aumenti</b>	<b>1.750.035</b>	<b>1.313.386</b>	<b>85</b>		<b>3.063.506</b>
B1 Acquisti	1.733.986	1.313.110	85		3.047.181
B2 Variazioni positive di fair value	5.280				5.280
B3 Altre variazioni	10.769	276			11.045
<b>C Diminuzioni</b>	<b>2.177.194</b>	<b>1.324.475</b>	<b>844</b>		<b>3.502.513</b>
C1 Vendite	1.870.702	1.286.875			3.157.577
C2 Rimborsi	62.409				62.409
C3 Variazioni negative di fair value	6.294		623		6.917
C4 Altre variazioni	237.789	37.600	221		275.610
<b>D Rimanenze finali</b>	<b>31.352</b>		<b>947</b>		<b>32.299</b>

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 30****3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008	31/12/2007
		Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati		
1.	Titoli di debito		59.845					59.845	58.634
1.1	Titoli strutturati		10.641					10.641	12.143
1.2	Altri titoli di debito		49.204					49.204	46.491
2.	Titoli di capitale								
3.	Quote di O.I.C.R.								
4.	Finanziamenti								
4.1	Strutturati								
4.2	Altri								
5.	Attività deteriorate								
6.	Attività cedute non cancellate								
	<b>Totale</b>		<b>59.845</b>					<b>59.845</b>	<b>58.634</b>
	<b>Costo</b>		<b>57.517</b>					<b>57.517</b>	<b>54.347</b>

Gli importi indicati in corrispondenza del "costo" corrispondono al costo di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di bilancio.

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali il Gruppo ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio in conformità allo IAS 39.

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>59.845</b>			<b>59.845</b>	<b>58.634</b>
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche	59.845			59.845	58.634
d)	Altri emittenti					
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>					
a)	Banche					
b)	Altri emittenti					
	- imprese di assicurazione					
	- società finanziarie					
	- imprese non finanziarie					
	- altri					
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>					
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>5.</b>	<b>Attività deteriorate</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>6.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti					
	<b>Totale</b>	<b>59.845</b>			<b>59.845</b>	<b>58.634</b>

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE: VARIAZIONI ANNUE

#### 3.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>58.634</b>				<b>58.634</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>16.091</b>				<b>16.091</b>
B1	Acquisti	12.000				12.000
B2	Variazioni positive di fair value	3.992				3.992
B3	Altre variazioni	99				99
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>14.880</b>				<b>14.880</b>
C1	Vendite					
C2	Rimborsi	10.000				10.000
C3	Variazioni negative di fair value	4.020				4.020
C4	Altre variazioni	860				860
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>59.845</b>				<b>59.845</b>

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc...) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita", in quanto aventi natura residuale. Si evidenzia che nei titoli di capitale sono state riclassificate le partecipazioni che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali.

#### 4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	154.135	156.537					154.135	156.537	<b>192.687</b>	<b>73.467</b>
1.1 Titoli strutturati										131
1.2 Altri titoli di debito	154.135	156.537					154.135	156.537	192.687	73.336
2. Titoli di capitale	68.925	238.365					68.925	238.365	22.425	141.743
2.1 Valutati al fair value	68.925	238.086					68.925	238.086	22.425	138.282
2.2 Valutati al costo		279					0	279		3.461
3. Quote di O.I.C.R.	3.572	47.290					3.572	47.290	5.101	42.308
4. Finanziamenti										
5. Attività deteriorate										
6. Attività cedute non cancellate									18.375	
<b>Totale</b>	<b>226.632</b>	<b>442.192</b>					<b>226.632</b>	<b>442.192</b>	<b>238.588</b>	<b>257.518</b>

Le quote di O.I.C.R. sono costituite da:

- fondi e sicav azionari per Euro 38.747 migliaia;
- fondi immobiliari per Euro 12.114 migliaia.

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>310.671</b>			<b>310.671</b>	<b>266.154</b>
a)	Governi e Banche Centrali	139.219			139.219	120.152
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche	28.663			28.663	53.035
d)	Altri emittenti	142.789			142.789	92.967
<b>2.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>307.291</b>			<b>307.291</b>	<b>164.168</b>
a)	Banche	55.083			55.083	16.806
b)	Altri emittenti	252.208			252.208	147.362
	- imprese di assicurazione	2.435			2.435	1.373
	- società finanziarie	158.755			158.755	119.278
	- imprese non finanziarie	91.018			91.018	26.711
	- altri					
<b>3.</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>50.862</b>			<b>50.862</b>	<b>47.409</b>
<b>4.</b>	<b>Finanziamenti</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>5.</b>	<b>Attività deteriorate</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>6.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>					<b>18.375</b>
a)	Governi e Banche Centrali					13.442
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					4.933
d)	Altri emittenti					
	<b>Totale</b>	<b>668.824</b>			<b>668.824</b>	<b>496.106</b>

#### 4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ COPERTE

##### 4.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Attività/ Tipo di copertura	Attività coperte				
	31/12/2008		31/12/2007		
	Fair value	Flussi finanziari	Fair value	Flussi finanziari	
1.	Titoli di debito				
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote di O.I.C.R.	3.358		5.101	
4.	Finanziamenti				
5.	Portafoglio				
	<b>Totale</b>	<b>3.358</b>		<b>5.101</b>	

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Voci/Componenti		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>	<b>3.358</b>			<b>3.358</b>	<b>5.101</b>
a)	Rischio di tasso di interesse					
b)	Rischio di prezzo					
c)	Rischio di cambio	3.358			3.358	5.101
d)	Rischio di credito					
e)	Più rischi					
<b>2.</b>	<b>Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>					
a)	Rischio di tasso di interesse					
b)	Rischio di tasso di cambio					
c)	Altro					
	<b>Totale</b>	<b>3.358</b>			<b>3.358</b>	<b>5.101</b>

#### 4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA (DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE): VARIAZIONI ANNUE

##### 4.5.1 Di pertinenza del gruppo bancario

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>266.154</b>	<b>164.168</b>	<b>47.409</b>		<b>477.731</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>745.866</b>	<b>184.555</b>	<b>15.054</b>		<b>945.475</b>
B1	Acquisti	593.974	175.918	12.676		782.568
B2	Variazioni positive di fair value	15.763	8.299	809		24.871
B3	Riprese di valore					
	- imputate al conto economico					
	- imputate al patrimonio netto					
B4	Trasferimenti da altri portafogli	101.181				101.181
B5	Altre variazioni	34.948	338	1.569		36.855
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>701.346</b>	<b>41.433</b>	<b>11.603</b>		<b>754.382</b>
C1	Vendite	100.957	10.882			111.839
C2	Rimborsi	463.567		2		463.569
C3	Variazioni negative di fair value	33.890	25.793	11.601		71.284
C4	Svalutazioni da deterioramento	3.954	601			4.555
	- imputate al conto economico	3.954	601			4.555
	- imputate al patrimonio netto					
C5	Trasferimenti ad altri portafogli	94.910				94.910
C6	Altre variazioni	4.068	4.157			8.225
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>310.674</b>	<b>307.290</b>	<b>50.860</b>		<b>668.824</b>

## SEZIONE 5 – ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA – VOCE 50

## 5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
		Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
1.	Titoli di debito	225.209	222.957					225.209	222.957		
1.1	Titoli strutturati										
1.2	Altri titoli di debito	225.209	222.957					225.209	222.957		
2.	Finanziamenti										
3.	Attività deteriorate										
4.	Attività cedute non cancellate										
	<b>Totale</b>	<b>225.209</b>	<b>222.957</b>					<b>225.209</b>	<b>222.957</b>		

Trattasi principalmente di nominali Euro 200 milioni di titoli di Stato del Brasile, riclassificati ai sensi dell'emendamento al principio contabile IAS 39 (cfr. Parte A - Sezione 5 - Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008). Il valore di bilancio degli stessi include i ratei attivi che sono stati ricondotti a voce propria.

## 5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>225.209</b>			<b>225.209</b>	
a)	Governi e Banche Centrali	224.439			224.439	
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti	770			770	
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>3.</b>	<b>Attività deteriorate</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri soggetti					
<b>4.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>					
a)	Governi e Banche Centrali					
b)	Altri enti pubblici					
c)	Banche					
d)	Altri emittenti					
	<b>Totale</b>	<b>225.209</b>			<b>225.209</b>	

#### 5.4 ATTIVITÀ DETENUTE SINO ALLA SCADENZA (DIVERSE DA QUELLE CEDUTE E NON CANCELLATE E DA QUELLE DETERIORATE): VARIAZIONI ANNUE

		Titoli di debito	Finanziamenti	Totale 31/12/2008
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>			
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>228.602</b>		<b>228.602</b>
B1	Acquisti			
B2	Riprese di valore			
B3	Trasferimenti da altri portafogli	214.257		214.257
B4	Altre variazioni	14.345		14.345
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>3.393</b>		<b>3.393</b>
C1	Vendite			
C2	Rimborsi			
C3	Rettifiche di valore			
C4	Trasferimenti ad altri portafogli			
C5	Altre variazioni	3.393		3.393
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>225.209</b>		<b>225.209</b>

L'importo presente in voce B3 si riferisce principalmente ai titoli di Stato del Brasile trasferiti al portafoglio "detenuti fino alla scadenza" (HTM) a seguito dell'emendamento allo IAS 39 dell'ottobre 2008, che consente la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari in "rare circostanze", quali ad esempio la grave crisi che ha colpito i mercati finanziari.

Maggiori dettagli sugli effetti economici e patrimoniali che tale riclassifica ha comportato sono riportati nella Parte A – Politiche contabili, alla Sezione 5 – Modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 7 del 13 ottobre 2008.

### SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc...) classificate nel portafoglio crediti (*loans and receivables*) in base allo IAS 39.

#### 6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

##### 6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Crediti verso Banche centrali</b>	<b>613.001</b>	<b>218.053</b>
1.	Depositi vincolati		1.658
2.	Riserva obbligatoria	570.838	204.802
3.	Pronti contro termine attivi		
4.	Altri	42.163	11.593
<b>B.</b>	<b>Crediti verso banche</b>	<b>722.079</b>	<b>384.073</b>
1.	Conti correnti e depositi liberi	128.572	121.071
2.	Depositi vincolati	87.477	39.063
3.	Altri finanziamenti	33.158	123.104
3.1	Pronti contro termine attivi	11.864	57.450
3.2	Locazione finanziaria	21.294	
3.3	Altri		65.654
4.	Titoli di debito	311.046	100.835
4.1	Titoli strutturati		
4.2	Altri titoli di debito	311.046	100.835
5.	Attività deteriorate	32	
6.	Attività cedute non cancellate	161.794	
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>1.335.080</b>	<b>602.126</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>1.335.080</b>	<b>601.879</b>

**6.2 CREDITI VERSO BANCHE: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA****6.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value</b>		<b>100.834</b>
a)	rischio di tasso di interesse		100.834
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>		<b>100.834</b>

**SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

Nella presente voce figurano gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di debito, non quotati verso clientela, che lo IAS 39 denomina "finanziamenti e crediti" (*Loans and receivables*).

**7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA****7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Conti correnti	4.301.030	3.991.709
2.	Pronti contro termine attivi	6.624	62.194
3.	Mutui	5.506.219	4.622.296
4.	Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	113.463	98.339
5.	Locazione finanziaria	760.837	734.018
6.	Factoring	132.177	120.526
7.	Altre operazioni	3.153.644	2.889.190
8.	Titoli di debito		1.000
8.1	Titoli strutturati		
8.2	Altri titoli di debito		1.000
9.	Attività deteriorate	772.618	588.211
10.	Attività cedute non cancellate	1.652.692	1.097.437
	<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>16.399.304</b>	<b>14.204.920</b>
	<b>Totale (fair value)</b>	<b>17.277.310</b>	<b>14.570.539</b>

Nella sottovoce "altre operazioni" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari, sbf, sovvenzioni non regolate in conto corrente, i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i crediti con fondi di terzi in amministrazione, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati, i crediti di funzionamento, gli effetti e i documenti scontati pro soluto.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

Sulla base di quanto previsto dai principi contabili internazionali, i crediti verso clientela includono anche i crediti per mutui in bonis ceduti nelle cartolarizzazioni 2005-2006-2007-2008 effettuate dal Gruppo Veneto Banca (attività cedute e non cancellate).

Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti, si rinvia a quanto riportato nella Parte E della presente nota integrativa.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/ lungo termine, mentre per i rapporti "a vista" il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio.



**7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI****7.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>1.052</b>	<b>1.000</b>
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri emittenti	1.052	1.000
	- imprese non finanziarie		
	- imprese finanziarie		
	- assicurazioni	1.052	1.000
	- altri		
<b>2.</b>	<b>Finanziamenti verso:</b>	<b>13.972.942</b>	<b>12.518.272</b>
a)	Governi	98	2.149
b)	Altri enti pubblici	17.999	26.000
c)	Altri soggetti	13.954.845	12.490.123
	- imprese non finanziarie	9.756.368	8.703.354
	- imprese finanziarie	481.006	600.974
	- assicurazioni	295	1.856
	- altri	3.717.176	3.183.939
<b>3.</b>	<b>Attività deteriorate</b>	<b>772.618</b>	<b>588.211</b>
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	772.618	588.211
	- imprese non finanziarie	564.564	433.070
	- imprese finanziarie	5.091	13.438
	- assicurazioni		
	- altri	202.963	141.703
<b>4.</b>	<b>Attività cedute non cancellate</b>	<b>1.652.692</b>	<b>1.097.437</b>
a)	Governi		
b)	Altri enti pubblici		
c)	Altri soggetti	1.652.692	1.097.437
	- imprese non finanziarie	355.995	177.847
	- imprese finanziarie	169.637	377
	- assicurazioni		
	- altri	1.127.060	919.213
	<b>Totale</b>	<b>16.399.304</b>	<b>14.204.920</b>

**7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA****7.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Tipologia operazioni/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:</b>	<b>75.499</b>	<b>150.919</b>
a)	rischio di tasso di interesse	75.499	108.871
b)	rischio di cambio		42.048
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
<b>2.</b>	<b>Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>75.499</b>	<b>150.919</b>

**7.4 LOCAZIONE FINANZIARIA**

	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
<b>Crediti verso clientela per locazione finanziaria</b>	<b>760.837</b>	<b>734.018</b>

Il Gruppo opera nel leasing finanziario alla clientela in via principale attraverso la "Clariss Leasing spa", società specializzata nel settore del leasing. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 3.523 contratti, che si riferiscono per il 68,8% a locazione di immobili, per il 23,1% a beni strumentali e per il restante 8,1% a beni mobili (auto, veicoli industriali, aeronavali).

Il Gruppo è presente nell'attività di leasing anche all'estero attraverso la controllata "Italo Romena Leasing IFN s.a." di Bucarest. Il suo portafoglio crediti per leasing finanziario relativo ai contratti attivi è costituito da n. 2.088 contratti, che si riferiscono per il 33,4% a locazione di immobili, per il 32,1% a beni strumentali e per il 34,5% ad auto e veicoli industriali.

**RICONCILIAZIONE TRA L'INVESTIMENTO LORDO E IL VALORE ATTUALE DEI PAGAMENTI MINIMI DOVUTI**

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore non garantito al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti al locatore - escluse le indicizzazioni - costi per servizi ed imposte pagati al locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attuazione coincide con il tasso del contratto di leasing. Di seguito viene fornita la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti:

	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
Investimento lordo nel leasing	1.173.701	763.775
Valore attuale dei pagamenti minimi dovuti	769.024	735.632
Svalutazioni	8.187	1.614
Valore attuale netto dei pagamenti minimi dovuti	760.837	734.018

**CLASSIFICAZIONE PER FASCIA TEMPORALE DEI CREDITI DI LEASING FINANZIARIO**

<b>Voci/Durata residua</b>	<b>Fino a 3 mesi</b>	<b>Da 3 mesi ad 1 anno</b>	<b>Da 1 anno a 5 anni</b>	<b>Oltre 5 anni</b>	<b>Indeterminata</b>	<b>Totale</b>
Crediti lordi al 31/12/2008	37.874	95.413	307.928	296.242	31.567	769.024
Svalutazioni	(3.628)	(1.109)	(3.110)	(340)	0	(8.187)
<b>Crediti netti al 31/12/2008</b>	<b>34.246</b>	<b>94.304</b>	<b>304.818</b>	<b>295.902</b>	<b>31.567</b>	<b>760.837</b>
Crediti lordi al 31/12/2007	39.254	134.392	345.615	215.105	1.266	735.632
Svalutazioni	(10)	(1.533)	(60)	(11)		(1.614)
<b>Crediti netti al 31/12/2007</b>	<b>39.244</b>	<b>132.859</b>	<b>345.555</b>	<b>215.094</b>	<b>1.266</b>	<b>734.018</b>



## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO (VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO) E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
1.	Air Box srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	30,000%
2.	Co.Fi.To. spa	Torino	8	Veneto Banca Holding scpa	40,000%
3.	Eta Finance spa	Vicenza	8	Veneto Banca Holding scpa	30,000%
4.	Intra Private Bank spa	Verbania	8	Veneto Banca Holding scpa	20,247%
5.	MGP srl	Treviso	8	Veneto Banca Holding scpa	24,500%
6.	SEC Servizi scpa	Padova	8	Veneto Banca Holding scpa Banca di Bergamo spa Banca Popolare di Intra spa Banca Italo-Romena spa Banca Meridiana spa Banca Popolare di Monza e Brianza spa Claris Cinque spa Veneto Banca spa Totale	13,611% 0,275% 10,865% 0,275% 0,275% 0,159% 0,200% 0,275% 25,934%
7.	Sintesi 2000 srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	33,333%
8.	Uniqa Previdenza srl	Milano	8	Veneto Banca Holding scpa	19,999%

**Legenda:**

- (1) Tipo di rapporto:  
 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria  
 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria  
 3 = accordi con altri soci  
 4 = altre forme di controllo  
 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "D.Lgs. 87/92"  
 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "D.Lgs. 87/92"  
 7 = controllo congiunto  
 8 = impresa associata

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti nell'assemblea ordinaria.

Al 31 dicembre 2008 non esistono partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 10.2 PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO E IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio Netto (1)	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.2	Sottoposte a influenza notevole					n.a.
1.	Air Box srl	715	776	15	687	1.123
2.	Co.Fi.To. spa	3.687.387	247.489	(33.849)	103.023	169.157
3.	Eta Finance spa	9.364	25	(19)	534	36
4.	Intra Private Bank spa	246.631	20.566	101	20.673	11.563
5.	MGP srl	2.748	611	556	1.953	682
6.	SEC Servizi scpa	65.741	106.735	0	27.091	3.649
7.	Sintesi 2000 srl	600	765	33	227	59
8.	Uniqa Previdenza srl	1.952.530	168.477	(3.383)	12.478	14.609

(1) Il dato comprende l'utile (perdita) dell'esercizio.

Le situazioni patrimoniali ed economiche utilizzate per il consolidamento sono quelle riferite al 31 dicembre 2008, approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole società; in particolare per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS sono stati utilizzati i dati di bilancio, mentre per le società che hanno redatto il bilancio d'esercizio conformemente ai principi contabili nazionali sono state predisposte situazioni patrimoniali ed economiche conformi ai principi contabili della Capogruppo.

**1. PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>19.663</b>			<b>19.663</b>	<b>12.112</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>186.687</b>			<b>186.687</b>	<b>8.459</b>
B.1	Acquisti	181.024			181.024	843
B.2	Riprese di valore				0	
B.3	Rivalutazioni				0	
B.4	Altre variazioni	5.663			5.663	7.616
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>25.815</b>			<b>25.815</b>	<b>908</b>
C.1	Vendite	2.520			2.520	
C.2	Rettifiche di valore					
C.3	Altre variazioni	23.295			23.295	908
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>180.535</b>			<b>180.535</b>	<b>19.663</b>
<b>E.</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>					
<b>F.</b>	<b>Rettifiche totali</b>					

Fra gli aumenti, alla voce B.1 Acquisti, è incluso l'acquisto della partecipazione in Co.Fi.To. (Compagnia Finanziaria Torinese) avvenuta in data 31 dicembre 2008 sulla base degli accordi stipulati ed annunciati nel giugno scorso. La partnership si articola sia sul livello commerciale che societario.

In particolare, dal punto di vista degli assetti societari, i contratti di cessione di azioni hanno avuto oggetto:

- l'acquisizione da parte di Veneto Banca Holding di una partecipazione pari al 40% del capitale di Co.Fi.To., per un corrispettivo pari ad Euro 169 milioni;
- l'acquisto da parte dei soci COFITO di n. 2,4 milioni di azioni Veneto Banca Holding per un controvalore di 88,8 milioni di Euro, del 24% del capitale della Banca Italo Romena per un controvalore di 64,5 milioni di Euro ed infine di obbligazioni subordinate della stessa Veneto Banca Holding per un controvalore di 20,1 milioni di Euro;
- l'acquisizione da parte di Banca Intermobiliare di Investimenti e gestioni spa (BIM), controllata da Co.Fi.To., di una partecipazione di controllo pari al 67,283% del capitale di Intra Private Bank, per l'importo di Euro 38,4 milioni.

Per maggiori dettagli e informazioni sull'operazione si fa rinvio a quanto riportato nella Relazione sulla gestione alla specifica voce.

**10.5 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

In bilancio sono rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole per 1,291 milioni di Euro.

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

## 12.1 ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Attività ad uso funzionale</b>					
<b>1.1</b>	<b>di proprietà</b>	243.866			243.866	<b>202.464</b>
a)	Terreni	18.560			18.560	15.830
b)	fabbricati	141.096			141.096	123.529
c)	Mobili	26.633			26.633	22.054
d)	impianti elettronici	5.281			5.281	3.920
e)	Altre	52.296			52.296	37.131
<b>1.2</b>	<b>acquisite in locazione finanziaria</b>	16.002			16.002	<b>21.154</b>
a)	terreni					
b)	fabbricati	15.713			15.713	19.659
c)	mobili	186			186	454
d)	impianti elettronici					871
e)	altre	103			103	170
	<b>Totale A</b>	<b>259.868</b>			<b>259.868</b>	<b>223.618</b>
<b>B.</b>	<b>Attività detenute a scopo di investimento</b>					
<b>2.1</b>	<b>di proprietà</b>	5.477			5.477	<b>4.791</b>
a)	terreni	10			10	315
b)	fabbricati	5.467			5.467	4.476
<b>2.2</b>	<b>acquisite in locazione finanziaria</b>					
a)	terreni					
b)	fabbricati					
	<b>Totale B</b>	<b>5.477</b>			<b>5.477</b>	<b>4.791</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>265.345</b>			<b>265.345</b>	<b>228.409</b>

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

**12.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE****12.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2008
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	<b>15.828</b>	<b>200.235</b>	<b>50.612</b>	<b>19.274</b>	<b>90.312</b>	<b>376.261</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette		57.046	28.106	14.483	53.008	152.643
A.2	Esistenze iniziali nette	15.828	143.189	22.506	4.791	37.304	223.618
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>10.225</b>	<b>63.206</b>	<b>16.403</b>	<b>5.563</b>	<b>50.631</b>	<b>146.028</b>
B.1	Acquisti	9.910	61.046	15.323	3.557	36.674	126.510
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		59				59
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio		63	68	45	130	306
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altri variazioni	315	2.038	1.012	1.961	13.827	19.153
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>7.495</b>	<b>49.583</b>	<b>12.087</b>	<b>5.068</b>	<b>35.537</b>	<b>109.770</b>
C.1	Vendite	7.495	43.421	7.926	1.994	16.655	77.491
C.2	Ammortamenti		5.501	3.897	1.997	10.649	22.044
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio		661	209	134	311	1.315
C.6	Trasferimenti a						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni			55	943	7.930	8.928
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>18.558</b>	<b>156.812</b>	<b>26.822</b>	<b>5.286</b>	<b>52.390</b>	<b>259.868</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette		61.209	31.144	14.397	80.033	186.783
<b>D.2</b>	<b>Rimanenze finali lorde</b>	<b>18.558</b>	<b>218.021</b>	<b>57.966</b>	<b>19.683</b>	<b>132.423</b>	<b>446.651</b>
E.	Valutazione al costo						

**12.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

		Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008	
		Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>315</b>	<b>4.475</b>					<b>315</b>	<b>4.475</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>		<b>3.370</b>						<b>3.370</b>
B.1	Acquisti		3.370						3.370
B.2	Spese per migliorie capitalizzate								
B.3	Variazioni positive nette di fair value								
B.4	Riprese di valore								
B.5	Differenze di cambio positive								
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale								
B.7	Altri variazioni								
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>305</b>	<b>2.378</b>					<b>305</b>	<b>2.378</b>
C.1	Vendite		2.148						2.148
C.2	Ammortamenti		230						230
C.3	Variazioni negative nette di fair value								
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento								
C.5	Differenze di cambio negative								
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività								
	a) immobili ad uso funzionale								
	b) attività non correnti in via di dismissione								
C.7	Altre variazioni	305						305	
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>10</b>	<b>5.467</b>					<b>10</b>	<b>5.467</b>
E.	Valutazione al fair value								

**12.5 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI**

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio (ordini non ancora evasi) ammontano a Euro 5.889 migliaia.



## SEZIONE 13 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 130

## 13.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
<b>A.1</b>	<b>Avviamento</b>	X	991.737	X		X	X	991.737	X	594.661
A.1.1	Di pertinenza del gruppo	X	991.737	X		X	X	991.737	X	594.661
A.1.2	Di pertinenza di terzi	X		X		X	X		X	
<b>A.2</b>	<b>Altre attività immateriali</b>	72.127					72.127		52.966	
A.2.1	Attività valutate al costo	72.127					72.127		52.966	
	a) attività immateriali generate internamente	23					23		37	
	b) altre attività	72.104					72.104		52.929	
A.2.2	Attività valutate ai fair value									
	a) attività immateriali generate internamente									
	b) altre attività									
	<b>Totale</b>	<b>72.127</b>	<b>991.737</b>				<b>72.127</b>	<b>991.737</b>	<b>52.966</b>	<b>594.661</b>

La tavola seguente riporta l'elenco degli avviamenti in essere con il Gruppo al 31 dicembre 2008, evidenziando la società per la quale è originariamente sorto l'avviamento.

	31/12/2008	31/12/2007
Air box srl	815	603
B.C. Eximbank s.a.	7.568	7.568
Banca del Garda-Garda Bank spa	32.644	32.644
Banca di Bergamo spa	38.052	3.338
Banca Italo-Romena spa	5.824	1.411
Banca Meridiana spa	71.479	71.226
Banca Popolare di Intra spa	566.522	429.062
Banca Popolare Monza e Brianza spa	3.355	2.599
Claren Immobiliare srl	4	4
Claris Broker spa	192	192
Claris Vita spa	2.892	2.892
Intra Private Bank spa	3.023	13.067
Italo Romena Leasing IFN sa	1.396	1.396
MGP srl	294	294
Palladium SGR spa	-	122
Sportelli Capitalia	16.336	16.336
Sportelli Intesa Sanpaolo	228.516	
Veneto Banka d.d.	12.825	11.907
<b>Totale</b>	<b>991.737</b>	<b>594.661</b>

In data 29 aprile 2008 il Consiglio di Amministrazione di Veneto Banca Holding ha comunicato ai sensi dell'articolo 114 del Testo Unico della Finanza la decisione di promuovere un'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio volontaria totalitaria avente ad oggetto la totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Intra spa, subordinatamente all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci di Veneto Banca Holding della modifica della delega precedentemente conferita al Consiglio di Amministrazione stesso ai sensi dell'articolo 2443 cod. civ..

In data 27 maggio 2008 l'assemblea straordinaria dei soci di Veneto Banca Holding ha modificato tale delega per consentire che il relativo aumento di capitale posto al servizio del conferimento di azioni ordinarie Banca Popolare di Intra fosse rivolto a tutti i soci aderenti all'Offerta.

In data 28 maggio 2008, a seguito della positiva deliberazione assembleare, cui era subordinato l'avvio dell'Offerta, Veneto Banca Holding ha comunicato alla Consob e al mercato la decisione definitiva di promuovere l'Offerta Pubblica di Acquisto e Scambio, ai sensi degli articoli 102 del TUF e 37 del Regolamento Emittenti.

In data 9 luglio 2008 Consob ha approvato il Documento di Offerta e in data 15 luglio 2008 è stato pubblicato l'avviso in merito all'avvenuta pubblicazione di detto Documento.

L'Offerta prevede la possibilità per tutti gli azionisti Banca Popolare di Intra di scambiare 2,6 azioni Banca Popolare di Intra con una nuova azione Veneto Banca Holding, del valore stabilito dall'assemblea ordinaria dei soci del 19 aprile 2008 pari ad Euro 35,50, oltre ad un conguaglio in denaro di Euro 3,50.

Tale operazione è stata finalizzata all'acquisto dell'intero capitale sociale di Banca Popolare di Intra e alla revoca (delisting) delle azioni dell'Emittente dalla quotazione sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana spa.

Per effetto di questa operazione l'avviamento su Banca Popolare di Intra si è incrementato da Euro 444,7 milioni del 2007 a Euro 566,5 milioni correlato alla maggiore quota societaria detenuta nella stessa.

#### **INFORMAZIONI SULLA METODOLOGIA IMPIEGATA PER L'EFFETTUAZIONE DELL'IMPAIRMENT TEST DELL'AVVIAMENTO**

L'avviamento del Gruppo Veneto Banca, ai fini del test per la verifica dell'eventuale esistenza di riduzioni durevoli di valore (impairment test), è stato allocato alle rispettive partecipate oggetto di acquisizione.

A partire dall'esercizio 2008, al fine di rendere più coerente l'allocazione degli avviamenti rivenienti dagli acquisti dei rami d'azienda costituiti dagli sportelli ex Capitalia ed ex ISP e dalla fusione con Banca del Garda, con la struttura organizzativa della rete delle filiali del Gruppo Veneto Banca, si è decisa la loro ripartizione in funzione della suddivisione in Aree Territoriali con cui la rete di agenzie è gestita commercialmente.

E' stata dunque individuata come Cash Generating Unit (CGU) l'intera Area Territoriale di riferimento, per le quali l'avviamento complessivamente allocato è pari alla somma di quanto associato alle singole agenzie che la compongono.

Al fine dell'individuazione del "valore recuperabile" delle unità generatrici di flussi finanziari soggette ad impairment test da confrontare con il relativo valore contabile, sono state effettuate le opportune valutazioni tenendo in considerazione le seguenti metodologie/ipotesi:

- sono state utilizzate delle proiezioni economico-finanziarie e patrimoniali specificatamente predisposte, considerato un orizzonte temporale di previsione esplicita pari a 5 anni. Le stime di crescita ipotizzate sono state determinate coerentemente sia con quanto il Gruppo Veneto Banca ha saputo esprimere nel corso degli anni che tenendo in considerazione l'attuale difficile situazione economica;
- è stato applicato il metodo del *Dividend Discount Model* con distribuzione dell'eventuale *Excess Capital* prevedendo il pagamento dei massimi flussi di cassa distribuibili, coerentemente con un'adeguata patrimonializzazione del ramo d'azienda o della società oggetto di valutazione. La stima del valore economico delle unità generatrici di flussi finanziari, al di là di un orizzonte temporale di previsione esplicito, si è basata su assunzioni circa l'evoluzione sostenibile della redditività. I tassi di crescita di lungo periodo utilizzati sono stati pari al 2,5% per le Banche italiane e per la valutazioni delle CGU rappresentate dalle Aree Territoriali, mentre per le partecipate estere è stato applicato un tasso pari al 3,5%;
- il "costo del capitale" è stato posto uguale ad un tasso privo di rischio, pari al rendimento di un BTP a 10 anni a fine 2008 (4,38%), maggiorato di un premio rappresentativo della rischiosità del mercato/paese in cui l'unità generatrice di flussi finanziari è attiva, corretto per il beta di settore. Complessivamente il premio al rischio applicato è stato pari al 3,87% per l'Italia, al 7,87% per la Croazia, al 10,22% per la Romania e al 12,97% per la Moldavia.

Con il *Dividend Discount Model* è stato determinato il *value in use* e, dato che questo è risultato superiore al valore di carico delle CGU, non si è proceduto alla determinazione del fair value.

Dalle analisi effettuate, tutti gli impairment test risultano superati e non hanno evidenziato riduzioni durevoli di valore dell'avviamento, conseguentemente non si è proceduto ad alcuna rettifica.

**13.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE****13.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2008
		A durata limitata	A durata illimitata	A durata limitata	A durata illimitata	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>641.955</b>	<b>256</b>		<b>66.538</b>	<b>803</b>	<b>709.552</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	47.294	218		13.873	540	61.925
A.2 Esistenze iniziali nette	594.661	38		52.665	263	647.627
<b>B. Aumenti</b>	<b>407.242</b>	<b>8</b>		<b>27.723</b>		<b>434.973</b>
B.1 Acquisti	407.242	8		24.853		432.103
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive				63		63
B.6 Altre variazioni				2.807		2.807
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.166</b>	<b>22</b>		<b>8.548</b>		<b>18.736</b>
C.1 Vendite	10.166			10		10.176
C.2 Rettifiche di valore		22		8.345		8.367
- ammortamenti		22		8.345		8.367
- svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative				100		100
C.6 Altre variazioni				93		93
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>991.737</b>	<b>24</b>		<b>71.840</b>	<b>263</b>	<b>1.063.864</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>991.737</b>	<b>24</b>		<b>71.840</b>	<b>263</b>	<b>1.063.864</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>						

**13.3 ALTRE INFORMAZIONI**

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali al 31/12/2008 (ordini non ancora evasi) sono pari a 3,2 migliaia di Euro (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

## SEZIONE 14 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

### 14.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Attività per imposte anticipate	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Con impatto a conto economico	162.605			162.605	143.086
Con impatto a patrimonio netto	12.544			12.544	4.407
<b>Totale</b>	<b>175.149</b>			<b>175.149</b>	<b>147.493</b>

Le imposte anticipate sono state contabilizzate con riferimento alle differenze temporanee deducibili. Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

#### 14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Riepilogo imposte anticipate	31/12/2008			31/12/2007		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	114.135		114.135	100.751		100.751
Spese di rappresentanza	156		156	190		190
Svalutazione partecipazioni						
Titoli e derivati	540	12.189	12.729	498	4.364	4.862
Costi amministrativi	96		96	885		885
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	9.203		9.203	9.134		9.134
Attività materiali e immateriali	666		666	555		555
Altro	37.809	355	38.164	31.073	43	31.116
<b>Totale</b>	<b>162.605</b>	<b>12.544</b>	<b>175.149</b>	<b>143.086</b>	<b>4.407</b>	<b>147.493</b>

### 14.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Passività per imposte differite	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Con impatto a conto economico	17.781			17.781	22.487
Con impatto a patrimonio netto	4.584			4.584	2.451
<b>Totale</b>	<b>22.365</b>			<b>22.365</b>	<b>24.938</b>

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

## 14.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Riepilogo imposte differite	31/12/2008			31/12/2007		
	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale	in contropartita del conto economico	in contropartita del patrimonio netto	Totale
Interessi di mora	2.311		2.311	2.045		2.045
Disinquinamento fiscale	299		299	760	8	768
Titoli e derivati	8	3.181	3.189	756	2.381	3.137
Attività materiali e immateriali	5.648		5.648	8.514		8.514
Rettifiche di valore su crediti	395		395	4.216		4.216
Rilevazione perdite attuariali	2.988		2.988			
Cartolarizzazioni	20.	2	22	2.725		2.725
Altro	6.112	1.401	7.513	3.471	62	3.533
<b>Totale</b>	<b>17.781</b>	<b>4.584</b>	<b>22.365</b>	<b>22.487</b>	<b>2.451</b>	<b>24.938</b>

Per la quantificazione degli ammontari da rilevare contabilmente, sono state identificate le differenze temporanee deducibili e quelle tassabili, la cui rilevazione ha determinato effetti sui conti economici degli esercizi in cui erano state contabilizzate le poste che le hanno originate, in termini di maggiori o minori imposte liquidate.

Tutte le differenze temporanee deducibili e tassabili sono state classificate come differenze ad inversione temporalmente definibile, identificando come tali quelle per le quali, in base alle norme contenute nel testo unico delle imposte sui redditi (TUIR), fosse possibile identificare con certezza i tempi di rientro.

**IMPOSTE DIFFERITE NON RILEVATE**

Le differenze temporanee tassabili per le quali non ricorrono i presupposti per l'iscrizione di passività per imposte differite, in quanto riferite a fattispecie per le quali la loro tassazione è ritenuta poco probabile, risultano così composte:

- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 576/75 per Euro 328 migliaia;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 72/83 per Euro 3,226 milioni;
- riserve di rivalutazione in sospensione d'imposta ex Legge 413/91 per Euro 2,001 milioni.

A fronte di queste riserve il Gruppo non ha stanziato passività per imposte differite in quanto si ritiene poco probabile l'utilizzo delle sopracitate riserve.

**14.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>143.086</b>			<b>143.086</b>	<b>19.464</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>51.377</b>			<b>51.377</b>	<b>171.934</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	48.071			48.071	4.816
a) relative a precedenti esercizi	573			573	768
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore	5			5	
d) altre	47.493			47.493	4.048
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	26			26	2
2.3 Altri aumenti	3.280			3.280	167.116
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>31.858</b>			<b>31.858</b>	<b>48.312</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	24.843			24.843	20.361
a) rigiri	24.843			24.843	20.361
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità					
c) dovute al mutamento di criteri contabili					
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1			1	23.570
3.3 Altre diminuzioni	7.014			7.014	4.381
<b>4. Importo finale</b>	<b>162.605</b>			<b>162.605</b>	<b>143.086</b>

**14.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.487</b>			<b>22.487</b>	<b>10.717</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>14.957</b>			<b>14.974</b>	<b>16.181</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.035			5.035	8.456
a) relative a precedenti esercizi	365			365	
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	4.670			4.670	8.456
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	4			4	
2.3 Altri aumenti	9.918			9.935	7.725
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>19.663</b>			<b>19.663</b>	<b>4.411</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.220			3.220	1.410
a) rigiri	3.220			3.220	1.330
b) dovute al mutamento dei criteri contabili					
c) altre					80
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	1			1	950
3.3 Altre diminuzioni	16.442			16.442	2.051
<b>4. Importo finale</b>	<b>17.781</b>			<b>17.781</b>	<b>22.487</b>

**14.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4.407</b>			<b>4.407</b>	<b>459</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>13.898</b>			<b>13.898</b>	<b>4.224</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.151			11.151	436
a) relative a precedenti esercizi					
b) dovute al mutamento di criteri contabili					
c) riprese di valore					
d) altre	11.151			11.151	436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3 Altri aumenti	2.747			2.747	3.788
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.761</b>			<b>5.761</b>	<b>276</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio					232
a) rigiri					232
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità					
c) dovute al mutamento di criteri contabili					
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali					
3.3 Altre diminuzioni	5.761			5.761	44
<b>4. Importo finale</b>	<b>12.544</b>			<b>12.544</b>	<b>4.407</b>

**14.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>2.451</b>			<b>2.451</b>	<b>1.116</b>
<b>2.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>2.202</b>			<b>2.202</b>	<b>1.522</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.236			1.236	
	a) relative a precedenti esercizi					
	b) dovute al mutamento di criteri contabili					
	c) riprese di valore					
	d) altre	1.236			1.236	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali					
2.3	Altri aumenti	966			966	1.522
<b>3.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>69</b>			<b>69</b>	<b>187</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	13			13	140
	a) rigiri	9			9	39
	b) dovute al mutamento di criteri contabili					
	c) altre	4			4	101
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali					1
3.3	Altre diminuzioni	56			56	46
<b>4.</b>	<b>Importo finale</b>	<b>4.584</b>			<b>4.584</b>	<b>2.451</b>

**14.7 ALTRE INFORMAZIONI****OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE**

Nell'esercizio 2007, il Gruppo Veneto Banca ha esercitato l'opzione per il regime fiscale di tassazione su base consolidata a livello nazionale previsto dagli articoli dal 117 al 129 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR).

Tale opzione, valida per i periodi d'imposta 2007-2009, è stata esercitata congiuntamente dalla capogruppo Veneto Banca Holding e dalle società del Gruppo che soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa citata ed in particolare da:

Banca di Bergamo spa;  
 Banca Meridiana spa;  
 Banca Italo-Romana spa;  
 Claris Factor spa;  
 Claris Leasing spa.

Veneto Banca spa, costituita a seguito del conferimento del ramo d'azienda dalla capogruppo Veneto Banca Holding, ha aderito al consolidato fiscale dall'esercizio 2008, conseguentemente l'opzione ha valenza per il periodo d'imposta 2008-2010.

I vantaggi derivanti dall'esercizio dell'opzione per il consolidato fiscale nazionale sono principalmente legati all'applicazione delle imposte ad un unico reddito imponibile complessivo pari alla somma dei redditi/perdite imponibili delle società sopraelencate che hanno esercitato l'opzione, e conseguentemente un unico debito/credito d'imposta.

L'adesione di Veneto Banca Holding alla tassazione di gruppo con le società controllate sopraccitate comporta un ampliamento delle responsabilità amministrative della Capogruppo così sintetizzabili:

- responsabilità esclusiva per l'adempimento degli obblighi connessi alla determinazione del reddito complessivo globale consolidato;
- responsabilità solidale delle maggiori imposte accertate, sanzioni ed interessi riferiti al reddito complessivo di ciascuna consolidata;
- responsabilità solidale con tutte le società aderenti per l'omesso versamento dovuto in base alla dichiarazione dei redditi del consolidato.

A tale fine la capogruppo Veneto Banca Holding ha provveduto a predisporre i "contratti di consolidamento" che disciplinano i rapporti tra le società controllate sopraccitate aderenti alla tassazione consolidata e la Veneto Banca Holding stessa, che sono stati oggetto di specifica approvazione da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione.

Al riguardo hanno trovato specifica regolamentazione le modalità di trasferimento dei crediti e dei debiti di natura fiscale tra Veneto Banca Holding e le società aderenti, nonché le modalità di retrocessione dei vantaggi conseguiti dalla Capogruppo alle società controllate.

## SEZIONE 16 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 160

## 16.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Anticipi su fatture di fornitori	1.187	4.347
Operazioni di portafoglio da regolare	13.679	4.324
Operazioni in titoli	9.243	5.972
Operazioni estero da regolare	5.343	1.507
Partite da regolare procedura deleghe	109.129	91.347
Assegni in c/c in corso di negoziazione	12.999	3.282
Migliorie su beni di terzi	21.007	17.687
Effetti e assegni insoluti e protestati	1.490	588
Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	54.881	9.850
Crediti per interessi e commissioni da percepire	7.630	9.634
Altre	251.762	173.727
<b>Totale</b>	<b>488.350</b>	<b>322.265</b>



**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Debiti verso banche centrali</b>	<b>301.410</b>			<b>301.410</b>	
<b>2.</b>	<b>Debiti verso banche</b>	<b>1.644.829</b>			<b>1.644.829</b>	<b>935.242</b>
2.1	Conti correnti e depositi liberi	150.534			150.534	163.937
2.2	Depositi vincolati	1.002.488			1.002.488	588.966
2.3	Finanziamenti	121.572			121.572	148.793
	2.3.1 Locazione finanziaria	5.490			5.490	6.744
	2.3.2 Altri	116.082			116.082	142.049
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
2.5	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	351.885			351.885	33.546
	2.5.1 Pronti contro termine passivi	351.885			351.885	33.546
	2.5.2 Altre					
2.6	Altri debiti	18.350			18.350	
	<b>Totale</b>	<b>1.946.239</b>			<b>1.946.239</b>	<b>935.242</b>
	<b>Fair value</b>	<b>1.946.239</b>			<b>1.946.239</b>	<b>935.242</b>

**1.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Debiti verso banche - locazione finanziaria	5.490			5.490	6.744
	<b>Totale</b>	<b>5.490</b>			<b>5.490</b>	<b>6.744</b>

	31/12/2008	31/12/2007
fino a 1 anno	1.303	1.272
da 1 a 5anni	3.585	4.287
oltre 5 anni	602	1.185
<b>Totale</b>	<b>5.490</b>	<b>6.744</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20****2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Conti correnti e depositi liberi	8.670.694			8.670.694	7.107.114
2.	Depositi vincolati	468.187			468.187	309.104
3.	Fondi di terzi in amministrazione	8.627			8.627	8.445
4.	Finanziamenti	186.632			186.632	241.291
4.1	Locazione finanziaria	10.962			10.962	5.298
4.2	Altri	175.670			175.670	235.993
5.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali					
6.	Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	1.480.501			1.480.501	1.511.564
6.1	Pronti contro termine passivi	835.842			835.842	524.901
6.2	Altre	644.659			644.659	986.663
7.	Altri debiti	2.536			2.536	22.198
	<b>Totale</b>	<b>10.817.177</b>			<b>10.817.177</b>	<b>9.199.716</b>
	<b>Fair value</b>	<b>10.507.933</b>			<b>10.507.933</b>	<b>9.201.312</b>

Le "Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio – altre", esposte nella voce 6.2, rappresentano il debito a fronte delle cartolarizzazioni "Clarif Finance 2005", "Clarif Finance 2006", "Clarif Finance 2007" e "Clarif Finance 2008", descritte nella Parte E – Sezione C, che non avendo i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "derecognition" sono state riprese in bilancio ed iscritte tra le "attività cedute e non cancellate" della voce 70 "crediti verso clientela" dell'attivo.

## 2.5 DEBITI PER LOCAZIONE FINANZIARIA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Debiti verso clientela - locazione finanziaria	10.962			10.962	5.298
<b>Totale</b>		<b>10.962</b>			<b>10.962</b>	<b>5.298</b>

	31/12/2008	31/12/2008
fino a 1 anno	5.143	1.242
da 1 a 5anni	3.503	1.454
oltre 5 anni	708	995
<b>Totale</b>	<b>9.354</b>	<b>3.691</b>
<b>Valore di riscatto</b>	<b>1.608</b>	<b>1.607</b>
<b>Totale</b>	<b>10.962</b>	<b>5.298</b>

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

### 3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/ Componenti del gruppo	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
<b>A. Titoli quotati</b>										
1. Obbligazioni										
1.1 strutturate										
1.2 altre										
2. Altri titoli										
2.1 strutturati										
2.2 altri										
<b>B. Titoli non quotati</b>	<b>4.711.106</b>	<b>4.519.334</b>					<b>4.711.106</b>	<b>4.519.334</b>	<b>4.211.672</b>	<b>4.180.638</b>
1. Obbligazioni	4.352.796	4.162.006					4.352.796	4.162.006	3.900.713	3.869.679
1.1 strutturate										
1.2 altre	4.352.796	4.162.006					4.352.796	4.162.006	3.900.713	3.869.679
2. Altri titoli	358.310	357.328					358.310	357.328	310.959	310.959
2.1 strutturati										
2.2 altri	358.310	357.328					358.310	357.328	310.959	310.959
<b>Totale</b>	<b>4.711.106</b>	<b>4.519.334</b>					<b>4.711.106</b>	<b>4.519.334</b>	<b>4.211.672</b>	<b>4.180.638</b>

Fra i titoli non quotati figurano anche quelli formalmente quotati presso la Borsa di Lussemburgo che tuttavia, ai fini del bilancio e secondo il dettato dello IAS 39, non viene considerato un mercato "attivo", così come definito dal predetto principio contabile. Per coerenza ed ai fini di una corretta comparazione anche i titoli del 2007 sono stati conseguentemente correttamente riclassificati.

### 3.2 DETTAGLIO DELLA VOCE 30 "TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI SUBORDINATI

Titoli subordinati	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
Debiti verso clientela - titoli subordinati	792.140			792.140	600.315
<b>Totale</b>	<b>792.140</b>			<b>792.140</b>	<b>600.315</b>

Al 31 dicembre 2008 l'ammontare dei titoli subordinati incluso nella voce "titoli in circolazione" è pari a Euro 792,1 milioni, e riguardano precisamente:

Codice originario	Titolo	Importo di bilancio residuo (in migliaia di Euro)	Scadenza
IT0003880926	Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%	381	1/10/2012
IT0003602130	Veneto Banca subordinato 2003-2013 step up T.V. 1^emissione 2003 (Lower Tier II)	28.285	30/12/2013
IT0003872519	Veneto Banca subordinato 2005-2014 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	24.963	9/6/2014
IT0003720726	Banca Popolare di Intra tasso misto 2004-2014	47.908	30/9/2014
IT0004412828	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 1^emissione 2008 (Lower Tier II)	152.016	1/10/2014
XS0205040305	Veneto Banca subordinated step up FRN 2004-2014 (Lower Tier II)	100.585	12/11/2014
IT0004437684	Veneto Banca subordinato 2008-2014 T.V. 2^emissione 2008 (Lower Tier II)	60.405	15/12/2014
IT0003872501	Veneto Banca subordinato 2005-2015 T.F. 1^emissione 2005 (Lower Tier II)	30.086	9/6/2015
IT0004014905	Banca Popolare di Intra tasso misto 2004-2014	20.695	15/2/2016
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	134.895	21/6/2017
IT0004241078	Veneto Banca subordinated step up FRN 2007-2017 (Lower Tier II)	149.929	21/6/2017
XS03037685324	Euro 200.000.000 Fixed/Floating Rate Deeply Subordinated Notes (Tier I)	191.922	21/12/2017
	<b>Totale</b>	<b>792.140</b>	

### 3.3 TITOLI IN CIRCOLAZIONE": TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

		31/12/2008	31/12/2007
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a)	rischio di tasso di interesse	2.519.536	1.396.841
b)	rischio di cambio	2.519.536	1.392.624
c)	più rischi		4.217
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		
	<b>Totale</b>	<b>2.519.536</b>	<b>1.396.841</b>

## SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40

### 4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/ Componenti del gruppo	Gruppo bancario				Imprese di assicurazione				Altre imprese				Totale 31/12/2008			Totale 31/12/2007				
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
<b>A. Passività per cassa</b>																				
1. Debiti verso banche																				
2. Debiti verso clientela																				
3. Titoli di debito																				
3.1 Obbligazioni																				
3.1.1 Strutturate				X				X				X				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X				X				X				X
3.2 Altri titoli																				
3.2.1 Strutturati				X				X				X				X				X
3.2.2 Altri				X				X				X				X				X
<b>Totale A</b>																				
<b>B. Strumenti derivati</b>																				
1. Derivati finanziari	X	25.793	217.096	X	X			X	X			X	X	25.793	217.096	X	X	8.861	151.086	X
1.1 Di negoziazione	X	25.793	207.953	X	X			X	X			X	X	25.793	207.953	X	X	8.861	123.796	X
1.2 Connessi con la fair value option			9.143	X	X			X	X			X	X		9.143	X	X		27.290	X
1.3 Altri	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2. Derivati creditizi	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X	X			X	X			X	X			X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>25.793</b>	<b>217.096</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>25.793</b>	<b>217.096</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.861</b>	<b>151.086</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>25.793</b>	<b>217.096</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>25.793</b>	<b>217.096</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>8.861</b>	<b>151.086</b>	<b>X</b>

#### Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

## 4.4 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: STRUMENTI DERIVATI

## 4.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/ attività sottostanti		Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Derivati quotati</b>							
<b>1.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>25.793</b>				<b>25.793</b>	<b>8.859</b>
	con scambio di capitale:		25.793				25.793	8.859
	- opzioni emesse							37
	- altri derivati		25.793				25.793	8.822
	senza scambio di capitale:							
	- opzioni emesse							
	- altri derivati							
<b>2.</b>	<b>Derivati creditizi</b>							
	- con scambio di capitale							
	- senza scambio di capitale							
	<b>Totale A</b>		<b>25.793</b>				<b>25.793</b>	<b>8.859</b>
<b>B.</b>	<b>Derivati non quotati</b>							
<b>1.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>73.809</b>	<b>5.054</b>	<b>136.753</b>		<b>1.480</b>	<b>217.096</b>	<b>151.088</b>
	con scambio di capitale:		4.402	136.754			141.156	54.216
	- opzioni emesse		1.152	123.341			124.493	51.892
	- altri derivati		3.250	13.413			16.663	2.324
	senza scambio di capitale:	73.809	652	(1)		1.480	75.940	96.872
	- opzioni emesse	338		(1)			337	1.350
	- altri derivati	73.471	652			1.480	75.603	95.522
<b>2.</b>	<b>Derivati creditizi</b>							
	- con scambio di capitale							
	- senza scambio di capitale							
	<b>Totale B</b>	<b>73.809</b>	<b>5.054</b>	<b>136.753</b>		<b>1.480</b>	<b>217.096</b>	<b>151.088</b>
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>73.809</b>	<b>30.847</b>	<b>136.753</b>		<b>1.480</b>	<b>242.889</b>	<b>159.947</b>

## SEZIONE 5 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 50

Nella presente voce figurano i titoli di debito emessi, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta dallo IAS 39 (c.d. *Fair value option*).

### 5.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia titoli/ Componenti del gruppo	Gruppo bancario				Imprese di assicurazione				Altre imprese				Totale 31/12/2008				Totale 31/12/2007			
	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*	VN	FV		FV*
		Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ			Q	NQ	
<b>1. Debiti verso banche</b>																				
1.1 Strutturati				X			X				X				X					X
1.2 Altri				X			X				X				X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>																				
2.1 Strutturati				X			X				X				X					X
2.2 Altri				X			X				X				X					X
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>473.581</b>		<b>491.294</b>									<b>473.581</b>		<b>491.294</b>		<b>644.742</b>		<b>637.650</b>		
3.1 Strutturati	469.068		486.710	X			X				X	469.068		486.710	X	544.098		539.676		X
3.2 Altri	4.513		4.584	X			X				X	4.513		4.584	X	100.644		97.974		X
<b>Totale</b>	<b>473.581</b>		<b>491.294</b>									<b>473.581</b>		<b>491.294</b>		<b>644.742</b>		<b>637.650</b>		

#### Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

## 5.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: VARIAZIONI ANNUE

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale 31/12/2008
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>		<b>637.650</b>	<b>637.650</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>		<b>27.361</b>	<b>27.361</b>
B1	Emissioni		3.213	3.213
B2	Vendite		7.076	7.076
B3	Variazioni positive di fair value		9.070	9.070
B4	Altre variazioni		8.002	8.002
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>		<b>173.717</b>	<b>173.717</b>
C1	Acquisti		14.257	14.257
C2	Rimborsi		148.367	148.367
C3	Variazioni negative di fair value		3.459	3.459
C4	Altre variazioni		7.634	7.634
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>		<b>491.294</b>	<b>491.294</b>

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTI E DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI

## 6.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologie derivati/ Attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 31/12/2008
<b>A. Derivati quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>						
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
<b>2. Derivati creditizi</b>						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
<b>Totale A</b>						
<b>B. Derivati non quotati</b>						
<b>1. Derivati finanziari</b>	<b>2.693</b>				<b>608</b>	<b>3.301</b>
con scambio di capitale:						
- opzioni emesse						
- altri derivati						
senza scambio di capitale:	2.693				608	3.301
- opzioni emesse						
- altri derivati	2.693				608	3.301
<b>2. Derivati creditizi</b>						
- con scambio di capitale						
- senza scambio di capitale						
<b>Totale B</b>	<b>2.693</b>				<b>608</b>	<b>3.301</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2008</b>	<b>2.693</b>				<b>608</b>	<b>3.301</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2007</b>	<b>11.032</b>					<b>11.032</b>

## 6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

### 6.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X
2. Crediti	2.348				X	X		X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X				X	X		X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
5. Investimenti esteri	X	X	X	X	X	X		X
<b>Totale attività</b>	<b>2.348</b>							
1. Passività finanziarie	953					X		X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X		X	
<b>Totale passività</b>	<b>953</b>							
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		

## SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Vedi sezione 14 dell'attivo.

## SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

### 10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2008	31/12/2007
Operazioni varie in titoli	32.228	12.412
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	148.332	70.529
Somme a disposizione della clientela	67.277	72.129
Debiti verso fornitori	50.959	45.188
Operazioni estero da regolare	47.068	29.685
Creditori per servizio pagamenti incassi	2.901	3.892
Operazioni di portafoglio da regolare	35.418	17.847
Debiti verso l'Erario	82.018	58.040
Altre	142.871	94.156
<b>Totale</b>	<b>609.071</b>	<b>403.878</b>

## SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

### 11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>41.869</b>			<b>41.869</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23.353</b>			<b>23.353</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5.203			5.203
B.2 Altre variazioni in aumento	18.150			18.150
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>20.616</b>			<b>20.616</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	4.671			4.671
C.2 Altre variazioni in diminuzione	15.945			15.945
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>44.606</b>			<b>44.606</b>
<b>Totale</b>	<b>44.606</b>			<b>44.606</b>





**12.4 FONDI PER RISCHI E ONERI – ALTRI FONDI**

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	A fronte oneri connessi a revocatorie fallimentari ed altre cause passive	31.926			31.926	28.143
2.	A fronte oneri connessi al personale dipendente	8.447			8.447	6.403
3.	Altri rischi ed oneri	3.432			3.432	4.122
<b>Totale</b>		<b>43.805</b>			<b>43.805</b>	<b>38.668</b>

**SEZIONE 15 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 140, 160, 170, 180, 190, 200 E 220****15.1 PATRIMONIO DEL GRUPPO: COMPOSIZIONE**

		31/12/2008	31/12/2007
1.	Capitale	236.611	187.756
2.	Sovrapprezzi di emissione	1.656.686	1.122.315
3.	Riserve	362.280	308.999
4.	(Azioni proprie)		
a)	capogruppo		
b)	controllate		
5.	Riserve di valutazione	(16.889)	12.883
6.	Strumenti di capitale	41	41
7.	Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza del gruppo	116.524	92.775
<b>Totale</b>		<b>2.355.253</b>	<b>1.724.769</b>

**15.2 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE**

Il capitale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 78.870.291 azioni ordinarie di nominali Euro 3,00 cadauna per complessivi esatti Euro 236.610.873,00.

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono presenti in portafoglio azioni di propria emissione.

**15.3 CAPITALE - NUMERO AZIONI DELLA CAPOGRUPPO: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
<b>A.</b>	<b>Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>62.585.349</b>	
	- interamente liberate	62.585.349	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
<b>A.2</b>	<b>Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>62.585.349</b>	
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	<b>20.332.783</b>	
B.1	Nuove emissioni	16.284.942	
	- a pagamento:	16.284.942	
	- operazioni di aggregazioni di imprese	4.674.423	
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	11.610.519	
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie	4.047.841	
B.3	Altre variazioni		
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>4.047.841</b>	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie	4.047.841	
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
<b>D.</b>	<b>Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>78.870.291</b>	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	78.870.291	
	- interamente liberate	78.870.291	
	- non interamente liberate		

### 15.5 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica ammontano ad Euro 362,3 milioni e sono costituite da:

- riserva legale, alimentata da utili accantonati ai sensi dell'art. 2430 del codice civile e dall'art. 48 dello Statuto sociale, che ammonta a Euro 60,2 milioni;
- riserva statutaria (o straordinaria), che ammonta ad Euro 162 milioni. Tale riserva è prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed è annualmente alimentata mediante la destinazione alla stessa di una quota dell'utile in misura non inferiore al 10%, detratta la quota destinata alla riserva legale. Nella medesima riserva confluiscono inoltre, come da statuto, i dividendi non riscossi e prescritti;
- riserva D.Lgs. 153/99, pari ad Euro 1,7 milioni, costituita con destinazione di utili a fronte dei quali era consentita una riduzione dell'aliquota IRPEG. Le agevolazioni sono state successivamente censurate dalla Commissione Europea che, con la decisione dell'11 dicembre 2001, le aveva considerate "incompatibili con il mercato comune". A seguito della decisione della Commissione Europea, ed in attesa della pronuncia della Corte di Giustizia, il Governo italiano ha emanato disposizioni (D.L. 282/02 convertito nella Legge 27/03) che hanno imposto alle banche di restituire all'erario le somme corrispondenti alle agevolazioni a suo tempo fruite;
- riserve da concentrazione (ex Legge 30/7/1990, n. 218, art. 7), per Euro 1,8 milioni, costituite in occasione di operazioni di riorganizzazione o concentrazione aziendale effettuate ai sensi della citata legge;
- riserva per acquisto azioni proprie, per Euro 29,1 milioni, prevista dall'art. 48 dello Statuto sociale ed a disposizione degli amministratori, ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, per acquistare o vendere azioni sociali a prezzi di mercato nell'ambito di una normale attività di intermediazione volta a favorire la circolazione dei titoli;
- riserva disponibile, per Euro 29,7 milioni rinveniente dagli utili riportati a nuovo dell'esercizio 2007;
- altre riserve, per Euro 29,4 milioni derivante dalla riclassifica del preesistente fondo rischi bancari generali previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 27/1/1992 n. 87 di Euro 39,056 milioni e da altre riserve costituite nel passato a fronte di specifiche disposizioni normative, nonché dalle riserve rilevate in sede di transizione e applicazione dei principi contabili internazionali.
- Riserve per Euro 48,4 milioni costituite negli anni per effetto dei consolidamenti delle società rientranti nel perimetro di consolidamento

Gli ulteriori effetti generati dalla transizione agli IAS/IFRS, destinati a modificarsi nel tempo ed a confluire a conto economico al momento del realizzo o estinzione delle corrispondenti attività o passività, sono stati invece appostati tra le "Riserve da valutazione". Si tratta della valutazione si tratta della riserva di rivalutazione transazione IAS per Euro 9,1 milioni.

### 15.6 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(31.554)			(31.554)	(2.658)
2.	Attività materiali					865
3.	Attività immateriali					
4.	Copertura di investimenti esteri					
5.	Copertura dei flussi finanziari					
6.	Differenze di cambio	(11)			(11)	
7.	Attività non correnti in via di dismissione					
8.	Leggi speciali di rivalutazione	14.676			14.676	14.676
	<b>Totale</b>	<b>(16.889)</b>			<b>(16.889)</b>	<b>12.883</b>

**15.7 RISERVE DA VALUTAZIONE: VARIAZIONI ANNUE****15.7.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>2.658</b>	<b>865</b>					<b>14.676</b>
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	14.478						
B.1	Incrementi di fair value	10.661						
B.2	Altre variazioni	3.817						
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	43.374	865			<b>11</b>		
C.1	Riduzioni di fair value	43.362				11		
C.2	Altre variazioni	12	865					
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>31.554</b>				<b>11</b>		<b>14.676</b>

**15.8 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.119	(23.368)					5.119	(23.368)	4.199	(11.944)
2. Titoli di capitale	8.501	(15.299)					8.501	(15.299)	8.642	(5.398)
3. Quote di O.I.C.R.	3.104	(9.611)					3.104	(9.611)	4.923	(3.080)
4. Finanziamenti										
<b>Totale</b>	<b>16.724</b>	<b>(48.278)</b>					<b>16.724</b>	<b>(48.278)</b>	<b>17.764</b>	<b>(20.422)</b>

**15.9 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE****15.9.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(7.745)</b>	<b>3.244</b>	<b>1.843</b>	
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>8.808</b>	<b>9.071</b>	<b>700</b>	
2.1 Incrementi di fair value	4.356	6.166	139	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	4.452	2.905		
-da deterioramento	3.443	2.650		
-da realizzo	1.009	255		
2.3 Altre variazioni			561	
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(19.312)</b>	<b>(19.113)</b>	<b>(9.050)</b>	
3.1 Riduzioni di fair value	(19.308)	(15.005)	(9.049)	
3.2 Rettifiche da deterioramento		(12)		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	(4)	(4.096)	(1)	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(18.249)</b>	<b>(6.798)</b>	<b>(6.507)</b>	

### 15.10 PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE D'ESERCIZIO EVIDENZIATI NEL BILANCIO DELLA BANCA CAPOGRUPPO E QUELLI INDICATI NEL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2008

La riconciliazione tra il patrimonio netto al 31 dicembre 2008 e l'utile dell'esercizio chiuso a tale data, riflessi nel bilancio consolidato, e quelli della Banca capogruppo è la seguente:

	Capitale e riserve	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto
<b>Saldi del bilancio civilistico della capogruppo</b>	<b>2.211.414</b>	<b>21.830</b>	<b>2.233.244</b>
<b>Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate</b>			
- differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio	(733.850)		(733.850)
- risultati pro-quota conseguiti dalle partecipate		108.293	108.293
- differenze positive di consolidamento	760.462	(2.827)	883.654
<b>Eliminazione degli effetti di operazioni compiute tra società consolidate ed altre rettifiche</b>			
- dividendi da imprese consolidate	31.096	(31.096)	
- omogeneizzazione dei criteri di valutazione fra imprese consolidate	(13.877)	18.795	4.918
<b>Effetti relativi alle imprese non consolidate</b>			
- risultati relativi alla valutazione delle imprese non consolidate	(16.515)	1.530	(141.006)
<b>Patrimonio netto e risultato d'esercizio di spettanza del gruppo</b>	<b>2.238.728</b>	<b>116.524</b>	<b>2.355.252</b>
Patrimonio netto e risultato di spettanza di terzi	28.618	473	29.091
<b>Patrimonio netto e risultato consolidati</b>	<b>2.267.346</b>	<b>116.997</b>	<b>2.384.343</b>

### SEZIONE 16 – PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 210

#### 16.1 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Capitale	22.902			22.902	83.573
2.	Sovrapprezzi di emissione	3.666			3.666	55.574
3.	Riserve	2.049			2.049	(40.636)
4.	(Azioni proprie)					
5.	Riserve da valutazione	2			2	298
6.	Strumenti di capitale					
7.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	473			473	5.116
	<b>Totale</b>	<b>29.091</b>			<b>29.091</b>	<b>103.925</b>

#### 16.2 RISERVE DA VALUTAZIONE: COMPOSIZIONE

Voci/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3			3	270
2.	Attività materiali					
3.	Attività immateriali					
4.	Copertura di investimenti esteri					
5.	Copertura dei flussi finanziari					
6.	Differenze di cambio					
7.	Attività non correnti in via di dismissione					
8.	Leggi speciali di rivalutazione	(1)			(1)	28
	<b>Totale</b>	<b>2</b>			<b>2</b>	<b>298</b>

## 16.4 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito										(11)
2. Titoli di capitale	1						1		281	
3. Quote di O.I.C.R.	3	1					3	1		
4. Finanziamenti										
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>1</b>					<b>4</b>	<b>1</b>	<b>281</b>	<b>(11)</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

Operazioni		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	592.856				231.384
a)	Banche	111.911				853
b)	Clientela	480.945				230.531
2.	Garanzie rilasciate di natura commerciale	991.562				1.032.243
a)	Banche	1.743				8.423
b)	Clientela	989.819				1.023.820
3.	Impegni irrevocabili a erogare fondi	299.682				299.682
a)	Banche	28.072				28.072
i)	a utilizzo certo	14.566				14.566
ii)	a utilizzo incerto	13.506				13.506
b)	Clientela	271.610				271.610
i)	a utilizzo certo	68.753				68.753
ii)	a utilizzo incerto	202.857				202.857
4.	Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione					
5.	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi					
6.	Altri impegni	651.489				651.489
	<b>Totale</b>	<b>2.535.589</b>				<b>2.535.589</b>

### 2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli		31/12/2008	31/12/2007
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.003	93.999
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	138.079	102.890
4.	Attività finanziarie detenute sino a scadenza		
5.	Crediti verso banche	14.330	5.149
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Il punto 1 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si riferisce a titoli dati a garanzia alla "Cassa di Compensazione e Garanzia" per l'operatività in derivati quotati per Euro 7 milioni

Il punto 3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferisce, per Euro 38,1 milioni, a titoli dati in garanzia presso la Banca Centrale Italiana per "operazioni di finanziamento infragiornaliero in conto corrente" e, per Euro 100 milioni, a titoli dati a garanzia per prestiti obbligazionari emessi.

Il punto 5 "crediti verso banche" si riferisce a titoli dati a garanzia di finanziamenti a breve termine.

## 5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI: GRUPPO BANCARIO

Operazioni		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi</b>	<b>420.766</b>	<b>4.650.046</b>
a)	Acquisti	181.031	2.663.343
	1. regolati	181.031	2.663.343
	2. non regolati		
b)	Vendite	239.735	1.986.703
	1. regolate	239.728	1.986.703
	2. non regolate	7	
<b>2.</b>	<b>Gestioni patrimoniali</b>	<b>330.014</b>	<b>982.901</b>
a)	Individuali	330.014	982.901
b)	Collettive	0	
<b>3.</b>	<b>Custodia amministrazione di titoli</b>	<b>28.696.933</b>	<b>17.586.926</b>
a)	Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	1.015.432	27.404
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		
	2. altri titoli	1.015.432	27.404
b)	Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	24.895.629	16.520.685
	1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	5.289.831	3.514.144
	2. altri titoli	19.605.798	13.006.541
c)	Titoli di terzi depositati presso terzi	23.955.670	14.235.831
d)	Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.785.872	1.038.837
<b>4.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>24.923.468</b>	<b>23.304.762</b>
a)	Controvalore attività di ricezione e trasmissione ordini	24.923.468	23.304.762

## PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

## 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

## 1.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	15.243				15.243	64.242
2. Attività finanziarie valutate al fair value	5.623			82	5.705	4.179
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.206				18.206	14.436
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.588				6.588	2.833
5. Crediti verso banche	16.326	26.804		474	43.604	33.893
6. Crediti verso clientela		919.114	17.852	40.606	977.572	646.275
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate	53	89.108			89.161	64.955
9. Altre attività				45	45	13
<b>Totale</b>	<b>62.039</b>	<b>1.035.026</b>	<b>17.852</b>	<b>41.207</b>	<b>1.156.124</b>	<b>830.826</b>

## 1.3 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

## 1.3.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche		12.818			12.818	5.280
6. Crediti verso clientela		23.856			23.856	16.073
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività						
<b>Totale</b>		<b>36.674</b>			<b>36.674</b>	<b>21.353</b>



**1.3.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA**

Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31/12/2008	31/12/2007
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
5. Crediti verso banche						
6. Crediti verso clientela		10.296			10.296	9.509
7. Derivati di copertura	X	X	X			
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività	X	X	X			
<b>Totale</b>		<b>10.296</b>			<b>10.296</b>	<b>9.509</b>

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE****1.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1. Debiti verso banche	(56.234)	X	(2.769)	(59.003)	(30.755)
2. Debiti verso clientela	(315.296)	X		(315.296)	(219.009)
3. Titoli in circolazione	X	(209.695)		(209.695)	(130.576)
4. Passività finanziarie di negoziazione			(14.867)	(14.867)	(10.584)
5. Passività finanziarie valutate al fair value		(16.944)		(16.944)	(16.184)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(60.124)			(60.124)	(47.081)
7. Altre passività	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X	(11.258)	(11.258)	(3.772)
<b>Totale</b>	<b>(431.654)</b>	<b>(226.639)</b>	<b>(28.894)</b>	<b>(687.187)</b>	<b>(457.961)</b>

### 1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Voci/Settori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Differenziali positivi relativi a operazioni di:</b>					
A.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	734			734	331
A.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	47.973			47.973	7.773
A.3	Copertura generica del rischio di tasso di interesse					
A.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività					
A.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività					
A.6	Copertura generica dei flussi finanziari					
	<b>Totale differenziali positivi (A)</b>					<b>8.104</b>
<b>B.</b>	<b>Differenziali negativi relativi a operazioni di:</b>					
B.1	Copertura specifica del <i>fair value</i> di attività	(220)			(220)	(6)
B.2	Copertura specifica del <i>fair value</i> di passività	(59.745)			(59.745)	(11.870)
B.3	Copertura specifica del rischio di tasso di interesse					
B.4	Copertura specifica dei flussi finanziari di attività					
B.5	Copertura specifica dei flussi finanziari di passività					
B.6	Copertura generica dei flussi finanziari					
	<b>Totale differenziali negativi (B)</b>	<b>(59.965)</b>			<b>(59.965)</b>	<b>(11.876)</b>
<b>C.</b>	<b>Saldo (A-B)</b>	<b>(11.258)</b>			<b>(11.258)</b>	<b>(3.772)</b>

### 1.6 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

#### 1.6.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche	(16.780)			(16.780)	(4.796)
2.	Debiti verso clientela	(10.730)			(10.730)	(10.165)
3.	Titoli in circolazione	(105)			(105)	(172)
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	X	X			
8.	Derivati di copertura					
	<b>Totale</b>	<b>(27.615)</b>			<b>(27.615)</b>	<b>(15.133)</b>

**1.6.2 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ PER OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche					(264)
2.	Debiti verso clientela	(589)			(589)	(233)
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	X	X			
8.	Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>(589)</b>			<b>(589)</b>	<b>(497)</b>

**1.6.3 INTERESSI PASSIVI SU FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE**

Voci/Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre passività	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
1.	Debiti verso banche					
2.	Debiti verso clientela					
3.	Titoli in circolazione					
4.	Passività finanziarie di negoziazione					
5.	Passività finanziarie valutate al fair value					
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7.	Altre passività	X	X	(1)	(1)	(4)
8.	Derivati di copertura					
<b>Totale</b>				<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>(4)</b>

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

## 2.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori		31/12/2008	31/12/2007
a)	garanzie rilasciate	8.950	7.753
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
		61.721	76.253
1.	negoziazione di strumenti finanziari	1.337	1.879
2.	negoziazione di valute	4.001	5.359
3.	gestioni patrimoniali	7.372	9.288
3.1	individuali	7.372	9.288
3.2	collettive		
4.	custodia e amministrazione di titoli	1.420	917
5.	banca depositaria		
6.	collocamento di titoli	19.645	27.216
7.	raccolta ordini	7.840	7.357
8.	attività di consulenza		
9.	distribuzione di servizi di terzi	20.106	24.237
9.1	gestioni patrimoniali	831	65
	9.1.1. individuali	670	65
	9.1.2. collettive	161	
9.2	prodotti assicurativi	18.742	23.495
9.3	altri prodotti	533	677
d)	servizi di incasso e pagamento	72.351	41.858
e)	servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	883	498
f)	servizi per operazioni di factoring	2.518	2.538
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	altri servizi	84.830	65.502
	<b>Totale</b>	<b>231.253</b>	<b>194.402</b>

## 2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI: GRUPPO BANCARIO

Canali/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>a)</b>	<b>presso propri sportelli:</b>	<b>43.060</b>	<b>48.671</b>
1.	gestioni patrimoniali	4.580	5.656
2.	collocamento di titoli	18.422	22.852
3.	servizi e prodotti di terzi	20.058	20.163
<b>b)</b>	<b>offerta fuori sede:</b>	<b>3.369</b>	<b>12.070</b>
1.	gestioni patrimoniali	2.122	3.633
2.	collocamento di titoli	1.222	4.363
3.	servizi e prodotti di terzi	25	4.074
<b>c)</b>	<b>altri canali distributivi:</b>	<b>693</b>	
1.	gestioni patrimoniali	670	
2.	collocamento di titoli		
3.	servizi e prodotti di terzi	23	

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE****2.3.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Servizi/Valori		31/12/2008	31/12/2007
a)	garanzie ricevute	(922)	(334)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione:	(9.408)	(13.234)
1.	negoziatura di strumenti finanziari	(981)	(937)
2.	negoziatura di valute	(71)	(87)
3.	gestioni patrimoniali:	(1.119)	(937)
	3.1 portafoglio proprio	(1.119)	(846)
	3.2 portafoglio di terzi		(91)
4.	custodia e amministrazione di titoli	(1.234)	(1.223)
5.	collocamento di strumenti finanziari	(422)	(180)
6.	offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(5.581)	(9.870)
d)	servizi di incasso e pagamento	(7.758)	(7.463)
e)	altri servizi	(41.492)	(15.780)
	<b>Totale</b>	<b>(59.580)</b>	<b>(36.811)</b>

**SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70****3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		31/12/2008		31/12/2007	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	31.003	22					31.003	22	1.234	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.160	319					5.160	319	15.271	329
C. Attività finanziarie valutate al fair value										
D. Partecipazioni										
<b>Totale</b>	<b>36.163</b>	<b>341</b>					<b>36.163</b>	<b>341</b>	<b>16.505</b>	<b>329</b>

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

## 4.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie di negoiazione</b>	<b>220</b>	<b>72.166</b>	<b>(2.243)</b>	<b>(78.648)</b>	<b>(8.505)</b>
1.1	Titoli di debito	220	7.899	(1.620)	(10.333)	(3.834)
1.2	Titoli di capitale		276		(37.600)	(37.324)
1.3	Quote di O.I.C.R.		26	(623)		(597)
1.4	Finanziamenti					
1.5	Altre		63.965		(30.715)	33.250
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie di negoiazione</b>					
2.1	Titoli di debito					
2.2	Debiti					
2.3	Altre					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>791</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>82.637</b>	<b>257.022</b>	<b>(70.061)</b>	<b>(271.238)</b>	<b>(20.131)</b>
4.1	Derivati finanziari:	80.232	256.836	(69.633)	(270.870)	(21.926)
	- Su titoli di debito e tassi di interesse	72.321	193.203	(66.590)	(199.870)	(936)
	- Su titoli di capitale e indici azionari	7.911	63.633	(3.043)	(71.000)	(2.499)
	- Su valute e oro	X	X	X	X	(18.491)
	- Altri					
4.2	Derivati su crediti	2.405	186	(428)	(368)	1.795
	<b>Totale</b>	<b>82.857</b>	<b>329.188</b>	<b>(72.304)</b>	<b>(349.886)</b>	<b>(27.845)</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Proventi relativi a:</b>					
A.1	Derivati di copertura del fair value	71.414			71.414	15.874
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	7.220			7.220	80
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)					1.872
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari					
A.5	Attività e passività in valuta					
	<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>78.634</b>			<b>78.634</b>	<b>17.826</b>
<b>B.</b>	<b>Oneri relativi a:</b>					
B.1	Derivati di copertura del fair value	(6.050)			(6.050)	(15.649)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(263)			(263)	(1.631)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(71.788)			(71.788)	(1.919)
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari					
B.5	Attività e passività in valuta					(145)
	<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(78.101)</b>			<b>(78.101)</b>	<b>(19.344)</b>
<b>C.</b>	<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>533</b>			<b>533</b>	<b>(1.518)</b>

## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Gruppo bancario			Imprese di assicurazione			Altre imprese			Totale 31/12/2007			Totale 31/12/2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>															
1. Crediti verso banche	672		672							672		672			
2. Crediti verso clientela	1.764	(4)	1.760							1.764	(4)	1.760	1.649		1.649
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.090	(8.412)	678							9.090	(8.412)	678	23.456	(7.330)	16.126
3.1 Titoli di debito	8.754	(8.401)	353							8.754	(8.401)	353		(7.241)	(7.241)
3.2 Titoli di capitale	336	(11)	325							336	(11)	325	23.255	(89)	23.166
3.3 Quote di O.I.C.R.													201		201
3.4 Finanziamenti															
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza													26		26
<b>Totale attività</b>	<b>11.526</b>	<b>(8.416)</b>	<b>3.110</b>							<b>11.526</b>	<b>(8.416)</b>	<b>3.110</b>	<b>25.131</b>	<b>(7.330)</b>	<b>17.801</b>
<b>Passività finanziarie</b>															
1. Debiti verso banche															
2. Debiti verso clientela															
3. Titoli in circolazione	18.197	(457)	17.740							18.197	(457)	17.740	830	(172)	658
<b>Totale passività</b>	<b>18.197</b>	<b>(457)</b>	<b>17.740</b>							<b>18.197</b>	<b>(457)</b>	<b>17.740</b>	<b>830</b>	<b>(172)</b>	<b>658</b>

**SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE – VOCE 110**
**7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE**
**7.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Operazioni/Componenti reddituali		Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>1.044</b>	<b>123</b>	<b>(1.809)</b>	<b>(19)</b>	<b>(661)</b>
1.1	Titoli di debito	1.044	123	(1.809)	(19)	(661)
1.2	Titoli di capitale					
1.3	Quote di O.I.C.R.					
1.4	Finanziamenti					
<b>2.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>3.312</b>	<b>2.535</b>	<b>(15.226)</b>	<b>(1.596)</b>	<b>(10.975)</b>
2.1	Titoli in circolazione	3.312	2.535	(15.226)	(1.596)	(10.975)
2.2	Debiti verso banche					
2.3	Debiti verso clientela					
<b>3.</b>	<b>Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>(381)</b>
<b>4.</b>	<b>Strumenti derivati</b>	<b>24.099</b>	<b>294</b>	<b>(17.749)</b>	<b>(282)</b>	<b>6.362</b>
4.1	Derivati finanziari:	24.099	294	(17.749)	(282)	6.362
	- su titoli di debito e tassi di interesse	22.428	294	(4.354)	(282)	18.086
	- su titoli di capitale e indici azionari	1.671		(13.395)	0	(11.724)
	- su valute e oro	X	X	X	X	
	- altri					
4.2	Derivati su crediti					
	<b>Totale derivati</b>	<b>24.099</b>	<b>294</b>	<b>(17.749)</b>	<b>(282)</b>	<b>6.362</b>
	<b>Totale</b>	<b>28.455</b>	<b>2.952</b>	<b>(34.784)</b>	<b>(1.897)</b>	<b>(5.655)</b>

**SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**
**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**
**8.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)			31/12/2008 (1)-(2)	31/12/2007 (1)-(2)
		Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		
		Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese			
A.	Crediti verso banche								90
B.	Crediti verso clientela	(7.875)	(89.943)	(42.208)	10.214	20.970		321	(108.521)
<b>C.</b>	<b>Totale</b>	<b>(7.875)</b>	<b>(89.943)</b>	<b>(42.208)</b>	<b>10.214</b>	<b>20.970</b>		<b>321</b>	<b>(108.521)</b>

Nelle "riprese di valore - da interessi" sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE**
**8.2.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Operazioni/Componenti reddituali		Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31/12/2008 (1)-(2)	31/12/2007 (1)-(2)
		Specifiche		Specifiche			
		Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A	Titoli di debito		(3.954)			(3.954)	(913)
B	Titoli di capitale		(7.577)		X	(7.577)	
C	Quote OICR				X		
D	Finanziamenti a banche						
E	Finanziamenti a clientela						
<b>F</b>	<b>Totale</b>		<b>(11.531)</b>			<b>(11.531)</b>	<b>(913)</b>



Le rettifiche di valore specifiche su titoli di debito sono relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalle controllate Veneto Ireland Financial Services Ltd, per Euro 3.935 migliaia, e da Banca Meridiana spa, per Euro 19 migliaia, su titoli sottoscritti dalle seguenti cartolarizzazioni: Jazz CDO ABS Euro 1.580 migliaia, Aria II CDO (Ireland) plc Euro 790 migliaia, Zoo III Euro 1.440 migliaia, Claris Finance ABS classe D1 Euro 125 migliaia, Claris Finance ABS classe D2 Euro 19 migliaia.

Le rettifiche di valore specifiche su titoli di capitale sono invece relative alle svalutazioni da impairment effettuate dalla capogruppo Veneto Banca Holding sui seguenti titoli azionari: Alitalia Euro 730 migliaia; Sorin Euro 353 migliaia, Banca Monte dei Paschi di Siena Euro 3.324 migliaia, Telecom Italia Euro 3.169 migliaia.

## 8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

### 8.4.1 Di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2008 (1)-(2)	31/12/2007 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate		(742)	(706)		503		98	(847)	(1.943)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni (1)		(219)						(219)	(375)
<b>E. Totale</b>		<b>(961)</b>	<b>(706)</b>		<b>503</b>		<b>98</b>	<b>(1.066)</b>	<b>(2.318)</b>

(1) Rettifiche di valore dell'«excess spread» originato dall'operazione di cartolarizzazione effettuata dalla Capogruppo.

## SEZIONE 11 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 180

### 11.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spesa/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Personale dipendente	(242.253)			(242.253)	(188.835)
a)	salari e stipendi	(168.101)			(168.101)	(137.119)
b)	oneri sociali	(44.865)			(44.865)	(35.963)
c)	indennità di fine rapporto	(65)			(65)	(22)
d)	spese previdenziali	(468)			(468)	(85)
e)	accantonamento al trattamento di fine rapporto	(7.267)			(7.267)	(910)
f)	accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili					
	- a contribuzione definita					
	- a prestazione definita					
g)	versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(12.342)			(12.342)	(9.045)
	- a contribuzione definita	(12.342)			(12.342)	(9.045)
	- a prestazione definita					
h)	costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali					
i)	altri benefici a favore dei dipendenti	(9.145)			(9.145)	(5.691)
j)	Spese per il personale collocato a riposo	(4.402)			(4.402)	
2.	Altro personale	(115)			(115)	(1.368)
3.	Amministratori e sindaci	(7.863)			(7.863)	(6.164)
	<b>Totale</b>	<b>(254.633)</b>			<b>(254.633)</b>	<b>(196.367)</b>

Nella sottovoce «amministratori» dell'esercizio 2007, in base alle indicazioni fornite dall'Organo di vigilanza, sono stati appostati Euro 1.509 migliaia riferiti ai compensi ai sindaci che figuravano nella voce «altre spese amministrative»

**11.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA: GRUPPO BANCARIO**

Personale dipendente		31/12/2008	31/12/2007	Media 2008
a)	Dirigenti	75	126	101
b)	Quadri direttivi	1.367	1.068	1.218
	- di cui 3° e 4° livello	652	522	587
c)	Restante personale dipendente	2.982	2.556	2.769
d)	Altro personale	24	20	22
<b>Totale</b>		<b>4.448</b>	<b>3.770</b>	<b>4.109</b>

**11.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Ticket mensa	(3.537)	(1.966)
Polizza sanitaria dipendenti	(1.858)	(296)
Altri	(3.750)	(3.429)
<b>Totale</b>	<b>(9.145)</b>	<b>(5.691)</b>

**11.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori		31/12/2008	31/12/2007
<b>1.</b>	<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(25.830)</b>	<b>(21.561)</b>
<b>2.</b>	<b>Imposte patrimoniali</b>	<b>(12)</b>	<b>(9)</b>
<b>3.</b>	<b>Spese per acquisto di beni e servizi non professionali</b>	<b>(59.497)</b>	<b>(46.779)</b>
3.1	Materiale vario ufficio	(4.766)	(2.884)
3.2	Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(5.773)	(4.442)
3.3	Trasporto e viaggio	(4.014)	(2.882)
3.4	Telefoniche, postali, trasmissione dati	(11.410)	(9.641)
3.5	Locazione programmi e microfiches	(54)	(77)
3.6	Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche c/terzi	(23.101)	(19.228)
3.7	Servizi organizzativi ed elaborazioni elettroniche altri	(2.115)	(1.598)
3.8	Vigilanza	(1.776)	(1.083)
3.9	Pulizia	(3.341)	(2.504)
3.10	Trasporto valori	(3.006)	(2.356)
3.11	Canone elaborazione dati	(141)	(84)
<b>4.</b>	<b>Spese per servizi professionali</b>	<b>(15.921)</b>	<b>(12.153)</b>
<b>5.</b>	<b>Fitti e canoni passivi</b>	<b>(28.443)</b>	<b>(20.365)</b>
5.1	Fitti di immobili	(22.421)	(15.454)
5.2	Canoni di locazione macchine	(6.022)	(4.911)
<b>6.</b>	<b>Spese per manutenzione mobili e impianti</b>	<b>(9.100)</b>	<b>(7.577)</b>
<b>7.</b>	<b>Premi di assicurazione</b>	<b>(3.475)</b>	<b>(2.768)</b>
<b>8.</b>	<b>Altre spese</b>	<b>(31.535)</b>	<b>(28.336)</b>
8.1	Abbonamenti	(1.636)	(1.375)
8.3	Compensi a sindaci		
8.4	Contributi associativi	(1.689)	(1.699)
8.5	Spese per informazioni e visure	(3.750)	(3.405)
8.6	Pubblicità e rappresentanza	(7.554)	(8.166)
8.8	Altre spese	(16.906)	(13.691)
<b>Totale</b>		<b>(173.813)</b>	<b>(139.548)</b>

La sottovoce 8.3 "Compensi ad amministratori e sindaci" dell'esercizio 2007, indicante i compensi ai sindaci, è stata riclassificata per Euro 1.509 migliaia alla voce "Spese per il personale" sottovoce "3 Amministratori e sindaci", come da precisazioni istruzioni dell'Organo di vigilanza.

**SEZIONE 12 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 190****12.1 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori		31/12/2008	31/12/2007
1.	Accantonamenti al fondo oneri per il personale dipendente		
2.	Accantonamenti al fondo rischi e oneri per controversie legali	(11.124)	(5.057)
3.	Accantonamenti altri oneri diversi	(1.205)	4.745
	<b>Totale</b>	<b>(12.329)</b>	<b>(312)</b>

**SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 200****13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE****13.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività materiali</b>				
A.1	Di proprietà	(21.741)			(21.741)
	- ad uso funzionale	(21.511)			(21.511)
	- per investimento	(230)			(230)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria	(540)			(540)
	- ad uso funzionale	(540)			(540)
	- per investimento				
	<b>Totale</b>	<b>(22.281)</b>			<b>(22.281)</b>

**SEZIONE 14 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 210****14.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE DI ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE****14.1.1 Di pertinenza del gruppo bancario**

Attività/Componenti reddituali		Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A.</b>	<b>Attività immateriali</b>				
A.1	Di proprietà	(5.737)			(5.737)
	- generate internamente dall'azienda				
	- altre	(5.737)			(5.737)
A.2	Acquisite in locazione finanziaria				
	<b>Totale</b>	<b>(5.737)</b>			<b>(5.737)</b>

**SEZIONE 15 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220****15.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Furti e rapine	(237)	(88)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(1.762)	(1.422)
Altri oneri	(19.559)	(9.268)
<b>Totale</b>	<b>(21.558)</b>	<b>(10.778)</b>

**15.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	31/12/2008	31/12/2007
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	992	431
Recupero imposte e tasse	24.068	19.908
Recupero affitti		73
Recupero spese diverse	4.422	2.889
Altri proventi	9.422	6.463
<b>Totale</b>	<b>38.904</b>	<b>29.764</b>

**SEZIONE 16– UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 240****16.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>1)</b>	<b>Imprese a controllo congiunto</b>					
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>					
1.	Rivalutazioni					
2.	Utili da cessione					
3.	Riprese di valore					
4.	Altre variazioni positive					
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>					
1.	Svalutazioni					
2.	Rettifiche di valore da deterioramento					
3.	Perdite da cessione					
4.	Altre variazioni negative					
	<b>Risultato netto</b>					
<b>2)</b>	<b>Imprese sottoposte a influenza notevole</b>					
<b>A.</b>	<b>Proventi</b>	<b>2.218</b>			<b>2.218</b>	<b>675</b>
1.	Rivalutazioni	94			94	
2.	Utili da cessione	2.113			2.113	
3.	Riprese di valore					
4.	Altre variazioni positive	11			11	675
<b>B.</b>	<b>Oneri</b>	<b>(688)</b>			<b>(688)</b>	<b>(103)</b>
1.	Svalutazioni	(683)			(683)	
2.	Rettifiche di valore da deterioramento					
3.	Perdite da cessione	(5)			(5)	
4.	Altre variazioni negative					(103)
	<b>Risultato netto</b>	<b>1.530</b>			<b>1.530</b>	<b>572</b>
	<b>Totale</b>	<b>1.530</b>			<b>1.530</b>	<b>572</b>

**SEZIONE 19– UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 270****19.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Settori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Immobili</b>	6.808			6.808	<b>528</b>
	- utili da cessione	6.808			6.808	528
	- perdite da cessione					
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	61.942			61.942	<b>9.152</b>
	- utili da cessione	62.184			62.184	9.173
	- perdite da cessione	(242)			(242)	(21)
	<b>Risultato netto</b>	<b>68.750</b>			<b>68.750</b>	<b>9.680</b>

Nella sottovoce "B. Altre attività - utili da cessione" sono ricompresi gli utili di:

- Euro 49,2 milioni derivante dalla cessione del 24% di Banca Italo-Romena spa, avvenuta a fine anno, e che ha portato la nostra interessenza al 76%;
- Euro 12,8 milioni derivante dalla cessione del 67,283% detenuta in Intra Private Bank spa, avvenuta anch'essa a fine anno.

**SEZIONE 20 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 290****20.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componente/Valori		Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	31/12/2008	31/12/2007
1.	Imposte correnti (-)	(68.983)			(68.983)	(43.437)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	305			305	590
3.	Riduzioni delle imposte correnti dell'esercizio (+)					
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.515			21.515	(37.398)
5.	Variazioni delle imposte differite (+/-)	1.448			1.448	(6.172)
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(45.715)			(45.715)	(86.417)

**20.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

Con un onere per imposte di Euro 45,7 milioni, il tax rate del Gruppo nell'esercizio 2008 è risultato pari al 28,1%, inferiore al tax rate teorico per un gruppo bancario (32,32%, di cui 27,5% Ires e 4,82% Irap).

	31/12/2008
Imposte sul reddito dell'esercizio all'aliquota nominale	(32,32%)
<b>A. Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>(13,61%)</b>
Robin Tax	(4,96%)
Costi indeducibili	(6,58%)
Altre	(2,07%)
<b>B. Variazione in diminuzione delle imposte</b>	<b>17,82%</b>
Quota esente dividendi	14,44%
Crediti d'imposta figurativi	3,38%
<b>Totale variazione delle imposte (A+B)</b>	<b>4,22%</b>
<b>Imposte sul reddito in conto economico</b>	<b>(28,10%)</b>

**SEZIONE 22 – UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI – VOCE 330****22.1 DETTAGLIO DELLA VOCE 330 "UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI"**

	<b>31/12/2008</b>	<b>31/12/2007</b>
Banca Italo-Romena spa		800
Banca di Bergamo spa	28	908
Banca Meridiana spa	16	33
Italo Romena Leasing IFN sa	58	(39)
Veneto Banka dd		(15)
Banca Popolare di Intra spa	371	3.429
<b>Totale</b>	<b>473</b>	<b>5.116</b>

**SEZIONE 23– ALTRE INFORMAZIONI**

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale del Gruppo Veneto Banca nell'esercizio 2008 sono fornite nella relazione sulla gestione.

**SEZIONE 24 - UTILE PER AZIONE**

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS "earning per share", che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

**24.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO**

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione derivanti dai prestiti obbligazionari convertibili:

- "Veneto Banca convertibile subordinato 2000-2007 1,5%", emesso il 31 marzo 2000 e composto da n. 600.000 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 10 azioni ogni obbligazione posseduta, scaduto il 1° aprile 2007;
- "Veneto Banca convertibile subordinato 2001-2007 2%", emesso il 30 aprile 2001 e composto da n. 249.999 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 10 azioni ogni obbligazione posseduta, scaduto il 1° maggio 2007;
- "Veneto Banca convertibile subordinato 2005-2012 1,25%", emesso il 30 settembre 2005 e composto da n. 6.060.606 obbligazioni convertibili in azioni ordinarie Veneto Banca nel rapporto di 1 azione ogni obbligazione posseduta, già convertito anticipatamente per n. 6.049.400 obbligazioni al 31/12/2008.

	31/12/2008	31/12/2007
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Base	67.297.923	57.527.791
Contributo azioni ordinarie potenziali	2.567.183	17.081
Numero medio ponderato azioni ordinarie computabili per EPS Diluito	69.865.105	57.544.872

**24.2 ALTRE INFORMAZIONI**

Utile netto per azione	31/12/2008	31/12/2007
Utile netto consolidato (in migliaia di Euro)	116.524	92.775
EPS Base (in Euro)	1,73	1,61
Utile netto consolidato <i>adjusted</i> (in migliaia di Euro)	116.525	92.781
EPS Diluito (in Euro)	1,67	1,61

## PARTE D – INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore, il Gruppo ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera.

La suddivisione per *settore di attività* è stata eseguita in base al segmento di clientela.

In tale ottica sono state individuate le seguenti *business unit*.

- Affluent e Universali: privati fino a 500 migliaia di Euro;
- Private: privati oltre le 500 migliaia di Euro;
- Small Business: imprese con fatturato fino a 5 milioni di Euro;
- Corporate: imprese con fatturato oltre i 5 milioni di Euro;
- Funzioni centrali: banking book, capital market e centro di governo.

Con riferimento alla rappresentazione secondaria, sono stati identificati i seguenti raggruppamenti:

- Regioni del nord e centro Italia;
- Regioni del sud Italia;
- Paesi esteri.

### A. SCHEMA PRIMARIO

#### A.1 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI

	Affluent e universali	Private	Small business	Corporate	Clientela non segmentata	Funzioni centrali	Totale 31/12/2008
<b>Margine di interesse (con risultato netto attività di copertura)</b>	<b>133.416</b>	<b>20.382</b>	<b>178.169</b>	<b>65.565</b>	<b>58.889</b>	<b>13.049</b>	<b>469.470</b>
Altri ricavi netti							
- Commissioni nette	85.128	15.384	43.246	18.927	10.886	(1.898)	<b>171.673</b>
- Dividendi						36.504	<b>36.504</b>
- Proventi da attività finanziaria						(12.650)	<b>(12.650)</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>218.544</b>	<b>35.766</b>	<b>221.415</b>	<b>84.492</b>	<b>69.775</b>	<b>35.005</b>	<b>664.997</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(25.306)	(3.484)	(43.014)	(27.732)	(8.616)	(12.967)	<b>(121.119)</b>
Spese amministrative	(143.892)	(24.576)	(129.679)	(42.424)	(23.659)	(64.216)	<b>(428.446)</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.787)	(633)	(3.496)	(1.112)	(1.198)	(2.101)	<b>(12.327)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(8.605)	(1.437)	(7.945)	(2.528)	(2.724)	(4.780)	<b>(28.020)</b>
Altri oneri/proventi di gestione						17.345	<b>17.345</b>
<b>Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi</b>	<b>(181.590)</b>	<b>(30.130)</b>	<b>(184.134)</b>	<b>(73.796)</b>	<b>(36.197)</b>	<b>(66.719)</b>	<b>(572.567)</b>
Utile (perdita) delle partecipazioni						63.538	<b>63.538</b>
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali							
Rettifiche di valore dell'avviamento							
Utile (perdita) da cessione di investimenti						6.742	<b>6.742</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>36.954</b>	<b>5.636</b>	<b>37.281</b>	<b>10.696</b>	<b>33.578</b>	<b>38.566</b>	<b>162.710</b>

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

#### A.2 DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI

	Affluent e universali	Private	Small business	Corporate	Clientela non segmentata	Funzioni centrali	Totale 31/12/2008
Crediti verso banche						1.335.080	<b>1.335.080</b>
Crediti verso clientela	3.431.482	502.573	6.238.986	3.781.310	1.145.151	1.299.802	<b>16.399.304</b>
Debiti verso banche						1.946.239	<b>1.946.239</b>
Raccolta da clientela (*)	4.120.532	1.598.442	1.334.299	3.420.773	417.556	5.127.975	<b>16.019.577</b>

(\*) Nella Raccolta da clientela sono inclusi Debiti verso clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.



**B. SCHEMA SECONDARIO****B.1 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI ECONOMICI**

	Italia		Altri Paesi Europei	Totale 31/12/2008
	Nord e Centro	Sud e Isole		
<b>Margine di interesse (con risultato netto attività di copertura)</b>	<b>343.220</b>	<b>48.062</b>	<b>78.187</b>	<b>469.470</b>
Altri ricavi netti				
- Commissioni nette	143.083	17.488	11.102	<b>171.673</b>
- Dividendi	36.040		463	<b>36.504</b>
- Proventi da attività finanziaria	(23.061)	367	10.045	<b>(12.650)</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>499.282</b>	<b>65.917</b>	<b>99.797</b>	<b>664.997</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti e attività finanziarie	(103.577)	(4.042)	(13.499)	<b>(121.119)</b>
Spese amministrative	(353.252)	(48.625)	(26.568)	<b>(428.446)</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.872)	(1.457)		<b>(12.327)</b>
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(21.664)	(2.441)	(3.914)	<b>(28.020)</b>
Altri oneri/proventi di gestione	13.563	2.084	1.698	<b>17.345</b>
<b>Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività finanziarie e costi operativi</b>	<b>(475.802)</b>	<b>(54.481)</b>	<b>(42.283)</b>	<b>(572.567)</b>
Utile (perdita) delle partecipazioni	63.538			<b>63.538</b>
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali				
Rettifiche di valore dell'avviamento				
Utile (perdita) da cessione di investimenti	3.509	(6)	3.239	<b>6.742</b>
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>90.527</b>	<b>11.430</b>	<b>60.753</b>	<b>162.710</b>

I costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

**B.2 DISTRIBUZIONE PER AREE GEOGRAFICHE: DATI PATRIMONIALI**

	Italia		Altri Paesi Europei	Totale 31/12/2008
	Nord e Centro	Sud e Isole		
Crediti verso banche	1.105.344	74.965	154.771	<b>1.335.080</b>
Crediti verso clientela	14.067.405	1.437.640	894.260	<b>16.339.304</b>
Debiti verso banche	160.520	23.389	1.762.330	<b>1.946.239</b>
Raccolta da clientela (*)	14.236.030	1.482.203	301.344	<b>16.019.577</b>

(\*) Nella Raccolta da clientela sono inclusi Debiti verso clientela, Titoli in circolazione e Passività finanziarie valutate al fair value.

## PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

A partire dal 1° gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca ha dato definitiva applicazione alle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, dopo aver esercitato l'opzione di rinvio di un anno prevista dalla Direttiva 2006/48/CE, introdotte in Italia con la circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 che ha recepito quanto previsto dal Nuovo Accordo sul capitale, denominato Basilea II.

Le nuove disposizioni hanno apportato sotto il profilo della misurazione e gestione del capitale a rischio importanti innovazioni che, in estrema sintesi, possono essere riassunte dall'architettura della stessa normativa, articolata in 3 pilastri, dove il primo prevede l'evoluzione di Basilea 1 (requisiti patrimoniali standard) verso metodi di misurazione più sofisticati (Standardized, IRB), con innovazioni soprattutto sui rischi di credito e l'aggiunta dei rischi operativi. Il secondo pilastro implica, invece, l'implementazione di un processo interno di controllo prudenziale, volto a determinare un'autovalutazione complessiva dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), successivamente oggetto di riesame da parte delle autorità di vigilanza (SREP).

Il terzo, infine, si riferisce all'obbligo di fornire adeguata informativa al pubblico in materia di adeguatezza patrimoniale, di esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, misurazione e gestione dei rischi degli stessi.

Con l'introduzione delle nuove regole l'obiettivo è, oltre che individuare in maniera più completa e precisa la rischiosità delle diverse forme d'impiego mediante l'applicazione di metodologie di analisi e di calcolo più evolute rispetto a quelle previste dalla normativa in vigore precedentemente, quello di accrescere l'attenzione e la sensibilità al controllo dei rischi, superando l'ottica meramente prudenziale con l'impiego anche gestionale dei nuovi concetti introdotti soprattutto nell'ambito del secondo pilastro.

Nell'ambito terzo pilastro di Basilea 2 (obbligo di "informativa al pubblico", riguardante i rischi della Banca, i metodi di gestione del rischio adottati, la propria adeguatezza patrimoniale, introdotto dalla citata circolare Banca d'Italia n. 262 del dicembre 2005), invece, il Gruppo Veneto Banca, al fine di predisporre quanto necessario per assicurare il rispetto degli obblighi di disclosure previsti dalla normativa, ha avviato una specifica iniziativa progettuale nell'ambito delle attività Basilea 2 volta a definire la struttura e i contenuti del documento di disclosure (*Risk Report Pillar 3*). Il *Risk Report Pillar 3* rappresenta dunque un documento di sintesi attraverso il quale si forniscono al mercato (al pubblico) le informazioni riguardanti le attività svolte, l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione ed alla misurazione degli stessi. Il documento finale di *Risk Report Pillar 3* sarà pubblicato nel sito internet [www.venetobancaholding.it](http://www.venetobancaholding.it), entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Nei paragrafi che seguono vengono ora illustrate le principali caratteristiche delle politiche di gestione dei principali profili di rischio così come previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

### SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

Nella presente sezione si presentano nel dettaglio le modalità di controllo e di rilevazione dei rischi secondo quanto previsto dalla vigente normativa (cfr. circolare n. 262 del dicembre 2005 e successive modifiche) che nello specifico prevede la fornitura di informazioni su profili di rischio indicati, le relative politiche di gestione e copertura attuate, nonché l'operatività in strumenti finanziari derivati.

Le tipologie di rischio considerate, che coincidono con quelle che attengono prevalentemente alla tipica operatività commerciale e finanziaria del Gruppo sono riconducibili a:

- rischio di credito;
- rischio di mercato, nell'ambito del quale si distinguono:
  - rischio di tasso d'interesse;
  - rischio di prezzo;
  - rischio di cambio;
- rischio di liquidità;
- rischi operativi.

Da sempre il Gruppo Veneto Banca ha impostato la propria attività – ordinaria e straordinaria – a criteri di prudenza, limitando il più possibile la propria esposizione al rischio, in conformità sia all'esigenza di proteggerne la solidità finanziaria e la reputazione sia allo spirito mutualistico/cooperativistico caratteristico dell'Istituto stesso.

In tal senso, va letto il costante e attento controllo del rischio, che trova riscontro in un modello gestionale fondato su:

- chiara individuazione delle responsabilità nei processi di assunzione dei rischi;
- adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati alle best practices internazionali;

- netta separazione fra unità organizzative di governo dei rischi e funzioni deputate invece al loro controllo.

Queste linee guida sono state esplicitate e formalizzate in specifici manuali di policy dei rischi rilevanti, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, su proposta del Comitato Rischi di Gruppo, che sono stati successivamente recepiti dagli organi di governo delle società controllate. Tali documenti hanno lo scopo di disciplinare la tipologia dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa deputata allo svolgimento delle attività disciplinate.

Nell'ambito del modello di gestione dei rischi adottato, alla Capogruppo spettano compiti di indirizzo, gestione e controllo complessivo e le singole società generatrici di rischio – nelle tipologie connesse alla natura della loro specifica attività – devono operare entro i limiti di autonomia loro assegnati.

## 1.1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1.1.1. ASPETTI GENERALI

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* delle banche territoriali appartenenti al Gruppo Veneto Banca.

Il Gruppo ha da tempo impostato una politica del credito volta a supportare una proficua e costante crescita degli impieghi su tutti i suoi territori di insediamento e a perseguire il continuo miglioramento della qualità del credito stesso anche attraverso la valutazione e il monitoraggio della concentrazione dei rischi per settore e rendimento.

Nel seguito si sintetizzano le principali caratteristiche delle politiche di gestione del rischio di credito.

#### 1.1.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 1.1.2.1 Aspetti Organizzativi

La strategia creditizia del Gruppo è indirizzata ad una selezione efficiente degli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza pur tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale.

A tal fine risulta fondamentale l'adozione di criteri di diversificazione del portafoglio crediti, limitando nel contempo la concentrazione delle esposizioni su singole controparti e settori di attività economica.

A ciò si affianca il supporto di un sistema di score all'erogazione e un modello di controllo andamentale del portafoglio stesso che consente di cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni e di gestire le stesse in un apposito sistema di presidio del credito.

Questa attività è demandata alle strutture interne di Vigilanza Crediti delle banche rete, coordinate a livello centrale dalla corrispondente funzione della Capogruppo, alla quale spetta anche il compito di impostare iniziative massive e/o settoriali a tutela e contenimento del rischio di credito.

La gestione del portafoglio crediti viene seguita in tutte le fasi della relazione fiduciaria - istruttoria, erogazione, controllo - dalla Direzione Centrale Crediti, anche attraverso l'interazione con altre strutture della Banca, tra le quali il Risk Management e l'Auditing.

L'assunzione del rischio creditizio è disciplinata da un'articolata struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, definite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, espressi in termini di esposizione nei confronti della controparte da affidare. In tale contesto vengono considerati, altresì, i rischi diretti ed indiretti, di gruppo economico, di cumulo, le forme tecniche e la durata dei finanziamenti, il frazionamento del rischio, ecc..., nonché la classificazione del rischio della controparte.

Tali criteri sono applicati dalle banche partecipate operative in Italia.

Le misurazioni, il monitoraggio e la classificazione dei rischi delle posizioni in "bonis" vengono svolte da unità organizzative dedicate delle direzioni centrali delle banche partecipate, supportate da sistemi informatici che esprimono un rating di controparte, oltre che dalle analisi e dalle elaborazioni (c.d. Quadro di Controllo) predisposte dalla funzione Monitoraggio Crediti della Capogruppo allo scopo di agevolare interventi immediati in presenza di anomalie. Attività analoghe vengono effettuate anche per le partecipate estere.

Le posizioni incagliate vengono, invece, seguite per conto delle banche rete dall'omonimo ufficio allocato presso la stessa Direzione Centrale Crediti, mentre le sofferenze sono gestite, anch'esse su delega delle banche rete, dall'Ufficio Legale e Contenzioso, nonché dalle funzioni delle banche estere partecipate, supportate dalla Capogruppo sulla base di contratti di outsourcing.

##### 1.1.2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Come sopra indicato, l'attività creditizia del Gruppo è regolata tramite una precisa struttura di deleghe operative e di livelli di autonomia deliberativa, che considerano, oltre all'esposizione verso la singola controparte, i rischi complessivamente assunti rispetto ai soggetti collegati ed alle caratteristiche

tecniche dei rapporti intercorrenti. Sulla base di tale struttura, che definisce per singola forma tecnica, garanzia presente e figura professionale le facoltà delegate, tutte le proposte di fido e le richieste di deroghe devono seguire l'iter gerarchico dei livelli, a partire dalla filiale che gestisce il rapporto con il cliente fino all'organo deliberante competente.

Nell'ambito del sistema di controllo del rischio di credito è presente da diversi anni un modello strutturato che, partendo dalla fase di erogazione, assicura il monitoraggio delle posizioni e la gestione dell'eventuale insolvenza tramite un database integrato.

Il sistema, che rappresenta una base di partenza fondamentale per l'adozione di un approccio avanzato di presidio e di analisi, utilizza un approccio basato sui rating interni sia nel processo di erogazione che nelle fasi di controllo andamentale.

Esso, per sua natura, è tuttavia uno strumento in continua evoluzione e suscettibile di periodici affinamenti, finalizzati al miglioramento delle performance e all'ampliamento delle funzionalità dello stesso.

A seguito dell'emanazione da parte di Banca d'Italia della circolare n. 263 alla fine del 2006, contenente le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche e con la quale sono stati recepiti i principi del Nuovo Accordo di Basilea (denominato Basilea 2) introducendo importanti novità nella valutazione del rischio di credito, nel corso del 2008 è stato dato avvio ad un progetto di sviluppo ed implementazione dei modelli di rating per i clienti Privati e Aziende seguendo un approccio di tipo IRB (Internal Rating Based) Advanced.

Tale progetto si è articolato in due principali filoni che si sono incentrati da un lato sulla definizione, l'implementazione e il monitoraggio dei modelli di stima della PD a livello di Gruppo e dall'altro sull'approfondimento dell'attività di analisi per l'inserimento di nuove forme tecniche, quali leasing, factoring, derivati OTC, cessione del quinto, e per lo sviluppo dei modelli per la stima di LGD e EAD.

L'obiettivo del progetto è migliorare l'efficacia dei modelli esistenti sia nella misurazione che nella gestione del rischio di credito, al fine di rendere – pur in ottica prospettica - il sistema di rating utilizzato nella gestione quotidiana del credito perfettamente aderente alla normativa e, quindi, assoggettabile alla procedura di validazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, come avvenuto per i primari istituti di credito italiani.

In attesa di giungere alla completa realizzazione dei progetti di adeguamento ai metodi avanzati di misurazione del rischio di credito, per le banche del Gruppo con una base dati caratterizzata da una sufficiente profondità storica, il Risk Management - con finalità e validità gestionali esclusivamente interne - ha provveduto a stimare la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) di ciascuna controparte e l'eventuale perdita (LGD) associata all'insolvenza. Tali stime vengono aggiornate mensilmente e concorrono alla quantificazione della perdita attesa (PA).

Operativamente, queste sono utilizzate anche nel calcolo delle rettifiche prudenziali, tra le quali rientrano gli accantonamenti forfetari su crediti vivi ai fini del bilancio, secondo quanto disposto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. A tal fine, le stime delle componenti di rischio PD e LGD vengono recepite nel processo di valutazione collettiva per la determinazione delle percentuali di svalutazione da applicare al portafoglio crediti in bonis, assicurando così una maggiore coerenza tra la stima degli accantonamenti ai fini contabili e la quantificazione del requisito patrimoniale prudenziale nel momento in cui le nuove regole di vigilanza entreranno in vigore.

Per quanto riguarda le scelte metodologiche adottate, la clientela non istituzionale oggetto di analisi, vale a dire diversa da enti sovrani ed istituti di credito, è stata suddivisa in tre segmenti di rischio:

- Privati, a cui appartengono le controparti censite come persone fisiche;
- Small business, costituito da imprese con fatturato inferiore a 1,5 milioni di Euro;
- Corporate, che comprende le imprese con fatturato superiore a 1,5 milioni di Euro.

La segmentazione è stata istituita al fine di poter esaminare insieme di controparti con caratteristiche simili e, al contempo, abbastanza numerosi per poter effettuare una stima statisticamente significativa.

In estrema sintesi, la probabilità di insolvenza a 12 mesi (PD) viene stimata partendo dalla rilevazione della frequenza degli individui classificati nelle classi di bonis che sono entrati nelle classi di default dopo la decorrenza di 12 mesi. La PD di ciascuna controparte, per tutti e tre i segmenti di rischio, viene calcolata a cadenza mensile e opportunamente aggiornata con le nuove informazioni pervenute dall'evolversi della relazione.

Le stime di PD vengono altresì aggregate per diversi assi di analisi, quali singolo segmento, area geografica, banca, area di competenza commerciale, settore e attività economica ecc..., in modo da permettere comparazioni con dati pubblici di sistema.

La perdita in caso di insolvenza (LGD) viene stimata mediante l'applicazione del modello statistico noto in letteratura come "workout LGD". L'approccio tiene in esplicita considerazione sia i costi operativi di gestione della pratica in default che il costo finanziario legato alla durata del contenzioso. Vengono misurati, pertanto, i recuperi effettivamente incassati dopo l'insolvenza, i quali vengono scontati per tenere conto del valore finanziario nel tempo.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, altresì, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti con andamento anomalo e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati. Viene, in particolare, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis, in osservazione e vigilate, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a past due (prestiti scaduti o sconfinanti da oltre 90-180 giorni), a incaglio o a sofferenza.

Il monitoraggio del rischio di credito, attuato secondo le sopradescritte metodologie, viene effettuato per tutte le banche del Gruppo aderenti al sistema informativo consortile, tra le quali rientrano Veneto Banca SpA, Banca Meridiana SpA, Banca di Bergamo SpA, Banca Popolare di Intra SpA e Banca Popolare di Monza e Brianza SpA.

Per quanto concerne le Società non rientranti nel perimetro consortile, nel corso dell'esercizio sono state avviate, con il supporto delle funzioni centrali della Capogruppo, le analisi per l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio dei rischi di credito alla metodologia standardizzata.

#### 1.1.2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con le linee strategiche di Gruppo, la politica creditizia è da sempre incentrata su criteri di sana e prudente gestione, esigendo elasticità negli utilizzi ed una corretta movimentazione, evitando le eccedenze.

Lo sviluppo di adeguati supporti informatici, avvenuto negli ultimi anni, ha consentito di impostare una gestione degli impieghi e del relativo rischio più orientata al corretto esercizio delle deleghe, alla prudente valutazione del merito creditizio, alla regolare costituzione delle garanzie - in particolare dei pgni - ed alla rigorosa gestione dei rapporti, con specifico riferimento agli sconfinamenti.

Il monitoraggio del rischio di credito connesso all'attività con la clientela è, infatti, costantemente assicurato dalla Capogruppo mediante la sistematica verifica dei rapporti, in particolare di quelli con andamento anomalo, e la predisposizione di tutti gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi agli stessi correlati.

Viene, altresì, garantita la corretta classificazione delle posizioni in bonis e in vigilanza, definendo, quando necessario, i tempi e le modalità del passaggio a incaglio o a sofferenza. Sono state, inoltre, introdotte apposite note anagrafiche con lo scopo di specificare l'esistenza dell'impagato (*past-due*) secondo quanto richiesto dalla nuova normativa di vigilanza prudenziale.

L'ufficio Vigilanza Crediti assicura il costante monitoraggio a distanza del rischio di credito dei rapporti con la clientela delle società del Gruppo ed effettua gli interventi necessari per eliminare o mitigare i rischi derivanti dai comparti di attività economica e/o dalle relazioni con andamento anomalo.

La stessa funzione garantisce la corretta classificazione delle posizioni in bonis e vigilate, avvalendosi anche del "rating andamentale" e propone il passaggio ad incaglio per le controparti ritenute a maggior rischio e per le quali ritiene vadano attivati interventi coercitivi.

Mantiene, inoltre, aggiornati i processi e gli strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito, assicurando costante coerenza sia con le politiche aziendali che con le disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Spetta, infine, all'ufficio Incagli della Capogruppo, sulla base delle deleghe assegnate dal Consiglio di Amministrazione della medesima, il passaggio a sofferenze, la cui gestione è affidata al comparto Sofferenze presso l'Ufficio Legale e Contenzioso della Capogruppo.

#### 1.1.2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Capogruppo ha adottato, con delibera consiliare, criteri di valutazione per le sofferenze e gli incagli. Detti criteri prevedono:

- a) per le sofferenze, valutazioni analitiche;
- b) per gli incagli, valutazioni analitiche per importi superiori a Euro 20.000,00 e forfetarie per importi inferiori.
- c) i crediti ristrutturati vengono valutati analiticamente identificando una previsione di recupero oggetto di attualizzazione determinata sulla base di tempi effettivi di recupero stimati dalle competenti funzioni aziendali.
- d) i crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 180 giorni sono oggetto di valutazione analitica se superiori ad Euro 1 milione; quelli inferiori al milione e i crediti scaduti da 90/180 giorni sono svalutati forfetariamente in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Questi criteri sono stati estesi alle Banche controllate con eccezione delle banche estere, compresa Banca Italo Romana vista l'ubicazione in Romania di tutte le sue filiali. Per queste banche, trattandosi di un modesto numero di posizioni, le valutazioni sono analitiche, con esame caso per caso in base a regole di esperienza.

La Capogruppo gestisce, all'interno della funzione Legale e Contenzioso, le sofferenze, con attribuzione individuale delle singole posizioni agli addetti al servizio, in analogia a quanto viene effettuato per gli incagli. Per i crediti di modesto importo, concentrati in un unico gestore, si ricorre ad attività di recupero bonario attraverso società esterne specializzate nel settore.

La classificazione ad incaglio di una posizione viene proposta dalla Vigilanza Crediti alla Direzione Centrale Crediti. Una volta presa in carico una posizione come incagliata, la gestione della stessa - ivi compresa la decisione di passaggio a sofferenza - è assunta all'interno di quest'ultima funzione.

La gestione è ispirata al rispetto del principio dei costi-benefici e, in quest'ottica si privilegiano soluzioni stragiudiziali con pagamenti a breve rispetto alle azioni giudiziali in considerazione del loro costo e della loro durata. In ogni caso, è assicurata una notevole celerità di ricorso all'azione legale laddove i beni aggredibili appaiano sufficienti al recupero integrale o di parte significativa del credito.

Ogni società del Gruppo ha, di norma, stipulato una convenzione con primari studi legali sui quali concentra la maggioranza dell'attività ordinaria di recupero; nondimeno, vi è il ricorso ad altri professionisti individuati per tipologia di problematica e correlata specializzazione di settore.

La valutazione dei crediti in sofferenza è aggiornata mensilmente; quella dei crediti incagliati avviene su base trimestrale. Trimestralmente vengono anche aggiornate le previsioni sulle cause passive diverse dal recupero crediti (revocatorie, cause in tema di servizi di investimento, contestazioni su pagamento assegni, ecc...). Vengono, quindi, redatti dei report mensili e/o trimestrali con cui si rendiconta l'Alta Direzione della Capogruppo e, ove ritenuto necessario, i Direttori Generali delle banche rete, nonché la funzione Bilancio. Queste informazioni vengono anche portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, per le eventuali delibere di competenza, e del Collegio Sindacale.

Per quanto concerne, infine, i fattori che determinano la rimessa in bonis di posizioni ad incaglio non ci sono regole predefinite, ma questa avviene caso per caso, previa valutazione del venir meno delle condizioni che hanno generato il default stesso, il tutto con apposita delibera da parte di soggetto a ciò facoltizzato.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale 31/12/2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		1.227		34		250.747			<b>252.008</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						668.824			<b>668.824</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						225.209			<b>225.209</b>
4. Crediti verso banche				32		1.335.048			<b>1.335.080</b>
5. Crediti verso clientela	331.205	227.884	33.483	200.934		15.605.798			<b>16.399.304</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value						59.845			<b>59.845</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura						29.211			<b>29.211</b>
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>331.205</b>	<b>229.111</b>	<b>33.483</b>	<b>201.000</b>		<b>18.174.682</b>			<b>18.969.481</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>258.093</b>	<b>192.297</b>	<b>34.094</b>	<b>141.688</b>	<b>187.912</b>	<b>15.162.755</b>			<b>15.976.839</b>

## A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Altre attività			Totale 31/12/2008 (esposizione netta)	
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio		Esposizione netta
<b>A. Gruppo bancario</b>								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.280	(1.018)		1.262	X	X	250.746	<b>252.008</b>
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					668.824		668.824	<b>668.824</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					225.209		225.209	<b>225.209</b>
4. Crediti verso banche	32			32	1.335.048		1.335.048	<b>1.335.080</b>
5. Crediti verso clientela	1.091.041	(294.098)	(3.442)	793.501	15.700.876	(95.073)	15.605.803	<b>16.399.304</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X	59.845	<b>59.845</b>
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura					X	X	29.211	<b>29.211</b>
<b>Totale A</b>	<b>1.093.353</b>	<b>(295.116)</b>	<b>(3.442)</b>	<b>794.795</b>	<b>17.929.957</b>	<b>(95.073)</b>	<b>18.174.686</b>	<b>18.969.481</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche								
5. Crediti verso clientela								
6. Attività finanziarie valutate al fair value								
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
<b>Totale B</b>								
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>1.093.353</b>	<b>(295.116)</b>	<b>(3.442)</b>	<b>794.795</b>	<b>17.929.957</b>	<b>(95.073)</b>	<b>18.174.686</b>	<b>18.969.481</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>1.021.096</b>	<b>(384.472)</b>	<b>(10.451)</b>	<b>626.173</b>	<b>14.747.828</b>	<b>(68.072)</b>	<b>15.350.666</b>	<b>15.976.839</b>

## A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
<b>A.1</b>	<b>Gruppo bancario</b>				
a.	Sofferenze				
b.	Incagli				
c.	Esposizioni ristrutturate				
d.	Esposizioni scadute	32			32
e.	Rischio paese		X		
f.	Altre attività	1.492.255	X		1.492.255
	<b>Totale A.1</b>	<b>1.492.287</b>			<b>1.492.287</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre imprese</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	<b>Totale A.2</b>				
	<b>Totale A</b>	<b>1.492.287</b>			<b>1.492.287</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
<b>B.1</b>	<b>Gruppo bancario</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre	323.103	X		323.103
	<b>Totale B.1</b>	<b>323.103</b>			<b>323.103</b>
<b>B.2</b>	<b>Altre imprese</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	<b>Totale B.2</b>				
	<b>Totale B</b>	<b>323.103</b>			<b>323.103</b>

## A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>					<b>105.064</b>
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>				<b>32</b>	
B.1	Ingressi da crediti in bonis					
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3	Altre variazioni in aumento				32	
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>					<b>105.064</b>
C.1	Uscite verso crediti in bonis					
C.2	Cancellazioni					
C.3	Incassi					
C.4	Realizzi per cessioni					
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6	Altre variazioni in diminuzione					105.064
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>				<b>32</b>	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					



## A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>				
<b>A.1</b>	<b>Gruppo bancario</b>				
a.	Sofferenze	580.468	(249.249)	(13)	331.206
b.	Incagli	258.004	(28.615)	(1.506)	227.883
c.	Esposizioni ristrutturare	39.055	(5.572)		33.483
d.	Esposizioni scadute	213.516	(10.659)	(1.923)	200.934
e.	Rischio paese		X		
f.	Altre attività	16.530.324	X	(95.073)	16.435.251
	<b>Totale A.1</b>	<b>17.621.367</b>	<b>(294.095)</b>	<b>(98.515)</b>	<b>17.228.757</b>
<b>A.2</b>	<b>Altre imprese</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	<b>Totale A.2</b>				
	<b>Totale A</b>	<b>17.621.367</b>	<b>(294.095)</b>	<b>(98.515)</b>	<b>17.228.757</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>				
<b>B.1</b>	<b>Gruppo bancario</b>				
a.	Deteriorate	24.640	(3.538)		21.102
b.	Altre	2.234.758	X	(792)	2.233.966
	<b>Totale B.1</b>	<b>2.259.398</b>	<b>(3.538)</b>	<b>(792)</b>	<b>2.255.068</b>
<b>B.2</b>	<b>Altre imprese</b>				
a.	Deteriorate				
b.	Altre		X		
	<b>Totale B.2</b>				
	<b>Totale B</b>	<b>2.259.398</b>	<b>(3.538)</b>	<b>(792)</b>	<b>2.255.068</b>

## A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A.</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b>	<b>613.083</b>	<b>224.237</b>	<b>36.906</b>	<b>143.820</b>	<b>23.105</b>
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate		7.550		27.635	
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>190.536</b>	<b>183.638</b>	<b>23.990</b>	<b>255.176</b>	
B.1	Ingressi da crediti in bonis	70.939	135.780	13.905	254.650	
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	49.345	24.938		526	
B.3	Altre variazioni in aumento	70.252	22.920	10.085		
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>223.151</b>	<b>149.871</b>	<b>21.841</b>	<b>185.480</b>	<b>23.105</b>
C.1	Uscite verso crediti in bonis	154	18.278	1.065	117.841	
C.2	Cancellazioni	179.632	288		2.057	
C.3	Incassi	32.489	62.527	11.516	16.203	
C.4	Realizzi per cessioni	87				
C.5	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	130	40.100	6.385	28.195	
C.6	Altre variazioni in diminuzione	10.659	28.678	2.875	21.184	23.105
<b>D.</b>	<b>Esposizione lorda finale</b>	<b>580.468</b>	<b>258.004</b>	<b>39.055</b>	<b>213.516</b>	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.967	15.995		10.778	

**A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
<b>A.</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>354.990</b>	<b>32.142</b>	<b>2.812</b>	<b>4.706</b>	<b>10</b>
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					
<b>B.</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>87.081</b>	<b>18.715</b>	<b>4.310</b>	<b>9.213</b>	
B.1	Rettifiche di valore	78.025	14.642	4.310	7.612	
B.2	Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.791	490			
B.3	Altre variazioni in aumento	265	3.583		1.601	
<b>C.</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>192.822</b>	<b>20.736</b>	<b>1.550</b>	<b>1.337</b>	<b>10</b>
C.1	Riprese di valore da valutazione	10.960	2.724	425	350	
C.2	Riprese di valore da incasso	9.823	5.020			
C.3	Cancellazioni	171.729	1.931			
C.4	Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		8.791		490	
C.5	Altre variazioni in diminuzione	310	2.270	1.125	497	10
<b>D.</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>249.249</b>	<b>30.121</b>	<b>5.572</b>	<b>12.582</b>	
	-di cui: esposizioni cedute non cancellate					

**A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni (valori di bilancio)**

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari ed artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. Circa l'esposizione verso banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno normalmente rating superiore all'*investment grade*.

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni (valori di bilancio)**

In materia di rating interno si segnala che, come già richiamato nella relazione sulla gestione e nell'informativa qualitativa sul rischio di credito, è attivo presso la Banca un sistema interno finalizzato all'assegnazione del rating creditizio alla clientela. Non essendo tuttavia disponibile una base dati con sufficiente profondità storica, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

**A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA****A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Crediti garantiti da: Garanzie reali (1)			Crediti garantiti da: Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2008 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1.	Esposizioni verso banche garantite													
1.1	totalmente garantite													
1.2	parzialmente garantite													
2.	Esposizioni verso clientela garantite	9.046.929	5.002.500	308.719	332.070					6.560	269.805	2.662.582	<b>8.582.236</b>	
2.1	totalmente garantite	7.713.993	4.840.984	224.574	221.511					6.560	172.344	2.248.020	<b>7.713.993</b>	
2.2	parzialmente garantite	1.332.936	161.516	84.145	110.559						97.461	414.562	<b>868.243</b>	

**A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite**

	Valore esposizione	Crediti garantiti da: Garanzie reali (1)			Crediti garantiti da: Garanzie personali (2)								Totale 31/12/2008 (1+2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1.	Esposizioni verso banche garantite													
1.1	totalmente garantite													
1.2	parzialmente garantite													
2.	Esposizioni verso clientela garantite	772.358	577	38.646	109.653				11.346			284.862	274.603	<b>719.687</b>
2.1	totalmente garantite	640.687	577	20.836	78.716				11.346			283.923	245.289	<b>640.687</b>
2.2	parzialmente garantite	131.671		17.810	30.937							939	29.314	<b>79.000</b>



### A.3.4 Esposizioni "fuori bilancio" deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie (fair value)																	Totale 31/12/2008	Eccedenza fair value, garanzia					
			Garanzie reali			Garanzie personali																				
			Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti					Crediti di firma															
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti							
1.	Esposizioni verso banche garantite:																									
1.1	oltre il 150%																									
1.2	tra il 100% e il 150%																									
1.3	tra il 50% e il 100%																									
1.4	entro il 50%																									
2.	Esposizioni verso clientela	86.468	76.395		8.942	27.784																				
2.1	oltre il 150%	2.370	2.370		575	605																				
2.2	tra il 100% e il 150%	11.839	11.839		1.223	9.489																				
2.3	tra il 50% e il 100%	64.238	59.106		6.535	16.385																				
2.4	entro il 50%	8.021	3.080		609	1.305																				

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

## B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/ Controparti	Governi e banche centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie	
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze									39.018	(38.852)
A.2 Incagli									1.298	(57)
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute									3.888	(206)
A.5 Altre esposizioni	361.981	X	(2)	361.979	17.999	X		17.999	2.079.545	X
<b>Totale A</b>	<b>361.981</b>	<b>0</b>	<b>(2)</b>	<b>361.979</b>	<b>17.999</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.999</b>	<b>2.123.749</b>	<b>(39.115)</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	41.762	X		41.762	609	X		609	436.991	X
<b>Totale B</b>	<b>41.762</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>41.762</b>	<b>609</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>609</b>	<b>436.991</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31/12/2008 (A+B)</b>	<b>403.743</b>	<b>0</b>	<b>(2)</b>	<b>403.741</b>	<b>18.608</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.608</b>	<b>2.560.740</b>	<b>(39.115)</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>248.754</b>			<b>248.754</b>	<b>191.243</b>			<b>191.243</b>	<b>1.233.286</b>	<b>(67.674)</b>

Società finanziarie		Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
	166					408.125	(154.276)		253.849	133.325	(56.121)	(13)	77.191
	1.241					181.859	(23.710)	(877)	157.272	74.848	(4.849)	(629)	69.370
						39.055	(5.572)		33.483				0
	3.682					134.591	(8.016)	(94.256)	126.568	75.036	(2.436)	(1.916)	70.684
(3.841)	2.075.704	3.786	X	(3)	3.783	9.132.400	X	(73.663)	9.058.737	4.934.613	X	(17.564)	4.917.049
<b>(8.193)</b>	<b>2.080.793</b>	<b>3.786</b>	<b>0</b>	<b>(3)</b>	<b>3.783</b>	<b>9.896.030</b>	<b>(191.574)</b>	<b>(74.547)</b>	<b>9.629.909</b>	<b>5.217.822</b>	<b>(63.406)</b>	<b>(20.122)</b>	<b>5.134.294</b>
						3.557	(1.706)		1.851	55			55
						19.404	(1.827)		17.577	238			238
						1.159	(5)		1.154	225			225
	436.991	2.333	X		2.333	1.582.696	X	(8.854)	1.573.842	170.367			170.367
	<b>436.991</b>	<b>2.333</b>			<b>2.333</b>	<b>1.606.816</b>	<b>(3.538)</b>	<b>(8.854)</b>	<b>1.594.424</b>	<b>170.885</b>			<b>170.885</b>
<b>(8.193)</b>	<b>2.517.784</b>	<b>6.119</b>		<b>(3)</b>	<b>6.116</b>	<b>11.502.846</b>	<b>(195.112)</b>	<b>(83.401)</b>	<b>11.224.333</b>	<b>5.388.707</b>	<b>(63.406)</b>	<b>(20.122)</b>	<b>5.305.179</b>
<b>(4.126)</b>	<b>1.161.486</b>	<b>5.539</b>		<b>(17)</b>	<b>5.522</b>	<b>10.019.606</b>	<b>(242.289)</b>	<b>(2.567)</b>	<b>9.774.750</b>	<b>5.455.729</b>	<b>(76.627)</b>	<b>(73.431)</b>	<b>5.305.671</b>

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018  
 venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008

**B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA**

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>										
A.1	Sofferenze	521.226	313.847	20.042	16.971	39.179	381			21	7
A.2	Incagli	244.633	216.203	11.036	9.890			351	347	1.984	1.443
A.3	Esposizioni ristrutturare	34.384	28.823	4.671	4.660						
A.4	Esposizioni scadute	197.575	186.910	9.000	8.997	13	11			6.928	5.016
A.5	Altre esposizioni	14.635.421	14.553.417	1.472.369	1.461.829	246.985	246.971	1.327	1.323	174.222	171.711
	<b>Totale (A)</b>	<b>15.633.239</b>	<b>15.299.200</b>	<b>1.517.118</b>	<b>1.502.347</b>	<b>286.177</b>	<b>247.363</b>	<b>1.678</b>	<b>1.670</b>	<b>183.155</b>	<b>178.177</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1	Sofferenze	3.613	1.907								
B.2	Incagli	19.643	17.816								
B.3	Altre attività deteriorate	1.384	1.379								
B.4	Altre esposizioni	1.495.741	1.486.887	738.997	738.997					20	20
	<b>Totale (B)</b>	<b>1.520.381</b>	<b>1.507.989</b>	<b>738.997</b>	<b>738.997</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>20</b>
	<b>Totale 31/12/2008 (A+B)</b>	<b>17.153.620</b>	<b>16.807.189</b>	<b>2.256.115</b>	<b>2.241.344</b>	<b>286.177</b>	<b>247.363</b>	<b>1.678</b>	<b>1.670</b>	<b>183.175</b>	<b>178.197</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>15.201.413</b>	<b>14.806.776</b>	<b>1.702.209</b>	<b>1.670.170</b>	<b>233.603</b>	<b>193.518</b>	<b>2.996</b>	<b>2.992</b>	<b>13.937</b>	<b>13.970</b>

**B.4 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE**

Esposizioni/ Aree geografiche		Italia		Altri paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Esposizioni per cassa</b>										
A.1	Sofferenze										
A.2	Incagli										
A.3	Esposizioni ristrutturare										
A.4	Esposizioni scadute									32	32
A.5	Altre esposizioni	1.126.555	1.126.555	314.987	314.987	4.029	4.029	900	900	45.780	45.780
	<b>Totale (A)</b>	<b>1.126.555</b>	<b>1.126.555</b>	<b>314.987</b>	<b>314.987</b>	<b>4.029</b>	<b>4.029</b>	<b>900</b>	<b>900</b>	<b>45.812</b>	<b>45.812</b>
<b>B.</b>	<b>Esposizione "fuori bilancio"</b>										
B.1	Sofferenze										
B.2	Incagli										
B.3	Altre attività deteriorate										
B.4	Altre esposizioni	45.471	45.471	277.130	277.130	340	340	163	163		
	<b>Totale (B)</b>	<b>45.471</b>	<b>45.471</b>	<b>277.130</b>	<b>277.130</b>	<b>340</b>	<b>340</b>	<b>163</b>	<b>163</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
	<b>Totale 31/12/2008 (A+B)</b>	<b>1.172.026</b>	<b>1.172.026</b>	<b>592.117</b>	<b>592.117</b>	<b>4.369</b>	<b>4.369</b>	<b>1.063</b>	<b>1.063</b>	<b>45.812</b>	<b>45.812</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>589.732</b>	<b>750.929</b>	<b>329.492</b>	<b>329.389</b>	<b>17.000</b>	<b>17.000</b>	<b>1.144</b>	<b>1.144</b>	<b>3.740</b>	<b>3.740</b>



**B.5 GRANDI RISCHI (SECONDO LA NORMATIVA DI VIGILANZA)**

Al 31 dicembre 2008 non risultano in essere posizioni di rischio che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi rischi".

	31/12/2008	31/12/2007
Ammontare		216.361
Numero		1

L'Organo di Vigilanza definisce "grande rischio" l'affidamento accordato ad un "cliente", ponderato secondo le regole specificatamente previste, pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza della banca erogante.

Per "cliente" si intende il singolo soggetto ovvero il "gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

- a) uno di essi ha un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:
- b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Le sette operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo compreso tra il 2002 e la chiusura dell'esercizio hanno permesso al Gruppo una sostanziale diversificazione delle fonti di provvista. La discesa degli spread corrisposti al mercato a fronte della sottoscrizione dei titoli emessi ha contribuito a consolidare e sviluppare il ricorso a questa tipologia di *funding*.

Le attività cartolarizzate sono state rappresentate da soli mutui ipotecari *performing* e le operazioni sono state tutte inquadrate come cessioni pro-soluto tradizionali ai sensi della Legge 130/1999.

I rischi connessi a tali operazioni hanno natura prevalentemente creditizia. Periodicamente, ovvero in coincidenza con ogni rendiconto trimestrale per le operazioni concluse nel 2002, 2003, 2005, 2007 e semestralmente per quella del 2006 e del 2008, vengono predisposte delle analisi al fine di monitorare l'andamento delle suddette cartolarizzazioni. In tali report vengono descritte le performance, durante il relativo "*collection period*", dei portafogli ceduti, fornendo inoltre il dettaglio di tutti i flussi correlati alle operazioni.

Viene infine elaborata, alle stesse date, una sintesi dell'evoluzione storica delle attività cedute. Una specifica relazione trimestrale, che riassume quanto avvenuto nei *collection period* e riprende quanto specificato negli *investor reports*, viene portata all'esame degli organi sociali che vengono, pertanto, costantemente informati sui rischi connessi a tali operazioni.

Le attività cartolarizzate sono riportate nel bilancio degli *originator* secondo due differenti modalità connesse alla diversa normativa contabile sull'argomento.

Per le operazioni 2002 e 2003 si è infatti proceduto alla completa *derecognition* delle attività cedute, avvalendosi della prevista norma che consente la cancellazione del credito per le operazioni effettuate prima del 1° gennaio 2004. I rischi gravanti sull'Istituto per tali operazioni sono riferibili alla sola *cash reserve*, rappresentata da prestiti subordinati concessi alle società veicolo ed il cui rimborso è previsto solo a chiusura dell'operazione.

La Capogruppo non possiede alcun titolo Junior riferito alle operazioni di cartolarizzazioni del 2002 e 2003, essendo stati alienati gli stessi nei precedenti esercizi. Viceversa la controllata Banca Popolare di Intra al 31 dicembre 2008 detiene in portafoglio nominali Euro 13 milioni del titolo Junior emesso in occasione della cartolarizzazione dalla stessa effettuata nell'esercizio 2002.

Le successive quattro cartolarizzazioni (2005, 2006, 2007 e 2008) non hanno caratteristiche tali da consentire la cancellazione dal bilancio delle attività cedute, per cui il rischio di credito è tuttora incluso nel valore dei crediti non ancora rimborsati.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la riclassifica degli stessi tra le "attività cedute e non cancellate" è avvenuta per il loro importo integrale in quanto il Gruppo ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite. In particolare, stanti le caratteristiche tecniche dell'operazione posta in essere, la mancata *derecognition* è principalmente legata alla concessione della linea di credito subordinata, al meccanismo dell'*excess spread* ed alla stipula dei contratti swap.

La presenza di prestiti subordinati forniti alle società veicolo e la sottoscrizione di titoli senior e junior (seppure effettuate) non compare, pertanto, nel bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS, che vedono la società *originator* dell'operazione e la società veicolo come un'unica entità contabile.

Ogni SPV è stata, fin dall'inizio della cartolarizzazione, immunizzata dal rischio di tasso con appositi contratti di swap effettuati con controparti dotate di appropriato rating.

L'importo nozionale di tali swap è collegato al debito residuo dei mutui *performing* presenti nei portafogli delle diverse società. Tali derivati verranno automaticamente estinti alla chiusura delle operazioni.

I risultati economici delle diverse cartolarizzazioni sono esplicitati, sotto la linea, nei prospetti di bilancio redatti dalle SPV.

Nel conto economico consolidato appaiono le commissioni di *servicing* relative alle operazioni 2002 e 2003.

Non avendo il Gruppo provveduto alla cancellazione delle poste finanziarie generatrici, l'effetto reddituale delle cartolarizzazioni 2005, 2006, 2007 e 2008 è integralmente ricondotto alle poste economiche originali.

#### Cartolarizzazione Luglio 2002

Nel corso dell'esercizio 2002 Veneto Banca Holding ha perfezionato la prima operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari residenziali e commerciali in bonis per un importo complessivo pari ad Euro 372,803 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 372,8 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	346.700.000
B	AA	11.600.000
C	BBB	13.200.000
D	unrated	1.300.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Schroder Salomon Smith Barney e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

#### Cartolarizzazione Dicembre 2002

Nel dicembre 2002 Banca Popolare di Intra ha perfezionato (con data efficacia 1° novembre 2002) un'operazione di cartolarizzazione riguardante n. 5.784 mutui fondiari ed ipotecari non fondiari in bonis concessi dalla stessa a propri clienti per residuo debito in linea capitale, al momento della cessione, pari a Euro 445,085 milioni, di cui Euro 326,8 milioni a privati ed Euro 118,8 milioni a imprese.

La cessione è stata effettuata ai sensi della Legge 130 del 30 aprile 1999 alla società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, posseduta per il 95% dalla Fondazione di diritto Olandese Stichting Lago Maggiore e per il 5% dalla Consulting spa di Sondrio (nella quale la Popolare di Intra detiene una partecipazione del 15%).

A fronte dell'acquisto dei mutui la società veicolo Intra Mortgage Finance 1 srl, ha emesso, nel dicembre 2002, titoli suddivisi in quattro *tranches* per un importo complessivo di Euro 458 milioni.

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	413.500.000
B	A1 (Moody's) A+ (S&P)	17.500.000
C	Baa2 (Moody's) BBB (S&P)	14.000.000
D	unrated	13.000.000

Le tre *tranche* di titoli *rated* sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C sono quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo.

Le obbligazioni di classe D sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore. Al 31 dicembre 2007 tali titoli di classe D risultavano in portafoglio della controllata Banca Popolare di Intra spa fra le "attività disponibili per la vendita".

L'operazione è completata da un contratto "basis swap" tra la società veicolo ed il Credit Suisse First Boston International Londra al fine di coprire il rischio di tasso derivante dalla diversa indicizzazione e periodicità tra gli interessi sui mutui cartolarizzati e gli interessi pagati sui titoli obbligazionari emessi. Tale contratto prevede che le controparti regolino, con periodicità trimestrale, il differenziale dei tassi come sopra esposto, calcolato sull'importo nominale del capitale residuo dei mutui alla data di inizio di ogni periodo di riferimento, rettificato sulla base di un "performance ratio" (determinato sulla base del rapporto tra le quote interessi incassate e le quote di interessi di rate che si prevedeva di incassare nel periodo di riferimento trimestrale).

Analogo contratto, di segno contrario, è stato sottoscritto tra C.S.F.B. e la Banca Popolare di Intra.

#### Cartolarizzazione Ottobre 2003

Nell'esercizio 2003 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca Meridiana, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari, residenziali e commerciali, classificati *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 277,872 milioni e ad Euro 68,090 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2003 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 350,82 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	315.500.000
B	AA	9.000.000
C	BBB	20.200.000
D1	unrated	3.950.000
D2	unrated	2.170.000

Le tre *tranche* di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile e un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A, B e C, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati sottoscritti a fermo da Deutsche Bank e successivamente collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe D1 - D2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale e il loro rendimento, oltre a quello facciale, viene rideterminato in via residuale e corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

#### Cartolarizzazione Giugno 2005

Nell'esercizio 2005 Veneto Banca Holding, in collaborazione con la controllata Banca di Bergamo, ha concluso un'operazione di cartolarizzazione di un portafoglio di crediti ipotecari e fondiari *in bonis* per un importo complessivo pari, rispettivamente, ad Euro 383,184 milioni e ad Euro 92,830 milioni.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2005 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 476,014 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating	Ammontare (in Euro)
A	Aaa (Moody's) AAA (S&P)	442.700.000
B	A1 (Moody's) A (S&P)	23.800.000
C1	unrated	7.659.262
C2	unrated	1.854.268

Le due *tranche* di titoli rated sono denominate in Euro e prevedono cedole trimestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio di crediti sottostante.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori del Lussemburgo, sono stati collocati presso investitori istituzionali.

Le obbligazioni di classe C1 e C2 sono denominate in Euro, non hanno un rating ufficiale ed il rendimento, determinato in via residuale, è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi dal portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

#### Cartolarizzazione Luglio 2006

Nel corso dell'esercizio 2006, Veneto Banca Holding ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 299,8 milioni che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° luglio 2006).

L'operazione, che ha ottenuto il rating sul *tranching* da parte di Standard & Poor's, è stata finalizzata all'emissione di quattro differenti titoli:

Classe	Rating (S&P)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	220.000.000
B	AAA	17.000.000
C	BBB+	60.000.000
D	unrated	2.850.000

I titoli di classe A, quotati presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono stati sottoscritti a fermo da BEI, mentre quelli di classe B, C e D sono stati sottoscritti da Veneto Banca Holding o da società del Gruppo Veneto Banca.

L'operazione ha carattere *revolving* e prevede che, con frequenza semestrale per i primi quattro anni di vita dell'operazione, Veneto Banca Holding sostituisca il capitale rimborsato con mutui aventi le medesime caratteristiche.

I titoli rated prevedono cedole semestrali a tasso variabile ed un piano di rimborso che, a partire dal 4° anno successivo all'emissione, seguirà il debito residuo dei mutui in essere.

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e dell'integrale rimborso dei titoli *senior e mezzanine*, è stato inoltre concesso alla SPV "Clarif Finance 2006 srl" un prestito subordinato di Euro 5,94 milioni.

#### Cartolarizzazione Gennaio 2007

Nel corso dell'esercizio 2007, Veneto Banca Holding, in collaborazione con Banca Meridiana e Banca di Bergamo ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi 517 milioni di euro che sono stati ceduti ad un prezzo pari al valore del debito residuo in linea capitale esistente al momento della cessione (1° gennaio 2007).

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Clarif Finance 2007 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 517,03 milioni, così ripartiti:

Classe	Rating (S&P e Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	488.600.000
B	AA	6.450.000
C	BBB	13.200.000
D1	unrated	5.594.316
D2	unrated	1.343.022
D3	unrated	1.838.141

I titoli di classe A, B e C sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola trimestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state collocate presso investitori istituzionali.

I titoli di classe D1, D2, D3 sono denominati in Euro e non hanno un rating ufficiale. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca di Bergamo	Banca Meridiana	Totale
Numero mutui	2.659	611	1.369	<b>4.639</b>
Numero mutuatari	2.635	609	1.366	<b>4.610</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	329.910	78.974	108.141	<b>517.025</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	124	129	79	<b>111</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.151	774	665	<b>1.151</b>

#### Cartolarizzazione Giugno 2008

Nel corso dell'esercizio 2008, la controllata Veneto Banca spa, unitamente alla Banca Popolare di Intra spa, ha effettuato una cartolarizzazione di mutui ipotecari per complessivi Euro 592,249 milioni. L'operazione ha riguardato sia finanziamenti residenziali che commerciali pari rispettivamente a Euro 358 milioni ed Euro 234 milioni. La cessione, avvenuta ad un prezzo pari al valore del debito residuo in

linea capitale, si è perfezionata in data 10 giugno 2008 con effetti economici e giuridici dal 1° maggio 2008.

A fronte del portafoglio ceduto sono stati emessi da parte della "Claris Finance 2008 srl", società veicolo acquirente del portafoglio ceduto, titoli *Asset Backed* per complessivi Euro 592,249 milioni, come di seguito suddivisi:

Classe	Rating (Fitch)	Ammontare (in Euro)
A	AAA	492.350.000
B	BBB	44.450.000
C1	unrated	41.059.039
C2	unrated	14.389.822

I titoli di classe A e B sono denominati in Euro e prevedono il pagamento di una cedola semestrale a tasso variabile ed un piano di rimborso su base sequenziale, correlato agli incassi sul portafoglio sottostante a partire da dicembre 2009. Tali obbligazioni, quotate presso la Borsa Valori di Dublino (Irlanda), sono state sottoscritte dalla capogruppo Veneto Banca Holding. Le notes con rating "AAA" possono dunque essere utilizzate per operazioni di pronti conto termine presso la Banca Centrale Europea.

I titoli di classe C1, C2, rispettivamente sottoscritti da Veneto Banca SpA e Banca Popolare di Intra, sono denominati in Euro e non sono stati oggetto di rating. Il loro rendimento è determinato in via residuale ed è corrisposto solo nella misura in cui gli incassi del portafoglio ceduto eccedono l'ammontare delle spese e degli esborsi correlati alle obbligazioni di classe superiore.

La tabella sotto riportata riepiloga la composizione del portafoglio ceduto.

Alla data di cartolarizzazione	Veneto Banca spa	Banca Popolare di Intra	Totale
Numero mutui	2.375	1.142	<b>3.517</b>
Numero mutuatari	2.352	1.044	<b>3.396</b>
Debito residuo linea capitale (in migliaia di Euro)	438.916	153.333	<b>592.249</b>
Importo medio mutuo (in migliaia di Euro)	185	134	<b>160</b>
Importo massimo mutuo (in migliaia di Euro)	1.973	1.358	<b>1.973</b>

#### Attività di servicer

Veneto Banca Holding effettua per conto di Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 e Claris Finance 2008 srl il servizio di gestione, amministrazione e incasso dei mutui ceduti. Analogamente, la controllata Banca Popolare di Intra svolge tale servizio per conto della Intra Mortgage Finance 1 srl, relativamente alla cartolarizzazione effettuata dalla stessa nell'anno 2002.

Fin dalla prima operazione, la Capogruppo si è dotata di un autonomo sistema organizzativo che consente la completa separazione degli incassi sulle attività cartolarizzate. La Banca, pertanto, rimane l'unica controparte del cliente, pur agendo in nome e per conto del veicolo. In tale contratto, detto "di *servicing*", è previsto anche il servizio di gestione del contenzioso.

Tutta l'attività di monitoraggio dell'evoluzione del credito e relativi rischi, è effettuata con le medesime modalità con le quali vengono gestiti i crediti non ceduti.

Un particolare presidio organizzativo è stato inoltre approntato per valutare l'esposizione al rischio residuale rappresentata dai titoli Junior e dai prestiti subordinati concessi alle sei società veicolo (S.P.V.).

#### Società veicolo

Per le cartolarizzazioni in oggetto, il Gruppo si è avvalso di sei società veicolo (SPV) costituite ai sensi della Legge 130/1990 e denominate Claris Finance srl, Claris Finance 2003 srl, Claris Finance 2005 srl, Claris Finance 2006 srl, Claris Finance 2007 srl, Claris Finance 2008 srl e Intra Mortgage Finance 1 srl.

Veneto Banca Holding, e le altre banche controllate del Gruppo, per quanto di rispettiva pertinenza, hanno messo a disposizione di ciascuna società veicolo una linea di credito con lo scopo di fornire un supporto di liquidità al pagamento degli interessi dei titoli e delle spese di gestione.

Per garantire le società veicolo dai rischi connessi all'oscillazione dei tassi, attesa la diversità tra i parametri di indicizzazione applicati sui singoli finanziamenti rispetto a quello stabilito per i titoli emessi, sono state inoltre effettuate delle operazioni di swap tra Veneto Banca Holding e la società veicolo stessa, con l'appoggio di controparti estere. Analogamente la controllata Banca Popolare di Intra ha effettuato la medesima operazione relativamente alla propria cartolarizzazione.

A tutela della separazione contabile la gestione dei documenti è stata affidata, in *outsourcing*, a società dotate di sistemi informatici autonomi e delle necessarie competenze necessarie alla gestione delle problematiche specifiche delle SPV, così come previsto dalla Legge 130 del 1999.

Le operazioni in essere alla fine dell'esercizio sono le seguenti:

<b>Operazioni</b>	<b>Anno</b>	<b>Amministrazione</b>
Intra Mortgage Finance 1 srl	2002	Intra Mortgage Finance 1 srl
Claris Finance	2002	KPMG
Claris Finance 2003	2003	KPMG
Claris Finance 2005	2005	FIS (Gruppo Ernst&Young)
Claris Finance 2006	2006	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2007	2007	Securitisation Services (Gruppo Finint)
Claris Finance 2008	2008	Securitisation Services (Gruppo Finint)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
<b>A.</b>	<b>Con attività sottostanti proprie:</b>			<b>894.006</b>	<b>213.995</b>	<b>142.281</b>													
a)	Deteriorate																		
b)	Altre			894.006	213.995	142.281													
<b>B.</b>	<b>Con attività sottostanti a terzi:</b>																		
a)	Deteriorate																		
b)	Altre																		

**C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazioni "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni		Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A.</b>	<b>Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>					<b>28.254</b>	<b>19</b>												
A.1	Clarix Finance					5.965													
	- Mutui ipotecari					5.965													
A.2	Clarix Finance 2003					9.289	19											2.048	
	- Mutui ipotecari					9.289	19											2.048	
A.3	Intra Mortgage Finance 1					13.000													
	- Mutui ipotecari					13.000													
<b>B.</b>	<b>Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C.</b>	<b>Non cancellate dal bilancio</b>		<b>894.006</b>			<b>114.027</b>	<b>3.682</b>												
C.1	Clarix Finance 2005					17.575	632												
	- Mutui ipotecari					17.575	632												
C.2	Clarix Finance 2006			894.006		12.208	541												
	- Mutui ipotecari			894.006		12.208	541												
C.3	Clarix Finance 2007					12.102	800												
	- Mutui ipotecari					12.102	800												
C.4	Clarix Finance 2008					72.142	1.709												
	- Mutui ipotecari					72.142	1.709												



## C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibile per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007
<b>1. Esposizione per cassa</b>			<b>13.930</b>		16.372	30.302	<b>30.321</b>
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior			13.930		16.372	30.302	30.321
<b>2. Esposizione fuori bilancio</b>							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

## C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A.</b>	<b>Attività sottostanti proprie</b>	<b>1.699.624</b>	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione	229.204	X
1.	Sofferenze	8.169	X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività	221.035	X
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		X
1.	Sofferenze		X
2.	Incagli		X
3.	Esposizioni ristrutturate		X
4.	Esposizioni scadute		X
5.	Altre attività		X
A.3	Non cancellate	1.470.420	
1.	Sofferenze	14.967	
2.	Incagli	15.995	
3.	Esposizioni ristrutturate		
4.	Esposizioni scadute	10.778	
5.	Altre attività	1.428.680	
<b>B.</b>	<b>Attività sottostanti di terzi</b>		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

## C.1.6 Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede Legale	Interessenza %
Claris Finance srl	Roma	70%
Claris Finance 2003 srl	Roma	4%
Claris Finance 2005 srl	Roma	5%

## C.1.7 Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Servicer	Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Veneto Banca Holding	Claris Finance	3.716	68.202	860	35.895		28,8%		28,8%		
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2003	4.453	140.466	356	50.196		24,4%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2005	6.472	270.529	409	81.852		15,0%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2006	3.340	234.593	257	64.600						
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2007	4.955	399.112	1	93.186		18%				
Veneto Banca Holding	Claris Finance 2008	220	550.130		575.003						
Banca Popolare di Intra	Intra Mortgage Finance 1	14.775	130.718	3.708	48.196		74,0%				

## C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

## C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione			Attività finanziarie detenute fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2008	Totale 31/12/2007	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C			
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>481</b>												<b>161.794</b>			<b>1.652.692</b>			1.814.967	<b>19.384</b>	
1. Titoli di debito	481												161.794						162.275	19.384	
2. Titoli di capitale																		X	X	0	
3. O.I.C.R.																		X	X	0	
4. Finanziamenti																1.618.023			1.618.023	1.062.282	
5. Attività deteriorate																34.669			34.669	35.156	
<b>B. Strumenti derivati</b>																			X	X	0
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>481</b>												<b>161.794</b>			<b>1.652.692</b>			<b>1.814.967</b>		
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>1.009</b>						<b>18.375</b>									<b>1.097.438</b>				<b>1.116.822</b>	

## Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/ Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoiazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2008
<b>1. Debiti verso clientela</b>						<b>1.480.501</b>	<b>1.480.501</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						1.480.501	1.480.501
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>481</b>				<b>160.394</b>	<b>191.010</b>	<b>351.885</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	481				160.394	191.010	351.885
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>481</b>				<b>160.394</b>	<b>1.671.511</b>	<b>1.832.386</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>1.009</b>		<b>18.375</b>		<b>370.551</b>	<b>1.155.175</b>	<b>1.545.110</b>

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito.

## 1.2 RISCHI DI MERCATO

Il commento che segue si riferisce ai seguenti paragrafi della circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005:

- 1.2.1 Rischio di tasso di interesse – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.2 Rischio di tasso di interesse – portafoglio bancario
- 1.2.3 Rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza
- 1.2.4 Rischio di prezzo – portafoglio bancario
- 1.2.5 Rischio di cambio

## 1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

## A. Aspetti generali

Secondo le direttive stabilite dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, le attività in conto proprio di trading e/o arbitraggio inerenti ai comparti azionario, obbligazionario, money market, forex e derivati, soggette a rischio di mercato, sono demandate alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e alla controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services Ltd, entro limiti specifici e secondo precisi criteri di rischio/rendimento, allo scopo di ottimizzare i risultati economici attesi.

Le società prodotte non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato, mentre le controllate estere Banca Italo Romena, Veneto Banka e B.C. Eximbank non possono detenere posizioni di trading salvo posizioni residuali in cambi o derivanti da obblighi di natura normativa (portafoglio di trading obbligazionario su titoli moldavi di B.C. Eximbank).

Le Banche italiane controllate, su proposta del Comitato Rischi, possono assumere rischi di mercato a sola valenza strategica, previa delibera dei rispettivi Consigli di Amministrazione e di quello della Capogruppo.

Nell'ambito dei rischi di mercato, giornalmente dalla Capogruppo viene quantificata l'esposizione complessiva in termini di Valore a Rischio (VaR) e monitorata la componente di profitto e perdita dei portafogli di trading. Periodicamente viene valutato anche l'impatto di differenti scenari sulla posizione di rischio in essere sui vari mercati.

L'eventuale superamento dei limiti operativi autorizzati viene segnalato al vertice aziendale per le conseguenti determinazioni, oltre a tutte le situazioni contingenti e prospettive di rischio che, in relazione all'andamento dei mercati e ai principi prefissati, possono configurarsi come meritevoli di particolare attenzione.

**B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse**

Le politiche di assunzione dei rischi finanziari sono espresse dai limiti operativi in termini di perdita massima (Valore a Rischio in orizzonte di 10 giorni al 99% di probabilità di confidenza) approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. Tali valori sono ricondotti in termini di ritorno atteso aggiustato per il rischio.

Accanto a questi limiti sono stati introdotti, a maggior presidio e cautela di investimento, altri limiti in termini di classi di allocazione dell'attivo, di rating, di settore, scadenza e Paese. Tali limiti vengono monitorati giornalmente.

Il modello di calcolo per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione considera solo il rischio di portafoglio generico e non il rischio specifico (di controparte). Tuttavia, esistono dei moduli di analisi interni, capaci di tenere in debito conto questa ultima componente, almeno per i prodotti finanziari presenti nel portafoglio.

Attualmente, il monitoraggio del rischio copre interamente il portafoglio di trading sia della Capogruppo che di Veneto Ireland Financial Services. Alle altre società del Gruppo non è consentita di norma l'assunzione di rischi di mercato. Nel caso in cui siano presenti nei portafogli di tali società delle posizioni di carattere residuale, il rischio in termini di VaR viene opportunamente calcolato.

Nel corso dell'esercizio, per quanto concerne il calcolo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione, si è continuato a lavorare al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione di tale tipologia di rischio, gestito tramite il front office Murex.

L'attività svolta ha permesso di implementare un sistema per il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca, a livello individuale ed a livello aggregato, tenendo conto in quest'ultimo caso dell'effetto diversificazione. A ciò si è aggiunta la possibilità per ogni singolo portafoglio di fornire indicazioni sul livello di VaR Marginale.

I dati di VaR giornalieri vengono, inoltre, storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di backtesting.

Per il calcolo del VaR giornaliero su scenario storico, la Capogruppo ha utilizzato, anche nell'anno in esame, l'applicativo Murex, curandone, altresì, la progressiva estensione anche alla partecipata irlandese.

Nel corso dell'esercizio è stata, inoltre, sviluppata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

In riferimento al rischio di tasso di interesse sui portafogli di negoziazione, si sono applicati shock di mercato derivanti da spostamenti paralleli - al rialzo o al ribasso - della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei portafogli di negoziazione al variare del tasso di interesse.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b> <b>Attività di cassa</b>	<b>31</b>	<b>17.526</b>	<b>2.554</b>	<b>1</b>	<b>39.213</b>	<b>33.702</b>	<b>2</b>	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		2.672			9.130			
- altri	31	14.854	2.554	1	26.051	33.702	2	
1.2 Altre attività					4.032			
<b>2</b> <b>Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3.</b> <b>Derivati finanziari</b>	<b>846.068</b>	<b>6.097.955</b>	<b>1.508.153</b>	<b>456.546</b>	<b>2.432.153</b>	<b>610.364</b>	<b>263.422</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		25.403	7.656	40.252	268.288			
+ posizioni corte		23.622	7.656	40.252	262.226		1.781	
- Altri								
+ posizioni lunghe		475.902	59.843	40	1.560			
+ posizioni corte		265.952	23.804	106	9.146	20.000		
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	1	21.452	7.218	986	18.397	5.081	2.668	
+ posizioni corte	1	20.045	7.218	986	18.702	6.777	2.076	
- Altri								
+ posizioni lunghe	423.111	2.346.808	820.699	176.956	1.044.313	233.350	115.652	
+ posizioni corte	422.955	2.918.771	574.059	196.968	809.521	345.156	141.245	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b> <b>Attività di cassa</b>						<b>2.103</b>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						2.103		
1.2 Altre attività								
<b>2</b> <b>Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3.</b> <b>Derivati finanziari</b>		<b>245.136</b>	<b>141.785</b>	<b>16.214</b>	<b>8.264</b>			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe		792	7.722	3.824				
+ posizioni corte		792	7.722	3.824				
- Altri								
+ posizioni lunghe		32.559	24.333		4.512			
+ posizioni corte		25.939	9.122		1.451			
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		88.987	46.110	4.221	2.301			
+ posizioni corte		96.067	46.776	4.345				

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>						<b>16</b>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						16		
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>522.533</b>	<b>36.009</b>	<b>586.247</b>	<b>382.179</b>			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe				198.192				
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		41.094						
+ posizioni corte		101.009						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		282.873	17.538	198.194	195.529			
+ posizioni corte		97.557	18.471	189.860	186.650			

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>338.897</b>	<b>9.216</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		15.612						
+ posizioni corte		167.287	8.194					
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		72.602						
+ posizioni corte		83.396	1.022					

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>				193				
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				193				
1.2 Altre attività								
<b>2 Passività per cassa</b>								
2.1 Titoli di debito in circolazione								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		266.877	7.167	5.785				
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe				802				
+ posizioni corte				1.604				
- Altri								
+ posizioni lunghe		16.008						
+ posizioni corte		16.985						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		196.565	1.738	2.902				
+ posizioni corte		37.319	5.429	477				

**2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ**

Al 31 dicembre 2008, il VaR al 99% con *holding period* pari a 10 giorni considerando le banche italiane del Gruppo e la controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, attribuibile al rischio di tasso sul portafoglio di negoziazione, ammontava complessivamente a circa Euro 1.849.375,00 (portafoglio obbligazionario).

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

L'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, avviata nel corso dell'esercizio, è stata implementata applicando prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato. Come precedentemente indicato, a tal fine sono stati applicati ad ogni singolo portafoglio *shock* relativi a spostamenti paralleli al rialzo o al ribasso della curva dei rendimenti area Euro di 1, 100 e 200 punti base (*parallel shifts* & PV01).

I risultati ottenuti, condotti su tutti i portafogli dell'attivo delle banche italiane del Gruppo e della controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, a livello consolidato, hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008:

Scenario	Variazione P&L netto
Euro std +100 bp	771
Euro std -100 bp	(964)
Euro std +200 bp	1.455
Euro std -200 bp	(2.041)

## 1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso interesse

Il Gruppo Veneto Banca ha un approccio alla gestione del rischio di tasso di tipo dinamico, i cui obiettivi – volti a garantire un corretto processo di governo del rischio in esame – sono di:

- 1) preservare la stabilità del margine di interesse, minimizzando l'impatto negativo delle variazioni dei tassi (prospettiva degli Utili Correnti), in un'ottica focalizzata principalmente sul breve periodo. La stabilità del margine di interesse è influenzata principalmente dal Repricing Risk, Yield Curve Risk, Basis Risk e Optionality Risk;
- 2) immunizzare il valore economico, inteso come sommatoria dei Present Value dei cash flow attesi generati da entrambi i lati del Bilancio, ponendosi un'ottica di medio/lungo termine e legata principalmente al Repricing Risk;
- 3) assicurare che il rischio di tasso assunto o assumibile sia correttamente identificato, misurato, controllato e gestito secondo metodologie e procedure formalizzate e condivise, mantenendo nel tempo la qualità dei sistemi di misurazione e dei processi di gestione allineata agli standard delle best practice di mercato.

Dal 2003 è attivo un processo atto a quantificare e gestire in maniera integrata i flussi finanziari, utilizzando per il monitoraggio di tali rischi un apposito software di *Asset and Liability Management* (ALM), elaborato da Prometeia.

Le metodologie applicate consentono il monitoraggio delle seguenti tipologie di rischio:

- variazioni del margine di interesse, determinate dalla sfasatura temporale nelle scadenze e nella tempistica di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività dell'istituto. Tali *mismatching*, in presenza di shock dei tassi di mercato, determinano una variazione del margine di interesse atteso che può essere quantificata attraverso le tecniche di *Maturity Gap* con un'ottica di riferimento di breve periodo, ovvero l'esercizio corrente. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 100$  punti base della curva;
- variazioni del valore economico del Gruppo, dovute a shock dei tassi di mercato. Per valutare tale impatto, con un'ottica quindi di lungo periodo, si utilizzano le tecniche di *Sensitivity Analysis*. Il metro di misura di questa variazione è lo shock improvviso di  $\pm 200$  punti base della curva.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le sei banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Veneto Banca spa, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services.

E', invece, in fase di analisi l'estensione del monitoraggio anche a Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank s.a. e Veneto Banka d.d..

La sempre migliore conoscenza delle dinamiche sottostanti alla poste finanziarie in portafoglio e il costante monitoraggio delle stesse ha consentito, nel corso dell'esercizio, l'impostazione di apposite politiche di mirato posizionamento su proprie attese di evoluzione dei tassi nel mercato.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha fissato determinati limiti entro i quali il Gruppo deve operare. Al Comitato Rischi di gruppo è, quindi, affidato il compito di esaminare periodicamente le situazioni di rischio delle Società e di fornire alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo le direttive per il contenimento o per l'allargamento delle posizioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato l'apposita policy sulla gestione dei rischi di tasso e sull'applicazione delle regole dell'*hedge accounting*.

#### B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura viene effettuata a livello integrato per tutto il Gruppo dal Servizio Finanza Operativa – Sezione Banking Book della Capogruppo con l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti di mercato della curva dei tassi di interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono gli *interest rate swap* (IRS), i *cross currency swap* (CCS) e *interest rate options* (IRO). Le coperture effettuate per le controllate vengono a loro volta replicate sul mercato in modo che la copertura risponda a requisiti validi per essere inserita nel modulo di *Hedge Accounting*, rispondendo alla qualifica di *IAS compliant* a livello di bilancio consolidato.

#### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate attività di copertura dei flussi finanziari.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata	
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>10.925.575</b>	<b>3.141.219</b>	<b>928.746</b>	<b>160.972</b>	<b>728.549</b>	<b>124.023</b>	<b>170.300</b>	<b>704.716</b>
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato		524	555.438		17.524	480	55.741	
	- altri	1.052	107.032	250.462	122.996	545.442	18.426	15.740	133
1.2	Finanziamenti a banche	279.512	86.420	11.560		4.032			392.788
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c	4.578.252	1.201	868	2.417	28.830	5.327		
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	6.018.235	508.519	47.014	20.202	105.169	82.969	98.819	12.622
	altri	48.524	2.436.523	63.404	15.357	27.552	16.821		299.173
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>8.628.474</b>	<b>5.174.396</b>	<b>1.757.030</b>	<b>664.330</b>	<b>1.693.941</b>	<b>56.127</b>		
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c	8.111.564							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri	398.082	139.377	8.894	8.813	2			
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c	58.481	33.295	3.090					
	- altri debiti	49.893	2.036.344	20.062					
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato		292.622	129.776	241.846	1.401			
	- altri	10.454	2.672.758	1.595.208	413.671	1.692.538	56.127		
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>29.685</b>	<b>633.934</b>	<b>414.887</b>	<b>551.248</b>	<b>586.219</b>	<b>215.239</b>	<b>17.781</b>	
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe		22.542		10.975	33.516			
	+ posizioni corte		22.542		10.975	33.516			
	- Altri								
	+ posizioni lunghe		173.201	134.125	187.033	458.104	205.000		
	+ posizioni corte	29.685	415.649	280.762	342.265	61.083	10.239	17.781	

Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>15.533</b>	<b>114.765</b>	<b>1.622</b>	<b>1.783</b>	<b>49.904</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					11.688			
1.2 Finanziamenti a banche	1.894	13.129						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	2.652	15.280	184	1.457	38.216			
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato	10.986	86.257	1.438	231				
altri	1	99		95				
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>98.651</b>	<b>109.161</b>	<b>26.700</b>	<b>5.418</b>	<b>988</b>			
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	72.178							
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri	3.056	15.477	15.102	4.241				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	23.417	43.778	11.598	1.177				
- altri debiti		45.704						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		4.202			988			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>984</b>	<b>442</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe			271	442				
+ posizioni corte			713					

Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>71.264</b>	<b>435</b>						
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	689							
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c	203							
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	70.372	435						
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>19.751</b>	<b>11.916</b>						
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c	774							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c	18.977							
	- altri debiti		11.916						
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>886</b>			<b>886</b>			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe					886			
	+ posizioni corte		886						

Valuta di denominazione: FRANCO SVIZZERO

Tipologia/ Durata residua		A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1</b>	<b>Attività di cassa</b>	<b>149.106</b>	<b>10.591</b>	<b>309</b>		<b>56</b>			
1.1	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
1.2	Finanziamenti a banche	2.161							
1.3	Finanziamenti a clientela								
	- c/c								
	- altri finanziamenti								
	con opzione di rimborso anticipato	146.945	10.591	309		56			
	altri								
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>19.407</b>							
2.1	Debiti verso clientela								
	- c/c	1.893							
	- altri debiti								
	con opzione di rimborso anticipato								
	altri								
2.2	Debiti verso banche								
	- c/c	17.514							
	- altri debiti								
2.3	Titoli di debito								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.4	Altre passività								
	- con opzione di rimborso anticipato								
	- altri								
2.2	Altre passività								
<b>3.</b>	<b>Derivati finanziari</b>		<b>2.873</b>	<b>147</b>	<b>880</b>	<b>1.845</b>			
3.1	Con titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
3.2	Senza titolo sottostante								
	- Opzioni								
	+ posizioni lunghe								
	+ posizioni corte								
	- Altri								
	+ posizioni lunghe			147	880	1.845			
	+ posizioni corte		2.873						

## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeter- minata
<b>1 Attività di cassa</b>	<b>85.981</b>	<b>85.425</b>	<b>7.070</b>	<b>12.075</b>	<b>49.218</b>	<b>3.847</b>		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato				193				
- altri	27	13.888	289		128			
1.2 Finanziamenti a banche	36.170	15.788	4.762	1.116				
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	10.743	2.236	2.005	10.718	47.916	3.794		
- altri finanziamenti								
con opzione di rimborso anticipato	38.883	1.605						
altri	158	51.908	14	48	1.174	53		
<b>2 Passività per cassa</b>	<b>99.276</b>	<b>253.687</b>	<b>12.154</b>	<b>14.298</b>				
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	66.578	151						
- altri debiti								
con opzione di rimborso anticipato								
altri	13.383	222.658	12.117	14.264				
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	439							
- altri debiti	18.876	27.074						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		3.804	37	34				
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		<b>17.253</b>	<b>235</b>					
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri								
+ posizioni lunghe		8.509	235					
+ posizioni corte		8.744						

## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

La *sensitivity* del margine di interesse viene monitorata mensilmente quantificando l'impatto sul margine annuo previsionale di una variazione istantanea e parallela delle curve di mercato di  $\pm 100$  punti base, su un orizzonte temporale di dodici mesi. Secondo il manuale sulla policy Rischio Tasso di Interesse tale variazione non deve eccedere la soglia del  $-7\%$ .

Il secondo aspetto, relativo alla *sensitivity* del valore economico del patrimonio netto, viene invece monitorato ricorrendo ad una precisa mappatura dei *cash flow* futuri di tutte le poste dell'attivo e del passivo, che consente la quantificazione del valore economico corrente alla data di analisi e quello atteso sulla base del nuovo scenario tassi (*full valuation method*). La sopra citata policy Rischio Tasso di Interesse prevede che la variazione del valore economico del patrimonio, a fronte di una variazione di  $\pm 200$  punti base, sia non superiore al  $12\%$  del patrimonio di vigilanza.

Tutte le misurazioni di rischio calcolate includono anche la *sensitivity* delle poste a vista con la clientela, le cui caratteristiche in termini di riprezzamento e di valore economico sono state analizzate ricorrendo ad un modello econometrico sviluppato grazie alla disponibilità di un'ampia serie storica.

Le Società del Gruppo attualmente monitorate con queste tecniche sono le sei banche commerciali - ovvero Veneto Banca Holding, Veneto banca spa, Banca di Bergamo, Banca Meridiana, Banca Popolare di Monza e Brianza e Banca Popolare di Intra - e le controllate Claris Leasing e Veneto Ireland Financial Services e Claris Cinque. Al 31 dicembre 2008, con riferimento alla sommatoria dei portafogli delle predette Società, sul margine d'interesse si osserva:

- per uno shock di -100 pb nella curva dei tassi, un impatto negativo di 1,2% del margine, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in una perdita di 5 milioni di Euro;
- per uno shock di +100 pb nella curva dei tassi, un impatto positivo del 1,9%, quantificabile, al lordo dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008, in un utile di 8 milioni di Euro.

Per quanto riguarda, invece, gli effetti sul valore economico delle poste finanziarie, dall'analisi effettuata si rileva che nel caso di una diminuzione parallela dei tassi di 200 pb tale valore aumenterebbe di Euro 227 milioni, pari ad un 14,5%. Per contro, nell'ipotesi di un aumento di 200 pb, si è stimata una diminuzione di Euro 171,4 milioni, corrispondente ad una variazione del -10,9%. Tale valutazione, tuttavia, non tiene conto dell'effetto di mitigazione dei *prepayment*, la cui determinazione è in fase di test nell'ambito della nuova release dell'applicativo ALM che entrerà a regime nel corso del 2009.

### 1.2.3 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di prezzo è costituita dai titoli azionari e dalle quote di O.I.C.R. di proprietà classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia attualmente vigente considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di prezzo si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato, ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

Sono previsti:

- massimali di posizione (*stock*), per monitorare l'esposizione complessiva;
- massimali finanziari che limitano l'operatività sulla singola esposizione;
- limiti complessivi in termini di *Value at Risk* (VaR) e di *Stop Loss* strategico, per il monitoraggio del rischio di mercato generico (una valutazione conservativa da parte del Servizio Risk Management di Gruppo tiene conto anche del rischio di liquidabilità delle posizioni).

Il VaR è la stima dell'ammontare massimo che può essere perduto con riferimento ad uno specifico orizzonte temporale e ad un dato livello di confidenza.

Il VaR relativo al rischio di mercato viene calcolato mediante una metodologia validata dal Servizio Risk Management di Gruppo e utilizza un intervallo di confidenza del 99% unilaterale e un *holding period* di 10 giorni.

I limiti di VaR assegnati ai diversi comparti vengono approvati annualmente dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei budget assegnati alle singole *business unit*.

Nell'ambito del sistema di calcolo del rischio di mercato si è lavorato al fine di dotare il Gruppo di un più efficiente ed efficace sistema di monitoraggio e gestione del rischio, completo e gestito internamente al front office Murex.

L'attività ha reso possibile il calcolo del Value at Risk dei portafogli della Banca sia a livello individuale, sia a livello aggregato, misurando in tal caso correttamente l'effetto diversificazione. Vengono, inoltre, fornite per ogni singolo portafoglio indicazioni di VaR Marginale<sup>3</sup>.

I dati di VaR giornalieri vengono storicizzati per ogni portafoglio al fine di alimentare una base dati funzionale all'attività di *backtesting*.

E' stata, altresì, avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a *shock* di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti shock:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10% e 20% (return shocks);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (volatility shocks).

<sup>3</sup> Il VaR Marginale (*Marginal Value at Risk*) di una singola esposizione viene calcolato come differenza fra il VaR complessivo del portafoglio e il VaR del portafoglio al quale viene sottratta l'esposizione.

Tali prove consentono di quantificare in termini oggettivi la vulnerabilità dei singoli portafogli ai singoli fattori di rischio elencati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
<b>A.</b>	<b>Titoli di capitale</b>		
A.1	Azioni		
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		
<b>B.</b>	<b>O.I.C.R.</b>	<b>686</b>	<b>261</b>
B.1	di diritto italiano	277	261
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi	277	261
	- riservati		
	- speculativi		
B.2	di altri Stati UE	409	0
	- armonizzati		
	- non armonizzati aperti	409	
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE	0	0
	- aperti		
	- chiusi		
	<b>Totale</b>	<b>686</b>	<b>261</b>

### 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER I PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Tipologia operazione/ Indice quotazione		Quotati	Non quotati
		Paese Italia	
<b>A</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>686</b>	
	- Posizioni lunghe	686	
	- Posizioni corte		
<b>B</b>	<b>Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		
<b>C</b>	<b>Altri derivati su titoli di capitale</b>	<b>1.300.760</b>	
	- Posizioni lunghe	647.347	
	- Posizioni corte	653.413	
<b>D</b>	<b>Derivati su indici azionari</b>		
	- Posizioni lunghe		
	- Posizioni corte		

### 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2008, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2008, il VaR del Gruppo, calcolato considerando i portafogli di negoziazione ai fini di vigilanza delle banche italiane del Gruppo e della partecipata irlandese Veneto Ireland Financial Services, ammontava complessivamente a circa Euro 2.826.074,00 per il portafoglio azionario e a circa Euro 179.984 per la posizione in quote di fondi.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

E' stata avviata l'analisi di *sensitivity* sulle posizioni in essere per ogni singolo portafoglio, implementando l'applicazione di prove di stress per l'identificazione e la quantificazione di ipotetiche perdite straordinarie dovute a shock di mercato.

A tal fine sono stati, pertanto, individuati i principali fattori di rischio, applicando - per ogni singolo portafoglio e per ogni fattore di rischio - i seguenti *shock*:

- variazione del valore dei titoli azionari, al rialzo e al ribasso del 5%, 10% e 20% (*return shocks*);
- variazione della volatilità, al rialzo e al ribasso, del 5% e 10% (*volatility shocks*).

I risultati ottenuti, condotti su tutti i portafogli dell'attivo delle banche italiane del Gruppo e della controllata irlandese Veneto Ireland Financial Services, a livello consolidato, hanno evidenziato i seguenti valori, al netto dell'effetto fiscale calcolato alle aliquote nominali in vigore dal 2008:

Scenario	Variazione P&L netto
Equity -5%	309
Equity +5%	(309)
Equity -10%	587
Equity +10%	(649)
Equity -20%	1.205
Equity +20%	(1.267)

Scenario	Variazione P&L netto
Volatility +5%	11
Volatility -5%	(12)
Volatility +10%	22
Volatility -10%	(24)

#### 1.2.4 RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di prezzo sono rappresentati dai titoli di capitale, dalle quote di fondi comuni, dai titoli rientranti nelle attività finanziarie disponibili alla vendita e quelli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value. I metodi di misurazione e controllo del rischio di prezzo non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Il rischio di prezzo viene computato come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente. Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione di tale rischio si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica. Nella determinazione di questo valore sono impliciti per costruzione le variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato (fattori di rischio presi in considerazione) e da



fattori specifici degli emittenti e delle controparti (fattori di rischio specifici) e dalla dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione").

#### B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Il Gruppo non ha effettuato attività di copertura del rischio di prezzo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. PORTAFOGLIO BANCARIO: ESPOSIZIONI PER CASSA IN TITOLI DI CAPITALE E O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori		Valore di bilancio	
		Quotati	Non quotati
<b>A.</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>68.925</b>	<b>263.862</b>
A.1	Azioni	68.925	263.862
A.2	Strumenti innovativi di capitale		
A.3	Altri titoli di capitale		39.800
<b>B.</b>	<b>O.I.C.R.</b>	<b>3.572</b>	<b>47.289</b>
B.1	di diritto italiano	214	44.180
	- armonizzati aperti		
	- non armonizzati aperti		
	- chiusi	214	18.090
	- riservati		18.763
	- speculativi		7.327
B.2	di altri Stati UE	3.358	0
	- armonizzati	3.358	
	- non armonizzati aperti		
	- non armonizzati chiusi		
B.3	di Stati non UE	0	3.109
	- aperti		3.109
	- chiusi		
	<b>Totale</b>	<b>72.497</b>	<b>311.151</b>

#### 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il *Value at Risk* calcolato sulle posizioni a rischio di mercato nei vari comparti e determinato sulla base delle metodologie di calcolo sopra descritte, si è mediamente mantenuto, nel corso del 2008, su livelli contenuti ed ampiamente al di sotto dei limiti assegnati.

Al 31 dicembre 2008, il VaR del Gruppo a 10 giorni al 99% calcolato con il metodo della simulazione storica, per il portafoglio azionario, ammontava complessivamente a Euro 15.157.584,00.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### 1.2.5 RISCHIO DI CAMBIO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

Le principali fonti di rischio di cambio sono rivenienti dalla negoziazione di cambi spot, a termine e derivati nell'attività svolta dal Servizio Finanza Operativa all'interno della Direzione Finanza di Gruppo. I metodi di misurazione e controllo del rischio di cambio non si limitano solo alle variazioni dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato, ma includono intrinsecamente fattori specifici in quanto il modello interno di VaR utilizza la metodologia di simulazione storica. I parametri e le assunzioni per il calcolo del VaR sono i medesimi di quelli già espressi nella sezione relativa al rischio di mercato.

Il rischio di cambio viene computato, come prescritto dalla normativa di vigilanza prudenziale per le banche emanata dalla Banca d'Italia ed attualmente vigente, considerando gli strumenti finanziari presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Per quanto concerne il monitoraggio e la gestione del rischio di cambio, si rientra nella gestione operativa del rischio di mercato ossia viene calcolato ad ogni fine giornata il Valore a Rischio al 99% di confidenza in un orizzonte a 10 giorni con metodologia storica.

Nella determinazione di questo valore sono impliciti, per costruzione, le variazioni dei tassi di cambio - tra i fattori di rischio presi in considerazione - e la dipendenza esistente tra gli stessi ("correlazione"). Questa metodologia consente di calcolare il solo rischio di cambio inerente all'attività svolta dal servizio finanza operativa che sovrintende alla missione di trading sui mercati dei cambi con operazioni spot, a termine e derivati.

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Le attività in conto proprio, con finalità di trading e di copertura, inerenti al comparto dei cambi sono accentrate presso la Capogruppo. Pertanto, le altre Banche del Gruppo e le società prodotto non sono autorizzate a detenere posizioni soggette a rischio di mercato.

L'assunzione del rischio di cambio su portafogli di trading è demandata alla Direzione Finanza di Gruppo e al Servizio Property Trading di Veneto Banca Holding e si è mantenuta per l'intero esercizio su livelli di VaR piuttosto ridotti e comunque entro i limiti fissati dal manuale Policy Rischio di Mercato.

Quanto all'attività di ALM operativo riguardante le attività e passività in divisa, essa avviene a livello integrato per tutto il Gruppo ed è svolta dalla Finanza Operativa della Capogruppo. Quest'ultima dispone della posizione globale aggiornata in tempo reale, così da poter prontamente agire sul mercato interbancario per pareggiare eventuali sbilanci.

Vanno in deroga a tale operatività:

- Veneto Ireland Financial Services Ltd. (VIFS), delegata ad assumere rischio di cambio autonomamente, purché all'interno dei limiti previsti. VIFS ha comunque avuto un'attività in cambi pressoché nulla durante l'esercizio 2008.
- Banca Italo-Romena, B.C. Eximbank e Veneto Banka d.d. in funzione delle particolarità dei diversi quadri normativi ed economico sociali in cui operano, sono autorizzate a detenere presso le proprie direzioni operative, una posizione giornaliera in cambi non pareggiata, al fine di consentire una maggiore flessibilità nell'attività di negoziazione svolta nei confronti della clientela Corporate e Retail. Tale posizione viene monitorata giornalmente da diverse funzioni della Capogruppo (Risk Management, Finanza di Gruppo, Internal Audit) e nel corso dell'esercizio si è sempre mantenuta entro i limiti previsti nel manuale della Policy di riferimento.

Accanto a questa operatività giornaliera, Banca Italo Romena ha anche provveduto a sterilizzare su base mensile, attraverso l'utilizzo di *currency swap*, a soli fini di una migliore rappresentazione contabile, le posizioni in cambi di segno opposto tra Italia e Romania, legate al Fondo di dotazione.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

Voci		Valute					
		Dollari USA	YEN	Franco Svizzero	Nuovo Leu Romania	Sterlina	Altre valute
<b>A.</b>	<b>Attività finanziarie</b>	<b>121.435</b>	<b>75.115</b>	<b>170.583</b>	<b>110.323</b>	<b>10.198</b>	<b>8.225</b>
A.1	Titoli di debito	9.910	16				
A.2	Titoli di capitale			1.181			
A.3	Finanziamenti a banche	1.895	732	2.161	20.636	9.612	6.885
A.4	Finanziamenti a clientela	109.630	71.009	167.241	89.687	177	1.340
A.5	Altre attività finanziarie		3.358			409	
<b>B.</b>	<b>Altre attività</b>	<b>1.292</b>	<b>36</b>	<b>3.938</b>		<b>267</b>	<b>7.825</b>
<b>C.</b>	<b>Passività finanziarie</b>	<b>142.741</b>	<b>13.730</b>	<b>19.646</b>	<b>149.719</b>	<b>6.767</b>	<b>169.655</b>
C.1	Debiti verso banche	41.386	12.864	17.514	46.150	24	215
C.2	Debiti verso clientela	94.262	798	1.893	99.695	6.056	168.181
C.3	Titoli di debito	5.190			3.874		
C.4	Altre passività finanziarie	1.903	68	239		687	1.259
<b>E.</b>	<b>Derivati finanziari</b>	<b>411.398</b>	<b>1.147.650</b>	<b>329.563</b>	<b>830.912</b>	<b>29.473</b>	<b>250.354</b>
	- opzioni	24.676	396.384	0	0	802	1.604
	+pos. lunghe	12.338	198.192			802	
	+pos. corte	12.338	198.192				1.604
	- altri	386.722	751.266	329.563	830.912	28.671	248.750
	+pos. lunghe	203.022	347.479	88.214	440.046	13.746	203.465
	+pos. corte	183.700	403.787	241.349	390.866	14.925	45.285
	<b>Totale attività</b>	<b>338.087</b>	<b>620.822</b>	<b>262.735</b>	<b>550.369</b>	<b>25.013</b>	<b>219.515</b>
	<b>Totale passività</b>	<b>338.779</b>	<b>615.709</b>	<b>260.995</b>	<b>540.585</b>	<b>21.692</b>	<b>216.544</b>
	<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(692)</b>	<b>5.113</b>	<b>1.740</b>	<b>9.784</b>	<b>3.321</b>	<b>2.971</b>

## 2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Al 31 dicembre 2008, il VaR del Gruppo per le posizioni in cambi per quanto riguarda le banche italiane ammontava complessivamente a circa Euro 567.868,00.

Per quanto riguarda le banche controllate operanti all'estero, il Valore a Rischio calcolato al 31 dicembre 2008 con metodologia parametrica (VaR al 99% a 10 giorni) sulle posizioni in cambi *spot* era pari a:

- Euro 15.014,00 per Banca Italo-Romena;
- Euro 3.055,00 per Veneto Banka d.d.;
- Euro 67.872,00 per B.C. Eximbank s.a..

Si precisa che il modello di VaR interno non è utilizzato nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, per la quale si adotta la metodologia standard riportata nelle disposizioni di vigilanza prudenziale.

## 1.2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement		121.800								121.800		6.000
2. Interest rate swap		2.964.018								2.964.018		2.778.246
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap					676.629				676.629		530.293	5.755
5. Basis swap		1.689.591								1.689.591		1.181.499
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures											14.602	
9. Opzioni cap		460.758								460.758		555.914
- acquistate		226.619								226.619		265.836
- emesse		234.139								234.139		290.078
10. Opzioni floor		22.480								22.480		29.000
- acquistate		11.240								11.240		22.000
- emesse		11.240								11.240		7.000
11. Altre opzioni				1.958.941		53.842				2.012.783	8.000	1.857.656
- acquistate				1.025.210		26.921				1.052.131	4.250	848.284
- plain vanilla				1.025.210		26.634				1.051.844	4.250	837.970
- esotiche						287				287		10.314
- emesse				933.731		26.921				960.652	3.750	1.009.372
- plain vanilla				933.731		26.634				960.365	3.750	999.058
- esotiche						287				287		10.314
12. Contratti a termine	41.840	1.528			590.775	830.062				632.615	831.590	385.437
- acquisti	41.762	260			363.822	461.960				405.584	462.220	189.802
- vendite	78	1.268			222.325	363.749				222.403	365.017	188.470
- valute contro valute					4.628	4.353				4.628	4.353	7.165
13. Altri contratti derivati				1.777		382.179					383.956	299.084
<b>Totale</b>	<b>41.840</b>	<b>5.260.175</b>		<b>1.960.718</b>	<b>1.267.404</b>	<b>1.266.083</b>				<b>1.309.244</b>	<b>8.486.976</b>	<b>938.332</b>
Valori medi		5.646.804		114.697		2.269.786				8.031.287		2.807.606

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

### A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1.	Forward rate agreement												
2.	Interest rate swap		1.132.462								1.132.462		1.428.841
3.	Domestic currency swap												
4.	Currency interest rate swap						77.757				77.757		4.076
5.	Basis swap												84.234
6.	Scambi di indici azionari												
7.	Scambi di indici reali												
8.	Futures												
9.	Opzioni cap		70.000								70.000		
	- acquistate												
	- emesse		70.000								70.000		
10.	Opzioni floor												
	- acquistate												
	- emesse												
11.	Altre opzioni				106.667						106.667		
	- acquistate				106.667						106.667		
	- plain vanilla				106.667						106.667		
	- esotiche												
	- emesse												
	- plain vanilla												
	- esotiche												
12.	Contratti a termine												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
13.	Altri contratti derivati												
	<b>Totale</b>		<b>1.202.462</b>		<b>106.667</b>		<b>77.757</b>				<b>1.386.886</b>		<b>1.517.151</b>
	Valori medi		2.739.230		141.776		9.452				2.890.458		

## A.2.2 Altri derivati

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap		70.000								70.000		
- acquistate		70.000								70.000		
- emesse												
10. Opzioni floor												
- acquistate												
- emesse												
11. Altre opzioni			6.000	116.133					6.000	116.133		
- acquistate												
- plain vanilla												
- esotiche												
- emesse			6.000	116.133					6.000	116.133		
- plain vanilla			6.000	116.133					6.000	116.133		
- esotiche												
12. Contratti a termine												
- acquisti												
- vendite												
- valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
<b>Totale</b>		<b>70.000</b>	<b>6.000</b>	<b>116.133</b>					<b>6.000</b>	<b>186.133</b>		
Valori medi		70.000		130.048						200.048		

### A.3 DERIVATI FINANZIARI: ACQUISTO E VENDITA DEI SOTTOSTANTI

Tipologia operazioni/ Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		Totale 31/12/2008		Totale 31/12/2007	
		Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non quotati
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoiazione di vigilanza</b>	<b>41.840</b>	<b>5.260.175</b>		<b>1.960.719</b>	<b>1.267.403</b>	<b>1.266.086</b>			<b>1.309.243</b>	<b>8.486.980</b>	<b>1.009.690</b>	<b>5.606.912</b>
1.	Operazioni con scambio di capitali	41.840	1.529		664.750	1.267.403	883.907			1.309.243	1.550.186	964.684	1.614.381
	- acquisti	41.762	260		422.542	612.080	488.882			653.842	911.684	494.688	813.943
	- vendite	78	1.269		242.208	640.682	390.672			640.760	634.149	431.045	771.341
	- valute contro valute					14.641	4.353			14.641	4.353	38.951	29.097
2.	Operazioni senza scambio di capitali		5.258.646		1.295.969		382.179				6.936.794	45.006	3.992.531
	- acquisti		2.695.496		1.106.655		195.529				3.997.680	30.404	2.214.087
	- vendite		2.563.150		189.314		186.650				2.939.114	14.602	1.778.444
	- valute contro valute												
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>		<b>1.272.462</b>	<b>6.000</b>	<b>222.800</b>		<b>77.757</b>			<b>6.000</b>	<b>1.573.019</b>		<b>1.432.917</b>
<b>B.1</b>	<b>Di copertura</b>		<b>1.202.462</b>		<b>106.667</b>		<b>77.757</b>				<b>1.386.886</b>		<b>1.432.917</b>
1.	Operazioni con scambio di capitali						77.757				77.757		4.076
	- acquisti												4.076
	- vendite						77.757				77.757		
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali		1.202.462		106.667						1.309.129		1.428.841
	- acquisti		1.123.948		106.667						1.230.615		1.297.779
	- vendite		78.514								78.514		131.062
	- valute contro valute												
<b>B.2</b>	<b>Altri derivati</b>		<b>70.000</b>	<b>6.000</b>	<b>116.133</b>					<b>6.000</b>	<b>186.133</b>		
1.	Operazioni con scambio di capitali												
	- acquisti												
	- vendite												
	- valute contro valute												
2.	Operazioni senza scambio di capitali		70.000	6.000	116.133					6.000	186.133		
	- acquisti												
	- vendite		70.000	6.000	116.133					6.000	186.133		
	- valute contro valute												

**A.4 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE POSITIVO - RISCHIO DI CONTROPARTE**

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	20.669		20.182	46.856		28.632	9.471		16.915					
A.4	Società finanziarie	9		26	4.924		950			28					
A.5	Assicurazioni							227		82					
A.6	Imprese non finanziarie	31.145		3.658	77.873		28.010	5.978		4.073					
A.7	Altri soggetti	8.314		2			3.556	11.054		11.639					
<b>Totale A 31/12/2008</b>		<b>60.137</b>		<b>23.868</b>	<b>129.653</b>		<b>61.148</b>	<b>26.730</b>		<b>32.737</b>					
<b>Totale A 31/12/2007</b>		<b>57.033</b>	<b>1.207</b>	<b>11.676</b>	<b>79.228</b>	<b>6.402</b>	<b>57.895</b>	<b>21.015</b>							
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	30.978		6.171	680		5.862								
B.4	Società finanziarie	261		100			943								
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti														
<b>Totale B 31/12/2008</b>		<b>31.239</b>		<b>6.271</b>	<b>680</b>		<b>6.805</b>								
<b>Totale B 31/12/2007</b>		<b>23.623</b>	<b>8.209</b>	<b>1.433</b>											



**A.5 DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": FAIR VALUE NEGATIVO - RISCHIO FINANZIARIO**

Controparti/Sottostanti		Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
		Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>														
A.1	Governi e Banche Centrali														
A.2	Enti pubblici														
A.3	Banche	70.970		15.015	91.267		14.720		13.940						
A.4	Società finanziarie	183		16	756		228		28						
A.5	Assicurazioni														
A.6	Imprese non finanziarie	405		21	44.680		5.818		2.245						
A.7	Altri soggetti	17			81		9.782		1.522						
<b>Totale A 31/12/2008</b>		<b>71.575</b>		<b>15.052</b>	<b>136.784</b>		<b>30.548</b>		<b>17.735</b>						
<b>Totale A 31/12/2007</b>		<b>71.066</b>	<b>2.038</b>	<b>9.732</b>	<b>71.708</b>	<b>359</b>	<b>21.575</b>	<b>1.345</b>	<b>12.065</b>						
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>														
B.1	Governi e Banche Centrali														
B.2	Enti pubblici														
B.3	Banche	6.640		1.884	131				107						
B.4	Società finanziarie	512													
B.5	Assicurazioni														
B.6	Imprese non finanziarie														
B.7	Altri soggetti														
<b>Totale B 31/12/2008</b>		<b>7.152</b>		<b>1.884</b>	<b>131</b>				<b>107</b>						
<b>Totale B 31/12/2007</b>		<b>56.752</b>	<b>23.359</b>	<b>7.006</b>			<b>1.764</b>	<b>882</b>	<b>41</b>						

**A.6 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI "OVER THE COUNTER": VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>5.572.875</b>	<b>3.244.964</b>	<b>978.381</b>	<b>9.796.220</b>
A.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.388.759	1.702.290	978.361	5.069.410
A.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	808.466	1.152.233	20	1.960.719
A.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	2.375.650	390.441		2.766.091
A.4	Derivati finanziari su altri valori				
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>	<b>721.770</b>	<b>644.231</b>	<b>233.019</b>	<b>1.599.020</b>
B.1	Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	457.257	602.187	233.019	1.292.463
B.2	Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	186.756	42.044		228.800
B.3	Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	77.757			77.757
B.4	Derivati finanziari su altri valori				
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>6.294.645</b>	<b>3.889.195</b>	<b>1.211.400</b>	<b>11.395.240</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>3.238.159</b>	<b>4.510.091</b>	<b>1.533.389</b>	<b>9.281.639</b>

**B. DERIVATI CREDITIZI****B1. DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI**

Categorie di operazioni		Portafoglio di negoziazione di vigilanza		Altre operazioni	
		su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
		Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale	Valore nozionale
<b>1</b>	<b>Acquisti di protezione</b>				
1.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)	97.000			
1.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>97.000</b>			
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>95.000</b>			
	Valori medi	119.517			
<b>2</b>	<b>Vendite di protezione</b>				
2.1	Con scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
2.2	Senza scambio di capitali (con indicazione specifica delle forme contrattuali)				
	<b>Totale 31/12/2008</b>				
	<b>Totale 31/12/2007</b>				
	Valori medi	194.700			

## B2. DERIVATI CREDITIZI: FAIR VALUE POSITIVO – RISCHIO DI CONTROPARTE

Tipologia di operazioni/Valori		Valore Nozionale	Fair value positivo	Esposizione futura
<b>A.</b>	<b>PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA</b>			
<b>A.1</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche	97.000	3.244	7.260
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
<b>A.2</b>	<b>Vendite di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
<b>B.</b>	<b>PORTAFOGLIO BANCARIO</b>			
<b>B.1</b>	<b>Acquisti di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
<b>B.2</b>	<b>Vendite di protezione con controparti</b>			
1	Governi e Banche centrali			
2	Altri enti pubblici			
3	Banche			
4	Società finanziarie			
5	Imprese di assicurazione			
6	Imprese non finanziarie			
7	Altri soggetti			
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>97.000</b>	<b>3.244</b>	<b>7.260</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>95.000</b>	<b>997</b>	<b>7.800</b>

**B4. VITA RESIDUA DEI CONTRATTI DERIVATI SU CREDITI: VALORI NOZIONALI**

Sottostanti/Vita residua		Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A.</b>	<b>Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>25.000</b>	<b>72.000</b>		<b>97.000</b>
A.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
A.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"	25.000	72.000		97.000
<b>B.</b>	<b>Portafoglio bancario</b>				
B.1	Derivati su crediti con "reference obligation" "qualificata"				
B.2	Derivati su crediti con "reference obligation" "non qualificata"				
	<b>Totale 31/12/2008</b>	<b>25.000</b>	<b>72.000</b>		<b>97.000</b>
	<b>Totale 31/12/2007</b>	<b>30.000</b>	<b>65.000</b>		<b>95.000</b>

**1.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi, l'incapacità di vendere attività sul mercato per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero il fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per rispettare i propri impegni.

La politica di liquidità è disciplinata dallo specifico manuale Policy Rischio di Liquidità.

Il modello di Governance del Gruppo è basato sulla gestione accentrata della liquidità. Tale impostazione prevede che la Capogruppo, oltre a essere responsabile della relativa Policy e della definizione delle modalità di rilevazione del rischio in argomento, sia il diretto gestore del funding e del rischio di liquidità per tutte le Banche del Gruppo.

L'owner operativo/gestionale del rischio di liquidità - operativa e strutturale - nel Gruppo Veneto Banca è la Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre per quanto concerne il monitoraggio e la reportistica per le Banche gestite in maniera accentrata, sulla base delle evidenze fornite dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo e dai Sistemi Informativi, la responsabilità è demandata al Risk Management per la liquidità operativa e alla Pianificazione e Capital Management per quella strutturale.

Il presidio dei controlli di I livello sul rischio di liquidità in Veneto Banca Holding è garantito dal Servizio Finanza Operativa (controlli di I livello sulla liquidità operativa) e dalla Direzione Centrale Finanza di Gruppo (controlli di I livello sulla liquidità strutturale); mentre i presidi di II livello sono ripartiti tra il Servizio Risk Management (presidio di II livello sulla liquidità operativa) e dal Servizio Pianificazione e Capital Management (presidio di II livello sulla liquidità strutturale).

Relativamente alle Banche estere, per contro, le attività di controllo di I livello sono svolte dal Servizio Tesoreria attivo presso la singola banca, mentre l'attività di coordinamento tra le singole realtà estere e la Capogruppo è gestita dal Servizio Banche Estere di Veneto Banca Holding.

Alla Capogruppo è, inoltre, affidata l'amministrazione della liquidità per il Gruppo nel suo complesso, con l'obiettivo di sfruttare le sinergie ricavabili dall'accentramento dell'attività, contenere i rischi operativi e ridurre i costi di aggiustamento. Fanno eccezione le Banche estere per quanto concerne l'attività di tesoreria nelle divise locali.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Per quanto concerne il rischio di liquidità il modello di governance adottato dal Gruppo Veneto Banca si fonda su un processo di gestione accentrata della stessa.

In tale ambito la Capogruppo è responsabile della relativa *policy*, nonché della definizione delle modalità di rilevazione e della gestione di tale rischio. A Veneto Banca Holding spetta altresì il compito di gestire l'attività di *funding* per tutte le Banche del Gruppo.

La gestione del rischio di liquidità nel Gruppo è attribuita alla Direzione Centrale Finanza di Gruppo, mentre la responsabilità del monitoraggio è affidata alle unità di Risk Management per quanto concerne la liquidità operativa e di Pianificazione e Capital Management per la componente strutturale.

La *policy* relativa al rischio di liquidità si basa sui seguenti principi-cardine:

- separatezza fra i processi di gestione e i processi di monitoraggio del rischio di liquidità;
- definizione di un sistema di limiti distinto per le posizioni di liquidità a breve (con scadenza < 3 mesi) e a medio / lungo termine (con scadenza > 3 mesi).  
In particolare, la gestione della liquidità si articola in:
  - gestione del rischio di liquidità per il breve termine (liquidità operativa), al fine di assicurare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento, minimizzandone i costi;
  - gestione del rischio di liquidità per il medio/lungo termine (liquidità strutturale), al fine di assicurare il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività ed attività a medio/lungo termine;
- monitoraggio dei limiti a breve termine con una frequenza superiore al monitoraggio dei limiti di medio lungo termine;
- inclusione, nel perimetro di monitoraggio della liquidità a breve termine, delle poste caratterizzate da maggior volatilità e di maggior impatto sulla liquidità in uno scenario di «normale corso degli affari»;
- adozione, nell'ambito del monitoraggio della liquidità a medio / lungo termine, di modelli comportamentali per la mappatura dei cash flow delle poste senza scadenza contrattuale o con profilo di rimborso non deterministico (poste a vista, attività e passività callable, attività soggette a prepayment).

Gli obiettivi che con tale modello di gestione del rischio di liquidità il Gruppo Veneto Banca mira a conseguire, oltre alla compliance regolamentare, sono il bilanciamento istantaneo dei movimenti monetari nel breve termine in un'ottica di economicità e la minimizzazione degli squilibri strutturali nel profilo di liquidità a medio / lungo termine in modo tale da assicurare un elevato grado di solvibilità e nel contempo ottimizzare il costo del funding.

Al fine di applicare i principi e raggiungere gli obiettivi sopra esposti, gli strumenti qualitativi e quantitativi utilizzati nell'ambito del modello si diversificano a seconda del profilo da misurare, concretizzandosi in strumenti e metodologie per la misurazione sia del rischio di liquidità a breve termine, tra cui una *Operative Maturity Ladder* e indicatori di quantificazione e di monitoraggio del profilo di liquidità operativo, che del rischio di liquidità a medio/lungo termine, con indici e limiti specifici individuati dopo aver definito i relevant assets & liabilities.

Agli strumenti individuati per il controllo del rischio si è, altresì, affiancata la definizione del piano di interventi per la gestione della liquidità in condizioni di crisi (c.d. Contingency Funding Plan), la cui dichiarazione è originata dall'andamento problematico di una serie predefinita di fattori esogeni e endogeni.





**2. DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Esposizioni/Controparti		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1.	Debiti verso clientela	22.095	45.059	418.351	70.336	4.363.433	5.897.903
2.	Titoli in circolazione				13.615	276.890	4.420.601
3.	Passività finanziarie di negoziazione			19.976		62.241	160.672
4.	Passività finanziarie al fair value						491.294
<b>Totale 31/12/2008</b>		<b>22.095</b>	<b>45.059</b>	<b>438.327</b>	<b>83.951</b>	<b>4.702.564</b>	<b>10.970.470</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>27.278</b>	<b>48.158</b>	<b>645.949</b>	<b>121.854</b>	<b>4.278.434</b>	<b>9.087.312</b>

**3. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Esposizioni/Controparti		Italia	Altri Paesi Europei	America	Asia	Resto del mondo
1.	Debiti verso clientela	10.482.640	265.004	19.843	2.345	47.345
2.	Debiti verso banche	1.677.976	191.538	22.563	18.985	35.177
3.	Titoli in circolazione	4.488.805	222.247	54		
4.	Passività finanziarie di negoziazione	96.664	144.073	2.148		5
5.	Passività finanziarie al fair value	491.294				
<b>Totale 31/12/2008</b>		<b>17.237.379</b>	<b>822.862</b>	<b>44.608</b>	<b>21.330</b>	<b>82.527</b>
<b>Totale 31/12/2007</b>		<b>14.014.807</b>	<b>1.019.538</b>	<b>24.554</b>	<b>5.867</b>	<b>79.461</b>

**1.4 RISCHI OPERATIVI****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il rischio operativo è il rischio di incorrere in perdite derivanti da errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni. Errori nell'esecuzione delle transazioni, nel trattamento dei dati, interruzioni nella rete informatica, danni agli immobili, furti e frodi sono esempi di rischi operativi cui le società sono potenzialmente esposte.

La metodologia più avanzata di misurazione del profilo di rischio operativo prevede l'utilizzo combinato delle informazioni sulle perdite operative storiche interne ed esterne, con fattori qualitativi derivanti da analisi di scenario e da valutazioni relative al sistema dei controlli ed al contesto operativo.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha proseguito l'attività di implementazione di un sistema aziendale per la rilevazione e misurazione del rischio operativo, iniziato nel 2006 con la consulenza di una primaria società internazionale, ponendo le basi per l'estensione di politiche, modelli e metodologie per la sua gestione anche alle altre Società del Gruppo.

A tal proposito, è stato avviato un sistema integrato di *Operational Risk Management*, gestito da un software dedicato, in cui la valutazione della rischiosità operativa dell'azienda si baserà sull'utilizzo combinato di metodologie quantitative e qualitative.

In particolare, è stato attivato un processo di raccolta dei dati di perdita operativa per la Capogruppo e, nel contempo, è stato completato un primo processo di *assessment* qualitativo in grado di quantificare la perdita attesa ed inattesa su base soggettiva, rilevando i fattori di rischio insiti nei processi di analisi e la qualità dei relativi presidi di controllo interno.

Da gennaio 2008 il Gruppo Veneto Banca aderisce ufficialmente al consorzio ABI – DIPO, il "Database Italiano delle Perdite Operative". Nell'ambito del progetto di Operational Risk Management è stata emanata una circolare interna (n. 55 del 2008) volta a regolare ed efficientare il processo di raccolta delle perdite operative coinvolgendo le strutture interne dell'azienda. A tendere, nelle strutture (Risk Management, Direzione Pianificazione, Direzione Legale, Direzione Amministrazione e Bilancio, Direzione Risorse Tecniche, Direzione Finanza, Direzione Internal Audit, Direzione Risorse Umane) che contribuiranno alla Loss Data Collection, dovrà essere implementata anche l'attività di Self Risk Assessment.

Con riferimento alle componenti organizzative previste dalle nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale, inoltre, è in fase di definizione un *framework* organizzativo – a livello di Gruppo e di singola entità – per il governo del rischio operativo, con indicazione del modello, delle funzioni e delle responsabilità concernenti.

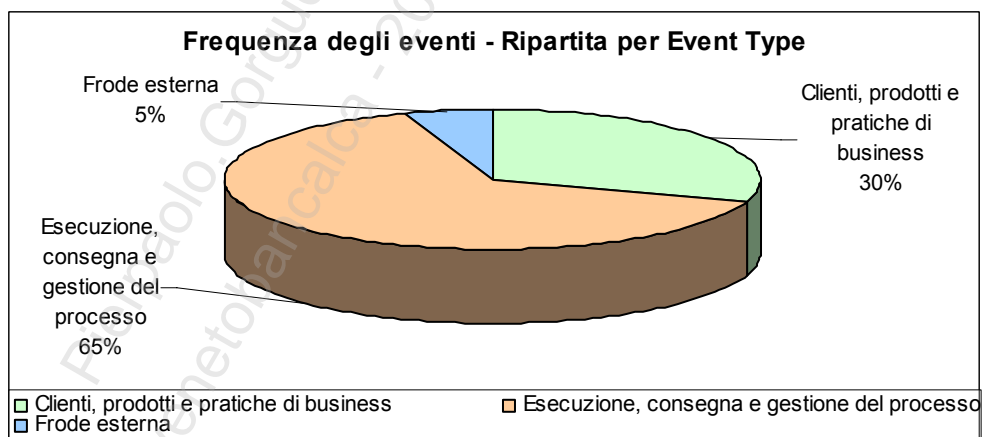
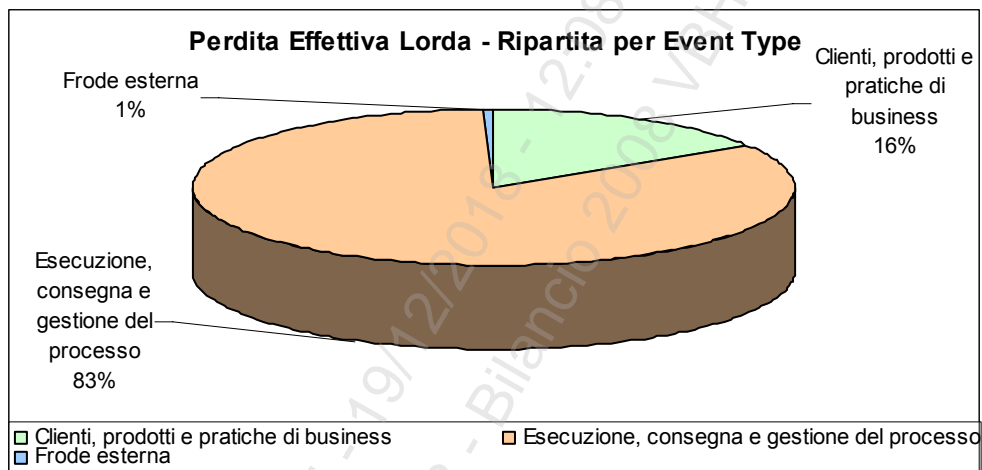


### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

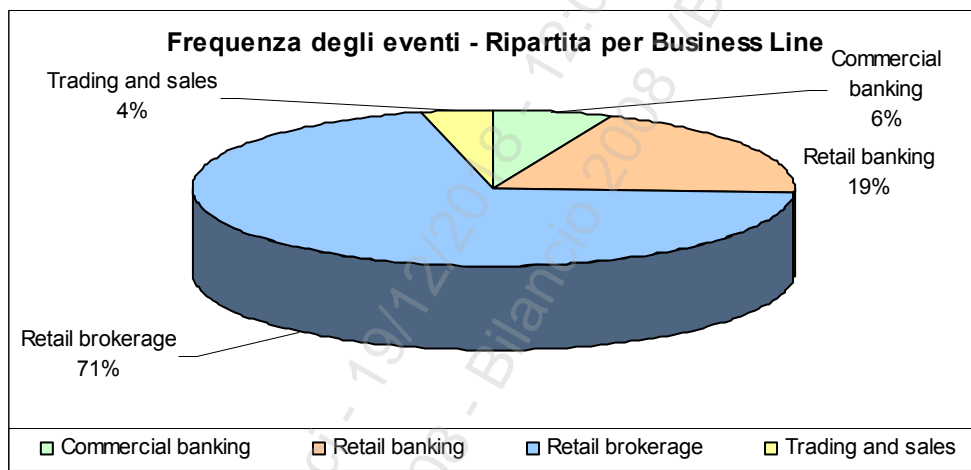
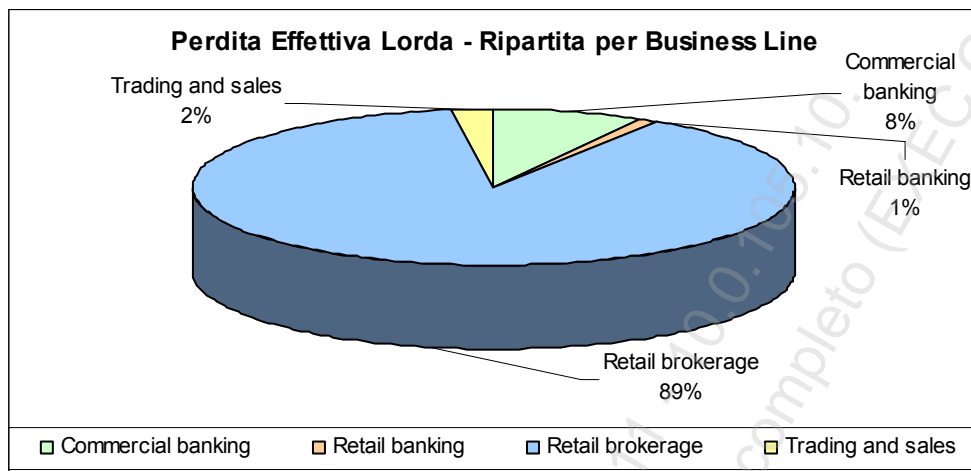
Nel corso dell'esercizio il Risk Management ha proseguito l'attività di segnalazione delle perdite operative occorse, raccolte internamente al fine di contribuire al Data Base Italiano delle Perdite Operative (DIPO), e dei relativi flussi di ritorno. La stessa funzione sta inoltre predisponendo modelli più avanzati per la gestione dei rischi operativi e definendo una reportistica interna a frequenza semestrale riassuntiva delle alimentazioni circa le perdite operative occorse.

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda di conto economico non inferiore a Euro 5.000,00 ed aventi data di inizio accadimento nell'anno 2008, censiti nell'archivio interno di *Loss Data Collection* (LDC) del Gruppo Veneto Banca.

I dati di perdita sono articolati per tipologia di evento, con viste per impatto ("severity") e frequenza ("frequency"), secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dall'Autorità di Vigilanza.



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Event Type* emerge che sia l'impatto più elevato (83% della perdita lorda effettiva) che la frequenza più alta (65% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla categoria attinente all' "Esecuzione, Consegna e Gestione dei Processi Operativi con la Clientela".



Dall'analisi dei grafici di allocazione per *Business Line* si rileva che sia l'impatto più elevato (89% della perdita effettiva lorda) che la frequenza più alta (71% della frequenza degli eventi) è riconducibile alla linea "Retail Brokerage".

## PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio consolidato rappresenta la consistenza del patrimonio di proprietà del Gruppo ed è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Grande attenzione è riservata all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali del Gruppo, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità. In particolare, l'evoluzione del patrimonio consolidato avviene tenendo presenti i seguenti aspetti:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate mediante tutta una serie di analisi, anche in chiave prospettica, in un'ottica temporale sia di breve che di medio periodo, avuto riguardo a quanto delineato nel piano strategico.

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di vigilanza.

Coerentemente con la natura di banca cooperativa, caratterizzata da un forte radicamento territoriale, si è assistito all'ampliamento della compagine sociale, all'emissione di strumenti finanziari (obbligazioni convertibili e *preference shares*) privi di particolare peculiarità, alla remunerazione stabile del capitale di rischio mediante la distribuzione di quote degli utili conseguiti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La composizione e l'ammontare del patrimonio del Gruppo e delle sue componenti è indicata nella Parte B, Sezione 15 dello stato patrimoniale, Passivo – Patrimonio del Gruppo, della presente nota integrativa.

### SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

#### 2.1 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA NORMATIVA

Nel 1988 il Comitato di Basilea ha introdotto il concetto di capitale di rischio, mentre con la direttiva comunitaria 2000/12/CEE sono state stabilite le linee generali della regolamentazione europea volta a limitare il rischio di insolvenza degli intermediari finanziari.

Sulla base delle indicazioni comunitarie, la Banca d'Italia, a partire dal 1992, ha stabilito degli indici di adeguatezza patrimoniale che gli intermediari finanziari devono essere in grado di garantire.

Per il calcolo del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali consolidati si è utilizzato un metodo di consolidamento diverso rispetto a quello del bilancio consolidato. La differenza attiene in particolare al consolidamento del Gruppo Co.Fi.To. spa per il quale è stato utilizzato il metodo "proporzionale" anziché quello del "patrimonio netto".

#### 2.2 PATRIMONIO DI VIGILANZA BANCARIO

Il patrimonio di vigilanza costituisce il principale punto di riferimento nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema bancario in generale. Su di esso si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte di rischi di mercato e operativi, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. In particolare, l'adeguatezza patrimoniale di una banca viene valutata in relazione all'ammontare del rapporto tra il patrimonio di vigilanza (costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare) ed il totale delle attività di rischio ponderato. Su basi consolidate, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% delle attività di rischio ponderato.

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In conformità alla nuova normativa in materia di patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli riferiti al 2008 sono stati effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali", per ridurre la potenziale volatilità degli aggregati a seguito dell'applicazione dei nuovi principi contabili.

### 1. Patrimonio di base

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti innovativi di capitale che compongono il patrimonio di base assieme alle componenti tradizionali costituite dal capitale, dai sovrapprezzi di emissione, dalle riserve e dalla quota di utile destinata a riserve, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle immobilizzazioni immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti, sono riepilogate nella tabella riportata di seguito.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2008	Apporto al patrimonio di vigilanza
Preferente shares	6,411% fisso; dal 21/12/2017 Euribor 3m+2,75%	Si	21/12/2007	Irredimibili	21/12/2017	180.000	191.922	180.000
<b>Totale strumenti innovativi computabili (Tier I)</b>						<b>180.000</b>	<b>191.922</b>	<b>180.000</b>

Le *preference shares* sono, nel rispetto della normativa vigente, computate nel patrimonio di base entro il limite del 15% dello stesso; l'eccedenza è computata nel patrimonio supplementare.

### 2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito, di norma, da riserve di rivalutazione, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate. Il patrimonio supplementare non deve essere superiore al patrimonio di base.

Il coefficiente di solvibilità deve essere calcolato sulla somma del patrimonio di base e del patrimonio supplementare, al netto degli investimenti partecipativi in società finanziarie ed assicurative, degli strumenti ibridi di patrimonializzazione, nonché dei prestiti subordinati concessi alle medesime entità. Nella seguente tabella vengono riportate le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari subordinati in essere alla fine dell'esercizio e computati ai fini del patrimonio supplementare.

Caratteristiche degli strumenti finanziari	Tasso di interesse	Step-up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Importo nominale residuo (Euro/000)	Importo di bilancio al 31/12/2008	Apporto al patrimonio di vigilanza
Prestito obbligazionario subordinato convertibile	1,25 % fisso	No	1/7/2005	1/10/2012	No	370	380	303
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+0,50%; dal 30/12/2008 Euribor 6m+1,00%	Si	30/12/2003	30/12/2013	No	28.272	28.285	28.272
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,60%; dal 12/11/2009 Euribor 3m+1,20%	Si	29/10/2004	12/11/2014	12/11/2009	100.000	100.585	99.903
Prestito obbligazionario subordinato	4,46% fisso	No	9/6/2005	9/6/2014	No	25.000	24.963	25.000
Prestito obbligazionario subordinato	4,65% fisso	No	9/6/2005	9/6/2015	No	30.000	30.086	30.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,45%; dal 21/06/2012 Euribor 3m+0,60%	Si	21/6/2007	21/6/2017	21/06/2012	135.000	134.895	135.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	1/10/2008	1/10/2014	No	150.000	152.016	150.000
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 3m+0,50%	No	15/12/2008	15/12/2014	No	60.260	60.405	60.260
Prestito obbligazionario subordinato	3,895% fisso; dal 30/09/2009 Euribor 6m+0,70%	No	30/09/2004	30/9/2014	30/09/2009	50.000	47.938	47.908
Prestito obbligazionario subordinato	Euribor 6m+1,50%; dal 15/02/2011 Euribor 6m+1,30%	Si	15/02/2006	15/2/2016	15/02/2011 (1)	40.000	20.664	20.694
<b>Totale strumenti subordinati computabili (Lower Tier II)</b>						<b>618.902</b>	<b>600.218</b>	<b>597.341</b>
<b>Totale generale</b>								<b>777.341</b>

(1) Il regolamento dell'emissione prevede che il rimborso avvenga solamente il 15/2/2011.

**3. Patrimonio di terzo livello**

Non vi sono strumenti finanziari computabili nel patrimonio di terzo livello.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

		31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.390.580</b>	<b>1.317.138</b>
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(35.949)	(54.774)
B.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(35.949)	(54.774)
<b>C.</b>	<b>Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.354.631</b>	<b>1.262.364</b>
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(405)	(300)
<b>E.</b>	<b>Totale patrimonio di base (Tier 1) (C-D)</b>	<b>1.354.226</b>	<b>1.262.064</b>
<b>F.</b>	<b>Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>660.199</b>	<b>435.738</b>
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(70)	(2.684)
G.1	- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(70)	(2.684)
<b>H.</b>	<b>Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>660.129</b>	<b>433.054</b>
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(2.628)	(300)
<b>L.</b>	<b>Totale patrimonio supplementare (Tier 2) (H-I)</b>	<b>657.501</b>	<b>432.754</b>
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	(2.496)	11.329
<b>N.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>2.009.231</b>	<b>1.683.489</b>
O.	Patrimonio di terzo livello (Tier 3)		
<b>P.</b>	<b>Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3 (N+O)</b>	<b>2.009.231</b>	<b>1.683.489</b>

## 2.3 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'adeguatezza patrimoniale rappresenta uno dei principali obiettivi strategici. Di conseguenza, vengono costantemente svolte analisi prospettiche e verifiche consuntive atte al mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale che, oltre al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, assicuri adeguati margini di crescita.

La tabella sottostante riporta gli assorbimenti del patrimonio di vigilanza consolidato relativi agli esercizi 2008 e 2007, connessi alle attività a rischio.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori		Importi non ponderati		Importi ponderati	
		31/12/2008	31/12/2007	31/12/2008	31/12/2007
<b>A.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1</b>	<b>Rischio di credito e di controparte</b>	<b>31.611.499</b>	<b>17.149.802</b>	<b>16.947.828</b>	<b>14.483.524</b>
1.	Metodologia standardizzata	31.611.499	17.149.802	16.947.828	14.483.524
2.	Metodologia basata sui rating interni				
2.1	Base				
2.2	Avanzata				
3.	Cartolarizzazioni				
<b>B.</b>	<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1</b>	<b>Rischi di credito e di controparte</b>			<b>1.254.335</b>	<b>1.149.476</b>
<b>B.2</b>	<b>Rischi di mercato</b>			<b>25.787</b>	<b>50.650</b>
1.	Metodologia standard			25.787	50.650
2.	Modelli interni				
3.	Rischio di concentrazione				
<b>B.3</b>	<b>Rischio operativo</b>			<b>91.454</b>	
1.	Metodo base			91.454	
2.	Metodo standardizzato				
3.	Metodo avanzato				
<b>B.4</b>	<b>ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>23.889</b>	<b>23.744</b>
<b>B.5</b>	<b>TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)</b>			<b>1.395.465</b>	<b>1.223.870</b>
<b>C.</b>	<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1	Attività di rischio ponderate			17.443.313	15.298.375
C.2	Patrimonio base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,76%	8,25%
C.3	Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,52%	11,00%

## PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

### SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

#### 1.1 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

Denominazione	Data dell’operazione	Costo dell’operazione	Percentuale di interessenza con diritto di voto acquisita	Totale ricavi del gruppo	Utile/perdita netto del Gruppo
1. Acquisto 36 sportelli da Intesa Sanpaolo	18/2/2008	250.949	n.a.	n.d.	n.d.
2. Acquisto dello sportello di Valenzano dalla BCC di Cassano delle Murge e Tolve	1/8/2008	253			
<b>Totale</b>		<b>250.949</b>			

I valori delle colonne “totale ricavi del gruppo” e “utile/perdita netto del gruppo” non sono correttamente determinabili in quanto il ramo d’azienda è stato inglobato nelle altre attività aziendali.

Si riporta il dettaglio degli elementi che compongono il costo della suddetta operazione di aggregazione:

Componenti del costo dell’operazione	Sportelli da Intesa Sanpaolo	Sportello di Valenzano	Totale 31/12/2008
Liquidità pagata	246.042	250	246.292
Costi direttamente attribuibili all’operazione di aggregazione	4.907	3	4.910
Aumenti di capitale effettuati nell’impresa aggregata			
Costi direttamente attribuibili agli aumenti di capitale nell’impresa aggregata			
<b>Totale</b>	<b>250.949</b>	<b>253</b>	<b>251.202</b>

#### 1.2 ALTRE INFORMAZIONI SULLE OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione del controllo. In particolare, per quanto concerne gli sportelli acquisiti, la data contabile di acquisizione coincide con la data di efficacia dell’acquisto, e cioè 18 febbraio 2008 per Intesa Sanpaolo e 1° agosto 2008 per lo sportello di Valenzano.

In dettaglio, le operazioni di aggregazione hanno riguardato:

##### Acquisto sportelli dal gruppo Intesa Sanpaolo

Nell’agosto 2007, Veneto Banca Holding, unitasi in consorzio con altre tre banche, ha presentato un’offerta congiunta per l’acquisto di un *network* composto da 198 sportelli messi in vendita dal gruppo Intesa Sanpaolo nell’ambito di un’apposita procedura di gara.

A seguito di tale offerta, in data 5 ottobre 2007, la Capogruppo Veneto Banca Holding è addivenuta con Intesa Sanpaolo spa alla firma di un contratto quadro di compravendita di rami d’azienda. Per quanto di competenza Veneto Banca Holding si è impegnata, subordinatamente alle autorizzazioni di legge, all’acquisto di 36 sportelli, ubicati in tre regioni (Liguria, Veneto e Friuli Venezia Giulia) e in cinque province: Imperia (5), Venezia (12), Padova (7), Udine (9) e Rovigo (3).

L’operazione si è perfezionata in data 18 febbraio 2008 e su designazione della Capogruppo Veneto Banca Holding, ha visto come acquirente di detto ramo d’azienda la controllata Veneto Banca spa. Il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 246 milioni, oltre agli oneri accessori di legge ed ai costi direttamente attribuibili all’operazione.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione.

	Migliaia di Euro
Intangibili specifici	22.432
Avviamento	228.517
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>250.949</b>

Con l’adozione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono stati introdotti nuovi principi che regolano la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.

Nel caso degli sportelli Intesa Sanpaolo queste attività immateriali sono state quantificate in complessivi Euro 22,4 milioni e sono state contabilizzate separatamente dall’avviamento e per le stesse è stata determinata la vita utile e di conseguenza l’importo del relativo ammortamento annuo.

Attività/Passività	Acquisto sportelli da Intesa Sanpaolo	
	Valori contabili al 18/2/2008	
<b>Attivo</b>		
Cassa e disponibilità liquide		2.725
Crediti verso banche		34.810
Crediti verso clientela		444.211
Attività materiali		716
Altre attività		2.332
<b>Totale attivo</b>		<b>484.794</b>
<b>Passivo</b>		
Debiti verso banche		15.172
Debiti verso clientela		448.976
Titoli in circolazione		2.337
Debiti per trattamento fine rapporto		3.541
Fondi per rischi e oneri		3.019
Altre passività		11.749
<b>Totale passivo</b>		<b>484.794</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 1.834 milioni, di cui Euro 451 di raccolta diretta, Euro 938 di raccolta indiretta ed Euro 444 di impieghi.

#### Acquisto sportello di Valenza dalla BCC delle Murge e Tolve

La controllata Banca Meridiana ha dato corso all’acquisto di una sportello bancario sito in comune di Valenzano (BA), posto in vendita dalla Banca di Credito Cooperativo delle Murge e Tolve

L’operazione si è perfezionata in data 1° agosto 2008 e il corrispettivo della cessione è stato pari a Euro 250 migliaia, oltre agli oneri accessori di legge ed ai costi direttamente attribuibili all’operazione.

La rilevazione contabile delle operazioni di aggregazione, in base a quanto disposto dall’IFRS 3, avviene a partire dalla data di effettiva acquisizione.

	Migliaia di Euro
Avviamento	253
<b>Costo dell’operazione</b>	<b>253</b>

Con l’adozione dei nuovi principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono stati introdotti nuovi principi che regolano la contabilizzazione delle “aggregazioni aziendali”.

Tali operazioni sono regolate nell’ambito dell’IFRS 3 che prevede, una volta individuato il costo dell’aggregazione, un’allocazione del prezzo pagato alle attività acquisite e alle passività, anche potenziali, assunte. In tale processo è prevista anche l’individuazione eventuali intangibili impliciti non iscritti nel bilancio del ramo o società acquisita che devono essere rilevati separatamente qualora il relativo fair value possa essere valutato attendibilmente.



Nel caso dello sportello di Valenzano l’avviamento sarà quindi oggetto di verifica in ordine all’adeguatezza del suo valore di iscrizione, secondo quanto previsto dallo IAS 36, in occasione della semestrale al 30 giugno 2009. Al 31 dicembre 2008 non si sono comunque ravvisati elementi tali da far ritenere l’esistenza di perdite di valore.

Attività/Passività	Acquisto sportello Di Valenzano	
	Valori contabili al 1/8/2008	
<b>Attivo</b>		
Cassa e disponibilità liquide		78
Crediti verso banche		
Crediti verso clientela		3.132
Attività materiali		
Altre attività		2
<b>Totale attivo</b>		<b>3.212</b>
<b>Passivo</b>		
Debiti verso banche		66
Debiti verso clientela		2.839
Titoli in circolazione		235
Debiti per trattamento fine rapporto		65
Fondi per rischi e oneri		
Altre passività		7
<b>Totale passivo</b>		<b>3.212</b>

Il Prodotto Bancario Lordo acquisito è pari a complessivi Euro 5.463 migliaia, di cui Euro 2.762 migliaia di raccolta diretta, Euro 996 migliaia di raccolta indiretta ed Euro 1.705 migliaia di impieghi.

### 1.2.1 Variazioni annue dell’avviamento

Avviamento	31/12/2008	31/12/2007
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>594.661</b>	<b>142.416</b>
Valore lordo	594.661	142.416
Riduzioni durevoli di valore		
Avviamento risultante dalle operazioni di acquisizione del periodo	397.076	452.245
Riduzioni durevoli di valore		
Differenze cambi nette		
Altre variazioni		
<b>Esistenza finale</b>	<b>991.737</b>	<b>594.661</b>
Valore lordo	991.737	594.661
Riduzioni durevoli di valore		

### 1.2.2 Altre

Non si proceduto al calcolo della variazione che avrebbe avuto l’utile netto consolidato del Gruppo Veneto Banca, qualora l’operazione di acquisizione degli sportelli suddetti avesse avuto convenzionalmente luogo in data 1° gennaio 2008, in quanto la stessa, pur se positiva, non sarebbe comunque stata significativa visto che gli sportelli Intesa Sanpaolo sono praticamente stati acquisiti ad inizio anno, mentre i numeri di quello di Valenzano non risulta significativi.

## SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Nessuna ulteriore operazione di aggregazione è stata eseguita dopo la chiusura dell’esercizio.

## PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Veneto Banca Holding, comprendono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata al riguardo dalla Banca d'Italia.

### 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

L'ammontare dei compensi maturati nell'esercizio a favore di Amministratori e Sindaci è così composto:

<b>Compensi agli amministratori e sindaci</b>	<b>31/12/2008</b>
Amministratori	2.943
Sindaci	305

L'emolumento degli Amministratori comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, nonché il compenso maturato a favore degli stessi ai sensi dell'art. 31 dello Statuto sociale. Per i Sindaci l'importo comprende le indennità di carica.

Le retribuzioni dei dirigenti della Direzione Generale con responsabilità strategiche, intendendosi per essi i Vice Direttori Generali e i responsabili delle Direzioni Centrali della Capogruppo a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, si possono così riassumere:

<b>Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>31/12/2008</b>
Benefici a breve termine	2.685
Benefici successivi al rapporto di lavoro	158
Altri benefici a lungo termine	
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
Pagamenti in azioni	

L'importo indicato comprende l'ammontare totale delle retribuzioni erogate, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.Lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(importi in migliaia di Euro)	Amministratori		Sindaci		Dirigenti con responsabilità strategiche	
	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti	Diretti	Indiretti
Accordato complessivo	29.386	23.447	2.203	1.552	1.793	877
Impieghi (utilizzato) (*)	16.905	13.601	2.112	1.204	1.621	426
Crediti di firma (utilizzato) (*)	1.048	526	-	-	-	9
Raccolta diretta (*)	5.659	1.538	912	219	985	726
Raccolta indiretta (*)	32.351	34.280	1.439	2.954	1.900	2.835
Interessi attivi (**)	802	677	116	64	70	36
Interessi passivi (**)	60	29	36	4	30	18
Commissioni attive ed altri proventi (**)	18	45	1	5	1	7
Commissioni passive (**)	5	4	-	-	-	-

(\*) Saldi al 31 dicembre 2008

(\*\*) Incassati/pagati in tutto l'anno 2008

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate al punto precedente, e diverse dalle società controllate in quanto incluse nel consolidamento.

(in migliaia di Euro)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività	Debiti per finanziamenti ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie e impegni
<b>A. Società collegate</b>								
Air Box srl	15							
Co.Fi.To. spa	35.393							
Eta Finance srl	2.757			195				
Intra Private Bank spa	17	1		75.942				115
MGP srl				920				
SEC Servizi scpa		75	6.730	6.957				
Uniqa Previdenza spa				24.385			113	

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(in migliaia di Euro)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni e altri ricavi	Commissioni e altri costi
<b>A. Società collegate</b>						
Air Box srl		3				
Co.Fi.To. spa	665					
Eta Finance srl		4				
Intra Private Bank spa		3.737	837		91	44
MGP srl		45		110		
SEC Servizi scpa	13	626	(29.563)		6	
Sintesi 2000 srl			(273)			
Uniqa Previdenza spa	1	1.305			15.193	12

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno dalle entità correlate. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale del Gruppo per il collocamento di prodotti; gli altri ricavi sono relativi a servizi prestati alle entità correlate. Gli altri costi sono infine interamente riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi al Gruppo dalle entità correlate.

**PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.105.10.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EXEC COPY).

**ALLEGATO A: INCARICHI A SOCIETÀ DI REVISIONE**

Sulla base degli incarichi conferiti da Veneto Banca Holding, nell'esercizio 2008 sono state espletate le seguenti attività da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers spa o da parte di entità appartenenti alla rete della società di revisione:

Descrizione attività	Soggetto che ha erogato il servizio	Importo onorario (in Euro)
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers spa	268.000
Altri servizi:	PricewaterhouseCoopers spa	
- verifiche contabili sul bilancio al 31 dicembre 2007 redatto in lingua inglese		6.000
- verifiche contabili sul bilancio al 30 giugno 2008 redatto in lingua inglese	PricewaterhouseCoopers spa	4.500
- relazione, ai sensi dell'art. 158, comma 1, del D.Lgs. 58/1998, sulla congruità del prezzo di emissione di nuove azioni per aumento di capitale riservato all'OPAS su Banca Popolare di Intra spa	PricewaterhouseCoopers spa	90.000
- attestazione, ai sensi dell'art. 50, comma 6, del Regolamento Emittenti 11971/1999,, ed in relazione all'OPAS su Banca Popolare di Intra, sull'esistenza o meno di eventi, non noti al mercato, che possano incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria o sulle prospettive reddituali dell'emittente	PricewaterhouseCoopers spa	30.000
- servizi di consulenza in Romania	PricewaterhouseCoopers Auditors & Accounting srl - Bucarest (Romania)	21.077
- servizi di attestazione su report cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers spa	38.500
- attività di due diligence sull'operazione BIM/CoFITo	PricewaterhouseCoopers spa	250.000
- supporto nella definizione del modello di controllo interno in ossequio alla Legge 262/2005	PricewaterhouseCoopers Advisory srl	90.000
<b>Totale</b>		<b>798.077</b>

Nell'esercizio 2008 alla società di revisione PricewaterhouseCoopers spa, o ad entità appartenenti alla rete della società di revisione, sono stati inoltre conferiti da parte di società del Gruppo Veneto Banca i seguenti incarichi:

Società controllata	Descrizione attività	Importo onorario (in Euro)
B.C. Eximbank s.a.	Revisione contabile	43.000
Banca di Bergamo spa	Revisione contabile	56.575
Banca Meridiana spa	Revisione contabile	82.750
Banca Popolare di Intra spa	Revisione contabile Altri servizi: - rimborso spese legali su contenzioso passivo riguardante clienti Banca Popolare di Intra	114.670 84.107
Banca Popolare di Monza e Brianza spa	Revisione contabile	30.609
Claris Factor spa	Revisione contabile	28.085
Claris Finance srl	Revisione contabile	15.000
Claris Leasing spa	Revisione contabile	42.450
Intra Private Bank spa	Revisione contabile	37.906
Italo Romena Leasing IFN s.a.	Revisione contabile	16.481
Veneto Banca spa	Revisione contabile Altri servizi: - revisione dei saldi contabili derivanti dal conferimento sportelli avvenuto in data 1° gennaio 2008 da parte della capogruppo	38.000 80.000
Veneto Banca d.d.	Revisione contabile	20.438
<b>Totale</b>		<b>690.071</b>



**BILANCIO CONSOLIDATO 2008  
ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE  
DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA  
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI**

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

1. I sottoscritti Vincenzo Consoli, in qualità di Amministratore Delegato, e Stefano Bertolo, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Veneto Banca Holding scpa attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2008.

2. Al riguardo sono emersi i seguenti aspetti di rilievo:

**2.1.** Veneto Banca Holding scpa ha maturato l'obbligo - previsto dal citato art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998 - di istituire la funzione di "Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari" in quanto nell'ambito di programmi di emissioni obbligazionarie sull'euromercato (c.d. *European Medium Term Notes* - abbreviato EMTN) ha emesso obbligazioni quotate presso la borsa di Lussemburgo scegliendo, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2008 l'Italia come Stato membro di origine. In considerazione delle precitate previsioni normative, e pur in assenza di disposizioni attuative ancora da emanarsi, il Consiglio di Amministrazione della Veneto Banca Holding scpa ha provveduto:

- a stabilire i requisiti di professionalità e le modalità di nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, recependo tali indicazioni in un nuovo articolo statutario tuttora al vaglio dell'Organo di vigilanza per il preventivo rilascio del provvedimento di accertamenti di cui all'art. 56 del TUB, e che sarà a breve oggetto di proposta di approvazione all'assemblea straordinaria dei soci;
- a nominare Dirigente Preposto, in data 23 dicembre 2008, previa verifica dei requisiti di onorabilità e professionalità e sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale, il signor Stefano Bertolo, attuale Dirigente responsabile della Direzione Centrale Amministrazione;
- a delegare all'Amministratore Delegato Vincenzo Consoli le proprie attribuzioni in materia di attestazione ex art. 154-bis del TUF.

**2.2.** La valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2008 è stata svolta in un contesto di ridefinizione dei processi aziendali e dei sistemi informativi conseguente anche all'integrazione nel gruppo Veneto Banca della Banca Popolare di Intra spa ed alla riorganizzazione societaria ancora in atto. La valutazione è basata su un modello interno definito da Veneto Banca Holding scpa, sviluppato utilizzando quale riferimento quello elaborato dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* ("COSO Report") che rappresenta lo standard per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

**3.1.** il bilancio consolidato:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005 ed è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

**3.2.** la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Montebelluna, 17 marzo 2009

Vincenzo Consoli  
Amministratore Delegato

Stefano Bertolo  
Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari



**BILANCIO CONSOLIDATO 2008**  
**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**



**VENETO BANCA HOLDING**

Signori Azionisti,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008, predisposto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A tal fine, il Collegio può attestare come, in ottemperanza all'obbligo previsto dall'art. 3 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 ed in conformità alle istruzioni impartite in proposito dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, il progetto di bilancio consolidato dell'esercizio 2008, che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato nella riunione del 17 marzo 2009, è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2008.

Il bilancio è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalla nota integrativa ed è commentato nella relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione sociale.

Detto bilancio è stato sottoposto a revisione da parte della società PricewaterhouseCoopers spa la quale, al momento della stesura della presente, non ha, ancora, depositato la propria relazione al bilancio, del cui contenuto sarà nostra premura darvene notizia in sede di Assemblea.

Il Collegio può, altresì, attestare che la relazione di accompagnamento degli Amministratori, per quanto attiene la gestione consolidata, espone in modo adeguato le vicende che hanno interessato il Gruppo, illustra l'andamento che le società comprese nell'area di consolidamento hanno avuto nel corso dell'esercizio 2008 e contiene le altre informazioni richieste dall'Istituto di vigilanza.

Per quanto riguarda tale bilancio, riteniamo di dover precisare ed attestare quanto segue:

- l'area di consolidamento comprende le partecipazioni, nonché le attività e le passività previste dagli IAS 27, 28 e 31;
- i principi di consolidamento adottati risultano conformi alle prescrizioni dettate dalla normativa in materia;
- la nota integrativa contiene le necessarie informazioni sulle poste dello stato patrimoniale e del conto economico ed è redatta in conformità alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale, in adempimento alle sue funzioni di controllo, ha riscontrato il regolare e corretto procedimento di formazione del bilancio consolidato e può, quindi, attestare che il progetto di bilancio corrisponde alle scritture contabili della Capogruppo ed ai progetti di bilancio al 31 dicembre 2008 approvati dai rispettivi organi amministrativi delle società comprese nell'area di consolidamento.

Montebelluna, 2 aprile 2009

**Il Collegio Sindacale**  
**dott. Fazio Fanti**  
**dott. Michele Stiz**  
**dott. Diego Xausa**

**BILANCIO CONSOLIDATO 2008**  
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**



**VENETO BANCA HOLDING**



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 E DELL'ART. 165-BIS DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58**


Agli Azionisti della  
Veneto Banca Holding ScpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Veneto Banca Holding ScpA e sue controllate ("Gruppo Veneto Banca") chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005, compete agli amministratori della Veneto Banca Holding ScpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Veneto Banca Holding ScpA al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40122 Via delle Lanze 111 Tel. 051526511 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanera 20/A Tel. 0521242848 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10129 Corso Montevoschioro 37 Tel. 011556771 - **Trento** 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

patrimoniale e finanziaria e il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Veneto Banca per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Veneto Banca Holding ScpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 156, comma 4-bis, lettera d), del DLgs n° 58/98. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Veneto Banca Holding ScpA al 31 dicembre 2008.

Padova, 10 aprile 2009

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan  
(Revisore contabile)

Ha presieduto il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Flavio Trinca, Segretario il Notaio dott. Paolo Talice e Scrutatori i Soci sigg.ri Barbieri Silvia, Basso Sabrina, Befi Angelo, Cendron Anna, Curto Loris, Faccin Paola, Iannotta Leonardo, Mattarollo Angelo, Michielin Lino, Pesce Angelo, Piccoli Gilberto, Piva Luciano, Polon Simonetta, Poloniato Tomaso, Scattolin Fabio e Tesser Tiziana.

Soci presenti n. 2.858; rappresentati per delega n. 573;

Totale n. 3.431.

E' seguito lo svolgimento e:

- la nomina di quattro Consiglieri di Amministrazione;
- l'approvazione delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Bilancio 2008, nonché il riparto dell'utile e distribuzione di dividendo;
- la determinazione del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'art. 6 dello Statuto sociale;
- la determinazione dei gettoni di presenza da corrispondere ai Consiglieri di Amministrazione per l'esercizio 2009;
- l'attribuzione dell'incarico di revisione contabile dei bilanci ai sensi dell'art. 2409-bis e seguenti del Codice Civile per il triennio 2009-2011 alla società PricewaterhouseCoopers spa e determinazione dei relativi compensi.

**SEDE SOCIALE**

Montebelluna (TV) – Piazza G.B. Dall’Armi, 1

**DIREZIONE CENTRALE**

Montebelluna (TV) – Via Feltrina Sud, 250 – tel. +39 0423 283.1 – telefax +39 0423 283732

**SITO INTERNET**

[www.venetobanca.it](http://www.venetobanca.it)  
[posta@venetobanca.it](mailto:posta@venetobanca.it)

Pierpaolo.Gorgucci - 19/12/2018 - 12:08:11 - 10.0.103.10.  
venetobancalca - 2008 - Bilancio 2008 VBH completo (EXEC COPY).